Anno 112 - Numero 86

Domenica 16 Aprile 1978

A PAGINA 13

TORINO

Comunicati i prezzi della nuova Fiat "Ritmo" che sarà presentata al Salone di Torino.

Di *Ferruccio Bernabò*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (**) - Telex 23.121 - L. 200 (arretr. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360) anno (...) - Estero, anno 80.500, sem. 41.100, trim. 21.500. Copia arretrata (...) - Estero Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2.90; Germania D.M. 1.20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1.40; Svizzera fr. 1.20; Svizzera Ticino fr. 1.10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 56, telef. 959.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Chiatro Fontana 18, telef. 47.53.904; Genova, via E. Vernazza 25, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 220.826; Bolzano, via Portici 10/A, telef. 21.335; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 36.851 - Tariffe: mondale non 43x65; per festivi, posizione o date di uscite diverse da quelle indicate in precedenza. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. [illegible] (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 415.000 - Finanz. e Lug. L. 2690 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ.: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 21

La lettera di Leone

Per Saragat la risposta del Capo dello Stato a Gorresio sul "caso Cederna" è "un gesto prudente e corretto".

Di *Lamberto Furno*

Trenta giorni dopo la cattura e il feroce massacro della scorta

Messaggio Br: Moro "condannato a morte„

"Per quel che ci riguarda, scrivono i criminali, il processo è finito. L'imputato è chiaramente colpevole" - Il documento, di estrema violenza contro la dc, precisa che le dichiarazioni del leader dc non saranno rese pubbliche per mezzo dei giornali, e che non ci sono comunque segreti da svelare e rivelazioni da fare

Minaccia scellerata

A un mese dal sequestro di Aldo Moro, le Brigate Rosse, che avevano massacrato cinque uomini per catturare il più prestigioso uomo politico italiano, arrivano alla sua «condanna a morte».

Questa notizia fa orrore, mentre il nostro senso d'impotenza di fronte al crimine che viene minacciato riempie di sgomento. La Repubblica non è certo in pericolo per gli atti di questi scellerati; ma ci sconvolge l'incapacità di soccorrere uno dei nostri uomini più illustri, una delle menti-guida del nostro tempo.

L'insensatezza del male che abbiamo davanti agli occhi non fa che esasperare questi sentimenti. Esso esprime il massimo di violenza contro la dc, con il minimo di contenuti. Diciamo anzi che questo «comunicato n. 6» non è altro che un'invettiva priva di senso politico.

Quel che nel documento più colpisce è il concetto, ripetuto tre volte, che non ci sono «segreti» o «misteri» da svelare, «rivelazioni» da fare. Le Br avevano proclamato che il «processo ad Aldo Moro» sarebbe stato reso pubblico: ora, con il singolare pretesto che i giornali sono «al servizio del nemico di classe», dicono che le «informazioni» saranno distribuite solo per i canali «clandestini».

Non ci vuol molto per intendere che, nei trenta giorni in cui hanno avuto Moro nelle loro mani, le Br hanno, in sostanza, ottenuto soltanto di fargli scrivere qualche messaggio, che, al di là della tragicità dei contenuti umani, era del tutto spoglio di significati politici. Possiamo soltanto immaginare che Moro abbia, in così estreme circostanze, mantenuto dignitosa compostezza; essendo, quei pochi messaggi, un mezzo per guadagnar tempo, nella speranza di una liberazione che purtroppo non è venuta.

Dietro quei silenzi, attraverso la trasparente delusione dei terroristi, possiamo immaginare chi sa quali tormenti. Il sentimento e la ragione inducono a sperare che, in quelle strette, Aldo Moro abbia pur saputo trovare, nel pensiero della famiglia e «raccogliendosi nel Signore», la forza di rimanere se stesso.

★★

Ed ora, che sarà di lui? Il documento non dice nulla di esplicito in materia di trattative e di scambi, comunque impossibili, anche se può intendersi come un'allusione la formula «per quel che ci riguarda» che è premessa all'affermazione: «il processo ad Aldo Moro finisce qui».

I precedenti comportamenti delle Br fanno ritenere possibili altri documenti. Occorrerà attendere. E' giusto riaffermare che, nel rispetto delle istituzioni e della legge, che impedisce allo Stato ogni cedimento, nulla dev'essere lasciato d'intentato per salvare Aldo Moro; anche se la banda di criminali appare così remota e irraggiungibile — soprattutto nel linguaggio e nel pensiero allucinato che l'ispira — da far disperare di ogni semplice appello a sentimenti d'umanità.

Tuttavia, alle Br non dovrebbe essere sfuggito un fatto per loro assai grave. I proclami che hanno clamorosamente lanciato per lo scatenamento di una violenza di massa sono rimasti, in questi trenta giorni, virtualmente inascoltati. Il loro isolamento politico, anche dalla sinistra più estrema, si è accentuato. Il solco che li divide dalle grandi masse della popolazione è divenuto profondissimo, per il dilagante senso d'orrore. A questo punto, uccidere Moro vorrebbe dire aggravare, in modo per loro irreparabile, questi effetti.

Anche soltanto un barlume di senso comune, se ne rimane, dovrebbe convincere le Br del fatto che lasciar libero Moro è la sola scelta che possa ridurre il costo, per loro già schiacciante, dell'orrenda impresa, che ha suscitato l'esecrazione di tutto un popolo.

ROMA — Le Brigate rosse hanno «condannato a morte» il presidente della dc Aldo Moro. I terroristi lo annunciano nell'ultima frase del comunicato numero sei, che porta la data di ieri 15 aprile e che è stato recapitato, con lo stile classico di questi criminali a Genova, Milano, Torino e Roma. Sono 76 righe, fitte, scritte con la macchina Ibm elettrica a caratteri in corsivo, la stessa usata per i messaggi precedenti. Ciò che salta agli occhi subito è che il foglio usato dalle Br è molto più piccolo di quelli di cui si erano servite prima. Non c'è la classica divisione in tre parti; non esiste, trascritta, nessuna «lettera» di Moro; manca l'appello ideologico ai «soldati» della «guerra civile» che le Brigate rosse vogliono scatenare.

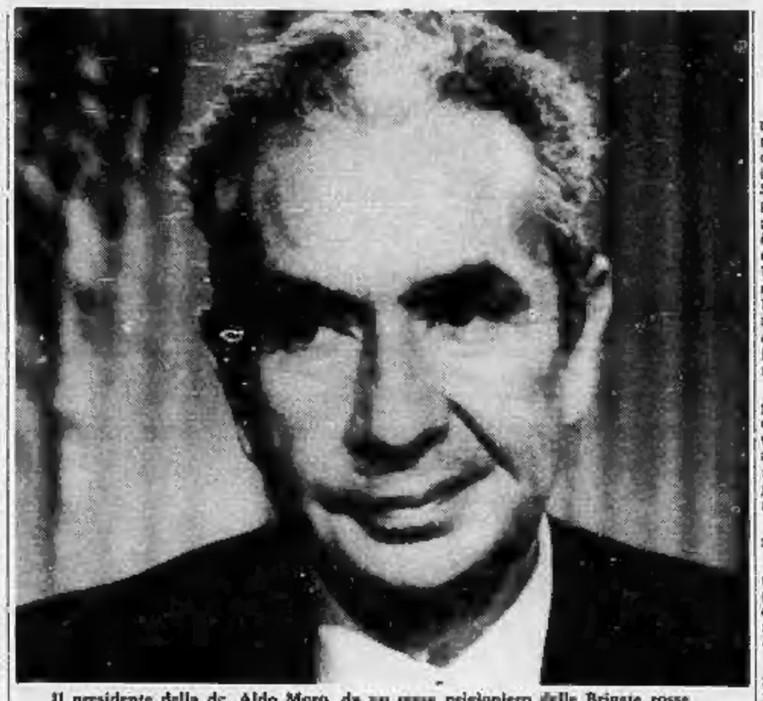
Ma un dato è importante. Si dice che il «processo» (e possiamo immaginarcelo) al leader più prestigioso della dc è finito. Come? Da quanto riusciamo a capire Moro non ha detto nulla: non ha dato ai terroristi la possibilità di sbandierare una qualsiasi «confessione». Così le Br sono costrette a ripiegare su argomenti non precisi e ad affermare che «non ci sono clamorose rivelazioni da fare». Ed è questa — ci pare — una sconfitta per il terrorismo e una vittoria per Aldo Moro.

«L'interrogatorio al prigioniero è terminato» annunciano le Br ma poi al perdono in un lungo e vago discorso politico perché non possono specificare altro. Quando — era il 18 marzo — annunciarono l'inizio del «processo» elencarono, di seguito e cronologicamente, le «date» e gl'incarichi del presidente dc come fossero capi d'imputazione. Ora il sesto comunicato afferma che ciò che Moro ha detto nel corso degli «interrogatori» non fa che «confermare» quanto tutti i «proletari» sanno a proposito della democrazia cristiana.

Che cosa? Qui i terroristi si dilungano nel tratteggiare un ritratto scontato della dc: «cane da guardia della borghesia» e «pilastro dello Stato imperialista delle multinazionali». Poi aggiungono: «Quali misteri ci possono essere del regime dc da De Gasperi a Moro che i proletari non abbiano già conosciuto e pagato con il loro sangue? "Centrismo", "centro-sinistra", "strategia della tensione", "governo delle astensioni" ecc. sono i termini con cui la dc e i suoi complici si sono incaricati di mantenere sotto il giogo imperialista il nostro Paese, di costringere il proletariato alle ferree condizioni di sfruttamento che la borghesia vorrebbe».

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in prima colonna)



Il presidente della dc, Aldo Moro, da un mese prigioniero delle Brigate rosse

Angoscia alla dc

ROMA — Il nuovo, insulso messaggio, era atteso, nessuno però prevedeva l'annuncio dell'assurda condanna. La sfida dei criminali assassini allo Stato democratico ha raggiunto la punta più bieca ed aspra. L'arrivo del volantino è stato comunicato al capo dell'ufficio stampa della dc, Umberto Cavina, da un giornalista de «la Repubblica». Poche, frettolose parole. Cavina ha chiesto una conferma, quasi sperando in un errore impossibile. Poi, è entrato nello studio di Zaccagnini.

«Onorevole — ha detto il portavoce del segretario, al quale dà del "lei", nonostante una lunghissima, fraterna amicizia — *è arrivato il sesto messaggio di quei banditi... purtroppo, c'è un annuncio terribile».*

«Che annuncio!?» ha esclamato Zaccagnini.

«Non ho ancora il messaggio, mi ha detto qualcosa un giornalista. Questi criminali dicono che l'interrogatorio è terminato e che Moro è stato condannato a morte».

Il volto di Zaccagnini, già scavato, tutto una ruga, si è fatto terreo. Ha abbassato il capo. Ha pronunciato qualcosa a voce quasi impercettibile, con pause lunghissime tra una parola e l'altra. Né Cavina, né l'on. Russo, responsabile dell'organizzazione, che in quel momento era seduto davanti a lui, l'hanno udito.

Ma lo sgomento è durato solo qualche attimo. Poi Zaccagnini ha avuto quasi uno scatto. *«Ma possibile che non si possa far niente! Bisogna, bisogna far qualcosa. Fammi parlare con Cossiga».*

Il ministro dell'Interno ha telefonato nello «studio più alto» di piazza del Gesù un attimo dopo, quando Cavina era appena uscito. *«Io resto qui, al Viminale* — ha detto Cossiga al segretario dc — *fa da te, tra qualche minuto, arriva Lettieri».*

«Giulio dov'è, è avvertito?».

Cossiga: *«L'ho chiamato io».*

Così, poco dopo le 20, in tutti i centri vitali della Roma politica — la dc, il governo, il ministero dell'Interno — è corso l'annuncio della fine del «processo» e di una condanna che può venire solo da criminali disperati. In queste ore di tensione e di apprensione, ma di grande fermezza, di nervi a posto, conforta, tra l'altro, il ricordo di un precedente significativo: anche per Sossi l'annuncio della fine del «processo» al giudice genovese con il ricatto sulla sua vita, contro la scarcerazione degli otto della «22 Ottobre» (che non fu accettato) avvenne un mese dopo il sequestro. Poi, il giudice fu liberato.

L'annuncio si è diffuso negli ambienti politici e nelle case di tutti gli italiani, come una mazzata.

Vi è entrato proprio verso la fine di una giornata di lutto, pochi minuti dopo che il «telegiornale» aveva mandato in onda le tragiche immagini

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

LA TREMENDA SCIAGURA PER UNA FRANA SUI BINARI NEL TRATTO BOLOGNA-FIRENZE

Si schianta il rapido Venezia-Roma: 42 morti

Oltre 100 feriti - La "Freccia della Laguna" è finita ad alta velocità contro un treno espresso deragliato per uno smottamento - I soccorsi sotto l'imperversare della pioggia e del vento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Stazione di Bologna, ore 13,15. Il rapido «Freccia della Laguna» si muove lentamente dal decimo binario diretto a Firenze e Roma: comincia un breve viaggio verso l'apocalisse. Venti minuti più tardi il treno sarà scaraventato fuori dai binari da un altro convoglio, e si spezzerà in due: una parte, dopo un salto di venti metri, si fracasserà al suolo, i morti sono 42, è un massacro.

L'annuncio ufficiale

Primo elenco di 14 vittime

BOLOGNA — Il primo elenco ufficiale dei morti nel disastro di Monzano di Vado è stato reso noto poco dopo le 20 di ieri dal questore dott. Palma. Si tratta di quattordici persone i cui nomi sono i seguenti:

Antonio Porqueddu, 36 anni, originario di Porto Torres ma residente a Roma;

Federico Rubinetti, 27 anni, residente ad Arco (Trento);

Francesco Parri, 29 anni, abitante a Firenze;

Salvatore Ciancio, 42 anni, residente a Roma;

Ramadham A.M. Itabelshm, di 32 anni, di Bengasi;

L'aiuto macchinista delle Ferrovie dello Stato Giuseppe Pecorino, abitante a Firenze;

Giovanni Mariucelli, di 61 anni, abitante a Roma;

Armando Cellei, 60 anni, residente a Vigevano;

Il dipendente delle Ferrovie dello Stato (aveva con sé una tessera del dopolavoro ferroviario di Verona) Vincenzo Di Martino;

Il viceprefetto vicario di Venezia, dott. Paolo D'Ella;

Pasquale Lazzaro, dipendente delle Ferrovie dello Stato, abitante a Camponogaro (Venezia);

Domenico De Acutis, 55 anni, residente a Roma;

Luigi Severse (o Sencse), di 18 anni;

Lucio De Angelis, 45 anni, di cui non si conosce il luogo di residenza.

La tragedia alle 13,35, tra le stazioni di Mozzano-Vado e Grizzana, il convoglio aveva percorso una trentina di chilometri quando è accaduta la catastrofe. Ancora a notte non si conoscono i nomi della maggior parte delle vittime: fra i morti comunque sembra che ci sia Francesco Padoin, Procuratore Generale di Bologna, che andava a Firenze per un congresso sulla procedura penale.

La «Freccia della Laguna» è un elettrotreno, otto vetture comprese la motrice. E' un treno che porta soltanto la prima classe ed è abituale ai professionisti: l'orario di arrivo a Firenze, alle 14,15 e a Roma alle 17,05 consente infatti di sfruttare i pomeriggi.

A Bologna il convoglio si è riempito: magistrati diretti in Toscana per il congresso, a Padova era salita anche la squadra del «Verona», diretta a Roma per la partita di calcio. Dall'altro capo dell'Italia, da Lecce, era partito l'altra sera l'espresso 572 bis», diretto a Milano. Doveva percorrere la penisola lungo la dorsale orientale, ma il crollo di un ponte presso Tudino, verso San Benedetto del Tronto, avvenuto una decina di giorni or sono, costringe i treni ad una lunga deviazione da Pescara a Roma. La marcia del convoglio, venti vagoni, procedeva lenta, il ritardo accumulato sull'orario si aggirava intorno alle otto ore. A Firenze, il «572 bis» ha caricato pochi passeggeri.

Da giorni piove, nelle gole dell'Appennino torrenti sono straripati, i fianchi dei monti si sono squarciati in smottamenti, le provinciali che scavalcano l'Appennino in molti punti sono state erose dall'acqua. Non sembra esserci però pericolo per l'autostrada e la linea ferroviaria, anche se il traffico fra Bologna e Firenze ha fatto segnare qualche rallentamento. I treni da Bologna, nel corso della mattinata, sono arrivati a Firenze con leggeri ritardi. Ma sembra niente di più di quello che accade di solito sul difficile tratto di linea.

I binari, che spesso s'incrociano con l'Autosole, in quel tratto corrono in alto, paralleli alla strada, lontani una quarantina di metri. Da Bologna il rapido che ha già superato uno dei punti più alti, corre lungo la lieve discesa, l'andatura è quella prevista dalla tabella, molto sostenuta, pare oltre i cento all'ora. Dall'altra parte avanza l'espresso; il locomotore snodato, chiamato «coccodrillo» contrassegnato dal numero 645018 si trascina dietro le venti carrozze. Il schilometro 71» è il luogo della sciagura, a poca distanza da dove nel '74, avvenne la strage dell'«Italicus»: corre su un viadotto con otto arcate, che aiuta a superare un punto difficile, abbassato al fianco del monte dal quale precipita un torrentello. I binari si allontanano dalla parete in tufo di alcuni metri, per poi tornare accanto al monte, mezzo chilometro più avanti.

Mancano pochi metri alla motrice per imboccare il viadotto, ancora, dall'altra parte il macchinista non scorge il rapido, che è nascosto dietro l'ansa che i binari compiono per superare il costone. C'è uno smottamento dalla parete, mentre cade neve e pioggia, si stacca una frana: terra, fango, pietrisco. Piomba sulla strada ferrata, investe il locomotore e lo sposta sull'altra sede a destra. Il gancio di traino si spezza, i vagoni si staccano e questo è un miracolo, perché altrimenti la carneficina avrebbe assunto proporzioni immani.

Lo scontro è inevitabile. Il rapido non ha ancora imboccato il viadotto quando la sua motrice si schianta contro la macchina impazzita. Il «Coccodrillo» si spezza in due, la parte anteriore vola oltre la strada comunale che serpeggia ai piedi del viadotto fermandosi in un fossato. Nel salto perde anche il carrello. Ci sono i due macchinisti morti, ma il accanto, a pochi metri c'è l'inferno.

Le prime quattro carrozze del rapido volano, l'una dopo l'altra nel baratro. La prima si conficca a terra, un'altra si «avvita» e rimane con le ruote al cielo, la terza sembra schizzare verso l'autostrada, ma poi rimane attaccata, non si sa come, al resto del treno che gli finisce sotto. Ma anche il dentro è morte: il vagone appare sventrato in tutta la sua lunghezza, come colpito dall'unghiata di un mostro. Anche il quarto vagone rimane in bilico, attaccato al corpo del treno.

Lo schianto è tremendo. La gente viene scaraventata contro le pareti, decine di corpi sono fatti a pezzi. Sotto gli occhi sbarrati dei viaggiatori dell'espresso in pochi attimi si consuma una tragedia atroce. Dopo l'urto, un momento di silenzio assoluto; poi le grida di invocazione dei feriti: dalle quattro carrozze del rapido rimaste sui binari escono i viaggiatori, hanno lo sguardo sgomento, inebetito. Si aggirano come fantasmi lungo la massicciata, qualcuno si sorregge al treno, altri piangono. Si guarda in basso, dov'è il regno della morte: i vagoni rovesciati, battuti dalla pioggia insistente, sono uno spettacolo agghiacciante.

Sull'autostrada il traffico si blocca. Le auto formano presto una lunga coda. Ma, dopo lo sbigottimento, la prima reazione: si urla che occorrono aiuti, occorre tutto. Si ordina agli automobilisti di correre a Bologna, di correre ai telefoni. *«Qui sono morti, morti tutti»*, grida un giovane che pare impazzito dal terrore. Non si sa dove mettere le mani, c'è la paura di avvicinarsi all'inferno.

Poi, finalmente, i primi soccorsi. La zona è semideserta, non facilmente raggiungibile: i mezzi dei vigili del fuoco, dei carabinieri, della polizia, si inoltrano per le anguste strade: l'autostrada è percorribile da Firenze fino a Rioveggio e da Bologna a Sasso Marconi. Sono le 15, di minuto in minuto il bilancio della catastrofe aumenta di proporzioni.

Da Castelletto di Vado sono accorse poche persone, curiose prima, tentano di aiutare. Si cerca affannosamente fra le lamiere contorte, si estraggono i feriti, si teme che qualcuno, rimasto prigioniero, incastrato fra i rottami, non possa venir salvato. Mirella Manini, 20 anni, di Castelletto, a non più di due chilometri dal luogo della tragedia, racconta: *«Qualcuno è corso qui in borgata urlando che c'era stato un deragliamento. Sono accorsi. C'era già gente che lavorava, e c'era silenzio. A un tratto dall'interno di un vagone semidistrutto si sono uditi dei colpi, tre o quattro, distinti, poi si è udito battere sempre più piano. Hanno tentato di sfondare la parete, perché i finestrini erano irraggiungibili. Ma dall'interno i colpi sono cessati».*

Sembrava la conclusione di un'altra tragedia nella tragedia. Ma i soccorritori hanno continuato con ostinazione nel loro lavoro, fiamma ossidrica e tronchesini. Due ore più tardi, dall'angusto varco finalmente aperto nel fianco della carrozza, sono usciti un uomo di mezza età, vestito di scuro, il capo insanguinato, e una ragazza illesa.

Si contano i morti: attorno ai vagoni i corpi vengono allineati e sono corpi inaciullati, sotto un cespuglio si trova una testa, un braccio è lontano dal treno, una gamba è rimasta fra i rami di un albero. «Tutto è morto qui», ripete un sacerdote che cerca, come può, di aiutare.

Vincenzo Tessandori

Bologna. Una drammatica immagine dei vagoni del rapido Venezia-Roma precipitati nella scarpata dopo lo scontro con l'espresso Bari-Milano (Ansa)

A PAGINA 11

Corpi dilaniati fra le vetture sventrate Difficile opera di soccorso

Altri ampi servizi sulla sciagura ferroviaria dai nostri inviati

Ferruccio Cavallero
Claudio Giacchino
ed Emanuele Montà

UN MESE FA, LA STRAGE E IL SEQUESTRO DI ALDO MORO

Il nuovo comunicato

(Segue dalla 1ª pagina)

perpetuare in eterno, di condannare all'emarginazione e alla miseria quelle parti di proletariato che l'interesse del capitale multinazionale non ritiene "conveniente" utilizzare, di scatenare il terrore e i massacri dei sicari fascisti e di Stato ogni qual volta la lotta proletaria ha messo in discussione il loro potere».

Abbiamo riportato quest'ampio stralcio per far capire come i terroristi siano a corto di novità, di argomenti clamorosi. Loro «bluffano» e fanno finta del contrario. Dicono che l'«interrogatorio» ha rivelato le «turpi complicità del regime»; ha additato «con fatti e nomi i veri e nascosti responsabili delle pagine più sanguinose degli ultimi anni». Parlano di «intrighi di potere», di «omertà», di «intrecci» degli interessi personali, di «corruzioni» e di «clientele». Ma non fanno un nome, una data, un riferimento preciso.

«Tutto — proseguono — sarà reso noto al popolo». I terroristi allora trovano una bella «scusa». Dal momento che i giornali e la Rai-tv sono «al servizio del nemico di classe» e utilizzano l'informazione contro il proletariato e le organizzazioni rivoluzionarie, le «informazioni» in possesso delle Br saranno «diffuse» attraverso «la stampa e i mezzi di divulgazione clandestini delle organizzazioni combattenti».

Ancora poche righe per spiegare che «processare Aldo Moro non è stato che una tappa» di quella che i terroristi chiamano «guerra di classe per il comunismo». Aldo Moro, per questi criminali che per rapirlo hanno massacrato cinque uomini di scorta, ha le stesse «responsabilità e la stessa colpevolezza» per cui la dc e il «suo regime saranno definitivamente battuti, liquidati e dispersi». E arriviamo alla aberrante conclusione: «Non ci sono dubbi, Aldo Moro è colpevole e pertanto viene condannato a morte».

Il comunicato numero sei finisce con le solite «invocazioni» a proseguire l'attacco, a organizzare il «potere proletario armato», a rivalutare il «movimento rivoluzionario». Non ci sono richieste, contropartite. Il ricatto allo Stato e alla famiglia dello statista continua. Un paragone con il rapimento del giudice Mario Sossi. Anche in quel caso il «comunicato numero sei» informava della fine del processo; anche allora era trascorso un mese dal giorno del sequestro. Allora le Br dissero: «Mario Sossi verrà giustiziato», ma a quell'epoca lo «scambio» coi gli aderenti alla banda «22 Ottobre» era stato chiesto apertamente. Per Moro invece — fino a questo momento — le Br giocano la carta del silenzio ufficiale e delle «lettere ai famigliari» come «cuneo» per sperare di scalfire il muro compatto che si è alzato contro di loro da parte di tutta la dc e di tutto il Paese.

Fabrizio Carbone

Angoscia

(Segue dalla 1ª pagina)

del grave incidente ferroviario. Nel leggere le notizie d'agenzia, lo «speaker» della tv ha tradito una forte emozione.

Mentre le sedi dei giornali venivano [illegible] di telefonate, i parlamentari dc, presenti a Roma, hanno raggiunto piazza del Gesù. Il sottosegretario agli Interni, Lettieri, è arrivato insieme al capo dei deputati Piccoli. Sono entrati nello studio di Zaccagnini mentre il segretario era al telefono con il direttore del *Il Popolo* Corrado Belci. Il giornale dc è uscito con questo titolo: *«Viva solidarietà con Moro. Tragico comunicato delle Br».* Nel testo del sommario si parla della condanna a morte.

«La terribile indicazione, che emerge dal comunicato n. 6 delle Brigate rosse — ha scritto *Il Popolo* di stamane — *ripropone con l'urgenza d'un angoscioso dramma che investe in primo luogo la famiglia di Aldo Moro e il partito della dc, ma anche tutte le forze democratiche del nostro Paese, la comune responsabilità a fare tutto ciò che è possibile, a non lasciare nulla di intentato per salvare la vita del nostro presidente».* «Nell'ambito dei nostri doveri indicati dalla direzione del partito venerdì scorso — conclude *Il Popolo* — *importa operare subito per trovare una via che consenta di riportare nel cuore dei suoi affetti Aldo Moro».*

Quando è iniziato un «vertice», in continuo contatto con palazzo Chigi e il Viminale, i parlamentari presenti in sede non erano molti. Da giorni, la dc aveva deciso di reagire all'angoscia, *«guardando avanti»,* lanciandosi, cioè, nel lavoro di routine, anche in vista delle elezioni.

«Ferma la piena comprensione per l'angoscia della famiglia Moro e l'ansia per l'attesa liberazione — aveva detto l'altro giorno Fanfani — *bisogna lavorare per definire chiaramente la linea strategica e l'azione tattica della dc. Specie in questo momento».* Così gli uomini più vicini alla segreteria, e gli altri leader, erano fuori Roma, sparpagliati tra riunioni e comizi. Ad uno ad uno, tutti hanno telefonato a Zaccagnini. Tutti sono arrivati nella notte a Roma. Al segretario della dc ha telefonato anche Berlinguer, che ha subito riunito la segreteria del pci alle «Botteghe Oscure».

L'«Unità» di oggi titola a nove colonne la prima pagina: *«Gli assassini "condannano" Moro a morte».* In un commento, intitolato *«Solo assassini»,* scrive fra l'altro che il comunicato non contiene le «rivelazioni» del «processo», ma che «è soltanto il cinico annuncio di un assassinio totalmente isolato davanti alla coscienza civile». L'organo del pci aggiunge: *«Non è dato sapere se la loro ferocia li spingerà realmente sino al compimento estremo dell'infame delitto oppure se con questa minaccia le Br cerchino di aggravare il loro ricatto». «Né si può escludere che si ritrarranno di fronte al muro della condanna popolare».*

Il segretario Zaccagnini ha convocato un vertice d'emergenza per stamani alle 11. Ieri, Andreotti, dopo la prima di una serie di telefonate con Cossiga, ha avuto un colloquio con Leone. Corrono voci, assolutamente incontrollabili, di misure speciali per l'ordine pubblico, ma ogni iniziativa di questo tipo viene categoricamente smentita. Si assiste invece ad una mobilitazione, senza precedenti, delle forze di polizia, dei carabinieri e dei militari addetti alle indagini.

Luca Giurato

Oggi un appello di Paolo VI?

CITTA' DEL VATICANO — Grande emozione ha provocato anche in Vaticano il tremendo annuncio della condanna a morte dell'on. Moro contenuto nel comunicato delle Br. Se è stato subito informato Paolo VI che si è raccolto in preghiera. La notizia è giunta intorno alle venti di ieri sera in Segreteria di Stato.

«Non resta che pregare Dio», ha detto una personalità vicina al Papa. Paolo VI conosce Moro da quando era giovane della Fuci (organizzazione cattolica universitaria) e gli è particolarmente affezionato come alla sua famiglia. Non si esclude che oggi, parlando nel consueto incontro con i fedeli a mezzogiorno in piazza S. Pietro, il Papa lanci un estremo appello ai carcerieri di Moro per scongiurarli di non portare a compimento il loro atto sanguinario, aggiungendo un'altra vittima innocente alle cinque vittime del dovere da loro uccise in via Fani.

L'agguato, la sfida Br, i drammatici messaggi trenta giorni che non hanno fermato il Paese

In via Fani, a Roma, il 16 marzo un commando terrorista uccide la scorta e rapisce il presidente dc - Dopo il primo sgomento, subentra la ferma reazione: scattano le indagini, il governo ottiene la fiducia, la nuova maggioranza politica è compatta Comincia il tentativo brigatista di scardinare lo Stato, ma lo scopo fallisce - Il massimo impegno di tutti nelle indagini

Questi trenta giorni, trascorsi da quel «giovedì della paura», 16 marzo, sono i più lunghi della storia della nostra Repubblica: all'incredulità dei primi minuti, quella mattina, al disorientamento, subentrò l'angoscia e la rabbia — pur sempre controllata — dell'intero Paese. Stavolta le Brigate rosse avevano colpito «in alto», avevano cercato di dare il massimo allo Stato, ma avevano anche trucidato cinque figli del popolo, tre agenti e due carabinieri della scorta: se le Br, nel loro allucinante progetto, cercavano consensi in qualche area della società, il «paese reale» ha risposto con fermezza. E mai come in questo periodo tragico, la gente ha collaborato con le forze dell'ordine. Eppure la ricerca, con le sue pause e con il ritorno costante di ipotesi drammatici, è ancora aperta anche se, si deve pur dire, il piano per «disarticolare» lo Stato non ha raggiunto l'obiettivo dei criminali, che anzi la Repubblica e il sentimento democratico si rafforza.

Cerchiamo di rivivere, questi giorni per ricordare.

ROMA, GIOVEDI' 16 MARZO, ORE 8,55: *Oreste Leonardi, il maresciallo dei carabinieri che da oltre 15 anni è fedele scorta ed amico di Aldo Moro, è già in attesa davanti all'abitazione del presidente della dc in via Forte Trionfale. Telefona alla moglie Ileana. Le solite cose, poi interrompe: Moro sta uscendo, diretto a Montecitorio e tiene sottobraccio una cartella con documenti e tesi di laurea di suoi allievi. «Scusa, scusa, non posso più parlare. Ti chiamo più tardi», dice Leonardi: la moglie non lo sentirà più.*

Due auto, la berlina del presidente della dc e quella della scorta, bianca, si avviano verso il centro.

VIA MARIO FANI, ORE 9,5: *Un «commando», composto, secondo alcune testimonianze, da 12 persone, alcune in divisa da aviatore civile, blocca l'auto di Moro e quella della scorta. I terroristi falciano a raffiche di mitra gli agenti e i carabinieri (soltanto uno dei poliziotti riesce a balzar fuori dalla vettura e a reagire: è Guido Rivera. Sparà sui brigatisti, ma è ucciso). Mentre i terroristi trascinano via Moro, restano sulle auto i corpi privi di vita del carabiniere Domenico Ricci, del maresciallo Leonardi, di Raffaello Iozzino e Francesco Zizzi.*

PALAZZO CHIGI, ORE 9,15: *Giorgio Ceccherini, addetto stampa del presidente del Consiglio, telefona: «Giulio, sai niente?». Andreotti non sa ancora niente, ma un attimo dopo giunge, sempre per telefono, la conferma da Cossiga: «Hanno rapito Moro ed ammazzato gli uomini della scorta».*

Parrocchia di S. Francesco, a Monte Mario: Eleonora Chiavarelli, la moglie di Moro, ha da poco iniziato una lezione di catechismo, come ogni giovedì. Entra, trafelato, nella chiesa il suo autista e la informa. «Se è morto dimmelo sinceramente, dimmelo sinceramente», insiste affranta la signora Moro.

Così la notizia, colta inizialmente quasi con incredulità, corre per Roma e per tutta Italia. Zaccagnini è avvertito da Andreotti e si reca subito a Montecitorio. Il Papa, che è a letto ammalato, viene informato con ogni precauzione dal segretario particolare monsignor Pasquale Macchi: Paolo VI crolla per l'emozione; è chiamato d'urgenza un medico.

Così la prima giornata, con le edizioni straordinarie di 14 quotidiani, e gli italiani, nelle case e negli uffici, davanti alla radio, alla televisione, che trasmettono di continuo, mentre a Montecitorio la maggioranza accorda subito la fiducia al nuovo governo.

VENERDI' 17: *Le forze di polizia cingono d'assedio la zona Nord della capitale e si iniziano i rastrellamenti, caso per caso. Gli indizi sono scarsi, irrilevanti. Si ritrovano, un po' alla volta, le auto che i banditi hanno usato per il rapimento, tutte nella zona di Monte Mario. C'è un primo fermo, quello di un impiegato di banca, Gianfranco Moreno, 32 anni: tre giorni dopo è riconosciuto estraneo ai fatti e rilasciato.*

SABATO 18: *Giunge il messaggio scritto, «numero 1», delle Brigate rosse. C'è anche una foto di Aldo Moro, prigioniero nel «carcere del popolo». Le Br annunciano che il presidente della dc sarà «processato». Nel pomeriggio, alla basilica di S. Lorenzo, si celebrano le esequie delle vittime del tragico agguato. C'è il Capo dello Stato, ci sono gli uomini di governo, c'è una immensa folla, oltre centocinquantamila persone. In appoggio alle forze dell'ordine entrano in azione anche reparti dell'esercito.*

DOMENICA 19: *Il ministero dell'Interno predispone nuove misure contro il terrorismo. Giungono intanto esperti dalla Germania e dalla Gran Bretagna. Si studia il messaggio dei brigatisti. Compaiono i primi identikit degli appartenenti al commando di via Fani. Fra questi c'è una donna e si fa il nome di Brunhild Pertramer, una attoatesina che sarà poi arrestata il giorno 23 a Novara, chiusa in carcere a Torino, poi liberata perché estranea al fatto.*

LUNEDI' 20: *A Torino i «capi storici» delle Br, Curcio, Buonavita, e gli altri, processati in assise, rivendicano la responsabilità politica della strage. Alla Fiat vengono trovate copie del «comunicato n. 1». Nei giorni successivi il governo approva il decreto legge contro il terrorismo. Circola voce che uno dei componenti il «commando», che ha rapito Moro, sia il brigatista Prospero Gallinari. Il ministro Cossiga coordina personalmente le indagini. I periti accertano che a sparare contro la scorta di Moro sono stati cinque banditi. Si apprende che i terroristi, nonostante la cintura di sicurezza attorno alla capitale, sono riusciti a fuggire fuori Roma e le battute si allargano nell'alto Lazio sino in Toscana. A Torino i brigatisti tendono un agguato, venerdì 24, all'ex sindaco de Giovanni Picco, che resta ferito.*

SABATO 25: *Le Br rompono il silenzio durato sei giorni. E' la vigilia di Pasqua. Il «comunicato numero 2» arriva a Roma, Torino, Milano e Genova. I criminali affermano che s'è iniziato il «processo». Non accennano a trattative. Il messaggio ha una «coda» subdola, riferendosi a due giovani extraparlamentari di sinistra uccisi a Milano in circostanze misteriose (il delitto viene attribuito dai compagni delle vittime a una rappresaglia dell'estrema destra per il sequestro delle Br o a provocatori), scrivono: «Onore ai compagni Lorenzo Jannucci e Fausto Tinelli, assassinati da sicari del regime». E' questo, chiaramente un appello all'area della autonomia, ma viene subito respinto dai gruppi dell'estrema sinistra.*

DOMENICA 26, PASQUA: *Nulla di nuovo nelle indagini. Sorgono dubbi sull'autenticità della foto di Moro inviata dai brigatisti. Una telefonata all'Ansa di Torino rivendica alle Br della «Colonna Mara Cagol» la morte di Curcio morto in uno scontro a fuoco con i carabinieri; l'attentato a Giovanni Picco. La settimana successiva continuano le indagini. Si controllano particolari e testimoni. Riprende (martedì 28) il processo di Torino.*

MERCOLEDI' 19: *Arriva il «comunicato numero 3» delle Br con una lettera autografa di Moro che invita Cossiga a trattare. Al Viminale e nelle sedi dei partiti è un susseguirsi di riunioni. La risposta è: «Con il terrorismo non si tratta». Si parla però di una possibile mediazione del Santo Padre. Le indagini si intensificano a Genova, una «capitale» delle Br. A Parigi viene arrestato Antonio Bellavita, ex direttore di Controinformazione.*

VENERDI' 31: *Il Vaticano si dichiara «disposto ad interporre la propria opera». Si parla di una lettera fatta pervenire dai banditi alla famiglia Moro, tramite il segretario del presidente della dc, Nicola Rana. I brigatisti vogliono cercare un «contatto» e provocare una frattura tra governo-dc-partiti della maggioranza e famiglia Moro? Le indagini puntano anche negli ambienti della Sip e Roma, causa due «black out» delle comunicazioni: in occasione del rapimento e giovedì 30, quando è arrivata la lettera di Moro alla famiglia. Sorge la polemica sulle lettere di Moro. Quante ne ha scritte?*

DOMENICA 2 APRILE: *Paolo VI stigmatizza nel suo discorso alla folla l'esistenza di trattative da parte del Vaticano, ma rivolge anche un «appello pressante» ai rapitori «perché liberino il prigioniero».*

LUNEDI' 3: *Scatta a Roma la più grande operazione di polizia che si sia mai vista negli ambienti della sinistra extraparlamentare: 133 i fermi, 41 gli arrestati. C'è polemica su questa operazione: si dice che la «Digos» (il nuovo organismo che ha sostituito l'ufficio politico) è andata a cercare i nomi del 'Sid'. Intanto la maggioranza di governo tiene un nuovo «vertice» e concorda l'azione comune: «Non si tratta con le Br».*

MARTEDI' 4: *Andreotti stà parlando alla Camera quando arriva il «comunicato numero 4» dei brigatisti. C'è anche una lettera di Moro rivolta a Zaccagnini, nella quale il leader accenna a uno scambio con «prigionieri politici». Governo e partiti non modificano la loro linea. Sul fronte delle indagini, alcuni fermi, che poi si rivelaranno una pista inconsistente.*

MERCOLEDI' 5: *A Milano viene rimesso in libertà Giuseppe Zambon, ex leader dell'Unione inquilini. Si sospettava che fosse in «collegamento» con le Br tedesche. Scoppia la polemica per uno «stralcio» del «processo» che Moro sta subendo ad opera delle Br, nel quale il presidente dc parla dell'attività dell'ex ministro Taviani durante il rapimento del giudice Sossi a Genova. Taviani smentisce. Le indagini si allargano in Campania con la scoperta di un «covo» di terroristi. L'arresto di una assistente universitaria, Maria Fiore Pirri Ardizzone, e tre complici. Si scopre così una catena di «Prima linea», l'organizzazione che opera nel Meridione (Napoli, Taranto, Cosenza) con attentati: sono gli attivi delle Br.*

VENERDI' 7: *Il Giorno di Milano pubblica una lettera in prima pagina di Eleonora Moro al marito. E' un segno che una lettera di Moro rivolta a Zaccagnini, nella quale il leader accenna a uno scambio con «prigionieri politici». Governo e partiti non modificano la loro linea. Sul fronte delle indagini, alcuni fermi, che poi si riveleranno una pista inconsistente.*

MERCOLEDI' 5: *A Milano viene rimesso in libertà Giuseppe Zambon, ex leader dell'Unione inquilini. Si sospettava che fosse in «collegamento» con le Br tedesche. Scoppia la polemica per uno «stralcio» del «processo» che Moro sta subendo ad opera delle Br, nel quale il presidente dc parla dell'attività dell'ex ministro Taviani durante il rapimento del giudice Sossi a Genova. Taviani smentisce. Le indagini si allargano in Campania con la scoperta di un «covo» di terroristi. L'arresto di una assistente universitaria, Maria Fiore Pirri Ardizzone, e tre complici. Si scopre così una catena di «Prima linea», l'organizzazione che opera nel Meridione (Napoli, Taranto, Cosenza) con attentati: sono gli attivi delle Br.*

VENERDI' 7: *Il Giorno di Milano pubblica una lettera in prima pagina di Eleonora Moro al marito. E' un segno che una lettera di Moro rivolta a Zaccagnini, nella quale il leader accenna a uno scambio con «prigionieri politici». Governo e partiti non modificano la loro linea. Sul fronte delle indagini, alcuni fermi, che poi si riveleranno una pista inconsistente.*

LUNEDI' 10: *A Roma, Torino, Genova e Milano arriva il «comunicato numero 5» dei brigatisti, con una lettera autografa di Moro contenente nuovi spunti polemici verso Taviani.*

MARTEDI' 11: *Nuova azione delle Br, che a Torino uccidono l'agente Lorenzo Cotugno. Resta ferito uno dei banditi, Cristoforo Piancone, che non parla: «Sono un prigioniero politico».*

Il resto è «storia» degli ultimi giorni. Continuano le battute; gli inquirenti scavano in ogni ambiente, ma non ci sono risultati concreti. La direzione della dc intanto vota un documento nel quale afferma che è «necessario non lasciare inesplorata nessuna strada, né disattesa alcuna possibilità di restituire Moro alla famiglia, al Paese, al partito», precisando però che questo dovrà avvenire «nel rispetto dei principi costituzionali».

Omero Marraccini

Dal 16 marzo alcuni tragici episodi, ma meno attentati

La guerriglia strisciante non si salda al progetto terroristico dei brigatisti

Le "avanguardie combattenti" hanno lasciato cadere nel vuoto l'appello contenuto nei comunicati delle Br - Soltanto nel Veneto sono numerosi gli episodi di criminalità politica

ROMA — E' trascorso un mese dalla strage di via Mario Fani e dal rapimento del presidente della dc Aldo Moro. Si può tracciare un bilancio sulle attività del terrorismo, dell'eversione e della violenza in questi giorni, paragonando la situazione attuale a quella dei mesi precedenti e anche rispetto alla globalità degli attentati in Italia durante tutto il 1977. Ecco i dati che si riferiscono al periodo 16 marzo - 15 aprile: 104 sono stati gli atti di violenza contro persone e cose. I morti sono 9 (6 tra le forze dell'ordine: 3 agenti di ps, due carabinieri, una guardia carceraria; due giovani di estrema sinistra e un quattordicenne, rimasto ucciso a Napoli per aver «saltato» un posto di blocco).

Cifre pesanti ma in netto ribasso. L'inizio del '78 era stato costellato infatti da un'impressionante ondata di atti criminosi. Gennaio aveva visto 370 azioni (attentati contro persone, sedi di partito e sindacati, uffici di polizia e carabinieri) con bombe, bottiglie incendiarie, colpi di pistola e un proliferare di sigle mai prima sentite, per rivendicare gli attentati. A febbraio le violenze nello stesso tipo erano state 328. Marzo si preannunciava con lo stesso ritmo (circa dieci crimini al giorno). Prima che le Br portassero a termine il piano, predisposto da mesi, di rapire Moro, massacrando i cinque uomini della sua scorta, già 158 azioni violente avevano costellato tutt'Italia.

Ma le ultime due settimane di marzo hanno visto un calo netto nella spirale del terrorismo: 57 «operazioni» di guerriglia. Il fatto più grave è stata l'uccisione, a Milano, (17 marzo) di Lorenzo Jannucci e Fausto Tinelli, due giovani d'estrema sinistra. Un doppio omicidio di chiaro stampo fascista, non rivendicato però da nessuno. Per il resto, azioni di *routine*, di criminalità politica minore, se si eccettua il tentativo delle Br di uccidere a colpi di pistola l'ex sindaco di Torino, Giovanni Picco, che fallisce.

I primi quindici giorni di aprile hanno visto un analogo andamento: 46 azioni, ancora un calo statistico. E anche in questa metà del mese sono le Br a fare il colpo più duro, uccidendo a Torino la guardia carceraria Cotugno. E' l'11 aprile. L'operazione dei terroristi mostra, pur nella sua criminale conclusione, alcuni limiti organizzativi. Le Br volevano sparare alle gambe e fuggire. La reazione dell'agente è imprevista: rimane ferito gravemente Cristoforo Piancone. E' un brigatista dichiarato, il primo ad essere catturato durante un'azione.

Quindi vale la pena di notare due cose: 1) dopo il colpo, sensazionale, del rapimento Moro, le Br non sono riuscite a compiere operazioni clamorose. Hanno sbagliato con Picco e Cotugno e hanno «perso» uno dei loro; 2) gli appelli continui e assillanti delle Br, lanciati nei 5 comunicati finora seguiti al rapimento Moro, diretti alle «avanguardie combattenti» e al cosiddetto movimento di resistenza proletario offensivo perché passivo all'azione e partito alla «guerra civile» sono caduti nel vuoto. Una frangia della cosiddetta «autonomia» ha cercato di rispondere indicendo a Roma una manifestazione (vietata dalla questura), fallita per la stessa «diserzione» di quei gruppi oltranzisti che i capi del «partito armato» avevano pensato di coinvolgere.

Sono considerazioni che dimostrano come le Br, che pure con Moro stanno tentando il loro ricatto più alto, non siano riuscite a scatenare il meccanismo, progettato sulla carta, per la destabilizzazione del Paese. Se andiamo ad analizzare, uno per uno, gli attentati che sono seguiti al 16 marzo vediamo che soltanto nel Veneto si può parlare di un «piano» a largo raggio, con azioni di guerriglia. Il 10 aprile ci sono stati cinque attentati a Vicenza e il 14 ne sono stati calcolati undici (Venezia, Mestre, Padova, Monselice, Arquà Petrarca, Rovigo e Vicenza). Tritolo, colpi di pistola e molotov dimostrano che la «locale» area dell'«autonomia» sia in questo la più disponibile a schierarsi con il disegnato proclama dei terroristi delle Br.

Per il resto, come sempre, la città più colpita è stata Roma, ma gli atti di violenza non sono stati mai di estrema gravità: attentati contro automobili, furgoni, scuole. Nella capitale vi sono state anche sporadiche attività di estremisti neofascisti (due sparatorie da auto in corsa contro 4 giovani; tentativo di bruciare l'abitazione di un esponente di Lotta continua).

I dati positivi riguardano una serie di operazioni di polizia, che hanno portato alla scoperta di gruppi estremisti nel Sud (Campania e Calabria), legati a «Prima linea», organizzazione che potrebbe essere collaterale alle Br. E' stata sventata un'evasione in massa da Genova, capeggiata pare da detenuti «politici». E' evidente che lo spiegamento di mezzi e di uomini, per fronteggiare l'emergenza del caso Moro, è la causa prima delle «ridotte» attività terroristiche in Italia. Gennaio, febbraio e marzo (fino al giorno 16) erano stati il punto culminante dell'*escalation* del terrore con 856 «azioni». Basti pensare che nello stesso periodo del '77 le violenze erano state inferiori del 50 per cento.

Si chiude il bilancio di questo mese, il più duro per l'Italia dalla sua nascita repubblicana. Le Br che hanno rapito Moro sembrano introvabili. Ma il lavoro lento e capillare degli investigatori può servire allo smantellamento di quella «corona» che circonda i terroristi. Loro, nello stesso tempo, dovranno uscire ancora allo scoperto. E sembra che, di giorno in giorno, sia per loro sempre più difficile.

f. c.

Veneto, Roma e Genova

In due giorni venti attentati

Numerosi attentati sono stati compiuti negli ultimi tre giorni in varie città: tra giovedì e venerdì pomeriggio i «commandos» dei terroristi, che si richiamano ad una organizzazione del «Proletari comunisti organizzati» sono stati di scena nel Veneto, con ben undici azioni contro magistrati (Padova) e testimoni a processi contro aderenti all'ultrasinistra.

ROMA — Bottiglie «molotov» sono state scagliate contro le finestre di Daniela Alunni Mancini, 18 anni, iscritta al pci. Altre bombe incendiarie contro la casa di Noemi Zara, il cui figlio è simpatizzante di sinistra. Sedicenti «Squadre di combattimento territoriale» hanno agito contro la sede dei vigili dell'Urbe ed hanno incendiato un carro attrezzi. Nel quartiere Ostiense, in un'ora sono state incendiate 7 auto.

TRENTO — Un ordigno di notevole potenza ha scardinato la porta di un palazzo dove ha sede l'assessorato provinciale alla Sanità, dove ieri è giunta il ministro Tina Anselmi.

GENOVA — Le auto di tre esponenti dc sono state incendiate. Gli attentati sono stati rivendicati dalle Br.

Le auto prese di mira sono quelle del consigliere comunale Emanuele Remondini, della sua collega Maria Pia Bozzo Ferraris e del consigliere Alfonso Bellini.

Le indagini sul rapimento del presidente della dc

Roma: la polizia in una velina riservata aveva previsto "qualcosa di grave,,

ROMA — Una nuova indagine parallela e «segretissima» tenta di accertare se ci fu leggerezza e superficialità nell'esercitare un'opera di prevenzione che avrebbe potuto evitare la strage di via Fani e il sequestro del leader democristiano.

Due settimane prima del 16 marzo, una segnalazione della polizia sarebbe giunta alla procura della Repubblica. Nella «velina» sarebbe stata adombrata la minaccia che qualcosa di «grave» sarebbe potuto accadere ad Aldo Moro. Ad insospettire gli investigatori erano stati i movimenti di un uomo che un giorno di febbraio fu visto scavalcare furtivamente il muretto di via Savoia 78, l'indirizzo dello studio dello statista.

E' questo il motivo che ha spinto il sostituto procuratore Domenico Sica ad interrogare il segretario di Moro Nicola Rana e che ha fatto sì che il magistrato (l'esperto della procura in sequestri) si recasse all'indirizzo del leader dc per compiere un sopralluogo nelle vicinanze dello stabile.

L'episodio, venerdì pomeriggio, provocò l'equivoco dal quale sosturi la notizia che erano stati perquisiti i locali di via Savoia, circostanza smentita in serata dal procuratore capo De Matteo.

Ieri pomeriggio Sica è di nuovo andato negli uffici dello studio di Moro per interrogare la segretaria dello statista ed altri dipendenti; il sostituto procuratore cerca di verificare il sospetto riportato nell'informativa della polizia. Evidentemente quando giunse la segnalazione, gli inquirenti non le dettero il peso e la credibilità che, come i tragici avvenimenti del 16 marzo scorso hanno dimostrato, avrebbero dovuto attribuirle.

Ricevuta la «velina» dalla polizia, la procura affidò il caso a Domenico Sica. Il magistrato, esperto anche nel campo delle intercettazioni telefoniche per aver istruito il processo dello «scandalo», dispose alcuni accertamenti sui luoghi. Nel quadro delle indagini collegate ai movimenti «sospetti» segnalati intorno agli uffici di via Savoia 78, fu fermato Gianfranco Moreno, un commesso di banca, scarcerato qualche giorno dopo per assoluta mancanza di indizi.

Gli spostamenti delle Brigate rosse rimangono un mistero per gli investigatori. I carabinieri hanno effettuato battute in numerosa zona dei dintorni di Roma e soprattutto a Nord nella campagna della Sabina, dove, nei pressi della villa di Moro a Turrita Tiberina, è stato scoperto un casello abbandonato che potrebbe essere stato la prima prigione del leader dc.

L'unica foto dello statista nelle mani delle Br inviata dai terroristi il 18 marzo scorso, Moro appariva stanco e scapigliato ed indossava una camicia non sua. Dietro lo statista si intravedono solo un pannello, forse un muro, la scritta «Brigate rosse» e la stella a cinque punte; i periti la stanno analizzando e ne hanno disposto ingrandimenti per tentare di trovare una traccia che possa confermare o smentire la pista imboccata dalla magistratura di Rieti la quale ipotizza che la notte del 17 marzo i rapitori abbiano nascosto Moro nel casello abbandonato al quarantesimo chilometro della linea ferroviaria Roma-Firenze.

Continuano intanto le indagini sui gruppi considerati ideologicamente fiancheggiatori delle Br. A Cosenza il pubblico ministero Oreste Nicastro ha convalidato il fermo di un giovane perito industriale, Giovanni Trezza, 29 anni, ritenuto appartenente a «Primi fuochi di guerriglia» una sigla comparsa in Calabria qualche mese fa.

A Napoli prosegue l'inchiesta sul movimento «Prima linea»: il fermo di Claudia Brodetti è stato confermato, mentre è stata scarcerata Maria Grazia Campanile, la moglie di Salvatore La Rocca, il giovane al quale era intestato l'appartamento di Licola (un paese sul mare a pochi chilometri dalla città) nel quale — secondo la polizia — si riunivano alcuni esponenti del gruppo.

Infine c'è da registrare la convinzione degli investigatori di Cassino secondo i quali, all'interno dello stabilimento Fiat, esisterebbe una cellula di simpatizzanti delle Brigate rosse. Questa convinzione sarebbe convalidata dal fatto che, all'indomani della uccisione del responsabile del servizio di sicurezza della Fiat, Carmine De Rosa, avvenuta il 3 gennaio, un pacco di volantini firmati «nuclei armati per il comunismo» furono ritrovati in fabbrica, affissi in bacheca, pochi minuti dopo l'inizio del primo turno di lavoro delle sei del mattino. Ieri nello stabilimento campano è giunto al reparto lastroferrature, proveniente da Torino, un contenitore di materiale con tre volantini attribuiti alle «Brigate rosse».

Silvana Mazzocchi

Oreste Strano, "leader" estremista

E' arrestato il marito di Brunhild Pertramer

La cattura a Novara per un episodio del 1972: l'operaio (38 anni) aveva oltraggiato un magistrato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Alle 12 di ieri alcuni agenti hanno bussato alla porta di un modesto alloggio di corso Felice Cavallotti 42. «E' lei Oreste Strano?» hanno domandato all'uomo dai capelli ricci che stava sulla porta. Al suo sì gli hanno mostrato un ordine di carcerazione emesso il 29 marzo dal tribunale di Genova per oltraggio ad un magistrato: «E' in arresto, venga con noi in questura».

Un dialogo breve, burocratico, che ha fatto scendere il silenzio nell'appartamento dai muri a calce su cui la bimba di 4 anni dell'arrestato ha disegnato cavallucci e nuvole con la matita rossa. Nessuno ha parlato: né Oreste Strano, antesignano dell'estremismo di sinistra novarese, né la moglie Brunhild Pertramer, fermata il 23 marzo perché «sospettata d'aver partecipato all'omicidio del maresciallo Berardi a Torino e poi rilasciata come «estranea all'episodio».

Si apre così un nuovo capitolo di carcere per quest'uomo di 38 anni, operaio metalmeccanico, segretario del comitato italiano per il sostegno delle resistenza palestinese e «rivoluzionario dichiarato» che viene denunciato la prima volta (l'accusa, vilipendio) nel '68 dopo che brucia la bandiera americana davanti alla stazione durante una manifestazione per il Vietnam. Da allora la sua vita tumultuosa s'è arricchita di altri episodi di «protesta politica» ed il suo nome è comparso (depennato poi in istruttoria) anche fra quelli del «ventidue» che nell'agosto '71 il giudice Caselli rinviò a giudizio per «partecipazione a banda armata».

Il fatto che lo ha portato ieri mattina in cella risale al '72 e nacque in seguito ad una contravvenzione per «volantinaggio» davanti all'istituto magistrale: allora Strano comparendo davanti al pretore, dottor Fava, ora giudice del tribunale, pronunciò frasi offensive nei confronti del magistrato e venne incriminato. Qualche mese prima era stato protagonista di una sparatoria durante uno scontro fra estremisti di destra e sinistra. Fu trovato nella notte nei pressi dell'ospedale di Magenta dove alcuni compagni lo avevano lasciato, ferito all'inguine da un colpo di pistola. Alla polizia disse: «Sono stato aggredito dai fascisti» poi si scoprì che il proiettile era partito accidentalmente dalla rivoltella che portava alla cintola.

Si arriva al maggio '75 e accanto ad Oreste Strano compare anche Brunhild Pertramer nel loro appartamento a Milano vengono trovati «documenti delle Brigate rosse» e scritti che fanno ipotizzare un legame con il rapimento dell'ingegner Saronio. Scatta in quel momento la condanna (con libertà provvisoria) per i due coniugi. E, sempre in quell'anno, viene arrestato a Novara il fratello minore di Strano, Rolando, per detenzione di armi ed esplosivo: anche per lui, semilibertà con la possibilità di continuare a lavorare in officina sino alle 22 di ogni sera, una imposta per il rientro in carcere.

Il resto è storia recente: Oreste è a Milano quando apprende dai giornali che la moglie è ricercata per l'attentato al sottufficiale dell'ufficio politico di Torino. Dice: «Brunhild non c'entra, ho le prove». E porta ad un giornale alcune lettere in cui la giovane altoatesina si proteggi innocente.

Questo il «curriculum» di Oreste Strano, ma chi è quest'uomo al di là delle disavventure giudiziarie? Alcuni lo definiscono *«un rivoluzionario che ha rotto i legami con i gruppi tradizionali dell'ultra-sinistra».* Il padre Nazzareno, 70 anni, immigrato nel '36 a Novara dalla Calabria, lo giudica anche di *«quelli che lottano democraticamente per un principio in questa situazione grave in cui i giovani non hanno sbocco e sono per colpa di qualcuno spesso avvenire. Non è un violento, è un idealista, un puro».*

Di sé Strano ha dato un ritratto «indiretto» qualche giorno fa in una intervista a Panorama. Al giornalista che gli chiedeva quali fossero le sue valutazioni sulle Br ha detto: *«Le Brigate rosse lottano per il comunismo, rappresentano un settore avanzato del proletariato metropolitano e rappresentano una sezione di classe in questo momento trainante».*

Renato Rizzo

Poter scegliere, poter scambiare quattro chiacchiere con gente del mestiere, poter riflettere, poter comparare, poter provare, poter fare i conti in tasca.....e poter acquistare con fiducia

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 300 - Tel. 202.13.13 - Telex AUTOM-TO 21470

L'USATO SELEZIONATO DAI CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT

RACCONTO DELLA DOMENICA: PRIMO LEVI

OSPITI

La guerra non era ancora finita, ma Sante aveva già il cuore in pace. Discese al paese, andò a casa a salutare il padre: lo voleva anche rassicurare, i tedeschi ormai non si facevano più vedere, solo qualche retroguardia sull'altipiano e sul Grappa, in valle quasi più nessuno, e anche quei pochi che erano rimasti avevano perso la superbia; più che di fare la guerra avevano voglia di tornare a casa. Correva voce che a Padova e a Vicenza fossero già arrivati gli americani. Posò la pistola nel cassetto della credenza, tanto per andare all'osteria non gli serviva di sicuro.

Era un peccato che non andava all'osteria con calma: perché entrare, tirare giù un bicchiere e scappare via è come neanche andarci. Si fermò un'oretta a cambiare parola con i soliti clienti, quelli che non mancano mai: come in tempo di pace. Quando uscì era buio, il buio spesso dell'oscuramento nelle notti senza luna. Non era ubriaco, solo un po' allegro, anzi solo di buon umore, non tanto per il vino quanto per il pensiero che fra tre o quattro notti avrebbe potuto tornare a dormire nel suo letto anche lui: Ettore, il suo fratello più piccolo, nel suo letto ci stava già, per la prima volta dopo più di un anno; si tardava ancora a rientrare finiva che lo trovava addormentato.

Come fu arrivato sulla piazza sentì un passo e si fermò. Sante aveva l'orecchio fino del contrabbandiere e del bracconiere, e si accorse che non era un passo di paesani: era pesante e duro, un passo di gambe stivalate, e infatti la voce che disse «Alt, chi va là» era una voce tedesca. Sante pensò alla pistola e si chiamò testa di legno per averla lasciata a casa in quel buio, conoscendo tutti i cantoni del paese, un tedesco solo lui se le sarebbe saputo lavorare. Ad ogni modo si fermò, e fece bene, perché un momento dopo ne sorti fuori un altro, e alla luce delle stelle si intravedeva che tutti e due avevano il parabello a tracolla.

Gli chiesero chi era, se era del paese, e Sante rispose con delle fandonie preparate da un pezzo. Poi gli chiesero se c'erano partigiani in giro, e Sante, che appunto aveva l'orecchio fino, capì dal tono della voce che quella domanda non voleva dire «se ci sono ci pensiamo noi», ma «se ci sono, allenzio e gambe»: gli rispose che c'erano sì, tanti, armati fino ai denti, con delle mitraglie da spaccare sassi. I tedeschi si parlarono fra loro, e poi uno disse che loro avevano fame; Sante gli disse che gli venisse dietro, a casa sua: non gran che, ma un po' di pane e formaggio glielo avrebbe trovato.

La casa era a venti minuti dal paese, in per una mulattiera a giravolte; Sante andava avanti, fermandosi ogni tanto per aspettare i due. Avevano il fiato corto e si fermavano sovente: non dovevano essere tanto giovani, si sentiva anche dalla voce. Forse erano della territoriale, e questo, dato il progetto che Sante stava rimescolando nella sua testa, era una bella cosa, meglio non avere a che fare con gente troppo svelta. Per strada Sante cercò in mille le maniere di tranquillizzarli: che lui aveva paura di tutti quanti, dei tedeschi, dei partigiani e dei fascisti, che aveva famiglia, che era invalido da un braccio, che lavorava in fabbrica e che era in licenza per malattia, sì, era convalescente, ancora un po' indebolito. I tedeschi capivano l'italiano abbastanza bene, e anche loro vennero fuori a lamentarsi, uno aveva l'asma ma lo avevano fatto abile lo stesso, e l'altro era stato ferito nei Balcani e allora lo avevano sbattuto in Italia, come se fosse un ospedale, e invece...

In casa era tutto spento: dormivano tutti, e per il momento era meglio non svegliarli. Sante, a bassa voce, invitò i tedeschi a sedersi, a mettersi comodi, a togliersi lo zaino: per togliersi lo zaino avrebbero dovuto per forza sfilarsi anche il parabello. Vide con soddisfazione che i due (tanto furbi proprio non dovevano essere) avevano appoggiato le armi a terra sotto alla panchina, e non avevano tolto la sicura. Trovò del pane, del formaggio e del latte, si sedette di fronte a loro e mangiò qualcosa anche lui: per non mettersi in sospetto, per le convenienze, e anche perché aveva fame. Lui continuava a parlare sommesso, ma i tedeschi non capivano che quello era un invito a fare altrettanto, e rispondevano a voce alta, come fanno quelli che parlano con un fuoco come una chitarra, e non avevano tolto la sicura. Trovò del pane, del formaggio e del latte, si sedette di fronte a loro e mangiò qualcosa anche lui: per non mettersi in sospetto, per le convenienze, e anche perché aveva fame. Lui continuava a parlare sommesso, ma i tedeschi non capivano che quello era un invito a fare altrettanto, e rispondevano a voce alta, come fanno quelli che parlano con un fuoco come una chitarra, e non avevano tolto la sicura. Trovò del pane, del formaggio e del latte, si sedette di fronte a loro e mangiò qualcosa anche lui: per non mettersi in sospetto, per le convenienze, e anche perché aveva fame. Lui continuava a parlare sommesso, ma i tedeschi non capivano che quello era un invito a fare altrettanto, e rispondevano a voce alta, come fanno quelli che parlano con un fuoco come una chitarra, e non avevano tolto la sicura.

Sante cercò timidamente di insistere: che era roba rubata lì in paese, lui forse sapeva persino quando e a chi, e del resto che altro avevano fatto i tedeschi se non rubare, all'ingrosso e al dettaglio, tutto, le bestie, il grano, il tabacco, perfino la legna del bosco? Ma il padre non volle sentire ragione: «Gli altri possono fare quello che vogliono, ma qui siamo a casa mia e voi non toccate niente: se gli altri sono ladri, noi siamo gente per bene. Hanno mangiato sotto questo tetto: sono nostri ospiti, anche se sono prigionieri; lo ho fatto la grande guerra, e come si trattano i prigionieri lo so meglio di voi. Gli prendete i parabelli, gli rendete gli zaini e il posto è il vostro comando; ma prima gli date ancora un po' di pane e quel salame che c'è sotto il camino, perché la strada è lunga e non si sa mai».

I tedeschi non avevano capito e mormavano. Sante, sempre tenendoli sotto tiro, disse al padre che andava bene, che stesse tranquillo, e che lui ed Ettore portavano tornare a letto; ma che prima Ettore facesse un salto a cercare Angelo. Ettore aveva solo diciassette anni, e per un servizio come quello era meglio avere un compagno più pratico. Il comando era a due ore di cammino, e durante il percorso Sante ebbe tempo di pentirsi della sua scelta: Angelo era un tipo spiccio, e Sante dovette sudare quattro camicie per tenerlo buono. Altre quattro camicie, o forse di più, le dovette poi sudare il comando stesso, perché tutti quanti, a partire dal comandante, avevano parecchi amici in sospeso coi tedeschi, e una gran voglia di chiuderli subito. Insomma Sante dovette fare quello, e fortuna che al comando lo rispettavano, e avevano magari anche un poco paura di lui per via di certe sue imprese solitarie sull'altipiano; e forse in buona misura la loro pelle la guadagnarono i due tedeschi stessi, perché durante tutte le trattative se n'erano stati piantati sull'attenti, con una tale aria da poveri cani che non sembravano neppure tedeschi. In definitiva si misero d'accordo di fargli spaccare legna per qualche giorno, senza fargli del male, finché non fosse possibile consegnarli agli alleati. Sante se ne tornò a casa soddisfatto: non è che li considerasse suoi amici, ma prima non gli sembrava una faccenda pulita sparare a gente con le mani alzate, anche se loro lo avevano fatto, perdinci se l'avevano fatto! E in seconda cosa, lì aveva presi lui, da solo, erano selvaggina sua, roba sua, e non era giusto che fossero degli altri a decidere il loro destino.

Otto giorni dopo la guerra era finita, e Sante, Ettore, e diversi altri paesani stavano tutti nudi a nuotare in una pozza del Brenta, quando videro passare sulla strada un drappello di partigiani che scendevano verso Asiago cinque o sei prigionieri. Uno era un fascista, aveva le manette e lo faccio gonfia e livida; dietro a lui c'erano i due tedeschi, a mani sciolte e con l'aria di stare bene. Sante saltò a riva nudo com'era, e i tedeschi lo riconobbero, lo salutarono e lo ringraziarono. Sante tornò a tuffarsi nell'acqua limpida e gelata, e si sentì contento di avere finito la sua guerra in quel modo.

NELLA CITTÀ "CROCEVIA DEL MONDO OPERAIO,,

Reggio Emilia, fucina di Br?

"Non possiamo più dire che i violenti sono fascisti, dobbiamo spiegare che possono essere usciti dal pci"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — *Il dibattito sui rapporti fra partito comunista ed estremismo, fra teoria comunista e terrorismo s'è aperto con chiarezza in questa città che chiamano «crocevia del movimento operaio italiano». Qui la sinistra ha preso il Comune nel 1899 e l'ha tenuto fino ad oggi, se si escludono una breve parentesi nel 1905 e l'oscuramento fascista. Adesso il pci ha il 53 per cento dei voti, il psi il 9, la dc il 29 (elezioni del '76).*

La settimana scorsa su Rinascita *il segretario della federazione comunista, Antonio Bernardi, ha scritto un articolo intitolato: «Reggio Emilia fucina delle Br?». Ha ricordato i nomi dei brigatisti provenienti da Reggio: Prospero Gallinari, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Alberto Franceschini, Roberto Ognibene, Tonino Paroli, Fabrizio Pelli. E ha osservato: «Forse abbiamo sbagliato noi comunisti a non scriverne e a non parlarne più direttamente, forse un'inconscia reticenza ci ha trattenuto».*

Bernardi ha 37 anni, è stato brevemente nella Fgci, poi subito nel partito come vicesegretario e poi segretario. Perché reticenza?

«Forse per paura di facili sfruttamenti anticomunisti, dell'enfasi che circonda la situazione di Reggio, per non raccogliere l'equivalenza fatta da qualcuno: pci uguale terrorismo».

Nuovo avversario

Pensa che adesso sia giusto parlare e riflettere?

«Sì, Tacero non aiuterebbe i nostri compagni, non aiuterebbe la gente ad avere le idee chiare sul terrorismo. Non possiamo più dire che gli estremisti e i violenti sono fascisti, dobbiamo presentare un avversario nuovo del partito e spiegare chi è, dire che può essere uscito dalle nostre file e per quali errori di valutazione».

Dunque, è un dibattito che va avanti?

«Da noi, dentro il partito, l'analisi è incominciata subito, dal momento della rottura con Franceschini nel '69. Franceschini era nel direttivo della federazione giovanile, e non ne condivideva la linea politica. Pensava che la situazione sociale andasse forzata, una volta dentro una fabbrica da solo. Poi lui ed altri amici fondarono il gruppo detto dell'appartamento, perché si riuniva in un appartamento di via Emilia. Erano una cinquantina, ragazzi della Fgci e giovani cattolici. La posizione dei comunisti non poteva essere accettata dal partito».

Ci fu l'espulsione?

«Sì, per frazionismo. Poi alcuni si trasferirono per lavoro a Milano, ebbero contatti con il gruppo della sinistra proletaria di Curcio. Ci risulta che ci fu un incontro nella nostra provincia per discutere sul passaggio alla clandestinità. Una ventina erano di Reggio, dieci rifiutarono il metodo e si divisero; ci chiesero di tornare nel partito».

Li avete riacceltti?

«No, non volevamo ambiguità in casa nostra. Per conto nostro dovevano maturare la linea del partito, come gli anni. Uno adesso fa il piccolo industriale, ha ereditato la fabbrica paterna; un altro fa il vigile urbano».

Otello Montanari è stato partigiano, deputato; adesso presiede il Comitato unitario antifascista, è consigliere provinciale, e soprattutto studioso del movimento operaio nella provincia di Reggio Emilia. Tra le sue carte, alla federazione del pci, tiene tutto, dai giornali clandestini della Resistenza alla fotocopia dell'espulsione di Prospero Gallinari.

Dice: «Era un ragazzo solido, intelligente, col senso emiliano dell'amicizia. Figlio di contadini, aveva sempre ospiti in casa e gli offriva pane e salame. Ci pensai molto prima di mettersi contro il partito; credevamo di recuperarlo. Non c'è stato niente da fare, ecco qui le due lettere, la prima di sospensione; la seconda di espulsione». *La seconda lettera raccomandata dice press'a poco:* «Ti sei messo sulle posizioni del più vieto anticomunismo».

Con Montanari, con Bernardi vogliamo fare anche e soprattutto un discorso sui principi, sull'ideologia. Dov'è il punto di rottura? Dove si apre la separazione? Bernardi dà un giudizio di intensità: «Questi compagni espulsi sono intelligenti, di molte letture, ma, come dire?, fanatici». *Per dirla con Tortorella avrebbero sostituito alla critica dell'ideologia una falsa coscienza uno stretto ideologismo dogmatico. Montanari cerca spiegazioni e analogie nella storia di Reggio Emilia, paziente e insieme violenta.*

Dopo la fine della guerra ci fu una coda sanguinosa di uccisioni nella provincia che vennero attribuite ai «rossi». Venne Togliatti e fece un duro discorso pubblico in difesa del partito. «Finita la lotta, all'appello dei partiti in cui hanno fiducia i partigiani hanno deposto e consegnato le armi. Questo è un fatto, anche se qualcuno fa mostra di non crederci». *Ma Togliatti tenne poi un discorso privato ai quadri e fu molto più duro, imponendo una revisione radicale con l'allontanamento dei meno fidati.*

Problema urgente

Fu un momento, quello, nella storia di Reggio in cui alcuni comunisti il dilemma della lotta armata si pose in modo forse confuso, ma urgente. Bernardi chiarisce e riporta alla lettura del '68. «Ricordo che quando si girò il film sui fratelli Cervi tutta la città fu percorsa da un rinnovato dibattito. Si scopriva in Aldo Cervi un teorizzatore della rivolta armata ai nazisti contro i temporeggiamenti dei partiti del Cln. Tra le comparse del film ci furono anche molti dei ragazzi che poi formarono il gruppo dell'appartamento».

Bernardi aggiunge: «Diciamo che dalla fine della guerra al '56 c'era a Reggio come l'attesa dell'ora X. Poi venne il congresso del pci e la scelta della via italiana al socialismo, ma gli effetti nella nostra provincia giunsero un poco in ritardo e forse restarono dei nodi, mai sciolti una volta per tutte». *Cioè, per semplificare, il partito reale contro un partito «altro». Ma nel '68, secondo Bernardi, la scelta era chiara, la divisione precisa: il pci che voleva democraticamente le masse dentro lo Stato, i violenti che sceglievano la via della clandestinità terroristica.*

Avverte Montanari: «Non siamo qui per creare dei mostri. Ma la condanna più chiara dei mostri è capire perché lo sono diventati». *"Il libro sul '68 a Reggio Emilia, sarà un libro interessante. La tesi sarà che la preparazione ideologica del terrorismo potè forse avvenire a Reggio, ma che l'innesco venne da fuori. Alla federazione del pci si chiedono:* «Che cosa accadde a Milano tra il '70 e il '71? Quali collegamenti ci furono con Reggio, con altre città, con l'estero?».

In modo tortuoso l'ipotesi di un collegamento cecoslovacco del terrorismo è nata qui. Spiegano: «Durante la repressione poliziesca del periodo di Scelba alcuni ex partigiani di Reggio furono costretti a riparare all'estero, appunto in Cecoslovacchia. Qualcuno si formò una famiglia, altri di recente sono tornati. Ci si chiede: quando alcuni dei futuri terroristi andarono in Cecoslovacchia ebbero contatti con loro? E perché?».

Naturalmente, adesso siamo nel campo delle supposizioni, anche delle chiacchiere cittadine. Tra ex partigiani (e però in maggioranza dubceckiani») e presunti servizi segreti, si alza anche il nome di un noto avvocato cittadino, benestante, ex amico di Feltrinelli, che gli avversari indicano come reclutatore dei nuovi terroristi. Non solo, si fa il nome di un leader democristiano che tenne seminari sulla guerriglia sudamericana a ragazzi cattolici, con frutti non imprevedibili. Ma poi, dove sarebbe avvenuto l'addestramento alle armi degli uni e degli altri?

Bernardi dice: «La realtà è che qui non sappiamo nulla, riferiamo le voci. Invece, ci vuole un'analisi seria». *Com'è in città la situazione alla sinistra del pci? Ci sono alcuni gruppi estremisti con due o trecento aderenti,* «solo una decina hanno contatti con l'area più violenta dell'autonomia, in sede nazionale».

Bernardi, com'è la base del pci a Reggio?

«Impaziente. Non siamo abituati alle critiche, siamo impulsivi. Se vogliamo restare al gruppo di governo i tempi per mostrare la nostra presenza sono stretti».

Stretti quanto? Quattro, cinque anni?

«No, no, molto più stretti. Altrimenti c'è il rischio che il partito, come base, venga spinto verso una vecchia concezione dello Stato, una concezione autoritaria».

Stefano Reggiani

Joan Miró ottantacinque anni di fantasia

Joan Miró, il celebre pittore spagnolo che il 20 aprile compie 85 anni, nel suo studio di Palma de Mallorca (Ap)

UN ECCEZIONALE MOMENTO DELLA STORIA CONTADINA

Matera vuole recuperare i Sassi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MATERA — I «Sassi» di Matera, eccezionale monumento della stratificata storia contadina del Mezzogiorno (cellula iniziale fu un villaggio neolitico) verranno risanati con una delicata opera di restauro e parzialmente adibiti a nuove abitazioni. Sono disponibili 3 miliardi e mezzo, sufficienti per un primo intervento sperimentale che offra un centinaio di alloggi perfetti, scuole, asili, centri di quartiere. Il concorso internazionale ha fruttato dodici progetti. Se le forze politiche di Matera non si lasceranno irretire in rivalità e gelosie di gruppi, potrà essere realizzato un vecchio sogno della cultura italiana più impegnata socialmente, quella che scoprì nel dopoguerra i «Sassi» come simbolo della condizione del Mezzogiorno, illuminato dagli scritti di Carlo Levi.

Si ha da lontano un'idea mitologica, deformata da luoghi comuni, di questa città (soltanto in parte rupestre) che le illustrazioni fanno riconoscere come un girone dell'inferno. Le case dei «Sassi», scavate nel tufo e costruite contro le pareti settentrionali di un vero e proprio «canyon» che spacca il tavolato verde della Murgia, passano dare l'immagine di una necropoli, da conservare come un'area archeologica. L'equivoco dei «Sassi» come scenografia teatrale dura da decenni. In questa luce falsa l'idea di riutilizzare le case fatiscenti può apparire frutto di una maniacale affezione per il passato, che indurrebbe architetti e urbanisti a ridar vita a una città morta anche a spese dei futuri abitanti.

La situazione reale è diversa. 1266 abitazioni sono in muratura, del tutto esterne alla massa di tufo, contro 989 in grotta. Su 3329 unità abbandonate, 1676 richiedono lavori non eccezionali di risanamento (di queste, 1189 non mostrano alcun segno di umidità), 986 non sono più utilizzabili in alcun modo. Si tratta delle grotte, ingrandite attraverso i secoli, in cui vivevano uomini e animali avendo un solo vano a disposizione.

Le tracce della stalla

Ne ho visitate alcune: restano le tracce della stalla interna, a ridosso del letto in cui dormiva un'intera famiglia, sotto una volta scavata nel tufo. Luce e aria entravano soltanto dalla porta. Non c'erano finestre. Un canale tracciato nel tufo portava verso l'esterno gli escrementi degli animali. In queste condizioni vivevano venticinque anni fa ben 800 famiglie: la mortalità infantile superava il 40 per cento; malattie infettive regnavano incontrastate.

Scartate le grotte, forse utilizzabili in qualche caso come cantine, resta un patrimonio di abitazioni risanabili giudicate sufficienti per 4000 persone. Perché tale patrimonio venga totalmente abbandonato negli ultimi vent'anni, identificando i «Sassi» con la degradazione sociale e la sofferenza umana?

Occorre un salto all'indietro, nel dopoguerra. Il *Cristo si è fermato a Eboli* (che in questi giorni Rosi sta traducendo in film nei dintorni di Matera, protagonista Gian Maria Volonté nella parte di Carlo Levi) aveva risvegliato la coscienza del debito nazionale verso il Mezzogiorno. Si era prodotta una tensione morale e culturale, durata fino agli anni del neorealismo nel cinema, che aveva dato il frutto di generosi tentativi come quelli di Adriano Olivetti (qui ebbe una sede il movimento di Comunità) da ricordare fra gli esponenti del Nord coinvolto nella questione dei «Sassi» divenuti simbolo di una colpa collettiva. Matera fu al centro dell'attenzione. Raccontano che De Gasperi pianse, dopo una visita ai «Sassi».

La commozione passò in fretta. Dall'estero ci offrirono contributi di studio e di denaro. Vennero esperti e sociologi americani; l'Unrra-Casas finanziò la prima ricerca.

Quella ricerca, compiuta in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Urbanistica, accertò la situazione igienica e fornì indicazioni precise: una parte dei residenti doveva essere trasferita in nuovi quartieri, dichiarandone inabitabili le case, e una parte minore doveva essere riallogiata nei «Sassi» restaurando le costruzioni idonee, dotandole di tutti i servizi civili. A quel tempo 3129 abitazioni erano prive di acqua potabile, 2239 di una cucina vera e propria, 2472 di una latrina. La prima legge speciale per Matera, del 1952, non raccolse però quelle indicazioni. Al contrario, favorì la sventramento integrale.

I giovani studiosi arrivati con l'Unrra-Casas, diventati apostoli della partecipazione popolare con risvolti religiosi inquietanti per la democrazia cristiana (nei «Sassi» e nel villaggio «La Martella» si diffondeva la predicazione pentecostale) dovettero lasciare il campo ai burocrati. Matera divenne un imbuto in cui versare i miliardi delle leggi speciali (1952, 1958, 1967, 1971), sotto il patronato di Emilio Colombo. Più di 30 miliardi vennero spesi per costruire case in periferia, nuove sedi di uffici pubblici, sistemi stradali con avincoli da autostrada urbana, mentre i «Sassi» si svuotavano rapidamente e la città veniva stravolta, frantumando il suo tessuto sociale così ricco di umori culturali e tradizionalmente combattivo.

Gli abitanti dei «Sassi» erano 15 mila 235 al tempo del sovraffollamento. Oggi sono meno di 1000, per metà abusivi. Nove case su dieci sono state dichiarate inabitabili e espropriate, passate al Demanio dello Stato che le lascia crollare.

Il concorso internazionale fra architetti e ingegneri per un progetto di restauro dei «Sassi» ha portato a Matera un notevole contributo di idee, documentate in una mostra che resterà aperta fino a giugno nelle sale del circolo culturale «La Scaletta» (ha sede in un antico palazzo dei «Sassi», restaurato). Nessuno dei progetti è stato giudicato vincente, per non vincolare il Comune a un rigido disegno.

L'amministrazione ha ora la possibilità di scegliere fra le ipotesi più valide, affidando a un gruppo di architetti la redazione del piano. Probabilmente verranno seguiti gli orientamenti del progetto classificato al secondo posto, capofila l'architetto Tommaso Giura Longo. Prevede il ripristino di case per 4000 abitanti, una serie di «centri di servizio» nelle due cavee naturali dei «Sassi», nuovi collegamenti con la città sovrastante.

La piazza Vittorio Veneto, cuore di Matera, verrebbe aperta sui «Sassi» e saldata ai quartieri con terrazze e gradinate, ristabilendo un rapporto diretto. Verrebbero migliorati i percorsi pedonali, con l'aggiunta di scale mobili e senza sfondamenti per favorire il traffico automobilistico, tenuto ai margini. Attraverso i «Sassi» la città raggiungerebbe il grande parco rupestre esteso nella Murgia che fronteggia Matera, in questi giorni coperta da asfodeli in fiore.

I miliardi bloccati

«Ci sono i miliardi, giacciono da sette anni. La Regione ha stanziato 350 milioni annui per il parco rupestre. Le case su cui intervenire sono di proprietà pubblica, e perciò non esiste il conflitto con i privati. Dobbiamo muoverci subito», mi dice l'assessore De Ruggieri. Il sindaco Francesco Padula, conferma: *«L'impegno è preciso, partiremo con un intervento dimostrativo».*

Il recupero dei «Sassi» diventa credibile dopo un'attesa durata quasi trent'anni? *«Il solo ostacolo può essere rappresentato dalla tentazione di lottizzare il risanamento fra i partiti. Ci sono voluti sette anni per fare il concorso. E' passato un anno dalla consegna dei progetti. Che si aspetta ancora?»*, mi dice Leonardo Sacco, direttore di *Basilicata*, la rivista che dagli anni olivettiani di *Comunità* conserva l'impegno di coscienza critica della regione.

Non ci sono più alibi per altri ritardi. Si tratta di scegliere soltanto dove cominciare. Il resto, come intervenire e per chi, non è più discutibile. Fra pochi anni i «Sassi» non saranno monumento vuoto, ma memoria affidata alle fotografie.

Mario Fazio

Allegri, sta arrivando la moda nuova

Caro Arpino, insultare lo straccio non è pericolosissimo. E' un attacco di retroguardia, perché nel frattempo lo straccio non è più di moda. Della cosiddetta «moda povera», lanciata qualche stagione fa da alcuni stilisti francesi e giapponesi della «nouvelle vague» nel prêt-à-porter, per infrangere il fronte dei grandi sarti e dimostrare che la moda vera nasceva dal folklore del Terzo Mondo e dalla strada, hanno fatto in tempo ad occuparsi studiosi del costume e psicologi. Per esempio Alberoni.

E c'è una nutrita indagine sull'argomento, pubblicata dalla Fondazione Agnelli, in occasione della 1ª Conferenza sul sistema moda, in cui si leggono paralleli di questo tipo: miniganna uguale fiducia nel benessere, nella pace, amore al proprio corpo; camicione, abbigliamento a strati, ad accumulo, uguale a volontà di eclissare il proprio corpo, di nascondersi, a contestazione delle forme come strumento sessuale e insieme funzione esercizzante. In tempi bui, di perenne quanto finta maternità. Tanto per cominciare a mettere in luce che mai, come in questi ultimi anni, la moda è stata tutt'altro che indifferente alla problematica del femminismo e naturalmente se ne è servita.

Allora le due amiche all'uscita del caffè, stracariche di indumenti? Ma erano ancora stracci o si trattava della più recente stratificazione di capi diversi, come di chi è in fuga e si porta la casa addosso? Be', diciamo che nella moda avviene come in arte e in letteratura, quando una poetica arriva a diffondersi, è sempre in ritardo sull'invenzione e con l'accelerazione oggi in atto in qualsiasi campo, può accadere persino alle patite dell'ultimo dettame di moda d'essere tradditte dal sarto seguito ad occhi chiusi, trascorsa appena una stagione.

Comunque è chiaro che le due ragazze, a mezza via folklore africano e nomadismo gitano, hanno esercitato proprio quello che volevano: di essere irritanti. Un modo come un altro per ribellarsi al loro stato. E scommetto mentre le guardavi trovandole orrende — e ti par poco? — nel cinque minuti del loro spettacolino, avevi in testa la cassetta che li ho visto portare tutto l'inverno, camicia tradizionale o no, quel berretto, un po' cinese, un po' da rivoluzionario russo, covo della loro moda e non importa se poi l'hai acquistato nelle Langhe.

Per chiudere il discorso sugli stracci démodés: certo che arrivano da Hong-Kong, dal Marocco, da Calcutta e si fregiano poi del made in Italy, triplicati di prezzo: ma allora siamo a Fiorucci. Invece la boutade di Missoni (*«Mi vendo stracci e luci sui contenti»*), guardala alla finezza del suo orgoglio luciferino, alle signore del Rinascimento, giusto al centro dell'universo, come poniamo il geniale banchiere Agostino Chigi, che non si esprimeva diversamente invitando illustri ospiti nella sua «delizia suburbana» affrescata da Raffaello.

Perché altro che stracci, quelli di Ozavio e Rosita. I maglioni di vent'anni fa o di ieri, in mostra alla Rotonda della Besana, i più amichi addosso ai manichini come usa il Metropolitan Museum col suo antiquariato fresco fresco, i nuovi sulle indossatrici immobili come negrette venete portafrutta: per ognuno, il cartone con le ricerche dei punti a maglia, delle tinte, sinopia dell'affresco, carnet dell'impressionista. Come consapevolezza di straccivendolo, abbastanza imbavagliato.

Intanto la nuova risposta della moda 1978, tra femminismo e femminilità, eccola: via i volumi, le sovrapposizioni, e invece verticalità asciutta, tanti pantaloni, ma anche gambe in vista e colorate, molte preziose, lane alpagas o cachemere, rasi e sete. C'è, sì, in Italia, la guerrigliera, la nostalgica di Lili Marlene, l'ausiliaria o poniamo l'ereda dell'Unpa, già pronta per il bunker antibomba N, caso mai potesse esistere un tale bunker, c'è la donna travestita da uomo, cravatta e colletto: e chi vorrà non soggiacere a queste immagini, ma sceglierle, vuol dire che va d'accordo con un certo femminismo superato, fatto di estremismo e di scimmiottature, di esoterismo guerresco e di rivolta armata.

Ma a Parigi il versante post elezioni, è opposto: una chic femminilizzato, gonne ampie e abiti seducenti, pantaloni gonfi o esili, forme in evidenza e volpi sulle spalle, vita ritrovata, caviglia in mostra e tacchi altissimi, scollature generose, rasso e velette. Niente folklore, molta Europa. Una donna-donna che torna alle sue vecchie armi, nascondendo le nuove, dopo averle ben sfilate. Tutto sommato, con i tempi che corrono, vestirsi alla parigina appare più rischioso che vestirsi alla militare. Donne troppo belle per le nostre città avvelenate. Ma piaceranno agli uomini, certo disposti a sentirle parlare di politica o di sociologia, pur di poterle guardare.

Lucia Sollazzo

Un nuovo romanzo dell'autrice di Verde Oscurità

Anya Seton

LA TURCHESE

Amori, carriera e vocazione di una donna indomita, dotata di un magico — e pericoloso — potere sugli uomini, nell'America dei Vanderbilt e di Toro Seduto.

«La Scala» Lire 5000

RIZZOLI EDITORE

ASTA

del patrimonio artistico appartenente a NOBILI FAMIGLIE TORINESI

MOBILI D'ALTA EPOCA: trumeaux, salotti, credenze, ribalte, librerie, specchiere, tavoli da gioco, veilleuses, ecc.

SOPRAMMOBILI: Sèvres, Limoges, Meissen, Capodimonte.

ARGENTI, sheffield, pettri, oreficerie e suppellettili.

QUADRI antichi, dal '500 e moderni

COLLEZIONI DI: bronzetti liberty, pipe in legno ed avorio, crocefissi in avorio d'alta epoca, ventagli, curiosità.

TAPPETI ORIENTALI di pregiata lavorazione

Per volontà dei committenti:

TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO AL MAGGIOR OFFERENTE.

Esposizione da giovedì 13 c.m. dalle ore 9 alle 20

ASTA

DOMENICA 16 aprile ore 15,30

L'importante vendita sarà effettuata presso i locali della

CASA DI VENDITE GIOVANNI MATTA

VEROLENGO - Str. Torino 12 - tel. (011) 91.41.77

ECONOMICI

Gli avvisi al ordinario presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Ricasoli 20; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Rattisani 2; GENOVA, via E. Vernazza 2/a; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 5; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 143; NOVARA, corso della Vittoria 3; PADOVA, piazza Da Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 20; ROVERETO, corso Rosmini 53/3; SANREMO, via Giuseppe Garibaldi 47; SAVONA, via Astengo 31; TRENTO, piazza Mario Pasi 16; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 6, altrechè presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass - S.p.A., ufficio Massima d'Azeglio 60 — 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 5000 la riga; Gabrica 6; operai/impiegati L. 1500, tecnici L. 2000, dirigenti L. 2900; Rubrica 9 e 10 (domande) L. 1100. Avvisi urgenti: data fissa o perciò il doppio. Necessi urgenti: data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (in «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano ricevere copia di tutti gli inserti possono utilizzare il servizio cassette segnalando di si resta dell'avviso in fronte «Scrivere: Publikompass s.... — 10100 Torino» l'importo del noto carnet di L. 400 per ricarda, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A., e, a tutti gli effetti), unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di insindacabilmente rifiutare quelle ritenute sconvenienti agli annunci, non indirizzando usata altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e sarebbero respinte le assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

ANTIFURTO completo sirena chiave elettronica scopo lungo fabbrica vende direttamente con garanzia sconto 50% noleggio 50 mila. Tel. 679.443 699.3675.

CARRELLI elevatori d'occasione tutte OM e Fenwick Diesel ed elettrici vendo noleggio occasione. Tel. 011 873.131 873.145.

VENDESI pianoforte Pleyel usato, un mezzacoda inglese a pagare 3.000 lire, libreria 1050 mobile 147 23 3 supporta porta ucmalli 1 testa trovare perfettamente funzionante e visibile. Tel. ore ufficio Bonetti 290.580 - 212.716.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del genere specializzata su tutte lavate impiegati e operai su stipendi vitte lavorat. **FINANZIARIA FIO** Sede centrale via Cernaia 18, tel. 512 854 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 3 giorni prestiti personali e su auto in giornata vendesi concessi alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 530.102 519.194.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci e confrontate. L'esclusivo corrispondenti (raccordati). Finanziaria 000 via Saccht 28 Torino. Tel. 394.760 569.916.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI diretti in contanti in poche ore a chiunque lavora o ha un reddito. Costo: tasso rilevato bancario più commissione e Iva. Rateizzati caso per caso. Serietà, riservatezza **PINCOTEX S.p.A.** corso Francia 13, telefoni 760.203 779.820.

A.A.A.A. CASALINGHE per le vs spese personali e le vacanze dei vs figli, per la famiglia concediamo prestiti agevolati anche lunghe rateazioni. Telefonare 570.057.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI riduttori (noleggiori e tutti)

FIPAI

via Garibaldi 39 (piazza Statuto) tel. 519.297. 538.422 massima serietà e rapidità

A.A.A.A. PRESTITI come vi piamo a tutti dipendenti pubblici

FISET S.P.A.

piazza Statuto 19, Torino 539 17b-548.827 ti distingue per serietà finanziaria.

A.A.A. AFIA S.p.A. prestiti rapidissimi a dipendenti ipotecne noto e immobili, cessione del quinto, risconto portafoglio commerciale. Corso Vinzaglio 14, telefoni 540 632 537.356.

A. AFFIANCO denaro in contante subito per casalinghe, operai, impiegati. Telefonare 794.980 serietà.

A. FINANZIAMO impiegati casalinghe correntisti bancari. Corso Lt. Cesare 150, telefono 235.861 - 230 917 velocità e riservatezza.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 37 (angolo via Consolata), telefono 548.074 538.777.

A. TUTTI finanziamenti [illegible] in piche ore massima serietà e riservatezza, sei tra undici. Telefonare 542.769.

A proprietari di immobili concediamo finanziamenti ipotecari ricevibili fino a 5 anni per appuntamento tel. ogni ora.

AIUTI finanziari a tutti celermente Prestiti fiduciari, ipotecari e su auto Finanz. corso Vinzaglio 17, telefono 540.284 - 545.213.

ALT prestiti in giornata ai operai impiegati carosellisti bancari casalinghe finanziamenti ipotecari via Bacchi 38 tel. 317.300 - 596.376.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Colin, via Gustavia 17, telefono 817.244.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1, telefono 504 483 - 500.870.

AVETE bisogno di un prestito fiduciario nel vs concediamo in breve tempo no appuntamento. Tel. 460.807.

AZIENDA seleziona informatore commerciale meccanici edili ricerca collaboratore commerciale amministrativo eventuale corrispondenza. Tel. 774.084.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia, visita anche domiciliu. Via Frejus 5, telefono 442.524.

FIDUCIARIAMENTE concedo prestiti e operai impiegati commercianti artigiani solo se impossibilitati. Tel. 858.340.

FINANZIARIA COMMERCIALE

corso G. Ferraris 14b concede con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria Telefonare 396.212.

IMMEDIATAMENTE

MOFINA

finanzia dipendenti casalinghe convenzionati artigiani Via C. Alberto 38, telefono 531.950.

ITALFIN

finanziamenti tempo fiduciari a casalinghe impiegati commercianti artigiani e sponsori su auto. Telefonare 519.584.

LEND Italia Finanziaria concede prestiti a privati massima riservatezza. Via Mas. Ilas 27 bis. Telefonare 301.401 sempre parcheggio.

PRESTITELEFONO a tutti in buche ore.

FIDAUTO

basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.165 472.181.

E' la prima finanziaria specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito.

TORINO - VIA CERNAIA 18 TELEFONO 542.834 - 530.445

A.A.A.A. FINANZIARIA concede prestiti a dipendenti pubbliche noto e immobili, cessione del quinto, risconto portafoglio commerciale. Corso Vinzaglio 14, telefoni 540 632 537.356.

A. AFFIANCO denaro in contante subito per casalinghe, operai, impiegati. Telefonare 794.980 serietà.

A. FINANZIAMO impiegati casalinghe correntisti bancari. Corso Lt. Cesare 150, telefono 235.861 - 230 917 velocità e riservatezza.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 37 (angolo via Consolata), telefono 548.074 538.777.

A. TUTTI finanziamenti [illegible] in piche ore massima serietà e riservatezza, sei tra undici. Telefonare 542.769.

A proprietari di immobili concediamo finanziamenti ipotecari ricevibili fino a 5 anni per appuntamento tel. ogni ora.

AIUTI finanziari a tutti celermente Prestiti fiduciari, ipotecari e su auto Finanz. corso Vinzaglio 17, telefono 540.284 - 545.213.

ALT prestiti in giornata ai operai impiegati carosellisti bancari casalinghe finanziamenti ipotecari via Bacchi 38 tel. 317.300 - 596.376.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Colin, via Gustavia 17, telefono 817.244.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1, telefono 504 483 - 500.870.

AVETE bisogno di un prestito fiduciario nel vs concediamo in breve tempo no appuntamento. Tel. 460.807.

AZIENDA seleziona informatore commerciale meccanici edili ricerca collaboratore commerciale amministrativo eventuale corrispondenza. Tel. 774.084.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia, visita anche domiciliu. Via Frejus 5, telefono 442.524.

FIDUCIARIAMENTE concedo prestiti e operai impiegati commercianti artigiani solo se impossibilitati. Tel. 858.340.

FINANZIARIA COMMERCIALE

corso G. Ferraris 14b concede con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria Telefonare 396.212.

IMMEDIATAMENTE

MOFINA

finanzia dipendenti casalinghe convenzionati artigiani Via C. Alberto 38, telefono 531.950.

ITALFIN

finanziamenti tempo fiduciari a casalinghe impiegati commercianti artigiani e sponsori su auto. Telefonare 519.584.

LEND Italia Finanziaria concede prestiti a privati massima riservatezza. Via Mas. Ilas 27 bis. Telefonare 301.401 sempre parcheggio.

PRESTITELEFONO a tutti in buche ore.

FIDAUTO

basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.165 472.181.

MUTUI senza cambiali su immobili fino 10 anni sconto effetti in portafoglio studio tecnico corso Vinzaglio 19 Telefono 545.819.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie a impiegati o cassieri del centro. Volendo visite a domicilio. Telefonare 594.718.

VELOCEMENTE prestiti fiduciari mutui ipotecari artigiani commercianti piccole medie industrie. Telefonare 549.026 Finanziaria Nuova via S. Teresa 21.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti. **FINANZIARIA AMICA** Finamant, corso Sebastopoli 17, telefono 636.555.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Anticipo massima rapidità garanzia. Fassoni 641.106.

AFFARONE self-service alimentari zona popolosa 150 mq, 2 magazzini cantina e garage, cedesi 17 milioni 500 mila. Tel. 674.185.

ALASSIO vendo avviatissima pasticceria negozio pelletteria qualità superiore. Telefonare (182) 42.228.

AUTORIMESSA vendesi capienza 80 auto con annessa attrezzatissima officina riparazioni vicinanze via San Marino. Tel. 391.220.

AVVIATO ristorante precollinare 50 coperti privato vende. Telefonare 537.534 ore ufficio.

BAR ricostruito su importante corso zona Mirafiori cedesi, buon incasso ingiustificabile. Telefonare ore ufficio 301.441.

BOUTIQUE unico sulla Regina (abiti 6-10-14 prima clientela alto affare annuo 40 milioni cedo 10 milioni 300 mila. tel. 674.182.

BOUTIQUE signorilmente rifinita ottima clientela cedo in c.so Stati Uniti L. 14.000.000 dilazionabili. Tel. 674.182.

CAUSA salute vendesi rinomata zona commerciale incasso dimostrabile. Telefonare 760.431, ore pasti.

CEDESI avviatissima officina meccanica ampia completa attrezzatura affitto incasso L. 10 milioni. Tel. 558.557 558.943.

CEDESI negozio latteria bar causa trasferimento utile mensile 700 mila resto (tel. 760.931).

CEDESI Vanchiglia latteria incasso annuo 40 milioni possibilità alloggio richiedesi 14 milioni 500 mila. Tel. 558.943.

CIRCOLO ricreativo sul Po cerca urgentemente gestore bar ristorante periodo aprile ottobre sessione lavorativa dal martedì alla domenica. Telefonare ore 9-12.30 al n. 5777.8420.

FINALE LIGURE cedo boutique avviatissima due vetrine centrale. Telefonare ore pasti Genova 010 589 237 da lunedì 17 aprile.

GENOVA Sampierdarena centro panificio-pasticceria eccezionale prima categoria cedesi. Telefonare 010 473.576.

GERENTI cercasi per bar tavola calda località alpina in grande espansione. Telefonare 301.589 561.994.

GRATUITAMENTE e con competenza riceviamo per vari qualificati articoli commerciali. Per informazioni, tel. 558.943.

IDEAL-DOMUS tel. 441.393 vende bar ristorante zona turistica forze salire cilenzio acquista subito famiglia.

LABORATORIO panoramia ottima attrezzatura adatto famiglia cede con mobilio contenti. Tel. 441.498.

LICENZA abbigliamento 1X X XIX causa trasferimento cedesi lire 5 milioni. Tel. 558.945 558.553.

LICENZA boutique pluriaffermato p.zza Vittorio cedesi a L. 8.000.000 dilazionabili. Telefonare 674.182.

LOANO privato vende bar piazza pedonale finito marc. Telefonare 019 669.984.

PENSIONE avviata in zona centralissima cedesi ottimo guadagno L. 18 milioni possibilità dilazioni. Telefono 510.968.

RISTORANTE bar avviatissimo posizione eccezionale corso Turati completo Gamba alto incasso adatto nucleo familiare vende tel. 654.402.

RISTORANTE pizzeria bar con alloggio fuori lavoro qualsiasi ne parla cedesi grossa affare. Rodi 571.887 339.804.

TINTORIA attrezzata posizione commercialissima lavoro sicuro e incrementabile cedo motivi salute. Rodi 571.887 339.804.

TINTORIA avviatissima arredamento nuovo incasso normale 1 milione 300 mila. Cedesi causa S. Pasqua, 16 milioni 500 mila. Telefonare 650.053.

TINTORIA avviatissima attrezzatura moderna cedesi per motivi familiari. Telefonare ore pasti 585.673.

TINTORIA in gara Lanza incasso 1.000.000 mensili, forte affitto. Richiede 10 milioni. Tel. 441.498.

TORINO Borgata Vittoria cede cedesi per pellicciaio valigerie semiindustriale. Interessati scrivere via Bovetto 18.

VENDESI esercizio unica posizione zona scolastica posti 200. Scrivere: Cassetta 91 n. 20 - Semino Torinese.

VENDESI corso Palermo latteria con annessa alloggio buon reddito L. 8 milioni 300 mila. Tel. 531.985.

VENDESI licenza arredamento, abbigliamento e calzature ottima redditio L. 12 milioni dilazionabili. Telefoni 544.807 553.977.

4 Terreni

A Fitto Carellamonte vendo dal terreno panoramicissimo di mq. 4100 confinante strada asfaltata a 2 km 10 milioni 200 mila. tel. 319.854.

A Ivrea 1 milione 250 mila lotti edificabili di mq. terra per la costruzione comodi ridente località a 15 minuti da Torino. Telefono 581.755.

ALICE SUPERIORE terreno mq 2000 circa con fontanella sorgiva per villetta unifamiliare. Immobiliterranea 501.219 590.893.

COLLINA

Pinerolese (Bolletta) splendida posizione terreno di 2350 mq con progetto approvato per villetta vendo 11 milioni 500 mila comprese urbanizzazione e ogni spesa strada asfaltata nuovo eseguito. Telefonare 800.3120 ufficio.

CRAVENO terreno di 1500 mq. con progetto approvato per villa di 300 mq. 12 milioni 800 mila urbanizzazione compresa. tel. 800.3124.

EL Punto Immobiliare Spa vende terreno con progetto approvato in fantastica d'Asti posizione collinare. Tel. 656.303.

INVESTIMMOBILI

vende Canavese (Barbania) 4 lotti di terreno con progetto approvato per complessivi 4500 mq per 4 ville e 1 caseggiato di 4 alloggi ottima posizione L. 25 mln. (bank tel. 503.740 504.375.

MONTOSO terreno bellissima posizione vicinato provinciale 3500 mq progetto approvato 20 metri/alloggi 20 box vendesi permutasi. Telefonare 573.085.

RUBIANA vendesi 1000 mq terreno zona centrale con progetto villa camere box cassapanche 2 alloggi da Torino Telefonare 958.9182 ore pasti.

SUPERGA a 1 km terreno 3500 mq edificabile approvato per ampia villa superbissima zona residenziale vendo. Telefono 538.022.

TERRENO edificabile mq [illegible] vicinanze Torino in esclusivo comprensorio residenziale a 2 passi da 8 milioni a trattare presa urbanizzazione. Per informazioni Immobiliterranea 501.219 590.893.

TERRENO mq 3000 licenza costruzione palazzina 18 camere zona castello Settimo panoramica Parnacino vendo Tel 573.709.

VENDESI terreno 1400 mq con autorizzazione 2 camere da rimare e basso fabbricato 200 mq zona Pianezza. Telefonare ore ufficio 590.841 553.850.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cercchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Fassano 694.870.

ACQUISTO in Torino su arteria grande traffico locali o capannoni industriali di varie dimensioni da minimo 1000 a 5000 mq. Scrivere: «Publikompass 290 — 10100 Torino».

ACQUISTO in Torino autorimessa singola o doppia da mq 1500 a 3000 purchè situata su arteria grande traffico. Scrivere: «Publikompass 290 — 10100 Torino».

AZIENDA alimentare ricerca locale mq 450-600 con uffici, altezza mt 4, accesso camion, uso deposito. Telefonare 594.134.

SOCIETA' consulting cerca per propria filiale Torino ufficio centrale, signorile, 90-110 mq. Telefonare ore ufficio 649.9110.

TESTIMONI di Geova cercano locale per conferenze bibliche tra corsi Orbassano, Rivoli, Settimo-Volpi. Ore. Tel. 614.784 8-14.30 19-22.

6 Domande lavoro e impiego

commessi, baristi

CAMERIERE 32enne lunga esperienza offresi stagione estiva mare o montagna. Telefonare 011 649.8031.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. CHIERI assumesi collaboratori tecnici ottimi guadagni anche ore libere. Non si richiedono cauzioni ma aspetti curati auto seguita serio impegno. Presentarsi v. C. Battisti 34 primo piano all'ASIC (tassativamente esclusivamente lunedì ore 21.

AGGIUSTATORI stampisti a lamierisli esame azienda metalmeccanica Torino Mirafiori fander scrivere accennare auto solo se veramente specializzati, offresi ottimo trattamento., Ditta richiedente: Scrivere «Publikompass 302 - 10100 Torino».

AGGIUSTATORI stampisti esame azienda costruzione stampi per lamiera zona Grugliasco. Telefonare 349.8239.

ASSUMESI donna per stabilmente giornata ammalata non autosufficiente. Recarsi Torrione, ottimo stipendio. Telefonare 598.378 inaltino.

ASSUMIAMO subito giovani 40-15 anni presso corposta stabilimento in Torino. Scrivere: «Publikompass 5058 — 10100 Torino».

CERCASI bambinaia e valdesi capaci conoscenza disegno tel. 967.6586.

ASSUMO meccanico motorista esperto ra veicolare ed riferente coefficiente. Telefonare ore pasti 019 470.618.

AUTISTA esperto per famiglia massima fiducia ed affidamento, referenze. Scrivere: «Publikompass 316 - 10100 Torino».

AUTORIPARAZIONI officina Fiat Lancia, Autobianchi cerca meccanico, ottima trattamento. Telefonare 967.6014.

AZIENDA meccanica zona Beinasco assume operaio quarto livello per manutenzione meccanica elettrica. Telefonare 564.8234.

CAPO falegnameria cerca Moncalieri Villaforchiandra Vallauri per mansioni responsabilità personale diretto. Telefonare 994.5105.

AUTOVERNICIATORE ditta cerca/di deposito trasferisci ottima sistemazione. Telefonare ore pasti 019 470.618.

AZIENDA meccanica cerchiamo primario impianto assume capi squadra esperti in lavorazioni meccaniche di piccola serie ed in montaggio di macchinario complesso. Si richiedono età 28-35 anni esperienza almeno triennale, diploma perito meccanico o preparazione equivalente. Scrivere: «Publikompass 309 — 10100 Torino».

CARPENTERIA metallica lavoro cerco operai e capoli esperienti di lavoro. Telefonare ore ufficio 611.4626.

CARROZZERIA zona Vanchiglietta cerca abile verniciatore ed apprendista qualificato. Presentarsi corso Belgioso 34.

CERCASI aggiustatori trasferisti autisti meccanici stampi in lamiera ambo Torinese. Tel. 649.8035.

CERCASI a giovane referenziata collaboratrice domestica zona San Vito. Telefonare ore 11-14 e ore 18 677.483.

CERCASI aiuto pasticciere/a già esperti per Costa Smeralda. Telefonare 349.202 Genova.

CERCASI cablatore telaio da scrivere minimo esperienza ottenuta Olivetti professionismo qualsiasi ditta Bonelli Assi carpinteri Carignani e Verona.

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico assolutamente pratica motori Diesel recentissimi ore ufficio Isabella, corso Francia 138.

DONNA sui 50 cercasi sistemare vecchissima fissa a giornata lunga sana trattato Barani, Via Cuneo 3 - Torino.

COPPIA o due uomini cercasi per servizio, mese luglio, mese settembre, villa Lago d'Orta referenziatissime. Telefonare pasti 877.049.

COUCA cercasi meccanico macchine per cucire. Rivolgersi Cucirista Vigarelli via Monginevro 94 - Torino.

DITTA cerca per zona collina Moncalieri, trattamento economico interessante reali capacità. Telefonare 540.917 mattino.

DITTA offre lavoro a tempo libero. Telefono 0141 94.425 ore pasti.

FRESATORE verniciatore abile cerca fabbrica fornitura lavoro permanenti anche disabili richiedi referenze. Possibilità investimento successivo partecipazione quota. Ivo Bretta. Arte strada 5, Mauro 181.mb tel. 263.555.

FROSALI G. cerca operai pratici riparazioni rimorchi/mezzi d'arta. Telefonare al pomeriggio al n. 210.1255.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica tecnicamente avanzata assume lavoratori generici addetti presse, addetti macchine. Disponibili lavoro a turni, uomini obbligati militari assolti, massima serietà interessenze. Precisare posti occupazione attuale. Scrivere: «Publikompass 301 - 10100 Torino».

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 50 anni terza media, altezza minima 1,70. Indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda al l'Ufficio operativo, via Carlo Alberto 35 - Torino, per settimana lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.

LAVORO interessante e redditizio nel campo della consegna e posa di mobili e altri articoli di arredamento viene proposto a giovani dinamici elementi da impiantare Loro famiglie. Scrivere «Publikompass 3033 — 10100 Torino».

MECCANICO cuscinettista esperienza pratica. Presentarsi: Salice, corso Regina Margherita 85.

MECCANICO specializzato presezia milanese cerca concessionaria Lancia Saab. Presentarsi officina via E. Calandra 43.

OPERAI elettricisti specializzati cercasi. Telefonare ore ufficio a Rivarolo 0124 21.564 «Elios Elettra e C. S.A.».

OPERAIO-A falegname-a addetto-a presse assume piccola officina Alpignano Specificare anni esperienti ed età. Scrivere: «Publikompass 9570 - 10100 Torino».

POSATORI di parte e finestre primaria industria permanenti mensile cerca per lavoro continuativo zona Torino. Scrivere: «Publikompass 3054 — 10100 Torino».

SOCIETA' gestione mense aziendali cerca cuochi e cuoche esperti/e per posto di lavoro zona Domodossola Pallanza tel. 011 273.000 287.422 267.484.

TORNITORE ottimo strettamente esperto per lavorazioni inox non di serie ricerca ditta zona Settimo Lesni. Telefonare 940.4060.

TUBISTA termoidraulista specializzato cercasi ottima remunerazione. Telefonare 681.196.

commessi, baristi

COMMESSA signorina zona moda femminile cercasi. Richiedesi presenza, precisione responsabilità. Scrivere: «Publikompass 9088 — 10100 Torino».

impiegati

A.A.A.A. SIGNORE e signorine collaborano da anni con entusiasmo presso la nostra azienda. Avremo ora tempo libero. Se voi siete dotati di spiccata volontà di realizzarvi in modo redditizio e remunerativo. Collaborerete anche voi. Telefoni subito allo 011 504.317 di mattina sarete ore d'ufficio, le fisseremo un appuntamento per un colloquio.

CERCASI personale addetto ai torni e frese quarto quinto livello e personale addetto alla rettifica con esperienza specifici zona industriale Beinasco. Telefonare 988.6297.

CERCASI locatore per stireria. Telefonare al 220.0271.

COLLABORATRICE domestica pratica cucina cerca famiglia residente Cavoretto offresi ottimo stipendio. Telefonare 043 926.554, oppure scrivere al Becker Assi carpinteri Carignani e Verona.

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico assolutamente pratica motori Diesel recentissimi ore ufficio Isabella, corso Francia 138.

DONNA sui 50 cercasi sistemare vecchissima fissa a giornata lunga sana trattato Barani, Via Cuneo 3 - Torino.

COPPIA o due uomini cercasi per servizio, mese luglio, mese settembre, villa Lago d'Orta referenziatissime. Telefonare pasti 877.049.

COUCA cercasi meccanico macchine per cucire. Rivolgersi Cucirista Vigarelli via Monginevro 94 - Torino.

DITTA cerca per zona collina Moncalieri, trattamento economico interessante reali capacità. Telefonare 540.917 mattino.

DITTA offre lavoro a tempo libero. Telefono 0141 94.425 ore pasti.

FRESATORE verniciatore abile cerca fabbrica fornitura lavoro permanenti anche disabili richiedi referenze. Possibilità investimento successivo partecipazione quota. Ivo Bretta. Arte strada 5, Mauro 181.mb tel. 263.555.

FROSALI G. cerca operai pratici riparazioni rimorchi/mezzi d'arta. Telefonare al pomeriggio al n. 210.1255.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica tecnicamente avanzata assume lavoratori generici addetti presse, addetti macchine. Disponibili lavoro a turni, uomini obbligati militari assolti, massima serietà interessenze. Precisare posti occupazione attuale. Scrivere: «Publikompass 301 - 10100 Torino».

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 50 anni terza media, altezza minima 1,70. Indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda all'Ufficio operativo, via Carlo Alberto 35 - Torino, per settimana lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.

LAVORO interessante e redditizio nel campo della consegna e posa di mobili e altri articoli di arredamento viene proposto a giovani dinamici elementi da impiantare Loro famiglie. Scrivere «Publikompass 3033 — 10100 Torino».

MECCANICO cuscinettista esperienza pratica. Presentarsi: Salice, corso Regina Margherita 85.

MECCANICO specializzato presezia milanese cerca concessionaria Lancia Saab. Presentarsi officina via E. Calandra 43.

OPERAI elettricisti specializzati cercasi. Telefonare ore ufficio a Rivarolo 0124 21.564 «Elios Elettra e C. S.A.».

OPERAIO-A falegname-a addetto-a presse assume piccola officina Alpignano Specificare anni esperienti ed età. Scrivere: «Publikompass 9570 - 10100 Torino».

POSATORI di parte e finestre primaria industria permanenti mensile cerca per lavoro continuativo zona Torino. Scrivere: «Publikompass 3054 — 10100 Torino».

SOCIETA' gestione mense aziendali cerca cuochi e cuoche esperti/e per posto di lavoro zona Domodossola Pallanza tel. 011 273.000 287.422 267.484.

TORNITORE ottimo strettamente esperto per lavorazioni inox non di serie ricerca ditta zona Settimo Lesni. Telefonare 940.4060.

TUBISTA termoidraulista specializzato cercasi ottima remunerazione. Telefonare 681.196.

commessi, baristi

COMMESSA signorina zona moda femminile cercasi. Richiedesi presenza, precisione responsabilità. Scrivere: «Publikompass 9088 — 10100 Torino».

impiegati

A.A.A.A. SIGNORE e signorine collaborano da anni con entusiasmo presso la nostra azienda. Avremo ora tempo libero. Se voi siete dotati di spiccata volontà di realizzarvi in modo redditizio e remunerativo. Collaborerete anche voi. Telefoni subito allo 011 504.317 di mattina sarete ore d'ufficio, le fisseremo un appuntamento per un colloquio.

ANALISTA programmatore con esperienza biennale programmatore Rpg II preferibilmente su servomini cerca moderna azienda meccanica medie dimensioni, buy'ers: «Publikompass 313 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO geometri max 30enni ottima preparazione per interessante lavoro settore immobiliare Presentarsi Lanzillotta e C., corso Regina Margherita 7.

AZIENDA assolve signorina bella presenza 20-30 anni dinamica capacità contatto e sviluppo buona clientela offre inquadramento fino massimo alle provvigioni più collaudate presentarsi ore 10-19 via 20 Settembre 76 scala 5, 5.p.

AZIENDA torinese cerca 2 venditori età 20-30 anni per pubblicità a penetrazione clientela, offresi ottimo trattamento economico, sicuro poggio previdenze di legge. Telefonare 01 731.827.

CAPOPIAZZALE responsabile condurrà centro di noleggio e spedizione situato in area zona Moncalieri. Cerchiamo una persona capace di organizzare il proprio lavoro e quello dei collaboratori, efficacia permanente per far eseguire i trasporti in condizioni non sempre facili e nel contempo saper curare un ambiente positivo di lavoro di squadra. Scrivere: «Publikompass 7106 — 10100 Torino».

CERCASI amministrazione/ufficio vendite per lavori edili in genere. Scrivere: «Publikompass 9127 — 10100 Torino».

CERCASI giovane esperto conduzione cava ghiaia e sabbia, disposto stabilirsi ufficio vendite. Inviare curriculum. Scrivere: «Publikompass 3004 — 10100 Torino».

CERCASI giovane diplomato o con conoscenza linguaggio programmazione Cobol o Assembler. Scrivere: «Publikompass 8224 — 10100 Torino».

CERCASI giovane perito chimico militare assolto. Presentarsi via Rosa di Lussemburgo 13 - Collegno.

CERCASI urgentemente segretaria o dattilografo/a zona Nichelino. Telefonare 620.891 lunedì 17 aprile.

CONTABILE esperto cerca ufficio industria chimica. Scrivere a: S.D.S., via Bali Pio V n. 34 - Torino, specificando curriculum e pretese.

DIPLOMATI e di primissima e esame di scuole artistiche e magistrali, giovani universitari, maestre letterarie, scientifiche con anni, quali collaboratori/trici, indicare curriculum, attitudini, eventuali referenze, recapito telefonico. Scrivere: «Publikompass 304 — 10100 Torino».

DISEGNATORE progettista esempi a posto per fronciatura ad alta velocità di fustelle sottili cerca moderna azienda elettromeccanica. Scrivere: «Publikompass 312 — 10100 Torino».

DISEGNATORI-TRICI per macchine speciali, carrelli automatici, attrezzature varie. Scrivere: «Publikompass 9087 - 10100 Torino».

DITTA prima cintura Torino cerca impiegata pratica paghe e contributi. Scrivere: «Publikompass 3016 — 10100 Torino».

ESPERTO/A contabile cercasi, f. richiesto ottima conoscenza della partita doppia e delle modalità di tenuta di tutti gli altri libri contabili e fiscali. Eventuale proprio ufficio ed esperienza acquisite, necessario richiesta retribuzione. Scrivere: «Publikompass 307 — 10100 Torino».

EUROCASE cerca giovani ambosessi minimo 21 anni della provincia con auto propria per responsabile lavoro nel settore immobiliare alle provvigioni previsti corsi Matteotti 3.

EUROIMMOBILIARE ricerca personale per interessante attività richiedesi preparazione contatti umani serietà. Presentarsi domani ore 9-12 via Nizza 141.

GIOVANE addetto a ufficio esperto imporre lavorazione ricerca ditte zona Settimo Lesi. Richiedesi conoscenza inglese e discendente esperienza interattiva. Manoscritto: «Publikompass 7112 — 10100 Torino».

GRANDE azienda nazionale cerca per l'ampliamento proprio organizzazione dei consulenti per la visita a clienti solo su appuntamento preliminare. Si richiede presenza, referenze, cultura media superiore, disponibilità immediata, età minima anni 22. Offresi inquadramento di legge, guadagno iniziale 300 mila mensili. Ogni informazione sarà data esclusivamente durante un colloquio collettivo che verrà fissato telefonando al 530.230 lunedì ore 9-12.30.

IMPRESA edile S.p.A. cerca tecnico e esperienza decennale paghe contributi per contabilità referenze. Scrivere: «Publikompass 8197 — 10100 Torino».

IMPRESA stradale e ferroviaria assume abile capo cantiere. Scrivere: «Publikompass 9103 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda industriale metalmeccanica ricerca approvvigionatori-trici per il potenziamento della propria funzione acquisti. Le persone dovranno aver maturata una significativa esperienza di contrattazione ed operazione alle dirette dipendenze del responsabile acquisti. Inviare un dettagliato curriculum-vitae a: Casella postale n. 370 - 10100 Torino.

INTERNATIONAL SCHOOL seleziona candidati per interviste non legate vendita, tirocinio mensile L. 150 mila settimana, prova retribuita. Presentarsi ore ufficio via Valfrè 4.

MAGAZZINIERE con referenze, pratica carico e scarico magazzino presa esperienza elettromeccaniche. Scrivere: «Publikompass 5020 — 10100 Torino».

PER assumere direzione amministrativa impresa costruzioni cerasi ragioniere/a provata esperienza ci capacità, referenze. Telefonare 760.843.

RAGIONIERE commercialista cerca collaboratore molto preparato anche non ancora abilitato ma intenzionato a svolgere la professione, referenze, consistente remunerazione. Scrivere: «Publikompass 7143 — 10100 Torino».

SOCIETA'

SOCIETA' consulenziale Torinopiemonte cerca per Torino e provincia 2 venditori età 21-35 anni è gradita la provenienza dal settore marchione per ufficio e commercio va. Ista e buona presentazione. Si offre alto fisso mensile garantito, provvigioni e rimborso spese km. Inquadramento Impiegato. Telefonare 587.430 330.330 Rogoni, ore ufficio per appuntamento.

SOCIETA' immobiliare ricerca persone leali ed ambiziose per costituzione rete intermediari percentuali via San Quintino 43 ore 15-19.

SOCIETA' immobiliare ricerca persone da inserire in attività interne e di vendita alte fisso e provvigioni presentarsi via San Quintino 43.

SOCIETA' leader settore club ricerca per Torino città serio professionista cui affidare un gruppo di vendita diret

i settegiorni

L'almanacco

GIORGIO MANGANELLI

Domenica 9 aprile — Domenica tipo famiglia, scadente ed economica: hanno finito il blu, dànno una mano di bianco. Un amico mi racconta che a Villa Borghese dei delicatissimi muschi bluastri hanno fatto famiglia sui quartieri Nord, i quartieri «bene» degli alberi: appassionati vanno all'alba ad ascoltare i muschi che suonano il clavicembalo. La città dai bisbigli spauriti è passata ai sussurri: voci smorzicate, parole a mezzo, «passa parola», alle reticenze sommesse seguono silenzi assordanti.

Lunedì 10 aprile — Storia della musica: a Venezia rubati sei strumenti su cui giocò la mano gracile di Vivaldi; tre di questi ritrovati poi lungo un canale, all'alba. Poverini. Non esiste un reato di abbandono di strumento? Mi piace pensare ad un lamento supplichevole, morbido, tutto «adagio» e «in minore». Il ladro piange. Il maestro Giulini dichiara ad un giornale americano che quando si fa la barba è intimidito: si sente alle spalle Brahms e Beethoven. Imbarazzante, la barba con quei due: troppi bi. Io preferisco Strawinskij: è a mano libera.

Martedì 11 aprile — Si dibatte il caso dello signore cagliaritano che, avendo offeso il comandante di un aereo, è stato «fatto scendere». Gli aveva detto una parolaccia. Certo signore. Ne deriva che l'acquisto del biglietto non è che una primitiva cerimonia, cui segue la propiziazione del Comandante, che Aristotele chiamava Motore Immobile (anche Aristotele venne fatto scendere). Giusto. Ma debbo chiedermi: se l'incidente accadeva durante il volo? L'Alitalia si provveda di botole e catapulte.

Mercoledì 12 aprile — Vergogna, signor Hamilton! (o compagno?). Questo laborista malinconico ha detto che dare tutti quei soldi alla principessa Margaret perché se la spassi è immorale. Un teologo è d'accordo: ma lui non sa nemmeno giocare alle bocce. *News of the World*, settimanale che prospera di delitti sessuali, adulteri illustri e perversioni periferiche, dice che, secondo i suoi lettori, Margaret non vale quel che costa. Taglia pochi nastri, inaugura pochi orfani, snobba i mutilati, è distratta con i fucilieri, i poveri, i malatini. In un anno è scesa da 115 nastri a 86. E tutto per «amore».

Giovedì 13 aprile — Sul *New York Times* esce, pagato, un annuncio della Cia che offre soldi per chi vuol fare la spia: stipendio iniziale sui 13 milioni di lire. Si invitano donne, minoranze sfruttate, poliglotti in pectore, esterofili. Finalmente il mestiere di spia diventa una cosa seria, come il matrimonio, gli oggetti smarriti e l'idraulica. Tuttavia ha delle controindicazioni: tende a sviluppare lo strabismo e una tal quale debolezza a dormire in armadi, castelli e tabacchiere.

Venerdì 14 aprile — Anche il Pizzamidone, vecchio vizioso, lascia le farmacie, a calci. Lentamente, le farmacie rivelano il loro volto triste di sicari agli ordini dell'Ordine dei medici. Luoghi appartati ed equivoci, dànno sempre meno e solo a signori adulti, viziosamente malati e raccomandati. Nasceranno delicate spezierie che venderanno aletture, lattovari, carminativi, benzoino, acqua isterica e tabacco rapè: tarocchi solo con ricetta.

Sabato 15 aprile — Chi si trova a New York, come la maggior parte di noi, può andare al Whitney Museum: grande mostra dei disegni «scritti» a penna da Saul Steinberg: nel 1940 il re d'Italia e di Albania, imperatore d'Etiopia, conferiva a Saul «di razza ebraica» la laurea in architettura. «E' rimasta solo la razza ebraica», dice Steinberg, impeccabile maestro di «disgusto enciclopedico»: gatti tristi e cattivi, Topolino col mitra, e sul mondo la firma illeggibile — e i timbri — di Dio.

Quella fatale sera di ritorno dallo stadio

UGO BUZZOLAN

Ebbene sì, confesso, non sono tifoso. Mi rendo conto che a Torino praticamente tutti sono tifosi, dalla base al vertice. Chi non è tifoso, sta nei guai. «Ma lei, dottore, è per il Toro o per la Juve?» mi chiede il garzista; e alla mia dichiarazione di neutralità dice: «Insomma, lei è apolitico».

Come spiegargli che io non sono per niente apolitico, ma che in fatto di calcio sono agnostico? Mi trovo con un gruppo di docenti universitari: si scaldano a discutere di Causio. Incontro un uomo politico e gli dico: «Ma senti, peggio di così...». «Eh, sì» fa lui, e dopo un lungo discorso conclude: «Poi, quest'anno, anche il Torino che non gira...».

Capisco che sia uno sfogo, un rifugio, un'evasione, un sollazzo. Ammiro lampi di partita in tv, ma solo nella dimensione di spettacolo. Non sono un tifoso, non lo sono più da un pezzo. Devo dire che questa mia vergognosa sordità risale, come nei peggiori romanzi, ad un trauma infantile.

Ero ragazzino, abitavamo a Milano, mio padre era un tifoso sfegatato dell'Ambrosiana-Inter, e ogni domenica eravamo all'Arena a gridare «Forza, Meazza!». Assieme c'era sempre un dipendente della stessa fabbrica dove lavorava mio padre, tal Paleari, uno con un mascellone sporgente e l'occhio sbarrato; mio padre e il Paleari si davano del lei perché uno era superiore e l'altro inferiore, ma poi nell'eccitazione della partita arrivavano a mollarsi pacche sulle spalle e a darsi persino del tu.

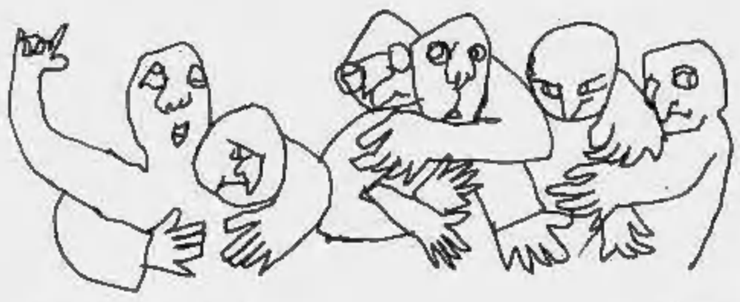
Il terzo elemento era io, per così dire a rimorchio. Quasi ogni domenica venivamo coinvolti in risse gigantesche. Non parliamo delle trasferte in provincia. A Legnano ne buscammo un fracco, a Brescia ci inseguirono fin nella stazione con il Paleari che scappava velocissimo e sventolava la bandiera nero-azzurra inseguito da un lancio di pomodori e sassi; a Busto Arsizio mio padre uscì da una mischia selvaggia senza la lobbia e senza le scarpe provviste di eleganti ghette. Si rincasava rauchi, affranti, e le donne ci accoglievano levando le braccia al cielo.

Poi tutto questo finì di colpo. Bruscamente, con la rapidità di un fatale evento misterioso.

Erano gli anni d'oro della Juve, e l'Ambrosiana-Inter non la spuntava mai. Forse deluso, forse logorato da una strenua militanza così a vuoto, mio padre, una domenica sera di pioggia, tornando dall'Arena, ebbe, lungo una strada di periferia della Bovisa, la sua rivelazione sulla via di Damasco, ma alla rovescia, cioè perse di botto la fede calcistica, sino all'ultima stilla.

Cominciò, tutto zuppo d'acqua, ad esclamare che ne aveva abbastanza, che era stato un minchione a prendersela così, anni e anni, e per che cosa poi?; e gridò che non gliene importava più un cavolo dell'Inter che era un cesso, del calcio che era una truffa, dei giocatori bestioni, degli arbitri cornuti, dei tifosi paranoici; e intimò al Paleari di deporre a suo volta, seduta stante, una devozione così mal riposta. Al che l'altro, spaventato, e dicendo «Sissignore, lei ha perfettamente ragione!», gettò, assieme alla fede calcistica, anche la bandiera nero-azzurra nel fosso.

Tutto finì lì, in una lontana sera di pioggia. Mio padre non mise più piede in uno stadio, e io pure. No, non sono tifoso, non riesco più ad esserlo. E mi dispiace. In una città come Torino si corre il rischio di essere guardati con sospetto.



Non siamo mai stati così uniti (Maccari)

Dove le cattedrali sorgono nei campi

CARLO CARENA

Dolce richiamo della Francia di sempre: dopo le bufere equinoziali delle dispute politiche e gli urogani paventati, sembra tornata alla pace dei campi e dei fiumi sotto la primavera pasquale — non fosse per la Bretagna arcigna, che non sa darsi quiete nemmeno nella Settimana Santa, con la minaccia, anche, del petrolio.

La Francia rimane, malgrado tutto, un Paese di cui ancora possiamo osservare distesamente le fasce del verde, i colori mutevoli del cielo sotto tutti i venti e i villaggi dai tetti spioventi di paglia e di pietra. Tolta la testa gorgonica di Parigi, qui passano le cattedrali sorgono dai campi di biade; Péguy avvistava Chartres a trenta chilometri di distanza. L'idillio e le tensioni, nel tempo e oggi, della Francia campestre ci sono vivamente restituiti anche in casa, ora, da un'opera monumentale e stupenda che ogni altro Paese potrebbe invidiarle: i quattro tomi dell'*Histoire de la France rurale*, recente edizione di Seuil diretta da Georges Duby e Armond Wallon.

E' una realtà che spiega anche molte cose degli sconvolgimenti degli ultimi decenni. La libertà di vita goduta per secoli dalla maggioranza degli uomini sulla terra, senza la pressione della città: fino al Medioevo lo spazio abitato coincise praticamente con lo spazio rurale; fino alle nostre generazioni esso non subì condizionamenti né minacce dallo spazio urbano. E, secondo la definizione del geografo Georges Bertrand, lo spazio rurale è una vera «realtà ecologica», non un artificio: esiste solo nelle condizioni naturali, i cui elementi — rilievi, clima, suolo, acque, vegetali, animali — non sono imposti ma amalgamati alla vita stessa dell'uomo.

Di qui il fascino dell'ambiente naturale, trasformato in spazio rurale, con un passaggio lento della storia, senza salti, come la natura. Il documento francese ci sembra esemplare, anche come quadro sociologico. Ancora sessant'anni fa, in Francia il villaggio era praticamente un'entità autosufficiente che dipendeva dalla città se mai per la vendita di alcuni prodotti: come la *villa* tardoromana, il castello medievale e la tenuta settecentesca.

Nel 1914 un milione lavoratori francesi quaranta erano nei campi, proprietari o con la prospettiva assai probabile di diventarlo. Oggi, quei quaranta sono ridotti a un dieci per cento e, di questo dieci, il due non ha alcuna possibilità di ascesa nella gerarchia economica e sociale della campagna. Degli altri otto, tre almeno, di solito vecchi, sanno per certo di essere gli ultimi a sfruttare la loro terra. Rimane un cinquanta per cento della popolazione francese attiva, che accanto e forse più della guida degli aratri meccanizzati e del controllo della mungitura automatica, deve badare al conto in banca, a imparare i Regolamenti Comunitari, a seguire l'andamento mondiale dei prezzi e dei cambi.

Quali saranno gli ulteriori riflessi sociali e politici di questa evoluzione su un ceto che ancora vent'anni fa colorava fortemente di nero il Nord-Ovest e il Nord-Est della Francia, è difficile dire. Anche la più ampia documentazione storica e statistica si chiude su interrogativi incerti.

Quando Simone Weil chiedeva di soccorrere nella vendemmia i vignaioli del Sud, veniva ancora guardata, da intellettuale-operaia, non come una che difendesse degli oppressi, ma dei privilegiati, che godevano dello «scandalo» delle ore lavorative nelle officine. E oggi? Il mistero di questo mondo rimane profondo. Ogni nazione ha le sue parentesi, ma anche nella Francia cortesiana e rivoluzionaria rimangono solitudini immense, vitalizzate dalla tecnica umana, dove si pravvivono tradizioni druidiche e il monumento più avanzato rimane quello ai caduti (contadini) della guerra del '14: il trofeo della Francia rurale come altrove la Torre Eiffel e il Centro Pompidou. E in fondo, il guidatore notturno di enormi trattrici a fari spenti sulle strade provinciali, è ancora l'erede degli antichi braccianti, di un anarchismo conservatore che ha sempre odiato i gendarmi e raccontato sul parroco, rispettato, degli aneddoti piccanti.

Al limite, cosa si può fare?

GUIDO CERONETTI

La pazienza ha un limite o è *al limite*? Questo parlare pieno di *al limite* mi fa sentire che la mia non è illimitata.

Al limite, posso farle cinquemila.

Al limite, vederci alle sette e tre quarti.

Al limite, aprire il gas.

Al limite, strozzarla prima che abbia finito.

Al limite, estrapolare i contenuti.

Al limite, fare uscire la terza edizione prima della seconda.

Al limite, gettare olio sul fuoco, ma che sia d'oliva.

Al limite, togliere il catetere e dare la cannula.

Al limite, aprire una filiale nel brefotrofio.

Al limite, bruciare l'incinerazione.

Al limite, per colazione un panino di peli.

Al limite, se sono troppo stretti, mettere le mutande sui *jeans*.

Al limite, quarant'anni di militanza attiva in più volumi di memorie.

Al limite, una grande manifestazione unitaria.

Al limite, contro la cultura piccoloborghese intrisa di pregiudizio maschilista.

Al limite, praticare torture psichiche con pezzi di Fortebraccio.

Al limite, l'unità di tutte le forze.

Al limite, democratiche.

Al limite, per superare la grave.

Al limite, crisi che travaglia.

Al limite, il paese.

Al limite, il paese ha bisogno.

Al limite, di una gestione d'emergenza che li faccia uscire.

Al limite, dall'emergenza.

Al limite, le frange emarginate.

Al limite, degli omosessuali disoccupati.

Al limite, il problema d'introdurli.

Al limite, per gestire l'emergenza.

Al limite, in una gestione unitaria del potere.

Al limite, un tentativo di destabilizzazione.

Al limite, perché c'è uno stalinismo che perdura.

Al limite, non solo tra le lenze degli emarginati.

Al limite, questo perdurare di stalinismo.

Al limite, a tutti i livelli.

Al limite, perché perdura?

Al limite, occorre dire.

Al limite, che gli uomini.

Al limite, possono essere illimitatamente.

Al limite, carogne.

Che cosa c'è stasera al Limite? *Al di là del bene e del male*. Ci andremo per constatare che alla smania d'involgarire, di sporcare e di straziare, di certi laboratori di vivisezione culturale, un limite non c'è.

Al limite, che cosa si può fare?

Tornati a casa, leggere qualche pensiero di Nietzsche, per togliersi il sospetto. Insorto durante la tetra proiezione del capolavoro, che fosse un ottuso caprone, un sadomasoc da cortile, una mosca caprofila delle più affannate. Il sospetto, credo, svanirà; il senso di nausea, il sapore del disgusto provato, resteranno a lungo.

Arriva il disgelo

PAOLO BARBARO

A quest'epoca, tra marzo e aprile, il nonno Cèrgoli voleva partire per vedere il disgelo dalle sue parti.

Parlava del disgelo come se ne fossimo tutti al corrente qui in città, e al tempo stesso avessimo bisogno di notizie fresche, appena arrivate. Una specie di terremoto era, per tutta la valle, certi anni più, certi anni meno, quest'anno dev'essere tremendo. Con un boato, di sollito, attaccava: immaginarsi quest'anno; e poi via tra crack grandi e piccoli, giorno e notte, fin sotto i piedi. Però non faceva paura, si capiva che era necessario: tutto perché si decidano — diceva — foglie e gemme, a spuntare finalmente — si fermava un momento, dava un'occhiata intorno —, perfino lassù, in valle.

Partire — concludeva —, perché il disgelo è puntuale, a suo modo, ogni anno: ma è anche capriccioso: se non si arriva in quell'attimo, addio, è perso tutto, ci si ritrova nel fango per i campi e i sentieri...

Certi anni partiva sul serio, il nonno Cèrgoli, e certi anni no: sia perché le sue parti erano molto lontane; sia perché, dopo tutto, non era mio nonno, e mio padre non era sempre disposto ad «allungargli» il biglietto.

Una volta andai su con lui da quelle parti, che erano lontane sì, ma non proprio sulla luna, anzi quasi vicine al sole: una valle interna, se ricordo giusto, della Val di Sole. Vecchie case ammucchiate tra la neve, ma il disgelo era in corso, lo assicurava il nonno Cèrgoli camminando sulla neve grigia; però non si sentivano né boati né crack, e insomma era tutt'altro che improvviso e violento. Si disfaceva invece la neve grigia in sunti ghiaccioli trasparenti lungo la strada, e io mi fermavo a succhiarli.

Però, appena giù in città, la Val di Sole tornava lontana come la luna, il mondo delle montagne si ricomponeva come prima, il disgelo restava ad essere come lo raccontava lui. Solo che si situava ormai, di anno in anno, più che in un altro mondo, in un'altra epoca: quella — ora vedo — in cui era bambino lui nella sua valle, trenta o quarant'anni prima.

E oggi che io comincio ad assomigliare al nonno Cèrgoli anche se non era mio nonno, solo che vivo in una città troppo grande per avere notizie delle valli lontane, ecco, a quest'epoca, tra marzo e aprile, mi pare quasi di risentirlo, qui in città, tutti i boati del traffico, il disgelo. Non sono più i tempi per discuterne coi ragazzini che mi vivono accanto e che pure vanno su in montagna con sci, cuschi e scarponi, però io non ho dubbi ripensando a lui, a Cèrgoli proprio in questi giorni, improvviso, tremendo, puntuale, ma anche capriccioso sicché se non s'arriva al momento giusto, se non ci si coglie in quell'attimo... il disgelo c'è, da qualche parte, in tutte le valli abbandonate del mondo, ed è quello che mi raccontava lui.

Ridateci il Tevere

GIULIA MASSARI

Forse riscoprendo dentro di sé spinte romantiche, i giovani sono favorevoli. Ma gli anziani ridacchiano, cinici, e ricordano cosa il fiume diventa non appena le acque si ingrossano, o, al contrario, nei periodi di scarsa piovosità: un canalaccio, un luogo dove semmai ci si può fare un rapido ripasso delle parolacce più alla moda, che si trovano scritte a grandi lettere giù per le scalette che portano alle banchine, sulle banchine, sotto i ponti, e sono un campionario di tutto il gergo sessuopolitico.

I giovani, alla navigabilità del Tevere, credono. Perciò stanno provando, con barche approssimative, con vecchi gommoni, a percorrerne piccoli tratti, trasportando qualche volenteroso. Hanno organizzato una specie di quartier generale all'isola Tiberina, nella piazza antistante il vecchio ospedale; e lì discutono. Portano l'esempio dei Tamigi, della Senna.

Il Tamigi, la Senna, sono infatti navigabili. Lenti battelli li percorrono dalla mattina alla sera, con i turisti, con la gente che si sposta dall'una all'altra riva, con le coppie in amore: e i vecchi palazzi sfilano sotto gli occhi di chi sta nel lento battello, la città appare magica, attutiti i rumori.

Perché non farlo anche col Tevere? Lungo il Tevere hanno sede circoli nautici a variamente sportivi, e anche ristoranti dove da alcuni anni si va soltanto a prendere il sole, giudicando, come in effetti è, impossibile immergersi in quell'acqua. Ma percorrerla su barche, quell'acqua, senza toccarla, forse...

I giovani dicono che il problema potrebbe essere agevolmente risolto, e dunque alleggerito il traffico. «Ridateci il Tevere», hanno scritto su dei loro cartelli, e «Costruiamo un porto alla foce». Quasi fossero parole proibite e concetti pericolosi, ecco la risposta dell'autorità all'iniziativa. Un porto? Il Tevere prima disinquinato, poi reso navigabile? Utopia, nient'altro che utopia.

«Prima di tutto — ha dichiarato l'assessore ai Lavori pubblici della Regione Lazio, Mario Toncelli — bisogna decidere se si tratta di esigenza primaria: la costruzione di centrali elettriche evidentemente viene prima della navigabilità del Tevere». Dunque è inutile parlare di navigabilità, dunque il progetto, appena enunciato, già risulta inguaribilmente sbagliato?

L'assessore non si pronuncia chiaramente. Quanto a parlare di un porto alla foce del Tevere, si ha ragione a volerlo, certo. Tanto più che di progetti per un porto, ne sono stati presentati già cinque. Grandi e medie società romane da tempo ci stanno pensando. Hanno anche preventivato i costi: dai trenta ai cinquanta miliardi.

«Ma non è solo questo il problema — sostiene l'autorità — la costruzione del porto creerebbe altri problemi, e prima di tutto quello delle infrastrutture e dei mezzi di comunicazione: altri miliardi, tanti miliardi a carico del bilancio regionale. E poi, chi gestirebbe il porto, una volta realizzato? Ci sono nell'esautorato bilancio del Lazio, altre spese con carattere di maggiore urgenza».

Le barchette e i gommoni ricentrano. Non si naviga. Il Tevere rimane per ora com'è. «La fogna a cielo aperto, come chiamano il Tevere, per noi è andata sempre bene», dicono gli anziani, i cinici.

Telegrammi

MARIA LUISA SPAZIANI

COMMISSIONI AL LAVORO

Manovre bianche e nere, nei concorsi, portano sempre a promuovere i grigi.

A UN BARONE UNIVERSITARIO

Certo di te più grande è la tua nuova cattedra. Da come ti vi afferri ti direbbe una zattera.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

PROSPETTIVE

Piove sul socialismo?
S'ammollano idee e praxi?
Le scatole son rotte?
Chiamate un Radiocrani.
Lavora giorno e notte.
Se lavorate stanca
passa la mano a Manca:
quindi, sciolte le file,
va al bar con Signorile
e a cena con Achilli
che ti offrirà fusilli.
Al «night», poi, con Antasi,
di tanto esperto, e quasi.

CENTRO STORICO

E della viabilità?
Silenzio, per carità.
Tu tuci, io non ne parlo
e intanto da piazza San Carlo
a via Cernaia
ci metti un mese intero.
Il cittadino abbaia
ma non morde. E il giallonero
serpentone aspetta
per dirottarti o inviarti
all'ospedale (sensi
unici permettendo).
Sindaco, ma quando ci ripensi?

WOODY ALLEN

Editoriale Nuova
novità nov tà novità ità nov vità
Indro Montanelli CONTROCORRENTE pagine 308 - prezzo L. 4000
L'ironia come anticonformismo. Un diario pungente del costume politico e culturale italiano scritto giorno per giorno da Indro Montanelli.

EN LEGGERE PER ESSERE DIVERSI

Michael A. Ledeen
IL COMPLESSO DI NERONE
pagine 128 - prezzo L. 3200
Il libro che ha fatto riflettere Il presidente Carter. Una spietata analisi della nostra vita politica ed economica condotta da uno dei più lucidi studiosi americani.
EN LEGGERE PER ESSERE DIVERSI
DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

AUTOLINEA GIORNALIERA ANNUALE
SADAD
TORINO - SAVONA - S. REMO
Partenze giornaliere per tutte le località della Riviera Ligure di Ponente da:
TORINO P.zza Sabotino ore 7,10
P.ta Susa ore 7,15
P.zza C. Felice ore 7,30
Informazioni e prenotazione posti: Ventana - Tel. 541.380

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

Galleria Torino
Corso Rosselli 73 - Torino - Tel. 50.40.69

Vendita all'ASTA Fiduciaria
di mobili antichi - argenti - porcellane - pietre dure - tappeti orientali - bronzi - avori e dipinti dell'800 italiano, tra i quali figurano opere di: BARTOLENA - CAPRILE - CHIERICI - CIANI - CIARDI - DELLEANI - DE NITTIS - FATTORI - FONTANESI - IROLLI - LUPO - MAGGI - MANCINI - MICHETTI - PELLEGRINI - SCOPPETTA - TOMA ed altri.
ESPOSIZIONE: oggi ultimo giorno
orario: 10-13; 15-20
ASTA: da lunedì 17 a mercoledì 19/4 ore 21
giovedì 20/4 ore 17
Catalogo in luogo
Banditore Sig. Mimmo Scarfone

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
La vostra della nostra organizzazione di presenza di offrire
IL MODELLO 114 A L. 19.000
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 presso la filiale di:
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
CLINICO - Martedì 18 Aprile Ufficio Sospesa ore 8-12
Istituto A.R. Di Bernardo - Milano - Sede Centrale - P.le Lotario 7
Il catalogo n.2 si spedisce gratis

Vendesi miniappartamenti arredati
Corso Peschiera 249 - Torino

Sindaci del mondo a Torino

Tutte le città sono malate

Aniasi: "C'è una cura, la partecipazione" - Agenzia internazionale dei trasporti

Un momento dei lavori del convegno « Salviamo le città »

Torino sarà la sede dell'agenzia internazionale per i trasporti. Il protocollo è stato firmato questa mattina a Palazzo civico. Dice il sindaco Novelli: *«Vogliamo creare una banca di dati, di esperienze, da cui tutte le città del mondo potranno attingere per cercare soluzione ai propri problemi»*.

E' il primo atto concreto d'una conferenza delle grandi città del mondo, improntata alla *«più netta volontà di agire, di trovare rimedi e cure per le metropoli ammalate»*. L'agenda avrà sede in via Garibaldi 33 e, come spiegano il segretario generale della federazione mondiale delle città gemellate, Jean Guyot ed altri suoi collaboratori, *«sarà il punto di coordinamento delle informazioni che proverranno da tutto il globo, sui piani, sulle tecniche e sulle metodologie proposte o realizzate dai Comuni per affrontare e risolvere i problemi della circolazione e della visibilità urbana»*.

Ma veniamo al congresso dei 150 sindaci, giunti al secondo giorno di lavoro. La notizia della tragedia, del deragliamento d'un treno vicino a Bologna, delle decine di morti, arriva come un fulmine. Viene ripetuta nella piazza del Centro incontri di corso Unità d'Italia in tutte le lingue. Vi sono momenti di commozione. Poi la conferenza riprende. Dalla tribuna le relazioni si susseguono.

Il dibattito è introdotto dal prof. Roy Drewett della London School of Economics e dal professor Vladimir Music, direttore dell'Istituto di pianificazione urbana di Lubiana, entrambi rappresentanti del Consiglio internazionale delle scienze sociali di Vienna. Ed *«costo della crescita urbana»*.

Fra gli altri sono intervenuti il sindaco di Roma, prof. Carlo Argan e l'on. Aldo Aniasi, presidente del Centro di Milano che ha organizzato, in collaborazione con il comune di Torino, il convegno. Argan insiste sull'importanza della cultura. Aniasi porta il proprio saluto all'assemblea; ricorda che la risposta alla domanda, *«Torino è una città ammalata?»* è data dai sei convegni precedenti: *«Tutte le città del mondo sono ammalate»*.

Aniasi però aggiunge: *«anche se i mali che affliggono le metropoli sono assai gravi, non sono mai incurabili. I fenomeni di degrado e di disgregazione sociale in atto hanno cause complesse e profonde. Le condizioni di vita sono in genere insoddisfacenti: la criminalità e la violenza dilagano; l'aria, l'acqua, il territorio sono inquinati: i servizi sociali e pubblici ruvidamente raggiungono l'efficienza. Lo città di ieri e il cemento, effetto da gigantismo, non consente lo sviluppo della personalità e dei valori umani»*.

Dopo quest'analisi pessimistica, l'ex sindaco di Milano conclude con una risposta improntata alla fiducia: *«Le città sono governabili se sono affidate ai cittadini, i quali devono essere protagonisti del loro destino. I soli strumenti sono: decentramento, autogoverno e partecipazione»*.

Venerdì pomeriggio i sindaci e gli amministratori hanno visitato la Fiat-Mirafiori. Il commento di questi uomini giunti nella nostra città dai più remoti angoli del mondo per conoscere realtà diverse dalle loro è stato pressoché unanime: dalla meraviglia alla curiosità di avvicinarsi ad un'organizzazione del lavoro di avveniristica. Questo panorama si completa oggi con il «carosello» delle auto antiche, esemplari che dimostrano il legame fra un passato nemmeno tanto lontano e le moderne tecnologie.

I problemi della produzione, del lavoro sono stati inoltre affrontati ed illustrati al convegno dal presidente dell'Unione industriale, Alberto Berardi (*«Rapporto tra fabbrica e città»*) da Fabio Misuraca del gruppo Fiat (*«La dimensione critica della fabbrica nella città moderna»*) e dall'assessore al Lavoro del comune di Torino, Foppa.

A parere di Berardi, *«la realtà che si deve compiere — una scelta di fondo — è (ra la città intesa come motore dello sviluppo economico e culturale dell'umanità, e un teorico mondo agreste ritenuto più nella fantasia che nella realtà»*.

«Ora — aggiunge — sembra che l'imputato principale sia la fabbrica». Ma questo atteggiamento, secondo Berardi, è sbagliato. *«Bisogna trovare un equilibrio, perché alberi e ciminiere abbiano una collocazione armonica, commisurata alle esigenze dell'uomo»*.

Oggi la parte torinese del convegno si concluderà con una visita alla tenuta della Mandria. Domani i lavori riprenderanno al Palazzo dei congressi della Fiera di Milano. Si concluderanno mercoledì.

g. sm.

Temperatura di ieri

massima	+13,2
minima	+ 5
media	+ 9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1000 mb; umidità 78%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +11,1; minima —4,8; media +3,3. Previsioni: nuvolosità variabile, visibilità buona con locali foschie, venti moderati, temperatura senza variazioni notevoli. Sole: sorge 5,44; tramonta 19,16. Temperature della scorsa anno a Torino: max +15,7; min. —2,6.

Continua il presidio alla Silma di Rivoli

La vertenza Silma ha avuto ieri, dopo quattro giorni di trattative a Roma, una battuta d'arresto. Non è servita la mediazione del sottosegretario al Lavoro, Piccinelli, per trovare uno spiraglio *«linea di confronto duro»* scelta dai sindacati e nella *«adeguata risposta»* dell'azienda.

La situazione quindi rimane ferma, continuerà il blocco delle merci e il presidio dello stabilimento di Caselle Vica; rimarrà anche la richiesta della Silma-Bosch di ridurlone degli organi di per attuare un *«piano di ristrutturazione interna»*. E si rischia d'innescare un meccanismo che potrebbe condurre alla decisione di liquidare l'azienda.

Per una polizia fatta di "detectives,, non soltanto di guardiani della piazza

Un seminario ha impostato i temi del pubblico dibattito che si terrà domani sera al "Nuovo" Abbiamo ereditato una forza pubblica di "militari" addestrata a sedare i tumulti, non di specialisti capaci di investigare sulla criminalità politica e comune - Proposte per la riforma

La prima manifestazione pubblica dei poliziotti italiani fu una «marcia silenziosa» per le vie del centro di Torino. Seicento agenti del reparto mobile sfilarono in divisa in corso Vittorio, tra lo stupore dei passanti. Era il 21 ottobre 1971. Una protesta «spontanea», dettata dall'insofferenza per le condizioni di vita e di lavoro, illustrava il diffuso malessere delle guardie di p.s., destinate negli anni seguenti a sfociare nel «Movimento per la riforma della polizia».

L'idea di fondo dei promotori, maturata mentre la lotta andava assumendo contorni sempre più precisi, era che *«la polizia è stata strumentalizzata dalle classe dominante ai fini della conservazione dell'assetto di potere, come dimostrato storicamente dalla prevalente utilizzazione dei poliziotti in servizi di ordine pubblico in funzione antipopolare»*. L'obiettivo da raggiungere diventa allora quello di arrivare a una nuova polizia più moderna ed efficiente, garante dello Stato democratico.

Il tema è oggi di ancor più pregnante attualità di fronte all'attacco del terrorismo alle istituzioni democratiche e al grave deterioramento della situazione dell'ordine pubblico. Perciò la polizia continua ad interrogarsi sui suoi ruoli e sulle prospettive della riforma, anche dopo che le varie proposte legislative al riguardo hanno trovato, il 25 novembre 1977, un momento d'approdo e di sintesi nel testo redatto dal comitato ristretto della commissione Interno della Camera. Agli argomenti della ristrutturazione della p.s. rapporti tra polizia e magistratura, attività di polizia e poteri degli enti locali; criminalità, ordine pubblico e ruolo del poliziotto nello Stato democratico è stata dedicata ieri una giornata di studio presso il Salone Isep di corso Dante ad iniziativa del Comune, della Provincia e della Regione Piemonte, in collaborazione con il comitato di coordinamento regionale del sindacato di polizia aderente alla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

Il seminario, prologo del pubblico dibattito di domani sera (ore 21) al Teatro Nuovo sugli stessi temi (relatori il sindaco Novelli, il sindacalista Bugli e il rappresentante degli agenti Mersinghi) ha offerto numerosi spunti di riflessione non le relazioni lette dagli operatori di polizia Putero, Giannetti, Calesini e Alessi. Nessun ufficiale era presente fra il pubblico. La «giornata» è stata seguita invece con molta attenzione da un gruppo di magistrati e studenti. Ha introdotto i lavori il presidente della Provincia Salvetti. Rappresentavano la Regione il presidente Viglione e Bajardi. Hanno aderito i sindacati, l'associazione magistrati, l'Anci, il comitato regionale per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione.

Le carenze

Le relazioni tecniche hanno spiegato tutte le carenze dell'attuale ordinamento. In primo luogo *«l'addestramento e la formazione del personale tendono a formare soldati più che poliziotti»*. Inoltre *«il basso livello culturale degli arruolati, la brevità dei corsi, la superficialità dell'insegnamento, la mancanza di preparazione tecnica professionale adeguata, il frequente impiego degli allievi in compiti di ordine pubblico, non consentono di acquisire una professionalità adatta ai compiti loro affidati»*.

La preponderanza dell'educazione militare *«costituisce un grande condizionamento nella formazione mentale, impedendo l'approfondimento delle tecniche di polizia, lo sviluppo delle capacità individuali e la migliore conoscenza dei problemi reali della società civile»*. Infine la durezza e la pericolosità del servizio *«unitamente al modesto trattamento economico, determinano una partecipazione sempre più scarsa ai bandi di concorso, tanto che la deficienza di organico supera oggi le 12 mila unità ed è destinata ad aumentare»*.

Il poliziotto si sente *«isolato»*. Il mancato collegamento con le strutture scolastiche pubbliche e le realtà culturali della società esterna — ha aggiunto uno dei relatori — favoriscono l'insorgere di un complesso di difficoltà se non d'inferiorità verso i cittadini che si traduce, talora, in atteggiamenti vessatori.

Un'altra relazione sottolinea *«la profonda spaccatura esistente fra polizia e sistema sociale»*. Qual è allora il ruolo del poliziotto? Esso coincide con la risposta a queste due domande: 1) come far fronte alla richiesta di sicurezza e insieme di libertà che proviene dal Paese? 2) come intraprendere una lotta efficace contro chi attenta alla sicurezza e alla libertà dei cittadini, vale a dire come perseguire l'eversione e le forme più gravi di criminalità?

I poliziotti che finora sono riusciti a vedersi affermati due cardini della loro battaglia, smilitarizzazione e sindacato (ma senza il riconoscimento della libertà sindacale — dicono — nei termini voluti dalla Costituzione) pensano che sostituto un sistema democratico non può essere difesa con metodi estranei ad esso, cioè con metodi che soffochino quella libertà e quello sicurezza che intendono difendere». La seconda considerazione da tenere presente è che «le forze di polizia, comunque organizzate, possono al massimo riuscire a contenere la criminalità: non è pensabile eliminare certe forme di delinquenza se permangono le cause sociali che le generano».

Ebbene, il «limbo» della polizia negli ultimi 30 anni è stato prevalentemente quello della tutela dell'ordine pubblico, la «gestione della piazza». Come ha detto il ministro Cossiga, abbiamo ereditato dagli anni passati una polizia «attrezzata soprattutto per mantenere l'ordine pubblico». Certo, la polizia ha avuto anche funzioni amministrative e, almeno sulla carta, di prevenzione (il rimpatrio di prostitute e travestiti, ma soprattutto le manifestazioni politiche e sindacali «seguendo spesso — ha aggiunto uno dei relatori — una logica antidemocratica»). Prevenzione, comunque, carente, se è vero che proprio in questo settore hanno fatto fortuna gl'istituti di vigilanza privata. Quanto alla polizia giudiziaria, una funzione basilare per la future riforma, le lacune sono tali e tante che «non è un paradosso dire che come organismo non è mai esistita e non esiste».

La giornata di studio (che ha indagato anche su altri aspetti del problema che meriterebbero una trattazione più diffusa, ad esempio l'attività di polizia e poteri degli enti locali) si è chiusa con una serie di proposte, a partire dal «superamento ideologico della vecchia concezione dell'ordine pubblico». E' stato ricordato con le parole di Cossiga che «le manifestazioni e i tumulti degli Anni 50 e 60 sono lontani. Sono lontani i tempi di Scelba, di Tambroni, della celere».

7 "volanti"

Ci sono fenomeni nazionali e locali. «Lo sviluppo incontrollato e squilibrato della grande città, meta d'un'immigrazione selvaggia, è una delle cause della disgregazione sociale in città come Torino e Milano». Di qui la necessità di collaborazione fra organi statali ed enti locali.

E ancora: come può Torino far fronte all'organizzazione industriale della malavita con 7 volanti della polizia ridotte a 4 nella notte? Personale specializzato ed esperto accertabili anche per l'ordine pubblico e la polizia giudiziaria. Invece nella p.s. non vengono. «E' il solito impostazione organizzativa è ancora più marcata nell'ambito della sicurezza democratica, dei reati politici: non si riesce a distaccare dieci persone esclusivamente addette alle indagini sul terrorismo. Inoltre la rivalità fra polizia e carabinieri impedisce il raggiungimento di risultati positivi».

Le proposte concrete per rimediare vanno dalla riorganizzazione dei servizi segreti alla costituzione d'un archivio unico dei dati, all'abolizione dell'attuale sistema delle scorte (difesa a zona e non più ad uomo), al recupero del personale attualmente «disperso» in altri compiti. Quanto ai nuovi poteri dati alla polizia per l'emergenza, possono essere accettati, «purché abbiano carattere di temporaneità».

Antonio De Vito

Il "caso,, era stato ritenuto senza speranza

Donna paralizzata da 20 anni cammina grazie a un chirurgo

La paziente, madre di 5 figli, dice: "Ero ormai rassegnata" - Il prof. De Donato ha compiuto un intervento sul midollo spinale

Maria Aloi cammina sorvegliata dal genero e da un figlio

« Quel giorno caddi da 12 metri di altezza, mi salvai grazie ai fili del telefono che attenuarono l'impatto al suolo. Era il 31 ottobre 1958, avevo appena compiuto 19 anni ed ero sposata da sette mesi. Quando ripresi conoscenza, immobilizzata dal gesso, mi dissero che non avrei mai più potuto camminare a meno di un miracolo. Mi feci forza, soprattutto per la bimba che portavo in grembo e che nacque, in perfetta salute, cinque mesi più tardi ».

Sono trascorsi quasi vent'anni, per Maria Aloi, il miracolo lo ha compiuto un neurochirurgo torinese, il prof. Gian Aldo De Donato. Prosegue la donna: *« Ai primi di febbraio, a otto giorni dall'intervento, il medico è entrato in camera sorridendo. "E' ora di alzarsi" ha detto. Ricordo che ho provato una fitta al cuore. Pensavo: perché tormentarmi ancora? Dopo tanto tempo ero quasi rassegnata all'immobilità. Ma, guardandolo mentre m'incoraggiava, ho capito che anche per lui era molto importante ».*

Docilmente, la paziente ha obbedito. *« L'immagine nello specchio ero io, in piedi. Avevo il volto contratto per lo sforzo, le gambe arrossate, i muscoli che non mi reggevano, ma ero in piedi. Come in un sogno, mi sono voltata verso il prof. De Donato. Volevo dirgli tante cose, ho tentato di esprimere quello che provavo, ma le parole morivano in gola. Volevo soltanto piangere, sfogare quell'amarezza da troppo mia compagna inseparabile ».*

Riprende Maria Aloi: *« Ho rivissuto in quegli attimi, e più volte in seguito, i venti anni di sofferenze, di angosce e quel senso di inutilità che mi ha fatto rassegnare la pazzia. Mi sono chiesta perché altri medici, esaminando la mia ferita alla colonna vertebrale, hanno scosso il capo impotenti. Mi sono anche chiesta a che cosa è servito vagare da un ospedale all'altro, sottopormi a cure, a terapie per ridurre gli orli, quando nessuno voleva guarirmi, forse perché non ne era in grado ».*

Maria Aloi, originaria della provincia di Reggio Calabria, non si è mai data per vinta, ha continuato a lottare con coraggio, a vivere. Dopo Anna Maria ha avuto altri cinque figli, maschi e femmine. Proprio grazie al genero Francesco D'Amico, 20 anni, che nell'autunno scorso ha sposato la secondogenita Maria Caterina, l'infermo ha trovato la via della guarigione. *« Ho perso l'impiego — spiega il giovane — perché mia suocera ha bisogno di molte ore di ginnastica correttiva. Pazienza, per ora m'aggiusto con qualche lavoro saltuario nel paese dove abito a San Salvatore Monferrato. L'importante è che lei guarisca bene ».*

La spesa dell'intervento e quella post operatoria sono state sostenute dalla famiglia che ha ottenuto prestiti da parenti e amici. *« La mutua — dice Maria Aloi — ha rifiutato di aiutarmi ritenendo inutili le spese cui andavo incontro. Mio marito è un semplice netturbino, ma ce la faremo a tenere fede alla parola data ».*

Il prof. De Donato segue il decorso post operatorio con ottimismo. *« L'ideale, come in tutti i casi di paraplegia, sarebbe stato l'intervento entro le 48 ore dalla frattura alla vertebre. In genere però i medici hanno una strana atteggiamento verso il midollo spinale, considerato un poco la terra di nessuno. Occorreranno mesi prima che la paziente riesca a camminare senza girello e stampelle, ma ci riuscirà ».* Conclude: *« Non vorrei creare false speranze nei paraplegici; tuttavia ritengo che ora l'esperienza tecnica ci sia, così come alcuni strumenti precisatissimi (cedi la valvole di Braden per mantenere la pressione del liquor del midollo), alla quale tutti mi apporterà modifiche a seconda della metodologia adottata ».*

Carlo Novara

La dc e la riforma dei servizi sociali

Riforma dei servizi sociali: è il tema di un convegno che si è svolto ieri, organizzato dalla segreteria regionale della democrazia cristiana. Fra gli altri sono intervenuti l'on. Emanuela Savio, i consiglieri regionale, Anna Maria Vietti e provinciale, Maurizio Puddu.

Il parere dell'on. Savio, *«punto cardine della riforma, deve essere la programmazione per coordinare gli interventi pubblici e privati»*. La dott. Vietti si è rallegrata che il decreto 616, delegando ai Comuni i compiti dell'assistenza, *«abbia evitato il rischio di un neo-centralismo regionale»*.

Il sen. Cravero, infine, rammentando che il progetto della riforma sanitaria *«non sia stato presentato contestualmente con la riforma dell'assistenza»*, si è augurato che, *«per ridurre i tempi»*, non si ricorra a *«lenti stralcio»*, ma sia studiato un sistema per finanziare gli interventi.

Al parco del Valentino

Le vetture d'epoca oggi in passerella

La sfilata alle 9,30 da piazza Castello per via Roma, c.so Vittorio e c.so Massimo d'Azeglio

Vetture d'epoca, stamane, in piazza Castello. Il raduno, organizzato dall'Automotoclub Storico Italiano in collaborazione con il Centro Storico Fiat, è la prima manifestazione collaterale al Salone dell'Auto, che si aprirà giovedì a Torino Esposizioni.

Alle 9,30 le auto, carrozzerie fiammanti e motori in perfetta efficienza, incomincieranno, da piazza Castello, la sfilata attraverso il centro cittadino. Alla partenza assisteranno anche i 150 sindaci venuti a Torino per il settimo convegno delle città del mondo. Il corteo dei modelli d'epoca raggiungerà, lungo via Roma, corso Vittorio Emanuele e corso Massimo D'Azeglio, il parco del Valentino, dove le auto sfileranno in passerella (ore 11,30) e saranno illustrate, in tutti i particolari, al pubblico.

Il secondo appuntamento, nella settimana torinese dedicata all'automobile, è per martedì. Alle 18 s'inaugurerà al Valentino, nella palazzina della Promotrice delle Belle Arti, la prima edizione della mostra *«La carrozzeria italiana, cultura e progetto»*, aperta al pubblico già mercoledì (orario ininterrotto dalle 10 alle 22, biglietto d'ingresso a mille lire).

Spiega il dott. Alberto Bersani, direttore dell'Anfia e del Salone dell'Auto: *«La manifestazione, organizzata dal Gruppo Carrozzieri Italiani, è indipendente dal Salone, ma si è ritenuto opportuno un accostamento nei tempi per precisare ancor meglio in questa sede il ruolo del carrozziere italiano in circa 60 anni di attività e la sua funzione risulta all'avanguardia»*.

La mostra, che vive a Torino il suo lancio, ma è destinata a durare circa due anni con tappe nelle più importanti città italiane e straniere, si propone di attirare l'attenzione dei visitatore sull'evoluzione delle carrozzerie italiane. Dice il dott. Bersani: *«Oggi l'auto è sempre più caratterizzata dalla carrozzeria, ma questa non è soltanto pura forma estetica, ciò una questione di gusto. E' soprattutto il risultato d'una ricerca tecnica e di un'opera di ingegneria, per la sicurezza, l'aerodinamica (che significa risparmio di carburante), la funzionalità. Ecco, perché parliamo di "cultura e progetto", perché il "progetto" tenta di conciliare la creatività del carrozziere, e quindi l'aspetto estetico, alle esigenze dell'utente, sulla base della tecnologia più avanzata»*.

Saranno esposti alla Promotrice delle Belle Arti circa 300 mezzi quadri) una trentina di modelli, tra i quali spiccano le *«vetture reali»* che hanno rappresentato un ruolo particolare nell'evoluzione dell'auto.

Tribunale paralizzato dal processo alle Br

Il processo alle Br ha notevolmente rallentato l'attività giudiziaria, dalla pretura all'istanza d'appello. Il motivo è abbastanza semplice: buona parte dei penalisti torinesi (essendo impegnati nel processone che si svolge nella caserma Lamarmora, non possono presenziare alle udienze fissate in pretura o in tribunale, cosicché si registrano rinvii a valanga alla sessione autunnale o a nuovo ruolo, che vuol dire tra parecchi mesi se non addirittura al prossimo anno. In particolare è paralizzata la corte d'assise, perché i giudici sono totalmente assorbiti nel giudicare i cosiddetti capi storici del gruppo eversivo.

Il disagio è comprensibile e sta suscitando fermento tra avvocati, e gli stessi imputati. Da un lato detenuti che potrebbero essere assolti e liberati vedono prolungarsi i tempi della detenzione preventiva; dall'altro i processi fissati in precedenza e rinviati rendono difficile stabilire i processi rapidi, fissare nuove cause. C'è un aspetto, poi, decisamente negativo: il forzato rinvio di alcuni processi porta alcuni detenuti alla soglia della scadenza dei termini di carcerazione preventiva e se ciò favorisce almeno i potenziali innocenti consente alla libertà provvisoria anche fior di delinquenti.

La paralisi della corte d'assise costituisce il problema più scabroso: grossi processi già fissati hanno subito rinvii di mesi. Altri sono stati bloccati dopo parecchie udienze ed alcuni nella fase cruciale: a dispetto della procedura che prevede dibattimenti celeri. E' stato così ad esempio per il processo Catretto che in teoria dovrebbe riprendere a maggio ma potrebbe subire ulteriormente a meno di non sospendere quello alle Br. In sostanza d'appello ha subito pure un rinvio il processo Pan-Ballerini: avvocati sono impegnati nell'aula di corso Vittorio.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 15 aprile '78 - N. 15)

Bari	68	25	40	5	12
Cagliari	30	37	85	22	83
Firenze	47	22	28	34	63
Genova	46	54	88	32	3
Milano	9	16	42	18	66
Napoli	68	37	11	61	36
Palermo	75	67	2	47	45
Roma	41	6	23	30	59
Torino	72	68	56	8	44
Venezia	4	79	3	55	49

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Estero	Quote
« 12 »	16	7	6.664.000
« 11 »	253	18	315.000
« 10 »	2864	175	20.500

Il monte premi è: 206.568.316

La colonna vincente risulta: 2 1 x; x 1 2; 2 x 2; 1 x 1.

"Non si scherza col terrorismo,,

Al dibattito sulla violenza si è parlato dell'ordine pubblico e dell'informazione - Uno studioso afferma: "C'è una precisa logica in quel che fanno"

Terzo appuntamento, venerdì sera, all'Unione culturale, per il ciclo di conferenze su «La violenza oggi». Il tema sollecita molta attenzione e gli uditori, come le altre volte, sono numerosi tant'è che la saletta di via Battisti è non riesce ad accoglierli tutti. Stimolanti le tematiche dei tre relatori di turno, il giudice Luciano Violante (Ordine pubblico, lotte sociali e democrazia), Tamara Pitch (Violenza controllo sociale e questione femminile), Carlo Marletti (Linguaggio, immagini, mass media).

Soffermiamoci sull'ultimo intervento, quello di Marletti e sulle questioni sollevate: come devono comportarsi i mass media (giornali e audiovisivi) di fronte alle gesta e ai messaggi dei terroristi? Quale spazio dovrebbero dedicarvi? O è preferibile il silenzio per non trasformare i mezzi di comunicazione nella grancassa dei terroristi?

Uno dei massimi esperti di massmedia, l'americano Mc Luhan, ha proposto un po' provocatoriamente il black-out delle trasmissioni televisive per tre-quattro giorni. In ogni caso i giornali dovrebbero — a suo parere — riservare poco spazio alle imprese e ai messaggi dei terroristi, meglio ancora sarebbe il silenzio. Per Marletti le proposte di Mc Luhan oltreché irrealizzabili (mancano gli strumenti giuridici) non sono auspicabili.

Infatti i mezzi d'informazione italiani hanno dato ampio risalto, ad esempio, agli sviluppi del rapimento Moro con l'annessa strage dei cinque agenti. Ma quali notizie davvero s'è chiesto Marletti. *«In assenza di notizie certe stanno sollevando un gran polverone»* ha detto lo studioso di sociologia della comunicazione. Un polverone pericoloso perché crea confusione, qualunquismo, incertezza. *«Si abbassa la soglia della credibilità mentre crescono l'apatia e l'indifferenza. In assenza di notizie sicure, spesso i giornali le inventano o dilatano lo spazio della retorica»*. Di qui la difficoltà per il lettore o l'ascoltatore, di orientarsi, di separare il certo dal «si dice».

Per Marletti è necessaria una autocritica degli operatori dell'informazione perché *«a lungo hanno scherzato e giocato con il terrorismo per aumentare le vendite dei giornali»*.

Una delle strade nuove da percorrere — a suo parere — è *«cambiare l'immagine dell'inciclabilità del terrorista»* che spesso emerge dai resoconti giornalistici. Perché — s'è chiesto il relatore — definire deliranti i gesti dei terroristi? *«E' vero invece che c'è una precisa logica in quello che fanno. La loro è la strategia della paura con lo scopo di suscitare consensi»*.

Tre i momenti che caratterizzano questa strategia: uno, il momento delle azioni armate, casuali che creano confusione; due, il momento dell'esaltazione della forza ritenuta inarrestabile; tre, il momento dell'invito a non sostenere «il sistema», a destabilizzarlo.

"Doppio lavoro: non un crimine sociale ma una realtà che deve essere studiata,,

Intervento del sociologo sulla seconda occupazione

Il prof. Luciano Gallino, che conduce da un anno e mezzo una ricerca su questo fenomeno, ritiene tra l'altro "rozzo e semplicistico affermare che esso danneggia i disoccupati"

Doppio lavoro: grande sconosciuto. Politici, giuristi, sindacalisti, lavoratori sono intervenuti in questi ultimi giorni sul problema. Ma qual è esattamente la natura e la consistenza della questione? Il sociologo prof. Luciano Gallino, dell'Università di Torino, sta conducendo da un anno e mezzo una ricerca finanziata dal Cnr in collaborazione con altre sei università. E' una indagine sul campo, condotta con interviste dirette sia sui lavoratori, sia su sindacalisti, imprenditori, associazioni di categoria.

«Il secondo lavoro — afferma il prof. Gallino — è una realtà, esiste in tutte le società industriali sviluppate, e perciò anche in Italia. E' un'attività precedentemente marchiata, diffusa in tutti gli strati sociali, particolarmente frequente nelle fasce centrali di età, tra i 35 e i 45 anni, quando sono massimi l'energia, la professionalità e i bisogni familiari. Nel caso italiano, il doppio lavoro può presentare aspetti più problematici perché si sposa ad altri due elementi negativi: la diseconomia giornaliera e l'inefficienza pubblica e, talvolta, privata. Tentativi di migliorare una situazione del genere non possono venire che con interventi a lungo periodo di politica economica e sociale di portata generale».

Fra le cause che producono il fenomeno della doppia occupazione il prof. Gallino cita «lo stacco della scuola» e la «politica deprofessionalizzante perseguita involontariamente dai sindacati» con l'appiattimento delle categorie. Il doppio lavoro risulta più stimolante anche perché è autogestito, più ricco, più creativo. «E' uno degli "effetti perversi" del sistema — spiega il sociologo — Sta di fatto che la professionalità media della forza lavoro (ultimo o potenziale) è diminuita, o almeno non è aumentata, per far fronte ai problemi dello sviluppo economico».

Qualcuno — sindacati e politici — ha affermato che il doppio lavoro danneggia i disoccupati. «E' una dichiarazione rozza e semplicistica che mostra non solo una profonda mancanza di comprensione del problema, ma anche di semplice informazione. Occorre avere chiara la composizione e la dinamica del mercato occupazionale. Supponi che una parte notevole del doppio lavoro richiede professionalità e qualifiche elevate. Per contro, la massa di coloro che cerca un'occupazione ha una bassissima qualificazione professionale».

«Una sostituzione pari-pari è quindi improponibile. Da una parte abbiamo 25-quarantenni con specializzazione elevata, dall'altra ventenni neodiplomati ricco ciascuno o laureati in lettere, oppure trentacinquenni con la terza elementare. E' assurdo dire che ogni due "secondi lavori" c'è un posto in più. Anche dichiarazioni del tipo "seconda occupazione uguale crimine sociale" lasciano francamente perplessi e pongono dubbi sulla reale conoscenza del fenomeno da parte di chi parla».

Facendo un'analisi economica del fenomeno il prof. Gallino ricorda che in molti settori (pubblica amministrazione in testa) le retribuzioni medie non hanno recuperato sull'inflazione (68-76 per cento in 4 anni): «Oggi — dice — 350-360 mila lire al mese sono un reddito da "linea della povertà" per una famiglia tipo. Per salire appena di un poco le non certo doute imporrebbero il lusso, occorrono redditi aggiuntivi. La famiglia, che cerca di difendersi dalla caduta del livello di vita, per rimanere allo stesso posto, deve "correre" sempre di più. Esempio: per una vacanza di 2 settimane, nel '70 bastava il 10 per cento del reddito di una famiglia tipo, oggi non basta il 18-20.

«Un'azione come quella che si vuol fare in Provincia — spiega il sociologo — può dar luogo, proprio come "effetto perverso" a interventi e reazioni destinati a peggiorare ulteriormente il fenomeno. Può scatenare contraccolpi imprevedibili, ad esempio, in terreni di sindacalismo autonomo. Se applicassero questa delibera nelle grandi aziende, e vorrei essere smentito, si porrebbero premesse per richieste salariali di ordine triplo o quintuplo di quelle attuali, a livello di piloti Anpac per intenderci».

«Una vecchia massima — conclude il prof. Gallino — è ancora valida: conoscere prima di deliberare. E non soltanto le limitatissime realtà della Provincia, ma quella tentacolare e aggrovigliata del secondo lavoro. Non si può colpire, come si è voluto fare, a punture di spillo. Attenzione alle conseguenze: gli effetti perversi sono in agguato. Un'agopuntura di questo genere può scatenare conseguenze di portata impensabile, che possono rappresentare un ulteriore contributo alla destabilizzazione della società italiana».

Gianni Bisio

Due scippatori inseguiti cadono dalla moto, presi

E' andata male a due giovani scippatori ieri pomeriggio dalla polizia mentre stavano derubando due coniugi in via Nicola Fabrizi 95. Tentando di sfuggire alla polizia, sono caduti dal motorino e gli stessi agenti hanno dovuto portarli in ospedale.

Erano le 15,30. Valerio Balestra, 21 anni, via Mario Crimi 14 e Francesco Rondella, 17 anni, corso Grosseto 353, in motocicletta, si sono avvicinati ad Aldo e Ada Rossetti, via Fogazzaro 12, che camminavano sul marciapiede. Il Balestra, seduto sul sellino posteriore, ha dato uno strappo alla borsetta della signora, sfilandogliela dal braccio.

La manovra non è sfuggita all'equipaggio di una volante che stava sfrecciando da una via laterale. E' cominciato così l'inseguimento. Gli agenti hanno sparato alcuni colpi in aria ma i due hanno continuato la corsa, fino a quando, stretti dalla macchina della polizia, non sono caduti proprio all'angolo di corso Tassoni con via Cibrario, a pochi passi dal Maria Vittoria. Il Balestra guarirà in dieci giorni per contusioni varie mentre il Rondella ne avrà per trenta giorni per ferite alle gambe e sospetta frattura dello sterno. La borsetta è stata subito restituita alla proprietaria.

Anziani Fiat

Martedì, ore 17,30, al «Teatro Nuovo» in corso Massimo d'Azeglio, si svolgerà l'assemblea generale del Gruppo Anziani Fiat. Nel corso della manifestazione, cui parteciperanno i responsabili dell'azienda, avrà luogo la premiazione di 104 dipendenti con 45 e 40 anni di anzianità di servizio.

Specchio dei tempi

La violenza uccide la libertà - Per i familiari dei caduti nell'agguato all'on. Moro - "Ho raccolto tanta carta: a chi la dò?" - Due pesi e due misure con le feste soppresse - L'inquinamento ad Avigliana

Un gruppo di lettori ci scrive da Biella Piazzo:

- Siamo studenti di un istituto tecnico di Biella. Ci rivolgiamo a *La Stampa* per esprimere le nostre opinioni riguardanti gli ultimi fatti accaduti in Italia. Non abbiamo purtroppo proposte reali, ma vorremmo cercare, per quanto ci è possibile, di mettere a fuoco le cause che hanno portato a considerare la violenza, come un modo di vita, se non condividibile almeno comprensibile.

- Alcuni sostengono che in fondo non è violenza, è solo una *"ribellione al sistema che opprime"*, un *"combattere per un ideale"*, ma la violenza è un concetto di fondo, che non si può modificare a nostro uso e consumo; fare cessare una vita umana non sarà (speriamo) mai un atto di eroismo, ma una vigliaccheria.

- Non facciamo confusione di valori, il bene è e resta bene e male il male. Bene è ciò che è da uomo, male ciò che non è da uomo, e quindi l'uomo non deve, come ha purtroppo fatto, perdere la sua giusta dimensione di uomo.

- Noi non possiamo fare altro che condannare la violenza, non ci importa sapere da quale ideologia nasca o da quale matrice politica derivi. La violenza non può avere giustificazioni di nessun tipo. Essa deve assolutamente essere sradicata ovunque, nelle fabbriche e nelle scuole.

- Purtroppo sono pochi coloro che riescono a porre rimedio allo stato di cose attuale e questo perché la maggior parte delle persone si lascia sopraffare dall'indifferenza. Sosterebbe che ognuno di noi facesse il proprio dovere con coscienza e serietà perché la società cambi in meglio. La violenza limita la libertà, patrimonio comune, e spetta a noi difenderla se veramente la vogliamo. Ci rivolgiamo pertanto ai giovani che condividono le nostre idee invitandoli ad ogni più opportuna forma di collaborazione, lieti di poter discutere con loro le eventuali proposte di partecipazione».

Studenti dell'Istituto Tecnico Biella-Piazzo

Un lettore ci scrive:

- Un gruppo di dipendenti della Banca Subalpina, anziché partecipare allo sciopero generale indetto in occasione del sequestro dell'on. Moro, ha pensato di devolvere il corrispettivo alle famiglie dei caduti nell'attentato.

- La raccolta ha fruttato 250 mila lire, che inviamo a *Specchio dei tempi* con assegno circolare n. 50/0283912 perché lo porti ai familiari degli agenti vilmente uccisi dalle Br.

- Purtroppo sono pochi coloro che non ha la pretesa di contribuire a rimediare alla loro angoscia: ci auguriamo soltanto che serva a farli sentire meno soli e ad aiutarli a sperare ancora in un futuro migliore. Distinti saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

- Da quando papà mi ha fatto leggere su *La Stampa* che le scuole avrebbero provveduto a raccogliere la carta dei giornali, ho cominciato a metterla da parte anch'io. Poi è stato pubblicato l'elenco delle scuole che la raccoglievano e la mia, purtroppo, non era fra queste.

- Intanto, a casa mia il mucchio dei giornali continua a salire. Io spero che anche la mia scuola, la "Riccardo Dal Pian", decida di fare installare quei famosi contenitori. Ma se questo non succede, che cosa posso fare della mia preziosa raccolta? Grazie».

Monica Prampolini

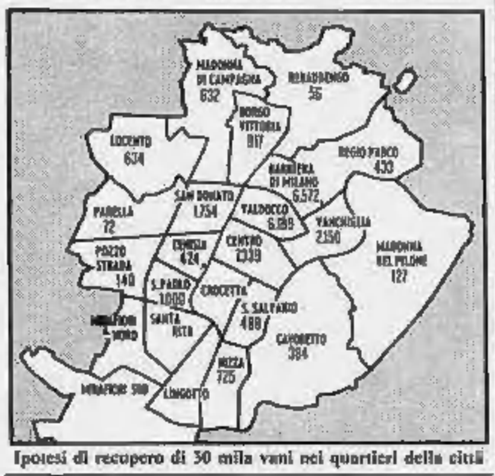
Alcuni lettori ci scrivono da Biella:

- Vorremmo portare a conoscenza dell'opinione pubblica il contenuto della circolare ministeriale 937 del 31 dicembre 77, articolo prim

In tutto il Piemonte

Vani da risanare 1 milione e mezzo

In città 417.576 - Studi e proposte dell'Ires - Ora tocca a Comune e Regione



Ipotesi di recupero di 30 mila vani nei quartieri della città

Casa, problema sempre più grave. L'Ires (Istituto di ricerche economico-sociali) ha appena concluso uno studio in Piemonte. Ne abbiamo dato qualche settimana fa ampi resoconti, ma non è inutile ripariarne, sulla scorta delle informazioni fornite ieri dal presidente dell'Ires, sen. Berti, dal direttore dott. Beltrame, dal prof. Bertuglia e Rubino che hanno curato l'indagine (conclusasi in più pubblicazioni) e dagli assessori Rivalta (regionale) e Radicioni (comunale).

Qualche breve dato statistico. In Piemonte esistono 1.480.103 abitazioni con 5.054.110 vani utili: ma 1.319.630 vani sono da risanare e rimettere in condizioni di decente abitabilità, mentre altri 583.233 si rendono necessari per «eliminare le condizioni di affollamento». La situazione di Torino città è la seguente: 579.273 alloggi con 2.093.029 vani utili, vale a dire, un po' meno della metà del «parco» piemontese; ma risulta che «per eliminare le condizioni di affollamento» sono necessari 352.645 vani (un po' più della metà del numero complessivo), quelli da risanare sono 417.376 (un po' meno di un terzo).

L'Ires non si limita all'analisi, ma anche delle proposte. Prende in esame la possibilità di un primo recupero di 30 mila vani. Se si considerano insieme il risanamento e l'affollamento, i 30 mila vani potrebbero essere divisi, per quartiere, secondo la cartina che pubblichiamo. Nessun intervento a Mirafiori nord e sud, Lingotto, Santa Rita e Crocetta.

Se si considerano invece soltanto gli alloggi da riportare a decenti condizioni di abitabilità, la situazione sarebbe la seguente: Madonna di Campagna 231 vani, Borgata Vittoria 316, Lucento 191, Regio Parco 99, Barriera di Milano 1056, S. Donato 1293, Parella 65, Valdocco 4536, Vanchiglia 3860, Madonna del Pilone 1852, Centro 11.481, Cenisia 474, Pozzo Strada 72, S. Paolo 1042, Crocetta 887, S. Salvario 1845, S. Rita 331, Cavoretto 1413, Nizza 526. Nessun intervento a Lingotto, Mirafiori nord e sud, Rebaudengo.

Che cosa farà ora il Comune con queste proposte? Risponde Radicioni: «È chiaro che se abbiamo dato l'incarico allo studio all'Ires, è perché intendiamo prendere decisioni. Del resto il piano triennale fa un grande sforzo per l'edilizia». Ma ci sono molti problemi da risolvere: il metodo d'intervento, il tipo di risanamento, la possibilità di trasferire gli abitanti durante i lavori di ripristino.

Rivalta estende lo sguardo a tutta la regione e non è ottimista, perché il risanamento può avvenire soltanto nei comuni che hanno gli strumenti urbanistici adeguati, che cioè hanno fatto anche per gli abitati e non soltanto per le aree libere gli appositi piani previsti dalla legge 167. «Sono appena poche decine i Comuni in regola, ci troveremo in difficoltà per spendere i soldi stanziati».

d. garb.

Come gli studenti vedono la Resistenza

Il Comune di Orbassano, in occasione del 33° anniversario della Liberazione, ha indetto un concorso fra gli allievi delle elementari e delle medie sul tema: «*La Resistenza e Costituzione*». I partecipanti dovranno illustrare, attraverso racconti, poesie, disegni e rappresentazioni teatrali di loro ideazione, episodi significativi della Resistenza o, in alternativa, i primi tre articoli della Costituzione italiana.

I lavori dovranno pervenire alla Commissione esaminatrice, Ufficio stampa comunale, entro il 5 maggio prossimo. Le classi che avranno ideato le opere più significative verranno premiate con una gita nelle Langhe, che avrà come meta il Colle della Resistenza, a Bossolasco.

Un lungo volantino sull'agente carcerario trucidato

Br: "Abbiamo ucciso noi Cutugno,,

La prima parte del messaggio (trovato in una cabina telefonica di corso Sebastopoli) ripete il testo del comunicato n. 5 su Moro, poi rivendica l'attentato alla guardia

L'attentato terroristico contro la guardia carceraria Lorenzo Cutugno è stato rivendicato dalle Brigate rosse. Una telefonata all'Ansa ieri mattina ha informato della presenza del comunicato tra le pagine della guida telefonica, in una cabina di corso Sebastopoli.

Il messaggio è diviso in due parti. La prima ripete il comunicato n. 5 del «Processo a Moro», diffuso il 16 aprile e ripete le accuse contro la democrazia cristiana, chiamando in causa l'on. Taviani. La seconda, dedicata all'attentato a Cutugno, è un vero e proprio proclama dell'organizzazione eversiva contro le carceri e chi le governa.

Inutilmente Curcio e compagni si erano affrettati, il giorno stesso dell'assassinio di Cutugno, presentandosi in aula al processo che si celebra in Assise, a dichiarare la completa estraneità delle «Br» all'attentato. E' ormai fuori di dubbio che le carceri sono diventate uno degli obiettivi primari nella strategia brigatista. Soprattutto da quando esistono le carceri speciali, organizzate per ospitare gli estremisti e dalle quali nessun brigatista è più riuscito ad evadere.

«Martedì 11 aprile — comincia il comunicato — un nucleo armato delle Br aveva il compito di invalidare Lorenzo Cutugno, brigadiere degli agenti di custodia dell'ufficio centrale delle Nuove, conosciuto in tutto l'ambiente carcerario per il suo sadismo». Durante le Br volevano solo ferire l'agente: ma questi ha reagito, ed allora il commando lo ha assassinato.

Dopo aver ricordato che il brigadiere era stato ripetutamente «avvertito» (gli avevano bruciato l'auto e lanciato minacce), il comunicato prosegue affermando che «il Tribunale del popolo aveva espresso nei suoi confronti una sentenza troppo mite. Sappiano questi criminali, che d'ora in poi la nostra organizzazione e il "Mrpp" (movimento rivoluzionario comunisti combattenti) sapranno meglio valutare il comportamento da tenere verso certi individui».

«Nella ristrutturazione imperialista dello Stato il carcere è un elemento cardine — afferma il volantino —. Da sempre strumento terroristico per tener legato il proletariato alle leggi della produzione imperialista e serbatoio degli strati sociali espulsi dal ciclo produttivo, il carcere diventa in questa fase della guerra di classe, lo strumento principale per l'annichilamento politico e fisico delle avanguardie rivoluzionarie che sono sorte sul terreno della lotta armata». A questa logica si può controbattere che nessun brigatista tra quelli detenuti e processati a Torino ha mai subito sevizie o maltrattamenti.

Il comunicato prosegue classificando come irreversibile la scelta fatta dal regime, di costruire i "cuscinetti" come momenti organici della ristrutturazione imperialista». Nella parte finale l'organizzazione accusa «i berlinguerismi e le gerarchie sindacali di voler consegnare agli sbirri una lista di operai che ultimamente avevano lasciato la fabbrica, dove sarebbe in atto una vera e propria caccia al brigatista». L'organizzazione qualifica la lotta armata l'unico mezzo per opporsi alla logica imperialista.

Il comunicato conclude con un post scriptum: «Consideriamo responsabili in prima persona della vita, dell'incolumità e del trattamento riservato al nostro compagno ferito tutti i medici delle Molinette e in particolar modo il sostituto dr. primario chirurgo dell'ospedale e i giudici istruttori interessati al caso. Il compagno caduto è un prigioniero di guerra e come tale deve essere trattato, ne vale l'incolumità dei figuri sopra citati».

Intanto, Rosario Pianese, il brigatista ferito dall'agente Cutugno prima di morire sotto le pallottole dei terroristi assassini, continua a rifiutarsi qualsiasi colloquio col magistrato e col suo difensore. Le sue condizioni (è stato colpito alle gambe, al fegato e al diaframma) vanno lentamente migliorando, ma la prognosi non è ancora stata sciolta. E' sorvegliato a vista da 5 poliziotti armati di mitra.

Cgil, Cisl, Uil cercano di risolvere il problema delle aziende in crisi

Una serie di incontri con l'Unione Industriale - Temi: occupazione giovanile, trasferimenti, mobilità della mano d'opera - I prossimi rinnovi di contratto

La federazione unitaria provinciale Cgil, Cisl, Uil ha ufficialmente aperto ieri con una conferenza stampa nella sede della Cisl, il confronto con l'Unione industriale per la risoluzione di alcuni problemi fondamentali. In particolare: definire le soluzioni produttive e occupazionali per le aziende in crisi e la mobilità dei loro dipendenti; le assunzioni in base alle liste di disoccupazione ordinaria e speciale (giovani); l'esame dell'andamento del mercato del lavoro nella provincia; formazione professionale.

«Ciò richiede — è stato detto — un salto di qualità anche da parte dell'Unione industriale». E' in programma una serie di incontri che, specifica Cesare Dolfino rappresentante della confederazione, «cui intendiamo fare di volta in volta anche con la Regione, il Comune, la Provincia, il comprensorio».

Le linee direttive del sindacato si articolano in tre momenti. «Essi devranno restare distinti tra loro: nelle fabbriche per contrattare i programmi produttivi ed eventuali riorganizzazioni aziendali; con l'Unione industriale; con il governo. L'unità di questi tre stadi sta solo nel tema del confronto: l'occupazione. Se esso non diventa l'unico punto di riferimento, si rischia di far saltare l'intera strategia sindacale».

Le confederazioni respingono «la pretesa dell'Unione industriale di utilizzare la legge 285 sull'occupazione giovanile, solo per i contratti a tempo determinato, e la 675 come sostitutiva della nostra interpretazione, visto che sempre più alimenti sono i dubbi sulla crisi». Singer, Magic Chef Slima, Montedison (lasciando da parte la Montefibre) nei settori metalmeccanico e tessile-chimico vanno esempi concreti con i loro quindicimila posti di lavoro in pericolo.

«Ma un filo quindi, aziende che tirano — sottolinea il sindacato — dall'altre fabbriche che possono chiudere da un momento all'altro. E' per vincere queste contraddizioni sul nostro terreno che intendiamo batterci entro l'autunno, quando scadranno i contratti, per trovare una soluzione produttiva e occupazionale. Chi non si rende conto di questo, rischia di compromettere ancor più questa situazione già allarmante».

DIRETTIVO UNITARIO — La federazione Cgil-Cisl-Uil tratterà martedì alle 15 nel salone Fim di via Porpora 9 il documento votato all'unanimità dal direttivo.

MENSE AZIENDALI — Sono riprese ieri le trattative per l'accordo provinciale.

COLLABORATRICI FAMILIARI — Alle 15.30, presso il salone delle Acli, via Perrone 3, avrà luogo l'Assemblea Provinciale delle Acli-Colf. Tra i temi che verranno dibattuti c'è il problema delle pensioni.

Coordinamento quartieri — E' stato parzialmente rinnovato l'esecutivo del coordinamento che ora risulta così composto: Dario Costamagna, Roberto Mastino, Enzo Preie, Secondo Rigon, Davide Viterbo.

L'inchiesta sullo scandalo di Villa dei Colli si allarga

Sono centinaia i milioni che la clinica truffò a Inps e Regione coi falsi malati

Domani interrogatorio dei due arrestati - Il giudice ha firmato altri tre ordini di comparizione, per la madre dei proprietari e per due medici dell'Inps - Trentanove persone coinvolte

Saranno interrogati domani dal giudice istruttore dott. Aldo Curà il contitolare della clinica «Villa dei Colli», Carlo Mario Abate e l'ex direttore sanitario dott. Giancarlo Fassone arrestati venerdì mattina per lo scandalo della «strada dei tubercolotici». I due si trovano ora nelle carceri di Moncalieri dato il sovraffollamento delle «Nuove». Il giudice Curà ha emesso un terzo mandato di cattura: riguarda Sebastiano Abate, fratello di Carlo Mario, ma il provvedimento non ha potuto essere eseguito perché il contitolare della casa di cura di via Guido Volante 132, si trova da alcune settimane ricoverato in una clinica privata di Bruino, Villa Augusta. Il certificato medico parla di grave forma di esaurimento nervoso.

Nel guai è finita anche la madre dei due Abate, Maria Elisa Rossi, vedova del fondatore di Villa dei Colli, alla quale il giudice ha inviato un mandato di comparizione. Stesso provvedimento per due medici dell'Inps, i dottori Antonio Vecchione e Temistocle Villa, accusati di falso ideologico aggravato in concorso con i fratelli Abate e il dottor Fassone (tale resto è punito, al massimo, con dieci anni di carcere).

Negli ultimi giorni è aumentato il numero delle comunicazioni giudiziarie, destinatari medici che in varie epoche prestarono «la guardia» nella clinica privata. Complessivamente nell'inchiesta giudiziaria sono coinvolte trentanove persone. Gli ultimi sviluppi, in ordine di tempo, che sono stati invitati dal giudice Curà a nominarsi un difensore sono: Furio Caudo, Giovanni Valle, Giacinto Alovisi, Adriana Robino, Paolo Jarre, Mioli e Garrone.

Impossibile, dato il rigoroso riserbo del magistrato, conoscere esattamente tutti i reati emersi nel corso della lunga istruttoria che si sta comunque avviando alle battute finali. Per i maggiori imputati, si parla di falso ideologico, truffa, falso per soppressione. Ma il meccanismo del raggiro ai danni della collettività è già delineato, così come denunciarono in un esposto quattordici ex ricoverati nella clinica.

Per alcuni degenti venivano diagnosticate malattie inesistenti, per altri se ne numentava la gravità, per altri ancora sono state accertate difformità tra cartelle cliniche e lastre. Ad aggravare la posizione dei principali imputati c'è la scomparsa di cartelle cliniche e la leggerezza con cui venivano concessi i permessi di lasciare temporaneamente la clinica. Secondo il magistrato l'obiettivo di questa confusione alleggerire il più possibile le rette pagate o dall'Inps o dalla Regione.

Quanti soldi sono stati pagati illecitamente dalla collettività? Possiamo fare solo delle ipotesi. Un ricoverato a Villa dei Colli veniva a costare, solo per la degenza, circa sette milioni l'anno. Secondo la denuncia dei presentatori dell'esposto, alcuni «malati» furono tenuti arbitrariamente, con o senza il consenso degli interessati, fino a dieci anni. Se si aggiungono le spese postmastoriali per i sussidi a favore dei tubercolotici, parlare di centinaia di milioni truffati alla collettività, non è esagerazione. E' quasi certo, a questo proposito, che i due maggiori enti ruggiti dalla «stella» dei tbc» e cioè Inps e Regione, si costituiranno parte civile durante il processo.

Se l'inchiesta della magistratura aggiunge un altro capitolo alla lunga storia del malcostume italico, viene da chiederci come mai il bubbone di Villa dei Colli sia scoppiato soltanto negli ultimi mesi dopo decenni di attività ed energiche prese di posizione degli stessi ex ricoverati. Quanti sapevano e hanno preferito tacere? Come si è potuto creare quella rete di complicità, omertà, leggerezze che sta venendo alla luce nell'inchiesta del giudice Curà?

I fratelli Abate e l'ex direttore sanitario dott. Fassone ripetono che «non hanno nulla da rimproverarsi» e che tutta la vicenda è «una montatura di alcuni ex ricoverati per motivi che non sono ben chiari». Ma dopo la decina di interrogatori il giudice ha molta carne al fuoco e altrettanta ne avrà dopo quelli previsti nella settimana entrante e che continueranno fino ai primi di maggio.

L'avv. Giancarlo Andreis, difensore di Sebastiano Abate, ci ha detto: «Il mio assistito ha ricevuto un mandato di comparizione e attende di presentarsi al magistrato per esporre la sua posizione. Non posso aggiungere altro».

Villa dei Colli, la clinica sotto inchiesta del magistrato

L'Egitto e i ragazzi

«L'Egitto visto dai ragazzi» è la mostra che si inaugura presso il museo egizio martedì alle 18 (via Accademia delle Scienze 6). Ha collaborato all'allestimento il Centro Culturel Franco-Italien ed il Comune di Torino. La mostra resterà aperta nell'orario del museo fino al 5 maggio.

Mercoledì alle 18 presso il Centro in via Donati 5, si terrà una tavola rotonda per discutere ed illustrare metodi e fini della ricerca. Tra gli altri sono esposti i lavori dei ragazzi del Centro Esperimentale «Les Musees aux Enfants» di Parigi e dei loro coetanei della Gerhat Hauptmann Schule di Hannover.

ECHI DI CRONACA

Deal-To Bagno s.n.c. direttamente in fabbrica
sono l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia, specchiere, accessori, rubinetteria. Visitateci in: Via Nizza 41 e Via Cernaia 26 (Barco) tel. 651.596.

Gerani gerani gerani
in tutte le varietà, vere rival. Centro Giardini Scupinigi. Scupinigi. tel. 348.1210.

Corsi per stenodattilo
Paghe e contributi. Iscrizioni per elementari, medie, maestre d'asilo, doposcuola, convitto. Scuola Pitagora, via A. da Brescia 32 - Via S. Fr 14, tel. 388.428.

Scuola elementare Baron Kindergarten
in villa precollinare con parco classi di 15 unità, refezione, tr. 847.115.

Dentista: servizio diurno notturno e festivo
Via Carlo Alberto 35 a 50 m. da corso Vittorio. Tel. 530.042.

Tv soccorso rapido tv Videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati marca negli lori. Servizio diurno - serale. Tarif ca 12

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili — confrontate Voi stessi — anche svizzeri, pagliette, juta, moiré. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino Tel 651.960. Sabato aperto

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori buono a prezzi di realizzo. Offerte salienti di un vetro di Murano lire 9000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Olivari, via Brissogne, 19 - tel. 760.967

d'estate le donne grasse soffrono d'invidia.
Non aspettare
vieni subito a dimagrire all'American.

per la prima volta un trattamento anticellulitico solo per mano di un medico!

La novità dell'"ultraslim" American, basata sul rapporto diretto medico-paziente, consiste nella eliminazione progressiva della cellulite (cosce, fianchi, ventre, ecc.) mediante un ciclo di trattamenti rigorosamente scientifici: **mesoterapia, ultrasuoni, massaggio connettivale e ionoforesi.** In breve tempo, tutte le esperte cure del medico l'antiestetica cellulite sparirà. All'American inoltre il piano di alimentazione personalizzato, elaborato dal cervello elettronico.

REPARTI SEPARATI PER UOMINI E SIGNORE
APERTI ININTERROTTAMENTE DALLE 8.30 ALLE 21

piscina olimpionica - piscina minerale calda - piscina fredda - lettini di nuoto - slimmer boats - corsi preagonistici - vasche di reazione - ultravioletti - solarium - inalazioni - reparto anticellulite - fanghi - paraffina - 240 mq di palestra - attrezzi ginnastica attiva - attrezzi ginnastica passiva - massaggio vibratorio - massaggi manuali - massaggi meccanici - massaggi ad aria - mesoterapia - attrezzatissimo centro fisioterapico - programma individuale - supervisione personale - bagno turco - sauna finlandese - docce a spogliatoi privati - relax - parrucchiere - manicure - pedicure - estetica viso - snack bar dietetico - controllo medico

AMERICAN
SILHOUETTE-ATHLETIC CLUB
i clubs per snellire in salute
corso Trapani 48 tel. 337.109/372.223
via Assarotti 16 ang. v.Cernaia tel. 517.828/9

TESTA 70

dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

C.
AGOPUNTURA
TORINO
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.
Prenotarsi al 332 015.
Via Delleani,8

C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comodità.
Il più grande assortimento:
centinaia di tappeti in tutte le dimensioni originali di Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Baktiari, Senneh, Nain, tutti con certificato CITO di garanzia e di autenticità.
I prezzi più convenienti:
resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi - - -

Preghiera Kashmir mt 100x150 L. 40.000
Tappeti Persiani mt 200x150 cm L. 180.000
Tappeti persiani mt 250x150 cm L. 270.000
Bukara Kashmir mt 300x200 cm L. 440.000

...e una comodità "unica"!
Questa dei nostri pagamenti rateali con lunghissime dilazioni senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 (ang. via Giolitti) tel. 519685

Artigianato, cauto ottimismo per il '78

Si è aperto ieri il primo congresso regionale - L'anno scorso investimenti per 110 miliardi - Valido apporto delle cooperative - Proposto un direttivo regionale unitario anche se a Roma c'è ancora divisione

Si è aperto ieri, e si concluderà oggi pomeriggio, il primo congresso regionale della Confederazione nazionale dell'artigianato che in Piemonte conta oltre 60 mila iscritti. Erano presenti il presidente della Regione, Viglione, l'assessore Simonelli e il sindaco Novelli. «Scopo dell'incontro — ha specificato il segretario regionale Enzo Lalli, dopo il breve saluto del presidente Corrado Mortara — è quello di approfondire e trattare nell'ambito regionale gli obiettivi espressi dalla normativa statale. Scegliendo dunque gli interlocutori diretti per ampliare quel rapporto in parte esistente con gli enti locali ai quali sono stati delegati ampi poteri circa il nostro settore».

All'incontro si è giunti «al termine di un lungo dibattito unitari comuni, che ha messo in evidenza preoccupazioni, speranze, una profonda e sincera fede democratica della categoria».

Gli operatori economici non nascondono «un moderato, tanto ottimismo» per il '78, anche se i sintomi di ripresa, aumento del reddito e delle esportazioni, non hanno fatto uscire dalla crisi strutturale (basti citare squilibrio tra Nord e sud e disoccupazione giovanile). «L'artigianato ha "tenuto" bene in comune Lalli. «Nel '77 gli iscritti al l'albo sono aumentati del 3 per cento rispetto al '76, passando da 57 a 120 mila. Abbiamo risentito della crisi, ma abbiamo dimostrato inventiva e capacità imprenditoriali. Lo scorso anno sono stati fatti investimenti per 110 miliardi». Importante è l'apporto delle Cooperative artigiane di garanzia, 14 nella regione, pari a 3 miliardi contro i 200 milioni del '74.

Lalli ha espresso preoccupazioni sulla portata della legge 675 (riconversione e ristrutturazione) che rischia di avere effetti negativi per le piccole imprese dove il processo di rinnovamento è costante a differenza della grande industria. «La stessa delibera sullo sviluppo si può attuare solo con una politica di programmazione nel cui ambito gli artigiani, che esprimono una nuova imprenditorialità, possano svolgere il proprio ruolo».

«Per questo — ha sottolineato il segretario — abbiamo accolto in modo positivo il piano di sviluppo quinquennale della Regione, il primo in Italia. Lavoreremo perché lo spazio che ci è riconosciuto venga ancora ampliato». L'analisi ha poi approfondito i vari aspetti del piano suggerendo una serie di proposte operative.

L'ultima parte della relazione è stata dedicata all'azione comune delle tre organizzazioni artigiane (Cgil, Cisl e Uil). Con l'avviarsi del processo unitario, si è osservato, la categoria ha assunto un ruolo sempre meno subordinato ad altre forze economiche. «Perseguire l'unità nella diversità», ha detto Scaletti presidente regionale della Cgil. E' emersa la proposta di creare un unico direttivo regionale anche se, a livello nazionale, le singole posizioni sono difficili da amalgamare.

S'impicca alla finestra della camera da letto

Una donna si è tolta la vita impiccandosi ad una finestra. Si chiamava Marie Olivieri, vedova Olivieri, di 33 anni; abitava al secondo piano di via Maddalene 34 S. Soffriva da tempo per una grave forma di depressione psichica; nei prossimi giorni avrebbe dovuto essere ricoverata in una casa di cura per malattie nervose.

Ieri pomeriggio il figlio è andato a trovarla. Dopo aver suonato ripetutamente alla porta, colto da un tragico presentimento, è penetrato nell'alloggio passando dal balcone dei vicini. La donna era già morta: si era impiccata con un filo elettrico alla maniglia della finestra della camera da letto.

★ Andrea Tessi, di 39 anni, da Bellanto, residente a Pianezza, in via Torino 16 b, ha tentato ieri di togliersi la vita bevendo acido muriatico. Soccorso dalla madre Rosa, che lo aveva sentito rantolare in bagno, dopo le prime cure al Maria Vittoria, è stato trasferito al Centro di rianimazione delle Molinette. La prognosi è riservata.

★ Luigia Bruno, di 82 anni, residente ad Asti, in corso Einaudi 39, ieri pomeriggio, mentre scendeva le scale della cantina di casa, è caduta lungo una rampa battendo la nuca contro uno spigolo di un gradino. Portata in coma alle Molinette è morta, poco dopo il ricovero, per trauma cranico.

★ Vincenzo Cappello, di 32 anni, residente a Carmagnola, in riva alla Gamna 2, si è sparato ieri, in bicicletta, con l'Alfa Romeo di Luigi Lafure, anch'egli abitante a Carmagnola in via Angiono 6. Ha riportato fratture al cranio e agli arti; dopo i primi soccorsi all'ospedale del luogo, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

★ Guido Morena, di 26 anni, da Lanciano (Chieti), abitante in via Paolo Veronese 144, mentre in sella percorreva la strada Venaria-Torino, ha perso il controllo della moto ed è andato a schiantarsi contro un albero. Ha riportato la frattura della spina dorsale; è ricoverato al Maria Adelaide.

★ Giuseppe Granato, 55 anni, via Po 82, è stato scippato ieri sera in via Reggio angolo via Parma. Due giovani in moto gli hanno strappato il borsello con 30 mila lire e i documenti.

★ Mentre rientrava a casa Pasquale De Martines, 55 anni, corso Novara 2 è stato affrontato l'altra sera da un giovane mascherato e armato di pistola che lo ha costretto a consegnare il portafogli con 200 mila lire.

Intercettavano i telefoni della Standa

Intercettazioni telefoniche alla Standa di piazza Carducci 169. Nella cantina dello stabile sono stati trovati una [illegible] e un registratore collegati ai cavi telefonici del grande magazzino. La scoperta è di mercoledì scorso. Due operai della Stp erano scesi nel seminterrato verso le 17,30 per un normale controllo. Nella penombra hanno notato la cassetta dei cavi aperta, stupiti hanno avvisato la polizia e il registratore collegati a due tlfi.

Un rapido controllo ha accertato che i cavi erano del telefono della Standa. I due sono rimasti per qualche attimo esterrefatti, indecisi sul da farsi: staccare gli apparecchi o lasciare tutto come si trovava e correre ad avvertire i superiori? «Meglio dire subito l'affare perché senza trovare niente» si sono detti.

Hanno ammesso però un grave errore: sono andati via subito e due lasciando immediato l'apparato. Qualcuno spiava i loro movimenti e tranquillamente è sceso in cantina, ha staccato la cuffia e il registratore, rimesso a posto la cassetta e si è allontanato. Quando mezz'ora dopo gli operai sono tornati in compagnia di un ispettore, era tutto scomparso.

Logica conclusione: la Sip ha presentato denuncia contro ignoti. Ieri se n'è avuta conferma in procura. Quale lo scopo dell'intercettazione? Ascoltare le comunicazioni per avere notizie sugli indiani e fare una eventuale rapina o il motivo è più oscuro?

LA SORDITÀ
NON E' PIU' UN PROBLEMA
Presso il centro acustico Sonar di Torino dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per udire meglio
Se lei ha il dubbio di non sentire più come una volta, se ha difficoltà a percepire i suoni più deboli, se deve tenere alto il volume della TV, se è costretto a farsi ripetere certe frasi. Gli audioprotesisti della Sonar saranno a sua disposizione per un esame gratuito e senza alcun impegno.
Non rinunci a questa splendida occasione!
Lei ha la possibilità di ritrovare in pochi secondi la facoltà di ascoltare tutto, capire perfettamente [illegible] con entrambe le orecchie. In più, questo nuovo sistema è completamente invisibile.
Non manchi al nostro appuntamento: la visita è completamente gratuita e inoltre lei riceverà un omaggio personale.
La dimostrazione avrà luogo presso il Centro Sonar di Torino con i seguenti orari: 9-12; 14,30-19; sabato ore 9-12.

CENTRO ACUSTICO SONAR
C.so Matteotti, 3 - Torino - Tel. 545.573

arredati subito con SUPERMEC DEL MOBILE puoi!
3 grandi supermercati per fare scelte dove trovi:
mobili moderni - stile marina inglese
giunco - rustico - cucine
«offerti a prezzi bloccati» al 1977
SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO - via Lanzo 9 / c so Potenza 166
RIVOLI - s.s. Torino Km. 17

A una svolta le indagini per il delitto di Orbassano?

L'amico della fotomodella è fermato per gravi indizi

E' Domenico Guinzio, 25 anni, che ha corteggiato, non corrisposto, Eugenia Origa - Lo accusano una pistola e altri indizi

Domenico Guinzio fermato per l'assassinio di Eugenia Origa

Clamorosa svolta, forse decisiva nelle indagini per l'omicidio di Eugenia Origa, la fotomodella scomparsa il 3 febbraio e ritrovata cadavere un mese dopo in un campo, nei pressi di Orbassano: i carabinieri delle compagnie di Venaria e Moncalieri hanno fermato, ieri, Domenico Guinzio, 25 anni, di Feyria Canavese, via San Rocco 37, dove vive con la madre Piera Cat-Berro di 58 anni, torinese, di professione fotografo nella ditta Bonsudo a Chivasso. Gli inquirenti sospettano che il giovane abbia ucciso Eugenia, forse esasperato da un ennesimo rifiuto della studentessa: è noto, infatti, che Domenico Guinzio era innamorato della ragazza e da tempo la corteggiava senza successo.

Nel diario della modella sono ricordati i frequenti appuntamenti col giovane per cena, incontri con amici, gite. Probabilmente Eugenia lo considerava un corteggiatore come altri e spesso portava con sé agli incontri col giovane l'amica Rita Manca.

Quali gli elementi che hanno portato i carabinieri al fermo di Domenico Guinzio? Ieri sera alla compagnia di Moncalieri gli inquirenti non erano disposti a parlare troppo; è certo comunque il rinvenimento di una pistola simile all'arma del delitto, una scacciacani modificata in calibro 6,35. Gli investigatori vanno sul luogo dove, dopo un mese e mezzo di ricerche, la pistola è stata trovata. «E' comunque un luogo frequentato dal giovane». Il fermo dovrà ora essere convalidato dal pretore che vaglierà gli indizi raccolti dai carabinieri.

Il giovane ha sempre sostenuto che il giorno del delitto si è recato regolarmente al lavoro. «Poi verso sera doveva incontrarmi con Eugenia e Rita, ma Eugenia all'ultimo momento ha cambiato idea, così Rita e io siamo andati a ballare nel Canavese e poi abbiamo passato la notte insieme in albergo». E' la versione fornita a suo tempo da Rita Manca.

Il pretore di Avigliana, Enrico Fuliano, ha condannato a quattro mesi d'arresto e al pagamento delle spese, con la condizionale, Luigi Alpe, 21 anni, Mompantero di Susa, via Roma 64/A, accusato di contraffazione del numero di matricola del telaio di un'auto e di furto di auto con targhe e documenti di circolazione appartenenti ad altra vettura. Il giovane era stato fermato dalla polizia il 29 giugno '77 sulla statale 25 del Moncenisio, nei pressi di Chiusa San Michele: alla «300» su cui viaggiava erano state applicate le targhe appartenenti a una vettura demolita. Il giovane ha detto d'avere acquistato l'utilitaria, senza targhe, senza documenti di circolazione e con il numero di telaio cancellato. In udienza, non ha saputo spiegare la provenienza della «500» né quella delle targhe e dei documenti di circolazione da lui utilizzati.

Tragica morte d'un collaudatore a Nole Canavese

Prende il fucile dalla figlia parte un colpo, rimane ucciso

"Mi aveva detto di andarlo a prendere nell'armadio perché voleva pulirlo", ha raccontato la figlia maggiore - Perché l'arma era carica?

Donato De Caro è morto sul colpo - La moglie Rosa - Angela, la figlia maggiore

Tragedia a Nole Canavese. Donato De Carlo, 55 anni, nato ad Avigliano (Potenza), collaudatore della Fiat a La Mandria, è morto, ieri pomeriggio, nella sua abitazione, in via Torino 116, per un colpo di fucile sfuggito accidentalmente. Coinvolta nella disgrazia, la figlia maggiore Angela, 16 anni, che, su richiesta del padre, ora andata a prendergli il fucile da caccia, «perché voleva pulirlo».

Verso le 14,45, nella casa della famiglia De Carlo, una villetta acquistata di recente, dove quale si sono trasferiti da Piano circa due mesi fa, si sono il padre e tre dei sei figli, Angiola, Vito, 15 anni e Giuseppe, 13 anni. Gli altri, tre femmine, Marina, 12 anni, Elena, 10 e Laura, 7, sono usciti con la madre, Rosa, 38 anni. Il racconto di Angela è drammatico: «Mio padre mi ha chiesto di andare a prendergli il fucile da caccia (un calibro 12) nell'armadio e mi ha consegnato le chiavi. Quando sono tornata, gliel'ho dato e ho sentito un colpo».

L'omicida stringeva sul divano della cucina con la parte sinistra del volto sfracellata, morto sul colpo. Vito è al piano superiore della casa, sta facendo i compiti; Giuseppe è nella stanza accanto alla cucina, al piano terra, intento nella lettura di giornalini.

Il colpo di fucile rimbomba nel la tranquillità dell'aia, risuona nei cortili vicini. L'urlo della ragazza fa accorrere i vicini di casa.

Sul luogo della tragedia accorrono i carabinieri di Venaria e Giris. Donato De Carlo era un cacciatore appassionato, in un armadio al secondo piano dell'abitazione sono stati ritrovati parecchi fucili. «Ma nessuno aveva il colpo in canna» sottolineano gli inquirenti. Il particolare desta qualche perplessità. «Perché il fucile che l'uomo ha estratto era carico? Non è stagione di caccia ed i cacciatori sono abituati a tenere le armi scariche».

Per ricostruire le fasi della tragedia, Angela è stata accompagnata dal pretore di Ciriè, dott. Di Palma, mentre il fratello Giuseppe è stato trattenuto nella caserma dei carabinieri. Una giacca di fustagno scuro su un abitino a fiori, lanceggiavano gli occhi sbarrati, il volto teso. A 16 anni, il destino ha bruciato i suoi sogni e le sue speranze di giovinetta.

L'inchiesta condotta dai carabinieri vuole chiarire come è avvenuto l'incidente. Il De Carlo non era ancora molto conosciuto a Nole Canavese, dove si era trasferito da poco tempo. Durante il suo soggiorno a Piano, aveva fatto denuncia contro un giovane, Luciano Esposito, nato a Casola (Napoli) e residente a Ciriè. Il giovane era accusato di sottrazione di documenti ai danni di Donato De Carlo. Il processo si sarebbe dovuto svolgere giovedì prossimo.

★ Un giovane di Caluso, Adriano Torresan, 24 anni, è stato giudicato per direttissima dal tribunale di Ivrea e condannato a 7 mesi di reclusione e a 120 mila lire di multa (pena sospesa per 5 anni) per detenzione abusiva di arma. Il Torresan era stato bloccato venerdì da una pattuglia di carabinieri di Pavone per un controllo. Sull'auto aveva una pistola lanciarazzi. «L'ho comprata sette anni or sono e mi servivo per andare alla partita — ha spiegato ai giudici —. Adesso la tenevo sull'auto per difendermi».

Prima narcotizzata e poi rapinata

Una donna di Ivrea, Carolina Gennaro, 36 anni, abitante in via De Gasperi, è stata rapinata mentre rientrava nella propria abitazione: in ascensore, un giovane dall'apparente età di 18 anni e dai modi gentili all'improvviso le ha bloccato le braccia e ha tentato di narcotizzarla, schiacciandole contro il viso un fazzoletto imbevuto di cloroformio. La donna non ha avuto modo di reagire, il bandito le ha strappato la borsetta contenente circa 10 mila lire ed è fuggito.

Una lettera dei sindacati medici

"La Provincia ci ignora,, psichiatrici in agitazione

Chiedono un confronto sulle proposte per superare l'istituzione manicomiale - Denunciate irregolarità

Provincia e Opera pia ospedali psichiatrici favorirebbero evidentemente la mercificazione alle proposte dei medici in materia di superamento dell'istituzione manicomiale e di riorganizzazione dei servizi alternativi territoriali. Lo affermano, in una lettera alla Regione, alla Provincia e ai partiti, i sindacati medici Anopi, Anaao e Cimo.

Ricordano di aver già espresso, il 3 novembre del '77, in occasione di una pubblica assemblea, «significative perplessità relative all'operato della Provincia e dell'Opera pia». Successivamente, il 21 novembre, aderendo all'invito del vice presidente della Provincia, Arduito, presentarono una dettagliata analisi della situazione con una serie di proposte sulla riorganizzazione dei servizi psichiatrici con il superamento del manicomio. Da allora, malgrado l'impegno a discuterne entro un mese, il silenzio è calato sulle proposte e i medici sono ancora in attesa del «confronto» promesso.

«Nonostante i precisi rilievi contro la tendenza alla privatizzazione dell'assistenza psichiatrica, controbilanciata come democratizzazione, la Provincia, nel bilancio '78, prevede di raggiungere la quota record di convenzioni con 101 istituti privati (piccoli manicomi) con un aumento della spesa relativo del 50 per cento. Per contro le amministrazioni hanno globalmente disatteso le indicazioni dei medici per la costituzione sul territorio di un servizio e di strutture realmente alternative all'istituzione manicomiale».

Nella loro lettera i sindacati medici all'Amministrazione che l'amministrazione degli ospedali psichiatrici ed è distinta nell'intraprendere grossolane irregolarità amministrative, con conseguente sperpero continuato di pubblico denaro e parallel di tutti i programmi di risanamento, al solo fine di conservare i posti dei lavoratori dipendenti, collezionando nell'ultimo trimestre ben sei sentenze sfavorevoli, di cui una da parte del Consiglio di Stato e cinque da parte del Tar del Piemonte». I sindacati sottolineano che la irregolarità erano state a suo tempo contestate, con memorie scritte e con ricorsi di cui le amministrazioni non hanno tenuto conto. Anopi, Anaao e Cimo dichiarano pertanto lo stato di agitazione

Un corteo per l'aborto

Corteo ieri pomeriggio per le vie del centro indetto dal movimento delle donne contro gli emendamenti aggiuntivi alla legge sull'aborto attualmente in discussione alla Camera.

Anche le donne dell'Udi hanno dato vita ad un sit in sull'aberto in piazza Cln e diffuso una nota nella quale tra il resto si legge: «Noi diciamo no al referendum, e sì all'impegno per gestire questa legge, pur con tutti i suoi limiti, con il fermo proposito di cambiarla».

Elezioni di maggio

Presentate altre liste

A BARDONECCHIA gli elettori che il 14 maggio si recheranno alle urne per il rinnovo del Consiglio comunale sono 1374. La prima lista depositata è stata quella della dc. Capolista è il sindaco uscente, Mario Corino; metà dei consiglieri attualmente in carica non si sono ripresentati.

La seconda lista (che ha per simbolo lo stemma della città sullo sfondo delle montagne) è quella espressa dal dottor Alessandro Gibello, già capogruppo dell'opposizione; si tratta di una lista che si autodefinisce indipendente, con il rifiuto di steccazioni ideologiche e di partito», ma che comprende democristiani (dissidenti), liberali e indipendenti veri. Nei prossimi giorni sarà depositata la lista della sinistra unita (pci-psi-indipendenti di sinistra e psiup).

Lista n. 1: (dc) Mario Corino, Roberto Amardi, Attilio Banda, Franco Barnaud, Franco Falcone, Rosetta Francone in Nesmese, Walter Franzo, Elio Guy, Athos Orsi, Teocle Passerin, Elidio Pesando, Giovanni Pincenza, Francesco Portuluno, Marco Rey, Alessandro Rollandin, Ettore Vallory.

Lista n. 2 (indipendenti): Alessandro Gibello, Aldo Allemand, Bruno Barbagallo, Enrico Bassi, Elsa Begnis, Enrica Bersezio, Bruno Bertossa, Celestino Bonnard, Riccardo Bosticco, Giovanni Carlo Castagno, Riccardo Favario, Carlo Lantelme, Mauro Matmardi, Piero Rappelli, Antonio Rossi, Giorgio Scanavino.

★ La dc, che spesso punta all'ultimo posto, ha invece bruciato i tempi a Lanzo, presentandosi come seconda (dopo il pci). La lista è guidata dal consigliere regionale Anna Maria Vietti, seguita da Gabriele Bellezza, Stefano Bollino Rocl, Giovanni Bergagna, Cesare Boris, Francesco Giacomelli, Domenico Gindri, Bruno Griglione, Maria Cutina, Adriana Lamberto, Silvio Magnetti, Pierangelo Mecca, Giuseppe Mapodi, Sergio Minasso, Pier Domenico Mosconi, Giuseppe Olivetti, Carlo Richiardi, Domenico Richiardi, Enrico Scarafino, Marzio Scarnari.

Parapsicologia — Mercoledì 17, ore 21, nell'aula di via Principe Amedeo 8, il prof. Giovanni Progola, su invito dell'Università popolare parlerà su: «La reincarnazione».

Drammatica udienza ieri in pretura a Ivrea

Caso Redaelli, i 154 licenziati chiedono di tornare al lavoro

Cominciato l'esame dei ricorsi per presunta attività antisindacale dell'azienda e per il reintegro degli operai - Il processo rinviato di una settimana

E' durata oltre sei ore alla pretura di Ivrea, l'udienza preliminare della causa intentata dai sindacati contro nei confronti della Redaelli, la società di abbigliamento che alla fine del gennaio scorso ha licenziato tutti i 154 dipendenti dello stabilimento di Lanzo. Una udienza vivace, con toni drammatici che ha impegnato a fondo il pretore dottor Donato nell'aula gremita dai lavoratori.

Due i ricorsi da esaminare. Il primo riguardava una denuncia per attività antisindacale dell'azienda, la quale mentre i dipendenti si trovavano in cassa integrazione a zero ore avrebbe provveduto a trasferire parte della macchine e delle materie prime. Accogliendo l'istanza del legale della Redaelli avvocato Carpinelli, la società è stata rinviata di una settimana.

Il secondo ricorso era stato presentato dagli stessi lavoratori, i quali hanno chiesto con provvedimento d'urgenza il reintegro nell'azienda in base all'accordo siglato nel luglio 1977 con il quale la Redaelli si era impegnata a non effettuare licenziamenti collettivi fino al 31 dicembre 1978. Su questa seconda parte della causa il legale dei lavoratori si è rifatto.

Quest'ultimo — rappresentato dall'avvocato Giovanetti — hanno raggiunto un accordo con la società in Cambio della liquidazione immediatamente dal capo del personale Villa, hanno ritirato la loro domanda.

La decisione ha provocato qualche contrasto; c'è stato malumore tra gli altri lavoratori, che invece hanno insistito nel loro atteggiamento. Chiamati successivamente dall'avvocato Rossa sono stati sentiti dal dottor Donato. Dall'interrogatorio è emerso che lo stabilimento funzionava bene e che la produzione era tra quelle che il mercato assorbiva meglio.

Maggiori garanzie al settore agricolo

Si è svolta ieri, al teatro comunale di Moncalieri, la terza conferenza agraria regionale del pci. La manifestazione è stata aperta dal segretario regionale comunista Bruno Ferrero con una relazione sul ruolo dell'agricoltura per il superamento della crisi e lo sviluppo della democrazia.

«E' necessario — ha detto Ferrero — una politica di programmazione per fornire certezze e prospettive durature ai produttori agricoli». Ha sottolineato come: «un recupero dell'agricoltura piemontese può creare alcune condizioni necessarie per indirizzare verso il Sud nuovi investimenti che i gruppi industriali stanno programmando».

Terminata la relazione è iniziato il dibattito con i rappresentanti delle associazioni agricole, delle amministrazioni comunali di numerosi centri piemontesi, degli agricoltori. Tra i presenti l'assessore regionale Ferraris, il sindaco di Moncalieri Guido Piga, il vicesindaco Magnani, l'assessore al personale Fucci, l'assessore Lucchetti.

«La conferenza — ha affermato Ferraris — intende fare il punto sull'impegno del partito comunista verso l'agricoltura. Non ha riferimenti a scadenze elettorali che non esistono. L'intenzione è di ottenere un preciso impegno delle istituzioni dei vari comuni perché la programmazione si costruisce lentamente».

Coazze, il bilancio '78 passa con 9 sì e 2 no

Con nove voti favorevoli e due contrari, il consiglio comunale di Coazze ha approvato il bilancio di previsione per il '78. Erano presenti undici consiglieri (nove pci e due dc) su quindici. Il bilancio pareggia nella cifra di due miliardi 883 mila lire. Nelle spese figurano 42 milioni per impianti sportivi, 163 milioni per sistemazione strade, 160 milioni per servizio idrico con captazione nuove sorgenti, 90 milioni per la fognature. Non aumenterà il prezzo dell'acqua potabile, mentre la raccolta dei rifiuti solidi urbani costerà ai cittadini il 70 per cento in più.

Trimestrale dedicato ai problemi di Pinerolo

I portalettere di Pinerolo stanno recapitando in questi giorni il primo fascicolo del '78 di «Pinerolo notizie» trimestrale che il Comune redige per informare la popolazione sull'attività svolta.

«L'intento della pubblicazione — spiega il sindaco — è quello di portare nelle famiglie l'eco dei problemi amministrativi cittadini e di provocare interesse per la loro soluzione».

Una parte del bollettino è dedicata a manifestazioni che sono state realizzate (mostre, concerti, spettacoli teatrali, mostre), ai lavori e alle deliberazioni della giunta e del consiglio comunale e alle prese di posizione dei gruppi consiliari sui problemi più scottanti della città. Un'altra parte del bollettino è dedicata ai quartieri e ai circoli scolastici.

L'argomento di questa volta è un dibattito sull'accordo programmatico sottoscritto dai gruppi consiliari dopo le elezioni del '75. All'incontro, condotto dal direttore responsabile del bollettino, Pier Carlo Gabbio, hanno partecipato Carlo Borra (dc), Paolo Barai (pci), Cesare Baudrino (psi), Alberto Martino (pri), Luigi Poet (gruppo misto).

Lions Club Valentino — Domani alle 20,30 presso il ristorante S. Giorgio al Valentino in un intermeeting con il Lions Torino-Superga, l'ing. Carlo De Benedetti parlerà sul tema: «Il rapporto fra industria e potere politico».

Accademia delle Scienze — Il 26 e 28 aprile alle ore 10 ed alle 17 si terrà un convegno su «Gli sviluppi della lessicografia politica e giuridica nel campo della scienza dell'antichità classica».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Felice abate, San Giorgio martire. Domani: San Ilia, Santo Stefano vesc., Sant'Antonio papa.

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30.

P.za Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 65; c. Piazza 4; v. Roma 24; c. Ortensano 248; c. Traiano 34; c. Vittorio Emanuele 193 bis; v. Ivrea 47-49; scalo ferr. Porta Nuova, lato partenze; via Arnaldo da Brescia 36; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 88; v. Antonio Cecchi 54; v. Lanzo 33; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 98; c. Belgio 41; v. Brandizzo 80-82; c. Unione Sovietica 85; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 89; p. della Vittoria 29; v. Dl Nanni 71; c. Giulio Cesare 154; c. Vittorio E. manuele 84; c. Filippo Turati 45; c. Peschiera 265; c. Moncalieri 230; v. Barletta 93; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 1 bis; v. Ginetta Borsi 116; v. Monte di Pietà 21; v. Gandino 43; c. Grosseto 216.

Autoriparazioni di turno

Officine (dalle 8 alle 13): v. Cigliano 36 (87.77.54); v. Polleros 34 (38.34.20); v. Barbaresco 2 (63.30.33). Elettrauto: v. Passo Buole 19 (07.62.87); c. Turati 39 bis (58.03.97); v. Viterbo 140 (28.33.52). Servizio Fiat (8-12,30; 14,30-18): v. San Massimo 21 (83.00.00); (dalle 8 alle 21) inizio autostrada Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.988). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Lodana 12 (77.67.27).

Stupinigi oggi chiuso

L'Ordine Mauriziano informa che oggi in occasione della visita dei partecipanti al convegno dei sindaci, il parco e la palazzina di Stupinigi saranno chiusi al pubblico.

Concerto a Moncalieri

L'amministrazione comunale di Moncalieri in collaborazione con il jazz club di Torino organizza, per martedì, alle 21, nella chiesa del Gesù, via Real collegio, un concerto con la partecipazione del complesso polacco Nahalowski.

Carignano, partiti alla radio

Campagna elettorale radiofonica a Carignano. L'emittente privata «Sirius di Carmagnola (97,670 MHz) organizza una serie di trasmissioni d'accesso ai partiti impegnati alle «amministrative» del 14 maggio. Primo appuntamento per mart, alle 11,45 il segretario del pci Silvio Ferro presenterà la lista e il programma del partito.

Vecchie auto ad Avigliana

Organizzato dalla Cooperativa polisportiva dei festeggiamenti aviglianesi con l'Asva (Appassionati e simpatizzanti delle vecchie auto), si tiene oggi ad Avigliana un raduno di vecchie automobili. I partecipanti si raggrupperanno alle 9,30 in piazza del Popolo per incontrarsi alle 9,50, in piazza Conte Rosso con il sindaco, il quale consegnerà delle targhe-ricordo. Alle 10,30, le auto sfileranno per le vie di Avigliana dirette a Giaveno.

Arte rupestre a San Mauro

A San Mauro è aperta la mostra d'arte rupestre allestita nell'aula centrale della scuola di Sant'Anna. Sono esposti pannelli e qualche decina di calchi.

Giaveno, film sulla Resistenza

Il Comune di Giaveno, in collaborazione con la presidenza della scuola media statale, ha organizzato un ciclo di film sulla Resistenza al cinema Alfieri. Domani verrà proiettato «L'Agnese va a morire», il 20 «Le quattro giornate di Napoli», il 25 «Rappresaglia». Proiezioni alle 10 (per studenti) e alle 20.

Scoperte a Giaveno

Tubature in cotto vecchie di 3 secoli

A Giaveno, durante i lavori di sterro nel parco del palazzo Reale — o Palazzotto, come venne chiamato dal cardinale Maurizio di Savoia, che lo fece costruire nel 1622 — sono venute alla luce tubature in cotto che costituivano la rete di irrigazione del parco e di conduttura di acqua al palazzo. I segmenti delle tubature sono lunghi 46 centimetri, diametro esterno centimetri 10, interno centimetri 8. Portano a una estremità una strozzatura che consente ad ogni segmento di incastrarsi nel successivo. Nel corso di 350 anni la terracotta si è perfettamente conservata ed è perfettamente funzionale. Gli scavi venivano praticati dal canale del mulino De Feis alimentato dal Sangone, chiamato in seguito canale del Parlatore, e distribuita al parco attraverso di 17 giornate e 86 tavole piemontesi. Nell'antico parco era perfettamente conservato il «mascherone», una fontana a mensola rappresentante una maschera grottesca, in travertino, dalla quale, sempre alimentata dal canale del Parlatore, sgorgava acqua. Ora il «mascherone» è stato sistemato sulla piazza Giovanni XXIII, di fronte al municipio.

Il Palazzotto, con il principe Maurizio, cardinale «pro tempore» e abate commendatario di San Michele della Chiusa, conobbe gli splendori della corte sabauda; anche in seguito ebbe lustro con le visite del cardinale San Carlo Borromeo e di San Francesco di Sales. Al suo sorgere accolse il primo nucleo del seminario fondato dal cardinale Guido Ferrero. Ora è sede del Monastero delle suore Adoratrici della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Tv private - I programmi

Tele Vox (canale 36 Uhf) — Film: «Raggio infernale»; 18: «Suora bianca»; 21 «Sissi, favorita dello zar». **Programmi:** 18,30: Documentario «Ore e giochi»; 20,30: Documentario «Parco nazionale di Yosemite».

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10: «La ronde»; 15: «E' arrivato l'accordatore»; 18: «Il pozzo di Satana»; 17: «Quickly» col.; 20: «La cospirazione del tubo» col.; 22: «Le meravigliose avventure di Simbad» col.

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 13: «La rossa»; 17: «Due soldi di speranza»; 20,15: «Campo 111»; 23,30: «Poveri, belli, innamorati». **Programmi:** 10: Il girotondo; 11,20: A tavola con; 12,45: Notizie; 14,30: Superclassifica show; 15: Folleggiando qua e là; 16: Telequiz; 18,30: Cartoni animati; 19: Il vagabondo; 19,45: Notizie; 21,30: Tv chantant; 22: Sia chi sono questi.

MASSIMO
IL FILM VINCITORE DI 3 «OSCAR» E 2 «GLOBI D'ORO»
FRED JANE FONDA VANESSA REDGRAVE

GIULIA

Colosseo
fantastico successo
(NON VIETATO)

GLI UOMINI CHE LA TERRA DIMENTICHERÀ DAL TEMPO

5ª SETTIMANA
al Cinema AMBROSIO
La formula funziona, il pubblico accorre numeroso e si diverte
LA STAMPA
Manfredi sprizza simpatia e umanità da tutti i pori
IL MESSAGGERO
Un film... che si fa vedere, e magari inaugura davvero un genere nuovo nel cinema italiano
IL CORRIERE DELLA SERA
Il risveglio di Sasa Jovine è un pezzo da antologia
L'EUROPEO

NINO MANFREDI.
LA MAZZETTA
con la partecipazione di
UGO TOGNAZZI
nel ruolo del Commissario Ascenza
SERGIO CORBUCCI

ARLECCHINO
IL FILM PIU' RICHIESTO
Dalla stampa italiana: «...è certamente il più bel film di questi ultimi anni...»
VINCITORE DI 2 GLOBI D'ORO

20th Century Fox presenta un film di HERBERT ROSS
SHIRLEY MacLAINE ANNE BANCROFT
DUE VITE UNA SVOLTA
Orario: 14,10 - 16,20 - 18,15 - 20,10 - 22,20

3 GRANDI FILM Titanus
all'OLIMPIA
TORINO, la città più magica d'Italia ha accolto con successo entusiasmante il film diretto da Jack Gold

IL TOCCO DELLA MEDUSA
un eccellente giallo parapsicologico
con LINO VENTURA - LEE REMICK - RICHARD BURTON
L'uomo di domani potrebbe trasformarsi in un mostro e come la medusa tutto distruggere con la forza del suo pensiero.

al REPOSI - 4ª settimana
di strepitoso successo!
Delinquenti e leoni tremate! Arriva Piedone
Titanus

PIEDONE L'AFRICANO
BUD SPENCER

al VITTORIA - 2ª settimana
un grande appuntamento per gli amanti del giallo!
DAL CAPOLAVORO DEI ROMANZI GIALLI 'IL GRANDE SONNO' DI RAYMOND CHANDLER

MARLOWE INDAGA
ROBERT MITCHUM
RICHARD BOONE - CANDY CLARK - JOAN COLLINS
JAMES STEWART EDWARD FOX JOHN MILLS OLIVER REED
«E' un Marlowe diverso, ma è un grande Marlowe. Valeva la pena ripiovarci». (La Stampa)

3ª settimana al CRISTALLO
Eccezionale esclusiva del Superspettacolo «MIRACOLO» in 3-D per farvi ammirare il cinema in modo diverso

le Porno Hostess in SUPER 3-D AND EROTIC SOUND
CENSURA
con MADDY-LYN-JOANNA-LOUISE-MARGO-SLAVKA
regia di ALF SILLMAN JR. EASTMANCOLOR
Fare l'amore è il loro hobby preferito
Vietato minori 18 anni - Sono sospesi tessere e biglietti omaggio
All'ingresso in sala vi verrà fornito un paio di occhiali «Polaroid» per la visione particolare del film

EMERGENZA! E' IN ARRIVO:

Non ci sono trucchi, inganni, cartapesta... perciò

Trionfa al NAZIONALE

questo film

maestosamente, terribilmente vero che vi darà emozioni mai provate e vi farà scoprire visioni d'incanto!

Il più violento ed eccitante film di

BRUNO VAILATI

PERICOLO negli ABISSI

prodotto dalla AUDIOVISUAL s.r.l. • diretto da STEFANO LIBERATI • Lv COLOR

Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non vietato

al LUX

a 450 metri di profondità, con 5 ore di ossigeno, 41 uomini aspettano...

All'ARISTON

All'ASTOR STREPITOSO SUCCESSO

... inevitabilmente vi contagerà!

Un film Paramount • a colori

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

al DORIA "il salotto di Torino"

Premio «Opera prima» al Festival di Cannes 1977

LA STORIA DI UN ASPRO E INCREDIBILE DUELLO SENZA FINE

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La mazzetta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Col. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.

ARCO-INC: «Una notte a Casablanca».

ARISTON: «La bella addormentata nel bosco», di W. Disney. Or. 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARLECCHINO: «Due vite, una svolta», S. McLaine, A. Bancroft, M. Burstyn. Col. Non vietato. Or.: 14,10; 16,30; 18,15; 20,10; 22,20.

ASTOR: «La febbre del sabato sera». Vietato 14. Or. 14,40; 17,20; 19,45; 22,20.

AUGUSTUS: «Indiana», I. Whitmore, B. Sam. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.

CAPITOL: «Italia, ultimo atto». Vietato 18. Or. 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, F. Mauri. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Or. 14,45; 17,20; 19,45; 22,30.

CRISTALLO: «Le pomo bonero». Col. Vict. 18.

DORIA: «I duellanti». Or. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

GIOIELLO: «Io e Annie», W. Allen, D. Keaton, col. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «Una femmina infedele». S. Kristel, N. Dalton, I. Finch. Col. Vietato 14. Ore 15,15; 17; 18,50; 20,35; 22,50.

LILLIPUT: «In nome del Papa re», di Luigi Magni con Nino Manfredi. Or.: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «Salute il Gray Lady». Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

METROPOL: «Eviration». Vietato 18.

NAZIONALE: «Furioso ogni abbato», di B. Vallari. Non vict. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «Il tocco della Medusa». Vietato 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: «Piedone l'africano», Bud Spencer. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: «La vita davanti a sé», Signoret. Premio Oscar '78. Vict. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

STUDIO RITZ: «Ciao maschio», di M. Ferreri. Vietato 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «La donna che violentò se stessa» Dagmar Lassander, col. Vict. 18.

VITTORIA: «Marlowe indaga». Or. 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Nicholas e Alexandra», Astrid Frisch, Eva Garder. Col. Vietato 18. Or.: 14; 19,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40.

ASTRA: «L'uovo del serpente», di I. Bergman, Ullman-Carmelino. Non vict. (Ingr. 1800). Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

COLOSSEO: «Gli uomini delle terre dimenticate dal tempo», G. Mc Clure, P. Wayne. Colori. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ELISEO: «Melodrammore», Montesano, Fullenvidar. Non vict. (Ingr. 1200).

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Goodbye e Amen», Mitchum - Cardinale. Non vict. (Ingr. 800).

ACAPULCO: «Certi piccolissimi peccati», L. Rochefort, C. Brasseur. Non vict. 14,30; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.

APOLLO: «Il triangolo delle Bermude», L. Hutton, O. Guida. Non vietato. Or. 14,30; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30.

CONTINENTAL: «Telefon», Bronson, Kendrick. Non vietato.

ERBA: «Ragazzi: Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO: «I peccati di una giovane moglie di campagna». Vietato 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

FIAMMA: «Esso nel per esempio», A. Celentano, R. Pozzetto, Capucine. Technicolor. Vietato 14.

HOLLYWOOD: «Il risveglio delle Bermude», G. Guida. Non vietato.

PIEMONTE: «Via col vento», C. Gable, V. Leigh. Orario: 15,30; 17,15; 21,30.

PRINCIPE: «Istoria di un contrasto», regia di W. Borowczyk. Vietato 18. Ap. 14,20. Ult. 22,30.

STATUTO: «L'insegnante va in città», Fenech - Montagnani. Vietato 14. Ap. 15. Ult. 22,30. (Ingr. 800).

ZETA - Reggio: Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CRAVESANNA: «La trappola di ghiaccio». Ap. 15.

MILANO: «La tigre di Hong Kong». «Cicala e Formica superstar».

MOVIE CLUB: «Mickey Goes West», Rosita A. Penn. 20,30; 22,30.

PO: «Tre tigri contro tre tigri», E. Montesano.

PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, t. 353884), ore 15; 17; 19: «Tolò e colette con Ira Berazza, V. Ruinio, Franca Valeri. Regia di Sacco. L. 700. Studi 500.

REGINA: «50... Brian Love, col. Non vietato.

VITT. VENETO: «Dalla Cina con furore», Bruce Lee in richiesta!

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Un milione di vite».

AGNELLI: «Più forte ragazzi».

GIARDINO-STUDIO 4: «Champagne per due dopo il funerale». Milly. Non vietato. (Ingr. 800). Ridot. Enal.

MIRAFIORI: «Via col vento», C. Gable, L. Howard, V. Leigh, O. De Havilland. Non vietato.

S. RITA: «Rollercoaster».

SMERALDO: «Guerre stellari», Gunning. Non vietato. (Ingr. 800).

VINZAGLIO: «L'animale», Jean Paul Belmondo, Raquel Welch. Terza visione. 14,40; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Airport 77», J. Lemmon.

ARALDO: «Verde si Rallye di Montecarlo». Non vietato.

ORATORIO S. PAOLO: «Un papero da un milione di dollari».

SAN PAOLO: «L'orca assassina». Ingrit. Non vict. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «L'ultima donna». Vict. 18.

DIVINA PROVVIDENZA: «Avalio che scotta! «L'avventura».

ESEDRA: «Io non sredo a nessuno».

ODEON: «Guerre stellari».

STAR: «Le avventure di Bianca e Bernie», W. Disney. Colori.

ZETA D'Essai: «Valentino» di K. Russel con R. Nureyev, Caren colori. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Airport 77», J. Lemmon. Technicolor.

ROMA-INC.: Horror-thrilling: «La serie mmore».

UMBRIA: «Uova sulla testa», «Lupo del mare».

VALDOCCO: «Fantozzi», Paolo Villaggio, Techn. Ap. 15.

CINEMATOGRAFI

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMERA: «Cara sposa» I. Borelli, A. Belli.

EDERA: «Messalina, Messalina» di B. Corbucci con A. Di Lorenzo, L. Tavoloni, T. Milian. Techn. Vist. 18. Ap. 14,30. (Ingr. 700).

IOLLY: «Mauna Jo». Merli. Non vict. (Ingr. 800).

LUCE: «La nuova avventure di Orca-sera».

LUINI: «A mano disarmata» «Banda del Clan».

LUTRARIO: «A 007 la spia che mi amava», R. Moore.

MASSAIA: «Il mostro invincibile».

MURIALDO: «Il gladiatore di Mezzogiorno», F. Franchi, Ap. 14,30. Ultimo 21.

SPLENDOR: «Airport 77», J. Lemmon, J. Cotten, J. Stewart. Techn. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Wagons life due cavalieri».

FALCHERA: «Tutt il giornie del 29° secolo». Non vietato.

LANTERI: «Ruguntico».

MAIOR: «Madame Claude», Fabian. Vietato 18. (Ingr. 800).

REBAUDENGO: «I tre giorni del Condor». Ore 15; 17; 21.

SEMPIONE: «Le avventure di Rocco di Ferro». Non vict. (Ingr. 800).

SOCIALE: «L'orca assassina», Harris. Non vietato. (Ingr. 800).

ZENIT: «Pane burro e marmellata», Montesano Non vict. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCORALENO: «Paperino fa vacanze» di W. Disney. Col. Or. 14,15; 16; 17,35.

ARIZONA: «La soldatessa alla visita militare», E. Fenech, R. Montagnani. Vietato 14.

ARTISTI: «Holocaust 2000», K. Douglas, A. Bell, A. Celi.

ERIDANO: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco», M. Brando, M. Brando, G. Wilder. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LA SALLE (Lodovica 14): «Whisky e fantasmi».

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABINA: «L'orca assassina», C. Bronson, R. Harris. Non vict. Ore 14; 16; 18; 20; 22.

CINEGOCCHIO (Vittoria, 40): «Non toccate la donna bianca» di M. Ferreri. 20,30-22,30.

CUORE: «Dimmi che fai tutto per me», Dorelli, Villaroel. Techn. Ap. 14.

ITALIA: «L'ispettore, Belmondo». Non vict. (Ingr. 800).

LINGOTTO: «La guerra dei bottoni». Or. 14,30; 16,30.

NIZZA: «Cara Michele».

S. LUIGI: «Frankenstein junior».

SPEZIA: «Orrore e follia della Selvaggia». Non vict.

Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalato dalla critica: L'ultima donna (Ferreri).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORA: «La tigre è uscita vivai Sandokan alla riscossa».

AVIGLIANA

CORSO: Quello strano caso di paura.

GRANERO: «La strana dei terrore».

BEINASCO

BERTOLINO: «Maniac nelle valle del re».

ITALIA: «Car Wash». Non vietato.

BORGARO

ROYAL: «L'orca assassina».

BORGONE

IDEAL: «Ben Hur».

CARIGNANO

PETER: «Rollercoaster», Segal. Non vietato.

CASELLE

ITALIA: «Il cinico, l'infame, il violento».

ROMA: «Certi piccolissimi peccati».

CARMAGNOLA

LUX: «Il gatto dagli occhi di giada». Vietato 14.

MANCHERITA: «Telefon». Non vict.

SPLENDOR: «Gran bollito». Vict. 14.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: «Eroi all'inferno».

CIRIE'

CATALANO: «Ritratto di borghesia in nero». Vietato 18.

ITALIA: «L'insegnante va in collegio». Fenech. Vietato 14.

NUOVO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Divieto. Non vietato.

COAZZE

VITTORIA: «McArthur generale ribelle».

CASTIGLIONE

FLORIDA: «Holocaust».

GASSINO

ITALIA: «Via col vento».

GIAVENO

S. LORENZO: «Django».

LANZO

CATALANO: «Napoli violenta». V. 14.

LEINI'

ANIRA: «Scandalo antiruba».

LUSERNA

LUSERNESE: «Le nuove avventure di Braccio di Ferro».

MAPPANO

JOLLY: «Mark il poliziotto spara per primo».

MONCALIERI

CASTELLO: «Sensazione estreme nuove».

ENCELISE: «La signora e senza vincitore».

ITALIA: «Il figlio delle streghe». T. Milian. Non vict.

NUOVO NAZIONALE: «Donne e guappi per due». Prima visione zona.

NONE

EDEN: «Le avventure di Bianca e Bernie».

ORBASSANO

MODERNO: «I nuovi mostri».

ORATORIO: «Il compagno Don Camillo».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «Guerre stellari».

PINEROLO

ITALIA: «Quel melodramma troppo chiacchierato».

NUOVO: «Il principio del piacere».

PRIMAVERA: «1ª e 2ª parte di Cuore di Nessuno».

PORPINO

ITALIA: «Il ritorno vero Provvidenza».

RIVALTA-T. FRANCESE

SMERALDO: «La banda Vallanzasca». V. 18.

RIVAROLO

CRISTALLO: «Napoli il ribelle».

RIVOLI

NUOVO: «La sorca assassina».

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: «Il bel paese».

S. ANTONINO

MODERNO: «Verso il Ballye di Montecarlo».

S. MAURIZIO

EDERA: «Tanto va in gaera al tardo».

SETTIMO

RICCARIS: «L'uomo del mitrino».

GARIBALDI: «Casanova».

MODERNO: «La malavita attacca la polizia risponde».

SUSA

CENISIO: «Occhi dalle stelle».

CIVICO: «Sacco Emmerelle». V. 18.

TORRE PELLICE

TRENTO: «Scandalo antiruba».

TROFARELLO

DAVIDE: «Bianca e Bernie».

VALPERGA

AMBRA: «Quel maledetto treno blindato».

VENARIA

DANTE: «Tarzan violenza». Vict. 14.

SUPERCINEMA: «La collina degli stivali».

VEROLENGO

ITALIA: «Le sorprese Pori Pon».

VOLPIANO

ITALIA: «Tre contro tutti».

TEATRI

ALCIONE: Azzeggiata napoletana «Bracelo di ferro» con Fortuna Robustelli. Ore 16 e 21. Ultimo giorno.

ALFIERI: stasera ore 21,15 Gipo e le sue canzoni. Prenotazioni cassa teatro tel. 535.440. Domani riposo.

CABARET VOLTAIRE: ore 22,30 «L'importe quoi ma-ri» a Appiotta Teatro Studio. Ingr. riserv. soci.

CABARET VOLTAIRE: ore 21 «Il coppa segreto». Rassegna internaz. del Teatro del Corpo e del Canto Ghiaini. Casa «Snoek preview». Ingresso sin. soci.

CARIGNANO: ore 13,30 la Compagnia Stabile delle Arti presenta Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gianni Agus con Carlo Hintermann in «L'uomo, la bestia, la virtù» di Luigi Pirandello. Regia di Edmo Fenoglio. Tel. 544.562 - 556.240. Ultima recita.

ERBA: ore 10 e 21,15 «Benvenuti al varietà», con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Pren. c. Moncalieri 341, tel. 680.467

ERBA: domani ore 21: incontri di Stagione con Marzio Fergnine e Carlo Simondac: ore 19,30 e 23 «La bottega che vendeva la morte» di Kevin Connor. Vict. 14.

GOBETTI: ore 15,30 «La settima del clarinetto» di Vittorio Franceschi. Regia di Francesco Macedonio. Compagnia Nuova Scena, tel. 343.162. 556.240.

STABILE: da martedì 18 ore 21,15 Nuovo Repertorio in «La strega/La cognata», novità di R. De Giorgio da A. Cechov, regia P.G. Corradin.

NUOVO - Sala Valentino: ore 10 il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Pren. c. 54, d'Azeglio 17, tel. 653.552.

NUOVO - Sala Petrarca: ore 16 «Che anno ere». Spettacolo musicale. Pren. c. 54, D'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimo giorno.

NUOVO: da venerdì «Brasil Tropical» il Carnevale di Rio in scena. Pren. c. M. D'Angelo 17, tel. 653.552.

OU PARC: 13,45-21 Reviane

EDEN: 16-21 Accarni.

FARO: 15,30-21 Beppe - Nevada Folk

GARDEN: ore 21 i Simpatici.

LA PERLA: 13,30-21 Gli Aruti.

LE ROI: 16 - 21 La Troupe.

MASSAUA: 15,30 New Men; ore 21 ballo liscio.

PLANETARIO: ore 15 Cineditocco; ore 21 Isola Dei Cuori.

ODEON (ex Safa Gaja): ore 16 e 21.

TROCADERO: 16 e 21 I Mimmo's.

INDIE-PIANO BAR (Venti 10, 537.340) al piano C. Spinardi - Roberto.

MINI CABARET (tel. 615.660).

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dance - Orch. Pino Shaw.

SHAKER - Piano Bar (C. Ballisti 3, tel. 532.492) Thomas e Christine

CAPRICE DISCOTECA (Saccai 18) 13.

EZE PIF DISCOTECA (Filipo 14): ore 21,30 Cabaret.

VILLA GAY DISCOTECA: 15,30 - 21.

CONSERVATORIO
Martedì 18 aprile ore 21
concerto del soprano
Leyla Gencer
organizzato dagli Amici del Regio a favore di «Specchio dei tempi» Biglietti a «La Stampa»

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavorette 2): 19 - 24.

ARLECCHINO: 13,45 e 21 Roby.

BELLE ARTI: 16 - 21 Nuova Equipe.

CASTELLINO: 13,30 Receplio 70; ore 21 I Folchi.

CLUB 84: ore 13,30 Soby; ore 21 I Marmittoni.

DU PARC: 13,45-21 Reviane

EDEN: 16-21 Accarni.

FARO: 15,30-21 Beppe - Nevada Folk

GARDEN: ore 21 i Simpatici.

LA PERLA: 13,30-21 Gli Aruti.

LE ROI: 16 - 21 La Troupe.

MASSAUA: 15,30 New Men; ore 21 ballo liscio.

PLANETARIO: ore 15 Cineditocco; ore 21 Isola Dei Cuori.

ODEON (ex Safa Gaja): ore 16 e 21.

TROCADERO: 16 e 21 I Mimmo's.

INDIE-PIANO BAR (Venti 10, 537.340) al piano C. Spinardi - Roberto.

MINI CABARET (tel. 615.660).

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dance - Orch. Pino Shaw.

SHAKER - Piano Bar (C. Ballisti 3, tel. 532.492) Thomas e Christine

CAPRICE DISCOTECA (Saccai 18) 13.

EZE PIF DISCOTECA (Filipo 14): ore 21,30 Cabaret.

VILLA GAY DISCOTECA: 15,30 - 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE QUARENT - Giaveno (v. Rocca 29): personale Carlo Levine.

AVERSA (C. Alberto 24, t. 532.6631): disegni inediti dell'800.

CIRCOLO ARTISTI: Amedeo Bocchetti.

COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 530.918): arte orientale antica

I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 3a): Artisti tribali del Sudest asiatico

MACHIAVA CENTRO (v. P. Tommaso 2): N. Razetti, Orario 10-13.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Enrico Tassi.

DAVICO: Pittori toscani

LA BUSSOLA: Antologica di Antonio Lisabue. Orario 11-12; 16-20.

LA GIOSTRA - Anti Antenghi.

LE IMMAGINI: Valtro Mangotti

MARTANO: Mario Bonardi.

VIOTTI: Dino Magri.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Omaggio a Dontano Daniele «La maglia più bella». (D. Visti, A. Orano. Italia 1950 col. min. 110).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Teatro Alfieri
Stasera 21,15
GIPO
e le sue canzoni
Domani riposo
Da martedì ore 21,15
Pren. inf. tel. 535.440

Teatro Alcione
Ultima replica della sceneggiata napoletana
BRACCIO DI FERRO
con
Fortuna ROBUSTELLI
Nino D'ANGELO
Prezzi: L. 4000 ore 16
L. 5000 ore 21
Ridotti L. 3000

SUPER SONIC
LEINI' - Ore 15 e 21

Oggi pomeriggio e sera al NEW
CHARLIE BROWN
FAUSTO LEALI
nel sub ROCKY SHOW

TEATRO ERBA
Oggi ore 16 e 21,15
Benvenuti al varietà
MARIO FERRERO
AURORA BANFI
CLARA GESSAGA
MARIO BRUSA
Pren. c. Moncalieri 341, t. 680.467

TEATRO STABILE TORINO
al CARIGNANO
da mercoledì 19 ore 20.30
Verso Damasco
di Strindberg - Regia Missiroli con Anna Maria Guarnieri - Glauco Mauri - Alessandro Esposito - Graziano Giusti - Quinto Parmeggiani - Gianna Piaz - Giacomo Rizzo - Mario Valgoi

La Concha
Piobesi Torinese
Ore 15 e 21
I ROCKETS

galleria Pirra
corso Cairoli 32 telefono 877344
Max Jacob
50 disegni inediti
Inaug. martedì 18 aprile

3 DENARI
DISCOTECA CLUB
Sabato ore 21 omaggio 2ª cena.
Domen. ore 15 dama 1500 cav. 2000
Corso Lombardia 131 angolo
Bl. Alessano, tel. 731.789

magimawa
CENTRO via PRINCIPE TOMMASO 1 (ang. via Saluzzo) tel. 682.220
N. RAZETTI
Pittura - Grafica - Ceramiche
Orario 10 - 13

TEATRO NUOVO
Da venerdì
Più fantastico del fantastico
BRASIL TROPICAL
Il Carnevale di Rio
IN SCENA
Pr. c. M. D'Angelo 17, tel. 653.552

Nuovo PRINCIPE
Ore 16 e 21 LISCIO PER TUTTI
Orch. BOCCACCIO

FARO
15,30 e 21 BEPPE VEGLIA
e i NEVADA FOLK
Sabato 22 NUCCIO NICOSIA
Prima e poi al Faro anche voi

SHAKER DISCOTECA
Via C. Ballisti 3, tel. 532.492
ore 15: Disc Jockey BRUNO
ore 21: PIANO BAR
Thomas e Christine

CARIGNANO - Ore 21
La Compagnia Stabile delle Arti presenta
AROLDO TIERI
GIULIANA LOJODICE
GIANNI AGUS
con
CARLO HINTERMANN
in
L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTU'
di Luigi Pirandello
Regia di EDMO FENOGLIO
ULTIMA RECITA

Fidati dell'esperienza ...dal 1946
RISTORANTE DEL CORSO
C. Vittorio E. 29 - Tel. 651.102

BABY DISCOTECA
Ore 15 PER I GIOVANI
Ore 21 COCKTAIL DI DISCHI
str. Traforo Pino 100 - tel. 884.313

DISCOTECA LA PANTERA ROSA
VIA ROSSINI 14 - TEL. 832917
Pomeriggio ore 15,30; ore 22

ore 14,45
VINOVO
Premio dei Mari
L. 4.000.000

SE MILANO E' VIOLENTA
SE GENOVA E' ARMATA
SE TORINO TREMA
SE NAPOLI SI RIBELLA
tutta l'Italia è stretta da una morsa di inaudita violenza. Siamo veramente all'atto finale!
Sconvolgente al **CAPITOL**
il film che aveva previsto tutto

IO & ANNIE
un film di
WOODY ALLEN
ANNIE HALL
il film Vincitore di
4 Premi OSCAR
MIGLIOR FILM
MIGLIOR REGISTA
MIGLIOR ATTRICE
MIGLIOR SOGGETTO ORIGINALE

3ª SETTIMANA al
CENTRALE
d'Essai
Il 1° film italiano invitato ufficialmente al prossimo FESTIVAL DI CANNES
LA RIVELAZIONE DELL'ANNO TUTTA LA CITTA' NE PARLA!

RISATE ALL'
ARCO
per un cinema migliore
FRATELLI MARX
in
UNA NOTTE AL CASINO'

Successo all'
IDEAL

LILLIPUT
Il film che da 4 mesi appassiona e diverte tutta Torino

METROPOL
CAPOLAVORO PROIBITISSIMO
HELEN RAMPLING
ERNA BOLIATA
SILVIA ROSS
STANLEY BOLSAN
RICHARD BERGER
ROBERT HESTON
IGOR DOMYOVSKI
EVIRATION
BRAMOSIA DEI SENSI

AL CORSO
E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario spettacoli: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20

cinema
TORINO

La donna che violentò sè stessa

CALOROSO SUCCESSO
DI PUBBLICO E DI CRITICA AL
NUOVO ROMANO
PREMIO OSCAR '78
PER IL MIGLIORE FILM STRANIERO
IL BEST-SELLER PREMIO GONCOURT '75
ORA IN STUPENDE IMMAGINI
CON UNA INTERPRETAZIONE SUBLIME
APPLAUDITO A PARIGI DA OLTRE 500.000 SPETTATORI
Simone Signoret e Madame Rosa...
la vita davanti a se'
un film di Moshe Mizrahi tratto dal celebre romanzo di Emile Ajar pubblicato in Italia da Rizzoli

LA PERLA: SUCCESSO!
ALAIN DELON
ORNELLA MUTI
BERSAGLI UMANI
in un mortale ingranaggio messo in moto dalla
MORTE DI UNA CAROGNA
GEORGE L. AUTNER

Visto da

Natalia Ginzburg

L'Ape regina

Ricordavo *L'ape regina* come uno dei migliori film di Ferreri: e oggi, nel rivederlo, vecchio di quindici anni, sempre mi piace e trovo che Ferreri vi ha detto più cose che non in altri suoi film successivi, cerebrali e appesantiti da intenzioni ambiziose. *L'ape regina* è un film amaro e leggero. Fra l'idea che lo conduce e la vicenda che vi è raccontata, regna un estremo equilibrio, e in armonia e naturalezza l'idea e la vicenda si limita ad asserire che l'idea è esatta. Idea e vicenda qui ci dicono insieme, con una sola voce, che nel matrimonio all'uomo può succedere di cadere vittima della donna, di essere adoperato unicamente per fornire stabilità economica e sociale, una ricca posizione di piacere sessuale, la continuazione della specie, e quando abbia dato tutto questo la sua persona appare priva di significato al punto da essere gettata in disparte come un guscio vuoto. Recitato da Tognazzi e da Marina Vlady, il film riflette vivamente in queste due figure un'unione di qualità deteriore, un rapporto coniugale tipicamente borghese, fondato sull'ipocrisia, e votato a fornire da un lato il potere, dall'altro la devozione servile.

L'uomo, nella vicenda, è un quarantenne all'inizio tranquillo e sicuro di sé, superficiale e privo di problemi, avvezzo a muoversi nella vita con disinvoltura, e così certo di incontrare sui suoi passi la felicità e la fortuna che affronta il matrimonio con pacata cecità, scambiando per amore l'attrazione sessuale e ritenendosi un trionfatore e un forte. La donna da lui desiderata e scelta gli sembra la moglie ideale, illibata, dotata di solide tradizioni famigliari, coltivata come una rosa di pregio nella penombra d'una solida casa, in uno stuolo di zie e cugine e serve, suore e preti. Essa ha agli occhi di lui tutto ciò che deve avere una moglie: salute, candore, sentimenti religiosi, bellezza e gioventù.

Ma egli è ben presto schiantato sotto il peso del parentado e dalla chiassosa noia che regna nella casa, noia in cui la giovane moglie prospera mentre lui langue. Inoltre si insinua in lui lo sgomento, perché non gli riesce di appagare la sensualità di lei, e prende a spiare nel viso di lei i segni del disprezzo, rannicchiandosi in breve tempo in una costante mortificazione, e osservando dilagare dentro il sé la baldanza, la gaglioffaggine, la voglia di vivere e la libertà. «Sposa-amante, sposa-madre, sposa-sorella» lo rassicura un prete a cui egli si confida; la nascita di un figlio renderà la moglie meno esigente e meno ardente, portando il matrimonio su quiete sponde.

Incinta, la moglie pensa pateticamente solo a sé stessa; diviene sempre più bella, sempre più rigogliosa, sempre più sprezzante; e l'uomo è sempre più solo. Egli si ammala; viene esiliato lontano dal grande letto matrimoniale, e relegato in una stanzetta di sgombero; e l'amica che ha diviso con lui l'antica felice vita di scapoli, gli tiene compagnia e i loro sguardi si scambiano la consapevolezza della sventura. Egli scivola nella morte rapido e silenzioso; alla cerimonia funebre succede la cerimonia del battesimo; l'indifferenza per la sua scomparsa regna nei veli della moglie, del neonato e del parentado, nella stola del prete; il senso della sua presenza si era spento da tempo, già quando giaceva abbandonato nella stanzetta; ed egli era stato il solo a versare lacrime di pietà sul suo stesso destino.

Ferreri odia le donne; qui, tale odio è scoperto e palese. Odio nella stessa misura, in loro, la bellezza e la bruttezza; odia ugualmente il naso a uncino e le chiome grige delle zie, i peli sul mento delle serve, e le vestaglie e le nudità della giovane sposa: ipocrisia e prepotenza si nascondono in quei menti pelosi come in quelle membra fiorenti e splendide, si nascondono nelle cucine dove si apprestano ghiotte pietanze e nei vasti letti dove è atteso il piacere dei sensi. Viene fuori dal film la condanna d'una società ottusa, bigotta, crudele e miserabile: forti e astute, le donne sono di suoi occhi le principali artefici d'una simile società e coloro che ne godono i benefici governandola con industriosa ferocia. In molti suoi film successivi, Ferreri esprime il medesimo odio ossessivo ma vi è assente, secondo me, la lineare semplicità e la leggerezza che danno all'*Ape regina* tanta grazia e ironia.

Un'ampia rassegna di film pornografici a Milano

Nel cinema erotico dei nostri nonni Pierrot sexy, l'ombra di D'Annunzio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Un Pierrot col volto infarinato e le basette a punta come Gaston fuma una sigaretta con sguardo annoiato, mentre due giovani donne davanti a lui si avvinghiano in un intricato balletto saffico. Finita la sigaretta Pierrot, con gli occhi sempre tristi, si butta a capofitto nella mischia. Anche il pallido innamorato corroso dal romanticismo e dai raggi lunari ha ceduto all'invito istintivo, del sesso lasciando le dolci serenate per un riscatto più carnale dell'amore. Anni 20.*

Alla locanda sulla via bussa un moschettiere con spadone e mustacchi: l'oste è dispiaciuto, non c'è cibo, è colpa della guerra. Ma qualcosa, per obbligo d'ospitalità, bisogna pur offrire al messere. Il posto si chiama La bonne auberge *e non smentisce la definizione di generosità: il moschettiere in assenza di vivande potrà gustare la cameriera. Ogni posizione, ogni servizio erotico viene annunciato dal proprietario come fosse un piatto prelibato. Lasciamo supporre al lettore di fantasia a cosa corrisponderà un «Sandwich al cocomeri». Anno 1912.*

Poteva mancare D'Annunzio in una carrellata del libertinaggio cinematografico primo secolo? Attribuito al divino poeta, ma quasi sicuramente solo per gusto ironico e parodistico, il filmetto Saffo e Priapo *descrive al dettaglio i giochi omosessuali di una giovin signora che nel giorno del suo compleanno riceve la visita di un'amica e le cure intime di una cameriera. Appariranno in scena anche un fratacchione lascivo, ma le sue violenze maschiliste saranno infine punite dalle tre baccanti come soltanto a Sodoma sanno benissimo. Anno 1913.*

Il pubblico, fitto nella piccola sala, ride, commenta ad alta voce, fischia impaziente quando salta il fotogramma sullo schermo. I passatempi erotici della Belle Epoque rivelano un sottile gusto umoristico, un divertimento per salotti alto borghesi, una tecnica a volte anche raffinata che nasconde una professionalità forse superiore al passatempo.

Le nudone e le forme abbondanti delle nostre nonne libertine sporrono rullo dopo rullo con sfuocature d'epoca, accelerazioni alla Ridolini in atmosfere che variano dal satirismo campestre agli interni di antichi bordelli. Una sfida al giudice Bartolomei, quello dei quattro sequestri per i film della Cavani su Nietzsche? Una verifica della misura raggiunta dal comune senso del pudore nel nostro paese? Il cinema pornografico racconta la sua storia al Circolo Brera *di Milano in un ampio ciclo che si articolerà in varie sezioni.*

Fino a sabato prossimo saranno di scena le fantasie erotiche dei nostri nonni e dei nostri padri: cortometraggi e brevi antologie che vanno dagli Anni 10 fino agli Anni 50. Ma non si tratta di un festival della licenziosità provocatoriamente allestito contro i sistemi censori applicati sullo spettacolo nel nostro paese. «Abbiamo voluto integrare la ricerca sull'emarginazione nelle arti visive compiuta dal Centro internazionale di Brera con la proposta del cinema pornografico», spiegano Alberto Farassino, Tatti Sanguineti, Paolo Mereghetti e Miro Silvera, quattro giovani critici e studiosi i quali da tempo e senza alcuno scopo di lucro lavorano nella paziente ricerca dei materiali, quasi tutti appartenenti a collezionisti privati, e nell'organizzazione della rassegna. «Non si tratta dei film dell'orrore, secondo un ambiguo sistema di classificazione che vuol dare a questo genere sospetto l'etichetta nobilitante di artisticità. Abbiamo invece scelto proprio quelle pellicole che erano bandite dalle nostre normali sale di proiezione, che proliferano in un mercato clandestino, fuori dalla legge, disprezzate dalla maggior parte della gente con una generica condanna moralistica».

Oggi questi filmetti che i più libertini ordinano per corrispondenza a case di produzione tedesche o scandinave, che i più audaci ed appassionati conoscono attraverso viaggi di «documentazione» all'estero, e i meno fortunati, oggi, possono tranquillamente vedere riprodotti in fotografie sulle numerose riviste specializzate che escono numerose anche le nostre edicole di giornali. Una produzione segretissima, per lo più anonima, fuori da ogni formula e definizione critica, vecchia però come la storia del cinema, nata con i Lumière data la connotazione violentemente realistica, strettamente e curiosamente legata allo sviluppo dell'espressività cinematografica.

«Allestendo questa rassegna-seminario sul cinema pornografico vogliamo dare un primo contributo perché il genere, uscendo dal ghetto della circolazione nascosta, privata e vergognosa, esca contemporaneamente dal ghetto linguistico e moralistico», dice Alberto Farassino, insegnante di Storia del cinema all'Università di Trieste, collaboratore del quotidiano La Repubblica. *«Era nato come film "on real", senza racconto, senza montaggio, a macchina fissa. Poi cominciano ad apparire i primi raccordi di montaggio, i primi nessi narrativi. Scenografi, arredatori, operatori e datori di luci si aggiungono alla figura del pornografo cinematografico che faceva tutto da sé. Negli Anni 60 racconta ormai storie complete e comincia a sviluppare il sistema dei suoi sottogeneri: comico, esotico, storico».*

Un impegno culturale evidentemente condiviso da molte persone vista l'affluenza alle prime due serate della sezione intitolata «Le origini: il salotto, la collezione, il bordello». *In un locale di 120 posti tre spettacoli hanno riunito circa 450 spettatori: un record per il Cineclub. Nessuno avverte complessi di colpa: la tessera associativa trasforma tutti in cinéphiles e bandisce automaticamente il rischio di voyeurismo.*

Sandro Casazza

Manifestazione musicale a Stresa

Giovani interpreti in riva al lago

STRESA — L'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa con il patrocinio della Regione Piemonte ha indetto ed organizzato dal 19 al 25 aprile una duplice manifestazione musicale che conferma la vocazione artistica di questo angolo del Lago Maggiore, già sede delle «Settimane Musicali», uno dei pochi festivals internazionali che si svolgono in Italia. La prima è rappresentata dal premio intitolato a Franco Verganti, pianista e compositore di Stresa scomparso una ventina d'anni fa: riservato a giovani dai 25 ai 31 anni il concorso è dedicato quest'anno a due strumenti a fiato: l'oboe e il flauto.

Sono stati ammessi in tutto 21 concorrenti che si esibiranno davanti ad una giuria internazionale presieduta da Marcello Abbado mentre il presidente del premio sarà Gianandrea Gavazzeni. La presenza di questi due nomi è garanzia indiscussa di prestigio e di serietà: accanto ad essi si raduneranno, per giudicare i giovani provenienti da ogni Paese, diversi docenti di Conservatori italiani e stranieri.

Più di quattrocento sono i musicisti che converranno in quei giorni a Stresa da ogni regione d'Italia e dalla Svizzera, dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania, dalla Jugoslavia, dal Giappone e dall'Australia: molti fra questi parteciperanno alla seconda manifestazione, riservata ai giovani al di sotto dei venticinque anni e ad una rosa molto vasta di strumenti e specialità diverse: pianoforte, clarinetto, oboe, flauto, chitarra e fisarmonica. I premi che per i vincitori del «Franco Verganti» saranno rappresentati da una somma di 500 mila lire comprendono per il concorso giovanile alcuni strumenti musicali; sono previsti pure un concerto al Piccolo Regio di Torino ed un'incisione discografica.

Così Stresa ribadisce il suo attaccamento alla musica ed alle ragioni della cultura. Certamente una manifestazione di questo tipo contribuirà a movimentare il pubblico tradizionalmente tranquillo e di gusti indubbiamente conservatori che costituisce poi la naturale destinazione della rassegna autunnale delle Settimane, alle quali va comunque riconosciuta l'attenzione portata da sempre per i giovani interpreti. E certamente queste manifestazioni offriranno alle Settimane un serbatoio da cui attingere in futuro per alimentare un settore particolarissimo del loro programma.

Alle prove ed ai concerti il pubblico sarà ammesso gratuitamente. Nei giorni 23-24-25 aprile si svolgeranno le prove di selezione del «Franco Verganti»: la premiazione è fissata per il 25 sera e comprenderà un concerto finale per i vincitori. Il concorso per i giovani si svolgerà invece dal 21 al 25 con premiazioni e concerti finali nelle serate di venerdì 21, sabato 22 e domenica 23.

p. gal.

Le prime della settimana

Due Strindberg nei teatri torinesi

TORINO — Va in scena domani alle 21,15, al teatro degli Infernotti presso l'Unione Culturale, la «prima» dello spettacolo *Sonata di fantasmi* di August Strindberg, con Rino Sudano e Anna D'Offizi. Regia di Rino Sudano.

Ancora Strindberg nell'attesa prima di mercoledì al teatro Carignano, *Verso Damasco*, nell'adattamento di Luciano Codignola e di Missiroli e con la regia di Mario Missiroli, andrà in scena alle 20,30. Protagonisti, Anna Maria Guarnieri e Glauco Mauri.

Circolo della stampa — Domani alle 21,15, in c. Stati Uniti 27, presentazione di «Verso Damasco» di Strindberg. Interverranno per il Teatro Stabile, Mario Missiroli direttore artistico, Giorgio Guazzoni direttore organizzativo e Vittorio Sermonti.

Nuove interpreti del «Don Giovanni» — Tre nuove interpreti oggi contemporaneamente in scena al Teatro Regio per il «Don Giovanni» di Mozart: nella parte di Anna, Sylvia Rhys-Thomas; di Elvira, Silvia Saleani; di Zerlina, Carmen Lavani. Replicheranno tutte il 20.

Accademia Stefano Tempia — Al Conservatorio, domani alle 21,15 concerto dedicato a Vivaldi nel terzo centenario della nascita: «La Senna festeggiante», cantata profana per soli, coro e orchestra. M. direttore Virginio Bellone.

Film raro di Fassi — Al Movie Club, via Giusti 8, stasera alle 20,30 e 22,30 un film raro di Arthur Penn: «Mickey One» con Warren Beatty, Hurd Hartfield.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI A TORINO

Uomini in fondo al mare

Salvate il Gray Lady di *David Greene, con Charlton Heston, David Carradine, Stacy Keach — Drammatico, panavision a colori, Usa, 1978. Cinema Lux.*

Nell'Atlantico, in una notte di nebbia, un cargo norvegese col radar in avaria sperona un sommergibile atomico della flotta Usa che navigava in superficie, gli produce una falla a prua attraverso la quale l'acqua entra a torrenti allagando disastrosamente la sala macchine dove gli annegati saranno parecchi. Il resto dell'equipaggio del sottomarino, che intanto è colato a picco adagiandosi su un fondale francese, si è potuto salvare (ma sono parecchi gli uomini rimasti feriti nella collisione). L'animoso capitano Blanchard, impersonato da Charlton Heston, «contatta» tramite radio la base più vicina, dalla quale fulmineamente partono i soccorsi. La situazione è critica: una frana sottomarina imprigiona tragicamente il relitto, tanto che sarà una fortuna se si potranno almeno salvare i membri superstiti dell'equipaggio.

A questa disperata impresa si dedicano i soccorritori con l'ausilio di un gigantesco batiscafo calato sul fondo. L'immane sforzo ha successo, anche se c'è chi dovrà sacrificare la propria vita a beneficio di quelle altrui.

Con *Salvate il Gray Lady* il cinema americano del filone «catastrofico» riprende un argomento che parecchie volte fu suo negli Anni 30 e 40: quello del sottomarino destinato a diventare, soprattutto perché colpito dal nemico nella prima o nella seconda guerra mondiale, la tomba vivente del proprio equipaggio. Stavolta la guerra non c'entra, e almeno in parte l'equipaggio del mezzo colato a picco può esser salvato. Come si arrivi a questo è ciò che *Salvate il Gray Lady* illustra con una minuzia tecnica non disgiunta da un abile impiego spettacolare degli effetti di *suspense*.

Girato con la collaborazione delle forze navali Usa (il batiscafo salvatore non è un modellino ma un attrezzatissimo apparecchio in dotazione alla marina americana), il film dedica almeno 90 dei 110 minuti di proiezione all'operazione salvataggio ed è tanto se in questo spazio riesce a dare un certo spessore a qualche carattere umano. Tra gli interpreti oltre a Heston vanno citati David Carradine e Stacy Keach.

* *

Una notte a Casablanca di *Archie L. Mayo con Groucho, Harpo, Chico Marx, Sig Rumann - Commedia, bianco e nero, Usa 1946. Cinema Arco.*

Nel 1946, quattro anni dopo *Casablanca* con Bogart e Bergman, i fratelli Marx si riunirono sul set per la penultima volta con l'intenzione di mettere in scena una specie di parodia del celebre film di Curtiz. Sebbene l'iniziativa dalla presa in giro d'una pellicola che continuava seriamente a far soldi apparisse controproducente alla Warner Bros., *Una notte a Casablanca* («A Night in Casablanca») poté essere ultimata, sia pure tra le polemiche che videro su fronti opposti il più autorevole dei Marx, cioè Groucho, e i fratelli Warner, intenzionati in un primo tempo a bloccare la lavorazione della caricaturale farsa.

In questa Groucho è il direttore estroverso e impiccione d'un grande *hotel* di Casablanca; i fratelli, ossia il silenzioso e riccioluto Harpo e il faccendiere Chico, i suoi stravaganti collaboratori. Nell'albergo è nascosto un criminale nazista (Sig Ruman) la cui irritata perfidia dà origine a un intrigo agrodolce, anch'esso trasferito sul piano della deformazione satirica, delitti compresi.

Una notte a Casablanca è in programma oggi all'Arco nel nuovo doppiato eseguito tempo fa per la messa in onda televisiva. Su uno schermo normale meglio si gustano le spiritose, indiavolate prodezze dei «Marx Brothers», e ne consigliamo la rallegrante visione al pubblico adulto e a quello giovane.

a. v.

Al Teatro Nuovo

Cronaca in musica

TORINO — Spettacolo un po' ovvio, un po' banale, ma affabile e vagamente domestico è quello che si rappresenta, ancora per oggi, nella sala Petrarca del Teatro Nuovo. In scena, Guido Sportelli e Elena Defilippis interpretano una miscellanea di canzoni e di *sketches* che hanno nella nostalgia, nella notazione di costume il tratto caratterizzante. Le canzoni, soprattutto, composte da Giorgio Gionaglio, avvocato torinese che ha, come si dice, il chiodo della musica e della poesia.

Le sue canzoni sono nate da spunti di cronaca, per lo più; cercano di restituire una realtà vicina o lontana, scoprendovi il lato risibile, umoristico, talvolta quello patetico. Nella disinvolta interpretazione di Guido Sportelli, che canta accompagnandosi con la chitarra, col *banjo*, cadono nella rete di Gionaglio i temi dell'inquinamento, del sesso, i casi di cronaca, come il delitto Acquarone. C'è un'amabile presa in giro del yallismo italiano, coi due amici che s'avventurano in un fatiscosismo viaggio all'estremo Nord per conquistare bionde fanciulle. Ma i due ingenui arrivano in Norvegia stanchissimi, per cui le uniche gioie che possono concedersi sono quelle del sonno.

Il pubblico apprezza questi racconti in sedicesimo, narrati con un linguaggio forse un po' démodé, con le donne che hanno occhi «cerulei», bocche «ardenti» e seni «frementi».

o. g.

Concerto all'Auditorium Rai

Il direttore giapponese e il difficile Beethoven

TORINO — Un gran pubblico è accorso l'altra sera all'Auditorium per ascoltare la *Leonora n. 3* ed il *Quinto Concerto* per pianoforte di Beethoven. Sul podio il direttore giapponese Michi Inoue, al pianoforte il pianista spagnolo Rafael Orozco, coetanei del 1946 e già conosciuti dal pubblico torinese come due preparati concertisti della giovane scuola. Tuttavia l'esito del concerto è parso un po' deludente: i due brani di Beethoven sono certamente di difficilissima espugnazione per la densità dei contenuti e dei significati, non solo musicali, che portano in sé.

Si tratta d'essere all'altezza d'una tradizione interpretativa che fa tremare consumatissimi ed esperti esecutori di tutto il mondo: ma l'esecuzione dell'altra sera ha sofferto prima di tutto d'una preparazione affrettata, causa di vistosi squilibri in orchestra e di scarsa intesa con la solista. Meglio è riuscita la *Rapsodia su un tema di Paganini* op. 43 per pianoforte ed orchestra: la brillantezza superficiale di questa musica ha trovato in Orozco un traduttore esuberante e nel direttore Inoue un abile colorista che ha sottolineato a dovere la fantasia timbrica della partitura.

Dopo di che, la colossale *Sinfonia Mathis der Maler* di Paul Hindemith ha nuovamente sofferto di certa irrefrenabile distrazione in cui si è offuscata soprattutto la calcolatissima prospettiva di piani dinamici che articola dall'interno, in una continua e virile tensione di forte, piano, crescendo e decrescendo, la muscolosa architettura di tutta la pagina. Il pubblico ha comunque seguito con attenzione la lunga serata applaudendo alla fine con calore.

p. gal.

"Prima" da Cechov Diffidato l'autore

TORINO — Va in scena martedì, alla sala degli Intradossi, lo spettacolo: *La Strega - La Corista*, due atti unici di Roberto De Giorgio da Anton Cechov, nella realizzazione della «Compagnia del Nuovo Repertorio», con la regia di Pier Giuseppe Corrado.

Ieri mattina, un atto di diffida giudiziale è stato recapitato a De Giorgio ed al regista Corrado a proposito della rappresentazione. Un regista cecoslovacco, Rostislav Hajek, sostiene che le due opere, «libero adattamento dagli omonimi racconti di Cechov», sono sua *idea originale ed esclusiva e frutto della sua attività intellettuale e di interpretazione artistica».*

all'AUGUSTUS E' UN TRIONFO!

«...Nessun appassionato del genere deve lasciarselo sfuggire» (La Stampa)

«Un western di nobile concezione» (Corriere della Sera)

«...Senza dubbio uno tra i più bei film del genere» (Panorama)

Un grandioso e sano spettacolo per tutti

Questa sera "Il gabbiano" di Bellocchio

(u. bz.) **Per chi ama i film raffinati e intelligenti, stasera sulla rete 1 c'è la prima parte de «Il gabbiano», girato lo scorso anno per la tv da Marco Bellocchio, il noto regista autore di pellicole sempre impegnate e polemiche, da «I pugni in tasca» a «La Cina è vicina», da «Nel nome del padre» a «Marcia trionfale» e all'inchiesta «Nessuno o tutti» (conosciuta anche come «Matti da slegare») sulla condizione degli ospedali psichiatrici italiani e sul recupero dei disadattati (un'inchiesta trasmessa abbastanza di recente dalla televisione). Stavolta, invece, Bellocchio si è rivolto, insolitamente, ad un testo classico, un famoso dramma di Cechov e l'ha fedelmente tradotto in immagini dandogli però una precisa veste cinematografica. Il film ha già girato nelle normali sale ed è stato generalmente accolto da ottime critiche. Si tratta di un'opera altamente raccomandabile, di cui vedremo la seconda e conclusiva parte dopodomani martedì. Gli interpreti principali, tutti molto bravi, sono Laura Betti, Pamela Villoresi, Gisella Burinato (moglie del regista), Giulio Brogi, Renzo Giovampietro.**

In alternativa, sulla rete 2, il debutto di una rivista che durerà sette puntate e che s'intitola «Settimo anno» (quello in cui, secondo una credenza popolare, sarebbe più facile ad esplodere la crisi della coppia): il protagonista è Lando Buzzanca, contornato di donne. La «fissa», nel ruolo della moglie, sarà Ivana Monti, un'attrice assai dotata che è apparsa nello spettacolo «Ci ragiono e canto» di Dario Fo. Altri interpreti di ogni pontata, Gianni Agus, Lionello e Luciana Turina. Ogni volta ci saranno degli ospiti (stasera uno «vamp» di oggi, Nadia Cassini, e una «vamp» di ieri, Silvana Pampanini), che prenderanno parte all'asile sketch che lega tutte le puntate.

Pamela Villoresi interpreta il «Gabbiano» di Bellocchio

Alla tv

RETE UNO

11 — Messa da Cristiano
12,15 Agricoltura domani (c)
13 — TG l'una (c)
13,30 TG 1 notizie
14 — Domenica in... (c)
14,15 Notizie sportive
14,30 Disco ring
15,15 La confessione di Al Murphy, telefilm
18,15 Notizie sportive
18,20 Ulla, domani è lunedì
17,15 90° minuto
18,10 Dragbetto, disegni animati
19 — Un tempo di una partita di Serie A
20 — Telegiornale
20,40 Il gabbiano (c), di Anton Cechov
21,45 La domenica sportiva (c)

RETE DUE

12,30 Qui cartoni animati (c): Le avventure di Tin Tin
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 L'altra domenica
15,15 Prossimamente (c)
15,30 Diretta sport da San Severino Marche, motocross. Campionato del mondo - Ciclismo: Parigi-Roubaix - Treviso: rugby
18,15 Un tempo di una partita di Serie B
18,55 Le Brigate del Tigre.
19,50 TG 2 - Studio aperto
20 — Domenica sprint
20,40 Settimo anno (c), di Amurri e Fiele.
21,50 TG 2 - Dossier (c)
22,45 TG 2 - Stanotte
23 — Concerto del pianista Alexander Lonquich

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La modesta satira di fine settimana

Il problema di *Ma che sera* alla sua penultima puntata è sempre quello di dover offrire un piatto vecchio e convenzionale. Franco Franchi stanno con un po' di contorno che lo rinfreschi e serva da ingrediente appetitoso. Mica facile. Ieri il piccante, o per lo meno quello che doveva funzionare da piccante, è stato concentrato nell'esibizione della Carrà, al solito scatenata con dedizione assoluta e fervore massimo. C'è stato un can-can con veli, calze nere e dessous che uno volta avrebbero suscitato interrogazioni in Parlamento e sdegni da riservare a cose molto ma molto più importanti, e che oggi suscitano sbadigli persino nei circoli parrocchiali; e c'è stata anche ieri la canzone «sudicetta», di una tale che si innamora di un bel ragazzo biondo il quale però la preferisce un altro bel ragazzo biondo «forse un vagabondo» (chissà perché, secondo la canzone, ogni uomo con i capelli biondi potrebbe essere un omosessuale...).

In coda, la satira politica. Si può onestamente parlare di satira o molto meglio accontentarsi del più pertinente termine di parodia? Noschese, l'ho detto più volte e lo ripeto, fa grosse risorse di imitatore. Ieri ha rifatto assai bene le voci di un'annunciatrice, di Michele Sindona, di Sandro Mazzola, dell'on. Dal Mita. Nel suo settore specifico è ineccepibile. Purtroppo si serve quasi sempre di testi che raggelano il sorriso sulle labbra, probabilmente perché chi li scrive non ha la grinta comica o perché è frenato dalla censura o dall'auto-censura. Noschese ha fatto stavolta la «Fanfani story» e si è truccato con piacevolezza da Amintore Fanfani, da Tina Anselmi, da Bongiorno e da Ingrao. Uno sketch con diversi personaggi interpretati da un solo attore: una prova di abilità professionale. Ma lo *sketch* aveva un *humour* che manca facilona il solletico, con battute come «Giotto è un maestro nel colore, lo sono un maestro del monocolore» e (parlà un barbiere) «L'on. Fanfani non vuole le lezioni anticipate».

Parapsicologia, che passione. Dicono che quando la realtà fa troppa paura, si cerca di rifugiarsi fuori, in qualsiasi modo. Sta di fatto che *Indagine sulla parapsicologia* di Piero Angela pare che riduni le folla oceaniche, susciti entusiasmi e fieri proteste. Sul «Radiocorriere» una lettrice chiede che la trasmissione venga proposta la prima serata al posto della rivistona che lei giudica noiosa. Io non m'intendo di parapsicologia, quindi non posso dir nulla sulla serietà dell'inchiesta; so invece che Piero Angela è un accorto divulgatore e che ha sempre un ottimo fiuto per scegliere stuzzicanti argomenti di attualità.

Sulla rete 2, *Una donna uccisa con la dolcezza* dell'elisabettiano Heywood ha proseguito il ciclo di prosa sul quale, a parte le scelte tutte importanti, ci sarebbe da discutere sulla resa di questi spettacoli che realizzati per il palcoscenico sono stati trasferiti sul video, talora, vedi lo stesso «Giardino dei ciliegi», con esito non pienamente soddisfacente. Sull'altro piatto della bilancia bisogna porre il fatto che questi spettacoli attraverso la tv raggiungono una platea di milioni di persone. E' un discorso tutto aperto, su cui ritorneremo, ma che non riguarda il testo di Heywood, allestito in studio: una tragedia crudele e patetica, torva e «domestica» che il regista Sandro Sequi, specializzato in lirica (memorabile il suo «Otello» di Rossini), ha calato in una dimensione stilizzata di melodramma. In evidenza Franco Branciaroli.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10,10; 13; 17,30; 19; 21,20; 23
6 — Risveglio musicale
8,30 Fantasia
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Primi fila
10,45 A voi ridente
11,15 Itinerario
12,20 Franca Valeri presenta Rally
13,30 Prima fila: cinema
13,45 Perfido Ilal
14,40 Asterisco musicale
14,55 Radiouno per tutti
15,30 Certo bianco
16,30 Tutto il calcio minuto per minuto
17,40 Stadioquiz
19,35 Disco rosso
20,15 Luisa Miller, musica di Giuseppe Verdi
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,20; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a Radio 2
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Gran varietà
11 — No, non è la Bbc!
12 — GR 2 Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Canzoni di serie A
15 — Un certo modo di dire in musica
15,30 Domenica sport
16,25 Luna Park
17,30 Domenica sport
18,15 Disco azione
19,50 Venti minuti con i Coasadara
20,10 Franco Soprano - Opera '78
21 — Radio 2 Ventinovantanove
22,45 Buonanotte Europa
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,50; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina. I giornali del mattino
8,15 Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenicalire
10,15 I protagonisti (I parte)
10,55 I protagonisti (II parte)
11,30 Il tempo e i giorni
13 — I poeti di Beethoven
14 — Piotr Iljich Ciaikowski
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — La fanciulla del West, di Puccini
19,30 Libri novità
20 — Il discofilo
21 — I concerti di Milano
22,10 I grandi interpreti di Liszt
22,35 La chitarra: ieri e oggi
23,25 Il jazz

MONTECARLO

8 — Il calcio è di rigore
10 — Da... a... con super
12,06 Musica da film
14 — Concorso R 6
14,05 Pomeriggio sportivo
15,25 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
18 — Disco sport 208
19,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 13,30: Telegiornale (c); 13,35: Telerama (c); 14: Telerevista (c); 14,15: Un'ora per voi; 15,10: Ciclismo: Parigi-Roubaix (c); 16: Disegni animati (c); 16,15: Documentario (c); 16,40 Amanti del brivido (14ª) (c); 17: Sulle tracce di Marco Polo (c); 17,55: Il sogno di Orfa (c), telefilm; 18,45: Telegiornale (c); 18,50: Giovani concertisti (c); 19,40: Il mondo in cui viviamo (c); 20,05: Incontri (c); 20,30: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

18,30 L'angolino dei ragazzi (c), Il racconto della giungla: Zig Zag; 20: Canale 27 (c); 20,15: Punto d'incontro (c), 20,35: Amore all'italiana (c), film con Walter Chiari, Raimondo Vianello e Paolo Panelli.

MONTECARLO

12,30: Telecronaca dal Torneo internazionale di tennis di Montecarlo; 16,50: Cartoni animati; 19: Papà ha ragione, telefilm; 19,25: Parallamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Incidente a Sedalia, telefilm; 21: Il sicario, film di Damiani con Belinda Lee

Il poeta Cagnone al Cabaret Voltaire

Serata di poesia al cabaret Voltaire, nuovo appuntamento della rassegna «La voce sospesa». Sul palcoscenico c'è Nanni Cagnone, figure trapiantato a Milano, dove si occupa di pubblicità. La camicia aperta sul petto, i capelli sulle spalle, un'eterna sigaretta fra le dita, il giovane poeta tremontiano appare come incapsulato dentro un cerchio di luce bianco-sporca. Poi comincia a recitare, ad allontanarsi dal punto luminoso, a ritornarvi. Dice i suoi versi con voce piana e lenta, s'interrompe, rivolge al pubblico le impressioni, le idee che in quel momento gli passano per la testa, ma con lo stesso tono recitante, cantilenante, con le stesse pause fatiscenti. E il pubblico in sala ascolta attento.

Non è facile seguire Cagnone nel suo itinerario poetico. I suoi versi, talvolta duri come pietre, esplorano il profondo dell'uomo, cercano di trovare un senso alla sua esistenza, si piegano sulla difficoltà di trovare parole adeguate ad esprimerne l'universo contraddittorio e lacerato: *«Prendere in mano la parola che non si può toccare: perché non si può prendere un oggetto in sogno».* Oppure: *«Dove vanno a finire gli accenti? Forse essi contengono silenzi al silenzio».*

E' una sfiducia nel mestiere di poeta che si esprime, paradossalmente, con l'esercizio poetico. Il pubblico ascolta in silenzio. *«Io parlo, voi non rispondete»*, dice Cagnone.

Oltre la metà, la serata si sbanda. *«Sono stufo di leggere pezzi miei»*, confessa Cagnone, che intanto beve un liquido dorato. *«Sono un po' ubriaco, perché conviene a tutti quelli nati nell'ateneo dopoguerra di questa nostra Repubblica».* E' una dichiarazione di sfiducia totale, che si precisa nel momento in cui Cagnone, sempre cantilenante, dice: *«Non so se siete disposti ad ammettere che non ho niente da dirvi».*

(u. s.)

ernia

il presidio MYOPLASTIC - KLEBER dell'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

senza molla e pelotte, morbido, leggero, lavabile, mantiene gli organi a posto in modo corretto.

Ag. Italia: PRASSEDEA, via Fregoni, 1/3 - GENOVA

Per una prova gratuita e informazioni rivolgetevi a:

ALESSANDRIA: Farmacia Centrale, p. zzetta della Lega.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39.
FOSSANO: Farmacia Talpone, via Roma 77.
NOVARA: Farmacia dr. Chiabrera, p.zza Cavour.
TORINO-SEDE: Farmacia S. Salvario, via M. Cristina 14. Tel. 650.421.

Gravi problemi nello scalo ligure

Genova: il grande porto sempre nella tempesta

Il rinnovarsi delle polemiche tra il collettivo vicino a autonomia operaia e i sindacati rischia di procrastinare i tempi

DAL [redacted]

GENOVA — I «nodi» del porto di Genova sembrano destinati a non sciogliersi mai. In queste settimane il rinnovarsi delle polemiche interne, soprattutto di sapore politico, tra il «collettivo» vicino [redacted] ad «autonomia operaia» ed i sindacati confederali che raggruppano i lavoratori portuali, rischia di procrastinare a tempi lunghissimi la ristrutturazione che dovrebbe dare allo scalo un assetto più moderno ed una maggiore efficienza.

Da tempo, un po' tutte le forze politiche ed economiche ripetono che Genova deve imboccare la strada [redacted] l'efficienza, dell'incremento della produttività e soprattutto tornare ad essere «concorr[redacted]», cioè offrire servizi ai traffici a costi più bassi dei porti del [redacted] e degli altri del Mediterraneo nord-occidentale.

I presupposti per attuare questa politica, come affermano gli addetti ai lavori, ci sarebbero perché Genova re[redacted] tutto sommato uno dei maggiori centri petroliferi del Mediterraneo e perché, a causa della riapertura del Ca[redacted] di Suez, c'è stato [redacted] obiettivo incremento del traffico delle merci varie e dei containers, un settore specializzato per il quale il porto ligure s'era dato per primo at[redacted] avveniristiche.

L'anno scorso, dopo una serie laboriosa di incontri a tutti i livelli, si era deciso di razionalizzare anche l'assetto del lavoro all'interno del porto, abolendo la Seport, la società pubblica che svolgeva i servizi all'interno dello scalo, lasciando soltanto due [redacted] a fronteggiarsi: il Consorzio autonomo e la Compagnia degli scaricatori. Il compromesso che, come sempre accade in questi casi, [redacted] emerso, [redacted] sfanziariamente attribuiva, come si richiedeva un po' da tutti, in particolare [redacted] [redacted]ratori privati, maggior ruolo e potere al consorzio. D'altro canto buona parte della inefficienza dei passi indietro del porto di Genova come entità economica e commerciale [redacted]no stati sempre attribuiti [redacted] politica corporativa della compagnia unica degli scaricatori.

La compagnia aveva resistito in passato, grazie anche all'appoggio del pci e delle confederazioni sindacali [redacted] [redacted]tuali (in particolare [redacted] Cgil che raggruppava circa l'80 per cento dei lavoratori [redacted] settore): recentemente il pci e la Cgil hanno raccolto la linea nazionale di razionalizzazione, accettando, di fatto, se [redacted] ufficialmente, l [redacted] [redacted] e le proposte che avrebbero portato ad una maggiore efficienza e produt[redacted]ità.

A questo punto sono scattate le prime manifestazioni di «autonomia» che per quel che riguarda una realtà complessa come il porto di Genova hanno di[redacted] [redacted]ti, a volte in [redacted] contrasto tra loro.

Gli «autonomi» che contestano il predominio del consorzio nella futura g[redacted] sono di origine «extra parlamentare» e quindi «a sinistra» dei partiti e dei sindacati tradizionali; ci sono poi i nostalgici della vecchia situazione di potere nella quale si [redacted] la compagnia degli scaricatori: questa è la componente dei «corporativi di sinistra»; c'è, infine una politica abbastanza arrischiata, ma non nascosta, di elementi della Cisl e della Uil, i quali tentano, all'interno dei «collettivi», di scalzare il vecchio predominio della Cgil. Ci sono infine elementi che potremmo definire «di destra» animati da spirito anticomunista e sostanzialmente «efficientisti».

Su tutto questo domina una certa angoscia e l'incertezza per l'avvenire. Negli ultimi mesi infatti la media mensile di lavoro d'un portuale è di dodici giorni al mese: il che comporta bassi guadagni per una categoria che storicamente è sempre stata abituata a una più che buona condizione economica.

Tutto questo spiega le dure [redacted] a volte impopolari pres[redacted] di posizione del pci e della Cgil contro il collettivo portuale [redacted] spiega la posizione più compiessa dei socialisti, all'interno dei quali c'è la tentazione di servirsi di «autonomia» in chiave [redacted] concorrenza [redacted] pci, sfruttando [redacted] possibilità di scavalcare questo partito a [redacted].

Lo scontro e la discussione che però coinvolgono i portuali, rende difficile l'azione di integrazione delle strutture portuali all'interno [redacted] consorzio che dovrebbe, nella speranza del presidente attuale, il prof. Giuseppe Dagnino, socialista, [redacted] un ruolo più decisamente manageriale e programmatico. Per garantire, in parole povere, all'utenza quella pro[redacted]ttività e quella qualità di servizi che per il momento restano soltanto una aspirazione.

Accanto allo scontro «in campo aperto» sui moli [redacted] vesi all'interno delle segreterie dei partiti e negli uffici di tutti gli enti pubblici e privati che a Genova sono coinvolti nella vicenda del porto si giocano un certo [redacted] di partite a scacchi che hanno come posta la gestione più generale del potere e del controllo.

Paolo Lingua

Domani sfileranno per strada a Palermo

Oltre 100.000 giovani siciliani aspettano un posto di lavoro

[redacted] NOSTRO [redacted]

PALERMO — Migliaia di giovani disoccupati provenienti da ogni parte della Sicilia daranno vita a Palermo a una grande manifestazione. I sindacati stanno organizzando un grande concentramen[redacted] nel cuore [redacted] città, poi un corteo raggiungerà la sede della Regione. «*Una dimostrazione pacifica, senza intemperanze*» promettono i promo[redacted].

Nell'isola sono quasi 110 mila i giovani senza lavoro iscritti nelle speciali liste di collocamento, ma è quasi certo che almeno [redacted] [redacted] anche iscritti nelle liste ordinarie nelle quali, a fine gennaio '78, risultavano elencate 203.919 persone.

E' probabile che i dati ufficiali siano un pò gonfiati perché negli interminabili elenchi degli uffici provinciali del lavoro [redacted] [redacted] province siciliane, [redacted] ci nominativi dei veri disoccupati, figurano almeno decine di migliaia di semioccupati: braccianti agricoli e edili che lavorano saltuariamente.

Ciò non toglie [redacted] tuttora la Sicilia sia [redacted] immenso serbato[redacted] di depressione e scon[redacted]orto. Le residue speranze lega riascendendo l'inizio dell'attività del nuovo governo regionale dc-psi-pri-psdi che, presieduto dal democristiano Piersanti Mattarella, è sostenuto anche dal pci. «*Bisogna dare alla Regione l'immagine di una struttura efficiente, moderna e imparziale*» dice l'onorevole Mattarella [redacted] subito aggiunge: «*La disoccupazione è il problema più grave e impellente. Siamo persuasi che dall'accelerazione della spesa pubblica e dall'attuazione [redacted] previsto piano di emer[redacted] per le attività nell'isola si [redacted] ottenere un effetto tonificante sull'occupazione. Ovviamente vi si potrà riuscire solo con una effettiva politica di sostegno ai settori produttivi principali dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato e del turismo*».

Il presidente Mattarella, 42 anni, primo democristiano chiamato a reggere la più importante poltrona siciliana con i voti del comunisti, [redacted] fronte alla pesantezza della situazione economica dell'isola comunque osserva che l'inizio dei problemi va visto in un quadro più generale: «*A partire dalla legge di riconversione industriale e dal piano agricolo-alimentare — afferma Mattarella — dobbiamo comprendere che [redacted] sviluppo del Paese deve [redacted] zialmente passare dal miglioramento della condizione nel Mezzogiorno*».

«*Non è vero che [redacted] come oggi manchino le risorse. In Sicilia i soldi ci sono così come ci sono i debiti*» dice invece l'onorevole Pasquale Macaluso (psdi), da due giorni tornato assessore regionale al Lavoro e alla Previdenza Sociale. E' [redacted] di lui che poggia il carico degli oltre [redacted] mila disoccupati siciliani. Non lo spaventa la prospettiva [redacted] vertenze, dei milioni di ore di [redacted] integrazione, dei licenziamenti [redacted] poli industriali di Gela e nella provincia di Siracusa? «*Voglio vederci chiaro* — risponde Macaluso — *sto cominciando una vasta consultazione con tutte le for[redacted] produttive e del lavoro*».

L'assessore ha anche un piccolo sfogo, parla della [redacted] cessità di un maggiore impegno nei posti di lavoro perché sia per lo meno ridotto l'assistenzialismo e di contro sia potenziata la resa produttiva. «E' [redacted] momento di scegliere. Chi [redacted] Italia [redacted] [redacted] la rivoluzione deve rimboccarsi le maniche. Ma dobbiamo farla tutti. Vi [redacted] energie [redacted] si disperdono ed altre che vanno meglio utilizzate, per [redacted] sto credo che il nuovo governo siciliano possa fare parecchio, perché è inutile nascondere che il momento nel Pae[redacted] è [redacted] più difficile ma addirittura drammatico, ed anzi il pericolo in atto è che la disoccupazione aumenti. L'unica speranza è che con la ripresa dell'attività ordinaria del governo in Sicilia siano [redacted] [redacted] trascurabili risorse finanziarie. Il governo dispone per quest'anno di 3200 miliardi, bisogna farli fruttare».

Intanto lunedì cosa potranno rispondere gli amministratori regionali alle migliaia di giovani che sfileranno nelle vie di Palermo? Vi sono centinaia [redacted] miliardi immobilizzati; c'è il Belice che testimonia anni di noncuranza o peggio ancora di sprechi e «bustarelle»; c'è dai 203 mila disoccupati siciliani una forte domanda [redacted] giustizia sociale.

Antonio Ravidà

Sanguinoso regolamento di conti nel capoluogo siciliano

Tre uccisi a rivoltellate mentre bevono birra in una bettola della "Vucciria,, a Palermo

Un altro è rimasto ferito - Due killer hanno fatto fuoco e sono fuggiti sull'auto dei complici

Palermo. [redacted] corpo di una delle vittime nella trattoria dove [redacted] avvenuto l'agguato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Tre persone sono [redacted] uccise e un'altra è stata ferita mentre bevevano birra e parlavano di «affari», in una bettola [redacted] popolare mercato «Vucciria», un regolamento [redacted] conti a quel che pare [redacted] sfruttatori di meretrici e rapinatori. Carabinieri e polizia [redacted] due killers che hanno sparato [redacted] eccezionale precisione e i loro complici [redacted] li hanno aiutati nella fuga su una «127» e una «128».

La tragica sparatoria è avvenuta ieri, qualche minuto prima delle 14,15. Uno dei tre assassinati, Mario Giordano, trent'anni, è stato colpito dalle rivoltellate mentre scappava dall'osteria in vicolo Cassari [redacted] margini [redacted] mercato; un altro [redacted] [redacted] dei carabinieri ancora [redacted] te dentro la bettola; Francesco Bianchi, di 27 anni, il terzo che gli investigatori hanno trovato già morto seduto su una sedia metallica, non è stato ancora identificato perché non aveva documenti: è un giovane tra i 25 e i 30 anni. Il ferito è Giuseppe Corvaja, 52 anni; i killers [redacted] hanno colpito alla coscia sinistra [redacted] è stato giudicato guaribile in [redacted]o giorni. Forse [redacted] l'unico che non c'entrava niente.

C'è [redacted] altro superstite. E' un giornalista, Mario Francese, 53 anni, cronista giudiziario del *Giornale di Sicilia* che era per caso entrato nella bettola di vicolo Cassari per telefonare alla moglie: «*Ero di spalle. Ho visto ben poco* — ha detto poco dopo [redacted]onato agli inquirenti — *Stavo chiedendo [redacted] proprietario se mi facesse telefonare. Poi ho sentito i colpi, un vero e proprio boato e deve essere stato il fuoco [redacted] mezzo. Gli altri meno rumorosi di rivoltella o pistola. Mi ha salvato l'istinto [redacted] conservazione, infatti mi sono buttato giù, dietro al bancone di marmo della mescita*».

Mario Francese ha visto uno degli assassini [redacted] mentre si allontanava di corsa verso l'esterno dove era atteso da altri due o tre complici nelle due automobili che subito lanciate a forte velocità hanno lasciato la zona. La «Vucciria» da secoli è l'epicentro di un incredibile ballo di [redacted] ressi, il più delle volte illeciti, alimentati [redacted] contrabbando [redacted] sigarette e [redacted] rilettatori di refurtiva, dagli sfruttatori di prostitute.

L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Giusto Schiacchitano che dalle prime battute degli accertamenti ha [redacted] la convinzione che [redacted] regolamento di conti [redacted] da collegare [redacted] a una v[redacted] compiuta l'altro ieri dalla squadra mobile nel mercato, conclusa con l'arresto di due rapinatori e la latitanza di altri tre riusciti [redacted] sfuggire alla cattura.

Ma è [redacted] una delle molte ipotesi che si incrociano in questa ennesima pagina violenta della delinquenza palermitana. Le indagini sono [redacted] te spostate anche [redacted] [redacted] «Noce» all'altro capo di Palermo, dove abitavano due delle vittime.

a. r.

MASSIMO
IL FILM VINCITORE DI 3 «OSCAR» E 2 «GLOBI D'ORO»
JANE FONDA VANESSA REDGRAVE

GIULIA

Colosseo
fantastico [redacted]
(NON VIETATO)

GLI UOMINI DELLA TERRA DIMEN[redacted] DEL TEMPO

5ª SETTIMANA
al Cinema AMBROSIO
La formula funziona, il pubblico accorre numeroso e si diverte
LA STAMPA
Manfredi sprizza simpatia e umanità [redacted] tutti i pori
IL MESSAGGERO
Un film... che si fa vedere, e [redacted] inaugura davvero un genere nuovo nel cinema italiano
IL CORRIERE DELLA [redacted]
Il risveglio di Sasa Iovine è un pezzo da antologia
L'EUROPEO
[redacted] NINO MANFREDI
LA MAZZETTA
con la partecipazione di
UGO TOGNAZZI
nel ruolo del Commissario Ascanio
SERGIO CORBUCCI

3 GRANDI FILM Titanus
all'OLIMPIA
TORINO, [redacted] città più magica d'Italia ha accolto con successo entusiasmante [redacted] film diretto da Jack Gold

IL TOCCO DELLA MEDUSA
un eccellente giallo parapsicologico
con LINO VENTURA - LEE REMICK - RICHARD BURTON
L'uomo di domani potrebbe trasformarsi in un mostro e come la medusa tutto distruggere con la forza del suo pensiero.

al REPOSI - 4ª settimana
di strepitoso successo!
Delinquenti e leoni tremate!
Arriva Piedone
Titanus

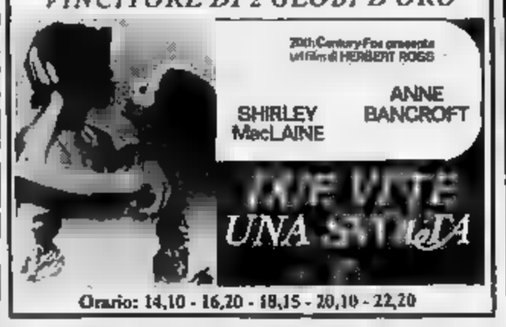
PIEDONE L'AFRICANO
[redacted]

al VITTORIA - 2ª settimana
[redacted] *grande appuntamento per gli amanti del giallo!*
DAL CAPOLAVORO DEI ROMANZI GIALLI

MARLOWE INDAGA
RICHARD BOONE · CANDY CLARK · JOAN COLLINS
JAMES STEWART EDWARD FOX · JOHN MILLS · OLIVER REED
«E' un Marlowe diverso, ma è un grande Marlowe. Valeva la pena ripeterci». (La Stampa)

3ª settimana al CRISTALLO
Eccezionale esclusiva del Superspettacolo «MIRACOLO» in 3-D per farvi ammirare il cinema in modo diverso

Le Più Grandi Hostess del 3-D
EROTIC SOUND
[redacted] MADDY · LYN · JOANNA · LOUISE · MARGO · SLAVKA
regia di ALF SJÖBERG JR. EASTMANCOLOR
Fare l'amore è il loro hobby preferito
Vietato minori 18 anni - Sono sospesi tessere e biglietti omaggio
All'ingresso in sala vi verrà fornito un paio di occhiali «Polaroid» per la visione particolare del film

ARLECCHINO
IL FILM PIU' RICHIESTO
Dalla stampa italiana: «...è certamente il più bel film di questi ultimi anni...»
VINCITORE DI 2 GLOBI D'ORO

20th Century Fox presenta un film di HERBERT ROSS
SHIRLEY MacLAINE
ANNE BANCROFT
THE TURNING POINT
DUE VITE UNA STRADA
Orario: 14,10 - 16,20 - 18,15 - 20,10 - 22,20

EMERGENZA! E' IN ARRIVO:
CICLONE
[redacted] FILMS

Riconosciuto il diritto allo straordinario

Costeranno 180 miliardi gli arretrati ai marittimi

ROMA, — Le aziende di navigazione italiane, pubbliche e private, dovrebbero [redacted] [redacted] personale [redacted] miliardi di lire, quali arretrati per straordinario nel periodo di ferie e di riposo. Questa la conseguenza della sentenza della Cassazione che riconosce ai lavoratori marittimi la riscossione dello straordinario anche nei mesi in cui il personale delle navi non è imbarcato, in quanto — secondo il [redacted] della Cassazione — lo straordinario della categoria è parte fissa ed integrante dello stipendio.

Mediamente un marittimo esegue turni d[redacted]barco pari a [redacted] mesi continuativi, seguiti da un mese e mezzo di ripo[redacted]; per[redacted] secondo [redacted] effettuati [redacted] Finnare, ha diritto mediamente a 200 mila lire di arretrati al mese quale straordinario non percepito nei giorni di riposo o di ferie. Questo diritto, inoltre, non subisce prescrizione ed [redacted] marittimo sono riconosciuti gli arretrati [redacted] tutti gli anni di attività.

La sentenza della cassazio[redacted] ha innescato [redacted] processo rivendicativo tra i lavoratori marittimi. Si prevede una serie di ricorsi alla magistratu[redacted] ordinaria [redacted] parte [redacted] singoli lavoratori per il riconoscimento degli straordinari arretrati. Questo stato di agitazione è sfociato ieri [redacted] in fermo di molte navi nei porti di Genova, Civitavecchia e Porto Torres, con scioperi spontanei ed assemblee [redacted] che il sindacato unitario di categoria ha sconfessato. La stessa Finnare (le navi ferme in porto sono traghetti di linea della Tirrenia) ha definito in un comunicato illeggittimo lo sciopero.

Preside denuncia spaccio di droga davanti alla scuola

PESCARA — Polizia e cara[redacted] di Pescara sono in allarme in seguito [redacted] denuncia di un preside [redacted] scuola media, il prof. Mario Giam[redacted], secondo il quale [redacted] città alcuni spacciatori di droga avvicinano i ragazzi all'uscita per offrirgli droga.

[redacted] grave circostanza è stata denunciata dal prof. Giammarco sulla base di racconti fattigli dai ragazzi e dalle ragazze della sua scuola, in via Del Circuito, e in particolare da una r[redacted] della seconda media alla quale sconosciuti avrebbero offerto insistentemente una sigaretta, assicurando che *una le avrebbe fatto male*. La ragazza si sarebbe rifiutata e avrebbe raccontato la storia ai genitori. Nella scuola si [redacted] tenuto recentemente un [redacted] di informazioni sulla pericolosità del[redacted] droga per i giovani.

Il cantante Mal verrà interrogato per l'inchiesta sui sequestri a Roma

Aveva rapporti di amicizia con uno dei presunti componenti della banda?

ROMA — Il centrocampista della «Roma» Agostino Di Bartolomei e il cantante Mal sono due [redacted] testimoni che il giudice istruttore Ferdinando Imposimato [redacted] il sostituto procuratore d[redacted] Repubblica Domenico Sica interrogheran[redacted] [redacted] la settimana prossima nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sui sequestri di Michele Marconi e di Angelo Appolloni, liberati alcuni giorni fa [redacted] termine di [redacted] operazione di polizia [redacted]diziaria coordinata dai due magistrati.

Il giovane cantante Mal, che negli anni scorsi ha avuto momenti [redacted] celebrità quando era a [redacted] del complesso «Primitives» ed è tornato sulla «cresta dell'onda» [redacted] alcune interpretazioni di sigle di programmi tv, sarà sentito perché dall'indagine attual[redacted] in corso è risultato che ha avuto rapporti di amicizia con uno dei presunti componenti della banda che sequestrò Marconi e che, subito dopo la cattura di Roberto Di Domenico, Giuseppe Parravani, Bruno Di Sparti e Renato Vallanzia, si è reso latitante.

Anche il [redacted] di Agostino Di Bartolomei, che dovrà essere [redacted] come [redacted], è venuto fuori [redacted] degli ultimi interrogatori; i magistrati hanno accertato che [redacted] nosce Amleto Fabiani e Maurizio Del Frate. Si tratta di due pregiudicati che furono arrestati per ordine [redacted] dott. Sica il 24 gennaio scorso nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sui falliti rapimenti di Angelo Apolloni (successivamente sequestrato e [redacted] Vincenzo Cirillo.

Il cantante [redacted]

Per Freda e Ventura la Corte conferma la libertà vigilata

CATANZARO — Franco Freda e Giovanni Ventura dovranno restare a Cat[redacted] in regime di libertà vigilata. Lo ha deciso la Corte d'Assise di Catanzaro, davanti alla quale si sta discutendo il processo [redacted] la strage di piazza Fontana, respingendo una richiesta degli avvocati difensori Alberini e Pelaggi.

L'avvocato Alberini, con un'arringa di quasi un'ora, ha avanzato richiesta affinché venissero rimossi i provvedimenti [redacted] vigilanza, stabiliti dalla sezione istruttoria della [redacted]rte d'appello di Catanzaro, con ordinanza del 28 agosto 1976, allorché Freda e Ventura furono scarcerati per decorrenza dei termini di detenzione ed inviati al soggiorno obbligato [redacted] l'isola del Giglio.

Il penalista, nella sua perorazione, ha messo in risalto la diversità di trattamento posta in atto per gli imputati Pietro Valpreda ed altri, scarcerati [redacted] altri provvedimenti restrittivi, e quella usata per Freda e Ventura, che, a sua [redacted], [redacted] sottoposti ad un continuo regime di spio[redacted] tanto [redacted] viene violata anche la loro intimità.

Il rapido Venezia-Roma, dopo l'urto col convoglio deragliato, è piombato nella scarpata

Corpi dilaniati fra le vetture sventrate

La sciagura nei pressi del luogo dove, nel 1974, avvenne la strage dell'"Italicus" - Si teme che il numero delle vittime possa aumentare

L'opera di soccorso sotto la pioggia e la neve

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — L'allarme è scattato pochi istanti dopo le 13,45. Un uomo in lacrime ha telefonato al "113": «Venite in fretta sulla direttissima per Firenze, è deragliato un treno». Subito dopo un'altra chiamata dal casello autostradale di Rio Veggio: «Sull'Autosole è caduto un convoglio ferroviario. Ci sono molti morti. Mandate i soccorsi dopo Vado, dove c'è il ponte». Contemporaneamente la stessa segnalazione alla Croce Rossa e ai vigili del fuoco, con le stesse voci concitate: «Ci sono moltissimi feriti lungo la scarpata. C'è gente dappertutto, sembrano impazziti».

La notizia nel volgere di pochi secondi ha mobilitato tutta Bologna. Anche se nessuno aveva ancora l'esatta dimensione della sciagura, dalla prefettura l'allarme è stato istantaneo e quindici minuti dopo la prima chiamata al "113" squadre dei vigili del fuoco è giunta sul posto: «Un disastro — ha commentato l'autista all'operatore radio della centrale — peggio dell'Italicus. Fate in fretta, non c'è tempo da perdere. Sono molte le persone prigioniere. E' uno spettacolo orribile».

Da Bologna sono partite le prime ambulanze. La città sembrava in stato d'assedio. Dalle caserme sono usciti i militari fanteria, dal comando dei carabinieri sono inviate immediate istruzioni a tutte le stazioni della cintura. Nello stesso momento i funzionari della prefettura si mettevano in contatto con i colleghi di Firenze e di Modena: «Abbiamo bisogno di autolettighe, di pru. Mandate tutto quello che potete. Avvisate anche i vostri ospedali, si parla di decine di morti e d'un centinaio di feriti».

Ha ricordato uno dei vigili prima squadra inviata sul posto, Marco Benuzzi: «Si stati dirottati via radio, stiamo andando per straripamento. Mentre ci avviciniamo, parliamo l'entità della sciagura, ma non potevamo immaginare disastro simile. Ad un chilometro da Valdisetta, una frazione di Vado, resi conto delle dimensioni. C'erano persone che sull'autostrada come impazzite. Una scena indescrivibile. Stentavamo a passare fra gente». La descrizione del vigile del fuoco continua parlando di cadaveri dilaniati sulle pendici della scarpata su cui corre la «direttissima» e di automobilisti che vano i feriti sulle vetture. «Quattro carrozze della "Freccia della Laguna" sono finite a pochi metri dall'autostrada, dopo volo almeno una ventina di metri, e i primi soccorritori hanno potuto raggiungere facilmente i feriti. Attorno alle lamiere abbiamo visto decine di persone che davano fare con mezzo. Poi sono arrivati anche gli abitanti di Vado».

Il comandante dei vigili del fuoco di Bologna, ing. Sangiorgi: «I viaggiatori scampati ci venivano fra le braccia, nei loro occhi si leggeva il terrore. Molti hanno reagito alle choc urlando, altri invece chiudendosi nel più fitto mutismo. Non dimenticherò mai quella madre che trascinava la figlioletta come se fosse bambola. Uno spettacolo allucinante».

Un altro vigile: «I passeggeri delle carrozze rimaste intatte si lanciavano dai finestrini e ruzzolavano lungo il pendio in ai morti. C'era un gruppo di giapponesi che vagava nel fango e invocava aiuto nella loro lingua a incomprensibile. Un americano cercava la moglie dall'altra parte della massicciata, medico Ferrara, benché ferito, strisciava sotto i rottami e cercava di i compagni. Il viaggio più grave. Era nel treno diretto a Roma, e la sua opera è stata molto utile. Con di fortuna, le salviette trasformate in lacci, arrestato l'emorragia a parecchie persone, rianimandole anche con la respirazione a bocca a bocca».

Alle 14,30, il luogo della sciagura era popolato da centinaia di uomini divisa. C'erano tutti i vigili fuoco Bologna, Firenze e Modena, una cinquantina le ambulanze che facevano la spola gli ospedali e le infermerie dei paesi intorno alla città. Nonostante l'intervento degli abitanti di Vado e degli automobilisti, prigioniere tra le lamiere della «Freccia della Laguna» c'erano ancora almeno quaranta . E' stato il momento più drammatico per i soccorritori impegnati lotta contro il tempo. Per molti viaggiatori, infatti, ogni secondo era prezioso. Il comandante della polizia ferroviaria di Bologna, ten. col. La Spada: «Non bisognava tirare fuori solo i feriti, ma anche quelli che, immobilizzati dai rottami, rischiavano d'impazzire. Urlavano, al limite collasso. Chissà quanti sono morti per paura».

L'opera dei pompieri e delle altre squadre stata lunga e solo a tarda sera tutti i feriti sono stati liberati. Hanno dovuto impiegare cric idraulici, gru e fiamma ossidrica. Ogni secondo che passava, un sconvolta o un bambino paralizzato dallo choc veniva adagiato fango vicino a mucchi di valigie e borse, dietro montagnola terra. I morti perti con stracci.

«Sono tante le vittime — ripeteva un ufficiale dei carabinieri — trenta, forse quaranta, chissà. Ho perso il conto. Anche i feriti non quanti. Il sangue, tantissimi. Praticamente tutti i passeggeri delle prime quattro carrozze della "Freccia della Laguna"». «Sull'altro treno — continua l'ufficiale — sono tutti incolumi. Sono però morti i macchinisti. La motrice ha deragliato e investita in pieno dal convoglio proveniente da Bologna».

Il lavoro delle squadre di soccorso è durato fino a notte, alla luce delle fotoelettriche, l'ultimo passeggero morto estratto le 19, era nella vettura testa. Rimane ancora da recuperare corpo di un macchinista schiacciato dalla motrice, rotolata lungo la scarpata. Un vigile del fuoco pianto vicino una croce: «Aspettiamo una molto mobile, macchina è rovesciata su un fianco ed è molto pesante».

Mentre le autorità tentavano di fare il bilancio della sciagura, sul dei funzionari di polizia giungevano i primi nomi delle vittime.

Emanuele Montà

Bologna. I soccorritori compongono i corpi delle vittime estratti dalle lamiere del treno deragliato (Telefoto Ansa)

Il cordoglio del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Villot ha inviato al cardinale Poma, arcivescovo di Bologna, il seguente telegramma: «Paolo VI, appresa con profonda afflizione la notizia della sciagura ferroviaria verificatasi nel pressi della codesta città, eleva cristiani suffragi per le vittime incarica Vostra Eminenza di esprimere alle famiglie in lutto ed ai feriti la sua commossa solidarietà e l'assicurazione delle sue preghiere, invocando conforto e speranza mentre di cuore imparte confortatrice benedizione apostolica».

Il punto dove i due treni si sono scontrati ieri pomeriggio sulla linea Bologna-Firenze (Telefoto Associated Press)

I treni dirottati dopo la sciagura

ROMA — In conseguenza dell'interruzione verificatasi con la sciagura ferroviaria di Bologna — informa il comunicato ministeriale — dovuti adottare i seguenti provvedimenti:

I treni rapidi, espressi, internazionali e notturni del collegamento Roma - Milano deviati sulla linea tirrenica (via Grosseto - Genova, o via Grosseto - Sarzana - Fornovo);

i treni espressi, internazionali e notturni collegamenti Roma - Brennero e Roma - Venezia per Trieste e per Tarvisio sono deviati via Orte - Falconara - Bologna;

i treni del collegamento Milano - Bari - Lecce, già deviati via Firenze e Roma, sono anch'essi instradati via Falconara - Orte;

tutti gli altri treni non dirottati sono limitati a Firenze e Bologna e tra le due località sono stati istituiti un servizio di collegamento a mezzo pullman ed un servizio ferroviario a spola sulla linea Bologna - Porretta Terme - Firenze.

Fra la vittime anche un alto funzionario del ministero LL.PP.

ROMA — Fra le vittime della sciagura ferroviaria Bologna vi sarebbe anche il dottor Giovanni Martuscelli, dirigente del personale del ministero dei Lavori Pubblici, e membro del Consiglio superiore questo dicastero.

I racconti dei feriti negli ospedali di Bologna e Firenze

"Ho visto la morte in faccia,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Pochi minuti alle 14, squilla il telefono del Policlinico Sant'Orsola, dall'altro capo del filo una voce concitata dice:* «Parlo da Vado, a due chilometri da qui. In Val di Setta è successo un disastro, due treni si sono scontrati. Ci sono morti e feriti. Tenetevi pronti».

Negli stessi istanti cominciano ad impazzire anche i centralinisti degli altri ospedali cittadini, al Rizzoli, al Maggiore, al Bellaria giungono telefoniche, concitate chiamate. L'allarme, medici e infermieri che stacano smontando tornano ad indossare camici, si accertano altri sanitari a di venire subito, le scorte di plasma.

La prima ambulanza va alle 14,20 al Policlinico di via Massarenti. «Una cosa spaventosa — stralci i barellieri mentre scaricano la lettiga con una donna coperta di sangue — Sono decine i morti, senza numero i feriti».

Per la donna purtroppo non c'è più nulla da fare, spirò appena è entrata nel pronto soccorso. L'ho scena che, questo ospedale. ripeterà altre due volte, e che al Maggiore arriverà altre undici volte.

Con passare dei minuti crescono gli di astenti. «Volanti», «gazzelle» dei carabinieri, camionette dell'esercito, vetture con sul sedile posteriore un uomo, una donna, un bimbo feriti.

*Gli ospedali di Bologna rivivono l'angosciante frenetica di quattro anni fa quando in un'alba tuplla, giunse il corteo di sangue e morte delle vittime dell'Italicus. A Sant'Orsola, le barelle si allineano nei corridoi, per le scale che portano sarti radiologici: lamenti, invocazioni, urla disperate riempiono i locali del pronto soccorso. «Mio marito Giorgio» mormora cercando di alzarsi una signora sui quarant'anni. A fatica a calmarla, la donna, scossa da singhiozzi, ripete: «Non ho niente, io. Lui l'ho visto, Giorgio, era in fondo alla vettura sul pavimento, non mi rispondeva. Vi prego, dite dov'è».

Cresce la confusione, medici, suore e infermieri fanno quello che possono, tamponano una situazione che si fa sempre più difficile. I feriti con più fratture vengono dirottati all'istituto ortopedico Rizzoli, quelli con gravi lesioni al Bellaria di San Lazzaro, specializzato in neurochirurgia.

«Come è successo — chiede smarrito un signore aggirandosi tra le barelle, sbirciando ansioso l'ingresso della sala operatoria —. Un attimo, credevo fosse finito il mondo». *Si chiama Adolfo Vari, veronese, era sulla seconda carrozza del «Freccia della Laguna».* «Uno scossone violento, mia figlia che mi sedeva davanti mi viene addosso, ho sentito soltanto uno schianto, mi sono trovato fra un mucchio valigie sventrate, in mezzo al fango sotto l'acqua. Giovanna, mia figlia, era volata a qualche metro».

Adolfo Vari a guardare con ansia verso i vetri della camera chirurgica, si torce le mani: «Mio Dio, come starà? Speriamo si salvi. *Giovanna ha il bacino fratturato.*

Sgomento, timore per la sorte dell'amico, del parente col quale si viaggiava, gioia per essersela cavata con tanta paura e poche escoriazioni. In una ridda sentimenti contrastanti, a poco a poco la sciagura acquista contorni sempre più tremendi. La lista dei morti si allunga con il passare delle ore, a tarda sera è composta di 42 nomi; i ricoverati 78 soltanto a Bologna, una ventina è stata portata a Firenze ed altre quattro persone all'ospedale di Vergato. Impossibile per ora allestire l'elenco delle vittime e anche dei feriti, comunque ci sia un fiorinese.

«Il nostro treno — *racconta all'ospedale Maggiore una coppia di coniugi che era salita sulla "Freccia della laguna" a Trieste* — ha frenato d'improvviso. Uno scossone, un boato, vettura si è rovesciata, ha cominciato a scivolare sul fianco. I finestrini sono volati via, terra e pietre hanno sommerso lo scompartimento. Abbiamo rischiato essere stritolati da quella tangosa». *Un altro viaggiatore, braccio al collo,* aggira stranito nei corridoi del S. Orsola alla ricerca spasmodica di un gettone telefonico. «Devo avvertire i miei, aiutatemi». *Un commerciante che salito a Bologna, diretto a Milano, sulla barella, con la gamba sinistra fratturata sotto ginocchio, aggiunge:* «Non abbiamo avuto il tempo di capire che cosa accadeva. I vigili del fuoco mi hanno tirato fuori dai rottami, non volevo muovermi. Un giovanotto mi era addosso, il suo sangue mi colava sul collo. Ho cercato di fare qualcosa per lui, purtroppo era morto».

Claudio Giacchino

I feriti a Firenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — «E' stato un miracolo io e per tutti quelli che erano con me nella vettura ristorante: ho visto la morte in faccia e invece sono vivo», *dice Armerio Rossi. E' un cuoco, è stato il primo ad arrivare in ospedale a Firenze, dopo una corsa disperata per quasi un'ora, dopo la tragedia.*

Gli riesce difficile parlare, ma i suoi ricordi sono abbastanza precisi: stava in cucina ed era ai fornelli per preparare il secondo piatto. «D'un tratto — *aggiunge* — il finimondo, e poi giù nella scarpata. Non mi sono reso conto di nulla. E' soltanto un attimo dopo che ho capito, che mi sono sentito morire: la vettura era saltata quasi nel terrapieno sottostante e per fortuna s'era fermata in bilico come fosse puntellata nel terreno. Sono uscito finestrino e ho visto uno spettacolo agghiacciante».

Armerio Rossi 44 anni, è romano. I medici dicono che se la caverà in pochi giorni: niente ferite, quasi nessuna contusione e soltanto un lieve stato di choc. «Sono un miracolato» *ripete. Con lui si salvati gli altri suoi colleghi nella vettura ristorante: Mario Guglielmi, 38 anni; Mario Bebuaci, 34 anni; Feliciano Digiovambattista, 51 anni; Enzo Felicioni, 46 anni.*

Ventidue i feriti ricoverati negli ospedali fiorentini: tutti se la caveranno in qualche giorno dopo essersi ripresi dallo spavento. Uno soltanto è più grave degli altri: un giovane di Portoferraio, Marcellino Cimino, 25 anni, che tornava a Firenze. I medici si sono voluti pronunciare: prognosi riservata.

lui è arrivato anche un viaggiatore. *Non ha voluto dire chi sia:* è salito, neanche un graffio. «Sono venuto qui — *dice* — perché avevo conosciuto questo giovane in treno e stavamo parlando. Non so neanche come si chiami. Poi, lo schianto improvviso: io la sono cavata, lui è finita invece sotto il sedile, svenuto. Ho ritenuto che fosse mio dovere gli qui».

La città vivendo di angoscia: sui treno la molti fiorentini che tornavano a casa per il weekend. Fino a tarda sera, per esempio, non si hanno notizie di Francesco Padoin, attualmente procuratore generale a Bologna e fino al marzo 1977 procuratore della Repubblica di Firenze, dove abita con la famiglia. Era quasi certamente salito su una delle prime vetture della «Freccia della Laguna»; è tra i feriti, non ha telefonato a casa. Più fortunato è Alfio Barbagallo, più questore di addetto al settore polizia di frontiera a Bolzano: è stato portato d'urgenza all'ospedale Careggi, ma è stato subito dimesso.

g. g.

Il comunicato del ministero

ROMA — Il ministero dei Trasporti ha diramato ieri sera un a proposito sulla sciagura ferroviaria. «Alle 13,40 circa — afferma il comunicato ministeriale — fra le stazioni di Grizzana e Monzuno-Vado, della linea Firenze - Bologna, il treno 572 bis, composto di carrozze, proveniente da Lecce e Bari e diretto a Milano, deviato in conseguenza dell'interruzione della linea Ancona - Pescara ha urtato contro materiale staccatosi improvvisamente dall'alto del costone montano sovrastante la linea ferroviaria e caduto sul binario.

«In seguito all'urto, la locomotiva del treno è uscita impegnando l'attiguo binario di corsa dei treni del Nord-Sud. Proprio in quell'istante era in transito su quest'ultimo binario il treno rapido 813 — "Freccia della Laguna" — composto di otto elettromotrici provenienti da Bolzano, Trieste ed Udine, diretto a Roma. L'urto i due convogli è inevitabile e quattro degli otto elementi del treno 813 "Freccia della Laguna" precipitati nella sottostante scarpata con gravissime conseguenze i viaggiatori. Si è provveduto agli immediati mezzi ferroviari, dai vigili del fuoco e della Croce rossa».

La più pesante sciagura ferroviaria del dopoguerra

A Voghera, quel tragico maggio 1962

ROMA — La tremenda sciagura ferroviaria di Grizzana è la seconda accaduta in Italia quest'anno. La prima al 10 marzo, quando il diretto «2371», partito dalla Spezia alle 5,12, carico di spendolari, deragliò alle 7,15 poco lontano dalla stazione Pontedera all'altezza del ponte di ferro sul «canale emissario»: il bilancio questo incidente di morti e 51 feriti.

Ma la sciagura ferroviaria più grave di questi ultimi vent'anni in Italia quella del 31 maggio , con un bilancio di 61 morti e feriti. Accadde alle 2,35. Un treno merci composto di 33 carri, vuoti investì sul terzo binario stazione di Voghera un treno viaggiatori che stava accingendosi a partire. L'ultima carrozza questo treno riportò danni gravissimi, mentre la penultima fu lievemente danneggiata e nessun danno riportarono le altre carrozze.

Ed bilancio relativo ad alcune delle sciagure ferroviarie degli ultimi dieci anni in Italia.

1958 — Il 10 gennaio scontro fra due convogli stazione di Chilivani, sulla Cagliari-Porto Torres: due morti ed una ventina di feriti.

1959 — Il 22 luglio la «Freccia del Sud» deraglia nei pressi di Gioia Tauro (Reggio Calabria): sei i morti, i feriti un centinaio; il agosto direttissimo deraglia a Chiusa, trentina di chilometri da Bolzano, a causa di un masso caduto sulla ferrovia: un morto ed una quarantina di feriti; l'11 settembre la prossimità della stazione di Arcore un treno passeggeri proveniente da Sondrio si scontra con un merci in manovra: due morti e una cinquantina di feriti.

1971 — Il 19 aprile deraglia nei pressi di Pizzo Calabro il direttissimo Milano-Siracusa: un morto e 30 feriti; il 23 novembre un merci ed un passeggeri si scontrano allo scalo Castilino di Roma: due morti ed una ventina di feriti.

1973 — Il 2 aprile scontro frontale nei pressi Cisterna di Latina: un morto e 39 feriti; il 7 giugno un direttissimo della linea Brennero - - Salerno deraglia nei della stazione Torricola alle porte di Roma: cinque morti e 32 feriti; il 13 giugno nei pressi di Sant'Arcangelo di Romagna locomotore investe un carro attrezzi sul quale sono nove operai: quattro morti e cinque feriti; il 15 ottobre due treni della ferrovia «Cumana» si scontrano nella galleria Monte Sant'Elmo presso Napoli: 106 feriti.

1974 — Il 19 febbraio deraglia un merci nell'Alta Valle Susa: tre morti e due feriti; il 10 giugno alla stazione Terralni di Roma direttissimo piomba respingenti: 71 feriti; il 4 agosto c'è l'attentato all'Italicus con l'esplosione di una bomba sul treno Roma - Brennero all'uscita della galleria che immette alla stazione di San Benedetto Val Sambro: 12 morti e 48 feriti.

1976 — Il agosto divampa un incendio a bordo di un convoglio della ferrovia «Circumvesuviana» presso Napoli: riportano ustioni e contusioni.

I giocatori del "Verona,, incolumi dicono: "Siamo vivi per miracolo,,

Ferito un accompagnatore - Andavano nella capitale per incontrare la Roma: partita sospesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Tutta la città è sotto choc per la tremenda sciagura ferroviaria. Diluvia, la pioggia feroce e il freddo si accaniscono su questo pomeriggio di dolore. Sono le cinque della sera, sta scendendo il buio. Le sirene delle autoambulanze lacerano ancora l'aria, mentre continua la penosa spola il luogo del disastro e gli ospedali. All'Hotel Fedreltì si sono rifugiati giocatori e dirigenti Verona, miracolosamente scampati alla morte. Poteva un'ecatombe per il mondo sportivo, che si sarebbe tristemente aggiunta a quelle che già colpirono il Torino e il Manchester. Il destino limita la sua crudeltà.

I ragazzi di Valcareggi sono testimoni della catastrofe, giunti in questo albergo di fortuna che perde l'abituale tranquillità, il silenzio, e viene invaso dai cronisti. Le prime notizie sulla squadra sono fortunatamente rassicuranti. Un ferito soltanto, il rag. Nello Nuvolari, 72 anni, accompagnatore ufficiale; all'ospedale la prognosi parla d'una doppia frattura a un braccio e leggero stato confusionale. Poi c'è un giocatore, Fiaschi, che gira con un braccio al collo, la spalla dolorante, radiografie.

Non è facile il dialogo con gli scampati. Qualcuno cammina con vesti lacerate, cerca luoghi isolati, gli occhi lucidi per le lacrime. Ma fioccano domande, i volti si irrigidiscono, pupille hanno purtroppo fotografato scene strazianti e ora si perdono nel vuoto.

Mi saluta Emiliano Mascetti, atleta uomo generoso. Così confida singhiozzando, mentre il corpo trema: «Sapessi, è terribile. Impossibile da raccontare. Ho visto la morte in faccia, siamo vivi per caso. Non farmi dire altro, mi farebbe troppo male».

Superchi, «vecchio leone» dice: «Eravamo andati a tavola da una ventina di minuti, appena terminato mangiare un risotto. Improvvisamente abbiamo sentito gran colpo, una tremenda . Il treno che prima balzava e poi s'è accartocciato tra il rumore sordo delle lamiere. Ci siamo ritrovati sbalzati per terra, ammucchiati uno sopra l'altro. Siamo usciti dal finestrini, Fiaschi era stato scaraventato fuori dall'urto. La carrozza rovesciata, altre erano bilico, altre nella scarpata. Tutt'intorno sangue, urla, feriti, cadaveri con teste tagliate. Una scena allucinante».

Anche Ferruccio Valcareggi ha un'espressione distrutta: «E' terribile, — spiega tecnico — capire che ti coltando qualcosa e non puoi proprio far nulla». Gli chiedono cosa intende fare mento il Verona, che avrebbe dovuto nel rispetto del calendario calcistico esibirsi in trasferta, all'Olimpico, con la Roma. Lo massacrano ha una risposta rabbiosa: «Cosa volete che me ne freghi in questo ore del foot-ball. Di fronte a questi spettacoli si potrebbe anche perdere una partita con passioni civiltà che non crolla proprio il mondo. Abbiamo perso compagni viaggio, bagagli. Adesso vogliamo soltanto tornare a casa. Sto aspettando mio figlio che mi venga a prendere».

E' una continua processione verso l'unica linea telefonica, ognuno vuole tranquillizzare i familiari. L'ambiente per chi è costretto a raccogliere notizie e sensazioni, allucinante.

Incrociamo con lo sguardo Esposito, poi Busatta, poi i massaggiatori. Ognuno ha particolare da . Gli gni scuote la e grida: «Perché, perché questi colpi agghiaccianti della sorte? Al primo sconsone convoglia ha subito inteso che stava succedendo il finimondo. Ho visto Nuvolari ferito. Poi l'appello. E' terribile aspettare poco un per sapere che gli era capitata nulla di grave. Mi sono allontanato dal luogo. Ho raggiunto chiesetta, mi sono messo a pregare, ho ringraziato Dio».

Per telefono si chiede a Roma il rinvio della partita. La Roma la gara per martedì prossimo. Valcareggi impreca: «No, non accetteremo. I ragazzi sono stravolti. Forse in giro non si rendono ancora conto di qualcosa è capitato. Bisogna tornare a Verona e fare le visite in ospedale. Qui c'è gente che ha subito in varie parti del corpo».

Molti giocatori si sono subito prestati per portare aiuto i soccorritori. Poi hanno raggiunto su pullman la comitiva comprendeva 32 persone, 15 atleti più seguito) Castagallo e in seguito Casalecchio sul Reno. Mi dice Sergio Maddè: «Ci ha proprio salvati la fortuna-ristorante. rimanevamo qualche minuto nel vagone a giocare a ramino, ora non ci saremmo più».

Ferruccio Cavallero

Ore d'angoscia per i tifosi

VERONA — E' stata in radio a diffondere prime sulla sciagura ferroviaria Venezia-Roma e a mettere allarme i tifosi del Verona. La sede della società, in via Negrelli, è stata subito raggiunta da gruppi di sportivi e il centralino telefonico bloccato da chi domandava informazioni sulla della squadra.

Dirigenti e tifosi hanno atteso con ansia notizie da Bologna. Assente il presidente del Verona, Garonzi, era già a Roma, è stato il medico sociale, dr. Costa, a tenere i collegamenti. Finalmente, verso le 16, il segretario del club, Fiumi, riuscito a telefonare, pregando Costa di informare le gli giocatori sul tipo ne della drammatica tura.

Capannelli di tifosi sono masti riuniti a tarda sera in Negrelli, sfidando il freddo e la pioggia, per attendere il rientro del Verona. Uno solo il commento: «E' miracolo che siano tutti salvi».

Sassuolo
BOLOGNA
Medicina
Marzabotto
Vado
Monzuno
Castel S. Pietro
Imola
Vergato
Porretta Terme
Pistoia
Prato
Firenze

ECONOMICI

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOBANCA piccolissime rate iniziali rateazioni 36 mesi senza cambiali autocertificazione garantita assicurazione sulle rate modelli Fiat Lancia Alfa Citroen Mini Autobianchi permute ed usato a mesi auto nuove Fiat Concessionario 48 ore. Vigliardi, vertenza e consulenza. Autobianchi. corso Francia 141 (aperto festivi).

A. AFFARE tutte per qualsiasi esigenza marca modello e d'occasione chiedeteci la cosa Sicura 33 anglo via Montalcini 14). Pagamento come volete.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto usata, vecchia, rottamo pagamento come vi pare. Compriamo tutto. corso Siracusa 37.

A. FIAT nuove consegna 10 ore usate valutazioni del vostro usato (anche rottamazioni). Fiat Selezio corso Trapani 116.

ACQUISTIAMO in contanti autovetture non rottamate, massime valutazioni Scauso, corso Trapani 116.

ACQUISTIAMO ogni tipo di auto usata, vecchia, rottamo pagamento come vi pare. Compriamo tutto. corso Siracusa 37.

ACQUISTIAMO in contanti autovetture non rottamate, massime valutazioni Scauso, corso Trapani 116.

ACQUISTIAMO compreso incidentati 128 1100 127 128 131 132 Alfa Romeo Giulia Beta. Corso Raffaello 3. telefono 858.001.

AFFARE privato vende Ford Escort 1100 4 porte Ta L. 400 mila. Tel. 276.483.

ALFETTA 1600 colore champagne anno 78 meccanica splendida vendesi solo ad amatore veramente esperto veramente occasione Automotor Concessionaria Fiat, via Cavour 50 angolo via Gabetti (vicino). Si legga 380.000 271.372.

ALFETTA 1800 6 blu sigillo alle ruote, stupenda blu aprobile bellissima L. 3 milioni 300 mila. Fiat 238 furgone ci cambio o rateizzo per polizia. 2 milioni 200 mila. Peugeot 205 diesel 78 mille mila L. 3 milioni 900 mila, Fiat 131 1300 cc 5 marce argento metallizzata con garanzia, Polizia compro 5 persone con garanzia, Savia, corso Francia 333, telefono 763.115.

ALLA Sale, corso Giulio Cesare 300, telefono 265.236 Kadett 1000 TC, Kadett 1000 City 77, Ascona 1.7 S, Rekord diesel 74 75 76, Rekord 1.9 S, 1.9 CLS 75 77 78, 131 Familiare 75 76, 131 CLS 75 Ford Taunus 1300 72 74 75, due 17 M 72, Ami 2500 72.

ATTENZIONE

vendesi subito auto varie garanzia visione accettasi permute, garanzia. Corso Orbassano 12, telefono 581 009 Autocommercio.

AUTOMOTOR

Concessionaria Fiat in grande concessione 128 127 massima valutazione del vostro usato rateizzate con massimo anticipo nelle cambiali. Via Roveda 20, telefono 20.137; via Cavour 46, telefono 960.880 - 1 prima.

BETA bellina 1600 iniezione vende a prezzo sostenuto. Telefonare dopo ore 20 al 39.4783.

BMW 320 i, 1602, 520, 2002 TII, Alfetta 1.6 e 1.8 berlina/giardo, Alfasud, Giulia 1.3, Porsche 911, 128 coupe, 127, 128 3P, W Kaiserslaut, R4, R5, Peugeot 204 Dicer, Bora young 1600, Ami 8 break, Golf, altre vetture. Preliquazioni/ritiri. via S. Donato 76.

CASSONE 3 metri. Fora sola 0 posta in 40 75.83 1976, cabina (disabilita), perfetta vende Pautomo. Tel. 963.000.

CITROEN «EUROCASION»

le solite occasioni garantite e sicuri Dyane 6 Anni a Lit. 1000 e 1300 Di Palles 2cv 2000 Tramezzi corso Sebastopoli 212 Tel. 323.693-4.

CITROEN GS 1220 Club unica proprietaria garanzia metallizzata pochissimi km condizionata perfette di carrozzeria meccanica qualsiasi prova. Automotor Concessionaria Fiat, via Cavour 46, telefono 960.880.

COMPERIAMO

auto fuori-strada-jeep. Autodelertani corso Grosseto 93.

COMPERIAMO

vetture recenti grande valutazione pago subito pubblico non cambiamo senza prove Lancia/Fiat, opera P. Giotone 88.

CONCESSIONARIA LINCARATO

Simca 1000 quota consortili lire 962 mila Simca 1100 quota consortili lire 939 mila Simca 1307 quota consortili lire 925 mila. Il rimanente in tre mensili senza cambiali. Corso P. Giotone 88, corso Orbassano 350 72.

CONCESSIONARIA Renault gruppo Manello corso Unione 64, telefono 946.111, le offre alla nuova gamma Renault 1978 abbiamo vasto assortimento pronta consegna

CONTANTI

subito compriamo autovetture fuori uso, marche non importate. Palmo, corso Giulio Cesare 186, telefono 305.1972.

CHRYSLER Simca 1307 1308 vetture con garanzia. Sovra, corso Francia 333, telefono 713.112.

DIESEL Mercedes 240D anno 1973 Giulia diesel anno 1978 Peugeot diesel break 79 Peugeot diesel berlina 73 Mercedes e C. via Cavour 35 int. 1 tel. 543.996.

DIVANI GARANTITI

assortimento di divani e poltrone con garanzia «Rinnovamo» a metà del 1. milione 300 metà delle come nuove vasto assortimento rateazioni Corso Vittorio Emanuele 206. Tel. 538 282.

ESPOSIZIONE

tutte tutte le marche Autodelertani corso Cincinna 33.

FERRARI 308 GT4 2 posti 1973 Rosso 57.000 km Lancia 2 litri Montecarlo 2 L. via Cavour 35 tel. 525.006.

FIAT 128 familiare vasta scelta colori unico 5 mesi garanzia chilometri reali vendita Autocentro Nichelino Fiat, via Cavour 46 angolo via Gabetti (vicino). si legge 380.000 271.372.

FIAT 1500 L 76 blu sigillo alle ruote, stupenda blu aprobile bellissima L. 3 milioni 300 mila, Fiat 238 furgone ci cambio o rateizzo per polizia. 2 milioni 200 mila, Peugeot 205 diesel 78 mille mila L. 3 milioni 900 mila, Fiat 131 1300 cc 5 marce argento metallizzata con garanzia, Polizia compro 5 persone con garanzia, Savia, corso Francia 333, telefono 763.115.

FIAT 1500 L 76 blu sigillo alle ruote, stupenda blu aprobile bellissima L. 3 milioni 300 mila, Fiat 238 furgone ci cambio o rateizzo per polizia. 2 milioni 200 mila, Peugeot 205 diesel 78 mille mila L. 3 milioni 900 mila, Fiat 131 1300 cc 5 marce argento metallizzata con garanzia, Polizia compro 5 persone con garanzia, Savia, corso Francia 333, telefono 763.115.

FIESTA 900 vende chiaro unico proprietario usata aprilia tutt'altro pubblico privato ma non in mani garagista. Appuntamento serale Fiat, via Cavour 46, telefono 960.880.

FURGONI TAMBOCCINI

pulmini compatibili portate pubblici con cilindri. Disponiamo assortimento vasto modelli pronta consegna rateizzo leasing garanzia unica concessione. via Orvieto 31 duplex 5 tel. 750.938.

GOLF Diesel 5 porte bianca, ottimissima unico proprietario 12 mesi, vende Pautomo. Tel. 963.000.

ISABELLA VENDE

Fiat Campidoglio berlina anno 76 L. 5 milioni 300 mila. Garantita, corso Sirtori 29 156.

L'USATO SOLIA

il centralino Prova Solia, corso Giulio Cesare 186, telefono 203.1972 3p1 Japan.

MGA MK2 1600 1964 verde originale lucerne pelle nuove 4 ruote pantografate autoradio ottima di meccanica e carrozzeria privato vende rateali. Tel. 819.3074.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI

vasto e unico, tutte le ditte Fiat Unic, assistenza autorizzata, finanziamenti anche brevissimi. Bellezza 1 tel. 322 150 24 ore. corso Vittorio 56 di Collegno.

MONTEROSE piazza Astri n. 1, Telefono 643.300 con ampio parcheggio Volkswagen Porsche Audi occasioni Lancia 2000 Coupe 2000 Alfa Scirocco GTI, Polaria GTA, Stellare, Sasso usi Passat familiari, Golfs, usati Peugeot 104 diesel.

PEUGEOT 104

1400 super luxe. Autoveicolare, 2/76 Beige 127, chilometri 64 548, unico tenuta garage.

PRIVATAMENTE vende 128, 1° tipo, tre porte nella nuova vivace, gialla, perfetta. Telefonare 737.9226.

PRIVATO vende Fiat 124 special rossa 1977 62 mila chilometri 630.824.

PRIVATO vende Fiat 127 Sport anno 1977 1.200 cc 21.000 miglia. Tel. 890.284.

PRIVATO vende 127 tenuta ottimamente pochi chilometri prezzo ottimo da garantire. Telefonare 780.

PRIVATO A4 vendo piccola comune perfetta 1978 blu consideratissimo, rivolgere solo mezzi serali Pautomo. Tel. 963.000.

SEKORD DIESEL

cerchi affarando perfetta Autoveicolare, corso Regio 178, telefono 616 949, aperto tutto l'anno.

RENAULT Concessionaria Scalia corso Grosseto 186, diretta vendita nuovo Renault 4 usato tutte marche Telefonate per 204 1977 305 2005.

RENAULT 16 TS prodotto autunno 1978 perfetta garanzia vende Automercato Nichelino. Chiavone Pio, 011 2001.

RENAULTO concessionaria corso Grosseto 79, tel. 559 266, corso Turati 17, tel. 346.615. Tutte le gamma Renault 1978 ultime versazioni varie. Rateazioni medio comerciali, massima assistenza.

RINALDI, corso Francia 265, telefono 205.236, Concessionaria Volkswagen, vasto assortimento occasioni con garanzia. Vendite 1977 Passat variant 5 porte 1600 Passat spaziale 1600 Golf diesel 1600 Scirocco GTI 1600 Polo 1100 Passat spaziale 1600 Scirocco GTI 1600 Passat diesel 1600 Golf GTI 1600 Passat spaziale 1600 4x4 Iltis 1600 Golf GTI 1600 Passat diesel berlina 1600 Golf GTI 1600 Passat diesel variant

Un documento sulle nuove norme di sicurezza

Milano: magistrati critici sul decreto antiterrorismo

Sarebbero violati i diritti dei cittadini - Finora raccolte una quarantina di firme - Polemiche con i capi degli uffici giudiziari

MILANO — Una quarantina dei magistrati del distretto giudiziario di Milano si sono schierati contro il decreto legge antiterrorismo dai cinque partiti della nuova maggioranza all'indomani del tragico agguato di via a Roma: è stato elaborato un documento di otto pagine dattiloscritte che sta ora girando di sezione in sezione per altre adesioni.

Finora tra i primi firmatari — sono anche gli ispiratori del documento — figurano il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio e il sostituto procuratore Emilio Alessandrini che si occuparono della strage di piazza Fontana; il giudice istruttore Ovilio Urbisci, che l'inchiesta su «Potere operaio» e attualmente è titolare dell'inchiesta Sindona; il sostituto procuratore Guido Viola che occupò per primo delle «Brigate rosse». Il giudice istruttore Giuliano Turone che conduce l'inchiesta sull'Anonima sequestri di Luciano Liggio, il giudice istruttore Pietro Forno che ha condotto la recente indagine sulla penetrazione delle Brigate rosse alla Magneti Marelli.

Nel documento elaborato da questo di magistrati milanesi criticano le nuove norme adottate subito dopo il rapimento dell'onorevole Moro e si avanzano alcune proposte per superare l'attuale situazione di crisi. Tutto ciò ha già provocato reazioni che potrebbero sfociare in aspre polemiche.

Il vice consigliere Adalberto Margadonna ha rilasciato queste dichiarazione a della corrente «Terzo potere»: *«Il fatto estremamente negativo* — ha sostenuto — *è che lo spirito del documento non è costruttivo, ma rivela preconcetta e faziosa intolleranza di un presuntuoso ed indiscriminato attacco alle scelte e alle iniziative legislative adottate anche dal passato governo in materia di politica criminale e di ordine pubblico».*

Il dottor Margadonna inoltre criticato l'iniziativa di questi magistrati sostenendo che semmai si doveva elaborare un documento da sottoporre all'esame dei colleghi e da trasmettere quindi agli competenti.

Nel documento infatti si chiede fra l'altro che agli organi di polizia non vengano attribuite facoltà che possano essere in contrasto con la Costituzione: *«Questa inaccettabile* (nuova legge, *n.d.r.) non può non allarmare* — si dice nel documento — *in quanto a determinate conquiste democratiche non si può e non si deve rinunciare. Il grado di civiltà di un Paese si misura con la sfera dei diritti di libertà che garantiscono il vivere civile».*

E' proprio questo punto che è scaturito il documento. Alcuni magistrati, infatti, avevano proposto un allargamento delle norme di legge, relative a eventuali complici, a coloro che, entrando in e essendo a di carteggi o informazioni varie riguardanti i terroristi e le loro attività anche soltanto a titolo di studio e di documentazione personale informano della cosa gli inquirenti. Partendo dall'esame di questa *«assurda richiesta»*, i firmatari del documento sono entrati nel merito della questione facendo osservare che *«sul piano pratico ai fini della repressione è operato comprimendo la sfera della libertà degli individui, creare le premesse per un effettivo ed agile funzionamento del processo penale e ciò è avvenuto perché si è agito in direzione sbagliata».*

Secondo i firmatari del documento la nuova legge *«urta chiaramente quanto affermato dalle sentenze della Corte costituzionale in materia di difesa e viola certamente anche il principio fissato dalla riforma dell'art. del codice di procedura penale secondo cui l'interrogatorio costituisce precipuamente un mezzo di difesa».*

Non poche riserve state sollevate per la prevista in materia di intercettazioni telefoniche: *«Appare altrettanto* — è riportato nel documento — *la previsione secondo cui il ministro dell'Interno e autorità di polizia possano chiedere di intercettare telefonate persone anche non individuate, con semplice motivazione che tali intercettazioni potrebbero essere utili per indagini relative a gravi delitti: viene il sospetto a questo punto* — è scritto ancora — *che le riforme ultime siano state fatte al solo scopo di placare l'allarme della pubblica opinione».*

Per quanto riguarda l'obbligo di denuncia proprietà di case, il documento afferma *«la norma non potrà portare alcun risultato nella lotta alla criminalità, anche perché l'attuale struttura della polizia consente di elaborare in tempi utili i dati. Basta pensare che la Ps riesce per carenza di personale a tenere aggiornati gli stessi schedari relativi ai pernottamenti in alberghi».* Pertanto bisogna non più *«dilazionare la soluzione problemi quali quello riforma e dell'ordinamento giudiziario e della ristrutturazione delle circoscrizioni giurisdizionali».*

Per quanto riguarda il terrorismo il criterio è quello di colpire precisione il fenomeno, evitando una criminalizzazione generalizzata. Ma come isolare i terroristi? di rendere difficili e di interrompere i legami fra coloro che si sono dati alla clandestinità e chi dalla legalità, collaborando con costoro con precisi atti, rende possibile l'attività eversiva dei clandestini. Ecco allora, si dice nel documento, che si dovrebbe *«attribuire a nuclei di polizia giudiziaria presso le Corti d'appello»*, formati da polizia carabinieri e guardia di finanza, *«la competenza esclusiva per le indagini»*, sugli episodi eversivi che si verificano nel distretto. Questo per *«consentire di avere una visione più ampia e globale del reale».*

Una proposta pratica viene fatta anche per accelerare i tempi delle indagini. Per ottenere ciò bisognerebbe *«conferire agli ufficiali di polizia giudiziaria il potere di assumere per delega del magistrato deposizioni testimoniali»*, come succede Francia, con il risultato di *«accelerare e abbreviare notevolmente i tempi delle istruttorie e di stabilire una più intensa collaborazione fra polizia e magistratura».* Infine si tratta di istituire banca dati *«centrale delle informazioni processuali secondo criteri di moderna informatica e con impiego di elaboratori elettronici»* il che consentirebbe una tempestiva raccolta di dati e di indicazioni.

Sulla preparazione di questo documento si è già sviluppata una polemica. I magistrati milanesi aderenti a «Magistratura democratica» hanno stigmatizzato una presa di posizione dei dirigenti degli uffici giudiziari che, a loro avviso, avrebbero cercato di dissuadere i colleghi dall'aderire al documento. Dall'altra parte si afferma che i capi degli uffici giudiziari avrebbero posto rilievi di tipo diverso da quelli adombrati da «Magistratura democratica», limitandosi ad affermare che un documento come quello diramato sarebbe stato di gran lunga più efficace se redatto con i crismi della ufficialità, vale a dire non sottoscritto da singoli magistrati, ma dagli uffici in quanto tali.

Gino Mazzoldi

Dal 27 al 29 aprile

Medici ospedalieri 3 giorni di sciopero

MILANO — Uno sciopero nazionale è stato indetto per i giorni 27, 28 e 29 aprile dal settore ospedaliero dell'intersindacale medica, alla quale aderiscono tutte le organizzazioni di categoria e tutte le associazioni specialistiche ospedaliere.

Lo sciopero dei medici ospedalieri viene a coincidere con quello già proclamato dai medici mutualisti generici, condotti, pediatri e dai medici ambulatoriali.

L'inchiesta sulla frode valutaria

Ponti "esportò" ben 10 miliardi?

ROMA — Si fanno i conti in tasca a Carlo Ponti e a Sophia Loren, coinvolti nella gigantesca frode valutaria su cui indaga il p.m. Paolino Dell'Anno. Emergono altri particolari dall'ordine di cattura spiccato dal giudice contro il produttore. Ora che si conoscono le accuse che il magistrato contesta ai due famosi coniugi e agli altri personaggi implicati, si delineano più chiaramente i contorni della vicenda. Quasi dieci miliardi esportati clandestinamente, altri congelati all'estero i ricavi di alcuni film e l'«espatrio» preziose opere d'arte in una storia in cui, oltre a «prestanome» e a funzionari di tre banche, figurano, sia pure con ruoli minori punto di vista penale, due celebri attori, Richard Harris e Ava Gardner.

Nell'ordine di cattura emesso contro il produttore Dell'Anno ha riportato tutto lungo d'accusa, in cui viene precisata la posizione dei 30 imputati coinvolti nell'esportazione capitali, figura anche un paragrafo dedicato a Sophia Loren: l'attrice ha venduto all'estero opere d'arte per un valore di oltre tre miliardi ed costituito fondo di oltre 26 milioni fuori del territorio dello Stato. Ponti, come risulta documento firmato dal p.m., chiamato a rispondere di aver violato, in più occasioni, legge varata nel '76 per stroncare l'esportazione di capitali, con le aggravanti della continuazione, e aver commesso i reati con la complicità di più di cinque persone.

Dell'Anno gli addebita *«di aver costituito all'estero disponibilità, senza autorizzazione,* per quasi quattro miliardi, e altre *«disponibilità, mediante l'utilizzazione di conti esteri presso banche nazionali»,* per quasi ottocento milioni. Il produttore viene inoltre accusato di *esportato, autorizzazione, titoli di credito per 825 milioni»* e di avere infine costituito all'estero «disponibilità» per oltre 75 milioni a favore di stranieri (i pagamenti alcuni attori del cast di «Cassandra Crossing», *n.d.r.)* relazione all'attività da questi svolta in Italia.

Il produttore e la moglie, come noto, non sono in Italia. Dell'Anno non ha quindi mai sperato di poter arrestare Carlo Ponti. Ma l'ordine di cattura firmato due settimane fa era un atto doveroso. Sia perché la decisione era imposta dalla legge, sia alcune considerazioni riportate nel documento: *«L'imputato si è allontanato territorio dello Stato; ha denotato negative qualità morali agendo con particolare furbizia; il suo ruolo è predominante rispetto a quello degli altri imputati, è dunno per Stato è enorme alla luce delle esportate».*

L'elencazione delle accuse consente di chiarire meglio meccanismo usato dal produttore per le operazioni finanziarie. Tramite la società «CC Champions», costituita col dichiarato scopo della produzione di film (e di cui Carlo Ponti *«l'effettivo ed unico titolare»*, così come di altre società che aveva creato in Italia e all'estero), il cineasta, una volta programmata una pellicola, *«comprimeva»* i costi *«al fine di far apparire adeguati gli apporti di capitali stranieri nelle coproduzioni internazionali».* In seguito Ponti cedeva i diritti sfruttamento del film alla società costituita all'estero (cioè a se stesso), ottenendo ritenuti guadagni con lo sfruttamento fraudolento delle opere cinematografiche, e *«ricavi di gran lunga superiori a quelli risultanti dalla contabilità della Champions»*

Il prezzo della nuova Fiat Ritmo da 4.407.000 lire (chiavi in mano)

Due immagini Fiat «Ritmo» che sarà presentata al Salone di Torino

Pubblichiamo la prima fotografia ufficiale della nuova Fiat Ritmo, che sarà presentato in anteprima mondiale Salone di Torino (inaugurazione giovedì 20 aprile). La vettura ha una forma a due volumi, caratterizzata da una viva personalità, ed è stata disegnata dal Centro Stile Fiat. Carrozzeria a cinque porte, con due possibilità di allestimento: Lusso e Confort Lusso.

Come è già da precedenti indiscrezioni, lo schema costruttivo ricalca quello della 128, (che produzione) e della 127, cioè moto retrotrasverse, trazione anteriore, sospensione a 4 ruote indipendenti. La Ritmo è disponibile con 3 diverse motorizzazioni, contraddistinte da una targhetta, posta sulla fiancata e a tergo, con l'indicazione della potenza in Cv accanto al name: Ritmo 60 (1100 e 60 Cv Din di potenza); Ritmo 65 (1500 cc e 65 Cv); Ritmo 75 (1500 cc e 75 Cv). Per le due prime versioni il cambio di serie è a quattro marce, con possibilità, a richiesta, di un cambio a cinque marce; per la Ritmo 75, solo cambio automatico: è la prima volta vettura Italia di serie.

Le velocità massime risultano rispettivamente di 145, 150 e 160 chilometri l'ora. I consumi, non ancora indicati, sarebbero particolarmente bassi per tutte le motorizzazioni, anche grazie all'accurata profilatura aerodinamica della vettura, studiata nella galleria del vento al Centro ricerche Fiat di Orbassano, che permesso di ottenere risultati eccezionalmente favorevoli.

Nell'incontro avvenuto ieri a Roma tra la Fiat e i suoi sionari italiani, sono stati comunicati i prezzi. Eccoli:

Ritmo 60 tre porte L, listino 3 milioni 590 mila lire, «chiavi in mano» 4 milioni mila 300 lire; 60 cinque porte L, 3 milioni mila (4 milioni 607 mila 900); tre porte CL, 3 milioni 820 mila (4 milioni 678 mila 700); 60 cinque porte CL, 3 milioni 990 mila (4 milioni 879 mila 300).

Ritmo 65 cinque porta L, 3 milioni 860 mila (4 milioni 725 mila ; porte CL, 3 milioni 920 mila (4 milioni 796 mila 700); cinque porte CL, milioni 90 mila (4 milioni 997 mila 300). Di questa versione non è prevista la tre porte L.

Per quanto riguarda la Ritmo 75, che è al vertice della gamma, e che avrà unicamente la trasmissione automatica, nonché per i vari optionals, il prezzo sarà comunicato tra qualche giorno, all'apertura del Salone.

C'è comunque novità nella politica prezzi Fiat: i listini rimarranno bloccati per tutte le vetture che saranno consegnate entro il 31 dicembre 1978. Dall'inizio delle consegne, che avranno inizio nella seconda metà di giugno (mentre l'apertura delle prenotazioni è immediata), per oltre sei mesi non ci sarà insomma il timore di aumenti. Nei mercati l'inizio della commercializzazione avverrà nel mese di ottobre.

Ferruccio Bernabò

Il conclude oggi il simposio di Firenze

Ventun milioni di italiani hanno disturbi agli occhi

NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Ventuno milioni di italiani hanno bisogno di mezzi correttivi vista e tale deficitaria condizione è comune a tutti i Paesi industrializzati del mondo. Ancor peggio le nei Paesi sottosviluppati, dove la patologia della vista è in cecità raggiungono indici elevatissimi. primo congresso internazionale di chirurgia della cataratta, indetto dalla Società Italiana Oftalmologia (che è affidata alla magistrale organizzazione del segretario generale, prof. Ivan Esente) ha avuto modo di sondare l'infinita gamma di problemi tecnico-scientifici, sociali collegati a questa situazione. Il co — partecipanti, 60 relatori (tra i più quotati specialisti d'Europa e degli Stati Uniti) — si conclude oggi.

Ai tirar delle somme, l'assise è servita a puntualizzare le metodiche terapeutiche d'avanguardia e maggiore affidamento in uso nel settore chirurgia dell'occhio. è uscita ridimensionata tecnica del dottor Kelman, chirurgo americano che ha operato migliaia di casi con una sonda-frullino a ultrasuoni, tecnica imitata anche Europa e in Italia da pochi oftalmologi per i rischi eccezionalmente alti di complicazioni e i frequenti, irreparabili guasti all'occhio.

Sono stati spenti gli entusiasmi sui trapianti cristallino provati giapponese Iwata su centinaia di maiali, i quali non sapendo leggere hanno potuto dar conto dei benefici ottenuti; si è raccomandata cautela e sono stati sollevati molti dubbi sulla utilità degli impianti di lentine intraoculari (non a contatto, ma inserite intervento chirurgico al posto del cristallino) per l'insorgere a lungo o breve termine di crisi d'intolleranza; si è discusso polemicamente sull'uso indiscriminato che molti individui fanno lenti a contatto, senza prescrizione del medico oculista, ed è stato sottolineato come alcune di queste piccole protesi (vendute dalle Case produttrici come lenti da usare quasi «permanentemente») possano provocare serie malattie dell'occhio.

Eppure l'intervento chirurgico «tradizionale» per la rimozione della cataratta — mila operazioni l'anno in Italia, qualche milione nel mondo — non presenta ormai che pochissimi Il professor Boles-Carenini direttore della clinica oculistica dell'università di Torino, dopo aver illustrato le complicanze che possono manifestarsi durante l'atto chirurgico (estrazione intracapsulare), ha sintetizzato i risultati della propria esperienza e di quella dei suoi colleghi dei migliori centri specialistici del mondo: «Le moderne tecniche anestesia e le sofisticate tecnologie a disposizione hanno ridotto a valori praticamente trascurabili le complicanze, tanto che maggior parte delle statistiche a questo tipo d'intervento chirurgico percentuali di sia comprese fra il 95 e il 98».

Dove stanno dunque le preoccupazioni, trascurando le citate tecniche fantascientifiche, delle quali pochi chirurghi si avvalgono? Una tavole polemica congresso si è sviluppata attorno alle cure riabilitative degli individui operati e sul mercato occhiali e lenti a contatto che svolge spesso senza l'indispensabile conforto della prescrizione medico-oculistica. Allarmante a questo proposito un'indagine coordinata professor Boles-Carenini su cinquemila persone che in provincie (Genova e Cagliari) si erano presentate all'oculista chiedendo la prescrizione degli occhiali perché avevano «un abbassamento della vista», creduto naturale.

Il 34 per cento di quegli individui, dopo una visita accurata, presentò una patologia oculare grave e gravissima (cheratiti, scleriti, cataratte o glaucomi incipienti, malattie della retina, tumori oculari). Quante persone in simili condizioni passano dal medico, accontentandosi di comperare un occhiale che temporaneamente loro la sensazione di aver risolto il problema? delle tante domande che ascoltate a un'affollata assemblea dell'Associazione professionale dei medici oculistici italiani, tenuta nell'ambito del congresso.

professor Giovanni Cuneo, presidente dell'associazione, ha affermato: *«Sotto la spinta d'interessi industriali e commerciali, lo spazio un'offerta professionale che anche secondo legge dovrebbe essere di rigorosa pertinenza oculistica e perciò medica, è stato via via occupato persone non mediche e da ausiliari tecnico-commerciali. Si è verificata negli ultimi anni una corsa all'ottenimento di pseudo titoli e pseudo attestati tutti privi di valore legale o abilitante».*

Aggiunge dottor Franco Tucci, segretario generale dell'associazione: *«Noi desideremo l'ampliamento culturale dei paramedici, vogliamo scuole serie, gestite e programmate dallo Stato. Vogliamo che l'attuale, temporanea carenza di operatori di oftalmologia sia risolta all'interno stesso delle facoltà mediche, con il potenziamento delle scuole di specializzazione e con il completamento rapido dell'organizzazione scuole per assistenti tecnici di oftalmologia».*

Franco Giliberto

Distrutto dall'incendio il dancing "Le roi„ della Galleria Cristallo

Tragico rogo in un night club di Rapallo morte 2 giovani ballerine, undici feriti

Entrambe sudamericane, una 24 anni: una carbonizzata, l'altra soffocata dal fumo - Probabile corto circuito

Rapallo. Felicita Fernandez, una delle vittime dell'incendio night «Le Roi» in una foto i due figli (Nazzaro)

DAL NOSTRO INVIATO

RAPALLO — Due giovani ballerine — l'argentina Maria Cristina Gomez e l'uruguayana Felicita Fernandez Ferreira, entrambe 24 anni — bruciate vive cercavano via scampo nella sala in cui, fino a pochi istanti prima, avevano ballato: le ha uccise il fuoco che ha trasformato in un attimo il night club «Le roi» di Rapallo in immenso braciere.

L'argentina, rinvenuta in fin di vita dietro il bancone del bar, aveva le dita serrate in stretta attorno alla gola: è morta per asfissia, oltre che per ustioni, nell'ambulanza che la portava all'ospedale. Dell'uruguayana, una splendida donna di colore, non ci sono che i poveri resti carbonizzati, irriconoscibili, nel camerino distrutto dal fuoco. Poteva essere una strage; invece — per il caso o per miracolo — solo due morti e undici feriti, tre dei quali ricoverati in osservazione.

«Le sono soltanto i muri perimetrali, qualche pilone di sostegno, neri tizzoni. Sul pavimento gli schiumogeni dei Vigili del Fuoco hanno steso una coltre grigiastra, in mezzo alla quale si indovinano frammenti di tavolino, braccioli sedie, i pezzi metallici del bar e dell'orchestra. L'opera di spegnimento si è protratta fino alle sei del mattino, ma nel night la tragedia si è compiuta da un pezzo, attorno all'una e mezzo, quando si finite le ultime grida di angoscia (ditravano oltre il crepitio della barriera delle fiamme.

Perché è accaduto? Le sequenze della sciagura vengono scrutate dietro mille lenti e messe alla prova di mille voci. Le ipotesi tante. E'è chi parla attentato politico (qualcuno addirittura avere visto giovani lanciare all'interno due bottiglie chi di rappresaglia del racket (che nel passato ha movimentato la Riviera di Levante), chi, invece, esclude l'uno e l'altra. *«Al momento l'ipotesi più attendibile è quella d'un incidente: corto circuito, mozziconi di sigarette o guasto all'impianto di riscaldamento».* il dott. Mimmo Nicosiello, dirigente della Mobile genovese. Sono d'accordo anche i carabinieri e i Vigili del Fuoco. Naturalmente, è stata aperta un'inchiesta giudiziaria e già ieri un magistrato della Procura della Repubblica di Chiavari ha compiuto un lungo e sopralluogo tra le macerie del night club.

«Le roi» è situato al n. 12 della galleria Cristallo, un budello di cinquanta metri ricavato al piano terra d'un caseggiato che affaccia in corso Matteotti. E' il lungomare e il centro di Rapallo. Rivediamolo prima della distruzione. L'interno locale è diviso in due piani: sopra c'è una poggiolata che corre attorno al suo perimetro e alla quale si accede da una scala; sotto ci è la pista di ballo, il bancone del bar, il palco dell'orchestra, i camerini, i servizi e dappertutto tavolini e sedie.

Il «Le night alla buona (cinquemila in e consumazione), frequentato soprattutto da giovani; sempre in ma spettacoli di richiamo, sue *entraineuses* sono esotiche, come erano le due povere vittime. Ma Cristina de Gomez, nativa di Buenos Aires, intratteneva i clienti, ballava. Felicita Fernandez Ferreira, mulatta Montevideo, in *vedette*. Il suo numero di spogliarello, che faceva a passi di danza, mandava visibilio spettatori.

E così è stato anche l'altra notte. La bella uruguayana d'arte «Claudine», aveva terminato da poco la sua e ritirata quando, all'una e qualche minuto, guizzate le prime fiamme attorno alle coppie che ballavano sulla pista, sotto il turbinio lame di luce d'ogni colore. Nella sala, in quel momento, c'erano una ventina di persone tra personale e clienti. I più se n'erano andati dopo lo spettacolo di Claudine. si sa ancora, e chissà se si saprà mai, sia scoccata la prima scintilla. Racconta Ettore Aprile, uno degli orchestrali: *«Ho sentito come un'esplosione, poi ho visto un bagliore accompagnato da lingua di fuoco».* Da questo momento lingua di fuoco diventa un rogo, il riempie di fumo e pungente e di grida terrorizzate.

Chi può descrivere questi terribili minuti? Non ci sono testimoni che abbiano vissuto la tragedia fino all'ultimo minuto. Di certo si sa l'incendio è scoppiato proprio all'ingresso del locale, rendendolo così insormontabile: se c'era un'altra efficiente uscita di sicurezza (e l'inchiesta dovrà accertarlo) nessuno l'ha trovata, tant'è vero che parte dei superstiti è riuscita a mettersi salvo raggiungendo selvaggio disperato una porticina che si apre sul retro del locale.

fiume che filtra dall'ingresso del «Le roi» mette in allarme un metronotte. Ora Cuneo, dopo aver telefonato al «113» stordì con un improvvisato randello la grata d'una finestrella, permettendo così a qualcuno degli intrappolati salvarsi. Arrivano poliziotti, carabinieri e prime squadre Vigili del Fuoco. L'interno del night rosseggiare sinistro, ravvivato da vampate accecanti e dall'esplosione di un serbatoio pieno combustibile per il riscaldamento. Cadono a pezzi anche i cristalli dei negozi della galleria.

Gli inquilini del caseggiato che sotto sé il braciere escono sparentati dai loro appartamenti. Accorre gente anche dalle case circostanti, adesso la folla sempre più addensando. Dal «Le roi» si sentono grida disperate, invocazioni. Escono quelli che hanno trovato la via scampo, qualcuno è ustionato, ma dentro ci ci vogliono rinforzi.

Da Genova arrivano altre squadre di Vigili del Fuoco, autorespiratori e le tute di amianto. E' una scena da incubo. I getti d'acqua e di schiuma, che si avventano contro il locale in fiamme e sfrigolano a contatto col mago, l'urlo delle sirene, i pompieri che si nella nube di fumo nero. Otto persone trascinate fuori a braccia, e tra essi c'è il proprietario del night, Armando Canegian, 43 anni. Portano fuori anche la ballerina argentina, raccolta dietro il bancone del bar, ma lei non ci più speranze. Morirà nella lettiga tenendo sotto braccio una borsetta nella quale c'è una fotografia ritrae con due bimbette in braccio, forse le figlie.

L'altra vittima viene pietosamente ricomposta nel camerino quando fiamme sono spente. bilancio delle vittime è chiuso, quello dei danni, che sono ingentissimi, ma occorrerà un lungo inventario per precisare la cifra Intanto, per misura precauzionale, la galleria Cristallo è chiusa transito

Filiberto Dani

Piloti Alisarda oggi in sciopero

ROMA — I piloti dell'Alisarda iscritti al sindacato autonomo Anpac sciopereranno oggi dalle 14,30 alle 22,30. L'azione di lotta, informa un comunicato, è decisa a seguito *«delle continue violazioni contrattuali fatte dalla compagnia Alisarda».* I collegamenti Alitalia e Ati subiranno anch'essi ritardi e disservizi, sempre a causa della protesta dei piloti Anpac contro la direzione della compagnia di bandiera. I comandanti, in pratica, continueranno ad applicare puntigliosamente tutti i regolamenti.

Ma una schiarita è in vista. Domani pomeriggio si riunirà l'esecutivo dell'Anpac per un esame della vertenza della categoria, alla luce dell'accordo sottoscritto venerdì tra la Fulat (sindacato unitario della dell'aria) e l'Intersind (l'associazione delle aziende a partecipazione statale). L'esecutivo discuterà in particolare i risultati incontri avuti dal sindacato autonomo i presidenti delle Commissioni trasporti del due rami del Parlamento, incontri che giudicati «proficui».

Un altro giovane (il terzo) morto per droga a Milano

Aveva 19 anni - E' accompagnato all'ospedale dal padre, ma ormai non c'era più niente da fare

MILANO — Un altro giovane, il terzo nel giro di una settimana, è morto per a Milano. Si chiamava Stefano Fumagalli, 19 anni. Stanotte verso l'una e trenta si è sentito male. Il padre Luciano, di 47 anni, operaio, lo ha soccorso portandolo all'ospedale San Carlo, quando è arrivato il giovane era già morto.

Stefano Fumagalli, viveva a Corsico, nell'hinterland milanese, in viale Italia 6. Studente, l'anno aveva ottenuto il diploma di perito. Il padre sapeva che da che spacciava droga, anche se all'ufficio narcotici della niente. Una storia simile a quella di Mazzocchi, 21 anni, lunedì scorso: una storia che ripete troppe volte. Ieri sera Stefano guardato la televisione alle undici e poi è andato a letto. Due ore dopo la gravissima crisi, la morte.

Che cosa l'ha uccisa? Una dose eccessiva eroina, oppure è stata droga «tagliata» con sostanze tossiche che sembra sia stata in questi giorni sul mercato? Nei prossimi giorni i periti eseguiranno accertamenti medico-legali e daranno una risposta a questi angosciosi interrogativi.

Arrestato un industriale sospettato avere rapporti con la mafia

CATANZARO — Un industriale è stato arrestato a Catanzaro ordine cattura del giudice istruttore di Reggio Calabria perché sospettato avere rapporti la mafia. Si chiama Carmelo Cortese e appena lunedì scorso era rimesso libertà provvisoria dopo rimasto coinvolto processo per concorso in peculato e corruzione. E' la cinquantacinquesima persona che il dottor Agostino Cordova, il giudice reggino che ha già emesso mandati di cattura contro alcuni dei più potenti «bossi» di quella provincia, tra i quali don Momo Piromalli e Saverio Mammoliti, di avere costituito una organizzazione mafiosa specializzata in taglieggiamenti, traffici illeciti, sequestri di persona.

Le prove in possesso del magistrato sarebbero consistenti. Il Cortese, che è tra l'altro principale azionista della «Ricami Artistici Fiorentini» con sede sociale a Catanzaro, avrebbe rilasciato un assegno al presunto boss reggino Paolo De Stefano quale sarebbe legato.

il tempo che farà

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con qualche pioggia e temporale locale ma con tendenza a schiarite più ampie e persistenti. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso e temporali graduale attenuazione. Nevicate sulle Alpi centro orientali e sugli Appennini al di sopra dei mille metri. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate

Bolzano	5	17
Verona	7	16
Trieste	7	16
Venezia	7	16
Milano	6	17
Genova	7	19
Bologna	8	19
Firenze	7	20
Pisa	8	21
L'Aquila	5	16
Roma	9	21
	10	21
Napoli	7	21
Matera	13	25
Reggio Cal.	12	30
Palermo	10	21
Catania	9	20
Cagliari	9	21

Temperature minime e massime registrate nelle capitali estere

Atene	14	20
Berlino	4	16
Bruxelles	3	21
Il Cairo	5	32
Chicago	1	4
Honolulu	23	28
Londra	7	18
Los Angeles	12	19
Madrid	7	18
Mosca	10	21
Nizza	8	12
New York	5	12
Parigi	3	7
Rio de Janeiro	14	24
Tripoli	6	17

Informazione agli Azionisti

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN

Capitale Sociale L. interamente
Iscritta presso il Tribunale di Torino n. 286/33 Registro

AUMENTO CAPITALE DA L. 280 MILIARDI A L. 520

L'assemblea degli azionisti del 15 febbraio 1978 ha deliberato in sede straordinaria di aumentare il capitale sociale da L. 280.000.000.000 a L. 520.000.000.000 e quindi di L. 240.000.000.000 di cui:

a) L. 140.000.000.000 mediante emissione di 70.000.000 di azioni ordinarie di valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1-4-1978, da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di 1 azione nuova ogni 2 azioni vecchie possedute, al prezzo unitario di L. 2.000 da versare in unica soluzione all'atto della sottoscrizione;

b) L. 100.000.000.000, con assegnazione di riserve, mediante emissione di 50.000.000 di nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1-4-1978, da attribuire, in esenzione da imposte, agli azionisti nel rapporto di 5 azioni nuove ogni 14 azioni vecchie possedute, trasferendo a capitale sociale un uguale importo dalla «riserva legge 2 dicembre 1975, n. 576».

La suddetta deliberazione è stata omologata dal Tribunale di Torino ed ha ottenuto la prescritta autorizzazione del Ministero del Tesoro.

In esecuzione del mandato conferito dall'assemblea straordinaria, si è stabilito che l'operazione di aumento del capitale sociale sarà effettuata presso la in Torino, Via Bertola, 28 e in Roma, Via Ariano, 31, nonché le Casse incaricate, indicate in calce, dove è a disposizione i «Programmi» riportanti tutte le modalità dell'operazione.

I diritti di opzione e la assegnazione potranno essere esercitati mediante presentazione dei certificati per la stampigliatura e per lo rispettivamente della:

— cedola n. 23 rappresentativa del diritto di opzione;

— cedola n. 24 rappresentativa del diritto di assegnazione.

L'operazione di aumento del capitale sociale avrà esecuzione entro i seguenti termini:

— diritto di opzione dal 1° aprile al 4 maggio 1978 compresi, presso la Società e le Casse incaricate;

— diritto di assegnazione dal 18 aprile al 4 maggio 1978 compresi, presso la Società e le Casse incaricate; successivamente solo presso la Società;

— raggruppamento dei diritti dal 19 al 23 maggio 1978 compreso, presso la Società e le Casse incaricate.

Agli azionisti residenti all'estero l'esercizio dei diritti di opzione e di assegnazione e il raggruppamento dei diritti sono consentiti presso le Casse incaricate e abilitate, fino al 23 maggio 1978 compreso.

Trascorsi i indicati i diritti d'opzione non esercitati saranno offerti in borsa ai sensi dell'art. 2441 c.c.

La integrale sottoscrizione delle azioni che dovessero risultare non sottoscritte dopo la prescritta offerta in Borsa dei diritti inoptati è garantita da un Consorzio bancario organizzato e diretto da Mediobanca.

Casse incaricate: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sardegna, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Banco di Santo Spirito, Banca d'America e d'Italia, Istituto Bancario Italiano, Banca Provinciale Lombarda, Banca Toscana, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Banca Cattolica del Veneto, Varesino, Banco San Paolo - Brescia, Banco Lariano, Banca Agricola Milanese, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Credito Bergamasco, Banca Vonwiller & C., Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Credito Lombardo, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca di Busto, Banco Sella, Banca Belinzaghi, Banca Manusardi & C., Banca Subalpina, Banco Ceraso Ponti, Banca Passadore & C., Banco Industriale Gallaratese, Itabanca - Società Italiana di Credito, Banca Anonima di Credito, Banca Italo-Israeliana, Cassa Lombarda, Banca C. Steinhauslin & C., Banco San Marco, Banca di Calabria, Banca Credito Agrario Bresciano, Credito Artigiano, Citibank N. A., Chemical Bank, Istituto Centrale delle Banche e Banchieri e associate, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Padova e Treviso, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Sondrio, Banco Piccolo Credito Valtellinese, Banca Popolare di Lodi e di Varese, Banca Popolare del Polesine, Banca Popolare di Bologna e Ferrara, Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa Centrale di Risparmio V. E. per le Province Siciliane, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, Cassa di Risparmio di Vercelli, Banca del Monte di Milano, Banca del Monte di Credito di Pavia, del di Bologna e Ravenna, Casse di Risparmio e Monti di Credito Pegno associati all'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, Bastogi Finanziaria S.p.A., «La Centrale» - Finanziaria Generale S.p.A., Casse Sociali.

Roma, 4 aprile 1978

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
ARNALDO GIANNINI

(Pubblicato, ai sensi di legge, sul fascicolo n. 111 del 15 aprile del Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata).

AVVISO AI DI OBBLIGAZIONI IRI/STET 6% -

Si informano i Signori Obbligazionisti che in ottemperanza all'art. 8 del Regolamento del Prestito, l'IRI provvederà ad esercitare il diritto di opzione ed a richiedere l'assegnazione delle i gratuito spettanti sulle azioni STET costituite in gestione speciale. Effettuate le suddette operazioni, le nuove azioni a pagamento o gratuite verranno immesse nella gestione speciale ed il rapporto di conversione originario di 14 azioni STET ogni 100 obbligazioni presentate per il rimborso sarà variato conseguentemente in 25 azioni STET per ogni 100 obbligazioni (fermo restando il rimborso in contanti di L. 60,000).
Delle dette 25 azioni il controvalore di 7, in quanto anticipato dall'IRI, dovrà allo stesso essere rimborsato dall'obbligazionista richiedente alle condizioni di cui all'art. 8 del Regolamento.

FABBRICHE ITALIANE SETERIE AFFINI COMO - S.p.A.

FISAC

Sede in Milano - Capitale sociale L. 3.045.000.000 int. vers.
Tribunale di Milano N. Registro Società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 27 aprile 1978 alle ore 10, presso l'amministrazione centrale della Società in Como-Camerlata, Via Pasquale Paoli 6, in prima convocazione, e per il giorno 28 aprile 1978 stessi ora e luogo, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

GIORNO

1. Relazioni Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2. Bilancio al 31 dicembre 1977.
3. Nomina degli amministratori previa determinazione del loro numero e della loro durata in carica, determinazione del relativo emolumento.
4. Deliberazioni inerenti e conseguenti ai precedenti oggetti.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato le loro azioni, nelle ore d'ufficio, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, presso l'amministrazione centrale della Società o presso le seguenti banche:
Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Banco Lariano, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio PP.LL., Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Itabanca, Monte dei Paschi di Siena, Banca C. Steinhauslin & C.

Il Consiglio di Amministrazione

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

In conseguenza delle estrazioni che il 10 aprile 1978 sono state effettuate a norma di legge e di regolamento, a partire dal 1° luglio 1978 potranno essere presentati per il rimborso, presso le consuete casse incaricate, i titoli compresi nelle serie qui di seguito elencate:

Denominazione del prestito	Serie N.
«Europa» 6% 1965-1980 (Volta):	2 - 13 - 17 - 27 - 39 - 44 - 49 - 58 - 82 - 83
6% 1966-1986 II emissione (Ferraris):	2 - 38 - 59 - 64 - 80
6% 1968-1988 II emissione (Fermi):	44 - 53 - 69 - 79 - 123 - 130 - 139
6% 1969-1989 II emissione (Ohm):	10 - 90 - 105 - 116 - 124 - 129 - 146
7% 1972-1992 II emissione (Watt):	22 - 47 - 62 - 68 - 79 - 117 - 124 - 128 - 251 - 267 - 270
9% 1974-1994:	- 76 - 100

I titoli presentati per il rimborso dovranno essere muniti delle cedole scadenti dal 1° gennaio 1979 in poi. L'importo delle cedole mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Fall. c. società Zambrano e Compagnia S.p.A. S.I.T.I.

Il giorno 5-5-1978 alle ore 10 avanti al Dr. A. Zanni si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Torino, strada delle Cacce 56, rilevati su terreno in mappa del Catasto urbano di Torino al F. 113 n. 47 sub.
L'immobile risulta censito al N.C.E.U. del Comune di Torino alla partita
F. 113 n. sub. 1 Str. delle Cacce 54/56;
F. 113 n. 331 sub. 2 Str. delle Cacce 54/56 - piano T - vani 3.
F. 113 n. 331 sub. 3 Str. delle Cacce 54/56 - piano T - vani 5.
Gli edifici insistono su un'area di circa mq. 7757 (al delle strade) mentre avere la seguente destinazione: garage - ufficio - fabbricato civile a due piani fuori terra - fabbricato civile ad un piano fuori terra - tettoia - fabbricato civile - tettoia - tettoia con piano di calpestio - tettoia - tettoia - capannone.
Nel Piano Regolatore Generale di Torino l'immobile di cui sopra è destinato a zona residenziale con densità fabbricazione 3 mc/mq ed è soggetto ad espropriazione da parte della Pubblica Amministrazione.
Prezzo base L. 238.634.000.
Aumenti minimi L. 1.000.000.
Depositi per cauzione e spese: 20% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro trenta giorni dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore di Cancelleria
Dr. L. PLATANIA

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 214/75 contro Pace Lorenzo.

Il giorno 4-5-1978 alle ore 12 avanti al dr. Mirra si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Torino, via Francesco De Sanctis n. 158, al piano 4° alloggio composto di due camere, cucina e servizi, al piano sottostante un'altra camera e 4° Prezzo base L. 11.120.000
Aumenti minimi L. 200.000
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore di Cancelleria
Dr. L. PLATANIA

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 214/75 contro Pace Antonio e Carravetta Filomena.

Il giorno 4-5-1978 alle ore 12 avanti al dr. Piermarini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
Nel Comune di Collegno, via A. Mesapia n. 2, alloggio al piano rialzato di due camere, cucina, bagno, più altro alloggio, sottostante con il precedente, di tre camere, cucina, bagno, il tutto comprendente un unico alloggio di complessivi 7 vani e due bagni, due ingressi e due cantine.
Prezzo base L. 34.600.000.
Aumenti minimi L. 500.000
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore di Cancelleria
Dr. L. PLATANIA

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 214/75 contro Soletto Benjamino e Peschio Rita.

Il giorno 4-5-1978 alle ore 12 avanti al dr. Piermarini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO SECONDO: Nel Comune di Torino, regione in via San Domenico n. 14, piano F. 210 n. 25 sub. 5, piano terreno: mutuo di cantina.
Prezzo base L. 4.440.000
Aumenti minimi L. 150.000
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base, da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro trenta giorni dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore di Cancelleria
Dr. L. Platania

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 214/75 contro Soletto Benjamino e Peschio Rita.

Il giorno 4-5-1978 alle ore 12 avanti al dr. Piermarini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO PRIMO: Nel Comune di Torino, regione in via San Domenico n. 14, piano F. 210 n. 25 sub. 3, piano terreno: mutuo di cantina.
Prezzo base L. 4.440.000
Aumenti minimi L. 150.000
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base, da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro trenta giorni dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore di Cancelleria
Dr. L. Platania

ENTE OSPEDALIERO OSPEDALI RIUNITI DI TORTONA E CASTELNUOVO SCRIVIA

Avviso di licitazione privata per lavori di costruzione di padiglione ospedaliero

Con decreto n. 3594 del settembre 1977, la Regione Piemonte ha approvato il progetto di costruzione di un edificio destinato a laboratorio di analisi ed a degenze, suddiviso in piano e secondo stralcio.
Per l'aggiudicazione dei lavori del primo stralcio, dell'importo presunto di L. 200.516.250 per lavori a base d'asta, questo Ente procederà con il sistema della licitazione privata di cui alla delibera n. 475 del 20 ottobre 1977.
I lavori in parola sono assistiti da contributo regionale assegnato in conto capitale di cui all'articolo 14 della legge 10 ottobre 1975 n. 492.
L'aggiudicazione sarà effettuata secondo il sistema di cui all'articolo 1, lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 mediante ribasso percentuale sui prezzi base indicati nel capitolato speciale di appalto.
Le imprese che intendono essere invitate alla licitazione privata devono rivolgere istanza in bollo all'Amministrazione dell'Ente - piazza Cesare Cavallero, n. 7, Tortona - nel termine perentorio di giorni 10 dalla data della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Regionale.
E' facoltà dell'Ente accogliere o meno le richieste di partecipazione alla gara d'appalto.

Il Direttore Amm.vo
Dott. Prof. V. INGLESE

Il Presidente
ALDO SECCHI

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 214/75 contro Soletto Benjamino e Peschio Rita.

Il giorno 4-5-1978 alle ore 12 avanti al dr. Piermarini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO SECONDO: Nel Comune di Torino, regione in via San Domenico n. 14, piano F. 210 n. 25 sub. 5, piano terreno: mutuo di cantina.
Prezzo base L. 4.440.000
Aumenti minimi L. 150.000
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base, da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro trenta giorni dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore di Cancelleria
Dr. L. Platania

IFIL

Finanziaria di Partecipazioni S.p.A.

10121 TORINO - VIA CARLO MARENCO, 69

Sede sociale in Torino, via C. Morenco n. 29
Capitale sociale lire 7.000.000.000
Iscritta al Tribunale di Torino - Registro Società n. 906/73

RESOCONTO DI ASSEMBLEA

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, riunitasi il 14 aprile 1978 in Torino, ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1977 ed ha fra l'altro deliberato:

1. di ripartire l'utile netto di esercizio ammontante a lire 3.357.077.336 come segue:
   — alla Riserva Legale, il 5% L. 167.853.577
   — agli Azionisti: L. 230 per ciascuna delle 7.000.000 di azioni costituenti il Capitale » 1.750.000.000
   — alla Riserva Straordinaria » 461.583.051
   — al Fondo Oscillazione Dividendi » 977.640.608
2. di fissare in nove il numero dei Componenti il Consiglio di Amministrazione per il triennio 1978-1980, nominando Amministratori: Giorgio Almone Marsan, Pier Carlo Bruna, Vittorio Camerana, Luciano Conversi, Mario Draglio, Lamberto Jona Celesia, Renato Lombardi, Francesco Rota, G.B. Vacca.
3. chiamare a far parte del Collegio Sindacale per il triennio 1978-1980: Virginio Bernero, presidente; Giovanni Guglielmino, Giovanni Battista Pastorino, sindaci effettivi; Cesare Castellazzo, Bruno Richieri, sindaci supplenti.
4. di eseguire il pagamento del dividendo, previo consegna della cedola n. 14, a partire dal 18 aprile 1978 presso gli sportelli delle suindicate banche e istituti: Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Novara, Banca Sella - Biella, Banco C. Steinhauslin & C. - Firenze, Banca Subalpina, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Italiano, Credito Varesino, Finnat Investments - Roma, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.

Il Consiglio di Amministrazione, riunito dopo l'Assemblea ha nominato G.B. Vacca Presidente e Amministratore Delegato e Renato Lombardi Vice Presidente della società.
Componono il Comitato Esecutivo: G.B. Vacca, Renato Lombardi, Pier Carlo Bruna.

Il Consiglio di Amministrazione

CEAT

SOCIETA' PER AZIONI
Sede in Torino - Piazza Palermo 1
Capitale L. 20.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Trib. di Torino n. - Fasc. 2905/1924

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sede Sociale in corso Palermo 1, alle ore 10,30 del giorno 28 Aprile 1978 ed eventualmente in seconda convocazione per il giorno 4 Maggio 1978, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1 - Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto del Collegio Sindacale.

2 - Presentazione del Bilancio e del Conto dei Profitti e delle Perdite al 31 dicembre 1977.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che entro il 24 Aprile 1978 abbiano effettuato il deposito delle azioni presso la Cassa Sociale in Torino Palermo 1 o presso le seguenti Banche incaricate:

— BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
— BANCA COMMERCIALE ITALIANA
— CREDITO ITALIANO
— BANCO DI ROMA
— CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
— ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
— BANCA POPOLARE DI NOVARA
— BANCO AMBROSIANO
— BANCO DI NAPOLI
— BANCO DI SICILIA
— BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA
— BANCA POPOLARE DI MILANO

e abbiano ritirato i relativi biglietti di ammissione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Dr. Alberto Bruni Tedeschi)

Torino, 21 marzo 1978

Paramatti

SOCIETA' PER AZIONI
Sede legale: Settimo Torinese
Capitale Sociale L. 2.050.000.000 versato
Registro Imprese Torino 15/1905 - Codice Fiscale 00517770012

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 29 aprile 1978 ore 10, in Torino nei locali dell'Unione Industriale, via Fanti 17, ed occorrendo in seconda convocazione il 4 maggio 1978, stesso luogo ed ore 15,30, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione
2) Relazione del Collegio Sindacale.
3) Bilancio al 31 dicembre 1977 e deliberazioni relative
4) Proposta aumento del numero dei Consiglieri
5) Nomina Consiglieri

Potranno intervenire gli Azionisti che, almeno 5 giorni prima della data fissata per l'Assemblea avranno depositato, ai sensi dell'art. 2369 c.c., le loro azioni presso le casse sociali, oppure presso le seguenti Aziende di credito incaricate a rilasciare i biglietti di ammissione: Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Napoli, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Cuneo, Banco di Sicilia, Banca Subalpina

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Si ha ragione di ritenere che l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione il 4 maggio 1978 ore 15,30

CARTIERE ITALIANE RIUNITE S.p.A.

Sede in Torino - Via Valeggio 5
Capitale sociale L. 7.225.400.000 int. vers.
Iscritta al Tribunale di Torino al n.

ASSEMBLEA ORDINARIA

per Venerdì 28 aprile 1978 alle ore 15 in Roma presso gli Uffici Società - Via Morozzo della Rocca 112

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio al 31 dicembre 1977 e delibere relative

Il deposito delle azioni, oltre presso la sede legale in Torino, via Valeggio 5, sono incaricati gli uffici della Direzione Generale in Roma - Via Morozzo della Rocca 112, la SME, Società Meridionale Finanziaria in Napoli, via Roberto Bracco 20 e le seguenti banche: Banco di Roma - Banca Commerciale Italiana - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Popolare di Novara - Ambrosiano - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banco di S. Spirito - Cassa di Risparmio di Torino - Credito Italiano - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Monte Paschi di Siena - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Popolare di Milano

---

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 214/75 contro De Pace Antonio e Carravetta Filomena.

Il giorno 4-5-1978 alle ore 12 avanti al dr. Piermarini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
Nel Comune di Collegno, via A. Mesapia n. 2, alloggio al piano rialzato di due camere, cucina, bagno, più altro alloggio, sottostante con il precedente, di tre camere, cucina, bagno, il tutto comprendente un unico alloggio di complessivi 7 vani e due bagni, due ingressi e due cantine.
Prezzo base L. 34.600.000.
Aumenti minimi L. 500.000
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore di Cancelleria
Dr. L. PLATANIA

«L'Amministrazione comunale di Torino ricerca per l'assunzione in qualità di supplenti:

Fisioterapiste e Logopediste.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale - V. Milano n. 1 - 3° piano - Ufficio n. 5 - dalle ore 9 alle ore 12.

Comune di Luserna San Giovanni

PROVINCIA DI TORINO

IL SINDACO

rende noto, ai sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14 che l'Amministrazione Comunale procederà ad un esperimento di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ampliamento e sistemazione sede municipale - importo a base d'asta lire 251.273.685 — modalità licitazione: art. 1 lettera a) citata legge.
Le Ditte interessate possono chiedere, con domanda indirizzata all'Amministrazione, entro il 30 aprile 1978, di essere ammesse alla licitazione suddetta.
Luserna San Giovanni, li 15-4-1978

IL SINDACO
Martina M° E. R.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 407/73 contro Soleto Michele - Soleto Bartolomeo e Soleto Stefano.

Il giorno 11-5-78 alle ore 12 avanti al dr. Ferrua si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Lanzo Torinese, località Stolnere via Marconi n. 24 edificio a 3 piani fuori terra e parte cantina-seminterrata con porzioni di fabbricato adiacente e terreno in unità di corpo principale.
Prezzo base L. 70.000.000
Aumenti minimi L. 1.000.000
Depositi per cauzione e spese 5% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegni circolari intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 60 dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore di Cancelleria
Dr. L. PLATANIA

Comune di Cigliano

Provincia di Vercelli

Avviso di gara

Il Comune di Cigliano intende appaltare i lavori per la costruzione di un edificio sportivo polivalente. L'iter stralcio — a licitazione privata col metodo di cui all'articolo 1 lettera c) della legge 2 febbraio 1973 n. 14
Importo base d'asta 1° lotto L. 143.829.930.
Le domande per essere invitati, in bollo, dovranno pervenire al Comune entro giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Cigliano 16 aprile 1978

Il Sindaco
REGIS dottor FRANCO

COMUNE DI LANZO TORINESE

Provincia di Torino - Cap

AVVISO DI GARA

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

In esecuzione all'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14

rende

che il comune di Lanzo Torinese indice licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lettera A) della legge 2-2-1973 n. 14, per appalto lavori di costruzione della fognatura 1° e 2° lotto dell'importo a base d'asta rispettivamente di L. 22.000.000 e L. [illegible].
- che le eventuali richieste di invito debbono pervenire al Comune entro il 26 aprile 1978.

Lanzo Torinese, 3-4-1978

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(dott. Sergio Barbati)

L'OSPEDALE MARIA VITTORIA DI TORINO

ha bandito un avviso pubblico per conferimento di incarico a

n. 5 posti di Assistente di Anestesia e Rianimazione.

Scadenza presentazione domanda 16-5-78. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente via Cibrario 72 Torino Tel. (011) 772-345

IL PRESIDENTE
Dott. Domenico Mercurio

IL Amministrativo
Dott. Salvatore Dell'Arte

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 407/73 contro Soleto Michele - Soleto Bartolomeo e Soleto Stefano.

Il giorno 11-5-78 alle ore 12 avanti al dr. Ferrua si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Lanzo Torinese, località Stolnere via Marconi n. 24 edificio a 3 piani fuori terra e parte cantina-seminterrata con porzioni di fabbricato adiacente e terreno in unità di corpo principale.
Prezzo base L. 70.000.000
Aumenti minimi L. 1.000.000
Depositi per cauzione e spese 5% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegni circolari intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 60 dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore di Cancelleria
Dr. L. PLATANIA

AVVISO D'ASTA

Su deposito del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino nel 2000 procederà all'incanto

— Martedì 18 Aprile 1978 ore 9,30 in Torino Corso San Maurizio 25 - proc. 9819/77 c/ Ferrara Giuseppe - vega a listino per stoffe L. 1.000.000

— Giovedì 20 Aprile 1978 ore 9,30 in Torino Via Bramante n. 13/B proc. 9820/77 c/ Raia Giuseppe - piemme da vela L. 4.000.000 - ore 10 in Torino, Strada Pianezza 29 proc. 9818/77 c/ Di Tullio Sante - lavatrice per mutuo L. 1.000.000 - ore 10 in Torino Corso Giulio Cesare 16 - proc. 9908/77 altri: Renault R 15 targ. TO 5093343 L. 1.500.000 - proc. 10009/78 Fiat Tramat. targ. TO 5943799 L. 1.000.000

— Venerdì 21 Aprile 1978 - ore 10 in Torino Corso Giulio Cesare n. 15 proc. 6982/77 c/ Soc. F.G.M. Ferrari E. e Tarella G. pantografo Cromes L. 1.500.000 - proc. 3176/77 c/ Soc. F.G.M. di Ferrari L. e Tarella O. - pulitrice a 3 mandrini-pialla spessore L. 1.400.000

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 214/75 contro Soletto Benjamino e Peschio Rita.

Il giorno 4-5-1978 alle ore 12 avanti al dr. Piermarini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO SECONDO: Nel Comune di Torino, regione in via San Domenico n. 14, piano F. 210 n. 25 sub. 5, piano terreno: mutuo di cantina.
Prezzo base L. 4.440.000
Aumenti minimi L. 150.000
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base, da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro trenta giorni dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore di Cancelleria
Dr. L. Platania

ALIVAR S.P.A.

Assemblea del 14 aprile 1978

Si è riunito il 14 aprile in Novara, sotto la presidenza del presidente e delegato dottor Fosco Messeri, l'assemblea degli Azionisti della Società per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1977. Erano presenti 29 Azionisti rappresentanti n. 13.664.773 azioni su n. 15.000.000 di azioni costituenti il capitale sociale.

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio che ha chiuso un utile di Lire 52.817.514 dopo l'accantonamento di ammortamenti sulle immobilizzazioni per Lire 3.952.733.342 pari ai massimi ordinari fiscalmente ammessi e la proposta di destinazione dell'utile stesso ad integrazione della riserva legale.

L'assemblea ha quindi provveduto alla integrazione del consiglio di amministrazione con la nomina per acclamazione dei signori dottor Fosco Messeri e ragionier Italo Perenze già cooptati dal consiglio e del professor Carlo Barberis.

Infine all'unanimità ha provveduto all'integrazione del collegio sindacale nominando sindaco effettivo il dottor Carmine Salvadore e presidente del collegio il dottor Luigi Madia.

Il consiglio di amministrazione munitosi nel termine dell'assemblea ha nominato presidente e amministratore delegato il dottor Fosco Messeri.

Novara 14 aprile 1978.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 214/75 contro Soletto Benjamino e Peschio Rita.

Il giorno 4-5-1978 alle ore 12 avanti al dr. Piermarini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO SECONDO: Nel Comune di Torino, regione in via San Domenico n. 14, piano F. 210 n. 25 sub. 5, piano terreno: mutuo di cantina.
Prezzo base L. 4.440.000
Aumenti minimi L. 150.000
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base, da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro trenta giorni dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore di Cancelleria
Dr. L. Platania

TRIBUNALE DI TORINO

SEZIONE VI - FALLIMENTI

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Fallimento 91/74 di «Emanuel FIS MEC S.p.A.»

Il giorno 12-5-1978 alle ore 11 avanti al dr. Giovanni Venditelli Casolo si procederà alla vendita a pubblico incanto della seguente unità immobiliare:
In [illegible] Lit. Edificio a 2 piani fuori terra con cantinato, più un solaio a 2 piani sulla testata Sud ubicato al civico n. 27 della Via Carlo Fenoglio Censito al N.C.E.U. di Napoli come segue: Partita 16337 - F. 5 n. 96 - 12 Tr. Giannizzo 2° - 1 e 2° - 17, cat. D-1 rd L. 9.000; F. 5 n. 96 - 2 Tr. Giannizzo 2° - 1 e 2° - 15 cat. D-1 rd L. 10.000
Confinante: Gondrand e aventi causa, Di Gennaro e aventi causa, Iaiba e aventi causa e Via Carlo di Tocco silv. oliv.
Il tutto come da relazione peritale in atti cui integralmente si rimanda per ogni ulteriore e più dettagliata descrizione.
PREZZO BASE: L. 100.000.000 (centomilioni).
AUMENTI MINIMI: L. 1.000.000 (un milione).
DEPOSITI: per cauzione e spese L. 25.000.000 da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
VERSAMENTO PREZZO: entro giorni dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino o al curatore Dr. Pietro Angelo Cerri - Torino, via S. Tommaso 27 (011) 54 39 39 - 51 32 41

Il Cancelliere Capo Sezione
U. PLATANIA

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

1 maggio 1978 saranno rimborsabili:

L. 8.000.000.000 nominali di

IRI 6% 1964-1982

sorteggiate nella undicesima est

i vostri soldi

Molte più donne a scuola ma anche più disoccupate

Per ogni 100 studenti maschi che frequentavano le scuole medie inferiori negli Anni 40, durante e subito dopo l'ultima guerra mondiale, oggi in Italia ve ne sono 102, ma per ogni 100 femmine il rapporto è salito a 625. Per ogni 100 maschi iscritti nelle scuole secondarie superiori in quegli anni, oggi ve ne sono 556 ma per ogni 100 femmine, la crescita è stata anche maggiore, perché oggi sono 754. Infine, per ogni 100 iscritti alle università negli Anni 40, esclusi i fuori corso, oggi ci sono 380 universitari, ma ben 769 universitarie.

Questa impetuosa espansione dell'istruzione femminile, i cui [illegible] *ricalco da un'indagine pubblicata in un recente numero del quindicinale* Tuttoscuola, *ha profondamente modificato il panorama scolastico italiano. La quota delle donne è salita dal 40,6 per cento del totale nella media degli Anni 40, al 47,6 per cento nel 1977, per quanto riguarda le iscrizioni alle scuole medie inferiori, e dal 37,6 al 45 per cento nelle scuole medie superiori. Ma l'evoluzione diventa più significativa, quasi una rivoluzione, se i dati generali vengono disaggregati nei vari tipi di licenze e diplomi. Per esempio, la percentuale femminile sale* [illegible] *al 53 nei licei classici, dal 37 al 60 in quelli artistici, da meno del 19 al 41* [illegible] *i licei scientifici, infine dopo una a favore della maggiore diligenza e capacità di applicazione agli studi delle donne, rispetto agli uomini, nelle università la quota femminile. Essa è salita dal 25,2 al 39,2 per cento sul totale degli studenti iscritti, ma dal 27,2 al 45,5 per cento dei laureati.*

Se si aggiunge che all'inizio del secolo le donne erano [illegible] *il 5,3 per cento del totale dei laureati, ed erano* [illegible] *del 1° per cento negli Anni 30,* [illegible] *è autorizzati a concludere* [illegible] *nella scuola italiana, anche sui banchi, e non* [illegible] *lo dietro le cattedre,* [illegible] *donne hanno compiuto spettacolosi progressi* [illegible] *la parità sessuale. Conclusione ineccepibile, purché non ci si metta a confronta con quanto è successo nel mondo* [illegible] *lavoro.*

I maschi in cerca di occupazione, infatti, che erano più [illegible] *100 mila alla fine degli Anni 50 (quando si affacciavano al mondo del lavoro,* [illegible] *ci erano* [illegible] *entrati, gli studenti del precedente decennio), erano scesi a 764 mila all'inizio* [illegible] *1973. Le femmine in cerca di occupazione, che nel 1959 erano poco più di 300 mila, nel 1975* [illegible] *salite a 438 mila. E negli ultimi tre anni, dal gennaio 1975 al dicembre 1977, da quanto si legge nella relazione generale sulla situazione economica del Paese, l'andamento a forbice tra* [illegible] *disoccupazione maschile e quella femminile si accentua. E' vero che per tutte e due c'è* [illegible] *aumento, ma* [illegible] *si passa dalle cifre totali a quelle particolari, ne emerge nettamente, il crescente divario tra la scuola e la vita, anche e soprattutto per quanto riguarda le donne.*

Il totale dei disoccupati, maschi e femmine, dal gennaio 1975 al dicembre 1977 è aumentato del 32 per cento [illegible] *in* [illegible] *alle cifre ufficiali, che riguardano gl'iscritti nelle liste di collocamento, saliti da 1 milione* [illegible] *mila a 1 milione 589 mila. Ma per i* [illegible] *hi l'aumento è stato del 23 per cento (da 764 a 940 mila), e per le femmine del 48 per cento (da 438 a 649 mila).*

Se poi si distinguono i [illegible] *stoccupati già occupati da quelli in cerca di prima occupazione, i dati della «relazione» evidenziano, in tutta la loro crudezza, non solo la disoccupazione giovanile, ma anche il mancato sfruttamento, fino ai limiti dell'inutilità, di quella impetuosa avanzata femminile nella scuola, di cui si è parlato prima.*

Nelle liste di collocamento gl'iscritti della «prima classe», quelli che era [illegible] *già occupati e hanno perso il posto, in tre anni* [illegible] *aumentati «appena» del 13,6 per cento,* [illegible] *che dimostra quanto la «difesa del* [illegible] *lavoro, comunque e dovunque, anche se giustificata, addirittura doverosa, sia andata* [illegible] *pito delle nuove leve.*

Ma per gli uomini [illegible] *disoccupazione di «prima classe» è cresciuta dell'8,9 per cento, per le donne del 22,2 per cento. E', però, nelle altre classi di disoccupati, quelli che vercano la prima occupazione, che avviene* [illegible] *il «salto* [illegible] *quantità» più drammatico. Il loro totale, infatti,* [illegible] *negli ultimi tre anni.* [illegible] *aumentato del 67 per cento, ma per i maschi del 53, e per le femmine* [illegible] *dell'85 per cento.*

Mario Salvatorelli

Il 28 aprile Bot per [illegible] miliardi

Bot all'asta [illegible] *1500 miliardi di lire verranno emessi dal ministero del Tesoro il 28 aprile prossimo. I relativi decreti sono in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Lo comunica il ministero, aggiungendo che dei Bot posti all'asta per 1500 miliardi, 750 sono offerti con scadenza a tre mesi, ad un prezzo base di collocamento di lire 98,96 per ogni cento lire di valore nominale; 2000 miliardi con scadenza a sei mesi sono offerti ad un prezzo base di collocamento di lire 97,10 per ogni cento lire di valore nominale; i rimanenti 1750 miliardi sono offerti con scadenza a dodici mesi ad un prezzo base di collocamento di lire 93,30 per ogni cento lire di valore nominale.*

E' da fare conto al riguardo che nel mese di aprile vengono a scadere Bot per 3730 miliardi: di questi ultimi 135 miliardi sono nel portafoglio della Banca d'Italia che e 3615 miliardi nelle mani di altri operatori. Le richieste di acquisto devono pervenire alla Banca d'Italia entro le ore 12 del 26 aprile prossimo.

Fabbricati: queste le novità per la denuncia dei redditi

Il nuovo modello di dichiarazione dei redditi delle persone fisiche (740/78) contiene diverse novità, rispetto al contenuto di quello approvato lo scorso anno. In particolare, ci sembra che una maggiore completezza di informazione [illegible] stata riservata all'illustrazione del quadro B del modulo, relativo al reddito [illegible] fabbricati.

Ricordiamo [illegible] polemiche della scorsa anno, incentrate sulla circostanza che le istruzioni ministeriali non prevedevano l'ipotesi, per così dire, opposta dalla legislazione, di un reddito effettivo inferiore a quello catastale rivalutato: caso, questo, particolarmente frequente per l'aumento (avvenuto l'anno scorso) dei coefficienti di rivalutazione delle rendite catastali e per il permanere del blocco dei canoni di locazione. Attualmente, per la compilazione del quadro B, sono state pubblicate avvertenze che correggono le incompletezze e carenze istruzioni dello scorso anno, accogliendo le giustificate istanze degli esperti e dei contribuenti. La situazione è oggi la seguente:

1 I fabbricati utilizzati direttamente dal possessore dovranno [illegible] indicati esemplificando unicamente le colonne 3 e 4, relative al reddito catastale rivalutato totale ed alla quota del dichiarante dello stesso reddito; il reddito catastale totale si ottiene moltiplicando la rendita iscritta in catasto per i coefficienti di rivalutazione che sono uguali a quelli approvati per lo scorso anno. Il reddito indicato nella colonna 4 sarà anche indicato nella colonna 8 come imponibile ai fini dell'Irpef;

2 i fabbricati dati in locazione devono essere indicati nella dichiarazione con l'indicazione [illegible] del reddito catastale totale - quota del dichiarante (colonne 3 e 4), sia del reddito effettivo nelle colonne 5 (reddito effettivo totale netto e, cioè, ridotto a sensi di legge) e 7 (quota del dichiarante del reddito effettivo netto). A tale momento, per sapere se nella colonna [illegible] (imponibile Irpef) deve essere [illegible] indicato l'ammontare della colonna 8 (quota del dichiarante del reddito catastale rivalutato) o della colonna 7 (quota del dichiarante del reddito effettivo netto), occorre confrontare tra loro i due redditi «effettivo» e «catastale»;

3 infine, sempre nell'ipotesi di fabbricato dato in locazione, quale imponibile Irpef (colonna 8) verrà indicato il reddito effettivo netto, se superiore alla rendita catastale rivalutata, aumentata del 20 per cento; altrimenti, se il reddito effettivo netto è superiore al reddito catastale rivalutato, ma in misura inferiore, reddito imponibile Irpef sarà il reddito catastale. Se il reddito effettivo [illegible] è inferiore al reddito catastale rivalutato diminuito del 20 per cento (per effetto delle leggi sul blocco), reddito imponibile sarà il reddito effettivo. In quest'ultimo caso il ministero avverte che occorre, come previsto nella legge, una espressa richiesta che, a nostro avviso, però è già implicita nella dichiarazione. In altre parole, il reddito effettivo deve essere dichiarato sia quando è superiore, sia quando è inferiore al reddito catastale rivalutato, qualora il divario superi il 20 per cento.

La situazione attuale di moltissime unità immobiliari è quella di redditi effettivi [illegible] gran lunga inferiori al reddito catastale rivalutato. Così, quando il reddito effettivo netto sia di lire 700.000 e la rendita catastale rivalutata di lire 1.000.000, sarà il reddito effettivo netto a divenire imponibile Irpef. In quanto il reddito catastale diminuito del 20 per cento (1 milione meno 200 mila uguale [illegible] mila) è superiore al reddito effettivo netto.

Gianfranco Gallo-Orsi

Quanto costano gli stampati

Sono stati fissati i prezzi [illegible] vendita al pubblico delle schede e dei relativi quadri occorrenti per la dichiarazione dei redditi: [illegible] lire per la scheda modello 740 con relativa busta e per la scheda modello 770; 250 lire per la scheda modello 760 compilata; 150 [illegible] per ogni quadro del [illegible] 740 e 770.

Una polizza sulla vita per pagare l'alloggio

La rinuncia all'acquisto [illegible] appartamento coi [illegible] del mutuo fondiario o ipotecario [illegible] spesso determinata dall'incertezza economica riguardante il futuro, dal timore, cioè, di essere in grado di pagare l'intera rateazione. Tra i motivi [illegible] dubbio sull'esito positivo di una simile operazione c'è anche, fra l'altro, il rischio di morte [illegible] capo famiglia, in [illegible] di cui che [illegible] provvedere a saldare il debito.

Forse per mancanza di [illegible] informazioni, o per una forma di scoraggiante rassegnazione, molti di coloro che [illegible] all'acquisto di un alloggio mediante finanziamento bancario, non pensano al sistema mutuo-assicurazione il quale può, nella maggior parte [illegible] casi, garantire il pagamento delle rate che dovessero ancora restare in sospeso al momento malaugurato [illegible] morte. Vediamo come funziona e quanto costa questa polizza assicurativa.

La [illegible] rilascia, dietro pagamento [illegible] un determinato «premio», una polizza la quale prevede il pagamento delle [illegible] mutuo qualora l'assicurato [illegible] morire prima della scadenza. Facciamo un esempio: una persona di [illegible] anni (non importa se uomo o donna) accende [illegible] per la durata di [illegible] anni a per un capitale di 20 milioni [illegible] lire [illegible] bocabili in rate semestrali di milione 543 [illegible] cadauna. Il totale del debito iniziale ammonta, tenendo conto degli interessi bancari (ipotizziamo del [illegible] per cento annuo) a 31.650.000 lire. L'acquirente dell'alloggio versando alla [illegible] assicurativa un «premio» di 743 mila lire l'anno (per 15 anni anziché per venti come è di [illegible] dei prestiti), alla fine avrà pagato alla compagnia assicuratrice [illegible] milioni 645 mila lire. Se però [illegible] morire prima [illegible] decorsi dal mutuo (anche dopo 6 mesi), la società provvederà [illegible] pagamento di [illegible] in rate mancanti.

Per chi ha 25 anni e acquista un alloggio del valore di 30 milioni, anticipando al venditore la somma di 7.500.000 lire e rincorrendo per l'importo residuo [illegible] ad un mutuo bancario (non [illegible] rilevanza [illegible] ipotecario o fondiario) rimborsabile in 40 rate semestrali di 1 milione 734.250 lire ciascuna per complessive 69.360.000 lire, spendere per una polizza a temporanea decrescente [illegible] 136.100 lire l'anno e per 15 anni. Quindi avrà pagato in «premi» 2.041.500 lire.

Si tratta quindi di una spesa [illegible] si consideri l'alto importo che la compagnia dovrà accollarsi nel caso in cui l'assicurato venga a mancare, specie nei primi anni i vantaggi (tenendo i debiti scomputi sulla premorienza dell'assicurato) vanno a favore della moglie, figli, [illegible] genitori e suoi via.

Oltre ai vantaggio di cui si è parlato ve ne sono altri non meno importanti: ad esempio, il «premio» della polizza è detraibile [illegible] e questo, in definitiva, riduce di fatto la spesa. Inoltre pare che le tariffe di questo settore assicurativo siano destinate a diminuire di circa il 15 per cento (sarebbe una [illegible] poche volte che le assicurazioni diminuiscono). Se così fosse, l'esempio che si è fatto sulle 743 mila lire di «premio» calerebbe a 205 mila lire l'anno. Ai costi indicati vanno però aggiunte le visite mediche preventive alle quali l'assicurato assicurato dovrà sottoporsi: costo medio 20 mila lire e per una sola volta.

Giuseppe Alberti

Prezzi all'ingrosso in febbraio: +0,7%

Sostenuto [illegible] in aranci dei prezzi all'ingrosso in febbraio, anche se [illegible] rispetto [illegible] quello registrato in gennaio. Secondo i dati definitivi dell'Istat, a febbraio l'indice [illegible] prezzi all'ingrosso è risultato pari a [illegible] (base 1976 = 100) con un [illegible] dello 0,7 per cento rispetto al precedente mese di gennaio e dell'8 per cento nei confronti di febbraio '77.

L'intervento mensile, uno dei più alti degli ultimi [illegible] risulta tuttavia inferiore a quello segnato in gennaio (+ 1,4).

L'indice (32,77) in una settimana ha perduto lo 0,7%

La crisi del mercato azionario ha rilanciato il reddito fisso

MILANO — *Con questa settimana si è giunti praticamente alla fine del ciclo operativo di aprile con un mercato sempre più guardingo e sempre meno attivo. I tentativi di iniziative cui si era assistito nella prima parte del mese borsistico sulla scorta di ipotesi, illazioni e speranze in vista dell'annuncio dei risultati 1977 di questa o quella società, erano ormai già rientrati una settimana fa, quando di fatto* [illegible] *si sono concluse le anticipazioni delle principali imprese industriali.*

In queste ultime sedute c'è stato dunque il riesame delle posizioni in vista delle scadenze tecniche. Sono state le coperture o gli allegerimenti gli unici stimoli di una attività veramente modesta, non sostenuta né dal lavoro che abitualmente viene fatto sui premi, né dai tentativi di valorizzazione di [illegible] *particolari. Le sedute si sono susseguite senza una precisa fisionomia, con una media giornaliera di scambi di poco superiore ai due miliardi di lire (soltanto venerdì, alla vigilia dei riporti, si è verificata una maggiore animazione con 3,5 miliardi) e con variazioni della quota nei due sensi di* [illegible] *lità.*

Tale entità [illegible] *la settimana si conclude con l'indice generale azionario a 32,77 in assestamento dello 0,7 per* [illegible] *rispetto al precedente venerdì.*

La risposta-premi di aprile, caduta nell'ultima seduta settimanale, [illegible] *è svolta senza sorprese di sorta.* [illegible] *la debolezza delle quotazioni, come era infatti prevedibile, l'abbandono dei contratti in scadenza è stato quasi generale. Hanno fatto eccezione praticamente soltanto* [illegible] *Olivetti, e in parte Generali, Ras, Mediobanca e Fiat privilegiate. Comunque* [illegible] *evidente che in questo momento di crisi economica generale e di gravi pericoli che minacciano le istituzioni, il mercato azionario resta confinato in una specie di limbo nell'attesa che qualcosa* [illegible] *sblocchi e che qualche spiraglio concreto* [illegible] *di costruire dei programmi di investimento a quanto meno di lavoro speculativo.*

Nel frattempo l'interessamento e la disponibilità esistenti vengono polarizzate dal reddito fisso e dagli impieghi sul mercato monetario, tanto per non lasciare la liquidità senza reddito alla [illegible] *mercè dell'inflazione. In questa situazione i grossi nomi del listino continuano a essere generalmente trascurati. I valori del comparto assicurativo, dopo qualche accenno di interessamento, segnano generali assestamenti.* [illegible] *Lo stesso dicasi per la Olivetti, da cui si attendono notizie in merito alla nuova campagna azionaria.*

Ulteriore perdita di quota (meno 4,5 per cento) registrano le Pirelli S.p.A. alla notizia che la controllata Industrie Pirelli ha avuto un altro bilancio negativo. La reazione emotiva ha toccato anche la Pirelli [illegible] *C.*

c. col.

L'Eni perde 102 miliardi

ROMA — Il bilancio al 31 dicembre 1977 dell'Eni si è chiuso con una perdita di 102 miliardi di lire contro la perdita di 117 miliardi [illegible] 1976. Il risultato della «holding» pubblica non include tuttavia — avverte un comunicato — i risultati positivi registrati, sempre nel 1977, da alcune delle società capocettore. Tali utili, che saranno recepiti nel bilancio dell'Eni per il 1978, riguardano in particolare l'Agip (utile di 36 miliardi di lire), la Saipem (19 miliardi), la Snam (sette miliardi 600 milioni), la Snamprogetti [illegible] miliardi), l'Agip Nucleare [illegible] miliardo 300 milioni), il Nuovo Pignone (un miliardo e mezzo).

[illegible] perdite derivano anche quest'anno [illegible] settori chimico e tessile che hanno peggiorato i propri risultati rispetto al 1976.

Per quanto riguarda l'intero gruppo Eni, nel corso del 1977 l'ammontare [illegible] ricavi consolidati per le vendite di beni e servizi ha raggiunto l'importo di circa 11.700 miliardi di lire (contro diciottomila miliardi [illegible] 1976). Al netto delle imposte indirette i ricavi ammontano a [illegible] miliardi [illegible] lire (contro [illegible] miliardi nel 1976).

Le società [illegible] gruppo Eni nel 1977 hanno fatto investimenti per più di mille miliardi di lire; l'occupazione complessiva del gruppo [illegible] Italia e all'estero è aumentata di 2800 unità nel '77, raggiungendo il totale di 103.349 unità.

Pochi in Italia comprano azioni

Soltanto il 2,4 % dei ceti medi e medio-alti in lotta [illegible] è oggi disposto ad acquistare azioni. Lo rivela un'indagine riportata sul bollettino congiunturale del Banco di Sicilia.

Il pessimismo è giustificato dall'andamento dei titoli negli ultimi quattro anni: la Snaidoce è stata di ben il 69,4 %. Inoltre proprio l'anno scorso, il 13 dicembre, l'indice azionario ha toccato il livello più basso degli ultimi 13 anni. La costante e graduale diversa dell'indice — dice la nota — e dovuta ai gravissi disastrosi gestionali di grossi gruppi aziendali, delle montagne di debiti [illegible] che erodono, [illegible] pure ci fosse, l'intera mille di produzione».

La stessa indagine rileva che il 25,6 % degli intervistati ritiene che l'attuale livello delle quotazioni permetterebbe [illegible] investimenti, ma se il mercato resta fermo ciò è dovuto anche al fatto che differenziate ormai i titoli producono redditi: al Milano [illegible] Milano, per esempio, la metà dei titoli iscritti non paga interessi. Anche gli scambi sono stati minori.

agricoltura

Necessari computer [illegible] schede per il controllo delle stalle

L'avere il 30 per cento [illegible] per dato tra i vitelli nei [illegible] giorni di vita, [illegible] una percentuale [illegible] di mastite che colpisce quasi tutti gli allevamenti e causa una perdita [illegible] produzione [illegible] 20-30 per cento, basico per [illegible] considerato dall'allevatore un «normale» scotto da pagare.

L'intervento [illegible] difesa, quando si attua, avviene [illegible] per [illegible] senza tener conto dell'epidemia [illegible] e delle cause che stanno alla base di ogni manifestazione morbosa, con risultati scarsi e inconstanti. E' evidente che questo sistema finisce per cessare l'impressione [illegible] bottarelli contro l'inevitabile.

Eppure abbiamo esempi che dimostrano come la difesa contro le malattie diffusive condotta su basi regionali e nazionali, abbia interrotto una catena di infezioni, che gli interventi praticati sporadicamente o al momento del pericolo non erano mai riusciti a frenare.

Alla base di ogni intervento programmato sta la possibilità di avere tutte quelle informazioni che permettono di valutare tempestivamente lo stato sanitario degli allevamenti. Finora a questo hanno provveduto i servizi veterinari valendosi dei laboratori e di istituti zooprofilattici per le indagini e le analisi necessarie a stabilire l'esatta eziologia delle forme [illegible].

Per rendersi conto della mole di lavoro svolta da questi istituti, basterà leggere i dati riportati nella relazione tecnica annuale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte e della Liguria dalla quale risulta che ogni anno vengono sottoposti ad esame per identificare la causa della morte o della malattia oltre 30.000 animali. A questi si aggiungono circa 150.000 esami sierologici, e l'analisi di oltre 10.000 campioni di foraggi e mangimi.

E' evidente però, che per [illegible] risolvere altri problemi necessita un [illegible] mezzi tali da consentire un'indagine più approfondita, sia in senso orizzontale [illegible] sia verticale, così da avere un quadro completo della situazione [illegible] stalle [illegible] vaste aree territoriali. Fra quelli che attualmente potrebbero avvalersi di sui moderni sistemi di indagine per potrebbero essere [illegible] o soltanto [illegible] sono l'infecondità e le malattie bovine.

Per poter combattere l'infecondità [illegible] umana tutto procedere alla raccolta dei dati di ogni allevamento [illegible] in schede di stalla che permettano di valutare l'incidenza e studiarne le cause. Quella [illegible] natura infettiva possono essere evidenziate con opportuni esami veterinari valendosi dei laboratori [illegible] attrezzati [illegible] Istituto zooprofilattico.

Esistono però numerosi casi di infecondità legati ad altri fattori fra i quali l'alimentazione rappresenta il più importante. Occorre quindi procedere a controlli su foraggi e mangimi somministrati agli animali infatti, solo dopo un'accurata valutazione qualitativa e quantitativa dell'alimentazione, il tecnico veterinario potrà esprimere un giudizio sulla sua idoneità. Attualmente con i mezzi tradizionali di laboratorio le [illegible] foraggi richiedono tempi di lavoro lunghi.

Esistono però mezzi per [illegible] eseguire un notevole numero di analisi al giorno, mediante apparecchiature interfacciate con il calcolatore che permetterebbero di risolvere oltre al problema della tempestività anche quello della pianificazione della ricerca su vasta scala. Per realizzare questo tipo di informazione tecnica occorre infatti avvalersi di un [illegible] puter» sul quale impostare tutti i dati che interessano, in modo da poterli elaborare in qualsiasi momento per effettuare i controlli o procedere agli opportuni interventi. Poiché tutte queste operazioni dovrebbero essere [illegible] gratuitamente, occorre che la Regione [illegible] attrezzi l'Istituto zooprofilattico (ente regionale che già opera in questo [illegible] con tecnici altamente specializzati [illegible] modo da dare agli allevatori [illegible] indispensabile servizio del quale altre regioni già dispongono.

Nel caso delle mastiti bovine basterebbe attuare gli interventi previsti dalla legge regionale n. 45-76 per il pagamento del latte secondo qualità. La prima qualità che si dovrebbe pretendere dal latte e che sia esente da agenti patogeni non solo per la loro soppressione attraverso la pastorizzazione, ma per un'azione di prevenzione delle [illegible] alle stalle.

Le azioni dei singoli produttori devono oggi essere superate da un intervento programmato che faccia capo ai laboratori.

Bruno Pusteria

Iva: dichiarazione valida anche se non sottoscritta

Si è notato che un certo numero di contribuenti (ivi, ricordiamo nel settore dell'agricoltura e della pesca, hanno presentato in passato le dichiarazioni prive di sottoscrizione. Alcuni Uffici hanno ritenuto che la mancanza di sottoscrizione [illegible] essere equiparata all'omessa presentazione della dichiarazione, con le conseguenziale applicazione delle relative sanzioni.

Sulla natura della dichiarazione fiscale in generale, e dalla dichiarazione Iva in particolare, molto si è discusso: certamente essa è un atto dovuto, attraverso il quale il contribuente porta a conoscenza dell'Amministrazione finanziaria gli elementi richiesti per l'applicazione del tributo. Esiste [illegible] principio generale che impone la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, ma le [illegible] sottoscrizione sono diverse per i vari tributi.

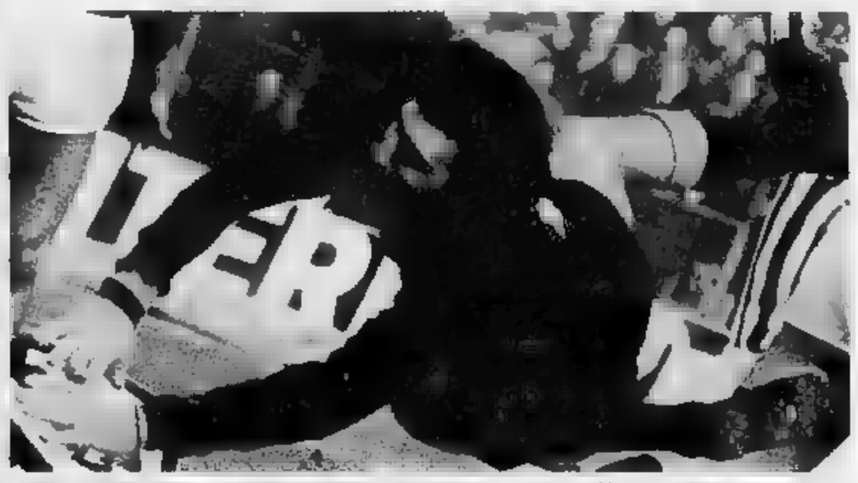
[illegible], per le *imposte dirette* sia prima della Riforma (art. 25 del Testo Unico 1958, n. 645), sia successivamente (art. 8 Decreto 1972, n. 600) le dichiarazioni non firmate sono nulle e, quindi, la situazione appare identica a quella del mancata presentazione. Le conseguenze sono invece diverse per l'*imposta indiretta* e in particolare per l'Iva e per l'imposta sulle successioni. Per entrambe le imposte i relativi Decreti dispongono che le dichiarazioni *devono* essere sottoscritte dal contribuente o da un suo rappresentante legale o negoziale.

I testi di [illegible] [illegible] prevedono espressamente l'obbligo [illegible] allegare la procura [illegible] contribuente a favore di chi [illegible] scrive (solo, in via breve per l'Iva, il Ministero per le Finanze ha accennato alla lettera di delega da allegare) e, pertanto, alcuni esperti hanno ritenuto possibile la sottoscrizione da parte di un terzo estraneo che compia utile gestione per il contribuente, inoltre, per l'imposta sulle successioni (art. [illegible] del Decreto) è prevista l'equiparazione [illegible] la presentazione [illegible] la sottoscrizione da parte di un coobbligato.

La sottoscrizione è indubbiamente prescritta anche per la dichiarazione Iva, ma [illegible] dispositivo [illegible] legge stabilisce la nullità [illegible] cui il contribuente porta a conoscenza dell'Amministrazione finanziaria gli elementi richiesti per l'applicazione del tributo. Esiste [illegible] principio generale che impone la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, ma le [illegible] sottoscrizione sono diverse per i vari tributi.

[illegible], per le *imposte dirette* sia prima della Riforma (art. 25 del Testo Unico 1958, n. 645), sia successivamente (art. 8 Decreto 1972, n. 600) le dichiarazioni non firmate sono nulle e, quindi, la situazione [illegible]

IN CAMPO PER LA SALVEZZA E PER BEARZOT



Tra le rabbie per l'eliminazione della Juventus in Coppa Campioni ed i timori per il «mundial» in Argentina (viste le condizioni di forma di alcuni elementi-chiave) il campionato brucia in un clima di suspense la sua quart'ultima domenica, ancora teoricamente aperta la questione scudetto, ma sette giorni Milan Torino hanno già dimostrato nella sfida di San Siro come la pensino gli stessi inseguitori a distanza della Juventus: il titolo il discorso è chiuso, i dubbi sul tema fanno parte di un «dovere dialettico» e rispondono a convinzioni. Apertissima, invece, la battaglia per la salvezza: la Lazio a Torino, Roma col Verona, il Genoa a Vicenza, il Bologna contro la Juventus, il Foggia a Perugia e la Fiorentina a Napoli cercano punti che cerca certezza e sostengono speranze. C'è anche chi, delle bagarre, giocherà per se stesso: Manfredonia della Lazio (da sinistra), il genoano Pruzzo, il portiere della Roma Conti. Bellugi che a Bologna ritrova Bettega puntano alla maglia azzurra, vogliono convincere. Per la salvezza e per Bearzot, insomma.

LA NOSTRA DOMENICA

Squadre a giudizio

Quart'ultima di campionato, con minima gloria e grandi disperazioni riguardanti la «coda» della classifica. Le due torinesi chiamate a un compito piacevole: a cioè «giudicare» Bologna e Lazio, che vivono di qui a di speranze tremebonde. Napoli e Perugia si trovano con Fiorentina e Foggia, le altre B. Tutte le fanfare hanno la sordina, ormai quel galletto, quel pareggio, sfortune altrui riescono a darti respiro.

Il ritorno da Bruges, la Madama deve spostarsi a Bologna. Erano commenti i giornalisti emiliani che, circondando Trapattoni in Belgio in del volo di ritorno, gli chiedevano, scavalcando le infuocate «regioni» notturne col Bruges: «*Che squadra schiererà a Bologna, mister?*». Perché, oltre al sulla sanmillanale di Coppa, dovevano pur preoccuparsi della domenica di campionato e del loro rossobiù, che hanno gatte da pelare sopra i capelli lori.

Dice Pesaola: Juve fortissima. Trap schiera Verza e non può rinunciare a Tardelli. superficiale di *Bruges*». La Madama non è certo intenzionata a mollare negli ultimi minuti di campionato che restano. I rossobiù, privi Paris, che non è un genio ma di calcio, si distinti giorni fa Il Vicenza lottando a spiegati. Certo, certo facile veder pareggio, ma se Pesaola teme la rabbia vendicatrice bianconera, Trap sa che i suoi campioni hanno bisogno di fiato. L'idea di la «mediana» imprimerà toni cinici all'amministrazione della partita.

Il Toro, colpevole quella mancata «continuità» richiesta da Radice, se vede con lo squadra matta, capace di ingoiare chilometri chiesale momenti buoni ma compagine che si afida quando è obbligata a rincorrere o a un quadrato. Il Toro è al penultimo addio (l'ultimo verrà l'Atalanta) al Comunale. Non può sottrarsi agli obblighi che gli competono e alla sacrosante pretese dei suoi «fans», che guardano al Bastia corso con nostalgici occhi. Sul granata passa lo sguardo del «vecio» Bearzot, ansiosissimo i suoi «prodi» da Nazionale. Zaccarelli e Mozzini, Graziani e Pulici dimostrino sentire tasca interna della giacca (quella che sta dalla parte del cuore) il porto argentino: altre occasioni non si aggiungeranno, da qui a fine maggio, oltre quella che annovera lo striminzito calendario del football azzurro o no.

Non è una domenica allegra. L'incidente ferroviario che ha coinvolto il Verona in viaggio verso capitale e che ha avuto tragiche conseguenze, muta il volto del rituale festivo.

Il nostro football è fuori dalle grandi competizioni internazionali, prospettiva imposta dei «mundisti» esigono intelligenza, sacrificio, orgoglio ben affilato da tutti coloro che si sentiranno responsabili della grande avventura estiva. Cerchiamo dunque di incoraggiare i Cuccureddu, i Sala, lo Tardelli, che in questo turno hanno prove personali da superare. Un esempio in forma alla memoria: è visto con muso lunghissimo a Bruges quando saputo squalifica in campionato. Aveva negli occhi il segno fatiche in «nottuma» e già si disperava per obbligata assenza a Bologna. Benetti non è mago della «palata lina», ma il attaccamento al mestiere va sottolineato: quanti altri offrono garanzie in identico intento?

Guardiamo dunque lo «ventitreesimo» campionato in una sua prospettiva mondiale. I maligni seguitano a domandarsi quale consistenza abbiano i fili spaghetti che ancora legano Torino a Milan ad un diamante di scudetto. La risposta può darla solo Vecchia Signora. Se Bologna: ha lealmente apprezzato coi Bruges, è difficile credere che voglia anche commettere harakiri, tradendo se stesso e il «vecio» Bearzot.

Giovanni Arpino

A Bologna contro una squadra che ha bisogno di non perdere

La Juventus vuole un punto-scudetto

Dice Trapattoni: "Si tratta di amministrare il nostro vantaggio" - Ribatte Pesaola: "E' il momento di esprimersi al massimo"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Una pioggia rabbiosa dà un cielo angoscioso. Il freddo chiede alla gente pesi trattoiosi verso case ed abiti pesanti. Solo la Juventus ha fatto un bricolo d'abitudine alle folate la stagione. La neve di Bruges, poi l'acqua Bologna che raduna tanti volti seri disteso la tendine finestre dell'albergo, ed un tavolo la partita e . Trapattoni appare sdidrittura atono. Un di voce per colpa di una doccia traditrice. Dunque i bianconeri in Emilia per il quart'ultimo atto di campionato. Ricordiamo bene che diceva il tecnico una settimana fa: «Inter, Bruges e poi Bologna». Ci prepariamo ad un altro trittico, probabilmente decisivo per Coppa e , il pareggio da intarlo con i nerazzurri, poi l'amara visita in Belgio. Noi giro di pochi giorni Juventus ha visto sfumare un obiettivo per lo spreco in fase offensiva e la sfavorevole decisionale dell'arbitro Eriksson ai fatti d'importanza capitale l'esito del match. Ancora si discute nel clan dei campioni e tra i tifosi. Ma il pallone adesso chiama capolista per altri tatti, traguardi diversi, ma sempre stimolanti.*

Bologna-Juventus sarà contesa che racchiude ogni tipo di significato. Rivincita e primato per gli ospiti, corsa disperata verso la salvezza per il collettivo Pesaola. Nonostante il maltempo la cronaca rispecchierà il valore della partita: 150 milioni sono già finiti nella cassaforte rossoblù, esaurendo naturalmente la quota abbonati. Una cifra che rappresenta un incasso record per lo stadio bolognese. Non manca comunque qualche protesta. I bottaghini rimarranno chiusi, la colonia romagnola di fede bianconera ha fatto incetta biglietti, chi tifa Bologna e giunge in ritardo, non può che affidarsi al «buon cuore» dei bagarini. Così in atmosfera di vigilia, mentre Trapattoni e Pesaola si sottraevano ai particolari tecnico-tattici del confronto, il paraggio è il pronostico che affiora dopo aver sentito i due allenatori. Un punto a testa per prizionieri tanto lontani. Per la Juventus, una simile richiesta dalla gara porta ad una spiegazione più che logica: interessa soprattutto — dichiara Trapattoni — non perdere. E' un abito mentale che in trasferta quando si tratta di amministrare un vantaggio di 4 punti. Un pari accettiamo ben volentieri, non rinunciando al se si presenta l'occasione».

Il dialogo vive in particolare sui possibili riflessi psico-tisici che i giocatori potrebbero accusare dopo il mercoledì internazionale. «Abbiamo analizzato serenamente la situazione. Siamo tranquilli perché consapevoli di aver fatto una buona figura. Non credo dunque che i ragazzi possano apparire sotto choc per quanto è accaduto. Sotto il profilo fisico il discorso è invece differente. E' chiaro che i tempi supplementari di Bruges si possono avvertire nelle gambe ma la Juventus, specie negli ultimi tempi, ha dato ripetute prove di ritrattare e di rendimento. Un "caso" Tardelli? Non esiste. Cocondolo potrebbe il migliore in campo già Impegno».

Con Martini infortunato, Benetti fermo per squalifica, Cabrini in panchina, lo schieramento prevede la conferma di Spinosi e l'innesto del giovane Verza. «Per un certo margine di sicurezza in campo esterno — precisa il trainer — la versione Fanna-Causio corre il rischio di uno sbilanciamento, mentre la fisionomia dell'incontro mi spinge a ricercare una maggiore copertura». Juventus dunque prudente per un piccolo passo in avanti, abbastanza serena nonostante le ultime chances della concorrente. «Abbiamo in tasca il titolo — sono sempre parole di Trapattoni — all'80 per cento. Dovrebbe succedere qualcosa di paradossale perché lo scudetto passi finire in altre mani. 43-44 punti ci sarà la confusione di questa lotta annuale. campionato più difficile per noi, che ci ha chiesto la riconferma e certi livelli».

Un campionato, che suscita in Trapattoni un maggior interesse rispetto alla Coppa: «Rimane pur sempre — quale il motivo illustrato dall'allenatore — una grande conquista in caso nostra che rende a chi vive di foot-ball grossa soddisfazione. A Bologna quindi di avvicinarci ulteriormente al tesoro. Non penso comunque che possa scaturire un incontro amorto per questo giocheno le squadre nei 90 minuti. Il Bologna ha dimostrato di possedere in questo finale una condizione di forma ottimale. Se non perde contro di noi, si tira veramente fuori dai guai».

Pesaola, gran maestro di lodi, elargisce a sepetta. Le frasi del «Petisso» sono un gradito ricamo per chi si presenta: «La Juve proprio non meritava l'esclusione dalla scena europea. Verrà ritorni subito, lo so. Anche noi non dobbiamo mollare adesso. E' il momento di mostrarci al massimo per concretizzare gli sforzi che hanno fatti per mesi per toglierci da una posizione critica. La Juve dunque? Una festa a testa di undebba proprio bene».

Ferruccio Cavallero

Classifica

	p.
Juventus	38
Milan e	34
Vicenza	33
Inter	31
Napoli	
Perugia	28
Verona e Atalanta	
	23
Genoa e Lazio	22
Bologna e Foggia	21
Fiorentina	19
Pescara	15

BOLOGNA: *Mancini; Roversi, Valmassoi; Bellugi, Garuti, Masiello; Pulli, Mazzanaglli, Chiodi, Nanni, Colombo. 12. Adani, 13. Viola, 14.*

JUVENTUS: *Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Spinosi, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Verza, Bettega. 12. Alessandrelli, 13 Cabrini, 14. Fanna.*

L'incontro si giocherà mercoledì

Accordo sul rinvio tra Roma e Verona

— La partita Roma-Verona è stata rinviata. Si giocherà mercoledì. I giocatori veronesi, che viaggiavano sulla «Freccia della Laguna», sono rimasti bloccati a Bologna a causa del gravissimo e tragico disastro ferroviario.

Tra le due società c'è stato un pronto scambio di telefonate, di proposte. I dirigenti della Roma non hanno fatto opposizione alla richiesta di rinvio fatta dalla consorella veronese. Anzi sono stati proprio il presidente Anzalone ed i suoi collaboratori a proporre il posticipo. Il regolamento in materia è lacunoso. E' prescritto l'obbligo della presenza sul campo all'ora prefissata con un ritardo massimo di mezz'ora. Logico che la norma vale sempre, meno che nei casi di forza maggiore.

Paulo, segretario generale della Lega, Fiumi segretario del Verona e Viti, segretario della Roma, non hanno avuto difficoltà nel concordare il rinvio. Giagnoni, responsabile tecnico della squadra giallorossa, ha raggiunto la sede sociale ed ha sperato vato l'operato dei suoi dirigenti. La causa di forza maggiore era ovidente per pretendere un controllo. Vitì ha detto: «E' una ragione morale». Il disagio è evidente. La Roma dovrà trasferirsi domenica prossima a Milano per incontrare l'Inter, e la classifica consiglia distinzioni.

Logicamente la gara non avrà valore per il Totocalcio. Vincerano i bodici. (g. acc.)

Sport in tv

RETE 1: 14,15 collegamenti con gli stadi di Torino e Napoli prima delle partite Torino-Lazio e Napoli-Fiorentina; 16,15 risultati primi tempi di calcio; 17,15 «90° Minuto»; 18,55 seconda edizione di «90° minuto»; 19 un tempo registrato di un incontro di Serie A; 21,45: «La domenica sportiva».

RETE 2: 15,30-18,15 Diretta sport; 15,30 Prima batteria del campionato del mondo di motocross da S. Severino Marche; 16,15 Risultati primi tempi di calcio; 18,20: Rugby da Treviso, Metalcrom-Sanson; 17 Ippica, Gran Premio Parioli dell'Ippodromo delle Capannelle in Roma; 17,15 Risultati di calcio; 17,30-17,40 Corsa ciclistica Parigi-Roubaix; 17,40 Altro collegamento con S. Severino per il campionato di motocross; 17,45-18 «Dopo la stadia»: ultimi flmati dello partite Bologna-Juventus, Rugia-Foggia, Napoli-Fiorentina e Torino-Lazio; 18-18,07 Sintesi del campionato di motocross; 18,15 Un tempo registrato della partita di serie B Monza-Cagliari «Domenica sprint».

● LA DISCIPLINARE ha ridotto se di una giornata la squalifica a Michele Negri (Perugia) e respinto l'opposizione dell'Ancona, confermando l'ammenda di zo milione di lire.

● IL RACCALUPO è stato sorprendentemente superato al «Ruffini» dalla Carnasenese (0-2) nel campionato di promozione.

Confermato il forfait di Graziani che tuttavia andrà in panchina

Torna Garritano nel Torino con la Lazio

L'attaccante calabrese disputò l'ultima partita proprio all'Olimpico contro i biancazzurri - Radice: "Finir bene il campionato" - I laziali recuperano Agostinelli - Manfredonia rifiuta ogni trasferimento: uno vuol lasciare Roma

«*Garritano giocherà la maglia numero nove*», annuncia Gigi vigilia della partita con la Lazio. Graziani ha partecipato all'ultimo allenamento ma sublussazione alla spalla destra non è stata completamente riassorbita e, per motivi precauzionali, il convalescente titolare entrà in panchina, insieme con Castellini e Butti. Via Ilhara, dunque, e Salvatore Garritano che non gioca in prima dra da mesi: l'ultima l'aveva disputata a Roma, proprio contro la Lazio (1-1), al posto di Pulici.

«*Avrei potuto sapere da Gerolla mi offrirò il piede impedendami di calciare a rete* — ricorda Garritano —. *C'erano gli estremi del rigore. Spero di rifarmi. Non è stata una stagione fortunata tuttavia dopo l'operazione di menisco sono tornato in buone condizioni e mi offre l'opportunità per dimostrarlo*».

E' anche l'occasione di uscire dall'anonimato e di mettersi in vetrina: Garritano da tre anni è in riserva nel Torino e ritiene non poter continuare a restare fra le quinte. «*Non per presunzione* — precisa l'attaccante calabrese — *ma a ventidue anni ho bisogno giocare. in panchina ho imparato parecchie cose, adesso debbo cercare tradurle in pratica sul campo. L'allenatore comprende perfettamente il pensiero che mi piacerebbe rimanere al Torino e lui che deve prendere una decisione. Se ci sarà posto, preferisco trasferirmi in un'altra società, magari in prestito. Preferenze? Dipenderà dalle richieste*».

Radice spiega che il futuro del Torino, per ora, è quello immediato: «*C'interessa finire bene il campionato, poi faremo il punto e tracceremo i programmi per l'avvenire*».

Realisticamente, Radice si rende conto che per lo scudetto esistono esilissime speranze, ma aprona i suoi uomini ad impegnarsi a fondo per non avere altri rimpianti. Oggi al «Comunale» c'è la Lazio, una squadra in lotta per la salvezza, affannata di punti tenterà di uscire indenne dal campo del granata, il terreno scorto ci riuscì (fu l'unica, Juventus a conquistare un pareggio) con Juventus a Torino e che sarà sicuramente inclusa nella convalescenza dell'infortunio è quasi del tutto spento. Ammonisci, che all'andata in panchina insieme con Cari e De Stefanis è in predilezione ma Agostinelli dovrebbe essere al proprio posto con il compito di sostenere le punte e fronteggiare le incursioni di Santin. Sarà a centrocampo che la Lazio cercherà di imbrigliare il Torino con Cordova su Lopez su Patrizio Sala, Martini su Zaccarelli e Ghedin su Claudio in difesa, protetti da Wilson, Pighin e Manfredonia seguiranno rispettivamente Pulici e Garritano.

«*E' una partita disperata*», dice Lovati che spera di condurre intelligente in porto l'*operazione salvezza* con qualche possibilità di essere ricompensato come trainer anche se la Lazio sembra orientato ad ingaggiare Carosi o, in subordine, Simoni.

Uno dei fattori più attesi alla prova è Lionello Manfredonia, lo stopper che piace a Juventus e Torino e che sarà sicuramente inclu-

Bruno Bernardi

TORINO: Terraneo; Danova, Santin; P. Sala, Mozzini, Caporale; D. Sala; Pecci, Garritano, Zaccarelli, Pulici. 12. Castellini, 13. Butti, 14. Graziani.

LAZIO: Garella; Pighin, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Ghedin. 12. Cari, 13. Ammoniaci, Di Stefanis.

Partite ed arbitri

Serie A - Ore 15,30

Bologna-Juventus	Gussoni
Vicenza-Genoa	D'Elia
Milan-Atalanta	Ciacci
Napoli-Fiorentina	Pieri
Perugia-Foggia	Casarin
Pescara-Inter	Pieri
Roma-Verona	Lapi
Torino-Lazio	Bergamo

Serie B

Ascoli-Cesena	Artico
Bari-Taranto	Tonolini
Brescia-Sambenedettese	Ciulli
Catanzaro-Lecce	Longhi
Cremonese-Modena	R. Lattanzi
Monza-Cagliari	Redini
Palermo-Avellino	Barbaresco
	Benedetti
Rimini-Varese	Schena
Sampdoria-Como	Lo Bello

Serie C (girone A)

Audace-Cerignola	Zuffi
Biellese-Trento	Pirandola
Bolzano-S. Angelo	2-1
Juniorcasale-Pergocrema	Ballerini
Lecco-Udinese	Paradisi
Mantova-Novara	Coriglione
Omegna-Pro Vercelli	Pampana
Padova-Treviso	Morganti
Pro Patria-Alessandria	Armisenti
Telesina-Piacenza	Lanzetti

Serie C (girone B)

Arezzo-Massese	Zumbo
Chieti-Forlì	Agata
Fano Alma Juv.-Parma	Facchin
Giulianova-Livorno	Rulo
Grosseto-Spal	Colasanti
Lucchese-Teramo	Governa
Pisa-Siena	Fonzino
Prato-Empoli	Magni
Reggiana-Olbia	Madonna
Spezia-Ricclone	

Serie C (girone C)

Benevento-Siracusa	Falzier
Campobasso-Paganese	Casella
Catania-Turris	Stillacci
Crotone-Matera	Filippi
Marsala-Barletta	Mantredini
Nocerina-Latina	Angelelli
Pro Cavese-Trapani	Padovini
Pro Vasto-Reggina	Altobelli
Ragusa-Brindisi	Cerquoni
Sorrento-Salernitana	Bentini

Serie D (girone A)

Aosta-Arona	Calafiore
Asti-Imperia	Vecchiarini
Borgomanero-Rivarolese	Pavia
Cafasse-Albenga	Pro
Canao-Entella	Brunello
Novese-Albese	Cava
Santhiapo-Ivrea	Tarallo
Savona-Busca	Sanna
Sestri Lev.-Derthona	Spalazzolo

Al Consiglio federale è parlato di Bruges-Juve

Carraro ha accusato Eriksson

ROMA — Consiglio Federale grossi temi, anche se gli argomenti in l'organizzazione stessa del calcio professionistico. E' stata varata la modifica del regolamento per la Lega Nazionale Professionisti). Mutano gli organi dirigenti, e cambiano le stesse norme per le elezioni. I rapporti con il sindacato calciatori rimangono il punto più delicato. E' emerso in attesa della riunione fra le parti fissata per il pomeriggio del 22 aprile. è discusso anche dell'arbitro Bruges-Juventus.

L'ARBITRO — Sarà il rappresentante della Svezia ai mondiali di Argentina, con il fondato rischio una prima o capitare come arbitro o guardalinee gare dell'Italia. E' stato chiesto a Carraro la Federazione intende avvalersi diritto ricusazione. Carraro, che non risponderà critiche a Eriksson, informando che ha sbagliato due volte (Gentile e rigore per Cabrini) lo ha escluso, pur ammettendo il pericolo di una simile decisione.

RAPPORTI CON CALCIATORI — Nel pomeriggio 22 aprile si terrà a Roma una riunione di dirigenti e di sindacalisti. Poiché il giorno prima a Milano verranno eletti i nuovi dirigenti della Lega, è possibile (anzi è probabile) che partecipino alla seduta il nuovo presidente della Lega professionisti ed una delegazione di dirigenti appositamente eletti. Il motivo del contendere è delicato: i calciatori chiedono la firma contratto al momento del trasferimento. I presidenti di società considerano la modifica un pericolo ricatto e si dichiarano conseguentemente contrari. C'è minaccia rottura.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO DELLA LEGA PROFESSIONISTI — Con effetto immediato quadri dirigenti. C'è il presidente eletto dall'assemblea con voti almeno pari ai tre quarti delle società presenti, c'è il consiglio dei presidenti che dovrà dare l'indirizzo politico della gestione e c'è il comitato esecutivo a cui spetta il compito di tradurre in norme gli indirizzi espressi dal consiglio dei presidenti. Il comitato esecutivo sarà composto dal presidente, da due componenti eletti dall'assemblea come esperti, da due componenti eletti dalla società A e da due eletti dalla società di B.

g. acc.

«chi vincerà i Mondiali di calcio '78?»

La Gillette fa i suoi complimenti ai signori Antonio Romeo di Lecce, Dario Perona di Milano, Claudio Minacci di Alessandria, Sergio Scalco di Roma vincitori dei palloni d'oro delle prime 4 estrazioni.

Per vincere i palloni d'oro da 300 grammi non hanno fatto altro che spedire alla Gillette — casella postale 4272, Milano — una busta contenente la cartolina concorso un foglio qualsiasi recante nome, cognome e indirizzo più il nome della squadra che secondo loro vincerà i Mondiali in Argentina allegando pacchetto vuoto di tame Gillette Platinun Plus o bilame Gillette Gil.

Partecipa anche tu con tante risposte, puoi vincere uno dei palloni d'oro in palio ogni settimana fino 5-6-78.

E se indovini nome della squadra partecipi all'estrazione di una Lancia Gamma 2000.

«Chi vincerà i Mondiali calcio '78?»

Un grande concorso Gillette, un grande successo Gillette.

Aut. Min. 4/185358 del 29-12-77.

Contro i cecoslovacchi show dei magiari (2-1) che calano alla distanza

Ungheria grande per un'ora

Problemi di tenuta atletica per una squadra che mette tuttavia in vetrina uomini di valore mondiale - A Bearzot piacciuti soprattutto Nylasi, Torocsik e Pinter - "Per noi qualificazione difficile", dice il c.t. azzurro - Presente anche Hidalgo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST — E così l'Ungheria mostra il suo volto. Bello nel primo tempo, quando gli uomini di Baroti, freschi nelle gambe e lucidi nel cervello, impressionano assai e disegnano qualche ruga in più sui volti tesi di Enzo Bearzot e Michel Hidalgo. Meno piacevole nel secondo, quando una Cecoslovacchia modesta ma in crescita costringe alle corde i padroni di casa mettendo a nudo quelle carenze di tenuta atletica sulla distanza che il lavoro ossessionato del tecnico ungherese sulla via di un calcio moderno aveva date pressochè come scontato e concluso. Vinco comunque l'Ungheria in virtù di questo bel primo tempo condotto a gran ritmo, un primo tempo fatto di azioni larghe e corali, di tocchi di classe, di tecniche individuali, dopia di una compagine di grande levatura, quale cioè che l'Ungheria vorrebbe essere ma non è ancora. Per essere veramente grande, la squadra di Baroti manca di mezzi tempi di gioco.

Comunque, i nostri avversari nel girone argentino mettono in vetrina uomini di valore mondiale: Bearzot, che lascia di corsa lo stadio prima del fischio finale, dice i nomi di Nylasi, Torocsik e Pinter, tre giocatori che nel primo tempo brillano al Nepstadion. Il primo segna entrambi i gol per la sua squadra, tocca di fino, fa gioco anche se in un paio di occasioni eccede in slavatezza e cerca la soluzione più difficile; il secondo va letto palla a tirare, una spina costante nel fianco della difesa avversaria; il terzo è l'ispiratore di quasi tutte le azioni dei suoi. Comunque Enzo Bearzot mostra, calo finale a parte, di tenere in gran considerazione questo giovane Ungheria: «*Sarà una qualificazione difficile* — commenta —, *inutile ripetercelo. Abbiamo conosciuto la Francia e adesso anche l'Ungheria. Tutto dipenderà dalle condizioni di forma in cui saremo trovarci all'inizio di giugno*».

A parte l'importanza che la gara riserva per gli interessati osservatori stranieri, italiani e francesi calati qui al Nepstadion in formazione abbastanza compatta, c'è da dire che il pubblico di Budapest si presenta fedele all'appuntamento con la squadra del cuore. E' dal 29 ottobre dell'anno scorso, giorno in cui umiliò con sei gol i poveri boliviani, che la Nazionale di casa non si esibisce al Nepstadion. Ed è anche l'ottantacinquesimo partita disputata dall'Ungheria in questo stadio dal lucido antico e sottile: per gli amanti della statistiche, la prima internazionale su questo terreno fu giocata il 15 novembre 1953 contro la Svezia e finì con un pareggio per 2-2. Poi, in tutti questi anni, 27 Nazionali sono venute a far visita all'Ungheria, che in totale ha vinto 53 partite segnando 224 volte.

Soltanto la Cecoslovacchia (1956), l'Unione Sovietica (1967 e 1969), l'Austria (1965), la Jugoslavia (1962), la Svezia (1970), la Germania Ovest (1972), la Germania Est (1973), il Galles (1975) sono riuscite finora a battere l'Ungheria al Nepstadion.

I padroni di casa giocano in formazione annunciata. Baroti ha mantenuto in ingrassaggio, mentre la Cecoslovacchia si presenta con qualche ritocco rispetto alle dichiarazioni della vigilia. Scendono in campo Netolicka, Tobias e Bilacy al posto di Ruska, Samak e Kozak. Soltanto cinque cechi fanno parte della Nazionale che ha conquistato il campionato d'Europa.

La nazionale ungherese parte forte; la Cecoslovacchia sembra colta di sorpresa. Non c'è nemmeno il tempo di tessere le marcature, di iniziare le schermaglie ed è già gol. Varadi va via sulla sinistra con scatto bruciante ed è intercettato al limite dell'area: batte Pinter la punizione e la respinta a pugno del portiere Netolicka finisce di Nylasi pronto a mettere dentro. L'Ungheria liscia il campo con autorità ed eleganza. Attacca con quattro uomini, Farakas, Torocsik, Nylasi e Varadi, si difende con otto quando la Cecoslovacchia per timidamente cerca l'offensivo. Ma le manovre dei cechi è lenta e prevedibile quanto cupida degli ungheresi è abile. Alcuni tocchi di finezza di Nylasi e Torocsik strappano applausi al Nepstadion. La tecnica è fatta di sangue.

Al 7' è il mediano Kereki a colpire di testa la traversa al centro dalla destra di Torocsik poi Nylasi viene ottenuto in area sotto gli occhi assenti dell'arbitro jugoslavo Maximovic, mentre una decina di minuti più tardi è ancora Kereki, un centrocampista che «corre» i palloni alti in area, a mandare fuori di poco. Torocsik e Pinter paiono in questa prima fase della gara i più bravi. Il primo possiede splendide tocco di palla, il secondo è assai abile a coprire ogni zona del campo, prezioso a dettare il gioco ai compagni.

Al 22' Nylasi compie prodezza colpendo il pallone di testa spalle alla porta, ma il tiro è alto. Gli ungheresi si fanno pericolosi soprattutto sui corner. Varadi che sfonda di sinistra in area palla tagliata e preciso per la testa di Kereki e Nylasi. I cechi lasciano giocare e l'avversario dilaga. Scendono in quattro, cinque. I magiari, favoriti dalla marcatura larga e al 25' raddoppiano. L'azione è bella, corale: Pinter apre sulla sinistra per Varadi che da posizione larga mette in mezzo una palla bassa e invitante su cui cala come una mezza Nylasi. Un gol bellissimo.

Varadi calcia da lontano, il pubblico urla di gioia mentre il pallone esce fuori di un soffio. Qualcuno in tribuna si volta e sembra soddisfatto lasciando capire a gesti che l'Argentina è vicina. Entra Torocsik si dispone sempre più spesso al triangolo e a tirare in porta ci provano tutti, anche Sambori che impegna il portiere con un calcio teso.

Nylasi è delizioso a vedersi ma troppo innamorato del bel gol. Al 38' scarta due avversari, è a dieci metri dalla porta, è libero, sembra gol, invoca la mezz'ala cerca la gloria anche per un compagno e l'azione sfuma fra la delusione del pubblico. Anche Torocsik sembra non amare troppo la conclusione personale. Preferisce aprire il gioco a cercare lo scambio, ma in compenso si pensano i centrocampisti con incursioni da lontano a tentare la via del gol. Adesso però, e siamo al quarto d'ora della ripresa, la Cecoslovacchia cresce. Kereki salva in bello rovesciata su mischia in area. Panenka sopera due avversari e poi calcia dalla mischia, il gol dei cecoslovacchi è nell'aria. Ci pensa Kroupa al 65' con un forte tiro a mezza altezza al termine di un'azione iniziata da Nehoda: il pubblico ora teme, e giustamente, il cedimento alla distanza dei suoi eroi.

La Cecoslovacchia insiste, va in angolo con una pressione di Kroupa, le manovre offensive dell'Ungheria perdono via via lucidità e gli ospiti vanno assai vicini al pareggio con un colpo conclusivo alto da Bilacy al 68'. Due minuti dopo escono Farakas e Varadi ma la fisionomia della partita non cambia. Nylasi è stanco e si vede. Torocsik è troppo solo, Pinter è costretto a lavorare in copertura. Kereki che nel primo tempo era stato assai pericoloso in attacco non si dimostra così in difesa e apre in più occasioni la linea al contropiede ceco. L'Ungheria, tanto bella e pronta all'inizio, ha nascosto buona parte dei suoi mali e lascia via libera alla reazione cecoslovacca che, pur senza classe, incerta e senza estro cerca gol e pareggio. Ma inevitabile pioveva pure qualche fischio e sul volto di Bearzot c'è un sorriso: il diavolo è brutto, ma non terribile come voleva far credere.

Carlo Coscia

UNGHERIA: Guidar; Torok (dal 70' Martos), Kocsis; Toth, Sambori, Kereki, Farakas (70' Halasz), Nylasi, Torocsik, Pinter, Varadi (70' Nagy).

CECOSLOVACCHIA: Netolicka, Tobias, Barmos; Fiala, Gogh (dal 25' Samolk), Bilacy; Panenka (Jerusek, Kroupa, Jonecko (46' Masny), Nehoda.

Arbitro: Maximovic (Jugoslavia).

Reti: al 4' e al 28' Nylasi (U.), 65' Kroupa (C.).

■ **COPPA ITALIA** semipro, quarti finale - gare di ritorno, in programma mercoledì: Novara-S. Angelo Lodigiano (ore 15,30) e Udinese-Trento (campo Fontanafredda, ore 20,30).

Due nazionali ungheresi, l'ala sinistra Varadi e il terzino Martos, a Torok (Tel.)

Con Mario Mannucci e la Fiat 131 Abarth

A Verini il "Costa Smeralda,,

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PORTO CERVO — Ha avuto storia questa prima rally Costa Smeralda-Trofeo Martini, valida per il campionato italiano, dopo che Maurizio Verini, fin dal primo giorno, ha messo in fila tutti gli avversari. Con la sua Fiat 131 Abarth, il rallentese si è aggiudicato 52 delle 19 prove speciali disputate.

Il suo più diretto avversario è stato il validissimo Federico Ormazzano con la Opel Kadett Gte preparata da Conrero. «Ormazzano — ha detto il preparatore torinese ieri sera — ha corso al 90 per cento delle sua possibilità: urlando contro un grosso sasso ha danneggiato la sospensione anteriore sinistra fin dalla seconda prova dell'altro ieri. Con la macchina integra avrebbe potuto avvicinarsi maggiormente a Verini, anche se, onestamente, non avrebbe potuto superarlo».

I tori della Fiat 131 Abarth di Verini-Mannucci si sono spenti sulla pedana del traguardo ieri sera poco prima di mezzanotte, accolti dagli applausi di numerosi coraggiosi, che hanno sfidato il maltempo per vivere gli ultimi atti del rally. Verini ha trionfato i presenti con la tradizionale bottiglia di champagna. Soddisfatto il suo navigatore, Mario Mannucci, che ha siglato il suo ritorno all'attività con una vittoria.

Nel campionato Autobianchi A (12 70 HP, Comelli ha avuto vita libera dopo il ritiro di Tabaton. Si giocheranno il primo posto di gara nel rally dell'isola d'Elba. Per la categoria femminile si è imposto l'equipaggio formato da Maurizia Gerosi, cremonese, assistente universitaria e già vincitrice della passata, affiancata dalla sua navigatrice Ivy Boggio, hostessa di volo dell'Alitalia.

g. d. e.

CLASSIFICA: 1. Verini (Fiat Abarth) in 3h 28'36"; 2. Ormazzano (Opel Kadett) a 2'47"; 3. Cerrato (Opel Kadett) a 8' 48"; 4. Ceccato (Fiat 131 Abarth) a 12'31"; 5. Balzano (Opel Kadett) a 16'15"; 6. Cusinari (Ford Escort) a 17'22"; 7. Lauderach (Porsche Carrera) a 18'29"; 8. «Nico» (Opel Kadett) a 21'23"; 9. Molinari (Ford Escort) a 21' 37".

Ogni giorno Amaro 18, per digerire piacevolmente.

Amaro 18 Isolabella trae le sue virtù da un'esperienza secolare, da una ricetta calibrata tra erbe digestive e giusta dose d'alcool, da una sapienza produttiva ineguagliabile.

Il classico degli amari.

L'altro finalista del Torneo di Montecarlo è Ramirez

Barazzutti svuotato di energie perde con il cecoslovacco Smid

INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — *Dopo la vittoria di Barazzutti su Panatta tutti davano l'italiano sicuro finalista su vincitore del* ■. E quando a cena gli veniva chiesto chi avrebbe preferito affrontare per la vittoria del torneo tra Gerulaitis e Ramirez, interveniva solo Barbara, la bella moglie di Corrado che ricorda Romy Schneider ed ammonisce: «Prima deve arrivarci battendo il cecoslovacco Smid poi penserà alla finale». Barazzutti non commenta, soddisfatto della bella affermazione su Adriano ma visibilmente provato, tanto stanco che prima della partitaccia si sdraia da tavola per andare a riposare. Nemmeno le riviste nei tavoli del Casinò nemmeno due salti da Jimmy's, la discoteca dei Principato dove quasi tutti i tennisti tra le ore piccole, compreso Adriano che sfoggia il disappunto accanito cercando di acquistare la mobilità che gli ha difetto scatenandosi in frenetici «shakes».

Sceso in campo per quella che per lui doveva essere una semplice formalità, Barazzutti si è accorto che, il giovane cecoslovacco Tomas Smid, 21 anni, già vincitore del Trofeo Bonfiglio, non aveva avuto solo fortune e un momento di grazia. In questa edizione del torneo Smid si era aperto il cammino eliminando avversari di prim'ordine come il «piccolo maestro» australiano Ken Rosewall (che a 44 anni prima di chiudere una prestigiosa carriera, ha voluto calcare i campi del Country Club su cui prima non aveva mai messo piede) poi un altro australiano il più giovane e un po' folle Kim Warwick che nel primo turno aveva provocato la grossa eliminazione di Dick Stockton e infine lo spagnolo Orantes che sembrava ritornato ai giorni d'oro dopo avere ritrovato un doppio sei-uno al polsaccio Fibak.

Ma Smid non si è sentito appagato dopo tutte queste affermazioni che lo lanciano ai vertici internazionali lui così lungagnone da sembrare sempre spaurito nei movimenti, ma che riesce a difendersi bene sia dal fondo che attaccando. Barazzutti invece, è apparso come soddisfatto: *la carica nervosa che lo aveva sostenuto nel match* con Panatta si è dileguata ed era come avvolto di ogni energia. Voleva vincere ma sbagliava tutto tanto da finire per incassare una «pappa» terribile.

«Giocare peggio così non si può — commentava Corrado subito dopo il match veramente desolato —. Non riesco a darmi una spiegazione. La pratica non sono riuscito a giocare, ho sbagliato tutto sia nel palleggio dal fondo che i passanti che lo volée. Quando tentavo di venire a rete per cercare di trovare la mossa che mi riportasse nel match erano altri errori. Era tanto tempo che non mi capitava una giornata così. La sconfitta con Higueras a Milano è una diversa. Lì ho perso cinque giochi che potevo vincere, sempre ai vantaggi, poi logicamente mi sono demoralizzato. Qui è divorso. Eppure ho partito bene. E' bastato che mettessi a segno un passante all'indietro e lui è stato costretto a restare a fondo campo e così ho vinto i primi due giochi ho avuto anche le palle del tre a zero, quella del secondo possibile break. Ma, poi ho incominciato a sbagliare in maniera incredibile passanti anche di relativa facilità».

«Mi dispiace — concludeva Barazzutti — perché ho perso una bella occasione per andare in finale. Avrei potuto cercare di vincere il torneo».

Smid finito fare la figura del «marziano» mettendo in mostra un servizio molto più forte che in passato ed una buona regolarità di palleggi. Il diritto è ancora troppo carico ma è buono il suo tempo degli attacchi. è sembrato di archi lunghissimi ma è chiudere con facilità insolita per lui, solo perché Corrado pieno offriva l'opportunità. Per il migliaio di italiani giunti a Montecarlo il boccone è stato davvero amaro, specie con l'aggravante che c'era il sole a parziale consolazione.

Ora i giocatori italiani (escluso Zugarelli e Ocleppo, quest'ultimo costretto a ritornare in caserma) si accingono a partire per Houston, ultimo torneo del W.C.T. prima dei «Masters» di Dallas. Corrado, sarà lì solo, ha un tabellone abbastanza agevole (Chiagli ed il vincente di Okker-Lapentti) prima di affrontare ogni probabilità Ramirez nei quarti. Più difficile il compito per Barazzutti e Panatta. Paolone avrà al primo turno lo statunitense Solomon mentre Adriano affronterà l'altro statunitense Sviano. I due vincenti si incontreranno negli ottavi. Ma riuscire a mettere sotto Solomon, con le attuali condizioni di forma e Barazzutti e Panatta, appare impresa proibitiva.

Oggi in finale Smid affronterà Raul Ramirez che ha confermato anche Vitas Gerulaitis la sua ritrovata vena. Tanto noiosa e squallida era stata la semifinale fra Smid e Barazzutti, tanto avvincente è stata la finale fra due giocatori che fanno dell'attacco, sia pure su di un piano di agilità e di più che una potenza. E' loro gara migliore. E' stato un match all'insegna del break che Gerulaitis ha perso per eccessiva prodigalità nel terzo set quando il vantaggio per 6 a 5 e il servizio a disposizione per chiudere all'avversario si è volato al tie-break commettendo tre incredibili doppi falli. Poi il tie-break ha solamente confermato l'obiettivo del messicano surclassato, a testimonianza di una giornata di scarsa concentrazione, e di nervosismo, ulteriori doppi falli che hanno permesso a Ramirez di aggiudicarsi l'incontro per 7 punti a 3.

Rino Cacioppo

Risultati, Torneo di Montecarlo - Singolare: Smid (Cecoslovacchia) b. Barazzutti (Italia) 6-3, 6-1.

Ramirez (Messico) b. Gerulaitis (S.U.) 6-3, 4-6, 7-6 (7-3).

Al Circolo della stampa

Trofeo Toniolo oggi due finali

TORINO — Designata, al Circolo della Stampa Sporting, la finalissima del primo trofeo Franco Toniolo, seconda prova del Grand Prix Estivo: oggi, a partire dalle ore 11, saranno in campo, nel singolare, l'italiana Simmonds e la cecoslovacca Strachonova (la prima testa di serie), nel doppio Gregory-Robinson (Australia) e Weissenberger (Argentina)-Evers (Australia).

Simmonds ha dunque proseguito con pieno successo la sua marcia verso una vittoria sempre più possibile, considerato, anche il non eccellente condizione evidenziata dalla Strachonova in questi giorni; l'australiana, fino ad ora è ceduto un solo set (cinque «games» tolti dalla connazionale) anche ieri ha liquidato la «pratica» Saliba a tempo di record, concedendo all'australiana quattro giochi in tutto e controllando l'incontro a suo piacimento. Maggiori problemi ha avuto la sua avversaria odierna, costretta al terzo set dalla connazionale Budarova.

Rilevante attrattiva della finale del doppio l'argentina Weissenberger, la giocatrice più «pittoresca» del torneo, cappellone bianco con un'enorme visiera a nascondere le «perle» tennistiche, calzamaglia nera, aria scanzonata e distratta, la giocatrice argentina ha entusiasmato soddirittura per il suo istinto (che le ha evitato di anticipare ogni volta, dando l'impressione di evadere a un campo e per il suo tocco vellutato, rivelatore di una classe superiore, accattivante come le sue simpatiche ed i suoi atteggiamenti un po' «gigioneschi».

e. i.

SEMIFINALI, singolare: Simmonds b. Saliba 6-3, 6-2; Strachonova b. Budarova 4-6, 6-2, 6-2. Doppio: Weissenberger-Evers b. Sniiba-Sawyer 6-2, ; Gregory-Robinson b. Strachonova-Barlow 6-0, .

PROGRAMMA ODIERNO: ore 11 finale singolare Simmonds-Strachonova; a seguire, finale doppio Weissenberger-Evers e Gregory-Robinson.

Vendita all'asta

degli arredi ed oggetti d'arte di

Villa Venier

di proprietà dei conti Venier e d'altre committenze

ESPOSIZIONE
giovedì 13 a mercoledì 19 aprile ore 9,30 - 12,30/15 - 19,30

ASTE
venerdì 21 aprile — ore 15,30
sabato 22 aprile — ore 10 e ore 15,30
domenica 23 aprile — ore 10 e ore 15,30
lunedì 24 aprile — ore 15,30
martedì 25 aprile — ore 10 e ore 15,30
mercoledì 26 aprile — ore 15,30

Villa Venier-Volta Mantovana (MN)
tel. 0376/83032

La vendita è curata con la collaborazione e l'assistenza tecnica di Vendite Giudiziarie (So.fi.mo.) di MN

Basket maschile e femminile agli episodi decisivi

La Girgi nel "play-off,, per lo scudetto Geas e Teksid preparano lo spareggio

Il campionato di basket è alla stretta decisiva: oggi prendono il via i «play-offs» che assegneranno lo scudetto e le posizioni d'immediato rincalzo (dalla seconda all'ottavo), che determineranno la partecipazione italiana alla stagione internazionale '78-'79. Il campionato vive la sua ultima giornata (però, con «code» prossimo scontati), la classificazione maschile inizia la fase di sgombrante del suo tornaio.

PLAY-OFFS — Il meccanismo è il seguente: Mobilgirgi-Althea e Gabetti-Sinudyne giocano due scontri-casalinghi con andata e ritorno (ed eventuale in casa delle odierne ospitanti, meglio classificate nei preliminari), le vincenti si batteranno per lo scudetto, le perdenti per il terzo e quarto posto. Con analogo procedimento Xerox-Sapori e Perugina-Cinzano si divideranno i posti dal quinto all'ottavo.

La Girgi che, avendo fatto il traguardo europeo, ha giocato un campionato sicuro e costantemente ad alti livelli che ben difficilmente la sua qualificata avversaria potrebbe contestargli un diritto meritato con tutto un anno condotto di varie.

Nasce, però, sotto cattivi auspici la partita di Torino, sballottata continuamente fra una data e l'altra (da giovedì a domenica) e fra un orario e l'altro (dalle 15 alle 17,30) incastrata dal rifiuto Teksid (tecnicamente motivato da Arrigoni) di anticipare alle 15 (di giovedì o sabato), rifiuto che le ha privato di una trasferta importante per l'abbinamento, la romana saigona a Torino con propositi dichiaratamente bellicosi, una vittoria prestigiosa, con cui negare alle «nemiche» il traguardo dello spareggio. Una «rabbia» collettiva condivisa, su un piano personale, dalla Solstrecchi, temporaneamente fuori dal giro della nazionale ed opposta alle azzurre Teksid. Sarà, dunque, uno scontro molto duro, ma le «Arrigoni-girls» sono prontissime (anche se Appolloni e Guazzorato non sono proprio al cento per cento) a fare la guerra ed a vincerla, per accomunarsi bene dal loro pubblico e subito invitato alla festa-spareggio (a Vigevano martedì alle 20,30) trasferta per la quale sotto sotto (toccando ferro) tifavano fin d'ora i preparatori.

CHINAMAMTTINI — Carraro in buona salute. I primi sono a Trieste alla caccia terzo successo esterno di questa fase, che costituirebbe un decisivo passo avanti verso l'A 1. Le premesse, anche psicologiche (proprio contro l'Hurlingham, all'andata, è stato inizio il nuovo corso dei biancorossi) per uno vittoria che, in chiave play-out, addirittura perdono una scorbitta interna ci sono tutte. Ma l'avversario, pur inferiore come impianto complessivo di gioco, non è certo da sottovalutare: anche per l'Hurlingham i due punti odierni valgono oro, o meglio, la probabilità della salvezza.

Enrico Imardi

Programma

PLAY-OFFS, primo-quarto posto: Mobilgirgi-Althea, Gabetti-Sinudyne; quinto-ottavo posto: Perugina-Cinzano, Xerox-Sapori.

CLASSIFICAZIONE: prima di ritorno: Girone A: Hurlingham-Chinamartini, Pintinox-Emerson, Gis-Pagnossin, Alco-Scavolini.

Girone B: Fernet Tonic-Jolly 88-85, Cagiva-Eldorado, Mecap-Mobilam, Brill-Vidal.

CLASSIFICA: Girone A: Chinamartini e Scavolini 8; Alco, Pintinox 6, Emerson 2; Pagnossin 0, Hurlingham 4, Gis 2.

Girone B: Fernet Tonic 14; Brill e Mecap 10; Cagiva 8; Jolly 6; Eldorado e Vidal 4, Mobilam 0.

CAMPIONATO FEMMINILE, ultima giornata di ritorno. Teksid-Algida, Vicenza-Foglia e Rizzi, Geas-Pagnossin, Piastilegno-Faenza.

CLASSIFICA: Teksid e Geas 24; Algida 20; Pagnossin 8; Faenza 8; Vicenza 6; Piastilegno 4; Foglia e Rizzi 2.

Sci scandalo *staff* nuovo

PARMA — Il nuovo organico tecnico per il settore maschile dello sci alpino è stato presentato al consiglio federale della Federazione Italiana sport invernali (Fisi) dal direttore agonistico per lo sci alpino Erich Demetz, durante una riunione del consiglio svoltasi a Ponte Taro.

Questo il nuovo organico approvato dal consiglio federale: direttore agonistico Erich Demetz; vicedirettore agonistico Josef Messner. Squadra «A» di slalom: responsabile della preparazione tecnica Franco Arigoni; responsabile della preparazione atletica e allenatore Hermann Gonar; allenatore Walter Schwienbacher. Squadra «B» di slalom: responsabile della preparazione tecnica e atletica Franco Colelli; allenatore Tullio Gabrielli. Settore discesa: responsabile Luciano Lazzaro; allenatori Egidio Setoralli e Aldo Anzi; preparatore atletico Giampiero Aquino. Squadra «C»: responsabile della preparazione tecnica Ilaria Feporari; allenatore Antonio Sperotti; preparatore atletico Maurizio Gamba.

Per quanto riguarda il settore femminile, Demetz si è riservato di presentare l'organico in occasione della prossima riunione del consiglio federale, successiva a un incontro con gli allenatori che dovrebbe svolgersi a Madonna di Campiglio il 17 aprile. Il consiglio federale ha accettato le dimissioni di Alfons Hanni che è dichiarato indisponibile a riaprire il ruolo di responsabile della squadra «B».

ECONOMICI

1 Vendita alloggi

GABETTI 57.67 vende via Lanzo semi-le camere cucina bagno 8.500.000 ultimobili. Assenza ipotecarie dall'acquirente.
GABETTI 57.67 vende libero Borgata Villetta via Sauglio recente, camere cucina bagno ottima abitabilità dall'acquirente.
GABETTI 57.67 vende via Cataldi 23, 4 camere cameretta cucina bagno 11.500.000, Ipotesi. Assenza molestie dell'acquirente.

GRUGLIASCO
vendesi libera ghiaia Giovanni XXIII 4 camere termia giardino L. 23 milioni 500 mila disponibili Italimmobili 399782

GRUGLIASCO vendesi in palazzina recente alloggi 1-2 camere finestre servizi termocentrale pagamenti dilazioni pari affitto Bielli. Tel. 339.e30 310.908.
G.S.R. Torino immobili vende zona S. Paolo libera mensilità struttura L. 4 milioni 500 mila tel. 472.615 472.702.
G.S.R. Torino immobili vende libero zona S. Paolo appartamento uso ufficio 100 mq circa tel. 472.615 472.702.
G.S.R. Torino immobili vende libera via Filadelfia 91 camere doppi servizi in stabile recente con giardino condominiale splendido box L. 27 milioni 500 mila facilitazioni pagamento tel. 472.615 472.702.
IFIM S.p.A. vende libero primi piazza Bernhot: 2 camere grande cucinino servizi, 22 milioni dilazioni. Telefonare 519.279 519.983.
IFIM Spa vende libero corso Re Umberto piano intero parzialmente ristrutturato ed abitabile, corredato di ufficio abitazione tel. 510.583 519.276.
IFIM spa vende libero corso Re Umberto piano intero parzialmente ristrutturato ed abitabile, corredato di ufficio abitazione tel. 510.583 519.276.
IFIM Spa vende libero corso Re Umberto piano intero parzialmente ristrutturato ed abitabile, corredato di ufficio abitazione tel. 510.583 519.276.
IFIM spa vende libero corso Re Umberto piano intero parzialmente ristrutturato ed abitabile, corredato di ufficio abitazione tel. 510.583 519.276.
IFIM spa vende libera saletta cintura c. Matteo rif due piani 6 vani luminosi box 34 milioni motivo tel. 510.278 519.983.

IL MATTONE
vende libera zona Nizza adiacenze corso Marconi 4 camere ingresso cucinino 18 milioni 900 mila. Tel. 542.780 531.927

IL MATTONE
vende libera Mirafiori, signorile recente appartamento 4 camere ingresso cucinino 20 milioni). Tel. 352.760 531.927.

IL MATTONE
vende libera piazza Carpanetta recente 4 camere ingresso cucinino, grande terrazzo, libero subito 28 milioni mutuo. Telefonare 532.760 531.927.

IL MATTONE
vende libera adiacenze via Barletta 15. Rivoli 2 camere ingresso cucinino rifinitissima open-living 20 milioni più mutuo ... Telefonare 532.760 531.927.

IL MATTONE
vende libera Collegno camerissima doppi 2 camere ingresso cucinino box 7 anni lire 18 milioni + mutuo. Tel. 532.760

IL MATTONE
vende stabile di 3 piani 2 scala 32 camere villa da via Sant'Secondo lire 50 milioni in blocco. Tel. 532.760 531.927.

IL MATTONE
vende libera adiacenze corso Lecce ingresso cucina 3 camere cantina ampio cortile rustici lire 7 milioni in contanti. Tel. 532.760 531.927.

IMMOBILIARETORO trasporta corso Lecce 4 vani 15 milioni 400 mila 3 vani 12 milioni 500 mila mutuo contanti e dilazioni. Telefonare 501.216.
IMMOBILIARETORO vende via San Secondo 3 camere cucina servizi L. 23 milioni 400 mila resto in rateali mutuo Telefonare 501.216.
IMMOBILIARETORO vende in Borgo San Pietro ristrutturati via Interiano fuori di camera libera servizi pa L. 9 milioni mutuo e dilazioni. Telefonare 501.216 590.941.
IMMOBILIARETORO vende via Nicola Bianchi 70/2 allegal camere tinello servizi, 3 milioni contanti 2 milioni 500 mila dilazionabili Telefonare 501.216.
IMMOBILIARETORO vende via Monte Rosa 14 a piedi da vero affare 1-2 camere cucina telefonare 501.216 590.941.
IMMOBILIARETORO vende libero principio via Beaumont 2 camere tinello servizi 7 milioni contanti 15 milioni 500 mila ipotecabili telefonare 501.216
IMMOBILIARETORO trasferito lungo Dora Firenze 14 alloggi 2-4 vani a 1.000 e una villetta mq 150 telefonare 501.216
IMMOBILIARETORO vende corso Duca degli Abruzzi 2 camere cucina doppi servizi ascensore box 34 milioni mutuo facilitazioni pagamento telefonare 501.216.
IMMOBILIARESANPAOLO in Santa Rita libera casa 3 camere tinello e camera singola. Telefonare 503.000.
IMMOBILIARESANPAOLO in zona Francia 4 camere cucina doppi servizi costruzione d'epoca, L. 32 milioni 500 mila Telefonare 503.000.
IMMOBILIARESANPAOLO in Campidoglio, corso Ampio Claudia, vetusto 3 camere tinello cameretta servizi abitabile, stabile signorile, 3 appartamenti adiacenti, L. 60 milioni trattabili. Telefonare 503.000.
IMMOBILIARESANPAOLO vende in Lucento 3 camere tinello servizi e camera singola. Telefonare 503.000.
IMMOBILIARE S. PAOLO libero in Roma Francia, camera, tinello, servizi a L. 15.400.000 trattabili. Tel. 503.000
IMMOBILIARE SAN PAOLO in zona Mirabello, libero, settimo piano, grande ingresso salone, 4 camere, tinello, 2 servizi, moquettato con lampadario, garage. Ampi assi eventuale permuta. Trattabile. Tel. 503.000.
IMMOBILIARE SAN PAOLO in corso Edoardo Corso 179, piano alto, 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, a L. 23 milioni. Mutuo e dilazioni. Tel. 503.000
IMMOBILIARE S. PAOLO in Borgata Milano Lippo, 3 camere cucina servizi, a L. 27 milioni 500 mila mutuo. Tel. 503.000 503.200.
IMMOBILIARE S. PAOLO libero in zona subito 2 camere cucinp. servizi. L. 7 milioni 500 mila contanti più mutuo Tel. 503.000
IMMOBILIARE S. PAOLO Crocetta corso Re Umberto, 3 camere cucina servizi, ascensore 700 mensili. Tel. 503.000.
IMMOBILIARE SAN PAOLO in piazza Solferino, via Principe Tommaso, 2 camere cucinotto, reddito 2 milioni 500 mila Richiesta 36 milioni 500 mila agevolati. Tel. 503.000 503.200.
IMPRESA vende direttamente alloggi signorili in palazzine tipo inglese con giardini privati, ottimi mutui e dilazioni pagamento. Villaggio al LAURO via Bardonecchia, Viaggio Ippodromo, Tel. 610 355, visite cantiere anche sabato e domenica mattina.
EN Pinerolo zona portici vendesi alloggi 3 e 5 camere doppi servizi libera casa Telefonare 906.4048.

INIM vende camera/cucina via XX Settembre appartamento libero luminoso ottimi camerieri 3 camere cucina servizi prezzo di sicuro interesse. Telefonare 504.373.
INIM vende libera zona Valentino recente 4 camere cucina doppi ingressi doppi servizi adatta abitazione e ufficio L. 40 milioni più 3 milioni mutuo. Tel. 504.373.
INIM vende corso Sebastopoli 92 ultimi appartamenti di 3-4 vani a partire da L. 7 milioni più 1 milione 400 mila mutuo familiare Tel. 504.373 566.951.
INIM vende Nole Canavese zona residenziale villette abitabili eleganti di 5-6 vani più mansarda interrotta grande lavanderia cucina giardino Prezzi non speculativi. Tel. 504.373.

INVESTIMMOBILI
vende Caravetta libera subito signorile salone 3 camere cameretta cucina doppi servizi doppi ingressi L. 95 milioni dilazionabili tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende bottega di Milano grande fascia di stabile a 3 piani con 3 alloggi per piano compreso di camera cucina e servizio esterno; subito alloggio L. 12 milioni 220 mila. L. 38 milioni tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero subito San Paolo 3 camere cameretta cucina servizio esterno L. 7 milioni 500 mila tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende zona Parella camera cucina terrazzetta L. 7 milioni dilazionabili tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero via San Secondo completamente ristrutturato 3 camere cucina servizi doppi ingressi 1500 mq L. 50 milioni contratto mutuo e dilazioni tel. 503.740 504.275

INVESTIMMOBILI
vende via San Marino luminoso libero subito 3 camere cucina doppi servizi ascensore box ufficio L. 73 milioni camperino mutuo e dilazioni tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero subito barriera di Milano 3 camere cucina servizi box L. 25 milioni dilazionabili tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero zona Torino ristrutturato recente signorile stabile 4 camere 2 bagni cucina doppi servizi terrazzo 0, 30 mq L. 40 milioni più mutuo e dilazioni tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende piazza Solferino risorgente libero subito splendente soluzione 4 camere possibilità di ristrutturazione salone 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi L. 65 milioni dilazionabili tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende zona Parella 3 camere tinello cucinino servizi e box L. 24 milioni 500 mila compreso mutuo e dilazioni tel. 503.740 504.275.

LA GINEVRA vende Grugliasco ampio cucinino servizi e box L. 24 milioni 500 mila compreso mutuo e dilazioni tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libera subito 4 camere cucina servizi e box L. 24 milioni 500 mila compreso mutuo e dilazioni tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero subito San Paolo 3 camere cameretta cucina servizio esterno L. 7 milioni 500 mila tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero subito 3 camere cucina servizi doppi ingressi 1500 mq L. 50 milioni contratto mutuo e dilazioni tel. 503.740 504.275

INVESTIMMOBILI
vende libera adiacenze via Barletta 15. Rivoli 2 camere tinello cucinino rifinitissima open-living 20 milioni più mutuo ... Telefonare 532.760 531.927.

IL MATTONE
vende libera Collegno camerissima doppi 2 camere tinello cucinino box 7 anni lire 18 milioni + mutuo. Tel. 532.760

IL MATTONE
vende stabile di 3 piani 2 scala 32 camere villa da via Sant'Secondo lire 50 milioni in blocco. Tel. 532.760 531.927.

IL MATTONE
vende libera adiacenze corso Lecce ingresso cucina 3 camere cantina ampio cortile rustici lire 7 milioni in contanti. Tel. 532.760 531.927.

IMMOBILIARETORO trasporta corso Lecce 4 vani 15 milioni 400 mila 3 vani 12 milioni 500 mila mutuo contanti e dilazioni. Telefonare 501.216.
IMMOBILIARETORO vende via San Secondo 3 camere cucina servizi L. 23 milioni 400 mila resto in rateali mutuo Telefonare 501.216.
IMMOBILIARETORO vende via Nicola Bianchi 70/2 allegal camere tinello servizi, 3 milioni contanti 2 milioni 500 mila dilazionabili Telefonare 501.216.
IMMOBILIARETORO vende via Monte Rosa 14 a piedi da vero affare 1-2 camere cucina telefonare 501.216 590.941.
IMMOBILIARETORO vende libero principio via Beaumont 2 camere tinello servizi 7 milioni contanti 15 milioni 500 mila ipotecabili telefonare 501.216
IMMOBILIARETORO trasferito lungo Dora Firenze 14 alloggi 2-4 vani a 1.000 e una villetta mq 150 telefonare 501.216
IMMOBILIARETORO vende corso Duca degli Abruzzi 2 camere cucina doppi servizi ascensore box 34 milioni mutuo facilitazioni pagamento telefonare 501.216.
IMMOBILIARESANPAOLO in Santa Rita libera casa 3 camere tinello e camera singola. Telefonare 503.000.
IMMOBILIARESANPAOLO in zona Francia 4 camere cucina doppi servizi costruzione d'epoca, L. 32 milioni 500 mila Telefonare 503.000.
IMMOBILIARESANPAOLO in Campidoglio, corso Ampio Claudia, vetusto 3 camere tinello cameretta servizi abitabile, stabile signorile, 3 appartamenti adiacenti, L. 60 milioni trattabili. Telefonare 503.000.
IMMOBILIARESANPAOLO vende in Lucento 3 camere tinello servizi e camera singola. Telefonare 503.000.
IMMOBILIARE S. PAOLO libero in zona subito 2 camere cucinp. servizi. L. 7 milioni 500 mila contanti più mutuo Tel. 503.000
IMMOBILIARE S. PAOLO Crocetta corso Re Umberto, 3 camere cucina servizi, ascensore 700 mensili. Tel. 503.000.
IMMOBILIARE SAN PAOLO in piazza Solferino, via Principe Tommaso, 2 camere cucinotto, reddito 2 milioni 500 mila Richiesta 36 milioni 500 mila agevolati. Tel. 503.000 503.200.
IMPRESA vende direttamente alloggi signorili in palazzine tipo inglese con giardini privati, ottimi mutui e dilazioni pagamento. Villaggio al LAURO via Bardonecchia, Viaggio Ippodromo, Tel. 610 355, visite cantiere anche sabato e domenica mattina.
EN Pinerolo zona portici vendesi alloggi 3 e 5 camere doppi servizi libera casa Telefonare 906.4048.

INIM vende camera/cucina via XX Settembre appartamento libero luminoso ottimi camerieri 3 camere cucina servizi prezzo di sicuro interesse. Telefonare 504.373.
INIM vende libera zona Valentino recente 4 camere cucina doppi ingressi doppi servizi adatta abitazione e ufficio L. 40 milioni più 3 milioni mutuo. Tel. 504.373.
INIM vende corso Sebastopoli 92 ultimi appartamenti di 3-4 vani a partire da L. 7 milioni più 1 milione 400 mila mutuo familiare Tel. 504.373 566.951.
INIM vende Nole Canavese zona residenziale villette abitabili eleganti di 5-6 vani più mansarda interrotta grande lavanderia cucina giardino Prezzi non speculativi. Tel. 504.373.

INVESTIMMOBILI
vende Caravetta libera subito signorile salone 3 camere cameretta cucina doppi servizi doppi ingressi L. 95 milioni dilazionabili tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende bottega di Milano grande fascia di stabile a 3 piani con 3 alloggi per piano compreso di camera cucina e servizio esterno; subito alloggio L. 12 milioni 220 mila. L. 38 milioni tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero subito San Paolo 3 camere cameretta cucina servizio esterno L. 7 milioni 500 mila tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende zona Parella camera cucina terrazzetta L. 7 milioni dilazionabili tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero via San Secondo completamente ristrutturato 3 camere cucina servizi doppi ingressi 1500 mq L. 50 milioni contratto mutuo e dilazioni tel. 503.740 504.275

INVESTIMMOBILI
vende via San Marino luminoso libero subito 3 camere cucina servizi doppi ingressi box ufficio L. 73 milioni camperino mutuo e dilazioni tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero subito barriera di Milano 3 camere cucina servizi box L. 25 milioni dilazionabili tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero zona Torino ristrutturato recente signorile stabile 4 camere 2 bagni cucina doppi servizi terrazzo 0, 30 mq L. 40 milioni più mutuo e dilazioni tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende piazza Solferino risorgente libero subito splendente soluzione 4 camere possibilità di ristrutturazione salone 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi L. 65 milioni dilazionabili tel. 503.740 504.275.

LIBERO bella casa Torino via Valentino recente 4 camere cucina doppi ingressi doppi servizi: adatta abitazione e ufficio L. 40 milioni più 3 milioni mutuo. Tel. 504.373.
INIM vende corso Sebastopoli 92 ultimi appartamenti di 3-4 vani a partire da L. 7 milioni più 1 milione 400 mila mutuo familiare Tel. 504.373 566.951.
INIM vende Nole Canavese zona residenziale villette abitabili eleganti di 5-6 vani più mansarda interrotta grande lavanderia cucina giardino Prezzi non speculativi. Tel. 504.373.

INVESTIMMOBILI
vende Caravetta libera subito signorile salone 3 camere cameretta cucina doppi servizi doppi ingressi L. 95 milioni dilazionabili tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende bottega di Milano grande fascia di stabile a 3 piani con 3 alloggi per piano compreso di camera cucina e servizio esterno; subito alloggio L. 12 milioni 220 mila. L. 38 milioni tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero subito San Paolo 3 camere cameretta cucina servizio esterno L. 7 milioni 500 mila tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende zona Parella camera cucina terrazzetta L. 7 milioni dilazionabili tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero via San Secondo completamente ristrutturato 3 camere cucina servizi doppi ingressi 1500 mq L. 50 milioni contratto mutuo e dilazioni tel. 503.740 504.275

INVESTIMMOBILI
vende via San Marino luminoso libero subito 3 camere cucina servizi doppi ingressi box ufficio L. 73 milioni camperino mutuo e dilazioni tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero subito barriera di Milano 3 camere cucina servizi box L. 25 milioni dilazionabili tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero zona Torino ristrutturato recente signorile stabile 4 camere 2 bagni cucina doppi servizi terrazzo 0, 30 mq L. 40 milioni più mutuo e dilazioni tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende piazza Solferino risorgente libero subito splendente soluzione 4 camere possibilità di ristrutturazione salone 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi L. 65 milioni dilazionabili tel. 503.740 504.275.

LA GINEVRA vende vicino via Bologna alloggio libero camera cucina servizi 1.500.000 dilazionata. Tel. 444.223.
LA GINEVRA vende via Sacchi signorile 3 vani tinello servizi box 1.500 L. 19 milioni 500 mila dilazionati. Telefonare 444.223 443.335.
LA GINEVRA vende vicinanze via Stradella 3 camere cucina doppi servizi box 1.500 L. 19 milioni 500 mila dilazionati. Telefonare 444.223 443.335.
LA GINEVRA vende Grugliasco ampio cucinino servizi e box L. 24 milioni 500 mila compreso mutuo e dilazioni tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero subito San Paolo 3 camere cameretta cucina servizio esterno L. 7 milioni 500 mila tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende zona Parella camera cucina terrazzetta L. 7 milioni dilazionabili tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero via San Secondo completamente ristrutturato 3 camere cucina servizi doppi ingressi 1500 mq L. 50 milioni contratto mutuo e dilazioni tel. 503.740 504.275

INVESTIMMOBILI
vende via San Marino luminoso libero subito 3 camere cucina servizi doppi ingressi box ufficio L. 73 milioni camperino mutuo e dilazioni tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero subito barriera di Milano 3 camere cucina servizi box L. 25 milioni dilazionabili tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero zona Torino ristrutturato recente signorile stabile 4 camere 2 bagni cucina doppi servizi terrazzo 0, 30 mq L. 40 milioni più mutuo e dilazioni tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende piazza Solferino risorgente libero subito splendente soluzione 4 camere possibilità di ristrutturazione salone 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi L. 65 milioni dilazionabili tel. 503.740 504.275.

LIBERO subito via Nizza 2 camere cucina servizi doppio ingresso 37.000.000 Finanziamento 011.533.955.
LIBERO subito via Chiomonte salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi cantina L. Finanziamento 011.533.955.
LIBERO via Vercelli 2 camere cucina 2 servizi, cucina abitabile doppi servizi cantina L. Finanziamento 011.533.955.
LIBERO S. Rita ristrutturato due camere cucina bagno cantina 24.000.000. L. Finanziamento 011.533.955.
LIBERO via G. Reni 2 camere cameretta cucina servizi 35 milioni mutuo milioni 500 mila Tel. 503.000.
LIBERO via Ravenna soleggiatissimo alloggio libero 2 camere cucina servizi 27.000.000 Finanziamento 011.533.955

Oggi alla Parigi-Roubaix nuovi protagonisti

In bici all'inferno

Moser e Saronni attesi alla prova nella durissima classica del Nord - Il campione del mondo spera che De Vlaeminck e i belgi della sua squadra lo aiutino finalmente a vincere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMPIEGNE — Roubaix, dodici anni fa. Sugli aguzzi sciolini del pavé nascosti dal fango, un ragazzo italiano, con la faccia che sembra una maschera nera, vola sorridendo verso il traguardo. Il messaggio è letto, l'aria è impregnata di polvere di carbone, rivoli d'acqua sporca rendono quasi terribili i volti di profilo visibili come saponette. I minatori italiani hanno saputo dalla radio, non vogliono entrare crederci, perchè la delusione sarebbe più dura. Corrono all'arrivo a quel trionfo, si chiama Gimondi e aveva già vinto il Tour, per i nostri connazionali che lavorano quassù è un grande giorno. Un po', oggi, hanno vinto anche loro.

Dodici anni fa. E' l'era Eddy Merckx non è più «campionissimo», ha spesso più di ciò che avrebbe dovuto, adesso gli sono rimasti gli spiccioli e non basta più alle prese con acciacchi vari, con muscoli arrugginiti e soprattutto dilemma se continuare o dire basta: Gimondi, che per tanti anni è stato l'ultimo ad arrendersi di fronte a lui (e ne sempre si tentarci l'ultimo miracolo al Giro d'Italia, proverà e dare un altro calcio viste tramonto, ma forse non ci riuscirà più. Il ciclismo, ormai si chiama Merckx e neppure Gimondi.

Parigi-Roubaix, oggi. Lo spettacolo è sempre lo stesso, l'«inferno nord» non cambia: anzi, è stato aggiunto un tratto quattro chilometri sul quale, a causa carri agricoli che entrano ed escono ogni giorno nei campi, ci sono solchi alti quasi una spanna e se piove il fango si attacca alla bicicletta, bisogna trasformarsi in ciclocrossisti. L'ambiente è sempre cambiano i protagonisti: a Roubaix i migliori italiani sia volta aspettano Moser, o Saronni, dopo quell'impresa di Gimondi hanno sempre aspettato invano; i belgi puntano da Maertens, Pollentier e De Vlaeminck (e sperano che Roger non faccia il gioco di Moser); gli olandesi su Kuiper, Raas e Knetemann; i tedeschi su Thurau; i francesi soprattutto su Thevenet ed Hinault, ma il favorito è sempre loro non si sono sentiti padroni casa.

E' una «Roubaix» che comincia con un creditore ed un debitore. Il creditore è Francesco Moser, che troppe volte ha trovato De Vlaeminck disposto a marcare visto che ad aiutarlo. Da questa alleanza è stato proprio il belga, finora, a trarre i maggiori benefici: è successo anche alla «Sanremo», con Moser marcare il franco Roger, annullato non tanto, battuto allo sprint grande Saronni. Ho Moser: «*Due capitani sono troppi, si finisce col dividere squadra e l'indebolirla. Molte volte mi sono trovato più solo dell'anno scorso*». E l'accusa è rivolta anche agli altri belgi della Sanson, che più d'una volta hanno dato l'impressione di troppo amici di Vlaeminck e troppo poco di Moser.

Moser, perseguitato da critiche spesso ingiuste, ha persino minacciato di disertare il Giro la minaccia sembrerà, ma la tensione esiste. Ecco, un trionfo alla «Roubaix», favorito da De Vlaeminck e dagli altri belgi finalmente compagni, cancellerebbe tutto con un colpo solo. Moser si sentirebbe finalmente protetto: come avrebbe dovuto essere fin dall'inizio, e come invece non lo è stato. Ma De Vlaeminck, proprio in Italia che è la «sua» corsa (l'ha già vinta quattro volte), pagherà il suo debito? E se lo pagherà, Moser riuscirà ad approfittarne, oppure sarà un sacrificio inutile? Se Maertens e Pollentier si accorgessero di non poter vincere, per di trascinare a fondo anche Moser e De Vlaeminck potrebbero favorire la fuga di un outsider qualsiasi, che non sarebbe male e non sarebbe la prima volta.

Anche la presenza di Saronni infastidisce Moser. Francesco è campione del mondo, un campione arrogliosa: ma quel ragazzino lo ha già battuto più di una volta, piccole punture di zanzara la lasciano il segno. A quel ventenne che non sembra aver paura di nessuno, vorrebbe dare una lezione, per prendersi, una volta per tutte, una rivincita che metta tutti a tacere; per stabilire certe gerarchie che, oggi come non più delicate. Verrebbe dargli una lezione, ma finora troppe volte la ruota di Saronni è davanti sua.

Dicono che neppure Merckx, a vent'anni, andasse così forte. Ma Saronni deve ancora imparare tante cose: come si corre in gruppo sul pavé; dove si offronta il freddo pungente; come ci si difende dalle raffiche vento. Alla Gand-Wevelgem, dove Moser è stato il grande protagonista ma ha raccolto molto di che avrebbe saputo, Saronni più che dagli avversari è stato battuto una bufera neve, quando si è ritirato era semi-paralizzato. Per questo non ci sentiamo, oggi, di considerare Saronni un grande favorito, specie se condizioni del tempo saranno proibitive. Forse Saronni, potenzialmente, è il più forte; ma lo era anche alla «Sanremo», ha sbagliato ed ha pagato. Nel ciclismo, più delle gambe contano la furbizia e l'esperienza.

Parigi-Roubaix, anni dopo Gimondi. Pavé, strade sterrate, magari anche a pioggia: il ciclismo, dicono quassù, oggi va all'inferno. E' la classe fiamminghi. Ma Moser e Saronni, oggi, cercheranno di essere più fiamminghi anche. Roubaix si arriva spesso e la lascia sera di lunga e con i muscoli vuoti, chi arriva primo un piatto vero.

Maurizio Caravella

Il "vero" mondiale di moto comincia oggi con il G. P. di Spagna

Roberts e Cecotto sfidano Sheene

Polemiche al Jarama

L'americano e il venezuelano hanno ottenuto i migliori tempi nelle prove della 500 dove il campione è superato anche da Baker e Hennen - Gli italiani più forti nelle piccole cilindrate

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Il campionato mondiale motociclistico arriva in Europa dopo la parentesi sudamericana del Venezuela: un inizio insolito "anzitempo" dalla Spagna, pista di Jarama, e per la prima volta imprigiona su questo circuito che il salotto da alta velocità, anche le moto più potenti delle classi tradizionali, le «500». Si comincia in un posto ma si continua i metodi quali quelli dell'irresponsabilità più piena. Ad pressapochismo cinismo come regola di vita e di

clinica ile di Imola, quella che Claudio Costa e i suoi collaboratori hanno portato in giro per tutta l'Europa, e che salvato vite, e poi braccia, gambe o semplici raffreddori, è stata contestata colpi di carabinieros medici del circuito, quegli stessi medici che dicevano il benestare per correre a Benjamin Hill, il quale due ore dopo diagnosticava due costole fratturate e il trasferimento di una, a contatto con la pleura, pronta per forare polmone. Invece di ritirarsi in campagna onore di vanga, costoro hanno continuato ad esercitare e per «vendicarsi» hanno tentato la cacciata collega rivale.

A conforto il sensuale distinguo dei caldeschi dirigenti. Il vergognoso rifiuto di intervento del presidente internazionale, la mobilitazione dei corridori, unici a pagare per questi errori voluti. Non cambia nulla né, sembra, c'è l'intenzione di cambiare. Ieri vero che tra sette giorni si correrà a Salisburgo dove lo scorso anno si ebbe il più tragico incidente, che si continua a rifiutare l'iscrizione di piloti di buon valore (Graziano Rossi per l'occasione) per far posto a clientele locali, che si polverizzano il mondiale con frazionamento troppo classi, il rapporto è più certezze convinzione che nulla possa far vedere questo sport dell'era avveniva in cui è facendolo progredire anche di poco.

Oggi si gareggia e saranno prove belle, veramente combattute come indicano i tempi delle prove. Forse il guaio è proprio lì, nello spettacolo che questi appassionati, anche se troppo volte pazzi, piloti di moto, sanno offrire. Il pubblico si diverte e paga. I problemi di fondo si risolvono magari, cioè mai.

Giorgio Viglino

CLASSE 500 cc: 1. Kenny Roberts (Usa), Yamaha, 1'34"6 alla media di 128,144; 2. Cecotto (Ven.), Yamaha, 1'36"; 3. Baker (Usa), Suzuki Nava-Olio Fiat, 1'35"4; 4. Hennen (Usa) Suzuki 1'35"7; 5. Sheene (G.B.) Suzuki 1'35"9; 6. Takai (Giap), Yamaha 1'36"; 7. Katalama (Giap), Yamaha Saronne 1'36"2; 8. Lucchinelli (It), Suzuki-Cagiva 1'36"8; 9. Ortun (Bel), Suzuki Saronne 1'37"3; 10. Estensi (Fra), Suzuki Total 1'37"4; Lansivuori (Fin), Suzuki 1'37"5; Ferrari (It), Suzuki-Nava-Olio Fiat 1'38; Herron (Ire), Yamaha Castrol 1'38"4.

CLASSE 250 cc: 1. Kenny Roberts (Usa), Yamaha, 1'38"7, media 124,172; 2. Haaslard (Aus), Kawasaki, 1'38"8; 3. Uncini (It), Yamaha Venemotors 1'39"2; 4. Baltington (Sudaf.), Kawasaki, 1'39"5; 5. Lega (It), Morbidelli, 1'40"4; 6. Fernandes (Fra), Yamaha, 1'41"3; 7. Ekerol (Sudaf.), Yamaha 1'41"4; Chevallier (Fra), Yamaha, 1'45"5; Mortimer (G.B.), Yamaha, 1'41"8; Pileri (It), Morbidelli 1'41"9; 10. Contarl (It), Yamaha, 1'43"1.

CLASSE 125 cc: 1. Pier Paolo Bianchi (It), Minarelli 1'44"1 alla media 117,731; 2. Lazzarini (It), Morbidelli-Benelli 1'44"3; 3. Rigio (Sp), Bultaco 1'45"3; 4. Espie (Fra), Morbidelli, 1'45"1; 5. Massignani (It), Morbidelli, 1'48"4; 6. Conforti (It), Morbidelli, 1'47"; 7. F. Agostini (It), Morbidelli, 1'48"; 8. Bartol (Aus), Morbidelli, 1'48"

CLASSE 50 cc: 1, Eugenio Lazzarini (It), Kreidler 1'53"6; alla media di 107,886; 2. Torno (Sp), Bultaco, 1'55"2; 3. Dorflinger (Svi), Kreidler, 1' 57"3; 4. Plisson (Fra), Kreidler, 1'58"3; 5. Mueller (Ger), Kreidler, 1'59"3; 6. Emmerich (Ger), Kreidler, 2'00"1; Van Zeebroeck (Bel), Kreidler, 2' 00"7; 8. Legar Kreidler 2'01"8.

Johnny Cecotto

CLASSE 50 CC. — Angel Nieto ha deciso di abbandonare la classe più piccola dove ha collezionato affermazioni per anni e lascia campo libero ai suoi avversari. Il ruolo di favorito passa così ad Eugenio Lazzarini che lo scorso anno con la Kreidler, migliorata nel telaio, riuscì a tener botta con la Bultaco dello spagnolo. L'assoluto Kreidler e Bultaco si equivalevano ma la moto tedesca aveva un minimo di affidabilità in meno e Lazzarini limite per pagare qual poco di più. Ora contro un avversario di minor classe come Ricardo Tormo, Lazzarini dovrebbe avere via libera. Il confronto tra le due case dovrebbe essere completato da Ritberger, numero due per la Kreidler, e da Claudio Lusuardi giovane pilota italiano che debuttare una Bultaco quasi efficiente come quella di Torno.

CLASSE 125 CC — C'era una volta la Morbidelli, adesso c'è la Minarelli. In comune hanno il nome, il progettista l'ingegner Morelli, un meccanico, e il pilota Pier Paolo Bianchi, campione mondiale in carica. L'équipe che ha cambiato nome, non ha cambiato l'efficienza e in quell'antesima dal mondiale che è stato il circuito venezuelano di San Carlos. Bianchi ha «vuccisso» la 125 infilzando da otto a dieci secondi al giro alle Bultaco di Nieto.

Si differenzia solo tra le due motociclette è in obiettivo a in mezzo tra le starebbe la Morbidelli che è stata messa in ricordo di tanti C'era un mezzo ripensamento di Gian Carlo Morbidelli che avrebbe voluto mandarla in pista con Pileri, ma il progetto è stato abbandonato nella convinzione che la presumibile differenza di classe tra i piloti non avrebbe compensato la carenza di cavalli.

CLASSE 250 — Mario Lega insieme con Paolo Pileri torna in pista con la Morbidelli campione del mondo '77. La moto dicono sia notevolmente migliorata e perfezionata da buon operaio di artigianato qual è e portata quindi verso maggior equilibrio fra prestazioni generali e bontà del pacchetto. Lo scorso anno Lega risultò penalizzato su certi circuiti, avvantaggiato su altri; adesso dovrebbe poter contare su una linearità di rendimento su ogni percorso e su un'affidabilità generalizzata. Contro le Morbidelli rimangono in le avversarie secondo Kawasaki e Yamaha.

E' bene che le Kawasaki getti al vento il campionato passato grazie ad una direzione sportiva che ire avvenuta a sintomo di ottimismo alienato. Quest'anno ha cambiato strada riconfermando Mick Grant vincitore in chiusura di stagione, e scegliendo Kork Ballington tra i piloti sudafricani rivelazione nella passata stagione: in più ci sarà almeno per alcune gare anche Greg Mansford, pilota australiano accostato con la «Kawa» dal suo paese, che è il più forte di tutti.

Il tracciato, tuttavia, sembra ideale per il lotto sempre più numeroso di Yamaha. In cima alla lista c'è Kenny Roberts con la bicilindrica che ha dominato a poi Katayama, il sudafricano Akerold (il terzo, Alan North è tuttora ingessato a causa di un incidente occorsogli nell'inverno), francesi, finlandesi e venezuelani. Il nostro Franco Uncini emigrato per la Venemotors. Per Walter Villa e suo Harley autoguentita è necessario assottare il modenese con ha ancora la moto pronta ed ha rimandato l'esordio alle prossime prove.

CLASSE 500 CC — Dopo il lungo dominio Suzuki dovrebbe essere l'anno buono per un avvicendamento, se che Barry Sheene lo permetta. Fino alla passata stagione la superiorità delle Suzuki ufficiali era indiscutibile e tale da permettere al campione inglese di non impegnarsi il limite. Quest'anno ricompaiono Yamaha ufficialissima Johnny Cecotto, direttamente equipaggiato dal Giappone, e per Kenny Roberts dispone della quattro cilindri migliorata alla Yamaha International, filiale americana della marca nipponica. Si danno identikit favolosi delle macchine in questione e ora non resta che vederle impegnate in pista. Resta il fatto che la Suzuki ha migliorato ancora i suoi mezzi ufficiali, mentre ha passato pari pari l'attrezzatura di Sheene, Hennen e Parrish direttamente alla scuderia italiano Nava-Olio fiat di Gallina.

Se il margine di miglioramento della Suzuki è stato ancora notevole, Sheene potrà riprendere le sue passerelle: se al contrario c'è grande differenza le corse diventeranno veramente aperte perchè al confronto tra i piloti ufficiali si aggiungerà la sfida di Baker e Ferrari. Le altre Suzuki private dovrebbero essere parecchio più indietro, mentre è un peccato altare come venga dalla lotta un pilota di classe ed esperienza come Gian Franco Bonera: la Vamoto si è vista infatti portar via anche la non efficientissima quattro cilindri che ha usato lo scorso anno Agostini, e può scendere in lizza soltanto con la 350 ex nelle gare iridate tradizionali.

Giorgio Viglino

A Vinovo incidenti e proteste, oggi "clou" a Modena e Roma

Scontro di cavalli, driver all'ospedale

TORINO — Brutto incidente ieri a Vinovo nella settima. Quattro cavalli si sono urtati a mano di mezzo giro della conclusione. Due «gentlemen-drivers» sono stati sbalzati sedioto sopra un volo spettacolare. Uno di essi, il torinese Aldo Colombano, è uscito con le proprie gambe dalla pista, ma con il volto rigato di sangue. Un altro, il bolognese Antonio Crespi, è rimasto tramortito sulla sabbia ed ha dovuto essere ricoverato d'urgenza al Cto. Gli è stato riscontrato una confusionale, contusioni e ferite. Sarà dimesso stamane.

La dinamica dell'incidente è piuttosto confusa. Quasi all'inizio dell'ultima curva Etiope sbaglia di colpo e Desdemo, che lo segue, lo travolge rompendogli una forcella. Nell'impatto sono coinvolti Novello e Crespi che, in seguito, hanno cercato di evitare i caduti accidentalmente, annulla la gara e tutti gli effetti, con soddisfazione quasi generale, è evidente obiettivo l'equità sportiva, perché un cavallo che si ritira da una corsa dovrebbe essere considerato come squalificato e ciò è avvenuto meno alla seconda «manche».

La prova del pomeriggio ha visto l'affermazione del favorito Aurea, il quale, con una frazione finale da 1.15 e 9 (roba da americani) ha messo sulle ginocchia Arpino che a 30 metri dal palo e a mezzo di galoppo, permettendo a Nicolatev e Ottani di superarlo. Tot. V.te 14; pti. 14, 16; sec. 71. Nelle altre corse successi di Emipodi, Zamail, Asuris, Filicori, Ciubel e Dismar del Nerbon.

Oggi gli appassionati di ippica di gongolare. I «fans» del galoppo puntano l'occhio sul Premio Parioli, classica del 3 anni, passo obbligato per i purosangue che mirano al «derby» di maggio. I 60 milioni in palio hanno ogni a ben 10 puledri, ancora alla ricerca di un loro leader che li tiranneggi per l'intero arco delle grandi prove del 1978.

A Modena il Premio Renzo Orlandi, coi suoi 22 milioni di dotazione (una cifra ormai di ordinaria amministrazione), apre una straordinaria attrattiva sugli amanti delle sport delle redini lunghe, perché è una sola settimana dal «Lotteria», col pasticciaccio brutto della finale, si ritrovano in The Last Hurrah, il vincitore, e l'indiavolato Dallo, il succubo involontario della «stretta» (discussa) dell'americano a 300 metri dalla partenza.

Le due facciate di titoli si daranno certamente convegno all'ippodromo emiliano. Dalla Toscana riverranno valoroso Dark Secret e gli indigeni Crozza e Atolla.

A questo parlare Vinovo e dei 4 milioni del Premio Del Mari diventa un po' malinconico. in subito, anche se modesta, ha le regole e altre accodi ad aloginee le doti di Quarnara [G. Rossi] che sulla sta di casa non ha ancora vinto e che fatto oggi.

Nelle indichiamo: Pr. Mar Ionio: Pimac, Ostro d'Aosa; Pr. Mar di Sardegno; Lamo, Ottobrono; Pr. Adriatico: Zanodato, Solapiolo; Pr. Mar Ligure: Idaho Jonatico; Pr. Mediterraneo: Arauzo, Santorre; Pr. Egeo: Udo, Camp David; Pr. Tirreno: Quiorex, Sul Brighenti. Lo scontro della verità avrà come cornice dei contendenti di eccezione, e cioè altri due finalisti del «Lotteria». Granit (2). e Dalko II (5) (mancano solo Fakir Vivier e Quick Hollandia) più Waymaker, novità» statunitense Dark Secret e gli indigeni Crozza e Atolla.

A. Debernardi

Teksid Basket
FEMMINILE
POULE SCUDETTO
17,30
Teksid - Kromo
Palazzetto Sisport Fiat - v. Guala
TORINO

Inder Singh, allenatore-giocatore della Benevenuta Bra

Un indiano nel cuore della Langa per insegnare l'hockey su prato

Ha anche aperto un bazaar di oggetti esotici Una città e una squadra con tanta passione

DAL INVIATO

BRA — *Un indiano nel cuore delle Langhe. Ha aperto un bazar di prodotti tipici del suo Paese (dalla collanina di sandalo a preziosi sari in seta) nel Parco Safari di Murazzano, l'esotico mischiato all'esotico, splendide tigri in libertà da parte, sanno d'elefante lineamenti lavorate dall'oltre. L'indiano in questione altri non è che Inder Singh, gran campione dell'hockey su prato, approdato nel 1969 a Bra forte della fama procuratasi all'Olimpiadi di Città del Messico, nel '73 trasferitosi a Bra come rinforzo della locale che trovato in Gianfranco Benevenuta, industriale dell'acciaio, uno sponsor generoso ed appassionato, ed ora innamorato dell'Italia (Ma soprattutto di Bra) al punto da porre le basi, la nuova attività, per una permanenza futura.*

Inder Singh, allenatore e giocatore della Benevenuta, parla un italiano sciolto al punto solo l'abbronzatura della pelle e l'immancabile turbante lo differenziano. Anzi, ogni tanto infila nel suo discorso anche qualche parola in dialetto, quasi a voler ribadire questa sua assimilazione agli usi e costumi locali. Di hockey parla volentieri, esaminando con occhio attento la situazione. Sia in particolare (La Benevenuta è una buona squadra: disputare un buon campionato ben difficilmente «vincerema»). ed in generale (Sono quasi dieci anni che sono in Italia ma il livello medio dell'hockey non è proprio migliorato»). ed criticamente (Sarebbe meglio che le squadre potessero i soldi prendere uno straniero anziché per iscriversi al campionato»). sia per consigliare il rimedio più urgente: «Occorrono dei campi sui quali poter svolgere l'attività: altrimenti si continuerà a restare allo stesso punto».

Quello campi — a Bra ci sono oltre 300 tra uomini e donne che ad hockey — è il problema più scottante: la mancanza di impianti, cronica per molti, ad esasperarsi per le discipline cosiddette «minori». Così lo stesso campionato è costretto ad accettare orari infelici in dipendenza da quelli di altre discipline, creando difficoltà in vorrebbero seguire con continuità il torneo. Il problema è generale, ma Inder Singh sottolinea come non si riesca neppure ad ovviarvi in una cittadina come Bra dove per certe partite di cartello, accorrono anche due-tremila

Come sia nato tanto amore per l'hockey ce lo spiega l'attuale vice-presidente della Benevenuta, Riccardo Bigone: «A portare l'hockey a Bra furono Lorenzoni e Bravi, il tecnico della nazionale femminile di atletica ed il secondo saltatore in lungo, dopo visto alcune partite di questo sport alla Olimpiadi di Roma». L'allenatore era Battistello, un ex giocatore torinese: la squadra seguì tutta la trafila, dalle serie minori finora alla A trovando tanti giovani appassionati e di buon talento. Quattro anni fa l'incontro con Benevenuta che, appassionatosi a questo sport, avrebbe poi sponsorizzato la squadra creando le per lo scudetto conquistato nel '75».

Il futuro è ricco speranze. Inder Singh ripropone il discorso che la «spe» potranno diventare facilmente «realtà» a patto che si faccia qualcosa, prima di tutto provvedendo alla costruzione di un paio di campi. E avvalorare la sua teoria non manca di proporre a quanti gli capitano a tiro di offrire una cifra, anche piccola, quello che si potrebbe chiamare il «fondo impianti». Ed aggiunge: «Per il la prima cosa da fare è cercare di imparare a giocare bene, a muoversi in campo con la pallina».

Tutto quil in parte. Forse occorrerebbe maggiore sensibilizzazione federale a problemi. A volte anche una convocazione in nazionale può essere un premio che ripaga di tanti sacrifici: ebbene il Cus Torino campione d'Italia ha un solo giocatore in azzurro, Benevenuta Bra, secondo classificato, nessuno: c'è qual da chiedersi come questi due squadre siano arrivate tanto in alto

Giorgio Barberis

Villar Perosa, c'è molto entusiasmo

— La squadra di hockey su prato di Villar Perosa, domenica scorsa ha iniziato il suo primo campionato in serie un incoraggiante pareggio con il Cogeca di Vigevano, appena anni di vita. La società è sorta nel 1968, e su si pensa che allora iniziò l'attività con una sola squadra partecipante al campionato allievi, si ha l'idea esatta dei passi avanti compiuti e del lavoro svolto.

La compagine pinerolese, allenata da Dattilo, ha i suoi punti di forza nel portiere Rinaldi, in Degano, Garigllo e, soprattutto, in Ennio Libralon che è stato in predicato per vestire la maglia azzurra nella nazionale che ha partecipato ai mondiali in Argentina. Tutti i giocatori sono caricaturisti, specialmente d vinto, a fine marzo, il torneo internazionale di Catania.

Da sottolineare inoltre, come, oltre alla prima squadra, esista nell'hockey prato di Villar Perosa, un fiorente vivaio.

(g. b.)

Cogeca, squadra che si rinnova

VIGEVANO — La Lombardia partecipa al torneo di hockey su prato con la Cogeca di Vigevano. Nata inizialmente come Tre Elle nel 1965, la sede della squadra è a Castello d'Agogna, in un centro sportivo valuto Sonomi, giovane pioniere dell'hockey, da quattro anni là.

La Cogeca si è rafforzata con l'impiego di giocatori indiani: prima Sundar Singh, poi Rajvinder Singh ed ora Ram Murty.

Adesso la squadra è in fase di rinnovamento. «Cinque undicesimi — dice Ermanno Boccalari, addetto stampa — sono cambiati. C'è l'inserimento di giocatori nostrani. Il traguardo dei dirigenti è quello di disputare un campionato senza ambiziosi».

La signora Elda Sonomi è il presidente. La Cogeca è una società, formata famiglia, targata Sonomi. L'allenatore e giocatore Grivel ha sposato la figlia del presidente. Il portiere Spinolo. Il difensore Biolcati, vigevanesi, sono gli elementi di spicco della vecchia guardia.

(m. r.)

(l.) ha guadito fuori in Campiani, a Wertinger, battendo i finlandesi del Hoovit per (con reti di Paolo e Delano) ed oggi giocherà contro gli olvatici del weiss la partita decisiva per l'ammissione alle finali di Barcellona. Stamattina sono in programma anche tre partite del campionato di eccellenza: Amsicora Cagliari - San Saba Roma, Algida Roma - Benevenuta Bra e Cogeca Vigevano - Ferrini Cagliari, Cus Torino - Villar Perosa verrà recuperata il 29 aprile.

Rugby, Ambrosetti gioca con il Parma

Il campionato di rugby è ormai giunto una svolta: l'ottava giornata di ritorno presenta infatti lo scontro-scudetto tra il Metalcrom Treviso, secondo in classifica e la Sanson Rovigo capolista.

Entrambe le compagini sono reduci da due vittorie successi e appaiano nelle migliori condizioni di forma, presupposto ideale per assistere ad una bella partita, non solo sotto il profilo agonistico, ma anche sotto quello tecnico-spettacolare. Un successo dei rodigini potrebbe fine anzitempo al discorso scudetto; qualora fosse invece il Metalcrom ad imporsi tutto verrebbe presumibilmente deciso dallo spareggio.

L'Ambrosetti Torino ospita invece il Motovelodromo (inizio ore 15,30) il Parma. Le due squadre si trovano a pari punti in classifica (16) e l'incontro si preannuncia equilibrato, anche se il fattore campo potrebbe giocare a favore dei . I gialloblu, reduci due vittorie consecutive in (Brescia e Reggio Calabria) tentano di strutturare migliore modi il calendario che oltre, oltre al Parma, lo con le Fiamme Oro in domenica prossima, per raggiungere la fatidica quota 20.

PROGRAMMA: Ambrosetti - Parma, Aquila - Amatori; Danier - Petrarca 0-12; Fiamme Oro - Algida; Intercontinentale - Casale, Metalcrom - Sanson; Reggio Calabria - Brescia.

CLASSIFICA: Sanson p. ; Metalcrom 35; Algida 31; Petrarca 30; Brescia 22; Aquila 20; Intercontinentale 17; Ambrosetti e Parma 16; Casale 14; Fiamme Oro 13; Amatori 12; Reggio Calabria 10; Danier 7.

A Digione solo "4 ore"

La «1000 chilometri» di Digione, unica prova campionato del mondo marche, in programma oggi è stata ridotta a quattro ore di durata. La decisione è stata presa dagli organizzatori a causa del maltempo.

Baseball, sconfitto l'Alpestre

L'undici torinese dell'Alpestre nel massimo campionato di baseball si è con una pesante sconfitta: 11 Derbigum Rimini, infatti, si è imposto per 26 a 2 dopo aver realizzato 10 punti nella prima ripresa.

Motocross mondiale a S. Severino Marche

S. SEVERINO — Nel primo impatto con i campionati mondiali di motocross che sono iniziati domenica scorsa in Austria per la «125» e, contemporaneo, in Spagna per la «250» e in Svizzera per la «500», il miglior risultato italiano è quello ottenuto a Launsdorf nella «ottavo di litro» da Corrado Maddii, corridore di punta del nuovo team «Olio Fiat-Pirelli-Marelli» che, in sella alla Beta, ha realizzato due settimi posticini in entrambe le prove del G.P. d'Austria.

Al vertice della «125», il cui cammino è appena iniziato, il belga Rahier della Suzuki (tre volte iridato), seguito dall'olandese Rond su Yamaha. Il carosello proseguirà a S. Severino Marche il Gran Premio d'Italia, potrebbe riservarci confortanti. Proprio in questa categoria dovremmo quest'anno essere in grado di vedere notevolmente le distanze disponendo. Infatti, Maddii, Alborghetti e Finaldi di buoni piloti alla guida di macchine italiane ben preparate. Nella prova inarchiviamo la rappresentativa azzurra al completo con i corridori Picco (Aprilia) - Ne (Gilera) - Perlini (Simonini) e (Aspes) in grado di achiappare il nostro più forte squadrone. Molto più remote le nostre possibilità nella «250» e «500».

(s. c.)

Dall'esperienza delle corse, de le candele Magneti Marelli per ogni tipo di moto.
CWP 10 L candela al platino-iridio con elettrodi speciali:
• accensione immediata ■ massimo rendimento ■ motore pulito.
Montano candele Magneti Marelli:
Beta, KTM Farioli, Maico Italia, Sachs Italiana, Hiro Motori, Moto Villa, Puch, SWM, Moto Gori, Aspes, Montesa Italia, Aprilia, Ancillotti, TGM, Simonini.
MAGNETI MARELLI
contributo tecnologico al progresso del motore

I nazionalisti ora disponibili a colloqui

Vance in Africa: speranze per il "caso,, rhodesiano

DAR ES SALAAM — Primo successo della missione del Segretario di Stato Cyrus Vance in Africa australe. Insieme al ministro degli Esteri inglese David Owen il capo della diplomazia americana è riuscito a convincere Robert Mugabe e Joshua Nkomo, i rappresentanti più autorevoli dell'ala intransigente del nazionalismo rhodesiano, a partecipare a quella conferenza che secondo gli intendimenti di Washington e Londra dovrebbe fissare i limiti ed i modi del trasferimento del potere dall'attuale governo di minoranza bianca di Ian Smith ad un governo di assoluta maggioranza nera.

Il fatto che Mugabe e Nkomo siano pronti a sedere allo stesso tavolo insieme ai rappresentanti di Smith e ai nazionalisti neri moderati, il vescovo Muzorewa, Sithole ed il reverendo Chirau, non vuol dire che essi siano già impegnati ad accettare, nelle sue grandi linee, il piano di pace anglo-americano. (Ap)

La «*missione impossibile*», come l'ha definita *Newsweek*, di Cyrus Vance in Africa australe avviene a pochi giorni dalla brusca e incredibile decisione del Transkei di rompere i rapporti diplomatici con il Sud Africa. Era stato lo stesso governo di Pretoria, nell'ottobre di due anni fa, a concedere indipendenza territoriale e dignità di Stato all'ex *bantustan*, con un'operazione di spregiudicata diplomatica, che mirava a rendere meno odiosa nel mondo esterno l'*apartheid* del regime di Vorster.

In realtà l'autonomia politica ed economica del Transkei e del suo capo Matanzima appare fittizia sin dal primo giorno. Nessun altro Paese al mondo, all'infuori dello stesso Sud Africa, ha perciò riconosciuto il nuovo Stato. La maggioranza dei Paesi africani, anzi, ha giudicato il Transkei un «*fantoccio*» di Pretoria e Matanzima un traditore della causa dell'emancipazione dei neri sudafricani.

La diplomatica annunciata da Matanzima giustifica con il rifiuto di Pretoria di concedere al Transkei una piccola regione, che darebbe omogeneità territoriale ad uno «Stato» diviso attualmente in tre parti) ha un sapore quasi grottesco. Però, il capo del Transkei è giunto al punto di minacciare — se la vertenza con Pretoria non sarà composta — di dare ospitalità sul suo territorio ai movimenti di liberazione neri violenti in Sud Africa e di stabilire rapporti sempre più stretti con i Paesi socialisti. E questa minaccia offre senza dubbio al governo sudafricano un buon pretesto per irrigidire la propria posizione non solo sul piano interno ma soprattutto sulla questione della Namibia e indirettamente della stessa Rhodesia, sulla cui soluzione il Sud Africa continua ad esercitare una determinante influenza.

Il caso del Transkei diventa, dunque, per le sue implicazioni, una complicazione in più per la già ardua impresa di Cyrus Vance. Persino un osservatore prudente e moderato come Murrey Marder, corrispondente diplomatico del *Washington Post*, ha dato un senso di dramma politico al viaggio africano del Segretario di Stato, scrivendo che questa missione «*di per sé così piena di incertezze si svolge nel momento in cui il prestigio diplomatico dell'amministrazione Carter ha toccato il livello più basso*». Il governo americano, ha osservato ancora Marder, è oggetto di critiche così intense che «*anche un minimo successo ottenuto da Vance sarebbe una buona spinta per una Casa Bianca assediata*».

Insieme con il ministro degli Esteri britannico David Owen, Vance sta compiendo in questi giorni un disperato (e forse ultimo) tentativo di far accettare alle diverse parti in causa il piano anglo-americano per un pacifico passaggio della Rhodesia da un governo della minoranza bianca, di stile vagamente coloniale, al governo della maggioranza nera. Ma il piano è stato finora respinto sia da Ian Smith e dai tre *leaders* moderati neri (Muzorewa, Sithole e Chirau), i quali si sono già accordati per un loro regolamento interno della questione; ma anche da Nkomo e Mugabe, i capi dei guerriglieri d'orientamento marxista, che pure rifiutano di aderire al programma di Smith e dei tre moderati.

Il rifiuto degli americani e degli inglesi, condiviso dai capi degli Stati africani circostanti la Rhodesia, è che i contrasti tra Smith e i *leaders* moderati da una parte, e i capi oltranzisti della guerriglia dall'altra, rendono il conflitto rhodesiano alimentato da truppe cubane (a fianco dei guerriglieri) e sudafricane (in aiuto a Smith), trasformandolo così in un confronto internazionale. L'accettazione del piano anglo-americano sarebbe l'unico rimedio a questo gravissimo rischio, dicono Vance e Owen.

Sullo sfondo di questa intricata gioco delle parti sta, comunque, il problema, che diventa di giorno in giorno più serio, del prestigio internazionale di Carter e della capacità del Presidente e dei suoi assistenti di gestire la politica estera della grande potenza americana in Africa, durante il suo recente viaggio. Carter ha suscitato più perplessità che entusiasmi. In Europa, la settimana scorsa, l'atteggiamento americano sulla bomba al neutrone ha irritato molti Paesi della Nato.

Ormai i critici dell'amministrazione americana superano di gran lunga i sostenitori. E questi, a loro volta, non sono certo confortati dalle voci di dissensi e rivalità tra il Dipartimento di Stato (Vance) e il Consiglio nazionale per la sicurezza (Brzezinski), che avrebbero un peso rilevante nelle incertezze palesate dalla Casa Bianca in politica estera. Vance, perciò, si accinge ad affrontare l'ardua e delicatissima trattativa con i sovietici sulle armi strategiche (egli sarà a Mosca a partire da mercoledì) in una posizione estremamente difficile. Perciò un successo della sua «impossibile» missione africana sarebbe psicologicamente importante per restituire il prestigio dell'amministrazione americana nel mondo e dare al Segretario di Stato maggiore peso negoziale nei confronti dei sovietici.

Paolo Garimberti

Il ministro Bell minaccia di "licenziare" La Prade

Si arroventa la polemica tra l'Fbi e la Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — J. Wallace La Prade è il capo dell'ufficio dell'Fbi di New York che sta guidando la ribellione contro il ministro della Giustizia Griffin Bell, dopo che è stato deciso a Washington di mettere sotto inchiesta l'ex direttore dell'Fbi, Gray, e altri dirigenti dell'Fbi per inchieste condotte, secondo il ministero della Giustizia, con sistemi illegali. La Prade è uno degli uomini inchiesta. A differenza del suo ex capo, Gray, e di due suoi altri colleghi, La Prade ha scelto di ribellarsi in pubblico. E dal momento che La Prade è dirigente dell'Fbi che ha l'aspetto, la voce, i gesti che un dirigente dell'Fbi dovrebbe in un film, è naturale che si sia rivolti, per la sua accanita polemica contro le decisioni del governo, allo strumento sensibile e popolare della televisione. Per giorni e giorni, nell'ultima settimana, le notizie della mostrato le inquadrature di J. Wallace La Prade intento ad Carter, il ministro della Giustizia e *all'esecutivo di imporre un controllo politico sull'Fbi*». Lo ha fatto con una tecnica di comunicazione impeccabile, la giusta dose di indignazione, e un deliberato proposito di coinvolgere la partecipazione e il giudizio di massa nella sua vicenda.

Nell'adottare questa tecnica della risposta attraverso i «*mass-media*» alle pesanti accuse amministrative che gli state rivolte, J. Wallace La Prade certamente ottenuto il risultato di far divampare la polemica su una questione essenziale: possono i servizi di sicurezza d'un Paese rimanere perfettamente legali, anche quando sono opposti allo dell'emergenza?

Prade, infatti, insieme ad altri colleghi e all'ex direttore Patrick Gray, il primo sostituto di J. Edgar Hoover, è accusato di una serie di azioni tecnicamente e costituzionalmente illegali, che sarebbero state compiute dall'Fbi durante gli ultimi anni della guerra nel Vietnam, quando America l'opposizione a quella guerra raggiunto una temperatura molto alta, e si formati gruppi clandestini (per esempio i cosiddetti «*weathermen*») operavano in condizioni clandestinità e per certo periodo avevano posto problemi gravi sicurezza pubblica e politica con attentati e azioni sanguinose.

Molti stupiti che dopo tanti anni da quegli eventi il governo Carter abbia scelto di aprire un'inchiesta su questione che, nell'insieme, considerata «*acqua passata*». La risposta più tipica che su questo argomento raccoglie a Washington è che bisogna occuparsi del passato per stabilire dei punti riferimento e di condotta per il futuro, «*se vuole impedire che azioni illegali, per quanto condotte in buona fede, possano ripetersi*».

L'altra spiegazione dell'amministrazione Carter, per la decisione di mettere sotto inchiesta l'ex direttore dell'Fbi e due più alti dirigenti dell'organizzazione, invece decisamente compiuto le illegalità discussione, è stata — come è stato già riferito — che «è necessario colpire *ha dato gli ordini, non chi li ha eseguiti. Il problema è di mostrare che il governo intende tollerare nessuna violazione della Costituzione neppure quando paia sembrare motivata da ragioni urgenti. Per fare questo bisogna mettere sotto accusa chi è responsabile, chi riceve degli ordini*».

I fatti di cui La Prade discute, e per i quali insieme ai suoi colleghi e al suo superiore si trova ora sotto accusa, sono tutti vecchi di almeno cinque o anni. L'uomo dell'Fbi di New York ha scelto un argomento che deve sembrare apparso piuttosto persuasivo all'opinione pubblica americana. Ha detto, ancora ieri, ad una delle stazioni televisive di New York, che *non avessimo agito come abbiamo agito, oggi ci troveremmo nelle condizioni di alcuni Paesi europei. Saremmo cioè del tutto privi della possibilità di controllare la minaccia del terrorismo*».

Il ministro Giustizia, Bell, ha risposto a La Prade in tre modi. Il primo l'annuncio che, invece dell'inchiesta di cui è era parlato, La Prade andrà incontro al licenziamento. Il secondo è che il ministero della Giustizia ha, per definizione, il compito di vigilare che la legge non sia mai violata. E la legge, ha detto Bell, «*è altrettanto ferita, e la società altrettanto in pericolo, quando la violazione viene commessa da gruppi ribelli, sia, e anche di più, quando la violazione viene compiuta dal governo stesso*». Infine Griffin Bell detto che non intende permettere che un problema serio e delicato diventi una questione di «*mass-media*». «*La televisione è in grado di trasformare tutto in spettacolo*», detto Griffin Bell, «*ma questo è spettacolo, è questione di integrità costituzionale, e per quanto ragionevoli siano stati i motivi degli agenti che sono sotto inchiesta o che siamo costretti a licenziare, la Costituzione deve rimanere per tutti di sopra tutto*».

Furio Colombo

Non più donne, solo marines

Base di Quantico (Virginia). Le nuove unità femminili dei marines impegnate in una esercitazione di tiro - Il regolamento esclude privilegi rispetto agli uomini

Hannover: professori e scrittori a congresso

Le minacce alla democrazia un tema sgradito ai tedeschi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HANNOVER — «Congresso per la difesa della Repubblica» è il titolo di un *organizzato ieri e oggi ad Hannover da un gruppo di professori e scrittori di fama, preoccupati per la progressiva limitazione della libertà dell'individuo nella Germania Federale. Il curioso è che gli iniziatori (da Grass a Frisch, da Kogon a Jens, da Lattmann a Rolfs) sono tutti vicini al partito socialdemocratico o addirittura parlamentari di esso, e la loro critica è rivolta alla socialdemocrazia che è al e che tollera o incoraggia la repressione politica, l'intimidazione, la inquisizione. Il clima di che si sta diffondendo nel Paese.*

Questa situazione era già stato denunciata alla fine di dal «Tribunale Russell riunito a Francoforte. Ma allora si trattava di giudici stranieri più meno prevenuti e vicini al partito comunista. Ora — per prima volta — il pericolo in cui si trova la democrazia tedesca viene denunciato da tedeschi che amano il loro Paese e che temono un ritorno ai clima degli Anni Trenta che permise l'ascesa di Hitler al potere.

Va detto subito che il Congresso ha avuto l'eco che si meritava. Interessati più alla esclusione di Franz Beckenbauer dalla Nazionale di calcio che ai problemi della libertà, i giornali tedeschi hanno ignorato l'avvenimento hanno disertato la Beethovenhalle di Hannover dove il convegno cominciato ieri mattina. Scarso anche il pubblico, solo politici impegnati e giovani. «Come volete difendere la Repubblica — ha domandato uno spettatore — se non riuscite neppure a riempire una sala?».

I critici hanno colto nel segno. Benché i temi del congresso siano di estrema attualità (editto sui radicali, messo conoscimento come Berufsverbot, e sue conseguenze, terrorismo, disoccupazione, repressione nelle aziende, reazione, rinascita dei neonazismi fuori della di Hannover non se ne sa quasi nulla. I temi sgraditi e scomodi vengono taciuti da una stampa orchestrata, discussi soltanto tra intellettuali che sono già tutti d'accordo nel denunciare e nel lamentare.

Dieter Lattmann, scrittore e deputato socialdemocratico, ha accusato gli anziani, la «generazione della dittatura nazista che nel dopoguerra ha amnistiato se stessa e ora mette accusa i giovani, intimidendoli e discriminandoli; Freimut Duve, scrittore ed editore, ha denunciato l'inquisizione politica in corso nelle fabbriche «approvata dalla maggioranza della popolazione che ritiene giusto ci il sinistro non debba avere lavoro» e la paura degli insegnanti portare persino un invevo distintivo contro le centrali nucleari (soltanto dieci maestri amburghesi milleduecento hanno avuto il coraggio di mettere il distintivo all'occhiello e sono stati immediatamente sospesi dal governo socialdemocratico); l'ex ministro Gerhard Eppler ha definito vergognosa che in Germania vengano puniti solo coloro che opinano contro Stato ma perfino coloro che «pensano in maniera diversa» e vengono definiti «simpatizzanti dei terroristi».

La situazione invero grave. Il malato Germania sembra non accorgersene La popolazione accetta e approva ascolti abusivi delle conversazioni private, gli interrogatori politici di chi cerca un posto di lavoro (oltre mezzo milione giorni registrato nei computer dei servizi di difesa della Costituzione), varo di leggi che allargano i poteri della polizia, le sentenze reazionarie dalla Corte Costituzionale (ultimo, tre giorni fa, quello che limita drasticamente l'obiezione di coscienza). Il governo socialdemocratico - liberale Bonn, i governi regionali, perfino i sindacati lasciano correre o addirittura collaborano.

Il problema, alla fine della prima giornata del congresso, sembra quello di riunire le poche forze sparse che si oppongono alla restaurazione dello strapotere dello Stato e di diffondere l'idea della difesa della libertà. Altrimenti è accaduto ieri a Hannover, proteste rimarranno così nel deserto.

Tito Sansa

Israele, il gen. Gur passa le consegne

TEL AVIV — Gen. il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Mordechai Gur, termina il suo compito di comandante supremo e passa le consegne al generale Raphael Eitan, che è stato chiamato a succedergli. L'avvicendamento è considerato ordinaria amministrazione dopo quattro anni, ma il momento non è ordinaria amministrazione e la nomina — che era stata pubblica alla metà di febbraio — diventa effettiva in un'ora in cui Israele sta ritirando gradualmente le sue truppe dal Libano meridionale, a mano a mano i vecchi blu dell'Unifil occupano le posizioni loro assegnate.

L'operazione nel Sud Libano rimarrà, dunque, nella carriera Gur, come l'ultimo e uno dei più cospicui episodi della attività militare, che è culminata con l'ufficio di dello Stato Maggiore, a cui è stato chiamato quarantaquattrenne. Nel 1974 egli fu chiamato a succedere a David Elazar, costretto alle dimissioni perché ritenuto responsabile, dalla commissione d'inchiesta Agranat, delle manchevolezze e delle negligenze riscontrate nella del Kippur. Elazar fu il capro espiatorio che pagò per tutti, resta comunque significativo il fatto che Gur raccolse una pesante eredità dopo che, la prima volta, un comandante supremo stato esonerato dall'incarico.

Se lo zenit della sua carriera militare è raggiunto nell'operazione su Entebbe del 4 luglio '76 (e con le luci della ribalta), l'opera di tenace ricostruttore di Gur, materiale e morale, resterà nella storia militare di Israele come la più importante e duratura.

Uomo di carattere difficile e di franco linguaggio, Gur ha avuto difficili rapporti con gli esponenti della vita politica del Paese in diverse fasi della sua carriera, in particolare con Dayan e l'attuale ministro della Difesa Weizman, il quale ha l'onore conquistato dalla direttura e dalle qualità fondamentali Gur.

g. r.

In Arizona il primo convegno nazionale delle tribù indiane

I pellirosse vogliono l'America

Una vecchia profezia della tribù Mohawk, abitatrice un tempo della penisola di Manhattan, afferma che i pellirosse saccheggiati e «visi pallidi» dai padroni e dai terreni di caccia «alla quinta generazione»; questa, osservano i vecchi della tribù, è appunto la quinta generazione dalla cattura. Riuniti a convegno a Window Rock, un villaggio nel deserto dell'Arizona, cinquecento capi di Toro Seduta provenienti da 57 Stati americani e rappresentanza d'un centinaio di tribù dissotterrano in questi giorni l'ascia di guerra. Convocati dal presidente del consiglio tribale Navajo, Peter McDonald, i partecipanti a questo primo congresso nazionale degli indiani d'America intendono gettare le basi di un'offensiva che li affranchi dalla secolare subordinazione all'uomo bianco.

Il «red power», il potere pellerossa, ha fatto lunghi passi dal quando alcune tribù occuparono l'isolotto di Alcatraz nella baia di San Francisco, nel 1970, da quando, tre anni dopo, le cronache registrarono l'episodio di Wounded Knee: l'autocritica bianca lanciata soprattutto dallo schermo del cinema e da uno studio più obiettivo della storia americana hanno dato agli 800 mila indiani d'America una maggiore coscienza della loro dignità, ma hanno anche risvegliato rivendicazioni d'ogni genere, soprattutto territoriali.

Di fronte alla conseguente rivolta dei visi pallidi, come hanno voluto definirla i giornali americani, McDonald ha deciso di organizzare questo convegno, il cui obiettivo è di riproporre la questione indiana «nelle sue esatte dimensioni»: il problema di un popolo decimato alla ricerca di una vera libertà e non come sostiene la reazione bianca, troppo lavorato dalle leggi federali, ozioso, incapace di assumere anche i doveri oltre ai diritti che comporta l'integrazione in una società moderna.

Ogni medaglia ha due versi, e questa non fa eccezione. Quello indiano è un trauma di cui l'America moderna soffre come di una palla al piede; ma è altrettanto vero che i salutari colpi della legge ha lavorato in troppi pellirosse, e sono comprensibili certi slogan («Il presidente Carter ci ha detto che non siamo indiani») dell'ovest, una organizzazione bianca che combatte affinché diritti e doveri siano davvero eguali, e non ci siano soltanto doveri per i bianchi e diritti per gli indiani.

Ancora oggi la vita nelle 250 riserve è grama, anche se qualche tribù s'è arricchita (petrolio, commercio). La patriarcale, un'agricoltura primordiale. Fordigiornali sono i maggiori e sovente gli unici mezzi di sostentamento. Lo reddito individuale è di quattromila dollari anziché diecimila, la durata della vita 47 anni invece di 70, e appena il 18 per cento degli studenti ha le medie superiori, contro il 75 per cento che rappresenta invece la media nazionale.

Molti antichi mistero vittime: la tubercolosi e l'alcol, per esempio; ma il soprattutto l'emarginazione e creare i più accesi focolai di protesta, e minare la fiducia sociale di questa minoranza. Non c'è stata assimilazione, dicono gli indiani, come è invece avvenuto fra gli stessi negri e i bianchi, e nell'America del Sud tra conquistadores e indios. I negri, sia pure come schiavi, sono sempre vissuti accanto ai bianchi; i pellirosse no, e il loro influsso non è arrivato fra i coloni che nelle sue vaccherizze più squallide: la corruzione, le malattie, il vizio.

Eppure, soffocati a loro dire nelle libertà fondamentali, negli stessi mezzi di sostentamento, i pellirosse sono protagonisti di un costante progresso civico. Erano 248 mila nel 1890, all'indomani di Wounded Knee, e 523 mila nel 1960: oggi sono 800 mila. Hanno mantenuto una coesione tribale che ne assicura la compattezza: il 75 per cento di essi abitano in cinque Stati: Oklahoma, Arizona, California, Nuovo Messico, Carolina del Nord. I più organizzati, come struttura tribale, sono gli Apache e i Navajo (Arizona e Nuovo Messico), gli Hopi (Arizona), i Cheyenne (Sud Dakota e Oklahoma), i Sioux (Sud Dakota e Minnesota), i Comanche (Texas), i Seminole (Florida).

I pellirosse delle riserve fanno capo al Bureau of Indian Affairs che dipende dal ministero dell'Interno: ma gli interessi indiani sono forse meglio tutelati dall'Aim, l'American Indian Movement, che ha organizzato gli episodi più clamorosi dell'«red power». La reazione bianca, s'è detto, trova espressione nell'ovest, che ha ormai migliaia di membri, e che si oppone a certe rivendicazioni giudiziarie dei pellirosse. Ci casi clamorosi nell'ostilità fra indiani e bianchi, quando questi sono in minoranza. Nella contea di Apache, in Arizona, il re Navajo per bianco: in tasse nazionali e locali, i pellirosse fanno cadere tutti i costi amministrativi sui bianchi; e poiché nelle votazioni prevalgono gli interessi indiani, i bianchi devono pagare per ogni capriccio dei Navajo. Altro caso: nel Nord della California gli indiani hanno fatto riattivare una vecchia garanzia di pesca sul fiume Klamath: lo hanno in pratica spopolato di salmoni a danno dell'industria turistica che prosperava attirando gli appassionati di pesca sportiva. Terzo caso: a Tacoma, nello Stato di Washington, bianchi e Puyallup sono in tale contrasto che quando un poliziotto indiano accorre per una chiamata d'emergenza e passa nei quartieri bianchi viene regolarmente fermato dai poliziotti bianchi a multare per eccesso di velocità.

Soprattutto l'Aim combatte contro le centinaia di azioni legali intentate dagli indiani, in base al Non-Intercourse Act del 1790, per annullare le vendite di terre ai bianchi avvenute negli ultimi due secoli, e recuperare vaste terre nel Massachusetts, nel Rhode Island, nel New York, nel Maine (in questo Stato i Penobscot e i Passamaquoddy pretendono circa un quarto dell'intera superficie). Al convegno di Window Rock si cerca di varare la Nairo (Native American Treaty Rights Organization), con un fondo di mezzo milione di dollari, per portare a termine con successo anche queste rivendicazioni. E' una guerra in carta bollata, ma è guerra.

Fabio Galvano

Un progetto di legge presentato dal senatore Caillavet

Francia, si riparla d'eutanasia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un progetto di legge ha rilanciato in Francia il dibattito sul diritto dei malati incurabili a essere lasciati liberi di morire quando la medicina non può dar loro più alcuna speranza di guarigione. Il problema sollevato dal disegno di legge del senatore Henri Caillavet è questo: quando la morte d'un malato o di un ferito è inevitabile, è lecito ritardare a ogni costo la fine? C'è un limite a quello che altri definiscono «*l'accanimento terapeutico*», cioè il ricorso ai mezzi più avanzati della medicina che possono tirar di prolungare un'agonia senza speranze? Secondo il sen. Caillavet qualunque persona sana di mente dovrebbe avere «*il diritto di opporsi alla prolungazione artificiale della qualora sia colpito da una malattia incurabile*».

Il Parlamento francese si difende dall'accusa di voler introdurre della di eutanasia, il principio dell'eutanasia, e chiarisce: «*In base al progetto di legge, qualunque persona maggiorenne potrebbe sottoscrivere dinanzi alla giustizia e alla presenza di due testimoni estranei alla famiglia un impegno con il quale rifiuta di essere mantenuto artificialmente in vita, se fosse colpito da una malattia incurabile o fosse vittima di un incidente. Naturalmente la dichiarazione sarebbe sempre revocabile*». Per il parlamentare francese, l'art. 3 stabilisce poi precisamente «*i limiti della legge*», cioè la constatazione del carattere non curabile della malattia e dell'incidente, che deve essere fatta da tre medici.

«*Il diritto decidere della propria morte*» ha suscitato immediatamente un'ondata di interrogativi, di polemiche, di discussioni morali e religiosi. Il sen. Caillavet sa che la sua legge «*farà scandalo*». è convinto d'essere nel giusto e evitare migliaia di malati incurabili di prolungare le sofferenza una volta condannati. Negli ambienti sanitari gli si oppone l'etica medica, che impone la difesa della vita, a ogni costo. Eguale opposizione alluru fra i religiosi, e i primi commenti apparsi giornali sono esplicitamente negativi e dischiudono angosciosi interrogativi.

Per *Le Figaro*, questa legge apre la porta all'eutanasia, e aggiunge che quando «*si oltrepassa in questo campo il limite della legge assoluta non sono più limiti precisi. Si compromette con l'imminente che si può uccidere per obbedire alla volontà del malato — viene giornale — e dall'eutanasia per pietà o per altri sentimenti meno confessabili si finisce alla eliminazione sistematica dei portatori di malattie o di tare ingiustabili, degli «asociali», dei malati mentali che al limite possono volontà degli oppositori politici*». Anche per *Le Monde* la proposta di legge apre «*una via pericolosa*».

Paolo Patruno

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gerolamo Pochettino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca, i figli Domenico con Nuccia, Alberto con Cinzia, Giuseppe con Rosangela, Enrico e Giorgio, le nipotine Teresa, Ivana, Angela, Cinzia, i fratelli Battista con Angela, Giovanni con Rosa, Pietro con Bruna, le sorelle, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 16 aprile alle ore 15 partendo dall'abitazione sita in Carignano, via Brando 12.

Carignano, 15 aprile 1978

Il Presidente ed i Soci del Lions Club Carignano Pedemontano partecipano con profondo dolore la perdita del PADRE.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti della Ditta S.p.A. partecipano con profondo dolore alla perdita del

Gerolamo Pochettino

— Carmagnola, 15 aprile 1978

I Soci e il Direttore dr. Consorzio Piemontese Allevamento Puledri partecipano al dolore del presidente del Consiglio Tommaso Pochettino per la perdita del papà

Gerolamo Pochettino

— Carmagnola, 15 aprile 1978

Partecipano al dolore dr. Dolfer Geraldo e famiglia per la scomparsa della cara

Anna Brancato

Agenzia Lotto

Cesare Cassolo

Francesco Demichelis

Nino Genazzo

Stefano Negro

Luciano Bertini Lotto Pio ed Cecilia e Rocco partecipano al dolore della famiglia Pochettino per la scomparsa del

Gerolamo Pochettino

— Carmagnola, 15 aprile 1978

Pasquale Cataldi partecipa al dolore della famiglia Pochettino per la scomparsa del

Gerolamo Pochettino

— Carmagnola, 15 aprile 1978

Piero e Cesarino Lombardi con la famiglia partecipano al dolore della famiglia Pochettino per la scomparsa del

PAPA'.

Candido Perotti

— Torino, 15 aprile 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Forte (Tato)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, Cristina con Sandro, Barbara, Daniela, Beatrice, i fratelli, le sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 16 aprile alle ore 15 partendo dall'abitazione sita in via Cumiana 29 per la parrocchia del Santo Volto.

— Torino, 15 aprile 1978

Il 13 aprile 1978 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Giustetto

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rosa, i figli Rosella col fratello Eugenio e Angelo, la nipotina Laura, la sorella, il fratello, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 16 aprile alle ore 15 partendo dall'abitazione sita in via Cumiana 29 per la parrocchia del Santo Volto.

— Torino, 15 aprile 1978

Angela Vittone ved. Bruatto

I condomini e gli Inquilini di corso Cairoli 34 partecipano con profondo dolore la scomparsa della

Signora

Cuneo, 15 aprile 1978

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Trossero

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

— Cumiana, 15 aprile 1978

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Pedrini

Ne danno il doloroso annuncio le mogli Antonia Pedrini, i figli Giorgio, Antonello con la moglie Giuliana Abodi e la figlia Luisa, Paola, Giovanni con la moglie Cristina (Ginevra) e i figli Barbara, Cristiana e Alberto, i figli e parenti tutti.

I funerali, opportunamente ai sensi dell'ordinanza municipale, avranno luogo domenica 16 corr. alle ore 15,30 partendo da via Schiapparelli 7.

— Torino, 15 aprile 1978

La Direzione e il Personale tutto della Seat partecipano al grande dolore che ha colpito il signor Umberto Pedrini per la perdita di suo padre

Vittorio Pedrini

— Rivalta, 15 aprile 1978

Mario Fissi e famiglia si associano al dolore dell'amico Umberto Pedrini per la perdita di suo padre

Vittorio Pedrini

— Rivalta, 15 aprile 1978

Giorgetta e Mario Gatti si associano al dolore del dottor Umberto Pedrini per la perdita del padre

Vittorio Pedrini

— Rivalta, 15 aprile 1978

La Ditta Antonio Tilli e Giuseppe Rabbolio partecipano al lutto dei Fratelli Pedrini per la perdita del padre

Vittorio Pedrini

— Torino, 15 aprile 1978

Lungomoli e Gremilini al corso Galileo Ferraris 54 partecipano vivamente al dolore della famiglia Pedrini

Le famiglie Aldera Gagliesa, Carmagnino, Galleazzi, Grigoni, Guglielmetti, Malfasso, Sorte, Bulgarelli, Tramontana, Salmoiraghi, si uniscono al dolore

Luigi Negro

Dopo il breve annuncio moglie, figli, parenti, fratelli e sorelle partecipano domenica 16 corr. alle 15,30 partenza da Corso Vittorio Veneto.

— Ceres, 13 aprile 1978

Giuseppina, Carlo e Roberta Pedrini, Rosina e Pietro Milanesio Pedrini-Fano al dolore di Ombi e famiglia per la scomparsa del PAPA'.

Il giorno 12 aprile 1978 è mancata la Contessa

Giovenale Renato Sordella

Ne danno il triste annuncio la moglie, i familiari, le donne Lavoratrici del Comitato Assistenza Ospedali. Le esequie saranno celebrate in Duomo il giorno 15 maggio, alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Crescia di Revello.

— Torino, 16 aprile 1978

Cristianamente è mancato

Felice Ostellino (Barba Cin)

Ne partecipano ripari, cugini e parenti tutti. Ne comunicano gradito e suo funerale Luisa e cugino Pio Lanfranco e cugini. Non fiori ma offerte alla Parrocchia. I funerali avranno luogo lunedì 17 aprile ore 14,30 nella Chiesa di Lucento.

— Torino, 15 aprile 1978

Il Consiglio e il Personale tutto della Ditta Bertolino Mario e Figli partecipano al lutto per la scomparsa del

Angelo Alessio (Almar)

Addolorati ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca Bonanzio, i figli Annamaria, Giovanni e Cesare con le rispettive Bianca e Piccoli Federico e Angela, cognati, zii, cugini e parenti tutti. Si prega di non inviare fiori funerali in Bivio Lunedì 17 aprile ore 15 da corso Susa 35

— Rivoli, 15 aprile 1978

Gli allattatrici e mamme all'affetto dei suoi cari

Aldo Chiesa

Addolorati ne annunciano la moglie, sorelle, cognati, nipoti e fratelli, parenti tutti. I funerali avranno luogo Martedì 18 corr. alle ore 8,30 dalla Cappella Ospedaliera. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 aprile 1978

Luigina Ferrero

Ne annunciano la nascita Teresa col fratello Bruno, i nipoti Luciano, Piergiorgio e parenti. I funerali avranno luogo 18 corrente San Luigi.

— Torino, 16 aprile 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Giustetto ved. Gallo

Socia dell'Ordine della Corona d'Italia

La piangono i figli Giorgio con Edmonda e figlia Gabriella, Carlo con Laura e figli Paola e Cristina, Umberto con Anna, il genero Michele con la figlia Teresa e figli Giuseppe, Enrico e Carlo, la sorella Dina e figli. Nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 alle ore 14,45 nella parrocchia Madonna di Pompei. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 aprile 1978

Il Personale della Ditta Ausiliari Gallo si unisce al dolore dei titolari per la scomparsa della SIGNORA

Associazione Condomini Inquilini corso Sommeiller 24 partecipano con profondo dolore alla scomparsa della Signora Gallo

Ida Vigo e famiglia fanno parte al dolore, alla partecipazione per la scomparsa della mamma

Rosina Gallo

— Torino, 16 aprile 1978

Presidente, Consiglieri e Soci della Real Club Taciturno e Pinerolese partecipano al lutto per la scomparsa della

Rosina Gallo

— Torino, 15 aprile 1978

Colleghi e Amici Paola e Aristide Pugliani con figli partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per la morte della

Rosina Gallo

— Torino, 15 aprile 1978

Umbertina con le famiglie Vial e Galliani partecipa al dolore degli amici Gallo per la scomparsa della mamma

Rosina Gallo

— Torino, 16 aprile 1978

Lodovico Bianco-Crista

Ingegnere e signora

Tau Cavaliere di complemento Medaglia d'argento al V.M. Cavaliere di Vittorio Veneto

Le annunciano il lieto evento la moglie Anna Maria, i figli Paolo e Stefano, la mamma Teresa Pantini, la sorella Lina Pandolfo e famiglia, il cognato Piero Cornelli col figlio, i fratelli Antonio Bianco Crista e famiglia, la sorella Maria Bianco Crista e famiglia, parenti tutti. Funerali lunedì 17 aprile alle ore 11 in S. Filippo. Non altre partecipazioni.

— Roma, 14 aprile 1978

Rovena Benedini ved. Ciabatti

Ne danno il triste annuncio i figli Rolando con la moglie Olga e i figli Anna, Filomena, Gualtiero, Roberto con la moglie Emanuela, i nipoti Milko e Silvia e famiglia Diana e famiglia Bertolo nel Canadà, Umberto con la moglie Rosetta e figli Paola e Cristina, Umberto con Anna, il genero Michele con la figlia Teresa e figli Giuseppe, Enrico e Carlo, la sorella Dina e figli. Nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 alle ore 14,45 nella parrocchia Madonna di Pompei. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 aprile 1978

Il Personale della Ditta Ausiliari Gallo si unisce al dolore dei titolari per la scomparsa della SIGNORA

Associazione Condomini Inquilini corso Sommeiller 24 partecipano con profondo dolore alla scomparsa della Signora Gallo

Ida Vigo e famiglia fanno parte al dolore, alla partecipazione per la scomparsa della mamma

Rosina Gallo

— Torino, 16 aprile 1978

Presidente, Consiglieri e Soci della Real Club Taciturno e Pinerolese partecipano al lutto per la scomparsa della

Rosina Gallo

— Torino, 15 aprile 1978

Colleghi e Amici Paola e Aristide Pugliani con figli partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per la morte della

Rosina Gallo

— Torino, 16 aprile 1978

Umbertina con le famiglie Vial e Galliani partecipa al dolore degli amici Gallo per la scomparsa della mamma

Rosina Gallo

— Torino, 16 aprile 1978

E' mancata

Lodovico Bianco-Crista

Ingegnere e signora

Tau Cavaliere di complemento Medaglia d'argento al V.M. Cavaliere di Vittorio Veneto

Le annunciano il lieto evento la moglie Anna Maria, i figli Paolo e Stefano, la mamma Teresa Pantini, la sorella Lina Pandolfo e famiglia, il cognato Piero Cornelli col figlio, i fratelli Antonio Bianco Crista e famiglia, la sorella Maria Bianco Crista e famiglia, parenti tutti. Funerali lunedì 17 alle ore 11 in S. Filippo. Non altre partecipazioni.

— Roma, 14 aprile 1978

Rovena Benedini ved. Ciabatti

Ne danno il triste annuncio i figli Rolando con la moglie Olga e i figli Anna, Filomena, Gualtiero, Roberto con la moglie Emanuela, i nipoti Milko e Silvia e famiglia Diana e famiglia Bertolo nel Canadà, Umberto con la moglie Rosetta e figli Paola e Cristina, Umberto con Anna, il genero Michele con la figlia Teresa e figli Giuseppe, Enrico e Carlo, la sorella Dina e figli. Nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 alle ore 14,45 nella parrocchia Madonna di Pompei. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 aprile 1978

Il Personale della Ditta Ausili

Dopo la risposta a Gorresio per il libro della Cederna

Per Saragat, la lettera di Leone "è un gesto prudente e corretto„

Romita, segretario del psdi: "La risposta del Presidente della Repubblica è molto stringata, nella sostanza soddisfacente" - Polemica tra "ambienti del Quirinale" e l'"Umanità" sul "silenzio" del Capo dello Stato per il Moro - "Le dichiarazioni furono immediate e richiamate da Andreotti" è la risposta

ROMA — «*Mi pare che la lettera del Capo dello Stato a La Stampa sia estremamente prudente e corretta*». E' l'immediato giudizio che il senatore Giuppe Saragat ci dà al telefono quando gli domandiamo un commento alla risposta del Presidente della Repubblica a Vittorio Gorresio, apparsa ieri sulla prima pagina del giornale e che ha provocato, ovviamente, sensazione negli ambienti politici e nell'opinione pubblica.

Apriamo la serie dei commenti con le parole di Saragat perché costituiscono il giudizio più autorevole: non solo per la personalità dell'autore, per la diretta esperienza che, come Capo dello Stato, il predecessore di Leone ha fatto del Quirinale in materia di comportamenti e di doveri connessi alla suprema magistratura della Repubblica. Leone ha scritto: «*Non è semplice per chi è Presidente della Repubblica trovare forme e sedi per replicare ad un libro che contiene la raccolta amplificata e il banale rimestamento e affermazioni calunniose...*». I giornali radio, i telegiornali, i quotidiani hanno riferito già ieri sera ampiezza la risposta di Leone a *La Stampa*. Oggi parlano tutti i giornali del mattino che, data l'ora, hanno potuto occuparsene ieri. E' certo di un Presidente della Repubblica che rompe il silenzio imposto dinanzi a gravissime rivoltogli da un libro spregiudicato con una lettera personale ad un quotidiano. Inoltre il Capo dello ha anticipato la notizia che si è aperto un procedimento per vilipendio del Presidente della Repubblica a carico di Camilla Cederna autrice del volume «Giovanni Leone, la di un Presidente», edito da Feltrinelli.

Poco dopo l'arrivo a Gorresio della risposta del Presidente Leone, le agenzie giornalistiche hanno confermato venerdì sera da Milano che la procura della Repubblica aveva iniziato d'ufficio il procedimento, affidandolo per competenza alla procura di Varese, dove ha sede la tipografia che ha stampato il volume contestato.

Per ora non è ancora arrivato al ministero della Giustizia la richiesta di autorizzazione a procedere che il guardasigilli Bonifacio deve dare per il reato di vilipendio del Capo dello Stato, come prevede l'articolo 278 del Codice penale.

Ha scritto Leone: «*I miei figlioli e mio fratello (che ignobilmente era stato chiamato in causa per l'assurda e colgare affermazione sui traffici delle grazie) hanno querelato, perché privati cittadini, l'autrice del pamphlet per diffamazione aggravata, concedendo la più ampia facoltà di prova. Per quanto mi concerne devo sottolineare che le offese a chi è Capo dello Stato, anche se concernono fatti estranei alla carica, sono previste e punite da apposita norma che configura il reato vilipendio, perseguibile d'ufficio, dietro autorizzazione a procedere del ministro della Giustizia*».

La risposta del Capo dello Stato a Gorresio concludeva: «*Il procedimento per vilipendio in corso contro la Cederna, del quale ho avuto notizia, mi consente di scrivere oggi a lei per poterle dire che sarà la sede giudiziaria a dare la sua valutazione*».

Ci fu detto Romita, segretario del psdi, che abbiamo raggiunto a Milano: «*La risposta del Presidente della Repubblica è molto stringata, ma nella sostanza soddisfacente*» l'*Unità* riferisce la sintesi della lettera, senza commenti, mentre la *Voce Repubblicana* fa seguire il testo di Leone da lettera che La Malfa ha inviato al *Messaggero*. Dopo aver risposto a Camilla Cederna spiegando perché il pri appoggiò la candidatura di Leone, La Malfa conclude: «*Posso dire soltanto che al momento nel quale configurarono alcuni aspetti del caso Lockheed, mi permisi far conoscere al senatore Leone mia opinione che fossero opportune le dimissioni dalla carica. Il che è derivato, in questo come in altri casi, da personale valutazione che non poteva che obbligare me stesso*».

Il quotidiano ufficiale della dc di *Il Popolo* pubblica la lettera di Leone senza commenti, come fa anche l'*Avanti!*, organo del psi, mentre l'onorevole Vittorelli, nell'editoriale, esprimendo preoccupazione dinanzi alla «*campagna per liberare prima della scadenza del termine la presidenza della Repubblica*», prosegue: «*Pur senza entrare nel merito di questo settennato presidenziale, che non è probabilmente dei migliori, pensiamo che (...) nello sfondo di una elezione presidenziale anticipata vi è sempre il miraggio di uno scioglimento repentino del Parlamento*».

C'è polemica fra «ambienti del Quirinale» e l'organo del psdi, *Umanità*, che ieri è detta «*turbativa*» per il silenzio del Capo dello Stato sul Moro» e ha chiesto che Leone indirizzi al Paese un messaggio «*in un momento così drammatico, per farci sentire che l'unità dello Stato è salda e che in alto ci si adopera a dar sicurezza a una opinione pubblica smarrita*».

Gli «*ambienti Quirinale*» ricordano che il Presidente Repubblica il 16 marzo dichiarazioni immediate, richiamate da Andreotti «*nelle parole che la sera rivolse al Paese*». La nota ufficiosa aggiunge che Leone ha seguito «*diuturnamente*» che fornendo il proprio giudizio il formarsi delle linee politiche che Parlamento e governo «*in rapporto alle loro precise funzioni e responsabilità costituzionali, hanno chiaramente indicato*». Poiché «*l'unità dello Stato ai vertici non è in discussione*», non occorre il messaggio solenne al Paese — secondo il Quirinale — che sarebbe necessario, invece, «*solo in caso di dissensi, o di esigenza di un loro formale componimento, oppure di fronte ad una eventuale inerzia di tali organi*».

Il giornale socialdemocratico replica che «*una lode discrezione può diventare un silenzio scarsamente comprensibile per l'opinione pubblica, quando i fatti assumono la gravità di quelli di cui stiamo parlando...*

«*E' sulla base di queste considerazioni che continuiamo a ritenere che proprio in questi momenti difficili sia opportuno ribadire ogni mezzo idoneo lo stretto e fiducioso collegamento tra la cittadinanza e i vertici dello*».

Lamberto Furno

E' e Cali

Fratello d'un rapito arrestato dal giudice con accusa di reticenza

MILANO — Nel quadro delle indagini sul rapimento di Giuseppe Cali, possidente calabrese sequestrato a po di estorsione 71 e rilasciato dopo il pagamento del riscatto, il giudice istruttore di Vibo Valentia, dottor Pititto, ha interrogato a Milano, e posto lo stato fermo, l'agente di Borsa Aldo Ravelli mentre ha ordinato l'arresto di un fratello del rapito, Giovanni Cali, di 74 anni. L'accusa nei loro confronti è di «falsa testimonianza per reticenza»; materia degli interrogatori il versamento dell'ultima «rata» del riscatto: 350 milioni di cui il magistrato vuole conoscere la provenienza.

Giovedì c'era stato un primo interrogatorio cui Cali e Ravelli hanno risposto separatamente, pare fornendo versioni in contrasto tra loro. Secondo indiscrezioni il fratello del rapito avrebbe raccontato di essersi procurati 300 milioni attraverso la vendita di alcune azioni, compiuta con la consulenza dell'agente di

Ravelli invece — glando alle poche «voci» che filtrano da tutta questa vicenda avvolta da un notevole riserbo — avrebbe sostenuto che l'intera cifra proveniva operazioni finanziarie.

Giovanni Cali — presidente della «Elettroconduttore», consigliere d'amministrazione della «Liquigas» e di altre grosse aziende — presiede il consorzio industriale di Reggio Calabria. Di recente è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio, firmata dal procuratore della Repubblica di Reggio dottor Bellavia, che indaga anche sui rapporti tra il presidente e le imprese mafiose che hanno lavorato a Gioia Tauro e a Saline Joniche.

Vladimiri Promislov al convegno internazionale di Torino

Colloquio col sindaco di Mosca sulle Olimpiadi, Fiat e lavoro

Edifici di 16 piani formeranno il villaggio per gli atleti, occorre risolvere il problema del trasporto - Tecnologia nell'industria e sviluppo edilizio nella capitale dell'Urss

TORINO — Ufficialmente è in Italia per le Olimpiadi 1980. In realtà svolge un compito molto più delicato: ha rapporti e incontri con i maggiori esponenti della nostra industria, con amministratori, uomini politici. Vladimir Promislov, 60 anni, ingegnere, sposato, due figli, dopo una lunga carriera al Comitato centrale del pcus, nel Soviet Supremo, nel governo russo come ministro delle Costruzioni, ora è sindaco di Mosca.

Lo incontriamo al convegno internazionale dei sindaci nel mondo. E' attorniato dalla delegazione sovietica, il console Urss di Genova, un interprete dell'ambasciata. Dice: «*Sono da alcuni giorni nel vostro Paese, non solo per i Giochi mondiali a Mosca, ma per restituire la visita in Unione Sovietica al sindaco di Roma, Argan, per sviluppare i rapporti fra le nostre due capitali, per stabilire contatti con le maggiori città e con la produzione italiana. Desideriamo anche esaminare la possibilità della partecipazione della vostra industria alle Olimpiadi di Mosca*».

Il discorso si allarga. Affronta i problemi di una grande città: 8 milioni di abitanti, il 7 per cento dell'intera produzione industriale sovietica.

Signor Promislov, lei venne a Torino dieci anni or sono, visitò allora oggi, la Fiat, cittè un tessuto urbano che continuità nella fabbrica. A Mosca questo problema è ancora più accentuato. Come intendete risolverlo? «*Il problema* — ammette — *esiste. Stiamo infatti trasferendo molte industrie in altre regioni economiche. Ma si pongono collocare altrove gli impianti, non gli a Mosca. Abbiamo infatti bisogno di mano d'opera, almeno di 120 mila lavoratori in prospettiva tendiamo a sviluppare il settore terziario. Questo è uno fra i più importanti nodi della città. Lo risolveremo rinnovando il processo tecnologico, gli impianti tecnici, per diminuire l'occupazione nell'industria*».

In quale impressione è avuto delle tecnologie della grande fabbrica torinese? «*Dieci anni fa venni a Torino. La Russia aveva bisogno di un complesso automobilistico. Trovammo un accordo con la Fiat Togliatti. Ogni i nostri interessi spingono in altri settori. Ma la Fiat costruisce solo auto Anzi, come sappiamo, il peso specifico di questa produzione è diminuito. Abbiamo incontrato il sen Umberto Agnelli e l'ing. Niccolò Gioia (responsabile degli affari internazionali del gruppo, n.d.r.). La conversazione è stata molto interessante e proficua*».

Il sindaco di Mosca

Precisa: «*Non è stato firmato nessun contratto, ma l'intesa di massima abbiamo raggiunto insieme, ripeto, molto interessanti. Un settore della Fiat, esempio, studia e progetta sistemi per il riciclaggio e la rigenerazione dei rifiuti e, se si pensa che Mosca ne produce 90 milioni di tonnellate all'anno, si può capire quale portata abbia per noi questo tema*».

E per le Olimpiadi? «*Naturalmente con la Fiat abbiamo anche esaminato il problema degli autobus per il trasporto degli atleti dal villaggio olimpico alle sedi di gara. Questo svilluppo, come spiega il signor Promislov, in realtà sarà formato edifici 16 piani. Sorgeranno sul viale Michurin, tra lo stadio Lenin e l'Università e, al termine delle olimpiche, gli alloggi verranno assegnati (*«gratis come sempre»*) ai cittadini Mosca.*

Signor sindaco, nella vostra città esiste ancora la scabbia zione? «*Sì. In misura minore rispetto al passato, ma c'è. Ogni anno costruiamo 120 mila alloggi nuovi: 450 mila moscoviti ogni mesi ottengono la casa. Per questo siamo avere al più presto un alloggio per famiglia. Ma è prematuro dire quando*».

A Mosca esiste la violenza giovanile? Il sindaco sorride. E' conclude sicuro: «*Assolutamente no. Nella capitale dell'Urss, le Università gli istituti superiori ospitano 600 mila studenti. Se dimostrano volontà e capacità proseguono. Diversamente sono avviati al lavoro. In molte fabbriche, però, esempio nel gruppo Likhacev (produzione di auto), ci sono istituti autonomi. E lì gli operai possono lavorare e studiare*».

Giuseppe Sangiorgio

(Segue da pag.)

Gaetano Fiorot, Vorla, Bersan, partecipano al lutto per la scomparsa dell'

avv. Arturo Colonna

— Torino, 15 aprile 1978

L'avv. Simonetta Savoia Fiore ricorda con commozione il suo maestro

avv. Arturo Colonna

ed è vicino all'amico Guido.

— Torino, 15 aprile 1978

I soci Giovanna Rava piangono il collega e amico indimenticabile

avv. Arturo Colonna

— Torino, 15 aprile 1978

Ilda Raffaella Rol partecipano alla dolorosa scomparsa di tutto della sua Rita per la scomparsa dell'

avv. Arturo Colonna

— Milano, 15 aprile 1978

Si associa Luca Arturo Grandi Stazione

Cesare, Marina Mariagrazia partecipano al dolore di Guido e Anna

I Socialisti di Tradorello profondamente addolorati per la morte del para

Franco Paolillo

partecipano al grande dolore dei familiari

— Tradorello, 15 aprile 1978

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Pasi ringrazia per l'imponente manifestazione di affetto e stima tributata al carissimo congiunto

dott. Sergio Pasi

ringrazia quanti hanno partecipato al suo immenso dolore. Un particolare ringraziamento rivolge al Presidente del Consiglio dei Ministri al Ministro dell'Interno, ai membri del governo ed ai parlamentari alle autorità civili, militari politiche e religiose, agli enti ed associazioni, ai dipendenti ed impiegati delle prefetture e direzioni di Cuneo e Torino.

— Cuneo, 15 aprile 1978.

Il vice Prefetto Vicario, i Funzionari ed il Personale tutto della Prefettura di Cuneo, ringraziano quanti - autorità, enti, associazioni e cittadini - si sono uniti con sincera partecipazione al loro cordoglio per la scomparsa del prefetto

dott. Sergio Pasi

Ringraziamenti sentiti tutti coloro che hanno espresso sentimenti di cordoglio per la recentissima perdita di

Ida Merlo n. Salot

La famiglia Merlo, Salot, Boetto, Cavallero, Bianda e Filippini ringraziano commossi per la grande partecipazione al loro dolore e a tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria particolare al dott. Tommaso Merlo. In particolare ringraziano la Direzione e Personale della Banca Commerciale Italiana di Santa Margherita.

— Cuneo, 15 aprile 1978.

Le maestre, il Bidello, ringraziano tutti coloro che con manifestazioni di affetto hanno partecipato al loro caro dolore per la scomparsa dell'

Antonio Laino

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

— Borgo, 15 aprile 1978

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Magherzani

Commossi sottolineano l'importanza dell'affetto che hanno partecipato al suo dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 16 maggio 1978 ore 8 parrocchia S. Nome di Maria

— Torino, 15 aprile 1978

Marisa, Roberto e Cristina Tarella ringraziano commossi della dimostrazione di affetto e stima tributata al caro scomparso. Un particolare ringraziamento al loro grande amico Dr. Mario Stazione di Orbassano che si prodigò nella persona di Santa Ma e che purtroppo è mancato più di un mese fa.

— Venaria, 15 aprile 1978

La famiglia di

Ismaele Gallizia

ringrazia commossa quanti hanno partecipato al suo immenso dolore. Un particolare ringraziamento al cappellano ed al coro della Casa di Cura

— Torino, 15 aprile 1978

ANNIVERSARI

PRIMO ANNIVERSARIO

Lunedì 17 aprile, 18 alle ore 18 nella Parrocchia di Cristiano Cristo sarà celebrata Santa Messa in suffragio di

Virginio Mecca

I familiari la ricordano affettuosamente a quanti la conobbero e le vollero bene. Si associano nel ricordo gli amici del

— Ciriè, 15 aprile 1978

Il sesto Don Clemente la sorella Rita, il Consiglio Parrocchiale ricordano nel 1° anniversario della morte il Signor

D. Giovanni Feyles

— Castellamonte, 14 aprile ore 18.30 partenza a Santa Maria Torino.

— Torino, 15 aprile 1978

TRIGESIMO

Giuseppe Rossi

Non sempre ci si unisce a un funerale dalla sua Fine, che può terminare di-verso, ma ci unisce l'impianto, ne cambia la vera memoria

1978 — 1978

Vittoria Barale

Mancata il vuoto che ha lasciato è troppo più grande e la tristezza accompagna la sua cara memoria nella figlia e Raffaella.

1977 — 1978

Enrica Debernardi

Sua indimenticabile nel ricordo di mamma papà Ursula, le Messe saranno celebrate il 16 maggio alle ore 18 nella Parrocchia di Torino

— Torino, 15 aprile 1978

1975 — 1978

Vittorio Mazzuchelli

Nel tempo non si cancella

1974 — 1978

Benedetto Saccardi

17 aprile 1975 — 17 aprile 1978

Carlo Balzani

Il tuo non impallidirà dolore, vive dentro di noi più

Giunta quadripartita con appoggio del pci alla Regione Lombardia

MILANO — Giunta quadripartita (dc, psi, psdi, pri) alla quale partecipa anche il pci (che va a giunta): questa la soluzione della crisi alla Regione Lombardia secondo dichiarazioni fatte oggi ai giornalisti dal presidente uscente e designato alla formazione della nuova giunta: Cesare Golfari (dc).

Questi i componenti della nuova giunta: Cesare Golfari (dc), presidente responsabile della programmazione regionale; Sergio Marvelli (psi), vicepresidente, assessore al bilancio; Vittorio (dc), affari generali, organizzazione, personale; Luigi Vertemati (psi), lavoro e artigianato; Vittorio Rivolta (dc), urbanistica e gestione territorio; Sandro Fontana (dc), enti locali e cultura; Renzo Peruzzotti (psi), assistenza; Renzo Thurner (psi), sanità; Filippo Ilazon (dc), istruzione; Ernesto Vercesi (dc), agricoltura, foreste, caccia e pesca; Gino Colombo (dc), industria, commercio, fiere, acque minerali e termali; Orazio Piccinito Crisafulli (psdi), turismo, industria alberghiera, sport, tempo libero; Oreste Ludigiani (psi), lavori pubblici, edilizia residenziale; Fabio Semenza (pri), trasporti, vie navigabili; Nino Pisoni (dc), ecologia e beni ambientali.

La giunta precedente, pure quadripartita, era «aperta».

CENTO ANNI FA

LA PIEMONTESE

(Martedì aprile 1878)

La Camera è stanca

Decisamente la Camera è e a Pasqua vuole andare in vacanza. E pure che il governo non desideri di meglio che di saperla andata, forse per avere mano più libera per certe misure amministrative, le quali non sarebbero avere nessun carattere politico e tanto meno partigiano. Ma è debbano non tanto riguardo con quella benedetta Camera e Zanardelli

Giuristi e magistrati discutono a Firenze

Quali modifiche da portare alla legge sull'Inquirente?

Si dà però ormai per scontato il ricorso al referendum (entro giugno)

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — A giugno, anche la legge che regola il meccanismo per mettere in stato accusa i ministri (la coincidenza l'inizio del processo a Palazzo della Consulta per scandalo Lockheed è soltanto casuale) sarà sottoposta a referendum, per essere eventualmente abrogata. E' caduta l'ipotesi di evitare consultazione popolare perché la Camera (la notizia non è ufficiale, ma è certa) non prenderà in esame le me, già approvate dalla Commissione Giustizia del Senato, con le quali si intendeva modificare quelle per cui sono stati rinviati a giudizio della Corte Costituzionale gli ex ministri della Difesa, Luigi Gui e Mario Tanassi. Le innovazioni, infatti, non avrebbero né mutato né migliorato la legge: meglio cancellare tutto e studiare maggiore attenzione nuove norme e nuovi sistemi.

Che sia completamente sballato il meccanismo, ormai in moto a Palazzo della Consulta, per lo scandalo Lockheed, si sono tutti mostrati ieri d'accordo, durante il convegno sui procedimenti d'accusa contro i ministri, organizzato dall'Istituto di Diritto Pubblico dell'Università fiorentina: giuristi, avvocati, magistrati e politici. Le critiche più benevole, ieri, state che le modifiche, proposte dal Senato, sarebbero comunque peggiori delle norme precedenti perché avrebbero violato, senza alcun dubbio, i diritti della difesa che con legge in vigore sembrano alcuni garantiti (si discuterà a lungo su questo argomento all'inizio del processo di 2 maggio per la scandalo Lockheed) e non avrebbero garantito la certezza di colpire davvero i ministri eventualmente responsabili.

Tutti d'accordo nel giudicare una legge destinata, ormai, ad avere vita brevissima indipendentemente dal risultato del referendum, i contrasti sono affiorati ieri nel convegno sul sistema da studiare per il futuro.

Giovanni Conso (ordinario di procedura penale a Roma e membro del Consiglio superiore della magistratura) ritiene, per esempio, che l'indagine sulle eventuali responsabilità dei ministri debba essere compiuta soltanto dai giudici ordinari, per passare poi alla ratifica del Parlamento, che deve autorizzare la Corte Costituzionale a procedere nel dibattimento ed esprimere, con una sentenza, un giudizio definitivo. I magistrati rivendicano il diritto di giudicare gli imputati cosiddetti «laici», lasciando al Parlamento e quindi alla Corte Costituzionale quello di esaminare soltanto il comportamento degli uomini politici.

Le motivazioni delle critiche sono uguali per tutti ed il disegno di legge che, approvato dal Senato, se fosse stato ratificato dalla Camera avrebbe evitato il referendum a giugno, meritava, se è vero che non va oltre il suo iter a Montecitorio) identiche Il quadro delle nuove norme — tanto indicare uno dei numerosi appunti messi in evidenza nel convegno — è farraginoso e oscuro.

Ci sarebbe violazione dei diritti della difesa (soprattutto degli imputati ufficiali che sostengo perché convinti in un processo penale con i ministri non hanno diritto per esempio a presentare ricorso contro decisioni della commissione Inquirente e quindi Corte Costituzionale) e una certa tendenza a giudicare i ministri soltanto criteri politici (l'assoluzione di Trabucchi è stata eloquente, e quella di Rumor, in tempi più recenti, ha lasciato perplessità). «*Meglio* — dice Giovanni Conso — *affidare l'istruttoria ai giudici ordinari che sono tecnicamente più preparati a raccogliere le prove per poi affidare il processo e il giudizio alla Corte Costituzionale*».

«*Non è accettabile* — sostiene Vito D'Ambrosio, pretore di Ancona, che ha illustrato il parere dell'Associazione nazionale magistrati — *che gli imputati laici perdano quei diritti garantiti dalla Costituzione per tutti i cittadini soltanto perché coinvolti in processo insieme a ministri. E' preferibile* — aggiunge anche a nome di tutti i magistrati — *che siano celebrati due giudizi: fronte all'autorità giudiziaria con gli imputati laici, uno di fronte alla Corte Costituzionale per gli imputati politici*».

Si tratta di una tesi che non tutti, giustamente, condividono perché potrebbe portare a due sentenze contrastanti, con conseguente aumento della confusione.

Guido Guidi

CALTANISSETTA — Munizioni e materiale esplosivo sono stati rinvenuti abbandonati alla periferia di Riesi, grosso centro in provincia di Caltanissetta. Il mini-arsenale abbandonato prendeva 14 candelotti di dinamite, cartucce varie e 8 mortai di mitra. Tutto il materiale era stato sistemato in un sacco di plastica che è stato da una pattuglia di

Le reazioni e i commenti nei due fronti opposti

Aborto: amarezza fra i cattolici e cauta soddisfazione nei laici

Le nuove norme, già approvate dalla Camera, saranno discusse da martedì al Senato

ROMA — La legge sull'aborto, approvata venerdì sera dalla Camera con 308 sì contro 275 no, comincerà il suo iter martedì al Senato. Dopo le modifiche apportate dalla assemblea di Montecitorio, che ha dato al padre del cepito un ruolo leggermente più incisivo ed ha elevato a 18 anni l'età della donna decidere autonomamente, si prevede che il provvedimento incontrerà ulteriori ostacoli.

Secondo alcune voci, la legge potrebbe essere assegnata alle commissioni Giustizia e Sanità di Palazzo Madama in sede legislativa ma è molto difficile che ciò accada per un provvedimento di così grande importanza. I tempi saranno ugualmente abbastanza rapidi proprio per evitare il referendum dell'11 giugno, tutti i partiti giustamente temono per i deleteri effetti che produrrebbe in questo delicato momento politico.

L'intesa, prevista e forse anche necessaria, fra la dc ed il è stata determinante per il varo della legge, anche se nessuno dei due partiti resta fermo sulle sue convinzioni ideali. Zaccagnini ha detto che l'opposizione della dc è scalfita ma che non sottovaluta le modifiche ottenute. Anche Piccoli nella dichiarazione di voto alla Camera, ha parlato di «*profonda angoscia*» e di «*decisione sbagliata*» della maggioranza.

L'Osservatore Romano ha espresso la sua lancia amarezza. «*Siamo addolorati* — scrive — *per una decisione che viola un valore fondamentale, cristiano e umano. «Dire che l'aborto è sempre un dramma* — aggiunge — *è una verità, ma una verità ben frammentaria e parziale se riferito soltanto alla madre, alla famiglia, alla società: è un'offesa diretta, radicale, totale, anzitutto e soprattutto al nascituro, oppresso e soffocato nel diritto esistere. Il punto è qui: permettere, concedere è facoltà legale dare lo a chi già vive, alcuna sua colpa. Una coscienza cristiana sa, quindi, quale significato morale dare ad una norma come questa, anche se approvata da tanti parlamenti del mondo*».

L'Unità scrive invece che questo dibattito si fosse concluso positivamente tre anni fa state evitate a migliaia donne molte drammatiche sofferenze. «*Certo, il dramma dell'aborto — non si risolve con una semplice legge poiché è il risultato di tanti altri drammi sociali, economici, familiari, morali*». E aggiunge, anche riferendosi probabilmente ad una larga fetta suo elettorato: «*Il problema che abbiamo fronte è assai complesso perché chiama in causa principi generali, convinzioni ideali, sentimenti che in gli italiani sono profondamente radicati; e lo sono con una grande pluralità e diversità di opinioni*».

I socialisti, che hanno votato contro l'emendamento dc che eleva a 18 anni l'età per l'autodeterminazione votando però poi in favore della legge nel suo complesso, sostengono che la legge «*non è la migliore possibile, ma è fra le più avanzate del mondo*». *L'Avanti!* scrive nel suo editoriale che essa ha soprattutto il pregio di non creare un vuoto legislativo dopo il referendum abrogativo e di risolvere in pari tempo i problemi della gratuità e della assistenza. «*Queste caratteristiche — — possono essere rilevanti per i movimenti di opinione, anche di estrema sinistra, che non hanno una base di classe e che attingono i loro quadri e la loro base nella borghesia. Sono invece qualificanti per le grandi forze democratiche e operaie*».

g. fr.

Venduta alla Exxon la più grande miniera di rame del Cile

BUENOS AIRES — Il governo militare cileno ha venduto alla Exxon americana la miniera di rame di Chuquicamata (la più grande mondo «*aperta*»), a quanto riferisce il giornale «Clarin».

Il giornale argentino dice di aver appreso da «*fonti finanziarie*» che la Exxon ha pagato 50 milioni di dollari «*prima rata*». Il prezzo totale sarà assai maggiore. La Exxon ha comprato in Cile un'altra miniera di rame, la Disputada, per 100 milioni di dollari.

La Chuquicamata si trova nel Nord del Paese, una zona più arida del Sahara e ricca di minerali. La Disputada si trova presso Santiago, ai piedi delle Ande.

Da tre movimenti nasce un nuovo partito

Si conclude oggi il Congresso dp con la nomina del gruppo dirigente

ROMA — Dopo i dibattiti sulle relazioni e prima della ripresa dell'assemblea plenaria si è svolta ieri nella sede di Democrazia Proletaria una conferenza stampa per illustrare le caratteristiche del nuovo partito, che riunirà Avanguardia Operaia, parte dell'ex pdup e la Lega dei comunisti.

La nuova formazione politica conta tra i suoi esponenti l'on. Massimo Gorla (Ao) e Miniati e Foa (ex pdup). Alla conferenza stampa erano presenti anche Luigi Vinci, Romano Luperini e Puno Ferraris. Si è parlato di terrorismo, degli obiettivi del nuovo partito, dei rapporti con i partiti della sinistra storica e con i gruppi dell'ultrasinistra.

Miniati ha sostenuto che, per il caso Moro, «*non si accetta l'idea che lo Stato si difenda e non tratti, sia per motivi umani sia soprattutto perché si ha la sensazione che Stato e Brigate rosse giochino al rafforzamento reciproco. Le Br affermandosi come interlocutori dello Stato; lo Stato rafforzandosi in senso autoritario e colpendo i diritti democratici delle masse e le lotte operaie*».

I problemi del sindacato e del lavoro sono stati pure affrontati da Miniati, secondo il quale non si può sostenere di voler risolvere i problemi dei giovani, delle donne, del Sud, soprattutto solo modificando marginali alle strutture esistenti, poiché sono incompatibili con la necessità di posti di lavoro della gente. Ha pure detto che all'interno del sindacato la vita è sempre difficile per chi si ponga una linea di dissenso, e che però nel sindacato bisogna starci, favorendo ogni iniziativa non di indebolimento del sindacato stesso, ma di aggregazione di chi vuole ridurre una battaglia sindacale in modo diverso.

Nei confronti della sinistra storica, gli esponenti dp hanno affermato che non è l'unanimismo politico che si può risolvere il distacco creatosi tutti questi anni tra la società, che cambiata, e le istituzioni, che rimaste immobili. La critica al pci si è basata sulla recentissima legge per l'aborto, sulla legge Reale, sulle leggi per l'ordine pubblico. I comunisti e i socialisti sono stati accusati non presentare più impegni di lotta ma solo proteste generiche. «*Ormai* — ha detto Gorla — *la situazione è quella di far passare le cose cristallizzate*».

Verso gli altri gruppi l'ultrasinistra, l'atteggiamento vuole invece essere quello del confronto, «*per un recupero unitario che consenta di costruire un partito rivoluzionario capace portare le necessarie trasformazioni alla società*». Dp vuole porre come polo di riferimento (anche per chi, pur militando nella sinistra storica, oggi ne dissente) capace di «*produrre organizzazione e sintesi politica, con assoluta illusione sul tempo necessario*».

Quali le condizioni di chi oggi ulteriore a dp? «*Sì dice* — ha detto Pino Ferraris — *uno sforzo tormentato: si rifiuta l'utopia, la fuga verso il ghetto dei puri, l'isolamento. Ma si rifiuta anche la "Realpolitik", l'adeguarsi alla realtà com'è. Vi è in questo il dramma di una generazione, il travaglio di restare attaccati alla quotidianità illuminandola dal dentro il senso dell'avvenire*».

Oggi il Congresso si conclude, con la votazione delle mozioni e l'elezione un direttivo di 40 membri, il quale a volta eleggerà un esecutivo ristretto. Nei piani del nuovo partito, l'operato del direttivo sarà verificato ogni mesi, e ogni qualvolta le federazioni lo desiderano, da un'assemblea di delegati.

Democrazia proletaria si presenterà alle elezioni in tutti i comuni in cui essa è presente, aprendo le proprie liste agli apporti della «*sinistra rivoluzionaria e di movimento*».

Franco Mimmi

Commenti e precisazioni di Macario, Marianetti e Rossi

Nella dura polemica tra Cisl e Cgil il sindacato cerca punti unificanti

ROMA — Un po' di acqua sul fuoco delle polemiche che hanno reso estremamente duro nei giorni scorsi lo scontro fra Cisl e Cgil in merito al problema dell'autonomia del quadro politico e dei rapporti interni. Commentando la conclusione del direttivo unitario, il segretario generale della Cisl Macario e il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti hanno sottolineato gli aspetti favorevoli emersi dal dibattito soprattutto per quanto riguarda la lotta al terrorismo e il rilancio della piattaforma approvata all'Eur dall'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati delle tre confederazioni.

Anche sul tema dell'autonomia, il giudizio dei due dirigenti sindacali non è del tutto negativo.

E' senz'altro positivo, dice Macario, la decisione «*scendere in campo in una lotta senza quartiere alle brigate rosse con i mezzi e gli strumenti della democrazia*».

Positive pure le conclusioni di considerare questa lotta di pari importanza e al tempo stesso indivisibile dalla lotta contro la crisi economica e sociale, così «*minacciosamente disgregante e destabilizzante*», sul terreno assolutamente prioritario a favore dei giovani e del Mezzogiorno.

Su queste due questioni di fondo il direttivo ha trovato, secondo il leader della Cisl, una «*convinta unitarietà di impostazione e di strategia operativa*».

I lavori del direttivo, sostiene Marianetti, hanno avuto limiti evidenti.

«*Il punto è* — precisa il segretario generale aggiunto della Cgil — *che nessuno pensa che possa eludere l'aggiornamento delle conclusioni, il modo di dar conferma alle premesse di valore acquisite nello sviluppo del processo unitario, alla consapevolezza dei rischi esistenti oggi per l'autonomia in democrazia sindacale*».

Oltre al riferimento alle scelte, ai compiti, ai comportamenti concreti resi necessari dalla situazione che il sindacato è chiamato ad affrontare, «*ciò che rende produttiva una ricerca impegnata e ricca è che di ricerca si tratti, non di contrapposizioni, non della riproposizione parte di ciascuno di ciò che è stato, non della divisione in bianco e nero*».

Con l'emergenza e con i problemi immediati che essa pone anche al sindacato, ha commentato il segretario confederale della Uil Aride Rossi, esponente della componente repubblicana, occorrerà misurare subito il grado di autonomia: «*L'autonomia, infatti, non è un a priori indiscutibile dalla realtà. è il risultato delle nostre politiche e delle coerenze che esse comportano. L'autonomia è misura rialzando le richieste salariali o con qualche sciopero in più sarebbe questo modo per contrabbandare per autonomia il rifiuto di cambiamento*».

Giancarlo Fossi

«La Stampa» di oggi 16 aprile 1978 è uscita in 527.000 esemplari

LA STAMPA

Direttore responsabile
Arrigo Levi

Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mussa Ivaldi
Romiti

Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bergia
Secondino Righi

Stab. Editr. LA STAMPA S.p.A.
Corso Stampatori 16 (Grugliasco)
A.P.C. S.p.A. via Tiburtina

CERTIFICATO N. 2
DEL 22-12-1977

ECONOMICI

24 [illegible], arredi

ARMADIOSI vendesi con ripi scorrevoli interni L. 50 mila e 60 mila porta [illegible] cm [illegible] camere vetrificate cedo camerini altre facio sopra combinati 1 milione 500 mila salotto stile 1800 L. 540 mila materasso nodelli quasi nuovo Franchi 240 via Issiglio 74 via S. Donato 90.
GRANDI stanze in un piccolo negozio mobilificio S. Maurizio via Verdi 51 Torino vendita completamente di stanze all'americana con sconto 50% le stesse inclusi dal 1977 Appendiamo per il mese del mobile... Unica grande occasione. Liquidiamo n. 500 salotti in pelle, velluto, finta pelle a prezzi veramente di realizzo. Vibiancri, Mobilificio di Lorenzo Piero, via Capellina n. 8 Torino. Tel. 011-489.181.
MOBILIFICIO [illegible] Usoyanni corso Francia 280, via Issiglio 74, via S. Donato 40 dicono a quale prezzo vendono il salotto soggiorno camera veramente moderne quelle arredazioni vi fa dismo subito rivolgetevi mobili usati visitateci
TUTTO successo. Al centro esposizione mobili settimana dello sconto vino al 50% appositissime facilitazioni Corso Emilia 15 angolo corso Vercelli

25 Artigiani, ecc.

PENSILI colossali su misure artigianali il colori a richiesta artigiano giovane Cherasco 46. Telefono 241.299.

30 Scuole e istituti

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Ariesi, esercita visocorso manicure specializzato. Istituto Lia Balmero, corso Matteotti 31, telefono 318.868.

38 Matrimoniali

CARINA affettuosa buona sportivissima cerca posizione sicura massimo coniugabile. Scrivere: «Publikompass 9124 — 10100 Torino».
CONOSCERE[illegible] matrimonio veramente donna mite raffinata affettuosa sensibile molto carina sono stanco solitudine sentimentale 42 anni alcunché funzionario grande azienda varie proprietà immobiliari ottosettecento mi 1.90 ottima presenza gradevole. Scrivere particolareggiato 10344924-P fermo posta via Alfieri Torino.
LAUREANDO [illegible] presenza 32enne sportivissima laureata in università vivacissima mai 26enne, spiccate cure, viaggi. Scrivere: «Publikompass 9126 — 10100 Torino».
PROFESSIONISTA 32enne 1,70 sportivo conoscerebbe ragazza max 28enne molto carina acspo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 9063 — 10100 Torino».
BIONDINA 24enne alta 1,68 bella presenza vera figli istituirebbe sicuro matrimoniale dettagliare. Gradito telefono. Scrivere: «Publikompass 9231 — 10100 Torino».
TORINESE 31enne buona posizione economica conoscerebbe scopo matrimoniale coetanea max 30enne veramente bella, alta, affettuosa, sana altruismo, amante casa e viaggi, libera impegni familiari, seriamente impegnata preferibilmente lavoro, economicamente indipendente. Escluso avventure. Scrivere: «Publikompass 9109 — 10100 Torino».
SIENNE bella presenza azienda impiego in grazia divorzio sposerebbe distinto buona posizione anche vedovo, serietà stretto riservo. Scrivere: «Publikompass 9084 — 10100 Torino».
4SIENNE [illegible] signorile sposerebbe diplomata massimo 30enne. Scrivere: «Publikompass 9127 — 10100 Torino».

36 Nautica

ACQUISTO di privato se vera occasione cabinato int. o circa con fuoribordo Tel. 954 471 [illegible] serali.
CONCESSIONE Aros 15 motore Chrysler CV 170 buono stato usato vendo. Tel 643.758 ore ufficio.
MOTOSCAFO Sea pointmarin modello Tuttosarzi CV 75 perfetto stato vendo privato, Tel. 780.1245 ore ufficio.

37 Campeggio e sport

CARRELLI tenda speciali ad apertura automatica e materiali e molte caratteristiche particolari, acquistate direttamente in fabbrica Caravelair via Buniglini 15, telefonare 290.029.
NUOVA specializzata roulotte Sunrise Sirius la caravan dignità dalla natura qualità pregi di verde per la vostra vacanza, pagamento anche a 48 mesi senza anticipo e senza cambiali. Visitate prossimo Caravan Center, strada Aeroporto vicina tangenziale Nord-To.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO vende cocker bracci bassotti dobermann pastori bolpa jerdeschi alsaziani giganti e nani. Telefonare 340.8852.
BOXER bellissimi esemplari con alliano figli campione mondo vendonsi. Tel. 442.702 ore 20-21.

42 Antiquariato

VENDO immagine artistico forte battuto [illegible] quadro del 1800. Telefonare 850.172.

43 Filatelia, collezioni

MONETE Dr. Galleria S. Federico 61, tel. 546.855, acquista vende monete oro argento, antiche moderne, italiane ed estere. Ufficio cambio aperto ore - Servizio novità.

45 Ville, cascine, appa: per vacanze, acq.-vend.

A.A. IN Bardonecchia vendesi in palazzina alloggi ristrutti con vista panoramica. Telefonare 360 ed 1 302.971 ore ufficio.
A. IMPRESA vende villetta inizio Luglio Corso Cuneo ingresso prende in affitto bar ristorante bene avviato. Telefonare 0171 65.785.
A. LA villa che sognate: incantevole, pregevolissima costruzione, adagiata tra i pini, dominante mare Riviera Fiori, posizione eccezionale panoramicissima, rifiniture raffinatissime. Ottimale investimento valutari dal milioni, mutui mensili vantaggiosi a mare, 4 camere letto, cucina, relativi bagni, garage doppio, giardino ben curato, eventuale piscina. Cartella 100 Andora (Savona), telefonare 0182 85.487 ore 13-15 dopo ore 20.

A BARDONECCHIA

investiamo alloggi da vendere e affittare per nostra selezionata clientela. Pagamento contanti. Rapida definizione e serietà. Ag. A. di Immobiliare telefoni 520.090 510.968

A Cerbie bellissimo alloggio sul monte salone 2 camere doppi servizi terrazza grande cucina cantina. Tel. 019 990.110
A Colleretto Giacosa vendo casa abitabile 4 vani cucina gabinetto terrazzo più mansarda grande L. 19 milioni 900 mila. Tel. 519.854.
A chi cerca la misura altro casetta di 5 vani più adatto con piccolo orto zona panoramica adeguata L. 4 milioni 600 mila. Tel 519.854.
A L. 39 milioni vendo bella casina in allineamento a 24 km Torino con 6000 mq di terreno 7 vani abitabili locali servizio acqua luce completa pianta. Tel. 519.834

A L. 15.500.000

di Punto immobiliare 3 p.A. vende nuova villetta di recente costruzione con semplice, fabbricato panoramico ottimamente in 5 vani, 2 bagni.

A. L. 7 milioni 500 mila vendo rustico con orto e 1 ora da Torino. A L. 9 milioni 600 mila case 3500 mq di terreno tel. 340.947.
A L. 5 milioni vendo bella camera grande con cucina a 35 km Torino zona villeggiatura vicinato con servizio Bus 519.854.
A. L. 9.900.000

di Punto immobiliare 3 p.A. vende nuova villetta in ottima situazione panoramica servita da buone strade con possibilità appezzamento di terreno in posizione singolare tel 848.305.
A L. 400-750 mila vendo in zona Canavese zona villeggiatura 3 vani luce-ristrutturate cantina fine ora a 60 mt. sl. Tel. 519 834.
A Montano zona soleggiata vendo bellissimo alloggio soleggiatissimo panoramico ammobiliato 2 camere cucina bagno ristrutturato a L. 21 milioni 500 mila affarino. Tel. 519.854.
A pino pochi passi Borgo d'Ovile vicinato libero scolastico libertà condizioni servizi 21 milioni 800 mila mutuo. 519 519577.

A BARDONECCHIA

vendiamo alloggi da ristrutturare e affittare per nostra selezionata clientela. Pagamento contanti. Rapida definizione e serietà. Ag. A. di Immobiliare telefoni 520.090 510.968

A Cerbie bellissimo alloggio sul monte salone 2 camere doppi servizi terrazza grande cucina cantina. Tel. 019 990.110
A Colleretto Giacosa vendo casa abitabile 4 vani cucina gabinetto terrazzo più mansarda grande L. 19 milioni 900 mila. Tel. 519.854.
A chi cerca la misura altro casetta di 5 vani più adatto con piccolo orto zona panoramica adeguata L. 4 milioni 600 mila. Tel 519.854.
A L. 39 milioni vendo bella casina in allineamento a 24 km Torino con 6000 mq di terreno 7 vani abitabili locali servizio acqua luce completa pianta. Tel. 519.834

A L. 15.500.000

di Punto immobiliare 3 p.A. vende nuova villetta in ottima situazione panoramica servita da buone strade con possibilità appezzamento di terreno in posizione singolare tel 848.305.
A L. 400-750 mila vendo in zona Canavese zona villeggiatura 3 vani luce-ristrutturate cantina fine ora a 60 mt. sl. Tel. 519 834.
A Montano zona soleggiata vendo bellissimo alloggio soleggiatissimo panoramico ammobiliato 2 camere cucina bagno ristrutturato a L. 21 milioni 500 mila affarino. Tel. 519.854.
A pino pochi passi Borgo d'Ovile vicinato libero scolastico libertà condizioni servizi 21 milioni 800 mila mutuo. 519 519577.

A BARDONECCHIA

bella ed elegantissima villetta con terreno piscina vallivato fuori acqua vera occasione L. 8 milioni 200 mila tel. 537.179.

A Vico Canavese vendo bella villa in ottimo con 1000 mq di terreno pollaio cantine in zona L. 23 milioni. Tel. al 519.834
A 35 km Torino in piena Canavesano vendo bella casa di 5 vani fienile porticato 900 mq di terreno L. 9 milioni 500 mila. Tel. 519.854.
ACQUISTO da privato alloggio in Cirtale o Borgaro o Settimo. Telefonare ore pasti 0182 92.134
AFFARONE Andrea disdettandomi vendo villa 6% recentissima abitabile in 5 minuti auto Torino con semiporto, cantine, taverna, lavanderia, giardino 1000 mq di terreno 200 mq. Telefonare ufficio 0182 65.515, abitazione 40.120.

AFFARONE

a Bardonecchia 2 vani servizi soleggiato in via Medail L. 23 milioni 600 mila tel. 330.690.
AFFARONE Bardonecchia vendo 4 camere 2 servizi viale Roma alloggiati vetrinetta con alloggetto. Tel. 485.459.
AFFARONE grossa vendo casa libera Montanaro d'Asti 8 vani luci servizi giardino frutteto box autorim. rustico ex stallatrice stalle fienili magazzini e 20 mila mq terreni di cui[illegible] Dista torinese 45 km. Telefonare 011 [illegible] 318.868.
ALBUGNANO vendesi villetta 5 locali, cucina, bagno, cantina, box, giardino, 1.000 mq. Tel. 0161 [illegible]
AL mare impresa Piemontese vende direttamente alloggi 1-2-3 vani, piscina, parco, vista mare, mutuo. Prezzi Liguria, viale Riviera. Tel. 0[illegible] 643.722. Festini agenzia.
ALICE SUPERIORE, ultimo vendiamo in nuova cooperativa residenziale ottimo appartamenti con giardino dotati di ogni comodità L. 13 milioni 500 mila mutuo 9 milioni mutuo fondiario ampie facilitazioni di pagamento personale sul posto sabato e domenica Immobiliterreno 011 301.219 390.893
ALTA montagna tra le mete Valle d'Aosta base turistica a pochi km 20 milioni mutuo fondiario. Telefonare ore pasti 0125 968 [illegible] vendita diretta proprietario.
BRUINO Alba Serenel appartamento libero in villa ottimamente 2 camere cucina ripostiglio box cantina privato 20 milioni 900 mila agevolati. Tel 011 [illegible] 300.3179 ore ufficio.
BUSSOLENO stabile libero 5 piani luce in terza zona centrale 90 milioni volendo anche trasferirsi. Contenzioso [illegible] 953.849.
CANAVESE alloggetto camera cucina 1400 diretti lettera vendo 9 milioni 500 cedo cc. 238.260.
CANAVESE bella posizione casetta 3 camere stalla fienile cortile terreno 19 milioni 500 mila Tel. 710.869.
CANTALUPA casetta indipendente recente. Interessante: due cantine servizi ampio terreno recinto mq 500 cc. acquisto 30 milioni 500 mila L'Immobiliare 0121 77.384 77.472.
CASA pei amanzese centro piazza 3 vani luce acqua interna posto auto fienile vendesi 4 milioni 200 mila. Telefonare ore pasti 0121 [illegible]

Contro i cecoslovacchi show dei magiari (2-1) che calano alla distanza

Ungheria grande per un'ora

Problemi di [illegible] atletica per una squadra che [illegible] tuttavia in vetrina uomini di valore mondiale - A Bearzot sono piaciuti soprattutto Nyilasi, Torocsik e Pinter - "Per noi qualificazione difficile", dice il c.t. azzurro - Presente anche Hidalgo

[illegible] SPECIALE

BUDAPEST — [illegible] l'Ungheria mostra il suo volto. Bello nel primo tempo, quando gli uomini di Baroti, freschi nelle gambe e lucidi nel [illegible] impressionano assai e disegnano qualche cosa in più sui volti tesi di Enzo Bearzot e Michel Hidalgo; Meno piacevole nel secondo, quando una Cecoslovacchia modesta ma in crescita costringe alle corde i padroni di casa mettendo a nudo quelle carenze di tenuta atletica sulla distanza che il lavoro appassionato del tecnico ungherese sulla via di un calcio moderno aveva dato pressoché come scontato e concluso. Vince comunque l'Ungheria in virtù di questo bel primo tempo condotto a gran ritmo, un primo tempo fatto di azioni larghe e corali, di tocchi di classe, di tecniche individuali, degne di una compagine di grande levatura, quello cioè che l'Ungheria vorrebbe essere ma non è ancora. Per essere veramente grande, [illegible] squadra di Baroti manca di mezz'ora di gioco.

Comunque, i nostri avversari nel girone argentino mettono in vetrina uomini di valore mondiale: Enzo Bearzot, che lascia di corsa lo stadio prima del fischio finale, dice i nomi di Nyilasi, Torocsik e Pinter, tre giocatori che nel primo tempo brillano al Nepstadion. Il primo segna entrambi i gol per [illegible] sua squadra, [illegible] di [illegible], fa gioco, anche se in un paio di occasioni eccede in sicurezza e [illegible] la soluzione più difficile; il secondo se ben dato a tirare, una spina costante nel fianco della difesa avversaria: il terzo è l'[illegible] di quasi tutte le azioni del suoi. Comunque Enzo Bearzot mostra, calo finale a parte, di tenere in gran considerazione questa giovane Ungheria: «*Sarà una qualificazione difficile* — commenta —. *Inutile ripetelo. Abbiamo conosciuto la Francia e adesso anche l'Ungheria. Tutto dipenderà dalle condizioni di forma in cui saremo trovarci all'inizio di giugno*».

A parte l'importanza che [illegible] riserva per gli interessati osservatori stranieri, italiani e francesi [illegible] qui al Nepstadion in formazione abbastanza compatta, c'è da dire che il pubblico di Budapest si presenta fedele all'appuntamento con la squadra del cuore. [illegible] dal 29 ottobre dell'anno scorso giorno in cui umiliò con sei gol a zero i poveri boliviani, che la Nazionale di casa non si esibisce al Nepstadion. Ed è anche l'attaccatissima partita disputata dall'Ungheria in questo stadio dal lessico serico e sottile: per gli amanti delle statistiche, la prima gara internazionale su questo terreno fu giocata il 15 novembre 1953 contro la Svezia e finì con un [illegible] per 2-2. [illegible], in tutti questi anni, 27 Nazionali sono venute a far visita all'Ungheria, che in totale ha vinto [illegible] perso segnando 224 volte.

Soltanto la Cecoslovacchia [illegible] l'Unione Sovietica (1957 e 1959), l'Austria (1961), la Jugoslavia (1962), la Svezia (1970), la Germania Ovest (1972), la Germania Est (1973). Il Galles (1975) sono riusciti finora a battere l'Ungheria al Nepstadion.

I padroni di [illegible] giocano in formazione annunciata. Baroti ha mantenuto le promesse, mentre la Cecoslovacchia si presenta con qualche variante rispetto alle dichiarazioni della vigilia. Scendono in campo Netolicka, Tobias e Bilicy al posto di Ruska, Semak e Kozak. Soltanto cinque cechi fanno parte della Nazionale che ha conquistato il campionato d'Europa.

La nazionale ungherese parte subito forte. La Cecoslovacchia sembra colta di [illegible]sa. Non c'è nemmeno il tempo di lisare [illegible] marcature, di iniziare [illegible] schermaglie ed è già gol. Varadi va via sulla sinistra con [illegible] bruciante ed è arrestato oltre il limite dall'area: bene Pinter la punizione e la respinta a pugno del portiere impetta il piede di Nyilasi [illegible] a mezzo destro. L'Ungheria tiene il campo [illegible] autorità ed eleganza. Attacca con quattro uomini, Furekas, Torocsik, Nyilasi e Varadi. [illegible] difende [illegible] otto quando la Cecoslovacchia può timidamente cerca l'offensiva. Ma la manovra dei cechi è lenta e prevedibile quanto quella degli ungheresi è abile. Alcuni tocchi [illegible] finezza [illegible] Nyilasi e Torocsik strappano applausi al pubblico in vena di ricordi. [illegible] tecnica a fatto di sangue.

[illegible] 7' e il [illegible]no Kereki a colpire [illegible] testa la traversa su cross dalla destra [illegible] Torocsik poi Nyilasi viene atterrato in area sotto gli [illegible] occhi assenti dell'arbitro jugoslavo Maximovic, mentre una decina di minuti più tardi è ancora Kereki, un centrocampista che «mercà» i palloni alti in area, a mandare fuori [illegible]. Torocsik e Pinter paiono in questa prima fase della gara i più bravi. Il primo possiede splendido tocco di palla, il secondo è assai abile a coprire ogni zona del campo, pronto a dettare il gioco ai compagni.

Al 22' Nyilasi compie una prodezza colpendo il pallone di testa [illegible] spalle alla porta, ma il tiro è alto. Gli ungheresi si fanno pericolosi soprattutto sui corner, con Varadi che sfonda da sinistra in area [illegible] ingiusto e preciser per [illegible] testa di Kereki e Nyilasi. I cecoslovacchi lasciano [illegible] giostrare Janecka e mandano in campo Masny. Ora nella prima Bettega [illegible] capitò [illegible] mostrano più inciativi, tentano qualche azione, danno anche qualche calcione per dimostrare forse in loro disponibilità all'impegno, però è sempre l'Ungheria in questi minuti iniziali [illegible] essere pericolosa. Martos, che svolge [illegible]mo lo stesso lavoro di Torok, apre dalla destra per la testa di Varadi che alza abbastanza sulla traversa.

Due nazionali ungheresi, l'ala sinistra Varadi e il terzino Martos, subentrato a Torok (Tel.)

[illegible] Bearzot ha occhi esperti e personali. Anche dal punto di vista atletico l'Ungheria dimostra di aver [illegible]sto bene [illegible] parte. Gli avversari si muovono ampi, è vero, non applicano tattiche catenacciarie o marcature rigide, ma la squadra di Baroti possiede ordine e fiato. [illegible] difesa [illegible] abbastanza attenta, con Torok che si aggancia volentieri, Kocsis libero ordinato e Toth buon marcatore, un centrocampo agil[illegible], pericoloso all'attacco. Al 40' Nyilasi accede in finezza e scarta anche Netolicka senza poi riuscire a concludere, tre minuti dopo si accende banale piccola per un fallo di Panenicka su Guidar ma il cartellino giallo della gara non sembra scritto.

Finisce il tempo ed Enzo [illegible]zot, circondato da una selva [illegible] microfoni, rilascia i primi commenti: «*Il test* — [illegible] il [illegible]nario tecnico — [illegible] [illegible] *tutto attendibile dato il carattere troppo sperimentale* [illegible] questa Cecoslovacchia. *Però l'Ungheria ci va forte, [illegible] da accapire. Soprattutto sono piaciuti Nyilasi, Torocsik e Pinter, tre uomini di levatura mondiale [illegible] [illegible] così fanno una squadra*».

Nella ripresa Baroti, sempre secondo decisione presa alla vigilia, cambia Torok con Martos e i cecoslovacchi lasciano [illegible] giostrare Janecka e mandano in campo Masny. Ora nella prima Bettega [illegible] capitò [illegible] mostrano più inciativi, tentano qualche azione, danno anche qualche calcione per dimostrare forse in loro disponibilità all'impegno, però è sempre l'Ungheria in questi minuti iniziali [illegible] essere pericolosa. Martos, che svolge [illegible]mo lo stesso lavoro di Torok, apre dalla destra per la testa di Varadi che alza abbastanza sulla traversa poi Torocsik si dispone sempre più spesso al triangolo e a tirare in porta ci provano tutti, anche Gombos che impegna il portiere con un calcio [illegible].

Nyilasi è delizioso a vederlo [illegible] troppo innamorato del bel gol. Al 55' scarta due avversari, è a dieci metri dalla porta, è libero, sembra gol. Invece le mazz'alle corre la gioia anche per un compagno e l'azione sfuma fra la delusione del pubblico. Anche Torocsik sembra non amare troppo la conclusione personale. Preferisce aprire il gioco e cercare lo scambio, ma lo compagno di pensano i centrocampisti con incursioni da lontano a tentare la via del gol. Adesso però, e siamo al quarto d'ora della ripresa, la Cecoslovacchia cresce. Kereki salva in bella rovesciata su mischia in area. Panenicka supera due avversari e poi calcia dalla mischia. Il gol dei cecoslovacchi è nell'aria. Ci pensa Kroupa al 65' con un forte tiro a mezzo altezza al termine [illegible] azionine iniziata da Nehoda: il pubblico ora teme, e giustamente. Il raddoppio alla distanza dei suoi eroi.

La Cecoslovacchia isolata, va in angolo con una punizione di Kroupa [illegible] lo [illegible] offensivo dell'Ungheria perdono via via lucidità e gli capiti [illegible] vicini al paleggio con un colpo concluso alto da Bilecy al 68'. Due minuti dopo entrano Fazekas e Varadi ma la fisionomia della partita non cambia. Nyilasi è stanco e si vede, Torocsik è troppo solo. Pintar è costretto a lavorare di copertura, Kereki che nel primo tempo era stato [illegible] pericoloso in attacco non si dimostra così solido in difesa e apre in più occasioni la linea al contropiede ceco. L'Ungheria, tanto bella e pronta all'inizio, ha nascosto buona parte dei suoi mali e lascia via libera alla reazione caparbia della Cecoslovacchia che, [illegible] senza classe, incastra a senso unico certo poi a pareggio. Come inevitabile piove pure qualche fischio e sul volto di [illegible] c'è un sorriso: il diavolo è brutto, ma non terribile come voleva far credere.

Carlo Coscia

UNGHERIA: Guidar; Torok (65' Martos), Kocsis; Toth, Gombos, Kereki, Fazekas (70' Halasz), Nyilasi, Torocsik, Pintar, Varadi (70' Nagy).

CECOSLOVACCHIA: Netolicka, [illegible]las, Barmos; Fiala, Hogh (da 25' Samak), Bilecy; Panenicka, Jurasec, Kroupa, Janecka (46' Masny), Nehoda.

Arbitro: Maximovic (Jugoslavia).

Reti: al 4' e al 28' Nyilasi (U.), 65' Kroupa (C.).

● [illegible] [illegible] semigiro, quarti finale - gara di ritorno: in programma mercoledì: Novara-S. Angelo Lodigiano (ore 15,30) a Udinese-Trento (campo Fontanaredda, [illegible] 20,30).

Con Mario Mannucci a la Fiat 131 Abarth

A Verini il "Costa Smeralda,,

DISTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONTE CERVO — Non ha avuto storia questo primo rally Costa Smeralda-Trofeo Martini, valido per il campionato italiano, dopo che Maurizio Verini, fin dal primo giorno, ha messo in fila tutti gli avversari. Con la sua Fiat 131 Abarth, il milanese si è aggiudicato le 12 dalle 13 prove speciali disputate.

Il suo [illegible] stato il validissimo Federico [illegible] con [illegible] Kadett [illegible] preparato [illegible] Conrero. «Ormeggiano — ha detto il preparatore torinese lei sera — ha corso al 90 [illegible] delle sue possibilità: urtando [illegible] un [illegible] sasso ha danneggiato la sospensione anteriore sinistra fin dalla seconda prova dell'altro ieri. Così la macchina integra Federico avrebbe potuto avvicinarsi maggiormente a Verini, anche se, onestamente, non avrebbe potuto superarlo».

I tifosi della Fiat 131 [illegible] di Verini-Mannucci si sono spenti sulla pedana del traguardo ieri [illegible] poco prima di mezzanotte, accolti dagli applausi di numerosi coraggiosi, che hanno sfidato il maltempo per vivere gli ultimi atti del rally. Verini ha festeggiato i presenti con la tradizionale bottiglia di champagne. Soddisfatto il suo navigatore, Mario Mannucci, che [illegible] siglato il suo ritorno all'attività con [illegible] vittoria.

Nel campionato Autobianchi [illegible] 112 70 HP, Cornelli ha avuto vita [illegible] dopo il ritiro di Tabaton. [illegible] giocheranno il primo giorno di gara nel rally dell'isola d'Elba. Per la categoria femminile si è imposta l'equipaggio formato da Maurizia Zanini, cremonese, assistente universitaria e già vincitrice della passata edizione, affiancata dalla sua antagonista Ivo Soggia, trentina di volo dell'Alitalia.

g. d. e.

CLASSIFICA: 1. Verini (Fiat 131 Abarth) in 3h 28'36"; 2. Ormezzano (Opel Kadett) a 2'43"; 3. Cerrato (Opel Kadett) a 5' 46"; 4. Ceccato (Fiat 131 Abarth) a 12'31"; 5. Rainero (Opel Kadett) a 16'35"; 6. Cuaz[illegible] (Ford Escort) a 17'25"; 7. Leader[illegible] (Porsche Carrera) a 18'29"; 8. «Nico» (Opel Kadett) a 21'23"; 9. [illegible] (Ford Escort) a 21' 37".

Ogni giorno Amaro 18, per digerire piacevolmente.

Amaro 18 Isolabella trae le sue virtù da un'esperienza secolare, da una ricetta calibrata tra erbe digestive e giusta dose d'alcool, da una sapienza produttiva ineguagliabile.

Il classico degli amari.

L'altro finalista del Torneo di Montecarlo è Ramirez

Barazzutti svuotato di energie perde con il cecoslovacco Smid

DAL NOSTRO INVI[illegible]

MONTECARLO — *Dopo la vittoria di Barazzutti su Panatta tutti davano l'italiano sicuro finalista [illegible] vincitore del torneo. E quando a [illegible] gli veniva chiesto chi avrebbe preferito affrontare per la vittoria del torneo tra Gerulaitis e Ramirez, interveniva sollecita Barbara, la bella moglie di Corrado che ricorda Romy Schneider ad ammonire: «Prima deve arrivare battendo il cecoslovacco Smid poi penserà alla finale». Barazzutti [illegible] contento, soddisfatto della bella affermazione su Adriano ma visibilmente provato, [illegible] stanco che prima della partita si era disteso a tavola per andare a riposare. Non [illegible] [illegible] lisca [illegible] tavoli del Casinò nemmeno due salti da Jimmi', la discoteca «in» del Principato dove quasi tutti i tennisti fanno la ora piccola, compreso Adriano che alleviava il disappunto della sconfitta cercando di acquistare [illegible] mobilità che gli fa difetto scatenandosi in frenetici «shakes».*

[illegible] in campo per quella che per lui doveva [illegible] [illegible] semplice formalità, Barazzutti si è accorto che, il giovane cecoslovacco Tomas Smid, 21 anni, già vincitore del Trofeo Bonfiglio, non aveva avuto solo fortuna e un momento [illegible] grazia, in questa edizione del torneo Smid si era aperto il cammino [illegible] eliminando avversari di prim'ordine come il «piccolo russino» [illegible]straliano Ken Rosewall [illegible] a 44 anni prima di chiudere [illegible] prestigiosa carriera, ha voluto calcare i campi del Country Club su cui prima non aveva mai messo piede) poi un altro australiano, il più giovane e un po' folle Kim Warwick che nel primo turno aveva [illegible] provocato la [illegible] eliminazione di Dick Stockton e infine lo spagnolo Orantes che sembrava [illegible] [illegible] si giorni d'oro dopo avere ritirato un doppio set-uno al palacco Fibak.

Ma Smid non si è scritto appello dopo tutte queste affermazioni che lo lanciano ai vertici internazionali lui così languorino da sembrare sempre spiritato nei movimenti, ma che riesce a difendersi bene sia dal fondo che attaccando. Barazzutti [illegible] a spiegarci come soddisfatto: la carica nervosa che lo aveva sostenuto nel match con Panatta si era dileguata ed era come svuotato [illegible] ogni energia. Voleva vincere ma soprattutto tutto tanto [illegible] finito per [illegible] creare una [illegible] terribile.

«Giocare [illegible] di cui non si può — commentava [illegible] subito dopo il match veramente deludente —. Non [illegible] a darmi una spiegazione, in pratica non [illegible] riuscito a giocare, [illegible] sbagliato tutto sia nel palleggio dal fondo che i passanti che le volée. Quando [illegible] di [illegible] a [illegible] per [illegible] di trovare la molla che mi riportasse nel match [illegible] altri [illegible]. Era tanto tempo che non mi capitava una giornata [illegible]. La sconfitta con Higueras a Milano è stata diversa. Lì nel primo set ho perso [illegible] giochi che potevo vincere, sempre ai vantaggi, poi logicamente mi sono demoralizzato. Qui è stato diverso. Eppure ero partito bene. E' stato che muovendomi a segno un [illegible] all'indietro e lui è stato costretto a restare a lordo campo e così ho vinto i primi due giochi ed ho avuto anche la palla del tre a zero, quella del secondo possibile break. [illegible], [illegible] ho incominciato a sbagliare in maniera incredibile passanti anche di relativa facilità».

«Mi dispiace — concludeva Barazzutti — perché ho perso una bella [illegible] per andare in finale. Avrei potuto cercare di vincere il torneo».

Smid ha finito per fare la figura del «marziano» mettendo in mostra un servizio molto più forte che in [illegible] ed una buona regolarità di palleggi. Il diritto è [illegible] ra troppo corto ma è buono il suo tempo degli attacchi. A rete è sembrato dotato di occhi lunghissimi ma riuscirà a chiudere con [illegible] attività inadatte per lui, solo perché Corrado glielo ordina oltre l'opportuno. Per il migliaio di italiani giunti a Montecarlo il boccone è stato davvero amaro, specie con l'aggravante che non [illegible] è stata neppure parziale consolazione.

Ora i giocatori italiani (esclusi Zugarelli e Ocleppo, quest'ultimo costretto a ritornare in caserma) si accingono a partire per Houston, ultimo torneo del W.C.T. prima del «Masters» di Dallas. Corrado, reduce dal solito, ha un tabellone abbastanza agevole (Chaglit ed il vincente di Okker-Leonard) primo ostacolo di affrontare [illegible] ogni probabilità Ramirez nei quarti. [illegible] difficile il compito per Bertolucci e Panatta. Peglione avrà al primo turno lo [illegible]tuitense Solomon mentre Adriano attenderà l'altro statunitense Saviano i due vincenti si incontreranno negli ottavi. Ma riuscire a mettere sotto Solomon, [illegible] le attuali condizioni di forma di Bertolucci e Panatta, appare impresa proibitiva.

Oggi in finale Smid affronterà [illegible] Ramirez [illegible] ha confermato anche contro Vitas Gerulaitis la [illegible] ottenuta [illegible] Tennis notava [illegible] «quell'aria [illegible] la semifinale tra Smid e Barazzutti, tanto movimentato è stato il secondo tra due giocatori che hanno dell'attacco, sia pure su di un piano di agilità e leggerezza più che con la potenza, la loro [illegible] migliore. [illegible] stato un match all'insegna del break che Gerulaitis ha perso per eccessiva prodigalità nel [illegible] set quando il vantaggio per 6 a 5 [illegible] il servizio a disposizione ha passato all'avversario di arrivare al tie-break commettendo tre incredibili doppi falli. Poi al tie-break ha solamente subito l'iniziativa del mancino commettendo, a testimonianza di [illegible] giornata di scarsa concentrazione, o [illegible] eccessivo nervosismo, ulteriori doppi falli che hanno permesso a Ramirez di aggiudicarsi l'incontro per 11 punti a 2.

Rino Cacioppo

Risultati, Torneo di Montecarlo - [illegible]: *Smid (Cecoslovacchia) b. Barazzutti (Italia) 6-3, 6-1.*

Ramirez (Messico) [illegible] Gerulaitis (S.U.) 6-3, 4-6, 7-6 (7-2).

Al Circolo della stampa

Trofeo Toniolo oggi due finali

TORINO — Designate, al Circolo della Stampa Sportiva, le finalissime del primo trofeo France Toniolo, seconda prova del Grand Prix Elleuse: oggi, a partire dalle ore 11, saranno in campo, nel singolare, l'italiana Simmonds e la cecoslovacca Strachonova (la prima testa di serie), nel doppio, Gregory-Robinson (Australia) e Weisenberger (Argentina)-Evers (Australia).

Sabina Simmonds ha dunque proseguito con piglio sicuro la sua marcia verso una vittoria sempre più possibile, considerata anche la non straripante condizione evidenziata dalle Strachonova in questi giorni: l'azzurra che, fino [illegible] ora ha ceduto un massimo di cinque «games» (alla Mansen) anche ieri ha liquidato la «pratica» Spilbe a tempo di record, concedendo all'australiana quattro giochi in tutto e controllando l'incontro a suo piacimento. Maggiori problemi ha avuto la pur avversaria odierna, costretta al terzo set dalla caparbietà di Budarova.

Rilevante attrattiva della finale del doppio l'argentina Weisenberger, la giocatrice [illegible] «pittoresca» del torneo: cappellino bianco con un'enorme visiera a nascondere le sperlinde- [illegible] tennistiche, calzamaglia grigia, aria scanzonata e distratta, la giocatrice argentina ha entusiasmato addirittura [illegible] il [illegible] pubblico (che le consente di anticipare [illegible] palla, pur dando l'impressione di camminare avanti [illegible] per il campo) e per il suo tocco valutato, rivelatore di una classe superiore, eccezionale come le sue coetanee ed i suoi allegamenti un po' «gigioneschi».

e. i.

SEMIFINALI, singolare: Simmonds b. [illegible] 6-2, 6-2; Strachonova b. Budarova 4-6, 6-2, 6-2. Doppio: Weisenberger-Evers b. [illegible]-Sawyer 6-2, 6-4; Gregory-Robinson b. Strachonova-Barlow 2-6, 6-0, 6-3.

PROGRAMMA ODIERNO: ore 11 finale singolare Simmonds-Strachonova; a [illegible]: finale doppio Weisenberger-Evers c. Gregory-Robinson.

Vendita all'asta

degli arredi ed oggetti d'arte di

Villa Venier

di proprietà dei conti [illegible]

e d'altre [illegible]

ESPOSIZIONE

[illegible] giovedì 13 a [illegible] aprile ore 9,30-12,30/15-19,30

ASTE

venerdì [illegible] aprile ore 15,30

[illegible] aprile ore 10 [illegible] ore 15,30

domenica [illegible] aprile [illegible] ore 15,30

lunedì 24 [illegible] ore 15,30

martedì [illegible] [illegible] ore 15,30

mercoledì 26 aprile ore 15,30.

Villa Venier - Volta Mantovana (MN)

tel. 0376/83032

La manifestazione è organizzata con la [illegible]borazione e l'assistenza dell'istituto Vendite [illegible] (So.fi.mo.) [illegible] MN

Basket maschile [illegible] femminile agli episodi decisivi

La Girgi nel "play-off,, per lo scudetto Geas [illegible] Teksid preparano lo spareggio

Il campionato [illegible] basket è alla stretta decisiva: [illegible] prendono il via i «play-offs» che assegneranno lo scudetto e [illegible] posizioni d'immediato rincalzo (dalla seconda all'ottavo), che determineranno la partecipazione italiana alla stagione internazionale '78-'79; il campionato femminile vive [illegible] sua ultima giornata (però, con «code» presaputo «scontate»), la classificazione maschile inizia le fasi discendenti del suo tornèo.

PLAY-OFFS — Il meccanismo è il seguente: Mobilgirgi-Althea e Gabetti Sinudyne giocano [illegible] semifinali [illegible] andata e ritorno (ed eventuale bella in caso delle odierne ospitanti, meglio classificata nelle fasi preliminari), le vincenti si batteranno per lo scudetto, le perdenti per il terzo e quarto posto. Con analogo procedimento Xerox-Sapori e Perugina-Cinzella [illegible] i posti dal quinto all'ottavo.

La Girgi che, per avendo fallito il traguardo [illegible], ha giocato un campionato [illegible] e [illegible] sonnolento gode dei favori del pronostico sia in sede di semifinale, sia in prospettiva scudetto. Gli avversari odierni del [illegible]. I giovanissimi di Pentassuglia, sono attesi ad una autentica prova [illegible] fuoco, anche davvero per il valore tecnico, l'esperienza e la «cattiveria» dei biancorossi di Messina. Loro unica, ma pericolosa arma, la superiore [illegible] fisica e psichica, la tranquillità [illegible] ha già vinto il proprio scudetto e non ha, dunque, nulla da perdere.

Gabetti-Sinudyne sarà senza dubbio più incerta, anche se a favore dei canturini parlano un campionato [illegible] più brillante di quello dei bolognesi e l'ultimo precedente, la finale di Coppa delle Coppe, vinta di un soffio dai lombardi, allora privi di Bianchini, oggi regolarmente in campo.

Sarà «doverosamente» spettacolo in tutti gli angoli del parquet: in regia, [illegible] al [illegible] battaglia Marzorati e Cagliaris (se Peterson gli darà finalmente il «tempo» che gli compete), -da fuori-, fra le centralissime batterie delle due squadre, e sotto le plance.

SCUDETTO [illegible] — Ultima fatica ante-spareggio per Teksid (ore 17,30 in via Guelfi) e [illegible] che [illegible] Algida e Pagnossin. Torinesi e sestesi, cericissimo e concentrati, vogliono in modo [illegible] la «bella» per il titolo che ben difficilmente (e per quali!) gli avversari potranno contestargli un diritto meritato con tutto un campionato condotto al vertice.

Nasce, però, sotto cattivi auspici la partita di Torino, [illegible] continuamente fra una data o l'altra (da giovedì a domenica) e fra [illegible] orario e l'altro (dalle 15 alle 17,30). [illegible] dal rifiuto Teksid (tecnicamente motivato da Arrigoni) [illegible] anticipare alle 15 [illegible] giovedì o sabato), rifiuto che la ha privata di una indiscussa importante per l'abbinata, le romane salgono a Torino con propositi dichiaratamente bellicosi: una vittoria prestigiosa, con cui negare alla «nemiche» il traguardo dello spareggio. Una «rabbia» collettiva condivisa, su un piano personale, dalla Baistrocchi, tempestivamente [illegible] fuori dal giro [illegible] nazionale ed opposta alle azzurre della Teksid. [illegible] dunque, uno scontro molto duro, [illegible] le «Arrigoni-girls» sono grintosissime (anche se Agostoli e Guerrannto non sono proprio al cento per cento) a fare le quattro ed a vincerla, per accomodarsi [illegible] del loro pubblico e subito [illegible] larlo alla festa-spareggio (a Vigevano martedì alle 20,30), trasformata per la quale sotto sotto (toccando ferro) lavano fin d'ora i preparativi.

CHINAMARTINI — Carlcati [illegible] in buona salute, i torinesi sono a Trieste alla caccia del terzo successo esterno di questa fase, che costituirebbe un decisivo passo avanti verso l'A 1. Le promesse, anche psicologiche (proprio [illegible] l'Hurlingham, all'andata, [illegible] [illegible] il nuovo [illegible] dei biancorossi) per una vittoria che, la chiave protezione, potrebbe addirittura perdere una sconfitta interna di sette punti. [illegible] l'avversario, per valore come impianto complessivo di gioco, non è certo da [illegible]valutare; anche per l'Hurlingham i due punti [illegible] valgono oro, o [illegible] gio, la probabilità della salvezza.

Enrico Ianardi

Programma

PLAY-OFFS, primo-quarto posto: Mobilgirgi-Althea. Gabetti-Sinudyne; quinto-ottavo posto: Perugina Cinzano, Xerox-Sapori.

CLASSIFICAZIONE: prime [illegible] ritorno: Girone A: Hurlingham-Chinamartini, Fintinox-Emerson, Gia Pagnossin, Alco-Scavolini.

Girone B: Fernet Tonic-Jolly 95-85, Canon-Eldorado, Mecap-Mobilgirgi, Brill-Vidal.

CLASSIFICA: Girone A: China e Scavolini 10; Alco, Fintinox [illegible] Emerson 8; Pagnossin 6, Hurlingham 4, Ola 0.

Girone B: Fernet Tonic 14; Brill e Mecap 10; Canon 8; Jolly 6; [illegible] dorado e Vidal 4, Mobilgirgi 2.

CAMPIONATO FEMMINILE, ultima giornata di ritorno: Teksid-Algida, Vicenza-Foglia e Fiat Geas-Pagnossin. Piastilegno-Faenza.

CLASSIFICA: Teksid e Geas 24; Algida 20; Pagnossin 10; Faenza 8; Vicenza 8; Piastilegno 4; Foglia e Rizzi 2.

Ben quattro i rinvii

Il maltempo ha bloccato il [illegible]

TORI[illegible] — *Eccetto la scialbezza della Derbigum a spese dell'Alpestre sul [illegible] torinese di via Pesaro Guale: i riminesi si sono imposti nel primo turno di campionato per 26 a 2. Tutto secondo le previsioni. In quanto gli ex campioni d'Europa rappresentavano un avversario troppo forte per gli esordienti piemontesi.*

La Derbigum ha ottenuto sul funicampo, tre dei quali ad opera di Bergamini, mentre l'Alpestre ne ha realizzati due, uno con l'americano Di Battista e l'altro con il nuovissimo Fiocco. Da rilevare la bella prova tre gli ospiti di Vandi (quattro battute valide su cinque tirate) e di Russo, autore d'una brillantissima eliminatoria in prima. Dell'Alpestre in evidenza soltanto Fiocco e Di Battista.

Frattanto ieri, a causa della pioggia, sono stati rinviati tutti i quattro gli altri incontri fin programma a Parma, Bologna, Roma e Anzio) del campionato di serie nazionale. Il turno domenicale (tempo permettendo) verrà regolarmente disputato su tutti e cinque i campi con inizio alle ore 15.

Vince la F.lli Gremo

La prima prova di selezione del campionato di [illegible] B è stata vinta dalla F.lli Gremo [illegible] Livra (Dallolmo, Ferraro, Crespi, Spiller) [illegible] ha [illegible] in finale per 15-9 il [illegible] (Bella, Fassina, Stacchiola, Negro).

Oggi alla Parigi-Roubaix nuovi protagonisti

In bici all'inferno

Moser e Saronni attesi alla prova nella durissima classica del Nord - Il del mondo spera che De Vlaeminck e i belgi della squadra lo aiutino finalmente a vincere una corsa

INVIATO SPECIALE

— Roubaix, dodici anni fa. Sugli spalti scalini del vè nascosti dal fango, un ragazzo italiano, con la faccia che sembra una maschera nera, vola sorridendo verso il traguardo. Il passaggio è folle, l'aria è impregnata di polvere e carbone, rivoli d'acqua sporca rendono quei terribili cubetti di porfido viscidi come nastri. I minatori italiani pelo dalla media, non vogliono ancora crederci, perché la delusione poi sarebbe più Corrono all'arrivo e quel ragazzo trionfa, si Gimondi e aveva già vinto il Tour, per i nostri connazionali che lavorano quassù è un grande giorno, un po'; oggi, hanno vinto anche loro.

Dodici anni fa. E' finita un'era: Eddy Merckx non è più «campionissimo», ha spesso più di ciò che avrebbe dovuto, adesso gli sono rimasti gli spiccioli e non bastano, è alle prese con acciacchi vari, con muscoli arrugginiti e soprattutto mi dilemma se continuare o dire basta; Gimondi, che per tanti anni è stato l'ultimo ad arrendersi di fronte a lui (a non sempre si è arreso) tenterà l'ultimo miracolo al Giro d'Italia, proverà a dare un altro calcio rabbioso al suo viale del tramonto, ma (forse non ci riuscirà più, il ciclismo, ormai, non si chiama Merckx e neppure Gimondi.

Parigi-Roubaix, oggi, la è sempre lo stesso, l'«inferno del nord» non cambia: anzi, è stato aggiunto un tratto sterrato di quattro chilometri sul quale, a causa dei carri agricoli che entrano ed escono ogni giorno nei campi, ci sono anche alti quasi una spanna e se piove il fango si attacca alla catena, bisogna trasformarsi in ciclocrossisti). L'atmosfera è sempre la stessa, cambiano i protagonisti: a Roubaix i ministri italiani stavolta aspettano Moser, e Saronni, dopo quell'impresa Gimondi hanno sempre aspettato invano: i belgi portano su Merckx, Polientier e De Vlaeminck (a che Roger non faccia il gioco Moser); gli olandesi su Kuiper, Raas e Knetemann; i tedeschi Thurau; i francesi soprattutto Thévenet ed Hinault, ma senza illudersi troppo: perché questa è una corsa in cui loro non si sono mai sentiti padroni di casa.

E' una «Roubaix» che comincia con un creditore ed un debitore. Il creditore è Francesco Moser, che troppe volte ha travato De Vlaeminck disposto e marcare visita che ed sfuggirlo. Da questa discussa alleanza è stato proprio il belga, finora, a trarre i maggiori benefici: è successo anche alla «Sanremo», con Moser costretto a mordere il freno mentre Roger, ammalato ma non tanto, batteva allo sprint un grande Saronni. Ha detto Moser: *«Due capitani sono troppi, si finisce col dividere la squadra e con l'indebolirla. Molte volte mi sono trovato più solo dell'anno scorso»*. E l'accusa è rivolta anche agli altri belgi della Sanson, che più d'una volta hanno dato l'impressione di essere troppo amici di De Vlaeminck e troppo poco di Moser.

Moser, bersagliato da critiche spesso ingiuste, ha perfino minacciato di disertare il Giro d'Italia: la minaccia rientrerà, ma la tensione esiste. Ecco, un trionfo alla «Roubaix», favorito da De Vlaeminck e degli altri belgi finalmente compatti, cancellerebbe tutto un colpo solo. Moser si sentirebbe finalmente atleta: come avrebbe dovuto esserlo fin dall'inizio, e come invece non è stato. Ma De Vlaeminck, proprio in quelle che è la «sua» corsa (ha già vinto quattro volte), pagherà il suo debito? E se lo pagherà, Moser riuscirà ad approfittarne, oppure sarà un sacrificio inutile? Se Maertens e Poliennier si accompagneranno di non poter vincere, per di trascinare a fondo anche Moser e De Vlaeminck potrebbero favorire la fuga di un outsider qualsiasi, che non farebbe male a nessuno. E non sarebbe la prima volta.

Anche la presenza di Saronni infastidisce Moser. Francesco è campione del mondo, un campione orgoglioso: ma quel ragazzino lo ha già battuto più di una volta, piccole punture di zanzara che lasciano il segno. A quel ventenne che non sembra aver paura di nessuno, Moser vorrebbe dare una lezione: per prendersi, una per tutte. Una rivincita che metta tutti a tacere; ristabilire certe gerarchie che, oggi come oggi, sono più ben delineate. Vorrebbe dargli una lezione, ma finora troppa l'ruta la corsa di Saronni è passata davanti pur.

Dicono che neppure Merckx, a vent'anni, andasse così forte. Ma Saronni deve ancora imparare tante cose: come si corre (e si vince) sul pavé; come si affronta il freddo pungente; come si ai difende dalle raffiche di vento. Alla Gand-Wevelgem, dove Moser è stato il grande protagonista ma ha raccolto molto meno di ciò che aveva seminato, Saronni più che degli avversari è stato bersaglio di una bufera di neve, quando si è ritirato era semi-paralizzato. Per questo non ci sentiamo, oggi, di considerare Saronni un grande favorito, specie se le condizioni del tempo saranno proibitive. Forse Saronni, potenzialmente, è il più forte; ma lo era anche alla «Sanremo», ha sbagliato ed ha pagato. Nel ciclismo, spesso, più delle gambe contano la testa e l'esperienza.

Parigi-Roubaix, dodici anni dopo Gimondi. Pavé, strade sterrate, magari anche vento e pioggia: il ciclismo, dicono quassù, oggi va all'inferno. E' la corsa dei fiamminghi. Ma Moser o Saronni, oggi, di essere più fiamminghi A Roubaix si arriva con la faccia di fango o con i muscoli ma chi arriva primo è quasi sempre un campione vero.

Maurizio Caravella

Il «vero» mondiale di moto comincia oggi con il G. P. di Spagna

Roberts e Cecotto sfidano Sheene

Polemiche al Jarama

INVIATO SPECIALE

— Il campionato mondiale motociclistico in Europa dopo la parentesi sudamericana del Venezuela. Un inizio insolito quest'anno: parte dalla Spagna, pista di Jarama, e per la prima volta interessa su questo circuito che è un autodromo di alta velocità, anche le moto più potenti della classe tradizionale, la «500». Si comincia in un posto diverso ma si continua con i metodi consueti che sono quelli dell'irresponsabilità più piena, del pressapochismo dal dilettante come regola vita e di sport.

La clinica mobile di Imola, quella che Claudio Costa e i suoi collaboratori hanno portato in giro per tutta l'Europa, e che ha salvato vita, e poi braccia, gambe o semplici raffreddori, è stata contestata a colpi di cassonetto dai medici del circuito, dai medici che lo scorso anno dissero il benestare per correre a Benjamin Grau, al quale due ore dopo Costa diagnosticava due costole fratturate e il trauma di una persona con la pleura, pronto per farare il polmone. Invece di ritirarsi in campagna a lavorare di vanga, costoro hanno continuato ad esercitare e per «vendicarsi» hanno tentato la cacciata del collega rivale.

A contorno il consueto distinguo dei soliti dirigenti, il vergognoso rifiuto di intervenire del presidente internazionale, la mobilitazione dei corridori, lieti e pagare per questi errori voluti. Non cambia nulla né, sembra, c'è l'intenzione di cambiare, tant'è vero che fra sette giorni si correrà a Salisburgo dove lo scorso anno si ebbe il più tragico incidente, che si continua a ritenere l'inarrivabile di piloti di buon valore (Graziano Rossi nell'occasione) per far posto a clientele locali, che al polverizzo il modellino con il frazionamento in troppe classi, fi il sempre sconcertante confusione nella pomp fer vecchi questo esort arginare la cui è, fasandolo progredire anche di poco.

Oggi si garegge a bella, mente combattuta come indicano i tempi fatte prove. Forse il guaio è proprio lì, nello spettacolo che questi appassionati, anche se troppo volte gazzi, piloti di moto, sanno offrire. Il pubblico si diverte e paga. I problemi di fondo si risolvono mattana, cioè mai.

g. vigl.

CLASSE 500 cc: 1. Kenny Roberts (Usa), Yamaha, 1'34"0 alla media di 128,144; 2. Cecotto (Ven.), Yamaha, 1'35"; 3. Baker (Usa), Suzuki. Nava-Olio Fiat, 1'35"4; 4. Hennen (Usa) Suzuki 1'36"2; 5. Sheene (G.B.) Suzuki 1'35"8; 6. (Glep), Yamaha 1'36"; 7. Kate (Glep), Yamaha Saroma 1'36"2; 8. Lauchinulli (It). Suzuki-Cagiva 1'36"8; 9. Orban (Bel), Suzuki Saroma 1'37"3; 10. Estrosi (Fra), Suzuki Total 1'37"4; Lansivuori (Fin), Suzuki 1'37"5; Ferrali (It), va-Olio Fiat 1'38; Herroo (It), Yamaha Castrol 1'38"4.

250 cc: 1. Kenny Roberts (Usa), Yamaha, 1'38"7, media 126,172; 2. Mansford (Aus), Kawasaki; 1' 3. Uncini (It), Yamaha Venemotos 1'39"2; 4. Ballington (Sudaf.), Kawasaki, 1'39"6; 5. Lega (It), Morbidelli, 1'40"4; 6. Fernandez (Fra), Yamaha, 1'41"2; 7. Ekerol (Sudaf.), Yamaha 1'41"4; Chevallier (Fra), Yamaha, 1'45"2; Mortimer (G.B.), Yamaha, 1'41"8; Pileri (It), Morbidelli 1'41" Conforti (It), Yamaha, 1'43"1.

CLASSE 125 cc: 1. Pier Paolo (It), Minarelli 1'44"1 alla media di 117,731; 2. (It), Morbidelli-Benelli 1'44"2; 3. Nieto (Sp), Bultaco 1'43"2; 4. Espie (Fra), Morbidelli, 1'46"1; 5. Massignani (It), Morbidelli, 1'46"4; 6. Coconi (It), Morbidelli, 1'47"; 7. F. Agostini (It), Morbidelli, 1'46"; 8. Bartol (Au), Morbidelli, 1'48"

CLASSE 50 cc: 1. Eugenio Lazzarini (It), Kreidler 1'53"8; alla media di 107,896; 2. Tormo (Sp), Bultaco, 1'55"2; 3. Dorflinger (Svi), Kreidler, 1' 57"1; 4. Pinson (Fra), Kreidler, 1'58"5; 5. Mueller (Ger), Kreidler, 1'59"3; 6. Emmerich (Ger), Kreidler, 2'00"1; Van Zeebroeck (Bel), Kreidler, 2' 00"2; 8. Lenzer (Sp), Kreidler 2'01"8.

L'americano e il venezuelano hanno ottenuto i migliori tempi nelle prove della dove il campione è superato anche Baker e Hennen - Gli italiani più forti nelle piccole cilindrate

— Angel Nieto ha deciso di abbandonare classe piccola dove ha collezionato affermazioni per anni e lascia campo libero ai suoi avversari di . Il ruolo di passa così ad Eugenio Lazzarini che lo scorso anno con Kreidler, migliorato nel telaio, riuscì a tener botta contro le Bultaco smagrolo. In assoluto Kreidler e avevano ma le moto tedesche avevano un minimo di affidabilità in più e Lazzarini ha finito per pagare quel poco rotture in più. Ora contro un di minor classe come Ricardo Tormo, Lazzarini dovrebbe via libera. Il confronto fra le due case dovrebbe essere completato da Ritterberger, numero per la Kreidler, e da Lusuardi giovane pilota che avrà dotazione una Bultaco quasi ufficiale come quella di Tormo.

CLASSE 125 CC — C'era una volta la Morbidelli, adesso c'è la Minarelli. In comune hanno la rima. Il progettista l'ingegner Modler, un meccanico, e il pilota Pier Paolo Bianchi, campione mondiale in carica. L'équipe che ha cambiato nome, non ha mutato l'efficienza e in quell'antipatica del mondo che è stato il circuito venezuelano di Carlos, Bianchi ha «uccello» la infliggendo de otto a dieci secondi al giro alla Bultaco di Nieto.

La differenza reale tra le due motociclette è in realtà abissale e in mezzo tra le due starebbe la Morbidelli della scorso anno che è stata messa in museo a tanti successi. C'era stato un mezzo ripensamento da parte di Gian Carlo Morbidelli che avrebbe voluto mandarla in pista con Pileri, ma il progetto è stato abbandonato nella convinzione che la presumibile differenza di classe tra i piloti non avrebbe compensato la carenza di cavalli.

CLASSE 250 CC — Mario Lega insieme con Paolo Pileri torna in pista con la Morbidelli campione del mondo '77. La moto dicono sia notevolmente migliorata e parlasopra da buon oggetto di artigianato qual è e portata quindi verso un maggior equilibrio fra prestazioni generali e bontà del particolari. Lo scorso anno Lega risultò penalizzato su certi circuiti, avvantaggiato su altri; adesso dovrebbe poter contare su una linearità di rendimento su ogni percorso e su un'affidabilità generalizzata. Contro le Morbidelli rimangono in lizza le avversarie dello anno, Kawasaki e Yamaha.

E' bene ricordare la Kawasaki giunta al vertice il campionato passato grazie ad una direzione sportiva che dall'inizio avvertì il pilotismo di ottimismo allenato. Quest'anno ha cambiato strada riconfermando Mick Grant vincitore in chiusura di stagione, e scegliendo Kork Ballington fra i piloti subalterni rivelazione nella passata stagione. In più ci sarà almeno per alcune gare anche Greg Hansford, pilota australiano arrabbiato con la «Kawa» dal suo paese, che è il più forte di tutti.

Johnny Cecotto

Il tracciato, tuttavia, sembra ideale per il lotto sempre più numeroso di Yamaha, in cima alla lista c'è Kenny Roberts con la bicilindrica che ha dominato a Imola, poi Katayama, il sudafricano Akroid (il terzo, Alan North è tuttora ingessato in seguito a un incidente occorsogli nell'inverno), francesi, finlandesi e venezuelani, cioè il nostro Franco Uncini emigrato per la Venemotos. Per Walter Villa e la sua Harley autografica è necessario sperare. Il modenese non ha ancora la moto pronta, ed ha rimandato l'esordio alla prossima prova.

CLASSE 500 — il lungo dominio Suzuki Dovrebbe essere l'anno buono per un avvicendamento, sempre che Barry Sheene lo permetta. Fino alla passata è la superiorità delle Suzuki ufficiali era indiscutibile e tale da permettere al campione inglese non impegnarsi al limite. Quest'anno ricompaiono Yamaha ufficialissima per Johnny Cecotto, direttamente equipaggiato dal Giappone, e pur Kenny Roberts dispone delle quattro cilindri migliorate alla Yamaha internazionali, filiale americana della marca nipponica. Si danno identici lavori delle macchine in questione e ora non resta che vederle impegnate in pista. Resta il fatto che in Suzuki ha migliorato ancora i suoi pezzi ufficiali. ha passato pari pari l'attrezzature di Sheene, Hennen e Parrish direttamente alla scuderia italiana Nava-Ollofiat di Collini.

Se il margine di miglioramento della Suzuki è stato ancora notevole, Sheene potrà riprendere le sue passeggiate; se al non c'è grande differenza le corse diventeranno veramente aperte perché al confronto tra i piloti ufficiali si aggiungerà la sfida di Becker e Ferrari. La altre Suzuki private dovrebbero essere parecchie più indietro, manno a un pescam completare come venga esclusa dalla lotta la pletora di classe ed esperienza come Gian Franco Bonera: la Yamaha si è vista infatti portar via anche la non efficientissima quattro cilindri che ha usato lo scorso Agostini, e più scendere in lizza soltanto con la 350 da nelle gare iridate tradizionali.

Giorgio Viglino

A Vinovo incidenti proteste, "clou" a Modena e Roma

Scontro di cavalli, driver all'ospedale

TORINO — Brutto incidente ieri a Vinovo nella settima corsa. Quattro cavalli si sono urtati a metà giro della conclusione. Due «gentleman-drivers» sono stati sbalzati dal sedile dopo un volo spettacolare. Uno di essi, il torinese Aldo Colombino, è caduto con le proprie gambe dalla pista, ma con il volto ricco di sangue. Un altro, il lodigiano Antonio Crespi, è rimasto lievemente sulla sabbia ed ha dovuto essere ricoverato d'urgenza al Cto. Gli è stato riscontrato uno stato confusionale, contusioni e ferite dimesso stamane.

La dinamica dell'incidente è piuttosto confusa: all'inizio dell'ultima curva Etiope sbaglia di colpo e Biadene, lo segue, lo travolge rompendogli una forcella. Nell'impatto sono coinvolti Novello e Crepe da Chine, che si ammucchiano fra loro dopo aver proiettato fuori dal «sulky» Colombino e .

Novello, retti i finimenti, si mette a galoppare in senso inverso a la gloria fa azionare la sirena in segno di interruzione. Nel parapiglia che ne segue Agatone, che già aveva rinunciato alla gara malfrenando chiari segni di ritiro, esce dalla pista appena in tempo per non cozzare contro l'imbizzarrito Novello.

Il driver di Agatone, però, riparte quasi subito, seguendo che l'intervenzione della corsa gli dà diritto a partecipare alla ripetizione. E quando questa prende il «via» Crepe da Chine e Novello, ovviamente Agatone, fresco come una rosa, fanno «surplace» gli avversari, vincendo facilmente.

La festa protesta. Chi ha visto Agatone uscire di pista (evento non ammesso dal regolamento) organizza la contestazione e la giuria, fatti i dovuti accertamenti, annulla la gara a tutti gli effetti, con soddisfazione quasi generale, ma con un evidente sberleffo all'equità sportiva, perché un cavallo che si ritira da una corsa dovrebbe essere considerato come squalificato e cioè essere riammesso alla «manche».

La prova di centro del pomeriggio ha visto l'affermazione del favorito Aurea, il quale, con una frazione finale da 1,15 e 6 (rotta da americani) ha messo sulle groppe Arpino che a 30 metri dal palo a 6 metri di galoppo, pe tendo a Nicolaev e Ditani di superarlo. Tot. V.te 14; pt. 14, 16; sbr. 71. Nelle altre corse successi di Emipodi, Zamoli, Rauta, Filtoni, Clubel e Diamar del Nerbon.

Oggi tutti gli appassionati di ippica avranno di che gongolare. I «fans» del galoppo puntano l'occhio sul romano Premio Parioli, classica dei 3 anni, passo obbligato per i puledrini che mirano al «derby» di maggio. I 60 milioni in palio fanno gola a ben 10 paiodi, ancora alla ricerca di un loro leader che li tiranneggi per l'intero arco delle grandi prove del 1978.

A Modena il Premio Renzo Orlandi, coi suoi 22 milioni di dotazione (una cifra ormai di ordinaria amministrazione), offre una straordinaria attrattiva sugli amanti dello sport delle radini lunghe, perché a una sola settimana dal «Lotteria», col pasticciaccio brutto della finale, si ritroveno in campo The Last Hurrah, il vincitore, e l'indigeno Dalto. Il succubo involontario della «stretta». (discussa) dell'americano a 300 metri dalla partenza.

Le due fazioni tifosi daranno convegno all'ippodromo emiliano. Dalla Toscana arriveranno valanghe di «supporters» di The Last Hurrah, ma soprattutto del driver Vivaldo Bakli, che, essendo stato appiedato fino al 21 aprile, cederà la guida dello «yankee» al nipote Alessandro. Da Milano scenderanno a frotte i sostenitori di Dalto e del «pilota» Brighenti. Lo scontro della verità avrà come cornice dei contendenti di eccezione, e cioè altri due finalisti del «Lotteria», Granit (21, a Dalko II (5) (mancano solo Fabio du Vivier e Quick Hollandia), più Waymaker, la «novità» naturalissima Dark Secret e gli indigeni Croazia e Atollo.

A questo punto, parlare di Vinovo e dei 4 milioni del Premio Dai Mari diventa un po' mallincenico. Ma la realtà, anche se modesta, ha le sue regole e allora accoci ad ciogliere la doll di Guarrano (G. Rossi) che sulla pista di casa non ha ancora vinto e che tenta di farlo oggi.

Nelle altre indichiamo: Pr. Mar Ionio: Pinuc, d'Ause; Pr. Sardegna: Lamo, Ottobrina; Pr. Adriatico: Zenodoto, Golapiale; Pr. Mar Ligure: Idaho, Iersticci; Pr. Mediterraneo: Arazzo, Bentorre; Pr. Egeo: Lido, Gamp David; Pr. Tirreno: Dulcrax, Sueni.

A. Debernardi

Inder Singh, allenatore-giocatore della Benevenuta Bra

Un indiano nel cuore della Langa per insegnare l'hockey su prato

anche aperto un bazaar di oggetti esotici Una cit a una squadra con tanta passione

DAL

BRA — *Un nel della Langa. Ha aperto un bazar di prodotti tipici del suo (dalla collanina studio a proiettori per Parco di Murazzano: l'esotico mischiato all'esotico, splendida tigri in libertà da una parte, zanne d'elefante lavorate dall'altra. L'indiano in questione altri non è che Inder Singh, gran campione dell'hockey su prato, sfruttato nel 1968 a Roma forte della fama procuratasi all'Olimpiadi di Città del Messico, '73 trasferitosi a Bra come rinforzo della locale società che aveva trovato in Gianfranco Benevenuta, industriale dell'acciaio, uno sponsor generoso ed appassionato, ed ora innamoratosi dell'Italia («Ma soprattutto di Bra») al punto da porre lì base, con la nuova attività, per una za futura.*

Inder Singh, allenatore e giocatore della Benevenuta, parla un italiano estratto si punta che solo l'abbronzatura della pelle e l'inimitabile turbo differenziano. Anzi, ogni tanto infila nel suo discorso anche qualche perla in dialetto, quasi a voler sbandire questa sua assimilazione agli usi e costumi locali. Di hockey parla volentieri, esaminando con occhio attento la situazione. In particolare («La Benevenuta è una buona squadra: possiamo disputare un buon campionato ma ben difficilmente lo vinceremo»), sia in generale («Sono quasi dieci anni che sono in me il livello medio dell'hockey non è proprio migliorato»), sia criticamente («Sarebbe che dirigenti cercassero ampliare i soliti per prendere uno straniero anziché lasciarsi al campionato»), sia per - consigliare il rimedio più urgente: «Occorrono dei campi sui quali poter svolgere l'attività; altrimenti si continuerà a restare sempre allo stesso punto».

Quello dei campi — a Bra ci sono oltre 300 fra uomini e donne che giocano ad hockey — è forse il problema più scottante: la mancanza di impianti, cronica per molti, tende ad esasperarsi per le discipline considerate «minori». lo campionato è costretto ad accettare orari infelici in dipendenza da quelli di altre discipline, creando difficoltà in quanti vorrebbero seguire con continuità il torneo. Il problema è generale, ma Inder Singh sottolinea come non si riesca neppure ad avviarvi in una cittadina come Bra dove per certe partite di cartello, anche due-tremila spettatori paganti.

Come ama l'hockey ce lo spiega l'attuale vice-presidente della Benevenuta, Riccardo Bigone: «A portare l'hockey a Bra furono Lorenzoni e Bevilacqua, il primo tecnico della nazionale femminile di stibbi ed il secondo allenatore in lungo, dopo aver vista alcune partite di questo sport alle Olimpiadi di Roma, l'allenatore ora dilettante, un ex giocatore torinese: la squadra seguì tutta la trafila, dalle serie minori finora alla A trovando giovani appassionati e di buon talento. Quattro anni fa l'incontro con Benevenuta che, appassionatosi a questo sport, avrebbe poi sponsorizzato la squadra creando le premesse per lo scudetto c tato nel '75».

Il futuro è ricco di speranze. Inder Singh riprende il discorso che le «speranze» potranno divenfacilmente «realtà» a patto che si faccia qualcosa, prima di tutto provvedendo costruzione di un polo di campi. E per avvalorare la sua teoria non manca di proporre a quanti gli capitano a tiro di ottica altre, anche piccole, per quello che si potrebbe chiamare il «lavoro impianti». Poi aggiunge: «Per il resto le prime cose da fare è cercare di imparare a giocare bene, e muoversi in campo con la palla».

Tutto quì in parte, Forse occorrerebbe una maggiore sensibilizzazione federale e certi problemi. A anche una convocazione in nazionale può essere un premio che ripaga di tanti sacrifici: ebbene il Cus Torino campione d'Italia ha un solo giocatore in azzurro, la Benevenuta Bra, seconda classificata, nessuno: c'è qual da meravigliarsi questa due squadre siano arrivate tanto in alto.

Giorgio Barberis

Villar Perosa, c'è molto entusiasmo

PINEROLO — squadra hockey prato di Perosa, che domenica scorsa iniziato il suo primo campionato in serie A con un incoraggiante pareggio con la Cogeca di Vigevano, ha appena dieci anni di vita. La società è sorta nel 1968, e se si pensa che allora iniziò l'attività con una sola squadra partecipante al campionato allievi, si ha l'idea esatta dei passi avanti compiuti e del lavoro svolto.

La compagine pinerolese, allenata da Gatullo, ha i suoi punti di forza nel portiere Rinaldi, in Bergamo, Garigliano e, soprattutto, in Ennio Liberian che è stato in predicato per vestire la maglia azzurra nella nazionale che ha partecipato ai mondiali in Argentina. Tutti i giocatori sono caricatissimi, specialmente dopo avere vinto, a Rho marco, il torneo internazionale di Catania.

Da sottolineare inoltre, come, oltre alla prima squadra, esista dell'Hockey prato di Villar Perosa, un fiorente vivaio.

(g. t.)

● Il CUS TORINO ha esordito ieri in Coppa dei Campioni, a Wattingen,) Rotterdam Kuovit 2-1 (con reti di Dovio Paolo e Delano) oggi giocherà contro gli olandesi del Rotweiss la partita decisiva per l'ammissione alla finali di Barcellona. Stamattina sono in programma anche tre partite del campionato di eccellenza: Asvalcona Cagliari - San Babe Roma, Algida Roma - Benevenuta Bra e Cogeca Vigevano - Farrini Cagliari, Cus Torino - Villar Perosa verrà recuperata il 23 aprile.

Cogeca, squadra che si rinnova

VIGEVANO — La Lombardia partecipa al torneo di hockey su prato con la Cogeca di Vigevano. Nata inizialmente come Tre Elle nel 1963, la sede della squadra è a Castello d'Agogna, in un centro sportivo voluto da Paolo Bonomi, giovane pioniere dell'hockey, morto quattro anni fa.

La Cogeca si è rafforzata con l'impiego di giocatori indiani prima Sundar Singh, poi Rajvinder Singh ed ora Som Murty.

Adesso la squadra è in fase di rinnovamento. «Cinque undicesimi — dice Ermanno Boccalari, addetto stampa — sono cambiati. C'è l'inserimento di giocatori nostrani. Il traguardo dei dirigenti è quello di disputare un campionato senza eccessive ambizioni».

La signora Elda Sonomi è il presidente. La Cogeca è una società, formato famiglia, targata Sonomi. L'allenatore e giocatore Grivel ha sposato la figlia del presidente. Il portiere Spinolo, il difensore Stolcati, «grossnani», sono gli elementi di spicco della vecchia guardia.

(g. r.)

Rugby, Ambrosetti gioca con il Parma

Il campionato di rugby è arrivato ad una svolta: l'ottava giornata di ritorno presenta infatti lo scontro-scudetto tra il Metalferro Treviso, secondo in classifica e la Sanson Rovigo capolista.

Entrambe le compagini sono reduci da due vittorie succasai e spiccano nelle migliori condizioni forma, presupposto ideale per assistere ad una bella partita, non solo sotto il profilo agonistico, ma anche sotto quello tecnico-spettacolare. Un successo dei rodigini porrebbe fine anzitempo al discorso scudetto.

L'Ambrosetti Torino capita invece al Motovelodromo (inizio ore 15,30) il Parma. Le due squadre si trovano a pari punti in classifica (16° e l'incontro si presannuncia equilibrato, anche se il fattore campo potrebbe giocare a favore dei torinesi. I gialloblù, reduci da due vittorie consecutive in casa (Brescia e Reggio ria) tenteranno di strutturare nel migliore dei modi il calendario che offre, oltre al Parma, la gara la fiamma. Ora in domenica prossima per la fatidica quota 20.

PROGRAMMA: Ambrosetti - Parma; Anguis - Amatori; Dunlop - Petrarca 0-12; Fiamme Oro - Algida; Intercontinentale - Casale; Metalcrom - Sanson; Reggio Calabria - Brescia.

Pallanuoto, Recco sconfitto a Napoli

Prima sconfitta il Recco nel campionato di pallanuoto: a batterlo i liguri è stata la Rari Nantes Napoli. La Florentia rimane così sola in vetta alla classifica, a punteggio pieno.

Risultati: Florentia-Lazio 16-3; Civitavecchia-Bogliasco 10-8; ma Canottieri Napoli 9-10; Rari Nantes Napoli-Recco 6-5; Mameli-Camogli 7-6; Nervi-Sori 5-2. Classifica: Florentia p. 8; Canottieri 7; Recco e Civitavecchia 6; Mameli 4; Lazio, Bogliasco, Nervi e Camogli 3; Rari Nantes 2; Sori 1.

E' iniziata anche il torneo di serie B ed il Fiat Ricambi ha esordito brillantemente battendo, a Torino, il Savoca per 11-3. Marcatori: Fantini (4), Reggio (3), Macchia , Pernat e Bartikora per i torinesi; Zunino (2) e Pisano per i figuri.

La Klippan "chiude" vincendo

TORINO — *La Klippan concluso il campionato di pallavolo con un successo a spese dei sassolesi dell'Edilcuoghi: 3 a 1 il punteggio finale, dopo che i torinesi avevano perso il primo set (12-15) recandosi rimontare da 12-10.*

Nel secondo set, spinte da un tifo chiassoso intenzionato a far dimenticare le polemiche della scorsa settimana, la Klippan si è imposta facilmente per avendo i presupposti per un facile successo, ulteriormente propiziato da un infortunio (distorsione alla caviglia) che ha colpito Secchiati, palleggiatore dell'Edilcuoghi. In apertura del terzo set, conclusosi sul 15-5.

Addirittura senza storia la quarta frazione (15-1).

Risultati (ultima giornata): Klippan-Edilcuoghi 3-1; Altura Dermatrophina 3-2; Paoletti-Milan Gonzaga 3-1; Panini-Parma 3-1; Lloyd Centauro- Federlatte 1-3; Edilmar-Cus Trieste 3-0

Classifica: Paoletti p. 42 (campione d'Italia); 34; Klippan 30; Panini 26; Edilmar 22; Centauro, Edilcuoghi e Altura 20; Gonzaga e Dermatrophina 18; Parma 12; Cus Trieste 2. Retrocedono Dermatrophina (per quoziente set), Parma e Cus Trieste.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Cronaca di [illegible] seduta [illegible] Palazzo Rosso

Dove sono i consiglieri?

[illegible] per le 20,30, inizia i lavori con un'ora e mezzo di ritardo - Molti si assentano, altri leggono il giornale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — *«Informo le SS.LL. che il consiglio comunale è convocato per le 20,30 di venerdì 14 aprile»*. L'avviso è diretto ai cinquanta consiglieri di Alessandria, la firma è del sindaco, il socialista Felice Borgoglio. Arriviamo a Palazzo Rosso pochi minuti prima delle 21, attraversando lungo lo scalone per timore di essere in ritardo. Evidentemente siamo degli ingenui: l'aula consiliare è deserta.

Il sindaco Borgoglio

Nei corridoi si aggirano pochi consiglieri — Donatella Maestri ed Ezio Guerci del pci, Remo Remotti e Mario Giordano della dc, Gianni Ferrari del psdi, Vincenzo Sansolta del psi — e gli assessori Gianfranco Zino e Francesco Franzò del psi, e Franco Livorsi, comunista in procinto di dimettersi. Arrivano intanto i comunisti Glauco Ravazzi, [illegible] Sparacino e Stefano Berta. I minuti passano, qualcuno fa notare «il ritardo [illegible] abitudine». Brutta abitudine, vorremmo aggiungere.

Sono le 21,30; arrivano Attilio Castellani, Giancarlo Mirone, Luciano Vandone e Glorioso [illegible] dc, il repubblicano Carlo Taverna, il liberale Franco Borsalino, il demonazionale [illegible] Perla, il socialdemocratico Renato Cocito, [illegible] comunisti Alfio Brina, vicesindaco, e Natale Varzana; con loro il presidente del Comprensorio Ennio Notti (psi), poi il capogruppo comunista Mario Bruciamacchie. Il [illegible] 21,35. Il segretario generale dottor Mazzella attende, paziente, da oltre un'ora, passeggiando. Arrivano Biagio Verde dalla [illegible] e i [illegible] Silvana Sguerri e Giulio Veronese, assessore.

[illegible] 21,50: finalmente [illegible] annuncia. Il sindaco prende posto e il segretario fa l'appello: [illegible] presenti 25 consiglieri su 50 (qualcuno degli arrivati è scomparso, [illegible] Vandone, Ferrari, Guerci); mancano gli assessori socialisti Francesco Barrera, Piero Formaiano e Piero Magrassi. I presenti sono il minimo consentito perché la seduta sia regolare.

Felice Borgoglio — sono ormai le 22, un'ora e mezzo di ritardo — comincia la lettura dei titoli [illegible] delibere di giunta: qualcuna viene subito approvata, altre saranno rivviste e discusse. Tra le prime a passare l'aumento delle tariffe della Atm, un regalo per gli utenti, imposto dalla legge. Arrivano Domenico Ferretti e Roberto Livraghi della dc; Ettore Barletta e Mario Verna del partito comunista. I presenti sono 30.

Su un mutuo di 2 miliardi, 16 votano a favore, 11 contro; Ferretti, che nel frattempo ha fatto un giretto, dice di avervotato «mentre ero nulla poteva», tra il sindaco non lo considera: il consigliere, a suo dire, era fuori aula. I consiglieri intanto chiacchierano tranquillamente tra di loro, in particolare le due donne, [illegible] e Dameri. Arrivano l'assessore comunista Gian Lorenzo Cellerino [illegible] i compagni di partito Umberto Rossini e Mauro Gemma; torna Guerci, poi il socialista Osvaldo Poggio, mentre il sindaco inizia la lettura delle proposte al consiglio, tra molta indifferenza. Una nota «allegra»: Ferretti chiede miglioramenti nel servizio dei trasporti funebri per i sobborghi. Sono le 22,16: arriva l'indipendente Alberto Fiori e torna Vandone.

C'è chiacchiericcio in aula. Mentre [illegible] vuole spiegazioni sulla sistemazione di via Bruno. Il [illegible] è [illegible] stretto a «chiedere ai consiglieri un attimo di attenzione». Alle [illegible] Pierangelo [illegible] (dc) e [illegible] assessori Barrera e Magrassi: alle 23, i democristiani [illegible] Patria e Giuseppe Cotrufeo, Borgoglio legge la lettera di [illegible] dell'assessore alle Attività culturali Franco Livorsi (è del 6 aprile, ma tutti lo sapevano già prima), che «deve rinunciare per gli impegni di docente universitario»: il solito discorso [illegible] saluto e ringraziamento del vicesindaco Brina, poi, con 22 sì e 13 schede bianche, viene eletta assessore Donatella Maestri. [illegible] voto va a Cocito. La Maestri è la prima donna che entra in una giunta di Alessandria.

C'è molta confusione in aula; tutti badano ai fatti loro, parlando o leggendo. «Facciamo il mercato», esclama Borgoglio, scampanellando a [illegible] invano silenzio: su una delibera interessante [illegible] dialogo a [illegible] Varzana, Fiori e Cocito, mentre il resto dell'aula segue i lavori. E noi, [illegible] garibaldina, si va avanti. Unico punto importante, [illegible] decisione [illegible] giunta di ritirare la delibera di acquisto di dieci aule prefabbricate, costo 800 milioni («Sono aule d'oro», dice Borgalino), per le elementari di via Schiavo.

Franco Marchiaro

È giunta alla 374ª edizione

La Fiera di S. Giorgio s'inaugura [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Alle dieci di stamane il prefetto, dottor Ugo Trotta, aprirà ufficialmente la tradizionale Fiera di San Giorgio, giunta quest'anno alla [illegible] 374ª edizione; la passeggia proseguirà in piazza Perosi e nello spazio di piazza d'Armi [illegible] aprile.

«Se il buongiorno si vede dal mattino — afferma l'assessore comunale all'Annona, Piero Formaiano, presidente della manifestazione fieristica — la *San Giorgio* avrà quest'anno successo ancora maggiore di quello degli [illegible] passati. Basta vedere l'impegno degli espositori che considerano la manifestazione, in un momento di crisi come l'attuale, la carta vincente per superare molte difficoltà».

La San Giorgio, d'altra parte, sin dalla sua prima edizione, aperta il 24 aprile del [illegible] (calamità e [illegible] hanno fatto «saltare» [illegible] edizioni), ha sempre rivestito notevole importanza per l'economia alessandrina, sino a diventare, come in [illegible] ultimi anni, un «punto di riferimento — dice Formaiano — per l'economia di una vasta zona, un momento irrinunciabile per gli operatori che vogliono vedere aumentare il loro giro d'affari».

La 374ª edizione della Fiera avrà come parte coperta — oltre 300 stands — uno spazio di 6800 metri quadrati, ai quali vanno aggiunti i 28 mila metri quadrati per l'esposizione delle macchine agricole e gli altri settori allo scoperto, tra i quali molta importanza riveste quest'anno quello del turismo all'aria aperta (roulottes, caravans, tende, ecc.).

Tra gli stands, diversi sarebbero occupati da radio locali e da Radio Televisione Alessandria (R.T.V.A.), che curerà alcune trasmissioni in diretta dalla Fiera. Molte e interessanti le manifestazioni collaterali.

f. m.

Assemblee anche [illegible] Serravalle

Duemila dell'Italsider protestano a Novi contro il terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — *Nel teatro del Circolo di corso Piave [illegible] è tenuta l'assemblea dei duemila dipendenti dello stabilimento Italsider organizzata dalla Fim per protestare contro il terrorismo e la strategia dell'eversione in difesa dello Stato repubblicano per discutere sull'ordine pubblico.*

La relazione introduttiva [illegible] svolta da Genone per il consiglio di fabbrica; sono seguiti gli interventi di numerosi lavoratori e rappresentanti dei partiti politici: Chessa per la dc, Bottiroli per il psdup, Morando segretario provinciale del pci, Angeli del pri, [illegible] del prj, Pedemonte per psdi. Le conclusioni sono state di Cossu, segretario provinciale della Fim.

Tutti gli oratori hanno invitato i lavoratori a reagire compatti alle provocazioni, [illegible] risposte democratiche, facendo notare lo stretto intreccio tra i problemi [illegible] risolti che travagliano il Paese e il fenomeno del terrorismo.

L'iniziativa [illegible] colloca in un impegno più generale [illegible] Fim provinciale, [illegible] ha concordato con i partiti una serie [illegible] manifestazioni analoghe nelle maggiori fabbriche della provincia.

g. c.

[illegible] SCRIVIA — *In seguito ai recenti atti di terrorismo i partiti serravallesi hanno indetto una manifestazione pubblica unitaria, che si svolgerà oggi alle 10,30 in piazza Paola Basio: [illegible] caso di mattempo, la manifestazione si terrà [illegible] del cinema Lara alle medesima ora.*

Parteciperanno alla manifestazione: Lorenzo Demichelis, presidente della giunta provinciale, Giuseppe Giacobbo, segretario provinciale della dc, Angelo Bottiroli, consigliere comunale [illegible] psdup di Novi Ligure, Giorgio Giancola, segretario locale del partito socialista democratico italiano, l'onorevole Carlo Nesi del pci.

Il sindaco di Serravalle, Michelangelo Grosso ha detto: «L'attacco portato in questi giorni dal terrorismo allo Stato ha incontrato una mobilitazione di massa ed una risposta forma ed unitaria di tutte le forze politiche, sindacali e sociali, la difesa delle istituzioni repubblicane dove trovare tutti i partiti fermamente impegnati in un'opera di democratico rinnovamento dello [illegible] per garantire [illegible] rapida soluzione dei problemi.

Iniziativa a Casale contro il carovita

[illegible] — Con la distribuzione di [illegible] dinanzi agli stabilimenti casalesi, il «Comitato promotore del gruppo d'acquisto» rende nota un'altra [illegible] per combattere il carovita.

Il Comitato convoca un'assemblea presso il salone Vitali di Palazzo Langosco per le ore 21 di martedì prossimo, allo scopo di esaminare i provvedimenti già adottati e quelli necessari. Alla riunione parteciperanno il loro contributo alcune cooperative di produzione di Casale, di Tortona e di Acqui.

(m. v.)

La legge sull'occupazione è fallita anche nell'Alessandrino

Non c'è lavoro per i giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Il fallimento della nuova legge sull'occupazione giovanile, la tendenza delle industrie a ridurre la manodopera, l'instabilità economica [illegible] molti settori produttivi, l'aumento di operai in Cassa integrazione, sono tra i principali motivi che spingono migliaia di giovani della provincia alessandrina a cercare lavoro negli enti pubblici.

Queste le cifre degli iscritti [illegible] ultimi concorsi: 140 per [illegible] posto [illegible] impiegato all'Ospedale di Acqui Terme, 250 per una ventina di vigili, 60 per due cariche all'Azienda teatrale alessandrina. Si [illegible] di attività generiche, che non implicano particolare specializzazione. «Per i [illegible] che richiedono competenza non si trova nessuno — dice Felice Borgoglio, sindaco di Alessandria —. Solo due concorrenti si sono presentati per fare il comandante dei vigili urbani e un giovane su tre, richiesti dal Comune, si è offerto per dirigere [illegible] Casa [illegible] Soggiorno».

Le speranze per i [illegible] giovani iscritti alle liste speciali di trovare un impiego tranquillo nel [illegible] terziario svaniscono. «I posti sono limitati — dice il sindaco —. Del resto gli enti pubblici [illegible] possono e non devono farsi carico della difficile situazione economica della provincia. Ogni funzione assistenziale sarebbe inutile e dannosa».

Più [illegible] giovani hanno un diploma, la maggior parte sono donne che [illegible] hanno [illegible] compiuto i 22 anni. «Sono pochi quelli che hanno urgente necessità di lavorare — dice Filippo Becchino, direttore dell'Ufficio provinciale [illegible] lavoro —. Molti continuano a studiare o fanno le supplenze nelle scuole. Su 64 convocazioni, 23 giovani iscritti hanno rifiutato». E per i 200 senza titolo di studio e i quasi mille con la terza media, che si fa? «La [illegible] è molto grave — dice Giuseppe Ravera, segretario provinciale della Cgil — la manodopera specializzata richiesta dalle industrie viene cercata fuori dalle liste speciali».

[illegible] mesi dalla sua approvazione la legge '285' ha deluso ogni aspettativa: nel '77 su 600 giovani avviati nell'industria solo 17 [illegible] stati chiamati dalle [illegible] speciali. Dice Elio Camagna, presidente dell'Unione Industriale [illegible] provincia: «Non possiamo applicarla. Chiediamo un operaio per lavori pesanti e ci mandano una donna. Preferiamo le assunzioni nominative».

In questi giorni alla Regione si sta discutendo [illegible] piano proposto dagli industriali piemontesi: l'avvenimento [illegible] alcuni corsi pilota di formazione professionale aperti a tutti i giovani interessati alle qualifiche richieste dalle aziende. «Se la proposta verrà accettata — dice Camagna — nell'arco del nuovo [illegible] avviati nell'industria [illegible] centinaia di giovani».

Con la crisi, le piccole e medie industrie (sulle quali è concentrata l'economia alessandrina), nel migliore dei casi rinnovano il «turnover», ma non aumentano il numero degli addetti. Afferma l'assessore Formaiano: «A sostituire il personale che va in pensione vengono chiamate molte ragazze [illegible] donne che non hanno mano di trent'anni. Sono aperte, hanno [illegible] i figli, [illegible] l'azienda evita [illegible] scocciature [illegible] tanta sostituzione».

Ad aggravare l'esiguo spazio concesso alle giovani donne disoccupate c'è stata la chiusura di molte fabbriche [illegible] e d'abbigliamento: aumentando [illegible] il lavoro nero. Dice Pinuccia Calgaro, [illegible] segretaria provinciale dell'Udi: «Alcune lavorano a domicilio, altre fanno ricerche [illegible] mercato per le aziende. Le più fortunate sono segretarie negli [illegible] di professionisti: [illegible] ore al giorno, 100 mila lire al mese. Il fenomeno sfugge a ogni [illegible] trollo. Sono reticenti, non parlano, non vogliono perdere quella pur minima occasione di guadagno».

[illegible] alcune vertenze [illegible]te in questi giorni il sindacato ha ottenuto l'assunzione di una trentina di giovani alla Magneti Marelli, alla [illegible] e [illegible] Lerruti. Dei famosi progetti della Regione per l'occupazione di un centinaio [illegible] giovani nei servizi socialmente utili negli uffici statali, non si parla ancora.

Quali le proposte immediate? «A ottobre si apriranno 4 [illegible] nido, che occuperanno 40 ragazze. Inoltre, 70 aziende artigiane della provincia si [illegible] consorziate con un investimento di dieci miliardi per dare vita a una "zona artigianale" alessandrina. Sono previste 400 nuove assunzioni, tra le quali [illegible] giovani», dice il sindaco di Alessandria. «Dare il via [illegible] ricostruzione [illegible] dighe di Selin Zerbino, un pretendo impianto che occuperebbe più di [illegible] giovani fra operai e tecnici», sostiene il segretario provinciale [illegible]a Cgil. «Incrementare l'agricoltura con solleciti contributi e favorire la formazione di cooperative di giovani per i servizi assistenziali nelle campagne», dice Gianni Rabino, direttore provinciale della Coldiretti.

E' nata [illegible] alcuni mesi una lega [illegible] giovani disoccupati: sono una sessantina, quasi tutti studenti universitari, e operano nei centri più importanti della provincia. Marcello Vecchio, 23 anni, componente [illegible] lega, iscritto alla facoltà di Agraria a Torino, madre casalinga, padre impiegato, dice: «Abbiamo serie difficoltà a rintracciare i giovani e a convocarli. Li deteniamo quartiere per quartiere, organizziamo riunioni, assemblee, [illegible] Stiamo studiando alcune iniziative per la formazione di cooperative agricole e di assistenza sociale».

Un dato curioso: da due anni il Comune di Alessandria non riesce a trovare tra giovani necrofori.

Paola Di Face

I lavoratori delle Alpi sono in agitazione

OVADA — I lavoratori delle autolinee Alpi, riunitisi in assemblea con i rappresentanti [illegible] consiglio di [illegible] ed [illegible] esaminata la situazione creatasi nell'azienda, hanno [illegible] lo stato di agitazione.

La condizione dei trasporti pubblici nel comprensorio ovadese è una conferma della crisi che investe questo settore nel nostro Paese. La precarietà dei mezzi, l'abbandono dei servizi, l'attacco alla occupazione — sostengono i dipendenti — fanno emergere la necessità di superare l'istituto della concessione ai privati.

Gli interventi di Regione, Provincia, Comprensorio e Comune, devono essere rivolti — aggiungono i lavoratori — all'espansione e [illegible] potenziamento della gestione dei servizi.

I lavoratori sono impegnati anche a far rispettare le norme contrattuali e [illegible] legge (turni di servizio, ambiente di lavoro, incolumità propria e degli utenti). Questo un primo [illegible]ari [illegible] scioperi: 19 aprile, 24 aprile, 29 aprile. *(g. t.)*

[illegible] vice-presidente del Cln Alta Italia

Il monferrino Brusasca è milanese "onorario,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO — Il consiglio comunale di [illegible] nella sua ultima seduta ha approvato la proposta [illegible] giunta socialcomunista di conferire la cittadinanza onoraria al senatore monferrino Giuseppe Brusasca. Nella motivazione, la giunta milanese ricorda che il parlamentare democristiano è [illegible] delle figure [illegible] maggior spicco [illegible] nell'Italia Settentrionale, durante il periodo della Repubblica, di Salò, operarono efficacemente contro il fascismo e contro il nazismo.

Brusasca, allora vice presidente del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (Clnai), fu condannato a morte in contumacia dal comando tedesco. Incurante della sentenza, il senatore Brusasca continuò la [illegible] attività, [illegible] prandosi efficacemente per porre in salvo numerosi ebrei [illegible] aiutati [illegible] a rifugiarsi in Svizzera o presso case ospitali nelle colline monferrine. Particolarmente importante l'azione di Brusasca nelle trattative con Mussolini — tramite il cardinale Schuster — per la resa del capo del fascismo e dei suoi seguaci nella effimera Repubblica di Salò.

[illegible] la Liberazione, Brusasca fu inviato all'Onu come osservatore, perché l'Italia a quell'epoca non era stata ammessa a far parte delle Nazioni Unite. Anche in questa delicata missione, come in quella per la firma del trattato di pace, il parlamentare monferrino ebbe una parte di primaria importanza. A lui si deve la ripresa delle relazioni diplomatiche e del ristabilimento di normali rapporti con l'Etiopia del Negus. Durante i dieci anni in cui fece parte del governo, ricoprendo il posto di sottosegretario a vari dicasteri, l'onorevole Brusasca fu a capo di numerose missioni italiane all'estero. Ricordiamo, tra le altre, quella particolarmente delicata in Corea all'epoca del conflitto.

m. v.

Le proteste degli ecologi e di Italia Nostra

Val d'Erro: masso ciclopico sacrificato alla speculazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *La distruzione di un ciclopico macigno del peso di decine di tonnellate, ha creato polemiche fra la popolazione della Valle d'Erro, gli ecologi e la sezione acquese di «Italia Nostra».*

Da qualche giorno la pietra monolitica è attaccata dalle perforatrici e dalla dinamite; malgrado la tenacia, la roccia, lentamente dovrà sacrificarsi alla speculazione dell'industria estrattiva.

«Chiediamo agli uomini [illegible] buon senso — [illegible] Nunzio Ferrara, [illegible] a "Italia Nostra", abitante ad Acqui in via Saluzzo D'Acquisto — se il prezzo pagato dalla natura non sia troppo alto. Forse un giorno, ma troppo tardi, l'uomo capirà che questo paesaggio perduto per sua colpa, era necessario e forse tenterà invano di ricostruirlo col cemento armato».

La Valle Erro è una delle poche [illegible] inquinate nell'Alto Monferrato e la strada Acqui - Sassello che si addentra [illegible] fondovalle, fiancheggiando l'omonimo torrente, è tra le più caratteristiche del circondario dell'Acquese. Risalendo tra le colline si passa sotto Melazzo.

Si offre, imponente, l'immagine dell'enorme masso posto ai piedi di un picco, raccolto nella storia dei tempi, dalla cresta arida. Il macigno non può passare inosservato.

L'unica colpa del masso è di essere di ottima roccia serpentinosa, molto richiesta per essere ridotta in pilvia.

[illegible]. p.

A Cassano Spinola verrà riparato un organo del '700

CASSANO SPINOLA — La Confraternita della Trinità ha deciso di procedere al restauro del settecentesco prezioso organo a canne esistente nell'oratorio omonimo: pur presentandosi quasi integro nelle parti meccaniche e foniche, necessita d'un accurato lavoro di pulizia e di registrazione che [illegible] eseguito presso una ditta specializzata.

Lo strumento, esaminato da studiosi ed [illegible] del settore, è [illegible] giudicato [illegible] grande interesse, sia dal punto [illegible] vista storico che musicale, per cui si è provveduto al suo vincolo presso la Sovrintendenza alle gallerie del [illegible].

L'organo commissionato [illegible] [illegible] Spinola nel 1782 e costruito a Genova presso Filippo Pittaluga è ritenuto per la sua integrità tra [illegible] esemplari più interessanti [illegible] tutta la Valle Scrivia.

(g. c.)

Ad Alessandria

Tre assolti per il furto in tribunale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Non si conosceranno mai, probabilmente, i [illegible] degli autori d'un raid notturno ai danni del palazzo di giustizia, degli uffici comunali e [illegible] conservatorio di musica «Vivaldi» [illegible]

Il Tribunale ha infatti assolto ieri, per [illegible] [illegible] [illegible] formula dubitativa era stata proposta [illegible] p.m. [illegible] Parola), tre giovani accusati di quei furti, [illegible] [illegible] arrestati, ottenendo la libertà dopo il rinvio a giudizio. Sono Demetrio Giordano, [illegible] anni, via Verona 102; Antonio Zaffino, 16 anni, Tortona, via Campanella 58; Bal[illegible] Lombardo, 20 anni, via Invisiati 26.

La notte fra il 5 e il 6 febbraio dello scorso anno, ladri, penetrati nel palazzo di giustizia, «visitarono» Tribunale e Procura, prelevando, oltre un milione in contanti e merce da bollo. Quando, la mattina dopo, si scoprì il furto, si pensò subito che gli autori del furto cercassero il miliardo pagato per il rilascio della piccola Sara Doninì — rapita ad Alassio il 30 dicembre '76 e liberata a Novi il 15 gennaio successivo — e recuperato proprio in quei giorni dalla polizia. Ma non [illegible] così.

In seguito si scoprì che dal conservatorio Vivaldi era scomparso mezzo milione, e che due milioni — ditre a oggetti vari — erano stati rubati dagli uffici [illegible] Comune.

a. c.

Condannato a sei anni e mezzo dal tribunale di Alessandria

Giovane appena [illegible] di prigione svaligia un negozio: "Ero disperato,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Scarcerato da due settimane, svaligia un negozio ma è sorpreso dai carabinieri e arrestato. Processato ieri in Tribunale, è stato condannato a sei anni di reclusione e a sei mesi di arresto. E' Salvatore Seminatore, 20 anni, residente ad Alessandria, corso Acqui 387, comparso [illegible] aula in stato di detenzione sotto le accuse di rapina, violenza, lesioni [illegible] pubblico ufficiale e [illegible] alle leggi [illegible] pubblica sicurezza. Identica la pena chiesta [illegible] pubblico ministero dottor Parola.

Salvatore Seminatore

«Ero disperato, senza lavoro, da neppure venti giorni dimesso dal carcere — ha detto il giovane al presidente [illegible] tribunale, dottor Di [illegible] —; quando mi è stato proposto un "lavoro" ho accettato. Cosa potevo fare?».

Il [illegible] consistava nello svaligiare il negozio di elettrodomestici che il [illegible] ciante Francesco Delfino, 56 anni, ha in via Roma a Castellazzo Bormida. Qui Seminatore si introdusse con due complici, poi fuggiti facendo perdere le tracce, la notte del 23 dicembre dello scorso anno. Furono rubate cinque radio, sei televisori, telefoni [illegible] mentali, statuette Capodimonte e altra merce, per circa quattro milioni. Nella fretta però i [illegible] non si accorsero di azionare il campanello d'allarme collegato con l'abitazione del commerciante in via XXV Aprile, che lo fece installare dopo una serie di furti.

Francesco Delfino si precipitò in negozio e inseguì i ladri insieme al comandante della locale stazione dei carabinieri, maresciallo Zanon, sopraggiunto con l'appuntato Fadda dopo l'allarme.

Bloccato dal sottufficiale e dal commerciante, Salvatore Seminatore reagì con calci e pugni, mentre l'appuntato tentò invano di fermare i due complici sparando un colpo di pistola in aria. Condotto in [illegible] il giovane rifiutò [illegible] rispondere: al processo ha invece [illegible] ammesso i fatti, giustificandosi appunto dicendo [illegible] sull'orlo [illegible] disperazione perché senza lavoro.

[illegible] giovane era da poco uscito dal carcere dopo l'arresto per una bravata in un bar cittadino. Durante una [illegible] aveva sparato due colpi di pistola scacciacane. Per immobilizzarlo, la coguata del titolare l'aveva colpito al capo con una [illegible] da baseball. Fu [illegible] per possesso di pistola e col[illegible] Per quest'episodio deve ancora essere processato.

a. c.

Notiziario dell'Alessandrino

MURISENGO — Il sindaco Valentino Frati è stato nominato presidente [illegible] dell'Associazione donatori volontari [illegible] sangue (Avis).

[illegible] PO — La Pro Loco organizza oggi la «Seconda mostra del hobby». Si tiene nel salone del «Claude 2000» e viene inaugurata dal sindaco. Tecniche e argomenti sono liberi. Saranno premiati i primi otto classificati, una medaglia ricordo sarà consegnata a tutti gli espositori; premi speciali sono previsti per il più anziano concorrente.

TAGLIOLO MONFERRATO — E' deceduto Carmelina Ferrari (Melina), 83 anni, padre del sindaco Angelo Ferrari. I funerali, in forma civile, avranno luogo oggi alle 15,30 partendo dall'ospedale S. Antonio di Ovada.

ALFIANO NATTA — La giunta regionale ha concesso al Comune di Alfiano un contributo del 5 per cento per trentacinque anni sui 23 milioni necessari per la sistemazione delle strade del paese.

OVADA — L'Accademia urbense invita oggi in sede i pittori che desiderano partecipare al concorso sul tema «Paesaggi ovadesi» ogni per l'assegnazione dei soggetti. La mostra si svolgerà domenica 11 [illegible]

NOVI LIGURE — L'operaio Claudio Ambrosi di 21 anni, da Serravalle Scrivia per aver circolato senza la patente, mal consigliato, alla guida di un motoscafo è stato condannato dal pretore dottor Naggi a 40 giorni di arresto.

SERRAVALLE SCRIVIA — Furto nel magazzino del commerciante Angelo Rova, abitante in via Gramsci 9: sono sparite un centinaio di bottiglie di liquori, del valore di 300 000 lire. Sono stati rubati anche alcuni capi di abbigliamento, del valore di centomila lire. Sono sospettati due giovani, che la scorsa settimana avevano commesso altri tre furti. I carabinieri hanno la loro descrizione, fatta da molti testimoni, che li hanno incontrati sulle scale mentre stavano fuggendo.

ALESSANDRIA — Per la gestione dei soggiorni estivi di vacanza di Loano e di La Salle l'amministrazione comunale deve assumere a tempo determinato personale assistente e istruttore. Gli interessati devono rivolgersi all'ufficio coloniè del Comune in via Verdi.

NOVI LIGURE — Due concorsi pubblici per titoli ed esami sono stati banditi dall'amministrazione di Novi. Il primo per tre posti di puericultrice di asilo nido, quarto livello operatore specializzato: il secondo per un posto di custode ed un posto di [illegible] asilo nido, secondo livello esecutore. Termine per la presentazione delle domande ore 12 di lunedì 24 aprile. Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'ufficio personale del Comune ripartizione ragioneria e finanze.

ACQUI TERME — Il [illegible] di Acqui Terme ha deliberato di spendere 8 milioni e [illegible] mila lire per lavori di manutenzione straordinaria all'impianto della pubblica illuminazione.

SPETTACOLI OGGI

Alessandria

Alessandrino: Morte di una carogna.
Ambra: Crazy: l'orso che uccide.
Corso: La bella addormentata nel bosco.
Cristallo: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Galleria: L'insegnante va in collegio.
Moderno: La ragazza dal pigiama giallo.

ACQUI TERME

Ariston: Quando c'era lo sceriffo.
Cristallo: La ragazza dal pigiama giallo.
Garibaldi: Quel maledetto treno blindato.
Italia: Robin e Marian.

CASALE MONFERRATO

Moderno: La febbre del sabato sera.
Nuovo: Le calde notti di Caligola.
Politeama: Madame Claude.
Vittoria: La bella addormentata nel bosco.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Don Camillo.

NOVI LIGURE

Cristallo: Harry Lyndon.
Ide: La bella addormentata nel bosco.
Italia: Una notte piena di pioggia.
Moderno: Caso maschio.

OVADA

Lux: Il gatto.
Moderno: Spettacolo privato: mestiere difficile.
Torriglia: Black Sunday.

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: Squadra antifurto.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Ride bene chi ride ultimo.
Astor: Squadra antimafia.

TORTONA

Moderno: Appuntamento con Fiora.
Sociale: Quando c'era un caro lei.
Verdi: Poliziotto senza paura.

VALENZA PO

Nuovo Italia: L'animale.
Teatro: Le braghe del padrone.
Politeama: Mezzanotte Mezzanotte.

GIAVI LIGURE

Il Ferro: Il principio del domino: la vita in gioco.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, ospita Marengo 52; Ognora via della Vittoria; notturno: Comunale Marengo, [illegible] Marengo 52.
Acqui Terme: Terme, via XX Settembre.
Casale M.to: Manuelstoo, via Roma.
Novi Ligure: Balbi, via Girardengo 9.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Vigani, via Cavour 65.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima 12
minima 9

Umidità media: 59 per cento. Temperatura del 15 aprile dello scorso anno: 22; 4. Il Sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 19.05.
[illegible] previsioni: su tutta la provincia cielo molto nuvoloso con frequenti piogge e tendenza [illegible] lento miglioramento; vi[illegible] buone; venti deboli provenienti [illegible] Nord; temperatura tendente alla diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (12; 8), Casale Monferrato (11; 9), Novi Ligure (10; 6), Ovada (8; 6), Tortona (10; 6), Valenza (12; 7).

notizie da le Vigne

Mario Soldati presenta il libro di cucina dell'Arc Linea

La storia di questo libro è assolutamente particolare, com'è particolare il titolo, «Cucina in cucina».
Circa un anno fa Arc Linea, una fra le maggiori aziende produttrici di cucine, ha pensato di raccogliere, attraverso i suoi concessionari, le più caratteristiche e gustose ricette di cucina regionale italiana.
I punti di vendita hanno risposto con entusiasmo a questa iniziativa, tanto [illegible] non è stato possibile pubblicare tutte le ricette ricevute; ne sono state selezionate 138, provenienti da tutte le regioni italiane, tutte «provate da generazioni, tutte caratteristiche, alcune discutibili, altre gustosissime».
Alcune ricette hanno bisogno di quasi abitarsene a cavallo di ore di lavoro (ma il risultato le vale tutto), altre sono facili e svelte come quelle tanto in uso oggi. (Ma quanto più gustose e genuine!).
Sono insomma 138 ricette per parare alla «ricerca del sapore perduto».
Il libro che le raccoglie purtroppo non è in vendita ma viene regalato in esclusiva a tutti gli acquirenti di una cucina Arc Linea.
La presentazione di «Cucina in cucina» è avvenuta giorni fa a Marilleva in Trentino nello splendido Hotel Residence Solaria di Albarè.
Era presente anche Mario Soldati, il famoso e simpatico scrittore, gourmet, e buon intenditore di cucina, che ha curato la prefazione del libro.
Prefazione gustosissima (e il caso di dirlo), che ci ricorda un Mario Soldati di 23 anni alle prese con la cucina futurista a Nuova York.

marvec s.n.c.
Via delle Viole 11 - Tel. 0142 - [illegible]
CASALE MONFERRATO
Self service forniture arredamento e attrezzature per parrucchieri

PINGOUIN
PINGOUIN

I vostri figli sono sposati e le vostre giornate sembrano così lunghe... Perché non riempirle con un'attività tutta Vostra, piacevolissima e, ciò non guasta di certo, redditizia? Con pochi capitali ed il [illegible] aiuto finanziario e promozionale, diventerete proprietaria di un negozio PILOTA PINGOUIN, sicura fonte di guadagno e di prestigio.

A presto, quindi, speriamo, una Vostra chiamata al N. 0144/71235 o una Vostra gradita lettera al seguente indirizzo:

Priarone Lorenzo
Strada Berzoira 1 B.
15016 [illegible] (Alessandria)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Oggi l'incontro col Pergocrema, avversario di tutto rispetto

Casale: vincere ad ogni costo per ricuperare i punti perduti

Tre lunghezze separano i nerostellati dalla capolista - I lombardi non si lasceranno sfuggire occasioni per la C1 il prossimo anno

DAL NOSTRO

CASALE — In attesa di ospitare il 30 aprile la capolista Udinese, [illegible] confronto diretto che, probabilmente designerà il vincitore [illegible] girone A [illegible] serie C, lo Juniorcasale attende per oggi la visita [illegible] Pergocrema.

I lombardi sono saldamente situati al centro della classifi- [illegible] alcuna preoccupa- [illegible] di retrocedere e [illegible] alcuna speranza [illegible] avanzare. La serie C 1 è alla loro portata e certamente non giocheranno sotto tono domani contro i nerostellati, sia per lo stimolo che il confronto con i primi della classe suscita sempre in chi si [illegible] in posizione meno privilegiata, sia perché i punti in palio sono preziosi anche per il Pergocrema, proprio per assicurarsi la C 1 per il prossimo campionato.

È necessario assolutamente [illegible] per i casalesi assicurarsi la vittoria. Tre sono i punti che separano attu- [illegible]te i nerostellati dagli udinesi, a nove giornate [illegible] fine e [illegible] ricuperarli non è sufficiente neppure un successo sulla diretta rivale nel confronto a due.

Ben diversa sarebbe stata la situazione dello Juniorcasale se fosse riuscito domenica scorsa a far suo, come poteva, il derby di Vercelli. Purtroppo, il particolare [illegible] d'animo dei tradizionali confronti col bianchi vercellesi, non ha permesso ai monferrini di esibirsi [illegible] meglio delle loro possibilità.

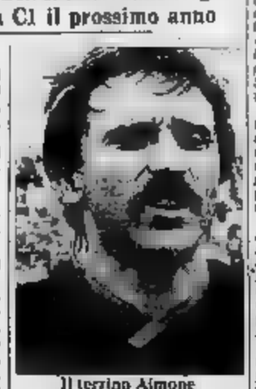
[illegible] ora, per quanto possibile, di recuperare [illegible] no un punto sull'Udinese, attesa domani sul non [illegible] terreno del Lecco. Un even- [illegible] falso dei friulani potrebbe [illegible] ripercussioni negative sui bianconeri stessi per la partita che li attende a fine mese a Casale.

Comunque, lo Juniorcasale deve fare affidamento [illegible] pratiche sulle proprie forze, prima che [illegible] non del tutto probabili paure dell'avversario. Una considerazione che [illegible] l'allenatore Vi[illegible] non ha certamente [illegible] preparando adeguatamente i [illegible] ragazzi nel corso della [illegible] per il confronto con il Pergocrema, un avversario di tutto rispetto e che come tale dev'essere considerato [illegible] evitare spiacevoli sorprese. Sorprese che potrebbero compromettere un campionato condotto sinora nel modo più gagliardo.

Vincenzi, in considerazione delle condizioni fisiche dei «carioca» Della Monica, alquanto affaticato anche per gli impegni internazionali affrontati con la [illegible]lla azzurra juniores e tenendo ben presenti le condizioni del terreno [illegible] gioco, che, a causa dell'in- [illegible] pioggia, [illegible] alquanto pesanti, sembra deciso ad [illegible] maglia numero 9 a Schincaglia, il quale possiede tutti i numeri per ben figurare.

Svanito il timore di una possibile squalifica [illegible] Basili, al quale la Lega ha comminato solamente una diffida, il tecnico casalese schiererà domani [illegible] probabile formazione: Anzolin; Aimone, Berena; Tormen, Fait, Morella, Basili (Scorletti), Legnani, Schincaglia, Palladino, Ascagni.

Mario Verda



Il terzino Aimone

Grande attesa per i leoncelli che sperano ancora nel goleador Russo

Derthona affronta i "corsari,, della Liguria in una trasferta disperata a Sestri Levante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Ancora una volta il maltempo ha ritardato questa settimana il lavoro del Derthona che oggi dovrà affrontare la difficile trasferta [illegible] figure contro i «corsari» del Sestri. Come se non bastasse, [illegible] che Cucchi non possa utilizzare sia Allegri[illegible], sia Sentimenti, [illegible] infortunati.*

Per l'ennesima [illegible] questo tormentato campionato, l'allenatore dei «leoncelli» sarà costretto ad inventare una nuova formazione da mandare in campo. A «salvare capra e cavoli» dovranno essere i giovani, come la furono nella parte centrale del campionato.

[illegible] di Bisi, nelle prime partite di campionato, si è inserito in squadra rivelandosi una delle poche più valide. In quelle ultime partite, Sozzi, altro giovane utilizzato qualche volta d'inverno, sta dimostrandosi uno dei pilastri che ancora qualcosa sa spendere e lavare della squadra.*

Fortunatamente c'è Bruno Russo che pare proprio scatenato. Ogni domenica il ragazzo di Lanciano (Chieti) riesce a tirare fuori le castagne giuste e sigla [illegible] sete decisive. Ci è riuscito in questa stagione per ben 20 volte in 28 partite.

Anche il giovane difensore Serravalle, che domenica contro il Cuneo si è fatto espellere per un tale di reazione, non potrà essere di apporto alla squadra in quanto la Lega gli ha inflitto due giornate di squalifica. Rientrerà invece Simonello che la squalifica ha appena [illegible]

Insomma i giocatori per il Derthona sono calcoleti proprio con il contagocce e l'allenatore, se vuole ogni domenica scendere in campo, [illegible] deve assolutamente mancare d'inventiva e fantasia. Di volta in volta si vede costretto a sperimentare questo o quel giocatore in ruoli [illegible] mai hanno sostenuto.

Per i «leoncelli» è un finale elettrizzante, pieno di sorprese fino alle ultime battute. Al «Sivori» di Sestri la partita è alquanto incerta, specie se si pensa che i bianconeri sono [illegible] per la trasferta. Si aggiunga [illegible] le squadre liguri, da sempre, sono state una scoglio insormontabile per il Derthona.

Comunquestante — e questo lo sanno giocatori, tecnici, dirigenti e gli stessi tifosi — i due punti sono estremamente importanti per poter ancora sperare nella promozione: traguardo che, stando al particolare momento di vena che attraversano i «corsari» di Sestri, sembra [illegible] gola pure a loro. Pertanto il «Sivori» oggi sarà sicuramente scenario del tifo acceso dei supporters delle due compagini, le quali, torneranno al massimo per aggiudicarsi l'intera posta in palio.

Se essere indovini non è chiedere troppo, questa dovrebbe essere la probabile formazione: Domenighini; Simonitello, Consolandi; Bisi, Bobbiani, Alessina; Sonaglia, Sozzi, Russo, Boccasso, Martini.

g. r.

ALESSANDRIA — [illegible] anticlericale, stamattina, alle Cascinette il Blue Sox [illegible] di softball al- [illegible] la

Saranno diminuiti i prezzi d'ingresso

Novesi all'erta, c'è l'Albese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — La Novese capita [illegible] Comunale [illegible] forte compagine della Albe- [illegible] nella disdicevole di ritor- [illegible] campionato interregionale. La gara, sulla carta, [illegible] presenta interessante ed incerta: sarà decisiva per i bianco-celesti [illegible] commissario Ditto Rosso, Solamari- [illegible] nel caso [illegible] un successo pieno potranno mantenere [illegible] le speranze e le possibilità per il passaggio al termine del campionato nella nuova Serie C 2.

Ad Arona [illegible] Novese ha retto bene il tenuto confronto e [illegible] finito della gara ha messo alle corde [illegible] avversario [illegible] sfiorando la [illegible] che le avrebbe permesso l'aggancio in graduatoria [illegible] Arona. La squadra è viva, [illegible] probabilmente [illegible] formazione più in forma del girone. [illegible] imbattuta da ben tredici giornate.

Il rientro [illegible] Monterosso, [illegible] insieme a Rosignoli, uno degli elementi più [illegible] forma [illegible] quintetto di punta, che è stato squalificato per [illegible] turno per recidi- [illegible] in ammonizioni. La Novese contro i quotati avversari si batterà a fondo anche per cancellare il cattivo ricordo della partita del girone di andata quando [illegible] terreno di gioco albese subì una umiliante sconfitta per 5 a 1.

Il centrocampista De[illegible] autore della rete del pareggio ha dato al centrocampo quella vivacità tecnica che era un po' scemata nelle ultime prestazioni. L'allenatore Danova, con l'Albese, potrà contare su Della Casa assente ad Arona per infortunio e pure sul difensore Caltaneo che, espulso dal campo nel passato turno, se l'è cavata con una ammonizione.

Formazione: Girardengo, Schiesaro, Caltaneo, Battin, Olivieri, Monterosso, Dellacasa, Foriani, Bertucchi, Severino (Corsello), [illegible]no.

La società, allo scopo di favorire una maggiore affluenza di sportivi allo stadio per il confronto con gli albesi ha deciso di ribassare i prezzi di ingresso. Saranno i seguenti: gradinate lire 2000, tribune laterali e centrali lire 3000.

g. a.

Partita riposante e tranquilla con il Bottanuco

Tamburello: l'Ovada ha fiducia

[illegible] Bussolengo è andata meglio del previsto: l'Ersel Ovada ha conquistato due punti [illegible] Ridu[illegible] nella propria forza. [illegible] potrà concedersi un po' di riposo, incontrando il Bottanuco, squadra non certo irresistibile. Un riposo mentato prima del «big-match» di S. Floriano. Comunque la squadra sta crescendo.

Col Bottanuco non ci dovrebbero essere problemi. La squadra bergamasca allinea Flavio Policastro, Ferrari, Mario Perina ed i terzini Prentali e Benedetti. In questa prima giornata il suo compito sembra essere quello di sbarrare le «grandi»: ha ospitato il Bussolengo, poi ha fatto 11 giochi a S. Floriano, ora tocca all'Ovada. Per conquistare i suoi primi punti dovrà probabilmente attendere occasioni più propizie.

Se l'impegno per la squadra di Mureddo non è dei più ostici, ancora più facile si presenta quello della [illegible] Casale. Capusso e compagni infatti ricevono il Castellaro. I punti di forza dei mantovani sono il «tricolore» Adolfo Rioli ed il mezzovolo Corradini. A terzino gioca [illegible] Coghi, giocatore che fu già del Viarigi.

[illegible] diverso per Cremolino e Montechiaro, entrambe in trasferta e senza troppe illusioni. Il Cremolino gioca a Povegliano contro il «Confezioni 2000» di Trotter e della famiglia Policastro.

Il Montechiaro invece [illegible] vedrà col «Ferrare Origani» di Marmirolo, squadra dal grande passato ma dal piccolo presente. Per il quintetto [illegible] Controtin comunque la speranza non dovrebbero andare [illegible] in [illegible] che nel [illegible] e [illegible] [illegible] un passivo non troppo pesante. Finora le «S.T. Giovanni Comotto» di Montechiaro ha totalizzato 11 giochi in due partite: ridicolo e forse eccessivo sarebbe già un successo. Obiettivamente non può sperare di [illegible].

Gli incontri della terza giornata (ore 14,30): Ovada - Bottanuco, Cavalon - Bussolengo, Marmirolo - Montechiaro, Casale - Castellaro, Salvi - Madone, Povegliano - Cremolino, Verdello - S. Floriano.

Classifica: S. Floriano, Casale, Ovada, Cavalon e Salvi p. 4; Marmirolo, Madone, Bussolengo e Povegliano 2; Bottanuco, Castellaro, Cremolino, Montechiaro, Verdello 0.

Serie B piemontese: Chivasso - Murisengo, Cocconato - Tonco, Castagnole - Montemarzo, Classifica: Cocconato e Chivasso 4; Murisengo e Castagnole 2; Montemarzo, Boscomarengo e Tonco 0.

m. a.

OVADA — L'Ovadamobili coglieggi al Polisportivo Mecognano, ore 16,30, l'infernale di Venturiello.

Al Palasport majorettes e tanti premi ai tifosi per festeggiare il Superga che va in serie A

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Gran gala [illegible] chiusura [illegible] Palasport di [illegible] Sulla scorta [illegible] «[illegible]» di questo appassionante campionato di pallacanestro di serie B: Superga Basket e Postalmobili Pordenone. Entrambe [illegible] con anticipo alla massima divisione, scenderanno sul campo senza condizionamenti di sorta, con l'unico intento di [illegible]nire una prestazione degna della fama a cui ormai sono assurte.

Già da questa partita si potranno trarre significative [illegible] impressioni circa le possibilità [illegible] formazione [illegible] Basket nazionale, [illegible] presente che l'attuale organico sarà senza dubbio rafforzato con l'inserimento di uno o due americani. A Pordenone i ragazzi di Mangano furono sconfitti per sette punti: una vittoria sarebbe quindi auspicabile per saldare il conto del girone di andata.

[illegible] dimentichiamoci — afferma Massimo Mangano, allenatore della Superga — che il Postalmobili andrà vero tra le sue file grossissimi nomi. Da Mallia, che ha giocato per diversi anni in serie A con la Snaidero, a Masini, grosso personaggio che non ha bisogno di presentazioni, a Peterel, che tipo all'anno scorso ha militato nella Chinamartini, pivot eccezionale, una delle più grandi promesse del basket italiano. Le squadre è poi ulteriormente dinanzi dall'ex nazionale Pellanera».

«Sul piano del gioco — prosegue il coach alessandrino — ci punteremo molto allo spettacolo; è quindi prevedibile un risul- [illegible] ed alto punteggio con sviluppo di azioni veloci e rapidi contropiede. Sarà una passerella dove tutti i ragazzi avranno modo, chi più chi meno, di partecipare direttamente alla festa. Penso infatti di far scendere in campo e turno tutti i giocatori».

La gara sarà preceduta da un nutrito programma di festeggiamenti. Giungerà espressamente da Como il gruppo locale delle «majorettes», composto da una sessantina di elementi. Tra le diverse iniziative, quella della Superga e di alcune ditte locali che metteranno in palio ricchi premi tra il pubblico. Si procederà quindi alla presentazione ufficiale delle squadre. Il tutto per la durata [illegible] un'ora.

A fine gara i giocatori [illegible] per usufruire di un mese [illegible] riposo. Gli impegni riprenderanno il 19 maggio, in occasione della [illegible] Palazzetto dello Sport di Acqui. [illegible] Famichevole contro la Mobilgirgi. Altri incontri [illegible] locali in seguito, soprattutto per provare gli americani, indispensabili nel torneo della massima divisione.

Un invito [illegible] agli amministratori locali: sarebbe auspicabile che le autorità comunali competenti manifestassero [illegible] maggior sensibilità nei confronti della [illegible] promossa. Un telegramma di felicitazioni da parte del primo cittadino e magari anche dell'assessore allo sport, non avrebbe sicuramente guastato, come non guasterebbe una loro presenza in forma ufficiale in occasione dei festeggiamenti.

Diciamo ciò non per il gusto della polemica, ma perché già da ora si vanno delineando grossi problemi circa l'utilizzazione dell'impianto sportivo di Lungotanaro, chiaramente inadeguato alle esigenze di una squadra che milita nella serie A. Questi problemi possono essere risolti solo con la piena collaborazione delle autorità comunali.

Ora che un evento sportivo ha portato la città di Alessandria alla ribalta della cronaca nazionale, non si deve correre il rischio di buttare tutto al vento, costringendo magari la Superga ad emigrare verso lidi più favorevoli allo svolgimento della [illegible]ria attività. La gara avrà inizio alle ore 18.

Scenderanno in campo: Kunderfranco, Barbieri, Fiorio, Cima, Dordei, Caluri, Virili, Del Sarto, Valentinetti, Riccino.

Mario Ponti

Campionato di I^a categoria

Quattordio e Valenzana contro le "torinesi,,

Settima giornata del girone ritorno del campionato dilettanti Prima categoria con Quattordio in cattedra con il Cambiano e la Valenzana impegnate sul campo esterno dei Chieri. Anche l'Asca Valle gioca in trasferta a Santena. L'Audace Boschese non è da meno impegnata a Carmagnola. Il campionato è giunto al suo momento centrale ed alle prime verifiche fra le cinque squadre che sembrano intenzionate a tirare la volata [illegible]

Il Quattordio non deve lasciare [illegible] l'occasione di allungare i due punti nell'incontro casalingo [illegible] il Cambiano. Perdere ulteriore terreno potrebbe risultare assai pericoloso per la formazione di Stradella incalzata da valide inseguitrici. D'altronde, il Cambiano [illegible] rappresenta una compagine pericolosa.

La Valenzana trova un cattivo cliente [illegible] impegnativo e [illegible] per l'ambizione dei torinesi, già [illegible] le sconfitte alessandrina con l'Asca [illegible] di farsi sotto per tallonare da vicino il Quattordio. I rossoblù sfiora- [illegible] un momento di forma e Malegato [illegible] sperano Cuniola e compagni per agguantare almeno un [illegible]

L'Asca Valle gioca a Santena con il morale alle stelle per aver sconfitto i Chieri i gialli hanno festeggiato il loro momento di grazia in una riunione conviviale al «Belvedere» di Piatamarazzi. «Abbiamo acquistato una rosa di giocatori capaci di farci vincere il campionato — dichiara Mario Bovera, copresidente con Nino Ponzano — adesso stiamo facendo risultati anche se ogni domenica rappresenta una sofferenza di novanta minuti. Coi Chieri eravamo privi di cinque titolari ma il successo è venuto ugualmente con Bozza sia pure su calcio di rigore».

L'Audace Boschese potrebbe accontentarsi di una divisione della posta nella ostica trasferta di Carmagnola. L'undici di Boscomarengo, parso molto bene, sta collezionando una serie di pareggi utili per rimanere nel gruppo di testa. [illegible] non sufficienti per raggiungere il vertice.

Il Felizzano cerca di ritrovare spese di un Cornaliano che lo sopravanza di un solo punto. I granata devono risalire posizioni per togliersi dalla scomoda situazione di fondo classifica e la trasferta potrebbe iniziare proprio con avversari come gli albesi. Grande derby a Borgo San Martino tra San Carlo e Monferrato, due squadre rivali. Nell'incontro di andata l'avevano spuntata i Monferrato: oggi potrebbe essere la volta del San Carlo, padrone di casa.

Infine il Cassine, fanalino di coda a quota 9, attende in trasferta la Sommarivese, penultima con 12 punti. I grigiobiù non avranno vita facile e sono ormai costretti a scendere in campo ogni [illegible] per la sopravvivenza nel campionato di Prima categoria.

Nel [illegible] il Pontestura, dopo [illegible] brillante affermazione esterna con il pareggio con il Sandigliano Cadore, vuole far conferma nell'incontro interno con i cugini [illegible] Trino [illegible] prevalgono i casalesi di una sola lunghezza.

g. p.

SERRAVALLE SCRIVIA — *Nel campionato ligure di Prima categoria, il Libarna affronterà oggi il Multedo di Genova. La partita verrà disputata in Liguria alle ore 15.30.*

Basket - Serie D

Speranze del [illegible] a La Spezia

CASALE — *Trasferta [illegible] dei Casale Basket (serie D) a [illegible] Spezia per [illegible] la squadra locale, nella quinta giornata di ritorno. Il Coach Sciarra si quasi certo che la sua compagine riesca ad aggiudicarsi l'incontro, trovandosi di fronte l'ultima in classifica, soprattutto perché i suoi ragazzi [illegible] in lotta [illegible] [illegible] in serie C. [illegible] botte» [illegible] nel turno precedente ha un po' addossato il morale dei casalesi, che in settimana si sono allenati con la Superga di Alessandria. Tra le file dei casalesi mancherà Ferraris, per il resto tutto bene, sperando di non lasciarsi influenzare dal fattore campo.*

CASALE — *Per la quinta giornata di ritorno del campionato di serie C, la Junior Casale Basket oggi riceve il Pavia. «E' una squadra — dice l'allenatore della Junior, Vervallo — che abbiamo già [illegible].*

VALENZA — *La Ebor Basket di Valenza incontra oggi a Druglasco la Sallianese, nel campionato di serie D, seconda puola di retrocessione. L'incontro si presenta difficile per i valenzani, soprattutto per la trasferta nel tifo dei padroni di casa, che sono privi, però, di Lunghi. Il morale è alto, anche perché la salvezza è quasi certa. Al campo è sospeso.* (g. ga.)

Promozione - Nell'altro anticipo la Carassonese batte il Bacigalupo

La Torretta travolge il Savigliano Oggi l'Acqui saprà rispondere?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Perentorio 3 a 0 della Torretta Santa Caterina ad un Savigliano volente- [illegible] ma piuttosto modesto sul piano tecnico. Dopo un inizio a fasi alterne, l'undici astigiano [illegible] preso [illegible] mano le redini dell'incontro ed al 15' [illegible] sbloccato il risultato.

Marchese con un bel colpo di tacco mette in azione Delle Donne; l'interno rossoblù si porta sul fondo e «pennella» un cross a centro area per l'accorrente Algarotti, che con un colpo di testa in tuffo insacca.

Ripreso il gioco, la squadra di casa è andata nuovamente in gol: al 19' Goitardo galoppa velore sulla destra e fa splove- [illegible] al centro un invitante pallone su cui si avventa di testa Marchese che anticipa il portiere e raddoppia. Al [illegible] Torretta S.C., ha l'opportunità di aumentare il [illegible].

Per un fallo alquanto discutibile su Marchese, l'arbitro, signor Sopegno [illegible] Minerolo, concede al locali il rigore: incaricato [illegible] battere dal dischetto è Marongiu che spiazza il portiere con una finta ma calcia a lato.

Nella ripresa la partita offre pochi spunti [illegible] cronaca. [illegible] registrare soltanto la [illegible] rete della Torretta, messa [illegible] segno [illegible] Algarotti su azione susseguente a calcio d'angolo.

b. p.

Ventiduesimo turno del campionato di Promozione: mancano ancora nove giornate al termine del torneo e solo quattro alla scontro Torretta-Acqui, che probabilmente verrà giocato di sabato (il 13 maggio) sraturando ancora [illegible] volta il lunedì, visto che gli[illegible] di domenica avrebbe una nomice di pubblico ben maggiore.

Ma restiamo alla settima giornata del girone di ritorno: il Torretta ha anticipato ieri pomeriggio con il Savigliano e oggi tocca all'Acqui rispondere i bianchi giocano a Fossano, e non avranno [illegible] certo vita facile contro gli azzurri di Marino Serra. L'ultima trasferta dei bianchi fu e pochi chilometri da Fossano, a Savigliano; non fu un bel viaggio, soprattutto al ritorno.

L'Acqui, dopo aver battuto il Ca- [illegible] le casa, deve [illegible] tornare a vincere in trasferta. [illegible] il morale ma anche per la classifica, che imporrà una risposta alla vittoria del Torretta - e Castellamonte. Rigamonti dovrà ancora fare a meno di Grillo, che sarà sostituito [illegible] dal Peira, autore contro il Canelli di una buona prestazione; alcuni dubbi sussistono per Panucci. [illegible] in settimana è stato influenzato.

Per i Canelli, coinvolto nella zona pericolante della classifica, di scena l'incontro casalingo con l'Alpignano. Il presidente Gallosio ritiene che la sua squadra anche se non ha una classifica di tutta sicurezza, non dovrebbe essere coinvolta nella lotta per non retrocedere. Contro l'Alpignano, che ha perso domenica scorsa con il debole Cerisola, dovrebbero giocare: Boccalone; Pirl, Castagneris; Caraddu, Perazzo, Progllo; [illegible] De Porta, Traversa, Prina, Moro, Astrua.

Incontro casalingo anche per [illegible] Bol[illegible], che se la vedrà sul proprio terreno con il Castellamonte: proprio all'Ottolenghi i canavesani portarono via un punto prezioso all'Acqui, e oggi pomeriggio tenteranno ovviamente di ripetere l'impresa. Comeglia dovrà fare a meno dell'infortunato Tecchiaro, mentre Moretti, sempre sofferente di pubalgia, sarà mandato ugualmente in campo.

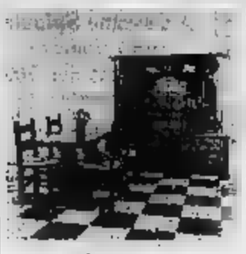
Gli uomini che attronteranno il Castellamonte [illegible]bbero essere Miraglia; Rolando, Cresta; Pandol, Massone, Damiano; Soltazzo, Francesco, Astegiano, Lovesolo, Moretti.

Il calendario prevede inoltre due derby torinesi, Pinerolo - Pertusa e Bolangero - Canelli, con le squadre ospiti alla disperata ricerca di punti. Un derby anche nel Cuneese tra Cherasco e Bra, una sorta di spareggio per la retrocessione tra due squadre disperate. La Carassonese ha invece anticipato ieri [illegible]riggio a Torino con il Bacigalupo: il risultato è stato di 2 a 0.

g. c.

Tuttorustico

Via Cristoforo Colombo 81 - Telefono (0173) 61... Cherasco (CN) - Corso Statuto 5 - S. Vittoria d'Alba



I mobili rustici [illegible] oggi fatti a mano da esperti falegnami con la maestria di un tempo.

Legni stagionati massicci, arredamenti vari: soggiorni, salotti, cucine componibili, camere da letto, studi, tavernette, ecc.

La più grande esposizione di mobili rustici.

Prezzi di fabbrica.

il piacere di fotografare... [illegible] di essere fotografati

foto REX

Per le vostre nozze foto REX vi offre un servizio a colori curatissimo con un album portafoto in esclusiva ...e firmato!

Hai pensato alla Prima Comunione [illegible] tuo figlio?

Vai da foto REX

si eseguono

FOTOBIGLIETTI

P.za [illegible] Secondo, 1 - Tel. 51.311 - ASTI

FLAMMA

Fabbrica lampadari antiquariato - Stress moderno

Aperto tutti i giorni escluso la domenica

Stabilimento ed esposizione: Cso Industria, 11 - Tel. (141) 690.137 14018 DUSINO (AT)

IN ASTI

corso Savona 248, tel. 57256

corso Venezia 112, tel. 52210

ed ora

corso ALESSANDRIA 201

ci sono

«Gli specialisti delle ruote»

«CANONICA GOMME»

Prima [illegible] partire, passa da

CANONICA GOMME e...

BUON VIAGGIO

APPARECCHIATURE ELETTRONICHE PER ELIMINARE QUALSIASI DIFETTO

Sconti dal 15 al [illegible]% a seconda [illegible] delle marche

TI SERVONO DEI SOLDI?

[illegible]

quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e [illegible]

Tel. [illegible]

VENE VARICOSE ULCERE VARICOSE [illegible] - Arteriopatie

Dott. O. [illegible]

NOVI LIGURE Clinica [illegible] Trucco Tel. (0143) 23.55

GENOVA: Corso B. Aires 19/1 Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

AGENZIA [illegible] BALDUZZI

LIMONE PIEMONTE (CN) TEL. (0171) 927 834

VENDE ACQUISTA-AFFITTA

Appartamenti al mare: Santa Lucia - S. Stefano al Mare appartamenti in montagna: Limone - Limonetto Argentera - Bersezio.

Prima consegna a tre costruzione

APERTO TUTTI I GIORNI (ANCHE FESTIVI)

EMPORIO EDILE ED ENOLOGICO

CAROSSO

Via F.lli Vicari 44 Castagnole L.ze tel. 87308-87270

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Diminuisce in provincia il numero dei preti delle suore

Nell'Astigiano, terra di santi c'è una crisi delle vocazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — «La Chiesa ha bisogno di vocazioni sacerdotali e di vocazioni alla vita consacrata sia maschile che femminile. Ne ha bisogno anche la Chiesa locale di Asti. I giovani sacerdoti diocesani sono pochi e insufficienti a rimpiazzare il posto lasciato vuoto dalla scomparsa degli anziani». Questo l'appello lanciato ieri dal vescovo di Asti, monsignor Cavanna e che sarà letto in tutte le chiese della diocesi. In Seminario, venerdì sera si era svolta una riunione alla presenza di sacerdoti e la creazione di un «Centro diocesano vocazioni». questo appello del vescovo? La provincia di Asti, terra di santi e missionari ha necessità di sacerdoti e suore. I giovani si sentono sempre meno inclini al sacerdozio. Secondo l'ultima resa pubblica, nel nella diocesi di Asti non è avvenuta nessuna ordinazione sacerdotale e neppure nel 1976. Degli attuali 175 sacerdoti la metà ha superato i sessant'anni. Questo numero di sacerdoti è tutto insufficiente per le parrocchie, tra piccole e grandi, esistenti nella diocesi di Asti e che devono circa 160 mila anime.

Il periodico della Curia astigiana da qualche tempo sottolinea l'esistenza della crisi delle vocazioni, indicandone cause e rimedi. E' interessante sapere scrive il giornale diocesano: «*Non si esclude a priori che anche il clero possa influire negativamente sul maturare delle vocazioni. Si deve però riconoscere che la famiglia e la società non sono immuni da una responsabilità ancora più diretta, in quanto il nucleo primario della sorta di una vocazione è proprio la famiglia*».

«*Alla famiglia* — prosegue il giornale — *è collegata la parrocchia. Spetta al parroco e ai suoi collaboratori confermare o rettificare l'immagine del sacerdote che il ragazzo ha ricevuto nell'ambito della propria famiglia, ed inoltre individuare il sorgere delle vocazioni*».

Diverse sono oggi le dell'Astigiano senza parroco. Molte parrocchie non hanno, infatti, più di 400 abitanti. Solo le parrocchie del capoluogo, invece, hanno una media dai 5 ai 7 mila abitanti.

Si parla, ora, con insistenza, di unificare le parrocchie con poche centinaia di abitanti. «*Tre o quattro piccole parrocchie* — ha detto un giovane sacerdote — *potrebbero benissimo essere unificate; come quelle parrocchiette di campagna vicine una all'altra*».

V. Marchisio

Asti. Un gruppo di preti durante una cerimonia nel capoluogo monferrino

Contributo regionale alle cantine sociali

ASTI — Il 30 aprile scade il termine per la presentazione, da parte delle cantine sociali domande atte ad ottenere dalla Regione un contributo del 7% sugli interessi per prestiti contratti per l'invecchiamento dei vini.

Il prestito può essere contratto per tutto il vino in invecchiamento e per il periodo previsto dal corrispondente disciplinare.

L'importo prestito è commisurato al valore del vino iscritto a bilancio. (v. m.)

Refrancore: 2 segretari comunali a giudizio

Assolto il sindaco accusato di falso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Il sindaco di Refrancore, Ernesto Stradella, è stato istruttoria per non aver commesso il fatto, mentre sono stati rinviati a giudizio, davanti al tribunale, per falso in atto pubblico, due segretari comunali che si erano succeduti nell'incarico presso il comune di Refrancore. Essi sono: Piero Carretto e Ferdinando Carraroli. I fatti risalgono all'aprile del 1976.

Era stata la giunta comunale del piccolo paese ad inviare un esposto alla procura della Repubblica perché accertasse eventuali irregolarità «penalmente rilevanti». La «grana» era scoppiata in seguito all'annullamento del bilancio previsione 1976 da parte comitato (Co.ReCo), che aveva riscontrato irregolarità circa l'approvazione del bilancio.

La delibera dava come presenti alla seduta tre consiglieri della minoranza (dc): Vergano, Mighetto e Gavazza che in realtà erano assenti. La giunta affermò che l'errore era dovuto ad una svista degli impiegati comunali e che l'amministrazione era del vicenda.

I consiglieri comunali della minoranza respingevano le giustificazioni, e dopo una lunga e burrascosa chiedevano le dimissioni del sindaco Stradella (pci) e degli assessori. I tre consiglieri successivamente si dimettevano. Il sindaco, a questo punto, personalmente inoltrava esposto alla procura inserendo una relazione sui fatti.

L'autorità giudiziaria iniziava un procedimento penale inviando comunicazione giudiziaria allo stesso sindaco e ai due segretari comunali, che si sono succeduti nei comune astigiano ultimi cinque anni e precisamente il Carretto e il Carraroli. Gli atti venivano poi trasmessi giudice istruttore, dottor Giribaldi per l'istruzione formale che ha rinviato giudizio i due funzionari accusati pubblico ha prosciolto il sindaco.

v. m.

Disaccordo ad per le Commissioni del Comprensorio

ASTI — Eletti ormai da due mesi presidente e giunta, il consiglio del Comprensorio di Asti stenta a darsi quella struttura articolata che sono le commissioni permanenti. Esse esistono già sulla carta, cioè la loro composizione (nove consiglieri ciascuna di essi, è cosa fatta, ma per farle funzionare occorrono i presidenti. E' appunto sulla ripartizione delle presidenze che premono grossi ostacoli, che finora hanno impedito l'intesa tra i partiti, senza la quale non è possibile eleggere i presidenti, perché l'articolo 11 del regolamento prescrive la «maggioranza qualificata», cioè i due terzi dei componenti di ciascuna commissione.

Questi organismi permanenti sono sei: programmazione, organizzazione e gestione del territorio, agricoltura, produzione e lavoro, servizi sociali, bilancio e coordinamento enti locali. Nell'ambito delle competenze loro attribuite, hanno «*funzioni referenti*», ed in particolare: l'obbligo di esaminare preventivamente tutte le deliberazioni competenza del consiglio, nonché lo svolgimento delle indagini e delle consultazioni necessarie all'adozione di tali deliberazioni.

Sei le commissioni, sei i partiti rappresentati nel consiglio del Comprensorio: dc, pci, psdi, prl, pal, pli. A ciascuno di essi toccherà una presidenza. Ma è sulla qualità della commissione che finora non è stata raggiunta alcuna intesa. Sono infatti ambite da più di un partito soprattutto le commissioni agricoltura e servizi sociali.

Nei prossimi giorni si riuniranno ancora i capigruppo.

(v. m.)

Con un vivace intervento del senatore Terracini

S'è dibattuto all'Alfieri sulla nostra Costituzione

Asti. Il senatore Terracini in una fase della tavola rotonda

sono state sottolineate gli applausi.

Il Terracini era stato presentato dal sindaco Vigna, così pure il sindaco di Genova, Cerofolini, che rappresentava il psi, e i capigruppo in consiglio comunale, chiamati a sostituire i loro parlamentari assenti. Hanno parlato i consiglieri Pasta, per il pli; Cantarelli per il pri; Marchisio per il psdi; Guglielmo Berzano per la dc.

Gli oratori sono dichiarati d'accordo, pur nelle differenziazioni politiche sulla validità e sulla necessità dell'attuazione integrale Carta Costituzionale. Il senatore Terracini ha brevemente replicato agli intervenuti con l'autorevolezza sua esperienza di presidente della Costituente.

Probabilmente Asti è l'unica città piemontese che in questo trentennio dall'approvazione della Costituzione abbia indetto una serie manifestazioni, cominciate settimana scorsa con la comdell'onorevole Giuseppe Romita, e che dopo la «tavola rotonda» di venerdì sera continueranno nelle prossime settimane con altre iniziative che verranno estese anche nei principali comuni della provincia.

DAL NOSTRO

ASTI — Dovevano essere presenti quattro parlamentari oltre al sen. Umberto Terracini, ma nessuno di essi ha potuto presenziare, venerdì sera, all'appuntamento al teatro Alfieri per il dibattito sulla Costituente; perché gli onorevoli Romita e Vittorelli erano impegnati per la votazione sull'aborto alla Camera. L'onorevole Sarti si trovava fuori Italia; Brosio, impegnato

Le ragioni parlamentari hanno avuto il loro sopravvento, tuttavia la presenza di Terracini e degli altri intervenuti hanno reso comunque interessante la serata. Terracini, che poche ore prima aveva ricevuto la cittadinanza onoraria, non ha mancato di interessare il vasto pubblico, in gran parte giovane, che gremiva la sala. La sua a sulle parti Carta Costituzionale che non hanno ancora trovato piena applicazio-

Spettacoli

ASTI

Lux: L'insegnante va in collegio.
Politeama: Storia di una carogna.
Balbo: La stangata.
Splendor: Gabbie Roses.
Teatro: L'erba americana.
Villaria: Quando c'era lui... caro lui.

NIZZA MONFERRATO

Ariston: Super sexy.
Lux: L'uccello delle Cal.
Sociale: Tolstoi.
Verdi: La bandiera.

FELIZZANO

Comunale: Ben Har.

CANELLI

Balbo: I ragazzi del coro.
Regina d'Ivrea: Piano, buono e dannatissimo.

MONCALVO

Ritorno: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

FARMACIE

Astri Sanitas, piazza San Secondo 19.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 6.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.
Moncalvo: Cigerio, via Cavallo 8.

La preoccupante degradazione del esa la convegno

Oggi ad Asti ecologi e amministratori si riuniscono per la salvezza del Tanaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LANZE — Stamane si svolge nel salone della settecentesca ex-chiesa della Confraternita del «Battuti», piazza Marconi, un convegno sul tema «*Salviamo il Tanaro*». L'importanza del convegno, che si protrarrà per tutta la giornata, è evidente se si scorre il lungo elenco di congressisti invitati per l'occasione.

E' prevista infatti la partecipazione di sindaci e amministratori dei 28 comuni della provincia di Asti, Alessandria e Cuneo interessati al problema del Tanaro, di rappresentanti della Regione, delle Camere di commercio, degli Enti turismo. Verrà anche inaugurata una mostra fotografica che presenterà i vari tti della flora e della na della Valle del Tanaro e aspetti del degradamento idrogeologico del fiume. Successivamente il sindaco di Ostagnole, professor Ilario Vigliardo, darà inizio al convegno.

In mattinata sono previsti gli interventi di numerosi e qualificati relatori, tra i quali il dottor Pier Paolo Bagatti-Valsecchi, consigliere nazionale di Italia Nostra; il pretore dirigente di Asti, dottor Mario Bonzoia, il professor Bruno Peyronel, naturalista e docente universitario, il dottor Eugenio Nanella, in rappresentanza dell'Associazione nazionale geologi italiani e l'architetto Alfredo Salvo, docente universitario.

Al termine della discussione sarà proiettata una serie di diapositive. Nel pomeriggio, è in programma la proiezione di un documentario a colori, girato nel corso dei lavori di preparazione al convegno, da cinecoperatori delle sezioni di Italia Nostra, che denuncia le manomissioni in atto e già compiute ai danni del Tanaro e dei territori adiacenti sue sponde. Scopi del convegno sono documentare lo stato attuale del Tanaro e degli attributile fluviale; chiarire gli aspetti tecnico-legislativi del problema con particolare attenzione all'estrazione di ghiaia dal greto del fiume e degli inquinamenti; coinvolgere gli amministratori locali nel discorso della tutela dell'ambiente; ottenere dal legislatore nazionale e regionale dai responsabili degli uffici preposti al controllo impegni precisi per la salvaguardia del fiume e una gestione più corretta e omogenea dell'assetto del territorio nell'ambito della programmazione comprensoriale.

«*Poiché fortunatamente la degradazione del fiume e della sua valle non ha ancora raggiunto limiti di allarme* — ha detto il professor Alessandro Graziano, vicepresidente di Italia Nostra — *questo convegno di esperti permetterà di tracciare le linee direttive per un rapido ed efficace salvataggio del Tanaro e della sua valle*».

Luigi Franco

Temperatura ieri ad Asti

massima 13
minima 6

Umidità media: 57 per cento. Temperatura il 15 aprile dello scorso anno: 16; S. U. Sole sorge alle 5,50 e tramonta alle 19,10.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo molto nuvoloso con residue piogge e tendenza a lento miglioramento: visibilità buona; venti deboli provenienti da Nord.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (12; 6), Moncalvo (14; 7), Nizza (12; 7).

LE NOTIZIE SPORTIVE

Prevista dura partita con i biancorossi

Asti impegnato contro l'Imperia seconda forza del campionato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — L'Asti ospita oggi l'Imperia, seconda forza di girone. Il compito che attende i galletti non è più agevoli, anche se i liguri, ormai virtualmente in C 2, sembrano essersi un po' rilassati negli ultimi tempi.

Ad avvalorare questa ipotesi, va ricordato il pareggio imposto sette giorni ai nerazzurri dal non trascendentale Sestri Levante. C'è però da aggiungere che spesso il poter scendere in campo senza l'assilo del risultato da conseguire a tutti i costi può permettere ad una squadra di sviluppare con più efficacia la propria manovra.

Ed è questo che tenta soprattutto l'allenatore dell'Asti, Traversa, il quale nei giorni scorsi ha sottolineato le difficoltà dell'incontro odierno. «*Sono sicuro* — ha detto il tecnico — *che l'Imperia farà la sua partita senza concederci nulla. La squadra ligure è forte in tutti i reparti e quindi dovremo affrontarla con la massima concentrazione per arrivare ad un risultato utile. Ovviamente noi punteremo alla conquista dei due punti, ma non esito a dire che anche un pareggio sarebbe ben accetto*».

Per la partita con l'undici ligure, nell'Asti rientrerà sicuramente Sacco, che ha scontato in giornata di squalifica infuttagli la scorsa settimana. L'ex juventino sarà affiancato nella zona nevralgica del campo da Zanetti e Ferraro, mentre Zanutto tornerà a marcare una delle due punte avversarie, dopo essere stato positivamente impiegato domenica scorsa come centrocampista.

Il capitano biancorosso dovrà vedersela probabilmente con Sacco (quello nerazzurro, s'intende), che nell'incontro di andata aveva sapientemente opposto ad un contrasto molto scrupoloso, limitandone la pericolosità. L'altra punta dell'Imperia, Manitto, sarà presa in da Mastorci. Rispetto a sette giorni fa nel reparto arretrato mancherà Fulcher, appiedato per un turno dal giudice sportivo, essendo stato ammonito a Chiavari per gioco scorretto.

Traversa non può certo dire di avere in questo momento dei problemi abbondanza. Oltre a Fulcher sono infatti indisponibili Alberti, pure lui squalificato, e Foriano, che in allenamento ha di nuovo avvertito dei dolori alla gamba già stirata venti giorni fa.

Sembra invece essersi ripreso Giuseppe Unere, appare abbastanza sicuro negli interventi durante la partitella infrasettimanale disputata «in famiglia». Per quanto riguarda l'attacco biancorosso sarà confermato il tandem Barbieri - Binello, che si era con un certo sincronismo nell'ultima partita casalinga con l'Ivrea.

b. p.

L'allenatore T

Marisa di Cuneo, decisa riprendersi

Astense Basket riceve quest'oggi una squadra che era in grave crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — L'Astense ospita oggi la Pelliceria Marisa di Cuneo, una squadra assai quotata alla vigilia della «Poule C». I cuneesi hanno però deluso in parte le aspettative, fornendo fin qui un rendimento altalenante: erano partiti benissimo facendo bottino pieno nelle prime partite; quindi hanno subito due brusche battute d'arresto casalinghe (una di queste proprio contro l'Astense) e contratti in crisi; ultimamente sembrano essersi ripresi bene, tant'è vero che domenica scorsa sono andati a vincere sul difficile terreno del Basket Casale.

«*Probabilmente* — dice il vice allenatore astigiano, Arucci — *il quintetto di Cuneo ha ripreso a sperare nella conquista del secondo posto o nella peggiore delle ipotesi, del che potrebbe rivelarsi ugualmente prezioso in caso di "ripescaggio"*».

La situazione in classifica è ora ben delineata per quanto riguarda le prime due posizioni: il Loano guida solitario la graduatoria con un margine di tutta sicurezza, seguito dal Tarico Alle spalle delle prime due la situazione è invece assai fluida: a quattro lunghezze dalla squadra di Alba vi è un terzetto a pari punti (Astense, Casale Basket e Pelliceria Marisa). Ed è probabilmente dagli fra queste squadre che uscirà il nome della terza forza del girone.

Per quanto la partita di oggi ad Asti appare sulla carta particolarmente delicata. All'andata i biancorossi astigiani si erano imposti a Cuneo per 91-82, disputando una delle migliori partite della stagione, ma approfittando anche di un momento di appannamento dei locali.

«Ora — sostiene Arucci — *la situazione sembra essere ribaltata. Noi non siamo in grado almeno di giustificare dall'ultima gara Torino, mentre la Pelliceria Marisa sta andando a gonfie vele. E' certo però che troverà un Astense decisa a non mollare ed a riscattare subito il passo falso di sette giorni fa*».

La squadra astigiana, però, si presenta all'incontro odierno con qualche problema, primo fra tutti la probabile assenza di Cavallini, colonna biancoblù, uno dei pochi tra l'altro, ad essersi stretto domenica scorsa ad alto livello.

b. p.

Musso ne avrà per un mese

Infortunato il n. 1 degli "allievi" Asti

ASTI — Mauro Musso, diciassettenne portiere della formazione «allievi» dell'Asti, ha riportato la frattura del perone della gamba durante l'incontro disputato dalla sua squadra mercoledì a Cafasse. Il promettente giocatore (su di lui sembrano gli occhi anche società di serie superiore) dovrà portare il gesso per circa un mese.

Quanto all'Asti, privata ora di uno dei suoi punti di forza, diminuiscono le possibilità di qualificazione alle finali regionali del campionato «allievi».

La stagione prevede giornate, con trotto e galoppo

L'ippica ritorna anche ad Asti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *Si riapre oggi per il terzo anno consecutivo stagione corse all'ippodromo «Città di Asti - La Sistiadando così inizio alla prima delle 13 giornate in programma sia per quanto riguarda il galoppo sia il trotto.*

Quest'anno parteciperanno alle validissime scuderie del Piemonte, Emilia, Lombardia e Liguria. Le corse sono organizzate dall'associazione Ippica Astigiana, presieduta da Antonio Tedeschini. La stagione ippica si apre alle 15, con diverse gare.

Per il galoppo tra i favoriti citiamo: l'accoppiata Pellissero, Grattarola Bruno tutte di Asti. Nel trotto gareggerà l'ottimo Filippo De Simone, Ghione e fantini delle scuderie di Calliano, Montemagno e i gruppi degli ippodromi Moncalieri e di Novi Ligure.

Le scuderie che daranno battaglia hanno dato la loro adesione per tutte le gare che si effettueranno nel corso dell'

Tra le gare più importanti dell'anno figurano la Coppa Città Asti di galoppo, che il Comune ha inserito nel periodo manifestazioni di San Secondo, rinnovando così un'antica tradizione; il gran premio Cassa di Risparmio Asti e il premio Provincia di Asti.

Una novità di quest'anno è la «sfida dei borghi», corsa a pelo, alla quale gareggeranno cavalli e fantini dei rioni cittadini. Questa manifestazione è prevista alla vigilia della storica corsa del Palio.

l. s.

BREVI DI

ASTI — Sull'area adiacente la palestra di via Natta, sabbionata di Palaspo (pallamano addirittura), organizzata dal Csi nell'ambito della manifestazione Olimpia. Le squadre iscritte, suddivise in due gironi, si contenderanno il primato in incontri di ata e dinali previste tra i due gironi. Oggi scenderanno in campo le squadre del San Paolo, Maria Ausiliatrice, San Pietro, Cdc e Leonardo da Vinci. Saranno disputati dieci incontri (cioè tutte il girone), con partite di 20 (10 minuti per tempo).

ASTI — Si disputerà oggi sui campi della Way-Assauto una gara provinciale a terra, riservata alla categoria «propaganda» il previsto una partecipazione massiccia di formazioni, data che si tratta del primo appuntamento stagionale per le terme astigiane.

ASTI — Oggi, sulle navi di Pista, si correrà il primo Palio dello sciatore «Città di Asti», organizzato dal circolo aziendale Way Assauto, gruppo Amici della montagna, nell'ambito di manifestazione sempre viva la rivalità e la vitalità del palio anche in questa cosi lontana corsa vera e propria. Più di 100 atleti astigiani, dai 6 ai 70 anni, battaglia, suddivisi nelle varie categorie e colori sociali. In questa che è stata definita una simpatica trasferta del Palio sulle navi,

LE NOTIZIE SPORTIVE

Oggi l'incontro col Pergocrema, avversario di tutto rispetto

Casale: vincere ad ogni costo per ricuperare i punti perduti

Mattè ai grigi «Almeno un pari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — L'Alessandria si reca a Busto Arsizio per ricuperare quel punto così malamente perso a beneficio del Padova domenica scorsa. Ormai per i grigi è un continuo cammino in salita durante il quale ogni sosta non preventivata può arrecare rischi anche a breve termine.

Chiuso il capitolo relativo al passato turno, Colombo e compagni si sono preparati con meticolosità al confronto-chiave in terra varesina. La Pro Patria, altra pericolante, chiude all'Alessandria i punti per continuare a inseguire la chimera della C1 e per gli uomini di Mattè sarà veramente una trasferta difficile.

Romano Mattè, che ha studiato attentamente la tattica da contrapporre ai bustocchi, «Dobbiamo non perdere. Ciò soltanto se ciascuno saprà immettere nella partita ferocia agonistica, capacità di soffrire, umiltà, spirito di corpo, evitando depressioni anche temporali. Come si sa, queste sono le condizioni essenziali per riuscire a cogliere l'obiettivo e rimanere in corsa per la C1».

Innanzi alla Pro Patria, che all'andata colse uno zero a zero troppa fatica, il trainer grigio dovrà rinunciare a Gianni Facchinello, squalificato per una domenica dal giudice sportivo. Il sostituto naturale è Tonetto che mercoledì, nella vittoriosa partita del «Barretti» contro l'Albese, ha fornito un'ottima prova unitamente a Parise e a Belloomo, ripresosi dall'infortunio alla caviglia destra. Tonetto, dunque, rientrerà in squadra dopo l'assenza contro il Padova.

Il complesso ristabilimento non lamenta alcun inconveniente muscolare, permetterà a Mattè di utilizzare il giocatore sulla punta più avanzata dei bustocchi con notevoli vantaggi. Intanto Bologna prosegue nelle cure fisiche prescritteGli dal professor Mazza. L'atleta si renderà disponibile poco prima di scendere in campo dopo avere effettuato l'opportuna settimana di fanghi ad Acqui.

Rifinitura sabato mattina in preparazione, basata essenzialmente sulla rapidità di attuazione di schemi precordinati, la comitiva partirà alla volta di Legnano dove consumerà il pranzo prima di recarsi allo «Sperone» per misurarsi contro i locali. Pur avvertendo l'importanza dell'incontro, Mattè è moderatamente ottimista. Busto Arsizio ha attraversato momenti poco confortanti, soprattutto in seguito all'abbandono del singolo, a due giornate dalla fine, di un campionato che, verificandosi certe situazioni favorevoli ai grigi, potrebbe risolversi anche nell'ultima contesa.

L'anno passato in una situazione pressochè identica, l'Alessandria colse un corroborante 2-2 contro i tigrotti dopo un dominio iniziale frutto di intelligenza organizzativa. Dalle 15,30 di oggi ai grigi non è permesso sbagliare, pena l'addio all'agognato sogno di accesso alla C1.

Questa la formazione: Lucatti; Molinari, Contratto, Tonetto, Colombo, Vichi; Vaghaggi, Bosetti, Piccotti (Chiogna), Bongiorni, Baglini.

Roberto Geiato

Tre lunghezze separano i nerostellati dalla capolista - I lombardi si lasceranno sfuggire occasioni per la C1 il prossimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO — In attesa di ospitare il 30 aprile la capolista Udinese, per il confronto diretto che, probabilmente designerà il vincitore del girone A della serie C, lo Juniorcasale attende per oggi la visita del Pergocrema.

I lombardi sono saldamente situati in centro della classifica alcune preoccupazione di retrocedere e alcuna speranza di salire. La serie C1 è alla loro portata e i nerostellati non giocheranno tono domani contro i nerostellati, sia per la stimolo che il confronto con i primi della classe suscita sempre in chi si trova in posizione meno privilegiata, sia perchè i punti in palio sono preziosi anche per il Pergocrema, proprio per assicurarsi la 11 per il prossimo campionato.

E assolutamente per i casalesi la vittoria. Tre sono i punti che separano attualmente i nerodagli udinesi, a nove giornate dalla fine è per ricuperarli non è sufficiente neppure un successo sulla diretta rivale nel confronto a due.

Ben diversa sarebbe stata la fosse riuscito domenica scorsa a far suo, come poteva, il derby di Vercelli. Purtroppo, il particolare stato d'animo dei tradizionali confronti coi bianchi vercellesi, non ha permesso ai monferrini di esibirsi al meglio delle loro possibilità.

Si tratta ora, per quanto possibile, di recuperare almeno un punto sull'Udinese, attesa domani sul non terreno del Locco. Un eventuale mezzo passo falso dei friulani potrebbe avere ripercussioni negative sui bianconeri stessi per la partita che li attende a fine mese a Casale.

Comunque, lo Juniorcasale deve fare affidamento soprattutto sulle proprie forze, prima sulle non tutto probabili dell'avversario.

Il Aimone

L'allenatore Vincenzi non certamente trascurato preparando adeguatamente i suoi ragazzi nel corso della settimana per il confronto con il Pergocrema; un avversario di tutto rispetto e che tale dev'essere considerato per evitare spiacevoli sorprese. Sorprese che potrebbero compromettere un campionato condotto finora nel modo più gagliardo.

Vincenzi, in considerazione delle condizioni fisiche del «carioca» Della Monica, alquanto per gli impegni internazionali affrontati con la maglia azzurra juniores e tenendo ben presenti le condizioni del terreno di gioco, che, a causa dell'intensa pioggia, saranno alquanto pesanti, sembra deciso ad affidare la maglia numero 9 a Schincaglia, il quale possiede i numeri per ben figurare.

Svanita il timore di possibile squalifica a Basili, al quale la Lega ha comminato solamente una diffida, il tecnico casalese schiererà domani questa probabile formazione: Anzolin; Aimone, Serena; Tormen, Fait, Marella, Basili (Scorletti), Legnani, Schincaglia, Palladino, Ascagni.

Mario Verdi

Grande attesa per i leoncelli che sperano nel goleador Russo

Derthona affronta i "corsari,, della Liguria in una trasferta disperata a Sestri Levante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Ancora una volta il mallampo ha ritardato questa settimana il lavoro del Derthona che oggi dovrà affrontare la difficile trasferta in terre ligure contro i «corsari» del Sestri. Come se non bastasse, sembra che Cucchi non possa utilizzare sia Allegrone, sia Sanminiati, nuovamente infortunati.*

Per l'annessima visita in questo tormentato campionato, l'allenatore dei «leoncelli» sarà costretto ad inventare una nuova formazione da mandare in campo. A salvare capra e cavoli dovranno essere i giovani, come lo furono nella parte centrale del campionato.

Bobbiesi, per l'infortunio di Bisi, nella prima partita di campionato, si è inserito in squadra dividendosi una delle pedine più valide. In questa ultima partita, Sozzi, altro giovane utilizzato qualche volta d'inverno, sta dimostrandosi uno dei giocatori che ancora qualcosa sa spendere a favore della squadra.

Fortunatamente c'è Bruno Russo che pare proprio scatenato. Ogni domenica il segreto di Lanciano (Chieti) riesce a tirare fuori le zampate giuste e siglare la rete decisiva. Ci è riuscito in questa stagione per ben 20 volte in 28 partite.

Anche il giovane difensore Serrafero, che domenica contro il Cuneo si è fatto espellere per un fallo di reazione, non potrà essere di apporto alla squadra in quanto la Lega gli ha inflitto due giornate di squalifica. Rientrerà invece Simonello che il squalifica ha appena terminato.

Insomma i giocatori per il Derthona sono calcolati proprio con il contagocce l'allenatore, vuole ogni domenica scendere in campo, non deve assolutamente mancare d'inventive e fantasia. Di volta in volta si vede costretto a sperimentare questo o quel giocatore in ruoli che mai hanno sostenuto.

Per i «leoncelli» è un finale elettrizzante, pieno di sorprese fino alle ultime battute. Al «Sivori» di Sestri la partita è alquanto incerta, specie se si pensa che i bianconeri sono veramente negati per la trasferta. Si aggiunge che le squadre liguri, de sono state scoglio insormontabile per il Derthona.

Ciononostante — a quanto sanno giocatori, tecnici, dirigenti e gli stessi tifosi — i due punti sono estremamente importanti per poter nella promozione: traguardo che, stando ai particolare momento di vena attraversano i «corsari» di Sestri, sembra far gola pure a loro. Pertanto il «Sivori» oggi sarà sicuramente soffocato dal fitto accesso del supporto delle due compagini, le quali, forteranno al massimo per aggiudicarsi l'intera posta in palio.

Se essere indovini non è chiedere troppo, questa dovrebbe essere la probabile formazione: Domenghini; Simonello, Consolandi; Bisi, Bobbiesi, Allegrone; Sonaglia, Sozzi, Russo, Baccasso, Martini.

e. r.

— In amichevole, stamattina, Castelletto Ki Bisi di alfronta la

Saranno diminuiti i prezzi d'ingresso

Novesi all'erta, c'è l'Albese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — La Novese capita al Comunale la forte compagine della Albese, nella dodicesima di ritorno campionato interregionale. La gara, sulla carta, si presenta ed incerta; sarà decisiva per i bianco-celesti commissione Dino Rosco. Solamente nel un pieno patranno mantenere intatte le e le possibilità per il passaggio al termine del campionato nella nuova Serie C2.

Ad Arona la Novese ha retto il temuto con, finire lla ha messo corde gli avversari sfiorando la vittoria che la avrebbe permesso l'aggancio in graduatoria dello stesso Arona. La squadra è viva, resta probabilmente la formazione più in forma del girone. E' imbattuta da tredici giornate.

Il rientro Monterosso, rinunciare invece a Rosignoli, uno degli elementi più in forma del quintetto di punta, che è stato squalificato per un turno per recisi in ammonizioni. La Novese contro i quotati avversari si batterà a fondo anche per cancellare il cattivo ricordo della partita del girone quando sul gioco albese subì una umiliante sconfitta per 5 a 1.

Il centrocampista

Formazione: Girardengo, Schiesaro, Cattaneo, Sattin, Olivieri, Monterosso, Dellacasa, Forlani, Berlucchi, Severino (Cornello), Meriano;

La società, allo scopo di favorire una maggiore affluenza di sportivi allo stadio per il confronto con gli albesi ha deciso di ribassare i prezzi di ingresso. Saranno i seguenti: gradinate lire 2000, tribune laterali e centrali lire 3000.

g. c.

Partita riposante e tranquilla con il Bottanuco

Tamburello: l'Ovada ha fiducia

A Busslengo è andata meglio del previsto: l'Enal Ovada ha conquistato i due punti e la fiducia nelle proprie forze. Oggi potrà darsi un po' di riposo, incontrando il Bottanuco, squadra non certo irresistibile. Un riposo meritato prima dei «big-match» di S. Floriano. Comunque la squadra sta crescendo.

Col Bottanuco non ci dovrebbero essere problemi. La squadra bergamasca allenata Flavio Policante, Ferrari, Mario Perina ed i terzini Previtali e Benedetti. In questa prima giornata il suo compito sembra essere quello di allenare le «grandi»: ha ospitato il Busslengo, poi ha fatto 11 giochi a S. Floriano, ora tocca all'Ovada. Per conquistare i suoi primi punti dovrà probabilmente attendere occasioni più propizie.

Se l'impegno per la squadra di Marsilio non è dei più ostici, ancora si presenta quello della trasferta a Cremolino e Montechiaro, entrambe in e senza troppe illusioni. Il Cremolino gioca a Poveglano contro il «Confezioni 2000» di Trattei e della famiglia Policante.

Il Montechiaro invece se la vedrà col «Ferriera Cogni» di Marmirolo, squadra dal grande passato ma dal piccolo presente. Per il quintetto di Conrotto comunque le speranze non dovrebbero andare più in là che nel ritornare a casa con un passivo non troppo pesante. Finora la «S.T. Giovanni Conrotto» di Montechiaro ha fatto 11 giochi in due partite: riposava a Terna almeno affrontando contro il Marmirolo Massaro Castle. Capusso e compagni infatti ricevono il Castellaro, i punti di forza dei mantovani sono il «fenomeno» Adolfo Aioli ed il mezzovolo Corradini. A fianco gioca Giordano Coghi, giocatore che fu già del Viarigi.

un Obiettivamente non può sperare di più.

Gli incontri della terza giornata (ore 14,30): Ovada - Bottanuco, Cavalon - Busslengo, Marmirolo - Montechiaro, Casale - Castellaro, Salvi - Madone, Poveglano - Cremolino, Verdello - S. Floriano.

Classifica: S. Floriano, Casale, Ovada, Cavalon e Salvi p. 4; Marmirolo, Madone, Busslengo e Poveglano 2; Bottanuco, Castellaro, Cremolino, Montechiaro, Verdello 0.

Serie B piemontese: Chisuano - Murisengo, Cocconato - Tonco, Castagnole - Montemarzo, Classifica: Cocconato e Chisuano 4; Murisengo e Castagnole 2; Montemarzo, Boscomarengo e Tonco 0.

m. s.

OVADA — L'Ovadarobbi ospiterà oggi al Polisportivo Moccagatta, ore 15,30, l'Imperia di Ventimiglia.

il piacere di fotografare... e di fotografati
foto REX
Per le vostre nozze foto REX vi offre un servizio colori curatissimo con un album portafoto in esclusiva ...e firmato!
Hai pensato alla Prima Comunione di tuo figlio?
Vai da foto REX
si eseguono
FOTOBIGLIETTI!
P.za San Secondo, 1 - Tel. 51.311 - ASTI

Al Palasport majorettes e tanti premi ai tifosi per festeggiare il Superga che va in serie A

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Gran gala di chiusura al Palasport di Alessandria. Sulla le «vedettes» di quella appassionante campionato di pallacanestro di serie B: Superga Basket e Pordenone. Entrambe promosse con anticipo alla massima divisione, scenderanno sul campo senza condizionamenti di sorta, con l'unico intento di fornire una prestazione degna della fama e cui ormai sono assurte.

Già da questa partita si potranno trarre significative impressioni circa le possibilità della formazione alessandrina tra l'élite del basket nazionale, tenendo presente che l'attuale organico sarà senza dubbio rafforzato con l'inserimento di uno o due americani. A Pordenone i ragazzi bergamo furono sconfitti per sette punti; una vittoria sarebbe quindi auspicabile per saldare il conto del girone di a

«Non dimentichiamoci — afferma Massimo Mangano, allenatore della Superga — che il Pordenone annovera tra le sue file grossissimi nomi. Da Mallia, che ha giocato per diversi anni in serie A con la Snaidero, a Masini, grosso personaggio che non ha bisogno di presentazioni, a Paiesi, che fino all'anno scorso ha militato nella Chinamartini, pivot eccezionale, una delle più grandi promesse del basket italiano. La squadra è poi ottimamente diretta dall'ex nazionale Pellanera».

«Sul piano del gioco — prosegue il coach alessandrino — si punterà molto allo spettacolo; è quindi prevedibile un risultato ed alto punteggio con sviluppo di azioni veloci e rapidi contropiede. Sarà passerella dove tutti i ragazzi avranno modo, chi più chi meno, di partecipare direttamente alla festa. Penso infatti di far scendere in campo a turno tutti i giocatori».

La gara sarà preceduta da un nutrito programma di festeggiamenti. Giungerà espressamente da Como il gruppo locale delle «majorettes», composto da settantina di elementi. Tra le diverse iniziative, quella Superga e di alcune ditte locali che in palio ricchi premi tra il pubblico. Si procederà quindi alla presentazione ufficiale delle squadre, il tutto per la durata di circa un'ora.

A fine gara i giocatori saranno liberi di andarsene per usufruire di un di meritato riposo. Gli impegni riprenderanno il 19 maggio, in occasione della inaugurazione del Palazzetto dello Sport di Acqui, con l'amichevole contro il Mobilgirgi. Altri incontri saranno organizzati in seguito, soprattutto proveranno americani, indispensabili nel torneo massima divisione.

Un invito ora agli locali auspicabile che le autorità comunali competenti manifestassero una maggior sensibilità nei confronti della manifestazione. Un telegramma di felicitazioni da parte del primo cittadino e magari anche dell'assessore allo sport, non avrebbe sicuramente guastato, come non guasterebbe una loro in forma ufficiale in occasione del festeggiamenti.

Diciamo ciò non per il gusto ma perchè già da ora si vanno delineando grossi problemi circa l'utilizzazione dell'impianto sportivo di Lungotanaro, chiaramente inadeguato alle esigenze di una squadra che milita nella serie A. Questi problemi possono essere risolti solo con la piena collaborazione delle autorità comunali!

Ora che un evento sportivo ha portato la città di Alessandria alla ribalta della cronaca nazionale, non si deve correre il rischio di buttare tutto al vento, costringendo magari la Superga ad emigrare verso lidi più favorevoli allo svolgimento della propria attività. La gara avrà inizio alle ore 18.

Scenderanno in Barbieri, Florio, Cima, Dordei, Caluri, Virili, Dal Santo, Valentinetti.

Mario Ponti

Campionato di I^a categoria

Quattordio e Valenzana contro le "torinesi,,

Séttima giornata del girone ritorno del campionato dilettanti Prima categoria Quattordio il Cambiano e la Valenzana impegnate sul campo esterno dei Chieri. Anche l'Asca Valle gioca in trasferta a Santena, l'Audace Boschese non è da meno impegnata a Carmagnola. Il campionato è giunto al suo momento centrale ed alle prime verifiche fra le cinque squadre che sembrano intenzionate a tirare la volata finale.

Il Quattordio non deve lasciarsi sfuggire l'occasione di ottenere i due punti nell'incontro casalingo con il Cambiano. Perdere potrebbe risultare assai pericoloso per la formazione di Stradella incalzata da valide inseguitrici. D'altronde, il Cambiano non rappresenta una compagine pericolosa.

La Valenzana trova un cammino difficile e impegnativo a Chieri per l'ambizione dei torinesi, già reduci dalla sconfitta alessandrina con l'Asca Valle, di farsi sotto per tallonare da vicino il Quattordio. I rossoblu stanno attraversando un momento di forma e Malegato dovrà spronare Cuscela e compagni per agguantare almeno un pareggio.

Valle gioca a Santena il morale alle stelle per aver sconfitto il Chieri. I gialli hanno festeggiato il loro momento grazie in una riunione conviviale al «Belvedere» di Pietramazzi: «Abbiamo acquistato una rosa di giocatori capaci di farci il campionato — dichiara Mario — consolidando Nino Ponzano — adesso facendo risultati anche se ogni domenica rappresenta una sofferenza di nove minuti. Coi Chieri saremo privi di cinque titolari ma il successo è venuto ugualmente con Barra sia pure su calcio di rigore».

L'Audace Boschese potrebbe accontentarsi di un divisione a nella ostica di Carmagnola. L'undici di Bosconteregno, partito molto bene, sta collezionando una serie di pareggi utili per rimanere nel gruppo di testa, ma non sufficienti per raggiungere il vertice.

Il Felizzano cerca di rilanciarsi a spese di un Corneliano che lo sopravanza di un solo punto. I granata devono risalire posizioni per togliersi dalla scomoda situazione di terz'ultimi e la riscossa potrebbe iniziare proprio con avversari a. Infine Grande derby a Borgo San Martino tra San Carlo e Monferrato, due squadre rivali. Nell'incontro di andata l'aveva spuntata il Monferrato: oggi potrebbe essere la volta del Carlo, padrone di casa.

Infine il fanalino di coda e quota 9, affronta in trasferta la Sommarivese, penultima con 12 punti. I grigiobiù non avranno vita facile e sono ormai costretti a scendere in ogni domenica per la sopravvenuta nel campionato di Prima categoria.

Nel Girone B il Pontestura, dopo la brillante affermazione esterna con il Sandigliano Cadorna, vuole riconfermarsi nell'incontro interno con i cugini del Trino che sono i cavalieri di una sola lunghezza.

g. p.

SERRAVALLE SCRIVIA — *Nel campionato ligure di Prima categoria, il Libarna affronterà oggi il Multedo di Genova. La partita verrà disputata in Liguria alle ore 15,30.*

Basket - Serie D

Speranze del Casale e La Spezia

CASALE — *Trasferta, oggi, del Casale Basket (serie D) a La Spezia per affrontare la squadra locale, nella quinta giornata di ritorno. Il Coach Scienza è quasi certo di sua compagine ed ad aggiudicarsi l'incontro, trovandosi di fronte l'ultima in classifica soprattutto perchè i suoi ragazzi sono ancora in lotta per salire in . La «bolla» subita nel turno precedente ha un po' abbattuto il morale dei casalesi, che in settimana si sono allenati con la Superga di Alessandria. Tra le file dei casalesi mancherà Ferraris; per il resto bene, sperando non la in campo.*

CASALE — *Per la quinta giornata di ritorno del campionato di serie C, la Junior Casale Basket oggi riceve il Pavia. «E' una squadra — dice l'allenatore della Junior, Varvello — che abbiamo già battuto».*

VALENZA — *La Ebor Basket di Valenza incontra oggi a Grugliasco la Salliano, nel campionato di serie D, posto di retrocessione. L'incontro si presenta difficile per i valenzani, soprattutto per precisione nel tiro di dirani di casa, che sono privi, però, di Lunghi. Il morale è alto, anche perchè la salvezza è quasi certa. Al campo il tradizionale (g.gu.)*

Promozione - Nell'altro anticipo la Carassonese batte il Bacigalupo

La Torretta travolge il Savigliano Oggi l'Acqui saprà rispondere?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Perentorio 3 a 0 della Torretta Santa Caterina ad un Savigliano volenteroso, ma piattosto sul piano tecnico. Dopo un inizio a fasi alterne, l'undici astigiano ha preso in mano le redini dell'incontro al 15' ha sbloccato il risultato. con bel colpo di mette in Delle Donne: l'interno rossoblù si porta sul fondo e «pennella» un cross a centro area per l'accorrente Algarotti, che con un colpo testa tuffo insacca.

Ripreso il gioco, la squadra di casa è andata nuovamente in gol: al 19' Gottardo galoppa veloce destra e fa spiovere centro un invitante pallone su cui si avventa di testa Marchese che anticipa portiere e raddoppia. 30' S.C., ha l'opportunità di rimontare il bottino.

Per un fallo alquanto discutibile su Marchese, l'arbitro, signor Sopegno di Finerolo, concede ai locali il rigore: incaricato battere dal dischetto è Marongiu che spiazza portiere con una finta ma calcia a lato.

ripresa la partita offre pochi spunti di cronaca. Da registrare soltanto la terza rete della Torretta, messa a segno da Algarotti su azione sviluppatasi a calcio d'angolo.

b. p.

Ventiduesimo turno campionato di Promozione, mancano soltanto nove giornate al dal termine e quattro allo scontro Torretta-, che probabilmente verrà giocato di sabato (il 13 maggio) anticipando ancora una volta il torneo, visto che giocando di domenica avrebbe una pubblico ben maggiore.

restiamo alla settima giornata del girone di ritorno: il Torretta ha anticipato ieri pomeriggio con il Savigliano e i tocca all'Acqui rispondere. I termali giocano a Fossano, e non avranno di certo vita facile gli azzurri di Sorra. L'ultima trasferta dei bianchi e i pochi chilometri da Possano, a Savigliano; non fu un bel viaggio, soprattutto al ritorno.

L'Acqui, dopo battuto il Canelli in casa, deve tornare a vincere in trasferta, il morale ma anche per la classifica, che impone una risposta alla vittoria del Torretta a Castellamonte. Rigamonti dovrà ancora fare a Grillo, che sarà sostituito da Da Petris, autore contro il Canelli una prestazione: alcuni dubbi riguardano per Panucci, in settimana è stato influenzato.

Per il Canelli, coinvolto nelle zone pericolanti, fra pochi spunti di cronaca. Da registrare soltanto la terza rete della Torretta, messa a segno da Algarotti su azione sviluppatasi a calcio d'angolo.

Ventiduesimo turno campionato di Promozione, mancano soltanto nove giornate al dal termine e quattro allo scontro Torretta-, che probabilmente verrà giocato di sabato (il 13 maggio) anticipando ancora una volta il torneo, visto che giocando di domenica avrebbe una pubblico ben maggiore.

restiamo alla settima giornata del girone di ritorno: il Torretta ha anticipato ieri pomeriggio con il Savigliano e i tocca all'Acqui rispondere. I termali giocano a Fossano, e non avranno di certo vita facile gli azzurri di Sorra. L'ultima trasferta dei bianchi e i pochi chilometri da Possano, a Savigliano; non fu un bel viaggio, soprattutto al ritorno.

L'Acqui, dopo battuto il Canelli in casa, deve tornare a vincere in trasferta, il morale ma anche per la classifica, che impone una risposta alla vittoria del Torretta a Castellamonte. Rigamonti dovrà ancora fare a Grillo, che sarà sostituito da De Petris, autore contro il Canelli una prestazione: alcuni dubbi riguardano per Panucci, in settimana è stato influenzato.

Per il Canelli, coinvolto nelle zone pericolanti, l'incontro casalingo l'Alpignano. Il presidente Gribone ritiene che la sua squadra anche se non ha una classifica di tutta sicurezza, non dovrebbe essere coinvolta nella lotta per non retrocedere. Contro l'Alpignano, che ha perso domenica scorsa con il debole Canisia, dovrebbero giocare Boccchino; Tini, Castagnaro; Caraddu, Proglio; La Pietra, Travesan, Prina, Moro, Astrua.

Incontro casalingo anche per La Sorgente, che se la vedrà sul proprio terreno con il Castellamonte, proprio all'Ottolenghi i canavesani portarono via un punto prezioso all'Acqui, e oggi pomeriggio tenteranno ovviamente di ripetere l'impresa. Consiglio dovrà fare a meno dell'infortunato Tacchino, mentre , sofferente di pubalgie, mandato ugualmente in campo.

Gli uomini che attraverseranno il Castellamonte dovrebbero essere Miraglia; ndo, Crosia; Parodi, Massone, Damiano; Soltazzo, Francesco, Astegiano, Luvisone, Moretti.

Il calendario prevede inoltre due derby torinesi, Pinerolo - Pertusa e Bataugero - Canisia, con le squadre ospiti alla disperata ricerca di punti. Un derby anche nel Cuneese tra Cherasco e Bra, una sorta di spareggio per la retrocessione tra due squadre disperate. La Carassonese ha invece anticipato ieri pomeriggio a Torino con il Bacigalupo; il risultato è stato di 2 a 0

g. e.

Tuttomobile
Via Cirio 2 - Corso Torino (ang. Via Cirio) - Strada Cinzano 61 - S.P. Torino - Asti
I mobili rustici di oggi fatti a mano da esperti falegnami con la maestria di un tempo.
Legni stagionati massicci, arredamenti vari: soggiorni, salotti, cucine componibili, camere da letto, studi, taverniette, ecc.
La più grande esposizione di mobili rustici.
Prezzi di fabbrica.
FLAMMA
Fabbrica lampadari antiquariato - Strass moderno
Aperto tutti i giorni escluso la domenica
Stabilimento ed spedizione: C.so Industria, 11 - Tel. (141) 290.137 14010 DUSINO (AT)
IN ASTI
corso Savona 246, tel. 51200
corso Venezia 112, tel. 52210
ed ora
corso ALESSANDRIA 201
di sono
«Gli specialisti delle ruote»
«CANONICA GOMME»
Prima di partire, passa da
CANONICA GOMME e...
BUON VIAGGIO
APPARECCHIATURE DIFETTO
Sconti dal 15 al 40% a seconda delle marche
TI SERVONO DEI SOLDI?
i
quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui
Tel. 0141/50.080.
VENE
ULCERE VARICOSE
- Arteriopatie
Dott. O.
LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.65
Corso 8 Aprile 167/1
(010) 380.774 (ore 14-15)
AGENZIA IMMOBILIARE
BALDI
LIMONE PIEMONTE (CN)
TEL. (0171) 927.034
ACQUISTA-AFFITTA
Appartamenti al mare
Sanremo - S. al appartamenti in montagna:
Limone - Limoncello
Argentera -
Pronta consegna e in costruzione
APERTO TUTTI I GIORNI (ANCHE FESTIVI)
EMPORIO EDILE ED ENOLOGICO
CAROSSO
Via F.lli Vicari 44 Castagnole L.ze tel. 87308-87270

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. [illegible]3; Fossano, t. 60.604

Studenti, genitori e insegnanti continuano l'occupazione

Chiude dopo mesi di polemiche il Liceo linguistico di Cuneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — La [illegible] di sopprimere il liceo linguistico comunale di Cuneo è definitiva. Venerdì si sono riuniti in Comune i capi gruppo, oltre che numerosi consiglieri, della democrazia cristiana, del partito socialista, del partito comunista, dei socialdemocratici, repubblicani e liberali; concordemente è stata ribadita la scelta del Consiglio comunale.

Pertanto [illegible] co 1978/79, [illegible] l'apertura dei corsi del nuovo tipo di scuola che sarà istituita presso l'istituto professionale statale per l'agricoltura, non sarà più consentita l'iscrizione [illegible] prime classi del liceo linguistico comunale, che pertanto proseguirà l'attività sino alla soppressione.

Unitariamente, dunque, [illegible] le forze politiche presenti in Consiglio comunale hanno decretato la morte del [illegible] linguistico, malgrado le vivaci proteste: prosegue l'occupazione dell'edificio scolastico di corso De Gasperi. Agli studenti, si sono uniti i genitori e diversi insegnanti che si assoggettano ai turni di «occupazione» anche di notte.

Come aveva già dichiarato il sindaco, Guido Bonino, le speranze che da questo braccio di ferro tra amministratori ed utenti del linguistico uscisse una soluzione che consentisse di mantenere in vita la scuola, sono definitivamente tramontate.

«*La necessità, ormai soddisfatta, di procedere alla apertura a Cuneo di alcuni [illegible] della nuova scuola media superiore* — è scritto nel comunicato, diffuso venerdì sera, al termine della riunione in Comune —, *con specializzazione in campo linguistico, consente di poter procedere alla progressiva sostituzione dell'attuale liceo linguistico comunale, a fronte del gravoso onere del bilancio comunale, con una scuola altrettanto valida e parimenti qualificata, ma regolarmente inserita nell'ordinamento scolastico dello Stato*».

Secondo quanto si afferma nel comunicato, il nuovo istituto in cui si effettuerà sperimentalmente la nuova scuola [illegible]a superiore presenterà il duplice vantaggio di permettere sia l'accesso a tutte le facoltà universitarie, sia l'acquisizione di un titolo di studio «professionalizzante», quale la «maturità [illegible] licenza linguistica».

E. F.

Organizzato dal Comune di Moretta

Un dibattito sulla droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MORETTA — Anche a Moretta in questi ultimi tempi sono stati registrati alcuni casi di giovani drogati. Il Comune, d'accordo con gli organi collegiali della scuola, ha deciso d'intervenire proponendo alla cittadinanza due riunioni in cui verrà ampiamente trattata la situazione.

«*E' indispensabile* — dice il sindaco — *che i cittadini siano preparati a che conoscano quindi tutti gli aspetti di questo grave problema. L'unico modo per portarli a conoscenza di quanto accade e di farli partecipare al [illegible] che terremo*».

Ma quanti a Moretta si drogano? «*Per il momento i casi di giovani drogati sono pochi* — aggiunge il sindaco —, *ma vogliamo bloccare il fenomeno prima che possa dilagare*».

Pubblici amministratori e responsabili scolastici si sono riuniti e insieme hanno deciso d'intervenire. «*Bisogna fare qualcosa* — dicono — *e l'unica arma che abbiamo a disposizione è quella del dibattito*».

L. p.

Stanziati 40 milioni

Sarà restaurato il municipio di Monticello

MONTICELLO [illegible] — La Regione ha deliberato la concessione di un contributo di 40 milioni di lire per il [illegible] stauro del Municipio di Monticello. Il palazzo — un consi[illegible] edificio il cui nucleo originario risale al '500 — è molto malandato. Altri immobili del centro storico del paese necessitano d'interventi urgenti, per i quali finora nulla è stato stanziato.

In una nota inviata alle soprintendenze, al ministero dei Beni Culturali, agli amministr[illegible] locali e, per [illegible] scenza, alla magistratura, la sezione albese di Italia Nostra segnala, oltre a quello del Municipio, il [illegible] dei resti della chiesa della Confraternita di San Rocco (sec. XVII) e quella di [illegible] tardo-medioevale in [illegible] Regina Margherita.

(g. n.)

A Dogliani 200 alloggi popolari

DOGLIANI — Nell'arco dei prossimi 10 anni saranno costruiti oltre duecento alloggi popolari o economici: lo ha reso noto il sindaco di Dogliani, professor Tarizzo, in occasione della riunione sul problema della casa, che si è tenuta nella biblioteca civica, presenti i consiglieri comunali, l'architetto Ponzo dell'Istituto Case Popolari di Cuneo e l'architetto Mamino di Mondovì. L'amministrazione comunale ha affrontato il problema della casa con questo primo incontro per informare e chiarire i meccanismi che regolano l'assegnazione di al[illegible] case popolari e l'entità dei contributi concessi dall'Istituto.

[illegible] Ponzo ha anche illustrato i tre tipi di sov[illegible] previste: quella per [illegible] sovvenzionata (alloggi in affitto), quella agevolata (cooperative per l'acquisto) e quella convenzionata, che consente di usufruire di benefici sul costo dell'area. La Regione Piemonte dispo[illegible] per l'edilizia pubblica di un contributo statale di 11 miliardi, due dei quali dovrebbe[illegible] essere destinati [illegible] comprensorio di Mondovì.

(p. o.)

Castelmagno ■ altre frazioni ricaduti nell'isolamento

La nevicata sull'alto Cuneese ha devastato gli alberi in fiore

Cuneo. Dopo l'improvvisa nevicata di venerdì sembrava pieno inverno (foto Bedino)

CUNEO — L'ondata di maltempo è proseguita per tutta la giornata di ieri, con nevicate nelle zone al di sopra dei 400 metri e piogge torrenziali in pianura. Nevica [illegible] interruzione da quasi 24 ore su tutto l'arco alpino occidentale e delle Alpi Marittime: quasi mezzo metro al valico di Tenda, che è percorribile soltanto con l'uso delle catene; 50 centimetri di neve anche a Limone Piemonte, [illegible] ieri sera continuava a nevicare intensamente. Difficoltà anche in [illegible] la Valle Stura, dove lo spessore della neve ha raggiunto ovunque i 40-50 centimetri. Il valico del Colle della Maddalena è transitabile con difficoltà e, comunque, soltanto con l'uso delle catene.

A Cuneo città i 20 centimetri di neve hanno [illegible] difficoltà nella circolazione automobilistica; tuttavia gli spartineve, entrati immediatamente in azione anche nelle frazioni, [illegible] tenuto sgombre le strade principali, lavorando pure di notte.

Nevica anche in Valle Grana: A Castelmagno le frazioni sono tutte isolate: lo spessore [illegible] ha superato i [illegible] centimetri ed i mezzi di sgombero sono continuamente in azione per liberare le strade che congiungono le frazioni oltre Campo Molino. Precipitazione abbondante anche in Valle Gesso: quasi un metro [illegible] neve ad Entracque, ove nel pomeriggio la nevicata si è trasformata in pioggia; mezzo metro a S. Lorenzo ed a S. Anna di Valdieri, raggiungibili con difficoltà e soltanto con l'uso delle catene.

L'ondata di maltempo si è abbattuta soprattutto nella zona sud-occidentale della provincia di Cuneo, risparmiando le valli Varaita e Valle Po, ove la nevicata è stata di moderata intensità. Gravi danni alle colture si registrano invece nell'alta Langa: a Cortemilia, Cravanzana, Castino, i noccioleti, che erano già fioriti, si stanno piegando sotto il peso della neve.

La neve e la bassa temperatura (scesa ovunque sotto lo zero, con uno sbalzo di oltre dodici-tredici gradi in relazione alla temperatura dei giorni scorsi) stanno causando notevoli danni all'agricoltura, specialmente agli alberi di frutta, che erano già tutti fioriti malgrado le intemperie di gennaio e di febbraio. Si teme ovunque per i vigneti, gravemente colpiti dalle gelate notturne, dalla neve di questi giorni e dalla temperatura eccezionalmente bassa.

(g. f.)

MONDOVI' — Ancora pioggia sul Monregalese dopo la nevicata di giovedì e della notte successiva. Ieri mattina in città si potevano misurare quasi cinque centimetri di neve e nemmeno la pioggia, scesa ininterrottamente per tutta la giornata mentre il termometro è tornato ai livelli di gennaio e febbraio, è riuscita a sciogliere completamente il manto bianco sui tetti.

Sulle montagne della zona, a partire dai 900-1000 metri la neve ha ovunque superato i 120 centimetri di altezza, toccando anche punte di mezzo metro.

CEVA — Continua il maltempo a Ceva e in alta val Tanaro: dopo la nevicata di venerdì, ieri è piovuto quasi [illegible]. In c[illegible] sono scesi 10 cen[illegible] di n[illegible]ve, una ventina sulle colline laterali, in val Mongia e sulla Langa. Gli agricoltori sono preoccupati per i danni al grano, le cui p[illegible] sono sommerse dall'acqua, e ai frutteti in fiore.

(g. g.)

Scrivono da soli la guida di Garessio

Garessio. Gli allegri ragazzini della quarta A all'uscita della scuola (foto La Stampa - Piero De Marchis)

Desiderà il pretore

Mobilieri aprivano negozi [illegible] domenica Mul[illegible] per 3 milioni?

SALUZZO — L'avvocato [illegible] Mario Cavaliere[illegible] Saluzzo, per conto di alcuni suoi clienti di Moretta e di Torre S. Giorgio, ha presentato al pretore di Saluzzo una lunga serie di opposizioni a verbali di contravv[illegible] elevati nel 1973 dai carabinieri di Moretta.

Con decreto del 27 giugno '73, il presidente della giunta regionale aveva stabilito gli orari dei negozi e ordinato la chiusura totale degli esercizi [illegible] nelle giornate festive, comprese le domeniche. I mobilieri di Moretta non avevano ott[illegible]perato all'obbligo della chiusura perché sostenevano che i loro non erano esercizi [illegible] dali ma nostre artigianali.

I carabinieri però [illegible] ugualmente contravvenuto più volte Giacomo Libra, Adolfo e Attilio Turello, Antonio Carena, Giovanni Vigna di Moretta; Pietro Balangero, Giovanni Tamavazio, Dameplino e Giuseppe [illegible] di Torre S. Giorgio. Dopo una serie di contravvenzioni, i mobilieri avevano ceduto; ormai da cinque anni anche le mostre campionarie degli artigiani di Moretta e Torre S. Giorgio sono chiusi la domenica e i giorni festivi. Soltanto [illegible] giorni scorsi però il Comune ha fatto pervenire ai contravvenuti le ingiunzioni di pagamento: 30 mila lire per ogni violazione.

L'avvocato Cavaliere sostie[illegible] a difesa degli artigiani, che le modalità di contestazione non sono state rituali. Le infrazioni infatti non [illegible] no [illegible] infatti contestate per iscritto ai contravvenuti ma soltanto verbalmente, inoltre [illegible] mobilieri non [illegible] stata consegnata copia del verbale di accertamento della violazione, [illegible] l'autorità [illegible] munale avrebbe dovuto notificare agli interessati entro 30 giorni.

(o. i.)

Con la suocera avrebbe alterato l'importo del bollo

Canale: imprenditore ■ giudizio falsificò [illegible] tassa di circolazione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — L'industriale vinicolo [illegible] Giuseppe [illegible]ro, [illegible] anni, [illegible] nella frazione Valpone di [illegible] e la ex [illegible] Milena Quaglia, di 46 anni, moglie separata dell'industriale tessile Franco Miroglio di Alba, compariranno giovedì davanti ai giudici del tribunale albese. Entrambi accusati di falso saranno difesi dagli avvocati Marasso e Frau.

I fatti che porteranno i due sul banco degli imputati si riferiscono al gennaio del 1973, quando la figlia di Milena Quaglia, Nicoletta Miroglio, sposò Pierino Giuseppe Barbero. In quella occasione l'industriale aveva regalato alla moglie, intestandogliela, un'auto di grossa cilindrata «De Tomaso Pantera» del valore di parecchi milioni. Secondo il capo di imputazione il Barbero e la Quaglia avreb[illegible] alterato la [illegible]ta del versamento della tassa di circolazione ed autoradio di tale vetture per l'anno 1973.

Il pagamento fu effettuato all'ufficio postale di Alba sul conto corrente intestato all'Aci. Davanti all'importo effettivamente versato di [illegible]33 lire avrebbero cioè apposto la cifra 30, facendo così apparire il versamento di 301.230 lire. Inoltre avrebbero anche indicato un altro numero di targa. L'alterazione venne scoperta nei successivi mesi di aprile-maggio, quando l'auto fu venduta a Giancarlo Corso.

L'acquirente venne in possesso della ricevuta relativa al bollo per il 1973 compilata per 301.230, ma non della prevista attestazione del versamento in conto corrente. Chiedeva allora un duplicato all'ufficio competente, ma dalle indagini si scoprì che il versamento era stato fatto solo per 1230 lire.

Inoltre, mentre sulla ricevuta risultava effettuato da Nicoletta Miroglio, nel relativo bollettino era indicato il nome di Cesare Miroglio.

g. l.

A scuola parlando di fiumi e di orsi

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

GARESSIO — La Garessio che piace ai ragazzi della quarta A impegnati a compilare con la Stampa la *Guida del Piemonte* è la [illegible]esaio gala e chiacchierina dei suoi ruscelli, dei torrenti che scorrono tra pini, faggi, ontani e frassini e dal fiume, il Tanaro, popolato di trote, cavedani, carpe. Ma non si illudano i pescatori: sono pesci forbi che si acquattano sotto i macigni, nei cespugli, tra le radici. Difficile catturarli con la lenza.

[illegible] poi ci sono i laghi «*uno più bello dell'altro, pieni di acqua gorgogliante e qua e là, dove si formano le correnti, animati da una tiranna schiuma che sale e torna giù*».

Questa presentazione ecologica (che piace a Stefano Odello, Mario Roberi, Pietro Crippa e [illegible] Obcello) è completata dalla descrizione fatta [illegible] Marcella Nasi [illegible] San Bernardo. Qui [illegible] nel verde addomestica[illegible] e riposante di un parco con tavolini, ombrelloni e orchestre tra alti alberi [illegible].

Chi ama le passeggiate? Franca Ravotto e Monica Penone propongono una gita in Valdinferno, tra i ciliegi rassegnanti di frutti e le piccole [illegible] le case costruite di grossi massi di pietra.

In questa valle, ri[illegible]da Maria Grazia Andreis, è possibile esplorare la grotta dell'«Homo inferior» con stalattiti pozzi e cimiteri di orsi. Uno scheletro completo [illegible] orso, donato dal Csi di Savona, è [illegible] nel Museo geopaleologico nel palazzo comunale a Borgo Maggiore in cui si [illegible] guida Alessandra Ago. Qui, tra le più antiche memorie di vita dei garessini, suppellettili e lapidi, c'è anche un oggetto singolare: un li[illegible] chiuso con la catena che contiene le leggi promulgate al tempo dei Comuni.

Uno sguardo alla Garessio antica tighellonando con Fabio Locci, Roberto Bottero e Luca Guvazza nel borgo [illegible] dioevale tra torri e porte di pietra, spingendosi magari sino al borgo Valnoria a visitare il santuario che, come spiegano Anita Canavese, Gian Mario Carrara e Marco Labria, «*ha nell'interno la grazia e la maestosità della basilica di Superga*».

Come congedo, una capatina nelle cascine [illegible] ponni di Cinzia Formento e [illegible]ica Roberi a gustare la polenta bianca fatta di farina di frumento, grano saraceno e patate colte sulla stufa di ghisa e condita con una salsa di porri e funghi, piatto proibato.

Questa è la Garessio dei ragazzi [illegible] Liliana Canavese. Una Garessio «giovane» che trascura le suntuo[illegible] parrocchie dell'Assunta e di Santa Caterina disegnate [illegible] Francesco Gallo. Un'iniziativa «religiosa - turistica» però l'avrebbero. Perché non anticipare per i pellegrini della Madonna quel fastoso Mortorio che si recita ogni cinque anni sulla scalinata del San Giovanni ed è tra le più [illegible] sacre medioevali d'Italia?

Vittoria Sincero

NOTIZIARIO DELLA «GRANDA»

MONASTERO VASCO — Con decreto del presidente della giunta regionale, è stato approvato il progetto relativo al completamento della strada comunale di allacciamento della frazione Rosaplana alla strada provinciale di Valle Corsaglia: la spesa prevista è di 23 milioni [illegible] e il [illegible] riceverà un contributo regionale del 5 per cento per 35 anni.

BASTIA — [illegible] contributo di 9 milioni e 900 mila lire è stato concesso dalla Regione all'amministrazione provinciale di Cuneo per il finanziamento dei lavori di pronto intervento per la [illegible] fondazioni del ponte sul torrente Ellero, lungo [illegible] strada provinciale Carmine-Bastia Mondovì.

MONDO[illegible] — [illegible] sera si riunisce il Consiglio comunale. Tra gli argomenti in discussione, l'acquisizione di due mutui: uno di 250 milioni per l'acquisto dell'area e del fabbricato di proprietà dei padri Passionisti in via Cuneo (tutto il complesso sarà adibito a edificio scolastico) e un altro di 75 milioni per la sistemazione della strada comunale Pianezza-Rocca.

MONTICELLO D'ALBA — La strada provinciale che collega Monticello alle frazioni Ogni e Marcelli sarà sistemata. L'amministrazione provinciale ha stanziato un primo finanziamento di circa 80 milioni.

SALUZZO — Il Corriere di Saluzzo, settimanale cattolico della diocesi, ha proposto all'amministrazione comunale, di intitolare una strada cittadina ai cinque uomini caduti in via Fani a Roma nel momento [illegible] sequestro di Aldo Moro.

GRINZANE CAVOUR — Sono stati approvati i lavori di sistemazione della [illegible]lla Mameni, nel p[illegible]ia Grinzane Cavour alla frazione Annunziata. La spesa prevista è di circa 60 milioni.

[illegible] — La scogliera a difesa del ponte sul torrente Varaita, lungo la provinciale Saluzzo-Savigliano, sarà adeguatamente rinforzata per evitare il pericolo di straripamenti. La Regione Piemonte, a tale scopo, ha concesso all'amministrazione provinciale di Cuneo un contributo di 10 milioni.

ALBA — Organizzata dal Csi, si terrà oggi la «Giornata comprensoriale dei Giochi sportivi», una manifestazione che coinvolgerà ragazzi dagli undici ai quattordici anni di Cuneo, [illegible] ed Alba. I Giochi si svolgeranno a San Cassiano, utilizzando in parte il nuovo impianto sportivo in via di completamento. Le gare, che inizieranno alle ore 9, si articoleranno su tre sport: [illegible]cio, palla a mano e staffetta campestre.

ALBA — L'iniziativa [illegible] viene condotta nei 45 comuni [illegible] comprensorio per abilitare il numero delle persone handicappate. L'iniziativa è del Gruppo sportivo [illegible].

MONCHIERO — Lungo la strada comunale di Monchiero Alto sarà costruito un muro di sostegno. Il progetto comporta la spesa di 9 milioni.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema: I ragazzi del coro.
Fiamma: La mazzetta.
Italia: Tre adorabili vipere.
Nazionale: Morte di una carogna.
Lanteri: Il gatto con gli stivali in giro per il mondo.

ALBA
Corso: La bolognese.
Edera: Più forte ragazzi.

BENETTE
Astra: Profondo rosso

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Napoli spara.

BOVES
Nuovo: Bruciati da cocente passione.

BRA
Impero: La grande avventura.
Politeama: Un poliziotto senza paura.
Vittoria: La ragazza alla pari.

BUSCA
Nuovo: Holocaust 2000.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Duchessa di super maggiorate.

CENTALLO
Alessandra: Il cassino nero.

CEVA
Osella: I nuovi mostri.

CHERASCO
Salotto: Le avventure di Bianca e Bernie.

CORTEMILIA
Nuovo: Guerre stellari.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Tre dì contro tre figli.

DOGLIANI
Civico: Cara sposa.

ORMEA
Iris: Poliziotto sprint.

FOSSANO
Astra: Quella strana cena di papà.

Temperatura ieri a Cuneo

massima [illegible]
minima —1

Umidità media: 75 per cento. Temperatura il 15 aprile cielo scorso anno: 14; 3. Il Sole sorge alle 5,38 [illegible] alle 19,06.

Le previsioni sulla pianura cielo molto nuvoloso con residue piogge e tendenza a lento miglioramento; visibilità buona, venti moderati. Sulle montagne cielo coperto con residue precipitazioni nevose in attenuazione;
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (11; 5), Bra (8; 3), Ceva (10; 4), Fossano (5; 1), Limone (3; 0), Mondovì (12; 7), Racconigi (7; 4), Saluzzo (7; 3), Savigliano (8; 4).

Isasi: Ritorno di borghesia in nero.
Politeama: Midnight hotel.

MONDOVI'
Corso Sclavi: Esplosi.
Ferrero: Più forte ragazzi.
Italia: L'Agnese va a morire.

PEVERAGNO
Sbarlino: L'ala o la coscia?

PIASCO
[illegible] maledetto treno blindato.

RACCONIGI
Sociale: L'ala o la coscia?

SALUZZO
Chicco: La bragha del padrone.
Italia: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Splendor: Io sono mia

SAVIGLIANO
[illegible] La parola di un mortaccio è legge.
Nazionale: chiusa per restauri.
Rito: Via col vento.

VERZUOLO
Cesare: Due sporche carogne.

VILLAFALLETTO
[illegible].

FARMACIE
Cuneo: Ospedale, via Coppino; Mathieu, piazza Galimberti.
Alba: Pertusio, via Cavour.
Bra: Sacco Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marconi.
Fossano: Municipale 2, via Matteotti.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Barbera, via Torino.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Composta mostra di prestigio presso il Centro d'Arte «L. A.» di via Amedeo. Il fantasioso [illegible] interamente dal maestro scomparso Pompeo Borra. Presentazione di Raffaello De Grade, noto critico milanese, che bene inquadra l'opera di questo valente artista. La rassegna si concluderà il 20 aprile.

La Tartuggine, corso [illegible] 117/c, propone dal 16 al 30 aprile il pittore ligure Franco Battigelli. Paesaggista personale e figura ormai «di casa» al pubblico cu[illegible]

Presso la Galleria Etruria di corso Dante, 32, il torinese Gabriel Giardi presenta una serie di olii trasparenti, raffiguranti in particolar modo, colli figure di ba[illegible] e orecchini intatti, dalle «mani» che incantano. La mostra si chiude il 30 aprile.

Il Circolo Culturale [illegible] Residenza «Delfo Dalmestro», [illegible] E. [illegible], 2, ha curato una significativa raccolta di opere di Ezio [illegible]no, dal tema «contaminazione-terrore» che durerà dal 15 al 25 aprile.

[illegible] — [illegible], Stefano Bargis, Teresa [illegible], espongono presso la sede dell'Edicolae. Sei connubio di tre artisti legati da un ideale figurativo. Le «eleganti figure» di Barada, «le navi» di Bargis, «le nature morte» di Secca, resteranno in mostra fino al 23 aprile.

[illegible] — [illegible] di via Cambiani, si presentano Elio Leone e Antonio Fiasore. Un mondo di solitudine che invita alla riflessione. L'esposizione si può visitare sino al 19 aprile.

BRA — Dal 16 al 26 aprile, presso il Circolo Sociale Braidese, via Principi di Piemonte, 8, Pittura ed artigianato artistico, di Teresita Pavotti Cogno. Semplicità e tradizioni, sono le caratteristiche della sua espressione.

Alla Galleria Silvia, via Audisio, collettiva dei pittori: Andreoli, Venezian, Ferraresi, Gui, Ponti, Fresenionio, dal 15 aprile al 30 maggio.

ALBA — Presso la Galleria d'Arte Angelo Galassino, via Mazzini, 2, espongono, opere scelte, i maestri: Cassinari, Migneco, Guidi, Borra, Paulucci, Menzio. La mostra resta aperta sino al 30 aprile.

A CUNEO

A PARTIRE DA MERCOLEDI' 19 APRILE

CIZO CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI Torino

la più grande ed esperta organizzazione italiana del settore è lieta di annunciare la più importante

VENDITA DI REALIZZO TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

Si tratta di una eccezionale collezione di splendidi tappeti orientali, di nuova, vecchia e antica lavorazione, di tutte le provenienze e dimensioni, mai commerciati prima d'ora, che vengono messi in vendita a

QUOTAZIONI ECCEZIONALI

di cui alcuni esempi

Preghiere [illegible] mt. 100x050 ca L. 40.000
Tappeti Persiani mt. 200x150 ca. L. 180.000
Tappeti Pakistani mt. 250x150 ca. L. 270.000
Bukara Kashmir mt 300x200 ca. L. 390.000
Tappeti Persiani mt.300x200 ca L. 580.000

ATTENZIONE: Non si tratta [illegible] vendita all'asta, ma di vendita libera a [illegible] prefissati [illegible] con garanzie scritte.

Galleria d'Arte ETRURIA
C.so Dante, 32 - CUNEO
APERTO ANCHE FESTIVI

agenzia pubblicitaria

LE NOTIZIE SPORTIVE

In Serie D i biancorossi affrontano l'Entella, i grigi in trasferta dal Savona primo in classifica

Cuneo per la tranquillità, Busca gara impossibile

L'Albese e Novi vuole riscattarsi

DAL NOSTRO [illegible]

ALBA — *Quando mancano soltanto sei giornate al termine del campionato, l'Albese è chiamata alla non facile trasferta di Novi Ligure, contro una squadra che nell'andata è stata sonoramente sconfitta, 5-1, che fra le amiche cercherà in tutti i modi di far dimenticare i propri tifosi quel tonfo clamoroso. Non sarà certamente una gara agevole per gli uomini di Vitto e Berzolino, che stanno attraversando un periodo non troppo felice. Sono reduci, infatti, da una sconfitta a Sestri Levante (altra squadra strapassata all'andata, con un 4-1 che non ammette discussioni), da una molto sofferta nel recupero con Borgomanero e dalla sconcertante parsimonia casalinga con il fanalino di coda Cafasse.*

In particolare, quest'ultimo risultato ha lasciato molta amarezza nel clan la squadra è apparsa per lunghi tratti piuttosto abulica, senza determinazione e idee. *L'appannamento non tanto fisico, quanto mentale preoccupa non poco i tecnici, che sperano profilarsi all'orizzonte gli scontri determinanti ai fini della promozione alla serie superiore.*

Dopo la trasferta a Novi, infatti, l'Albese ospiterà il Savona, in una gara che rappresenterà, forse, la chiave di volta di tutta la stagione azzurra. Per preparare adeguatamente quel confronto è necessario mostrare segni di ripresa già nella partita odierna; l'obiettivo dell'Albese è mantenere un risultato positivo che potrebbero anche essere entrambi i punti in palio), ma soprattutto è indispensabile non ripetere la prestazione di Sestri Levante, dove, dopo aver attaccato e dominato per tratti la partita, in preda a una momentanea di disconcentrazione che sta diventando purtroppo abituale per gli azzurri, è stato incassato il gol che è costato la sconfitta. E' una consuetudine, quasi, per gli azzurri, cadere, nel corso della partita, in errori di cui approfittano gli avversari andando in gol, com'è successo con il Cafasse, nell'unica azione d'attacco di tutta la partita.

Per la trasferta contro la Novese, Vitto non potrà disporre di Lombardi, che è stato squalificato per una giornata per somma di ammonizioni; anche Rampini è incerto, per uno stiramento muscolare che tarda a guarire.

L'allenatore Vitto non rilascia anticipazioni sulla formazione che scenderà in campo; tuttavia dovrebbero giocare: Brondo; Strumia, Gasperi; Luciani, Fantini, D'Elio; Carelli, Magara, Dogliani, Rampanà (Sommaggio), Quagliaroli.

Aldo Scavino

NOVI LIGURE — *La squadra locale è probabilmente la formazione più in forma del girone. E' imbattuta da ben tredici giornate. Il rientro di Monteroso ha dato centro campo quella vivacità tecnica che era un po' mancata nelle ultime prestazioni.*

Formazione: Girardengo; Schiavaro, Cattaneo; Sattin, Olivieri, Monteroso; Dellacasa, Foriani, Berlucchi, Severino (Corselli), Mariano. (g. c.)

Tortul [illegible] il lancio [illegible] giovani per [illegible] «bruciarli»- Con I due punti la squadra po[illegible] uscire [illegible] della retrocessione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — *Rivoluzionato, per forza cose, il Cuneo che oggi affronta l'Entella in partita delicata, che dovrebbe consentire ai biancorossi porre un divario sostanzioso con la zona retrocessione.*

Ancora una volta la squadra è incorsa nelle squalifiche: stavolta è toccato a Gola e a Marchio, fermati per una ammonizione: sono così in giornate complessive di squalifica Cuneo in questa stagione. Quattro ne ha avute Passi, 2 Baldacci e una ciascuno Bacarelli, Di Carlo, Ventura, Gola e Marchio.

Per non [illegible] Tortul [illegible] sospeso sino a mercoledì prossimo e non sarà in panchina: «Sono i giocatori in campo vincere o perdere, non sarà handicap cui appellarsi la mia assenza».

Quanto alla formazione, Tortul ritiene [illegible] sia utile mandare in campo i giovani: «Farli giocare — dice il tecnico biancorosso — quando posta palla è ancora importante può essere un errore grave: se le cose male restano bruciati anche i ragazzi. E' meglio avere qualche sicurezza in più in classifica ed allora i giovani potranno mettere in evidenza con facilità maggiore il loro valore».

La contemporanea assenza un terzino e libero costringerà Tortul a rivoluzionare un po' tutti i reparti. Regista alle spalle difensori [illegible] «Ci mancherà a centrocampo — ancora Tortul — e cercheremo qualche rischio in più, ma ci garantisce una spinta offensiva maggiore. A metà campo La Bella e Marra possono costruire e Di Carlo supplirà con la sua generosità ad eventuali problemi dinamica».

Dietro l'Entella Chiavari giocheranno: Vacchino; Cappai, Baldacci; Passi, Bacarelli, Puzetti; Gola, Di Carlo, Marra, La Bella, Pasero. [illegible]

Passi in difesa

centravanti Gallo

Ciravegna non esclude una sorpresa, anche [illegible] Dalmazzo squalificato e [illegible] fermo per gli esami medici - Giocherà Chiaramello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUSCA — *Con Dalmazzo squalificato, Biarrita fermato [illegible] Lapa in attesa della visita medica a Cuneo/ano e la rosa ristretta, il Busca [illegible] inaspettatamente nelle condizioni più favorevoli alla vigilia di una gara proibitiva come la trasferta contro la capolista Savona.*

[illegible] — dice *l'allenatore Ciravegna* — *di saper reagire nei momenti difficili e sono convinto che lo faremo pure a Savona. Andiamo sul campo dei primi e sappiamo che non è sui terreni come quello ligure che ci giochiamo la salvezza. E' nelle gare interne e nelle due trasferte contro Ivrea ed Entella che i punti conteranno veramente molto. Questo però non vuol dire che ci giochi senza speranze: l'Albese domenica non è andata oltre un pareggio contro Cafasse ormai condannato. Sono cose che nel calcio capitano e non è detto non si ripeta la stessa [illegible] in Savona-Busca, [illegible] prattutto se noi giocheremo [illegible] la massima attenzione».*

Quanto alla formazione, è probabile l'inserimento in undici [illegible] giovanissimo [illegible] romello, classe 1961: «E' uno dei ragazzi più interessanti — prosegue Ciravegna — del nostro settore giovanile. Tecnicamente ha buone doti e soprattutto è velocissimo, per cui può essere adatto ad una gara in cui noi potremo giocare soltanto di rimessa».

Oltre all'inserimento di Chiaramello, è probabile il recupero del mediano Pellegrino per cui il Busca scende ai «Bacigalupo» di Savona con: Genovese; Bernardi, Varagnolo; Pancera, Raina, Pellegrino; Chiaramello, Randazzo, Gallo, Ciravegna, Dalmazzo.

Un problema per i grigi è la marcatura di due punte come Pietropaolo e Buccaglia, [illegible] pericolosi di testa.

Gualtiero Franco

Carassonese vince, Maghi battuti Un derby per la salvezza e Bra

[illegible] — Settimo risultato [illegible] consecutivo [illegible] Carassonese: [illegible] Torino sorprende (2-0) [illegible] Bacigalupo, [illegible], e compie un altro decisivo [illegible] avanti verso l'obiettivo della salvezza. Gli ospiti meritano la vittoria. Nella prima frazione di gioco si portano subito con maggiore determinazione in avanti e costruiscono un palo di buone azioni. Insistono e si portano la vantaggio con una rete del rientrante Ciravegna, che trova il «suo» [illegible] sinistra di Vood (9').

Il [illegible] non [illegible] reagire, almeno non ci prova con la necessaria decisione e i monregalesi, tranquilli, possono attendere gli attaccanti [illegible] sulla loro «tre quarti» [illegible] campo, per contrarli con facilità e poi distendersi in rapidi contropiedi. Edo Cattaneo, Ciravegna e Rinaldi si ritrovano a memoria in attacco, i centrocampisti coprono con sicurezza la loro zona e la difesa fa il suo dovere.

La fisionomia dell'incontro non muta nella ripresa, ad eccezione del primo quarto d'ora, quando i torinesi assicurano maggior efficacia alla loro pressione e sfiorano il pareggio in un paio di occasioni.

Sono ancora i grigi ospiti a segnare, questa volta con il centravanti Rinaldi pronto a cogliere al volo, con un bel diagonale, una lunga azione in area nerazzurra (71'). Non è tutto qui: [illegible] dopo viene espulso Edo Cattaneo. E' un'ombra nella bella partita della Carassonese.

CARASSONESE: Fadin; Rizzo, Gusso; Cavallo, Corino Gianfranco, Barbarino; Cattaneo, Terrone, Rinaldi (dall'85' Fontana); Dalla Costa, Ciravegna.

[illegible]: Vood; Raimondi, [illegible]marere; Mirasola, Zorzan, Biel; D'Angelo, Bigiatti, Russo, De Madi, Bey.

Arbitro: Melis.

Nell'altro anticipo di ieri il Torretta ha nettamente [illegible] ad Asti la Saviglianese per [illegible] 0. [illegible] reti del successo dei padroni di casa sono state segnate da Algarotti al 18', Marchese al 19' e [illegible] Algarotti al 69'.

a. g.

Ventiduesima giornata di campionato: la Promozione [illegible] ancora emozioni al vertice [illegible] sul fondo della classifica. L'interesse per il programma odierno del girone B si concentra in provincia di Cuneo, intorno alla trasferta dell'Acqui a Fossano e al derby di Bra tra i locali e i nerostellati della Cheraschese, un confronto diretto tra squadre [illegible] lotta per la salvezza.

FOSSANESE — «*L'Acqui è [illegible] compagine imprevedibile: può perdere due incontri consecutivi, con le ultime [illegible] nel girone di [illegible] e ancora di recente, e risorgere puntualmente ogni volta. Per me rimane la candidata più autorevole alla vittoria finale*». Così presenta gli avversari del suo «azzurri» il presidente Silvano Barbero.

Il «cappotto» subito all'Ottolenghi di Acqui (2-5) è ancora vivo nella memoria dei dirigenti e giocatori [illegible] Fossanese, che confermano di «sentire» questa partita in modo particolare. Parla per tutti il presidente: «[illegible] risultato di prestigio, a spese della compagine più titolata del girone, ci rincuorerebbe verso la sona alta della graduatoria, rastituendoci gli stimoli necessari per concludere il torneo in bellezza nelle prime cinque posizioni, primi della provincia».

Marisio Serra opporra ai «bianchi» questa formazione: Chiavassa, Bergese, Gianoglio, Casacela, Ballario, Carino, Di Pietro; Gorga, Benedicenti, Bongiovanni e Origlia.

CHERASCHESE — «*Un derby, tanto più se disputato in una situazione drammatica per entrambe squadre, rischia di trasformarsi in una battaglia dei nervi, sul campo e fuori*» — è l'opinione preoccupata Trinchero, trainer dei nerostellati —. «*Contro il Bacigalupo, una compagine che gioca al calcio, noi ci siamo ritrovati: speriamo che sia così anche a Bra, su un terreno che mi dicono sia l'ideale per esprimere il bagaglio tecnico ed agonistico di ciascuno. E' [illegible] invito ad affrontarci sul piano del gioco e non su quello della rissa*».

Per la Cheraschese [illegible] dovranno in campo: Serafini, Biestro, Bellotti, Agnelli, Lanzardo, Torta, Abbate, Agosi, Mazzola Franco, Trinchero e Rovera.

BRA — I medesimi timori affiorano anche nelle parole di Martinelli, pure lui allenatore-giocatore: «*La Cheraschese [illegible] aver riacquistato con la "vecchia" guardia [illegible] in campo, la proverbiale grinta: cercheranno [illegible] importe anche a noi, cercheremo [illegible] intimidirci. Se noi accettassimo [illegible] "scontro" ci rimetteremmo soltanto: siamo tecnicamente più forti*».

Contro i nerostellati rientrerà Santovito con la maglia numero 9. Gli altri sono: Giordana, Brasso, Cucu, Cosmai, Bori, Martinelli, Garavoglia, Morra Mario, Sapetti e Tonino.

Alberto [illegible]

[illegible] incontri del campionato [illegible] Prima Categoria

L'Olympic fermata dalla neve Dronero, Pedona cercano punti

Il maltempo su tutta la provincia di Cuneo rende problematico il regolare svolgimento delle gare in programma nella 1 categoria. L'incontro fra l'Olympic e il Meroni Ga[illegible] Vica, anticipato a ieri, è già stato rinviato per la neve caduta sulla città nelle giornate precedenti.

[illegible] si giocano Pro Dronero-Druentina e [illegible] Bricherasio-Pedona. Entrambe le squadre [illegible] devono ottenere un [illegible] positivo, il Pro Dronero per continuare in bellezza un campionato più che decoroso, il Pedona per sperare ancora nella salvezza. Sulla carta appare più [illegible] plice la gara [illegible] Pro Dronero, [illegible] più arduo è il compito del Pedona sul campo, sempre [illegible] Virtus Bricherasio. Le formazioni [illegible] molto rimaneggiate [illegible] infortuni, squalifiche e vari motivi: alcuni giocatori del Pedona, [illegible] in servizio a Borgo San Dalmazzo, sono liguri e hanno avuto una licenza, di cui hanno approfittato [illegible] a casa.

Queste comunque le formazioni annunciate:

Pro Dronero: David; Aladio, Bottasso; Leonino, Lerda, Comba; Perotti, Peron, Capra, Tesio, Brignone.

Pedona: Cerato; Gasbarro, Papino; Falco, Armando, Cavallo; Lovera, Salvatico, Giordano, [illegible]e, Bruno.

Queste le gare in programma:

Rivoli-Susa; Virtus Bricherasio-Pedona; Millefonti-Lascaris; Moncalieresse-Vigone; Segusia-Cumiana; Pro Dronero-Druentina.

f. g.

In [illegible] col Borghetto

Un duro impegno per il Garessio

[illegible]ESSIO — Nel campionato di Prima categoria Ligure, il Garessio, ospita oggi il Borghetto [illegible] Spirito nell'ultimo incontro di recupero. I gialloneri hanno bisogno [illegible] far punti, anche se l'impegno, [illegible] la squadra terza in classifica, ad un punto [illegible] prime, è molto difficile.

Il Garessio spera [illegible] raggiungere e superare [illegible] Gallardi, attualmente terz'ultimo, salvandosi così dalla retrocessione. Questa la probabile [illegible] odierna: Botgiu; Parodi, Roberi; Ca[illegible] Perone, Pio; Gorio, Scarzella, Rossi, Aschero, Scariato.

(g. p.)

[illegible] Camminata "Avis" stamattina ad Alba

ALBA — *Si correrà oggi la quinta [illegible] marcia [illegible] competitiva organizzata dall'Avis, la «Dui [illegible] cun cui d'Avis».*

La gara, che si disputerà con qualunque tempo, partirà alle 9,30: tempo massimo concesso quattro ore. Lungo il percorso sono stati predisposti punti di rifornimento e di controllo. La quota di iscrizione di 2 mila lire andrà all'Avis, che organizza questa manifestazione per far conoscere e divulgare gli ideali dell'associazione Donatori di Sangue. (a. s.)

Basket nella fase finale

Taricco Alba: vincere per il secondo posto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — *Dopo la nettissima vittoria contro il La Spezia, il Taricco [illegible] (serie C) affronta la trasferta di Lerici contro il Landini, in una gara molto importante ai fini della classifica. Infatti, il turno precedente, grazie alla inaspettata vittoria della Pelliceria Marisa di Cuneo a Casale e alla sconfitta dell'Asteste a Torino, il Taricco ha rafforzato il suo secondo posto in classifica, alle spalle [illegible] lanciatissimo Loano. Ora, nelle [illegible] cinque partite due casalinghe e tre trasferte, gli albesi dovrebbero aggiudicarsi le [illegible] e [illegible] almeno una vittoria fuori.*

Proprio la trasferta di Lerici sembra, almeno sulla carta, [illegible] più agevole, poiché sarà difficilissimo andare a vincere a Loano o a Torino. Nell'andata gli [illegible] imposero per 79-61; il ritorno, in terra ligure, non sarà altrettanto facile, perché il Landini, sul proprio terreno, contando anche sull'incoraggiamento di [illegible] particolarmente caldo, è [illegible] grado [illegible] mettere in difficoltà gli ivo[illegible] Boero, che dal punto di [illegible] tecnico appaiono nettamente superiori. Il Taricco non potrà disporre del capitano Pignetti, trattenuto da impegni militari, e la [illegible] si farà sentire, perché proprio Pignetti, nella [illegible] con il La Spezia, aveva disputato un'ottima partita, mostrando di essere sulla [illegible] di un completo recupero.

a. s.

CUNEO — *La serie positiva della pasticceria Marisa ha portato i ragazzi di Aldo Parola al terzo posto in classifica, alle spalle del Loano e della Taricco Alba ed a pari merito con il Casale e l'Asteste. Proprio ad Asti i bianconeri giocano stasera una gara importantissima per continuare a sperare in un possibile aggancio con i «cugini» di Alba.*

«Non vogliamo farci ora illusioni — dice Parola — ma la speranza è importante, per dare stimoli a [illegible] in più».

(gl. f.)

Torneo giovanile del Comprensorio

Bra-Juventus: 0-0

DAL NOSTRO [illegible]

ALBA — Si è [illegible] ed a Bra il 1° Torneo calcistico nazionale del Comprensorio, riservato alle [illegible] allievi. La prima giornata del Girone eliminatorio non è stata avara di sorprese. Al «Ceppino», infatti, nella gara di apertura, il Belnasco, confermando l'indubbia validità del suo vivaio, ha battuto il Varese per 2-0. I biancorossi varesini, pur sconfitti, hanno giocato bene e sono stati particolarmente sfortunati.

Dal canto suo, l'Albese non ha faticato eccessivamente a superare il Lascaris, per 1-0, con reti di La Jacona. Orsini, ed nell'autorete dei difensori ospiti. Nella seconda giornata, disputatasi a Bra, Cunisia e Marcos hanno pareggiato 1-1, e, altra clamorosa sorpresa, la Juventus è stata costretta al pareggio, 0-0, dal Bra.

Il 1° Torneo del Comprensorio, come confermano questi risultati, appare quanto mai incerto ed interessante e sta tenendo fede a tutte le promesse della vigilia. Il secondo turno di questa importante vetrina del calcio giovanile si disputerà mercoledì, con due incontri al «Ceppino» di Alba. a. s.

Vincitori del "Giochi della gioventù,,

I campioni e le promesse del judo nella provincia

CUNEO — I migliori «judoka» cuneesi [illegible] stati premiati nel corso delle [illegible] riunioni [illegible] giovanissimi atleti del «Giochi della gioventù». [illegible] ricevuto un riconoscimento per le prestazioni di spicco della passata stagione: Marco Bellotto, cintura blu, campione regionale come Livia Rodigari, cintura blu, ed Olga Pellegrino, cintura marrone [illegible] alle gare interfase per i campionati italiani: Alfonso Perfido, cintura [illegible] 2° su [illegible] partecipanti al trofeo «Città di No[illegible] Barbera, cintura verde, vincitore a Novara; Franco Pellegrino, cintura [illegible] terzo agli assoluti piemontesi, Angela Pellegrino, pure terza, Maura Riba, cintura gialla, Ulia Capra, cintura gialla, Paola Tealdi, cintura arancione, Marco Reinero e [illegible] Rapisarda, che sta per [illegible] «promosso» da cintura marrone a cintura nera.

Unico problema [illegible] nella riunione è stata l'attenzione posta al problema palestra. Il «Judo [illegible] Cuneo», così [illegible] lo «Shotokan Club» che si occupa [illegible] karate, svolge [illegible] propria attività nella palestra [illegible] via Santa Croce 9, ma, nell'ambito [illegible] risanamento progettato per l'intero quartiere [illegible] tra via Rossi, via Dronero, via Caraglio e via S. Croce, l'impianto sportivo [illegible] sarà sacrificato, per cui si rende necessario trovare una nuova sistemazione che garantisca ai due sodalizi di proseguire senza problemi la propria [illegible] tività agonistica.

Risultati dei «Giochi della gioventù», categoria giovanissimi: fino a 30 kg: 1) Davide Giraudo, 2) Martino Brizio; fino a 34 kg: 1) Giorgio Pastore, 2) Daniele Falcone; fino a 38 kg: 1) Marco Dotta, 2) Ivo Rodigari.

Categoria «ragazzi»: fino a 35 kg: 1) Alfonso Perfido, 2) Fabrizio Parola; fino a 40 kg: 1) Marco Bonada; fino a 45 kg: 1) Lorenzo Ramero; fino a 51 kg: 1) Livio Rodigari, 2) Cristiano Naglieri; fino a 58 kg: 1) Mauro Turina; fino a 73 kg: 1) Massimo Barbera.

Risultati femminili: categoria fino a 32 kg: 1) Cinzia Galvagno; fino a 44 kg: 1) Roberto Brachelente.

gi. f.

Partita di pallone elastico allo sferisterio Mermet

Il mancino Defilippi con Tarasco nel terzo turno del Città di Alba

ALBA — [illegible] [illegible] turno della Coppa «Città di Alba» (il primo turno, fra Bertola e Belmonte, non è stato disputato, per le pessime condizioni del terreno di gioco), si affronteranno oggi, al Mermet, [illegible] inizio [illegible] 15, se le condizioni meteorologiche [illegible] [illegible] sentiranno. Defilippi-Musso (U.S. Montanerese) e Tarasco-Olivieri (Amici Castelletto Molina).

L'anziano Defilippi [illegible] al «Mermet» [illegible] una formazione nuova, che appare sulla carta abbastanza agguerrita, soprattutto se il capitano saprà trovare un [illegible] affia[illegible] con i compagni. Di fronte [illegible] «mancino [illegible] Castil[illegible]» sarà Francesco Tarasco, un battitore dal fisico possente, promosso dalla Serie B.

(g. s.)

I nuovi dirigenti del pallone

CUNEO — La Federazione Italiana Palone elastico (Fipe) ha provveduto alla nomina del comitato provinciale di Cuneo, durante una riunione alla quale sono intervenuti il vice presidente Gregorio Ferraro ed il segretario generale Dusini. Oltre a Mario Pedrazzini, che la Fipe stessa aveva nominato responsabile, sono stati chiamati, alla guida dell'organismo decentrato, Pietro Bono, per la zona di Cuneo; Silvio Giorsino (Saluzzo); Giorgio Bocci (Mondovì) e Lino Mollica (Alba).

Il comitato ha programmato entro il 10 maggio le fasi provinciali di palone elastico [illegible] Giovanissimi, mentre il 21 maggio si svolgeranno le fasi regionali. Le due gare saranno disputate allo sferisterio cittadino di piazza Martiri della Libertà.

(gi. f.)

Un gruppo sportivo per giovani a Treiso

TREISO D'ALBA — *E' nata una nuova società sportiva, l'Omi, sorta in collaborazione con la Pro-Loco per rilanciare lo sport del pallone elastico. Presidente è stato nominato Natale Occhiri, vice Piero Ferrino. Direttori sportivi: Paolo Morando e Bruno Giacosa. Allenatore Luigi Castellengo.*

Il gruppo sportivo cura il campionato nazionale promozione terza categoria, a cui aderiscono [illegible] squadre. Inoltre sono state costituite cinque squadre giovanili. Vi aderiscono ragazzi di Treiso dagli 8 ai 13 anni che hanno già iniziato i tornei. Una rappresentativa parteciperà ai Giochi della Gioventù.

«Per realizzare queste iniziative — dicono i promotori — un gruppo di abitanti di Treiso si è autotassato, proprio perché il pallone elastico è sempre [illegible] sport molto praticato nel [illegible] paese e non vogliamo lasciarlo morire». In questi giorni sono in distribuzione le tessere di abbonamento che, con una spesa di mille lire, consentono di assistere alle partite di tutto l'anno. Una buona notizia per gli sportivi di Treiso viene dalla Regione, che ha concesso un finanziamento di 11 milioni per realizzare un impianto sportivo polivalente, che potrà essere utilizzato anche come sferisterio. (g. f.)

tecno immobili
FOSSANO - Via S. Michele 29 - Tel. (0172) 62.444

OFFRE: possibilità [illegible] in solida S.p.A. provincia CUNEO. Utili [illegible] elevati e sicuri.

AFFITTA: in FOSSANO centralissimo locale industriale o commerciale con uffici e servizi mq 750.

VENDE: in S. DAMIANO [illegible] villa a 8 camere, cucina, tavernetta, garage, lavanderia, 1000 mq giardino.

VENDE: su S.S. FOSSANO-CUNEO magnifico rustico possibilità famigliare, ampio terreno circostante, piante da frutta. AFFARONE.

VE[illegible]: in BOVES, SANTUARIO MADONNA BOSCHI, CHALET incantevole posizione. Vasto giardino cintato; adiacente strada asfaltata.

CERCA: in FOSSANO alloggio libero, grandi dimensioni, doppi servizi.

CERCA: in FOSSANO alloggio 2 camere, cucina, soggiorno, bagno.

CERCA: in FOSSANO centro storico, palazzo da ristrutturare.

CERCA: periferia FOSSANO palazzina mono-bifamigliare.

CERCA: in LIMONE PIEMONTE alloggio o [illegible]

ESAMINA: proposte d'investimento in campo IMMOBILIARE.

VENDE: quota partecipazione primario TERMINAL [illegible] IN TORONTO

LE CAPBLE
VENERDI' SERA
LISCIO ALLA GRANGE
HENGHEL GUALDI

LE CAPBLE
QUESTA SERA
I POETI
GALLIZIO
I LANGAROLI

PREMIO «CITTA' DI CUNEO» (Intercom.) quale migliore negozio per «l'alta fedeltà»
DISCHI - MUSICASSETTE - RADIO - REGISTRATORI
[illegible] - [illegible] FEDELTA'
ESCLUSIVISTA
Altec Lansing - Magneplanar phase linear - Klipsch

derca
[illegible] PLASTICI [illegible]
Tel. (0175) 88.362 - 12030 MANTA (CN)
rivestimenti granulati di marmo graffiati, rullati, tamati, ecc.
prodotti speciali per restauro facciate

Mercedes-Benz 200D 300D
diese
pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.631/2
Telex 21442 - Streuto

VENDIAMO
Libero centro storico ristrutto e nuovo ampio soggiorno, camera, cucina, terrazzo, bagno 18 milioni e mutuo.
Libero adiacenze p.zza Galimberti ultimo piano, 2 camere, tinello-cucinino, terrazzo 25 milioni e mutuo.
Libero presso l'[illegible] stabile decoroso; 3 camere, cucina, terrazzo 17.000.000 e mutuo.
Libero in palazzina presso stazione nuova, 6 camere, cucina, giardino 78.500.000 (milioni pagamento).
Libero Madonna Olmo recente 2 camere, tinello-cucinino, terrazzo; [illegible] 22.000.000 e mutuo.
Libero Rosta Nuova mai abitati signorili 3 camere, cucina, servizi, box 25.000.000 e mutuo.
Libero v. Defendente Cervasca ampio recente 3 camere, tinello-cucinino, terrazzo, [illegible] mutuo.
Madonna Olmo villa indipendente [illegible] 2 box 37.000.000 e mutuo.
Borgo S. Dalmazzo [illegible] libero, 3 camere, cucina, servizi, terrazzo, 21.000.000 e mutuo.
Via Roma libero 2 camere, cucina, [illegible]gno e monocamera 9.000.000 e mutuo.
Libero c.so Vittorio Emanuele in palazzina 2 camere, cucina, servizi 27.000 [illegible] mutuo; box auto 6.200 [illegible].
Montedrusco Grassi Maria monocamera con angolo cottura 10.000.000 [illegible] tuo.
[illegible] Filiale di Cuneo - [illegible] Giolitti, 36
Tel. (0171) [illegible] (ric. aut.)

Sofida
FINANZIAMENTI
A DIPENDENTI COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE
VIA TRENTO 7 - ANGOLO VIA SILVIO SAVIGLIANO (CN)

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 698.571; Ventimiglia, tel. 31.759

Annunciata da Zanelli, Rebuffello e Ceroni

Savona: linea dura contro i "comunali,,

I dipendenti chiedono, ad esempio, che, in occasione della giornata della donna, alle lavoratrici venga concessa una giornata di riposo invece di mezza

SAVONA — Il Consiglio d'Ente (l'organismo sindacale interno) del Comune di Savona ha ripetutamente accusato la giunta di non voler accogliere il nuovo regolamento organico proposto dalla federazione ligure dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci), già da tempo applicato dal Comune di Genova. Ha, inoltre, proclamato lo stato di agitazione del personale e convocato consigli di fabbrica, consigli di quartiere ed i partiti dell'arco democratico.

La giunta, uscendo dal silenzio che si era imposta «per ragioni di opportunità, per evitare polemiche e nella speranza del raggiungimento di un accordo» ha affermato, per bocca del sindaco, Carlo Zanelli (psi), del vice sindaco ed assessore alle Finanze, Giuseppe Rebuffello (pci), e dell'assessore al Personale, Franco Ceroni (psi), che la discussione, sino a pochi giorni fa, è avvenuta non sul regolamento dell'Anci, ma su quello presentato dal Consiglio d'Ente, che nel modo più assoluto potrà accogliere talune «assurde» richieste presentate «in esclusiva» dai rappresentanti del Comune di Savona.

«Se non troveremo un accordo — ha detto il sindaco — porteremo le due proposte all'esame e all'approvazione del consiglio di circoscrizione e del consiglio comunale». Le rivendicazioni contestate dalla giunta riguardano quasi esclusivamente ferie, ripoli aggiuntivi, congedi

Ferie — Il Consiglio d'Ente ha chiesto che siano portate per tutti da 28 a 30 giorni lavorativi all'anno. La giunta ha risposto «no», rifacendosi anche a quanto previsto dal regolamento Anci applicato a Genova, dove le ferie sono di 30 giorni per chi lavora anche al sabato, pur rimanendo nell'orario contrattuale di 37 ore e mezza alla settimana, mentre restano di 26 giorni per chi fa la settimana corta.

Giornata della donna — Il sindacato interno ha chiesto che l'8 marzo sia dichiarato festivo per il personale femminile. A Genova alle dipendenti è concessa soltanto mezza giornata di festa e la giunta savonese è su questa linea.

Congedo straordinario per lutto — I rappresentanti dei dipendenti comunali hanno chiesto cinque giorni di congedo straordinario (e tutti i congedi sono retribuiti) per la morte di parenti entro il 2° grado, cioè anche per cognati, zii e cugini. A Genova il congedo per lutto è di tre giorni e limitato ai due parenti di 1° grado. L'amministrazione di Savona sarebbe disposta ad adeguarsi a Genova.

Congedo straordinario per motivi gravi — La richiesta è di due mesi all'anno (ovviamente oltre a ferie, festività soppresse, congedi per lutto, ecc.) mentre a Genova se ne concedono solo quindici. La giunta di Savona è per le due settimane.

Doppio lavoro o lavoro nero — Nel progetto presentato dal Consiglio d'Ente si prevede il divieto per i dipendenti del Comune di avere un altro impiego presso enti pubblici. Non si parla invece di aziende private. Il Comune non è d'accordo: «Bisogna evitare — ha affermato Rebuffello — la doppia, tripla occupazione, e questo anche per non togliere altre possibilità di impiego».

Nicolò Siri

Libertà provvisoria per Bertonasco?

SAVONA — Il difensore di Mario Bertonasco, l'imprenditore edile arrestato per concussione insieme al funzionario dell'Ufficio tecnico di Albenga, Giovanni Piacione, ha chiesto la libertà provvisoria per il suo assistito. L'istanza avanzata dall'avvocato Nanni Rasco al giudice istruttore del processo per lo scandalo delle tasse, Renato Stirace, dovrà essere sottoposta al parere del sostituto procuratore Antonio Fedella, il magistrato che ha firmato il mandato di cattura per i due arrestati.

Nei giorni scorsi il dottor Stirace ha inviato una comunicazione giudiziaria ad un altro impiegato dell'Ufficio imposte di Albenga, Andrina Franchetti, che si dichiara completamente estraneo ai fatti.

Portuali autonomi polemiche nel psi

GENOVA — *Proseguono in porto le polemiche sul gruppo considerato «ribelle» di «autonomia», alla vigilia delle elezioni per il rinnovo delle cariche all'interno della compagnia unica degli scaricatori, che è il «fulcro», con i suoi 8 mila iscritti, del lavoro dipendente nello scalo.*

Come è noto, dall'anno scorso, è sorto un «collettivo» di ispirazione «autonomistica» che polemizza con le confederazioni sindacali ed in particolare con la Cgil per la politica portuale sino ad oggi perseguita. Il collettivo che ha già realizzato un paio di scioperi «selvaggi», battendo in assemblee la linea dei sindacati confederali. La Cgil è sempre stata costretta a duri recuperi.

A rendere più complessa la situazione è scoppiata una polemica all'interno del psi genovese. Un folto gruppo di esponenti socialisti, tutti vicini all'area Manca-De Martino, che in Liguria è particolarmente forte, e costituisce una minoranza battagliera, ha inviato al nuovo segretario regionale Antonio Canepa una lettera nella quale afferma che in porto c'è una situazione «che rischia di accentuare un pericoloso disorientamento politico anche in considerazione degli atti terroristici che colpiscono il Paese e che rappresentano il sistematico attacco alle istituzioni democratiche».

I firmatari del documento chiedono quindi che il partito socialista assuma a livello ufficiale una posizione molto chiara, richiamando tutti quegli esponenti del psi che in un modo o nell'altro negli ultimi tempi hanno affiancato o sostenuto «Autonomia» ed il «Collettivo» dei portuali.

Queste posizioni «dissidenti», secondo i firmatari del documento «rischiano di pregiudicare la posizione del partito senza che essa sia stata collegialmente definita». Per questo è stata chiesta urgentemente la convocazione del comitato direttivo regionale per discutere sull'argomento e per giungere alla definizione di una linea ufficiale.

p. l.

Nasce l'ennesimo «caso» legato all'attività del Casinò municipale

Sanremo: 2 ex sindaci, 8 assessori denunciati alla Corte dei conti

Sono Piero Parise, il liberale Rovere, Lardera, Cavaliere, Ligato, Cavalli, Ferraro, Osvaldo Vento e altri - La denuncia trasmessa dal Coreco per le assunzioni irregolari alla casa da gioco

SANREMO — Due ex sindaci, il liberale Giuseppe Rovere e l'indipendente Piero Parise, gli otto assessori delle due giunte, i componenti la commissione amministratrice del Casino municipale, prefetti inviati dal ministero degli Interni compresi, sono stati denunciati alla Corte dei Conti dal Comitato di controllo regionale di Imperia. La denuncia è stata la conseguenza quasi inevitabile di una sentenza del pretore di Sanremo Michele Russo, seguita a una controversia tra il Comune e alcuni dipendenti del Casino municipale.

Da anni la casa da gioco sanremese è priva di un organico del personale. Soltanto nei mesi scorsi il documento è stato approvato dal consiglio comunale e attende ora la ratifica del Coreco, che proprio per tale definitiva amministrativa e giuridica si è sempre opposto alle assunzioni e promozioni ripetutamente adottate.

Piero Parise

Durante l'ultimo periodo amministrativo della giunta Parise, prima delle elezioni del 1975, era stata disposta la promozione da sotto capo tavola a capo tavola di una decina di dipendenti e una promozione a capo servizio. La delibera proposta dalla commissione amministratrice e adottata dalla giunta comunale era stata respinta dal Coreco che invitava l'amministrazione comunale a revocare il provvedimento. Il motivo era il solito: la mancanza di un organico che lo giustificasse.

La giunta Parise non ha provveduto subito a ottemperare alla decisione del Coreco lasciandosi sorprendere dallo scioglimento del consiglio in vista delle nuove elezioni. La prima giunta dopo le consultazioni elettorali è stata quella guidata dal liberale Rovere, il quale, sia pure con altro ritardo, annullava la delibera di promozione. Intanto i dipendenti interessati avevano superato il periodo previsto di tre mesi acquisendo il diritto alla promozione e quando la giunta li ha «retrocessi», gli interessati hanno chiamato in causa il Comune. Il pretore Russo dava ragione al ricorrenti e ordinava che fossero reintegrati nella carica superiore. Il giudice faceva di più: nella stessa sentenza invitava il Coreco a denunciare i responsabili (i componenti la giunta e quelli della commissione amministratrice del Casino) alla Corte dei Conti per i danni arrecati con il loro comportamento alle casse comunali.

Spetterà ora alla procura generale della Corte dei Conti stabilire eventuali responsabilità che potrebbero tradursi, in caso di rinvio a giudizio, nell'obbligo di sindaci, assessori e componenti la commissione a risarcire in proprio il danno, che si calcola in circa una decina di milioni.

Ma non è l'aspetto finanziario a preoccupare gli interessati, che sono gli esponenti maggiori della scena politica degli ultimi anni (ricordiamo, oltre ai due sindaci Roberto Lardera e Napoleone Cavaliere, l'attuale sindaco Osvaldo Vento, Enzo Ligato, Gianfranco Cavalli, Aldo Ferraro). Li preoccupa piuttosto l'eventualità che in caso di rinvio a giudizio scatterebbe nei loro confronti l'obbligo di decadenza da consiglieri comunali. Se la decisione di rinvio a giudizio avvenisse a legislatura amministrativa terminata (1980) sarebbero dichiarati ineleggibili.

Circola insistente la voce che a questa denuncia farà seguito nei prossimi giorni la trasmissione degli atti alla Corte dei Conti nei confronti della giunta e dei commissari della casa da gioco dell'attuale sindaco Osvaldo Vento. Il motivo è pressoché il medesimo: ma in questo caso non si tratta di promozioni, bensì di illegittime assunzioni, in tutto una trentina di dipendenti.

Renato Olivieri

Il processo contro Carmelo Rasocasanova e 4 complici

I testi confermano le accuse per il colpo al portavalori

Il dibattimento ancora rinviato - Tutti gli imputati negano le accuse

SANREMO — *Il processo a carico dei presunti rapinatori del furgone portavalori dell'istituto di vigilanza «Valbisagno» di Genova, rapina avvenuta la sera del 6 ottobre dello scorso anno, è stato rinviato per la seconda volta, dopo che erano stati sentiti gli imputati e tutti i testi. La prima udienza, del 17 marzo scorso, era stata rinviata alle primissime battute perché il difensore del maggiore imputato, Carmelo Rasocasanova, 28 anni, da Polistena (RC) residente a Rina Ligure in via Nino Bixio, 47), l'avv. Muscolo di Genova era rimasto vittima di una rapina e ferito dai malviventi.*

Ieri mattina erano tutti presenti. Sono stati sentiti i cinque imputati. Tutti negano ogni addebito. Oltre al Rasocasanova seduti sul banco degli accusati c'erano la sua amante Lucia Simic, 35 anni, fuggitivo, ex ballerina, detenuta nel carcere d'Imperia dal 6 ottobre '77 (due giorni dopo la rapina), aveva abortito in cella. Gli altri sono: Paolo Campolo, 39 anni, da Reggio Calabria, ritenuto il luogotenente di Rasocasanova, figlio della titolare di un ristorante tipico nella zona del porto d'Imperia; l'amica del Campolo, Liselotte Nell, 32 anni, residente a Stoccarda, in carcere alla Sperja, arrestata subito dopo la Simic, il barbiere Paolo Brancaplano, 39 anni, con negozio ad Imperia, il solo imputato a piede libero. L'accusa per i primi quattro è di concorso in rapina, per quest'ultimo di favoreggiamento.

Il Brancaplano avrebbe fornito l'alibi al Campolo, affermando che era nel suo negozio il giorno e nell'ora in cui due banditi armati e mascherati (erano le 18,30 del 6 ottobre '77) assaltavano nei pressi di Santo Stefano al Mare, speronandolo con una 128 rubata, il furgone dell'istituto di vigilanza genovese. Alibi che sarebbe poi crollato alle prime indagini della polizia e della magistratura.

Sempre ieri mattina Paolo Campolo, confermate ieri in aula da alcuni testimoni, mentre il Rasocasanova si dileguava dopo il colpo con il bottino, il Campolo nei pressi dell'Autostrada dei Fiori avrebbe abbandonato e bruciato l'auto che era servita per la rapina, raggiungendo poi l'amica Liselotte Nell.

Rasocasanova e l'amica Lucia Simic furono arrestati due giorni dopo in Calabria. Nella borsa della donna vennero rinvenuti due milioni

Albenga: è morto l'avvocato Mantica

ALBENGA — E' morto ieri pomeriggio, a Finale Ligure, per un attacco cardiaco, l'avvocato Carlo Mantica, 60 anni, che abitava ad Albenga in via Martiri della Libertà, dove aveva anche lo studio.

L'avvocato Mantica, dirigente dell'Albenga Calcio e del Gruppo alpini, esponente dei psdi, fu vicesindaco, vicepresidente della Soms, presidente della Pro Loco e dell'ospedale Santa Maria di Misericordia e per lunghi anni consigliere provinciale.

Camion di traverso per una disputa fra operatori genovesi e piemontesi

Savona: «guerra» fra autotrasportatori è bloccato in porto l'accesso ai silos

Presentata una denuncia in procura - Un rapporto del commissariato - Liti e severi picchettaggi

SAVONA — L'accesso ai silos del porto di Savona è stato bloccato da due autotreni posti di traverso dagli autotrasportatori genovesi che operano in porto e che reclamavano l'esclusiva delle operazioni di carico delle derrate di riso. La «Silos S.p.A.» ha inviato alla procura della Repubblica di Savona un esposto denuncia nei loro confronti per «interruzione di servizio pubblico». Sembra che i colleghi ai quali è stato impedito l'accesso siano decisi a presentare un secondo esposto all'autorità giudiziaria.

A contendersi il diritto dell'esclusiva di carico delle derrate di cereali sono gli autotrasportatori genovesi e loro colleghi della zona di Voghera e limitrofa, la cui opera sembra sia stata richiesta e contrattata dallo stesso presidente del silos, Molinari, in qualità di operatore economico privato.

Per tutta la giornata si sono susseguite riunioni tra associazioni di categoria e sindacati. Anche l'Unione industriali è stata interessata per la risoluzione della controversia, ma l'accesso ai silos rimane bloccato: vi stazionano una trentina di camions. «Noi siamo incaricati di un pubblico servizio — spiega il direttore dei silos, ingegnere Romagnoli — non vogliamo entrare nel merito della vertenza. Gli interessati devono discuterla in altra sede. E' certo che sono stati posti per traverso due autotreni sulla strada di accesso ai silos e si è impedito a camionisti perfettamente in regola di caricare le derrate di riso commissionate dagli spedizionieri. Era nostro preciso dovere presentare denuncia all'autorità giudiziaria».

Pare che gli autotrasportatori genovesi reclamino l'esclusiva in base ad un non ben specificato accordo o consuetudine che, a loro avviso, sarebbe un diritto acquisito. La condizione necessaria per le operazioni di carico dei silos è l'autorizzazione della dogana, alla quale gli autotrasportatori devono esibire la richiesta degli spedizionieri con indicato il tipo, il quantitativo di merce da prelevare e la targa dell'automezzo. «Qualsiasi autotrasportatore in possesso di tali requisiti (bolle di carico) — spiegano alla direzione della Silos S.p.A. — ha diritto di accedere ai nostri impianti per le operazioni di carico».

I discordini sono incominciati nel tardo pomeriggio di venerdì. Quando i genovesi hanno visto entrare in porto gli automezzi dei colleghi piemontesi, hanno «fatto quadrato» e dalle parole sono passati ai fatti: hanno sbarrato l'accesso ai silos con due autotreni e messo in atto un severo picchettaggio. Nell'estrema zona ad est del porto è stato subito il caos. «Abbiamo cercato di spiegare loro — dice l'ingegnere Romagnoli — che, al di là di eventuali accordi di qualsiasi carattere, non potevano interrompere un servizio pubblico. Non hanno voluto sentire ragioni».

Il procuratore della Repubblica è ora in attesa del rapporto di polizia giudiziaria che ha ordinato al commissariato del porto. Gli accertamenti in corso sono stati affidati ai marescialli Argitelli. «Se la questione è nei termini di cui siamo conoscenza — ha detto il magistrato — siamo di fronte non soltanto a una violazione del codice penale ma anche a quella di precisi dettami della Costituzione». Gli interessi che gravitano intorno a qualsiasi porto commerciale di una certa rilevanza sono enormi. le spinte ad associazionismi corporativi, spesso con legami segreti con operatori del settore, possono portare alla costituzione di autentici rackets. E' anche il caso del porto di Savona?

Il compito di accertarlo compete all'autorità giudiziaria. Gli autisti della lunga fila di camion in sosta rappresentano il detonatore di una situazione che potrebbe diventare esplosiva. Nel porto di Savona si scaricano circa un milione di tonnellate di cereali all'anno: un bocconcino ghiotto per gli autotrasportatori.

Bruno Balbo

In Consiglio comunale

A Ventimiglia comunisti divisi

VENTIMIGLIA — Venerdì sera movimentato Consiglio comunale a Ventimiglia: si è definitivamente sfaldata la già pericolante compattezza del gruppo comunista.

Sull'esame del piano commerciale cittadino è nata una viva discussione all'interno del pci, che al momento della votazione si è trovato su tre posizioni differenti: tre consiglieri, guidati da Nello Moro, hanno votato contro, quattro si sono astenuti e uno, Barbè, ha votato a favore.

(l. m.)

Quattro colpi contro la "BMW,, per una lite in pizzeria

Ricostruita la sparatoria d'Albenga un uomo arrestato (tentato omicidio)

ALBENGA — Con l'arresto di Marsueto Nalbone, 31 anni, residente a Ceriale, via Roma 34, per tentato omicidio plurimo, detenzione e porto abusivo di rivoltella, si è conclusa la prima fase dell'inchiesta sulla sparatoria avvenuta nella notte di sabato 8 aprile sulla via Aurelia tra Albenga e Ceriale, contro una Bmw sulla quale si trovavano quattro giovani tutti residenti nella nostra città, i fratelli Giuseppe e Antonio Messina, di 20 e 16 anni, via Turnaro 11, Calogero Giunta, via Roma 78, che era al volante e Mario Polizzotti, 24 anni, via Piave 64. Nessuno degli occupanti venne raggiunto dai proiettili. L'auto appartiene ad una mondana Maria Teresa Zerbone, 37 anni, residente a Savona, via Spinola 3/2, risultata estranea ai fatti.

L'arresto del Nalbone è stato ordinato dalla procura della Repubblica di Savona sulla base di un rapporto contenente le risultanze delle indagini svolte dalla squadra di polizia giudiziaria e dal nucleo radiomobili dei carabinieri di Albenga che sono riusciti a ricostruire l'episodio.

Autore della sparatoria, secondo l'accusa, sarebbe dunque il Nalbone, che esplose quattro colpi di rivoltella contro la Bmw dall'interno della pizzeria «Da Alfredo», in regione Persero, forando i vetri del locale ed i cristalli della vettura. L'esercizio è gestito da Alfredo Chierchia, 43 anni, e dalla moglie Giuseppina Ferre, di 45 anni. L'episodio fu preceduto da un litigio; non sono ancora noti esattamente i motivi, ma verranno chiariti nella prosecuzione dell'inchiesta assunta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Petrella.

Questa, secondo l'accusa, la sommaria ricostruzione dei fatti. Sabato scorso verso mezzanotte Calogero Giunta si fa imprestare l'auto dalla Zerbone e si dirige con i suoi tre amici verso Ceriale facendo tappa alla pizzeria «Da Alfredo» per uno spuntino. Incontrano il Nalbone, considerato un «padrino» per i suoi legami con gli ambienti della malavita locale, ed un altro giovane per il momento noto soltanto con il soprannome Renzi; la disputa si accende inizialmente fra quest'ultimo e Giuseppe Messina, responsabile forse di uno sgarbo.

Marsueto Nalbone

In un primo momento la comitiva risale sull'auto per far rientro ad Albenga, ma dopo qualche minuto cambia idea e torna alla pizzeria. Mentre l'auto si ferma davanti al locale si sentono quattro colpi di rivoltella, uno infrange il cristallo della vettura, gli altri bucano la carrozzeria. Gli occupanti della Bmw fuggono a piedi dileguandosi nella campagna col favore dell'oscurità. Solo il Giunta resta sull'auto che a tutta velocità si allontana di un centinaio di metri: poi deve fermarsi per un guasto.

Sembra che il Nalbone abbia seguito Giuseppe Messina sparandogli contro altri tre colpi di rivoltella andati a vuoto. Il presunto sparatore è stato arrestato ieri sera nella pizzeria Da Alfredo verso le 23. I carabinieri si erano appostati nei dintorni e lo hanno atteso per bloccarlo; non se l'aspettava di essere ricercato ma non ha opposto resistenza.

g. m.

È la quarta persona che finisce in carcere

Albissola: un arresto per il furto di caffè

ALBISSOLA — *Giorgio Agostino, 30 anni, abitante a Savona in via Niella 4, è stato arrestato dal maresciallo Rimicci, comandante della stazione carabinieri di Albissola. L'accusa è di furto e associazione per delinquere. E' il quarto dei presunti autori del furto di due quintali di caffè commesso ai danni del rappresentante di commercio Giovanni Rossi, abitante ad Albissola Superiore. Gli altri tre, Albertino Martino, 21 anni, Natalino Seci, 19 anni, entrambi abitanti ad Albissola, e Gerolamo G., 16 anni, di Savona, via Luigi Corsi, sono già stati associati al carcere Sant'agostino di Savona il primo aprile.*

L'indagine ha preso avvio dal rinvenimento dei due quintali di caffè nel magazzeno di Vado Ligure di Bruno Ciario, «Vanessa», noto negli ambienti dei travestiti. Anche «Vanessa» finì in carcere sotto l'accusa di ricettazione, ma è stato posto in libertà pochi giorni dopo. Pare che la sua presenza al Sant'Agostino abbia creato qualche problema agli agenti di custodia.

Sembra che nell'inchiesta possano essere coinvolte anche altre persone e non sarebbero da escludere nuovi arresti. Giorgio Agostino è stato sorpreso sul posto di lavoro.

Giorgio Agostino

Organizzata dalla Campanassa e Cronache della Liguria

Oggi Marcia delle civiche Libertà un benvenuto a tutti i partecipanti

SAVONA — Si parte. Stamane radunо alle 8.30, poi alle 9 il «via» dal piazzale Eroe dei Due Mondi. La marcia avrà luogo con qualsiasi tempo: è una manifestazione che non si può rinviare. Nonostante l'inclemenza del tempo (si spera comunque che le condizioni migliorino) tutti o quasi tutti, i tremila saranno alla partenza. Pochi hanno manifestato qualche perplessità; i più invece hanno accettato il rischio di una «nuova esperienza».

Anche ieri le iscrizioni sono state moltissime, altre si riceveranno stamane presso i «Bagni Savona», al prolungamento a mare, dove incaricati della «A Campanassa» consegneranno i cartellini di partecipazione a chi ha inviato l'iscrizione a mezzo posta, ai ritardatari e ai provenienti da fuori Savona. Nessun nuovo partecipante ha battuto Guido Verzoletti, che con i suoi novantadue anni rimane il «marciatore» più anziano.

Lungo il percorso, di 23 chilometri, i marciatori incontreranno posti di ristoro e di pronto soccorso. «Auto scopa» seguiranno i camminatori per raccogliere quelli che dovessero ritirarsi. La marcia dovrà essere compiuta nel tempo massimo di sei ore. Il via sarà dato dal sindaco Carlo Zanelli.

Continuano ad aumentare i gruppi, fra cui ricordiamo quelli della corale alpina savonese, del Circolo ricreativo autoferrotranvieri, dell'Inps, dell'Ente autonomo del porto, del Dopolavoro postelegrafonico, il gruppo «Tavella». Il Gruppo sportivo marciatori del C.A.I. di Viareggio, quello del Gruppo atletico «Becchio», sempre di Viareggio, il Gruppo «Amici delle suore», il Gruppo sportivo «M. Poggi» dei vigili del fuoco, quello dei radioamatori C.B. S.V. 77, il Gruppo «Famiglia di Legino» e il Gruppo sportivo Mobilificio Gilardo di Millesimo.

Ci sono poi ancora i «Nuovi dinamitardi salesiani», il Gruppo sportivo dei vigili urbani, quello del Club sportivo Radiotaxi con il cane Caligola, veterano della marcia, il Gruppo «Kalsi Kagazzi», il Gruppo podistico Italsider di Savona, il Gruppo «Chicco», il Gruppo del comando provinciale dei vigili del fuoco, il Gruppo «Tiger», il Gruppo dei Tigrotti, quello della «Famiglia Furian» di Milano, il Gruppo F.B.G., il Gruppo «Cosmos» e quello nutritissimo della 3M Italia di Ferrania.

Guido Verzoletti

Saranno presenti i gruppi della Guardia di Finanza, del Centro turistico giovanile, della Capitaneria di porto, della Società mutuo soccorso Marmorassi «Aldo Tambuscio», dell'Avis di Savona, di «Mongrifone», della scuola media «Augusto Guido», della «Libertas Savona», della panetteria Bassi e della Esso.

Donna a Imperia aggredita in strada

IMPERIA — Un giovane di circa vent'anni ha cercato di violentare in pieno giorno, ieri mattina, una donna di 58 anni. La donna, che già era stata buttata a terra, è stata salvata dall'arrivo di un automobilista che ha messo in fuga l'aggressore e ha accompagnato la sfortunata, in stato di choc, in questura per la denuncia.

Il fatto è avvenuto verso le 8 in una strada che dai giardini San Lazzaro porta alla superstrada Amerigo Vespucci: la donna stava passeggiando quando è stata aggredita alle spalle da un giovane alto, biondo.

TEATRO COMUNALE
CHIABRERA
Savona - Tel. 20.409

COMPAGNIA ITALIANA DI OPERETTE

Domenica 16 aprile
ore 15,30
La vedova allegra

Ore 20,45
La danza delle libellule

«EL CID»
Ristorante
Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

SPETTACOLI OGGI

SESTRI LEVANTE
Cardinale: I nuovi mostri.
Ariston: Il bel... paese.
CHIAVARI
Salon: Il figlio dello sceicco.
Cristallo: Tentation.
Nuovo: Innocenza erotica.
Odeon: Marcellino pane e vino.
LEVANTO
Sport: I ragazzi del coro.

SAVONA
Diana: Ciclone.
Chiabrera: La febbre del sabato sera.
Ape: Pane burro e marmellata.
Astor: L'ultimo giorno d'amore.
Olimpia: Il bandito e la madama.
Jolly: Il laureato.
Lux: Due superpiedi quasi pari.
Sabatini: Dersu Uzala.
Film Studio: Mahogany.
Teatro Chiabrera: «La vedova allegra» (ore 15,30), «La danza delle libellule» (ore 20,45).

ALASSIO
Colombo: Gli occhi della stella.
Rex: Le braghe del padrone.
ALBENGA
Aprile: Quel maledetto treno blindato.
Ambra: Champagne per due dopo il funerale.
Cristallo: Una donna di seconda mano.
ALBISSOLA SUPERIORE
Darsena: Mac Arthur il generale ribelle.
ALTARE
Vittorio Veneto: Colpo da un milardo di dollari.
CAIRO MONTENOTTE
Scalotto: In nome del papa re.
Cristallo: Gran bollito.
Bella Rosa: Dracula padre e figlio.
CARCARE
Bella Jolf.
Olimpia: Complotto di famiglia.
CALIZZANO
Soccoplano: La nuova avventura di Fura.
CERIALE
Odeon: Colpo grosso al gentiluomo.
FERRANIA
Enal: Juggernaut.
FINALE LIGURE
Vittoria: Fiadone l'africano.
Mesk: Quando c'ero lui, non lei.
LOANO
Perla: Le braghe del padrone.
Lamasco: Ciao maschio.
MILLESIMO
Italia: Squadra antiruffa.
Lux: Infermiere l'altra dimensione.
PIETRA LIGURE
Comunale: Il pretore di ferro.
SPOTORNO
Mignon: Abissi.
VADO LIGURE
Ambra: La battaglia delle acque.
Sabatini: Venga a prendere il caffè da noi.
VARAZZE
Teiro: La mazzetta.

IMPERIA
Cavour: L'inferno di cristallo.
Nazario: La mazzetta.
Centrale: Colpo secco.
Ariston: I nuovi mostri.
Impero: Quello strano cane di papà.
Dante: Il triangolo delle Bermuda.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: I nuovi mostri.
Cent: Quell'ultima ponta.
BORDIGHERA
Zeni: Robinsoniar.
Olimpia: L'ultima odissea.
DIANO MARINA
Diamond: I ragazzi del coro.
RIVA LIGURE
Comelio: L'erba assassina.
SANREMO
Ariston Teatro: La febbre del sabato sera.
Centrale: Insomo di un convento.
Esperanto: Due figli e una carogna.
Orfeo: Guerre stellari.
Super Cinema: Tenente Colombo.
Lux: Toto e Cleopatra.
Astra: Le ragazze non pen.
Mignon: Il segreto Kleva.
Rio: Io e Annie.
VENTIMIGLIA
Europa: La montagna bianca.
Impero: Quel maledetto treno blindato.

TELEGENOVA
Ore 15: Sprint; 15,25: Dallo stadio... allo studio; 18: A bocca calda; 18,15: Film; Ottantatre; 20: Videogiornale; Girotondo; 20,20: Liguria Sport; 21,30: Film; poker; 23: Special Sport.

SAVONA T.V.
Ore 18: Film «Non aspettate Django, spara»; 20,30: Notiziario; 20,40: Domenica sport; 21: Avvenimento agonistico; 22,30: Il complesso di Live in music.

DAL 1900 UN NOME UNA GARANZIA
FERRARI SANTINO
& FIGLI S.P.A.
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DI OGNI STILE
CONCESSIONARIO: SALVARANI - TOSI MOBILI
IMPERIA
Salita Riccardi - Via Amendola - Via G. Agnesi
Telefono (0183) 24.258 - C.A.P. 18100.

LIGURIA SPORT

Se batte il Busca raggiunge la matematica certezza della promozione

Stasera il Savona approda alla C?

Persenda invita a non sottovalutare l'incontro con i piemontesi - Torna Gobetti, in tribuna Buscaglia e Lombardi e in panchina Cinquegrana - Rientro di Oscar Tusi - Ridolfi imbattuto da 860' - I biancoblù vogliono battere anche se stessi: in tutto il campionato hanno subito soltanto dieci gol, un record assoluto per tutti i nove gironi della serie D - L'attacco è il migliore con quello dei nerazzurri dell'Imperia

Obiettivi: gol e record per Ridolfi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Arriva il Busca, che si gioca le ultime carte nella lotta per la salvezza, ma il Savona, oltre alla squadra piemontese, vuole battere se stesso. I biancoblù hanno la difesa più forte di tutti i nove gironi della quarta serie; solo dieci gol al passivo, segno di un'impostazione tattica perfetta e di un'intelaiatura robusta e collaudata. Anche in questo Valentino Persenda ha fatto centro. L'attacco del Savona è poi il più forte del girone, ma questa vale a pari merito con quello dell'Imperia. Ridolfi deve difendere il suo record di imbattibilità, dopo che Melillo ha fatto crollare quello di Manfredi. Il «nonno» non subisce gol da 860' e vuole puntare al record dei 1000'.

Dice Persenda: «*Come tutte le sfide ci sono tutti gli ingredienti perché anche l'incontro di oggi sia interessante. Non bisogna sottovalutare il Busca, sarebbe un errore. Vincendo raggiungeremmo quota 46, cioè la promozione certa in serie C. Un traguardo importante, che potremmo tagliare con ben sei giornate di anticipo*». L'Imperia, l'unica compagine che possa insidiare il primo posto al biancoblù, gioca in trasferta ad Asti, sul campo di una compagine impegnata nella lotta per non retrocedere. «*Vogliamo tenere i nerazzurri a distanza* — prosegue Persenda — *e anche per questo la vittoria col Busca è d'obbligo*».

Questa sera, dunque, il Savona può essere in serie C. Un ritorno dopo quasi anni di purgatorio: è auspicabile, nonostante la modestia dell'avversario, che molti sportivi vogliano salutare l'avvenimento, anche se è sconsiato e anche se la tradizionale, festosa invasione di campo, è rimandata all'ultima giornata di campionato.

Nessun problema di formazione. Assente Buscaglia, che è militare e comunque fuori condizione, rientrerà Gobetti, a far coppia d'attacco con Pietropaolo. I sacrificati saranno Lombardi e Cinquegrana, per via del rientro di Tusi. La formazione: Ridolfi; Nervi, Nicoloso; Maggioni, Torchio, Gava; Tusi, Pupo, Pietropaolo, Pandolfi, Gobetti. Indubbiamente una squadra in grado di ben figurare. In panchina andranno il portiere Zappa, Cinquegrana e Raimondo.

Spiega il «mister»: «*Stanno fuori "Cinque" e Lombardi, ma certo non per loro demerito. A turno giocheranno tutti, domenica prossima toccherà agli altri osservare un turno di riposo*». Ed è comprensibile che Valentino, in questo finale di tensione, anche per tutelare gli interessi della società, voglia sfruttare al massimo gli uomini che ha a disposizione.

Mario «Mandrake» Pandolfi è completamente guarito dopo la lunga assenza dai campi di gioco. A poco a poco dovrà ritrovare il ritmo di prima. «*In settimana ha fatto progressi, ormai è a posto*». Il Savona cercherà il ritorno al gol davanti al suo pubblico dopo il derby con l'Imperia di Baveni. Conclude Persenda: «*Se non mancherà la concentrazione raggiungeremo finalmente la quota-serie C*».

Ieri sera c'è stata l'assemblea organizzata dal Savona sul futuro della società. Interessanti le proposte, le defezioni. Molte parole, come sempre, qualche proposta anche interessante. Ne riparleremo con più calma. Il commendator Stefano Del Buono ha detto: «*Siamo sempre vicini al Savona, ma occorre cercare una soluzione globale. Da soli, non possiamo certo reggere il peso di tutta la società*».

Sandro Chiaramonti

Il centravanti Pietropaolo

SANREMO — Derby di palazzinetto, oggi pomeriggio (ore 17), alla palestra «Corsieri» di Bordighera, per il campionato di promozione regionale, tra la «Rambo» di Bordighera ed il «Bvc» Sanremo. I bordigotti hanno già conquistato la promozione in D, mentre il Bvc ha fallito il ritorno immediato, dopo una sola stagione, nella serie superiore. Per festeggiare la promozione tutti i tifosi bordigotti che saranno all'incontro riceveranno omaggi floreali.

Ma l'Imperia non s'arrende

IMPERIA — «*Ottonello, Berti, poi Comini costretti all'assenza; ora Zoretta è stato colto da un attacco febbrile che ne rende improbabile la presenza ad Asti*». Bruno Baveni, allenatore dell'Imperia, esprime così il proprio disappunto per la serie di infortuni che hanno ridotto all'osso il numero dei giocatori sui quali può contare per la trasferta piemontese.

Questi i convocati: *Manfredi, Sobrero, Bencardino, Repolino, Landini, Aragone, Manitto, Sacco, Mariani, Gioanetto, Chiarotto, Satti, Cavo, Bellomia, Calvia. Gli ultimi tre sono ragazzi della «Berretti» che Baveni, «per precauzione» vuole portare con sé ad Asti. «Dovrò schierare una formazione in un certo senso obbligata — afferma — con Chiarotto, per forza in forma strepitosa, al posto di Comini, schierando Gioanetto terzino e avanzando Bencardino a centro campo. Non c'è altro da fare. I ragazzi hanno il morale elevatissimo e contano di portare a ventitré le serie delle partite utili, consolidando così il loro record».*

In effetti l'Imperia non ha ancora abbandonato l'idea di raggiungere il Savona in testa alla classifica: «Rendiamo omaggio agli striscioni savonesi — dice il dirigente Teresio Duberti — ma lo penso che un "testa a testa" finale sarebbe un premio meritato per entrambe le squadre, che si sono dimostrate di gran lunga le migliori del girone».

Atragene, sempre utile

Baveni, contrariamente al solito, ha fatto anche un accenno alla tattica che l'Imperia seguirà ad Asti: «Visto l'entusiasmo che anima la squadra giocheremo una partita d'attacco: l'Asti, nonostante la sua precaria posizione in classifica, è una squadra di tutto rispetto e non arretrerà senza attuare una tattica rinunciataria. Se vogliamo tentare di raggiungere il Savona — e il calcolo fisso degli imperiesi — dobbiamo cercare di vincere tutte le partite che ancora ci restano da giocare: cosa difficile, ma non impossibile anche perché spero, fra quindici giorni, di ricuperare Ottonello che ha appena incominciato gli allenamenti».

L'Imperia, che anche ad Asti sarà accompagnata da molti tifosi con pullman speciale, partirà questa mattina alle 8.30 dalla sede sociale di via Nazionale.

Il morale della squadra alla partenza era buono anche in relazione alle notizie giunte da Novi Ligure dove, nella mattinata di ieri, il professor Chiappuzzo ha operato Comini al tendine d'Achille sinistro, dopo l'infortunio di giovedì.

Tali notizie sono soddisfacenti e non fanno escludere la ripresa che Comini possa ancora riprendere a giocare il prossimo anno, se non si avranno ulteriori complicazioni. Il presidente dell'Imperia, Angelo Duberti ha dichiarato: «Dopo l'incidente ho accompagnato io stesso Comini alla clinica di Novi Ligure e ho avuto sue notizie subito dopo l'intervento operatorio. Assente, dopo l'operazione, il professor Chiappuzzo, il suo aiuto mi ha assicurato che l'operazione è andata bene e che le condizioni di Comini sono soddisfacenti.

b. v.

I bianconeri per puntare almeno al pareggio

Rientra Lupi dopo 2 mesi nell'Albenga a Cafasse?

Assente Capra, squalificato, in forse Carlo De Campo e Fellegara

ALBENGA — *Forse l'assenza dello squalificato Capra non è l'unico problema dello schieramento dell'Albenga nella trasferta a Cafasse; ieri sono sorti dubbi sulla disponibilità di altri due atleti: Carlo De Campo e Fellegara. Il primo, per un infortunio sul lavoro, si è fratturato la prima falange del dito medio della mano sinistra; la mano gli duole e forse non gli consentirà di giocare. Fellegara, invece, è infortunato a una caviglia, ha disertato l'ultima seduta di preparazione e solo stamane, dopo un provino, può decidere se scendere in campo o meno.*

Tutti e due figurano però nella rosa dei convocati, sedici nomi, tra i quali i possibili sostituti, Lorenzo De Campo e Pisano, ed il portiere Zanardi, che ha ripreso l'attività in sole tre settimane dopo un intervento chirurgico al menisco. A guardia della rete vi sarà comunque Alloisi e «Billa» rimarrà in panchina anche se ha dimostrato di aver recuperato rapidamente una buona condizione atletica.

La magia di Capra, fermato per una giornata dal giudice sportivo, andrà invece a Lupi; questa, almeno, l'ipotesi più probabile, poiché la scelta consente di non rivoluzionare l'intero pacchetto difensivo. Lupi è un jolly che ricopre con disinvoltura i ruoli più svariati; al pari di Capra è un buon colpitore ed è dotato di notevole elevazione nel gioco aereo. Il suo è un rientro dopo due mesi di forzata assenza; si era infortunato nella partita con il Busca ed i medici avevano dovuto operarlo.

Lupi ha detto: «Mi sento bene e ritengo di poter riprendere senza incertezze. Negli ultimi giorni ha forzato la preparazione con scatti e calciando con forza, senza avvertire postumi dell'operazione. Firmerei fin d'ora un risultato di parità — *ha aggiunto Lupi* —. Ha poca importanza che il Cafasse sia ultimo in classifica: la partita sarà dura. Noi il giocheremo la salvezza nelle due partite casalinghe con Aosta ed Asti. Oggi in trasferta ci basta non perdere».

Il resto dello schieramento è confermato con Tirico, Giannini e Daga in difesa; Plutino e Ludovisi a centrocampo; Benassi e Lovetere punte, con Benassi che scalpita per recuperare quella maglia di attaccante, opportunità che potrebbe capitargli al più presto.

Nessun altro si sbilancia con il pronostico. Anche Plutino afferma: «Non intendiamo fare il viaggio a vuoto, ma il pari ci basta. A Cuneo abbiamo dimostrato che, se capita l'occasione propizia per fare di più, non ce la lasciamo sfuggire. La squadra ha reagito bene allo scontro con la Sarremese, anche se è stata una faticaccia; non dovremmo accusare cali, ora che stiamo per affrontare la fase più critica del campionato».

Giuseppe Morchio

Al «Trofeo Lancia»

Golf Club Sanremo guida la classifica

SANREMO — Il «Golf Club Sanremo» guida la classifica del «Trofeo Lancia», dopo la quarta prova disputata sul «green» del Golf Club Milano a Monza, dove i golfisti sanremesi hanno ottenuto brillanti risultati con il giovane Nicola Carrera, vittorioso nella categoria juniores, con la terza posizione di Sonia Ciocchetto nella terza categoria femminile, con il quarto posto di Luciano Corbetta nella terza categoria maschile e con l'ottavo posto di Bruna Gibellini, sempre nella terza categoria.

I sanremesi nella classifica provvisoria del torneo, con 568 punti complessivi precedono il Golf Club Milano (445), il Golf Club Rapallo (355) e il Golf Club Garlenda di Alassio (266). Notevolmente staccati gli altri clubs in gara.

Al «Comunale» (ore 15,30) contro l'Ivrea partita decisiva

Non c'è più tempo da perdere la Sanremese «deve» vincere

Lo riconosce anche Fontana: «Sarebbe pazzesco non andare in serie C»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Arriva l'Ivrea e la Sanremese, per «esorcizzare» gli crampi piemontesi, si affida ad un tifoso d'eccezione: è il campione mondiale dei pesi medi Rodrigo Valdes, che ha promesso di assistere all'incontro e di tifare biancoazzurro, anche per contraccambiare la concessione dello stadio comunale da parte della Sanremese per i tuoi allenamenti in vista del match mondiale del 23 aprile con Corro.

Ma più che Valdes, i tifosi biancoazzurri vorranno verificare lo stato di salute dei loro beniamini. Il campionato è ormai entrato nella sua fase decisiva: ogni partita è una battaglia da vincere. Con l'Ivrea i due punti sono d'obbligo. «*Tassativamente d'obbligo. Dobbiamo farcela* — raccomanda Fontana, l'allenatore biancoazzurro, ai suoi giocatori —. *Ora che siamo arrivati a questo punto, dopo ventisei giornate di campionato, siamo nella zona calda per essere promossi; fallire l'obiettivo sarebbe solo colpa nostra. Sarebbe pazzesco buttare al vento un'occasione simile*».

Elvio Fontana

Con l'Ivrea, quindi, la «tabella» biancoazzurra prevede i due punti e la Sanremese si è preparata con cura all'appuntamento. In settimana ha anche svolto una partitella d'allenamento con l'Intemelia. Hanno vinto i biancoazzurri per 5-3, ma il risultato aveva poca importanza. Fontana ha chiesto ai suoi, soprattutto, un maggior movimento e più altruismo in campo. «*Bisogna far correre la palla, non innamorarsene come a volte è successo in questa ultima domenica*» dice il trainer maturiano, particolarmente teso e concentrato in questo ultimo scorcio del torneo.

Contro l'Ivrea, all'andata, la Sanremese aveva ottenuto una delle uniche due vittorie esterne della stagione. Fu in pratica la partita che lanciò verso una bella serie di successi consecutivi, certamente il periodo più bello e meno discusso dell'ex campionato. A Sanremo, ora, sperano che la storia si ripeta e che i piemontesi servano, nuovamente, a lanciare la Sanremese in un'altra bella corsa, che questa volta porterebbe direttamente alla serie superiore.

I biancoazzurri per l'incontro di oggi pomeriggio (ore 15,30) sono al completo: le uniche preoccupazioni vengono da Origlio, uno degli eroi della gara dell'andata, infortunatosi giovedì nella partitella con l'Intemilia. Fontana spera di recuperarlo, magari solo per portarlo in panchina a tuttarlo, all'occorrenza in mischia. Per il resto la formazione è ancora un mistero.

«*Non dovrebbe discostarsi troppo da quella di Albenga* — si lascia scappare Fontana — *ma, in ogni caso, deciderò anche «in base allo schieramento avversario»*. Fatta la formazione, il problema sarà quello di battere l'Ivrea e, quindi, restare alla finestra ad aspettare buone notizie dai campi dove sono impegnate le dirette avversarie nella lotta per la quarta poltrona in classifica: con l'Arona ad Asti, l'Albese a Novi Ligure ed il Derthona a Sestri Levante le cose potrebbero metterai bene.

Bruno Monticone

Promozione - Ghizzardi e il Vado temono la Veloce

Almeno 1 punto per l'Intemelia il Varazze li vuole tutti e due

FINALE LIGURE — *Conclusa la lunga sosta dedicata al recuperi, il campionato di Promozione riprende oggi il cammino verso il traguardo. La classifica è più definita di prima. Intemelia e Diadema hanno sfruttato nel migliore dei modi le partite che avevano ancora da disputare e le hanno vinte tutte. La squadra di Ventimiglia si è portata a soli due punti dalla capolista Levante e, con il suo exploit, ha ridato interesse a un torneo che pareva ormai finito.*

I piemontesi si sono tolti dalle sabbie mobili della classifica e hanno lasciato ad altre compagini il pericolo della retrocessione, peraltro non ancora definitivamente allontanato. Proprio queste due formazioni, l'ottava giornata di ritorno mette di fronte.

Per l'Intemelia si tratta di una trasferta molto difficile. «Dobbiamo assolutamente conquistare un risultato positivo per non perdere di nuovo contatto dalla Levante», ammonisce l'allenatore Marino, che dovrà fare a meno del bomber Calcagno, squalificato, e dell'infortunato Fortugno, due uomini preziosi e molto in forma.

Soltanto poche settimane fa,

Gli incontri oggi

Alassio - Bestrese
Corniglianese - Finale
Dianese - Argentina
Levante - Pietra Ligure
Ospda - Intemelia
Vado - Veloce
Varazze - Arenzano
Ventimigliese - Loanesi

Alassio - Bestrese avrebbe avuto il sapore di uno spareggio per inizio il primato alla Levante. Adesso, invece, sfumata anche dall'Intemelia, le due squadre si battono soprattutto per poter continuare a recitare il ruolo delle comprimarie, pronte ad approfittare di eventuali, per quanto improbabili, crisi di chi le precede.

Il turno odierno ha in programma anche tre «derby». A Vado è di scena una Veloce ormai quasi inevitabilmente condannata alla retrocessione. Nonostante le premesse, Ghizzardi, trainer rossoblù, è deciso a non prendere l'incontro con leggerezza e a sottovalutare l'avversario. Ghiglizza attraversa un periodo eccezionale. Bocchino rientra dopo la squalifica e Mattaccio è completamente recuperato. Nella Veloce la rosa titolari, già assottigliata dopo la squalifica di Graziano e la partenza dei fratelli Morando per il servizio militare, si è ulteriormente ristretta per le squalifiche di Colombo e di Chiesa. «Rientreranno Foglia e, forse, Lucas o Marenco», dice l'allenatore Rocchi, anch'egli colpito dai fulmini della Lega.

La Dianese copia i tradizionali mali dell'Argentina: rimpianti e nei guai. Gli mancano contemporaneamente i due difensori più tenaci, Cottino e Caprile, squalificati. «Farò giocare Nocchese e mostrerò Viali nel ruolo di terzino», osserva il tecnico rossoblù.

Contro i cugini dell'Arenzano, il disperato bisogno di punti. Fra i nerazzurri non ci saranno Perata e Polignano, squalificati, e il neo-allenatore Meriani dovrà attingere al settore giovanile per potersi rimpiazzare, «perché, per ragioni di lavoro o altri motivi, molti titolari disertano gli allenamenti».

In Ventimigliese - Loanesi non ci sono preoccupazioni di classifica e dovrebbe quindi far capolino il bel gioco. I padroni di casa possono disporre di Barale; gli ospiti mancano di Scozzari.

Proibitivo l'impegno del Pietra Ligure, privo di Puppo e Fossati, sul campo della Levante, mentre Corniglianese e Finale si disputano una lotta di salvezza.

Seconda categoria gli incontri di oggi

GIRONE A

Bastia-Bordighera
Pontelungo-Don Bosco
S. Bartolomeo-S. Filippo
S. Ampelio-Auxilium
Casalegno-Laigueglia
Pietrasport-Intercarisio
Fossabasola-S. Bernard.

GIRONE B (recuperi)

Libertà Lavoro-Pallare
Dego-Priamar
Valleggia-Calizzano
Bragno-S. Cecilia
Millare-Savona Nord

Incredibile: altra neve sui campi

La Prima minacciata ancora dal maltempo

FINALE LIGURE — Neve e pioggia sul campionato di Prima categoria, proprio come se fossimo in pieno inverno: altre partite rischiano di essere rinviate. Oggi terza domenica di sosta consecutiva, il calendario prevede ancora dei recuperi, in tutto quattro (gli ultimi due, a parte Millesimo - Andora sono in programma martedì 25 aprile), ma difficilmente potranno essere disputati.

A Millesimo, ad Altare, a Carcare e a Garessio, i campi di gioco sono in pessime condizioni. La nevicata di venerdì e la pioggia incessante di sabato ha ridotto i terreni ai minimi termini. Fango e acque dappertutto, ma l'ultima parola spetta come sempre alla Lega e ai signori arbitri.

Le previsioni, comunque, sono nere, anzi, nerissime. Dice il direttore sportivo della Calrese, Cesare Brin: «*Siamo andati a vedere il campo di Altare. E' in condizioni pietose, credo proprio che non si possa giocare. Soluzioni alternative non ce ne sono. Questa nuova ondata di maltempo ha colto tutti di sorpresa e non abbiamo potuto prendere provvedimenti. E' veramente una stagione balorda*».

Anche a Carcare dirigenti e tifosi sono di pessimo umore; i biancorossi di Tonoli erano lanciatissimi e un'altra pausa potrebbe influire negativamente sul rendimento della squadra. Commenta il presidente, Aldo Pastorino: «*Speranze di giocare non ne abbiamo. Piove e nevica da due giorni e vi lascio immaginare come può essere il fondo del Comunale. Se il tempo non cambia telefoneremo in Lega per evitare al Carcare di fare un inutile viaggio*».

Stesso ritornello a Garessio e a Millesimo, campo neutro: quest'ultimo per Cengio Carlin's Boys. Nel clan granata per impedire il rinvio dell'incontro con i nerazzurri sanremesi, si sta cercando in Val Bormida un terreno più agibile di quello di Millesimo. «*Domenica scorsa la partita con l'Andora è stata rinviata* — afferma Oscar Rocchieri, trainer del Cengio — *e figuriamoci se poi potremo giocare dopo tutte l'acque di questi giorni. A Cairo, forse, il campo è in migliori condizioni e allora potremo anche chiedere lo spostamento della partita*».

Tutte le gare, dunque, sono in pericolo e la Lega è di nuovo nei guai. Quando potranno essere recuperate? Festività infrasettimanali non ve ne sono più e domenica si riprende con l'ottava giornata di ritorno, il campionato rischia di finire ai primi di luglio.

Gli incontri oggi

Cengio - Carlin's Boys
Altarese - Calrese
Carcarese - Cerisole
Garessio - Borghetto

Squadra definita per l'U.S. Pianese

IMPERIA — La U.S. Pianese, unica squadra della provincia che parteciperà al campionato italiano di pallone elastico di serie A, ha definito in questi giorni gli ultimi particolari della propria preparazione. Dal punto di vista sportivo la Pianese è riuscita a rafforzarsi quasi all'ultimo momento con l'acquisizione del terzino Biengio, considerato fra i più astuti giocatori. La squadra-tipo sarà così composta da Balocco, capitano, che avrà come spalla l'anziano Solferino e come terzini Cirillo e Biengio.

Anche nel campo organizzativo il presidente Corradi è riuscito ad assicurarsi l'abbinamento con la ditta Duberti.

Pedemonte dischi
vi invita
dal 21 al 24 aprile 78 alla
HI-FI
DI PRIMAVERA
GRAND HOTEL DIANA ALASSIO
nuova sala convegni
presentazione di tutta la gamma dei prodotti
JBL - ORTOFON - TEAC
KLH - PIONEER - BOLIVAR
TASCAM
La mostra resterà aperta tutti i giorni
inaugurazione 21 aprile 78, ore 21

REGIONE LIGURIA

Avviso di selezioni pubbliche per titoli ed esami

Si informa che sono state bandite due selezioni pubbliche per titoli ed esami per autisti ed inservienti nelle rispettive qualifiche regionali di agente tecnico ed inserviente.

I posti sono così suddivisi:

a) due posti di agente tecnico
b) sei posti di inserviente

Per i posti di cui alla lettera a) i candidati devono essere in possesso della licenza di scuola d'obbligo e di patente «D».

Per i posti di cui alla lettera b) ai candidati è richiesto il possesso della licenza di scuola d'obbligo.

Salvo le elevazioni previste dalle norme vigenti, i candidati non devono aver superato, alla data di scadenza del termine utile per l'inoltro delle domande, il 32° anno di età.

Il termine utile per la presentazione delle domande, ovvero per l'invio delle stesse a mezzo di plico raccomandato, scade improrogabilmente il **12 maggio p.v.**

I bandi di selezione sono pubblicati per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 12-4-1978.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'Ufficio Personale della Regione, via E. De Amicis 2, Genova.

DELFINO e DOGLIOTTI s.r.l.
concess. PEUGEOT Savona
Via Cadorna 40 tel. 805653-805673
GRATIS
un motorino Peugeot a tutti gli acquirenti di un 504 Diesel
Pronta consegna 304-504 Diesel
nuove e in garanzia

TENDE da SOLE
Sino al 20 aprile
manteniamo immutato
il listino 1977
MOBILI
esposizione via Patrioti
Tel. 52.351 - Albenga
MOQUETTES
delle migliori case
nazionali ed estere e
1000 articoli
per la casa

malattie dei CAPELLI
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 230
Tel. 475.8869
SANREMO - C.so Matteotti 144
Tel. 0184 83.761 83.752
AUT. MIN. SAN. n° Prot. 68556

dp Istituto Dentale Protesi Fossano
Dir. DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 39
tel. (0172) 61.334
- Ipnoanestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi di trattamenti
- Terapia delle gengive e parodonzio
- Protesi fisse - Ceramica
- Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica assorbita dalla Southern California University di Los Angeles
- Riabilitazione neuro-muscolare preventiva
- Cure bambini - Ortodonzia
Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'65
PRENOTAZIONE VISITE TELEFONANDO

AUTOSTAR S.A.S.
per la provincia di Savona
INNOCENTI
INNOCENTI
INNOCENTI
INNOCENTI
SAVONA - Via Aleardi, 25 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
CAIRO MONTENOTTE - Via M. Liberti

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43433

A Domodossola tra il 23 e il 25 aprile

Punta sul folclore il congresso che vuole l'Ossola autonoma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Punterà molto sul folclore il congresso dell'Uopa, il movimento che si batte per l'autonomia regionale della Valdossola, in programma a Domodossola dal 23 al 25 aprile.

Ci saranno fiaccolate, sfilate di gruppi nei caratteristici costumi delle valli, persino carri allegorici. Fra i gruppi più noti, hanno già annunciato la loro partecipazione le emiliane di Calasca e Bannio Anzino, con le loro divise napoleoniche, le donne macugnaghesi nei costumi Walser, mentre da Gurro, il paesino della Val Cannobina che vanta ascendenze asburgiche, scenderanno giovani con corazze e skilts, i gonnellini a scacchi. Alla manifestazione parteciperanno inoltre cinque bande musicali e sei cori alpini: evidentemente il movimento autonomista punta sul fascino delle tradizioni locali.

I lavori congressuali veri e propri si svolgeranno invece nella giornata di lunedì al cinema Catena. Domodossola, che è già stata indicata dallo statuto dell'Uopa come capitale della futura regione autonoma, sarà invasa da più di seicento delegati designati dalle sezioni del movimento che sono state costituite in tutti i centri dell'Ossola e della Val Cannobina. Ogni sezione ha diritto ad esprimere un delegato per ogni 50 schede di adesione raccolte. In mattinata ci saranno le relazioni introduttive dei promotori del movimento e nel pomeriggio seguirà il dibattito generale.

Intanto l'Uopa ha comunicato che le adesioni al movimento hanno superato il fatidico traguardo del 30 per cento dell'intero corpo elettorale dell'Ossola e della Val Cannobina. Le schede raccolte finora sono state 31.729. Nessuno mette in dubbio le cifre fornite dal movimento ma qualcuno ha avanzato perplessità sul valore di una parte delle firme raccolte. Sembra infatti che le schede di adesione siano state sottoscritte anche da giovani di età inferiore a diciotto anni, che non possono essere considerati elettori. «E' vero — ammette il geometra Alvaro Corradini, che si occupa dei problemi organizzativi in seno all'Uopa — ma non sono state conteggiate. Le adesioni di coloro che non hanno diciotto anni sono state convogliate in un'apposita organizzazione giovanile. I dati che abbiamo comunicato si riferiscono invece a cittadini iscritti nelle liste elettorali».

La raccolta delle firme (che dovranno essere autenticate) per presentare la proposta di legge popolare per la futura regione autonoma comincerà invece subito dopo il congresso. Per questa iniziativa ci vorranno cinquantamila firme valide, un traguardo molto difficile da raggiungere nella sola Ossola.

Secondo i dati comunicati dall'Uopa, le percentuali di adesioni più alte si sono avute nei piccoli centri di montagna: a Vagna, una piccola frazione di Domodossola, 155 elettori su 205 hanno firmato la scheda a favore del movimento. Anche a Trasquera, dove il sindaco Sergio Gandolfi è uno dei leader dell'Uopa, le adesioni hanno raggiunto il 98 per cento tra gli elettori sono solo 124. L'Uopa ha avuto un grosso successo poi a Formazza e Antrona dove c'è da precisare che l'ex sindaco Angelo Zona, attualmente presidente della Comunità montana della valle, non ha aderito all'iniziativa autonomista.

Le percentuali sono più basse nei grossi centri del fondovalle: a Villadossola le adesioni sono state di poco superiori al 50 per cento, a Domodossola attorno al 40 per cento.

a. v.

Disinfezione per due giorni

Gozzano: per epatite chiuse le elementari

GOZZANO — Un caso di epatite virale ha provocato l'ordinanza dell'ufficiale sanitario dottor Mario Pastni, che ha determinato la chiusura precauzionale delle scuole elementari del capoluogo per due giorni al fine di permettere la disinfezione delle aule e dei servizi.

Una situazione analoga si era già verificata a Gozzano nel febbraio scorso e quindi il ripetersi del fatto a breve distanza di tempo ha suscitato qualche fermento fra gli insegnanti e i genitori. Le scuole riapriranno i battenti domani in un clima turbato, tanto che è già stato convocato il consiglio di circolo alla cui riunione sono stati invitati, oltre all'ufficiale sanitario, il sindaco Strocchi e gli assessori alla Pubblica Istruzione Bialetti e alla Sanità Lapidari, per individuare i motivi che possono aver provocato per la seconda volta il caso infettivo.

(r. b.)

A Verbania gli operai vivono ore di preoccupazione

I sindacati hanno chiesto a Milano di conoscere il futuro Montefibre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — *Nella sede sociale della Montedison in Foro Bonaparte, si è svolto un incontro tra i massimi dirigenti dell'azienda e i rappresentanti sindacali per discutere sulle trattative globali in corso in tutti i settori del gruppo e per quanto riguarda i nuovi investimenti sia per quanto concerne l'occupazione. La riunione è iniziata alle 10 e salvo un breve intervallo per l'ora di colazione si è protratta fino a tarda sera.*

All'ordine del giorno c'era il problema del Mezzogiorno. Il dottor Gatti ha ampiamente illustrato i vari programmi sia per quanto riguarda gli investimenti sia per l'impiego in particolare degli stabilimenti di Brindisi, Priolo, Crotone Porto Empedocle. In un intervallo della discussione i sindacalisti Gastone Sclavi e Giacinto Militello hanno chiesto delucidazioni sul problema degli stabilimenti Montefibre del Piemonte all'amministratore delegato Antonio Bellani. C'è stato un rapido scambio di opinioni sui vari punti della trattativa che si protrae da circa un anno. Bellani ha rassicurato che la Montedison è disponibile a trattare l'argomento anche perché è stata ribadita la sua intenzione a continuare ad operare nel settore delle fibre.

Il nodo della questione è quello occupazionale. Sergio Garavini a nome dei sindacati ha fatto sapere che il problema deve essere affrontato seriamente specie per quanto riguarda la mobilità che deve essere effettiva e non soltanto un pretesto per costringere il lavoratore a dimettersi: inoltre deve essere studiata a fondo la ricerca di attività alternative.

Alla fine è stato nuovamente deciso di proporre un incontro a breve termine in sede ministeriale per mettere a punto le varie proposte. Si è appreso che una prima seduta interlocutoria avverrà a Roma la prossima settimana.

g. m.

VERBANIA — *A Verbania si sono vissute ore di tensione nell'attesa di conoscere da Milano notizie precise sul futuro dello stabilimento Montefibre e dei suoi dipendenti. Le anticipazioni degli ultimi giorni parlavano del progetto della società di ridurre a 1900-2000 dipendenti il numero complessivo di addetti. Al progetto avevano confermato la loro opposizione le forze politiche e sindacali. «Noi — avevano detto ieri mattina partendo per Milano i sindacalisti e i delegati di fabbrica — accetteremo di trattare solo se ci sarà garantito che questa volta le attività sostitutive più volte promesse saranno realizzate. Su queste basi potremo accettare (previa consultazione con le assemblee) una cassa integrazione a rotazione, in cui applicazione non lasci, comunque, alcuno fuori dalla fabbrica. Vogliamo anche che queste garanzie siano sottoscritte dal governo.*

Anche le autorità comunali non nascondono la loro preoccupazione. «Verbania — ha detto il sindaco Francesco Imperiale — non potrebbe reggere all'urto di altri mille disoccupati. Abbiamo chiesto alla Regione di studiare a tempi brevi la possibilità di trasferire nell'area di Verbania alcune di quelle industrie che si progetta di allontanare dalla cintura torinese. Credo sia l'unica possibilità, questa, di creare nuovi posti di lavoro; perché è vero che bisogna difendere quelli che ci restano, è altrettanto vero che dobbiamo reperirne altri per i giovani, che da cinque anni non riescono più a trovare occupazione ed i cui problemi, le cui aspirazioni, la cui necessità di trovare una sistemazione si fanno sempre più assillanti e preoccupanti.

Lo scandalo delle presunte irregolarità in edilizia

Macugnaga: inchiesta su un'albergatrice Voleva sottrarre documenti al Comune?

Frattanto due periti incaricati dal giudice istruttore stanno controllando tutte le costruzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MACUGNAGA — I carabinieri stanno cercando di far luce su un episodio avvenuto nel comune di Macugnaga, nel quale sarebbe coinvolta un'albergatrice che ha cercato di ottenere un documento appartenente al voluminoso fascicolo dell'inchiesta sulle irregolarità amministrative condotta dalla magistratura.

Sulla vicenda circolano in paese versioni contrastanti. Sembra che l'albergatrice si sia presentata in municipio chiedendo di prendere visione di una licenza che riguardava la sua attività. Su questo documento pesa il sospetto dell'illegalità perché tutte le concessioni nell'esercizi pubblici devono riportare il parere dell'apposita commissione del commercio che a Macugnaga sembra non si è ancora insediata.

La donna, di cui non si conosce il nome, si sarebbe fatta consegnare il documento e si sarebbe avviata verso l'uscita del municipio, inseguita dal segretario comunale. Subito nata addirittura una piccola colluttazione e l'albergatrice si sarebbe poi recata dal medico per farsi rilasciare un certificato. Sono comunque intervenuti i carabinieri e il documento, considerato una prova nell'inchiesta e pertanto deve ritenersi sotto sequestro, è tornato al suo posto.

L'episodio si inquadra nel clima di tensione per l'inchiesta che la magistratura sta conducendo nel municipio di Macugnaga, che ha già portato al rinvio a giudizio di due ex sindaci della stazione alpina, Livio Ravaioli e Giovanni Hor, e di altri due tecnici della commissione edilizia. In comune sono stati spulciati centinaia di documenti e sarebbero venute alla luce parecchie irregolarità: si parla di pagamenti non giustificati, di imposte di consumo sui materiali da costruzione non incassate, di gravi omissioni. Il commissario prefettizio dottor Daniele Brocca, incaricato di reggere le sorti del comune dopo lo scioglimento del consiglio, ha già trasmesso una lunga relazione al prefetto e al procuratore della Repubblica. L'attenzione degli inquirenti si è concentrata soprattutto sulle licenze edilizie rilasciate negli ultimi anni. E' saltato fuori che i costruttori non hanno mai versato una lira per le spese di urbanizzazione: si calcola che il comune di Macugnaga abbia perso centinaia di milioni di mancati introiti. In questi giorni sono arrivati nella stazione alpina due periti incaricati dal giudice istruttore di controllare tutte le costruzioni sorte a Macugnaga negli ultimi anni.

a. v.

L'esperto ha fornito una classifica di coloro che maggiormente subiscono truffe: in testa figurano i medici, seguiti dagli ingegneri, dai commercianti e dagli avvocati.

Ha chiuso la serata, cui hanno partecipato una cinquantina di soci del club, Giovanni Pennaglia, che ha trattato dell'arte e dei falsi artistici in versi dialettali, e ha presentato il libro «Orta oggi», scritto per salvare un autentico capolavoro d'arte popolare, che non teme falsificazioni, ma solo l'incuria degli uomini: il Sacro Monte francescano ortese.

Oggi ad Aurano mostra ovi-caprina

AURANO — Si svolge oggi ad Aurano, organizzata dalla Pro Loco e dalla federazione locale e provinciale della Coltivatori diretti, la quinta edizione della Mostra-mercato ovi-caprina. La manifestazione, che ha assunto con il tempo un notevole rilievo, richiama espositori da diverse zone del Piemonte e della Lombardia. Lo scorso anno i concorrenti sono stati 37.

(s. c.)

Si parla del "giallo dell'ospedale"

A Omegna stamane "congressino„ del psi

OMEGNA — Forse mai riunione politica locale ha interessato l'opinione pubblica omegnese come quella in programma per questa mattina al Teatro Sociale, sede del «congressino» del psi per il rinnovo delle cariche direttive nella sezione che in provincia di Novara, con i suoi 180 iscritti, è seconda soltanto a quella del capoluogo.

L'insonueto interesse per i lavori è legato al recente «giallo dell'ospedale», che ha preso l'avvio proprio in casa socialista, con l'esclusione dalla rosa dei nomi eletti nel consiglio di amministrazione del nosocomio «Madonna del Popolo» del *leader* autorevole Antonio Nobili (contro il quale era arrivato anche un veto delle centrali sindacali) e il ricupero del suo antagonista Eraldo Beltrami, presidente uscente dell'ospedale, senza che venissero rispettate le indicazioni della base del partito.

Per questi motivi i due eletti (Eraldo Beltrami e Pier Andrea Arena) hanno già ricevuto dalla Federazione provinciale l'invito a dimettersi: ma mentre l'Arena avrebbe già rimesso l'incarico nelle mani della sezione, il presidente uscente avrebbe ingaggiato un «braccio di ferro» con il partito, sostenendo la legittimità dell'indicazione.

Il dibattito di stamane al Sociale e il nuovo direttivo che scaturirà dalle urne (corre voce che l'attuale segretario Angelo Bertinotti sarà sostituito con Alfredo Gattai) riusciranno a chiarire l'intricata situazione?

Intanto, con una lettera al nostro giornale, interviene nel dibattito sull'ospedale anche Fernando Maulini, rappresentante degl'industriali in seno al consiglio direttivo della Casa dell'anziano «Lagostina», protagonista della votazione a sorpresa che ha provocato il «giallo» e le reazioni a catena dei partiti. «*Non posso evidentemente* — scrive il Maulini — *riferire le dichiarazioni di voto degli altri consiglieri. Posso però, e risulterà dal verbale di seduta, unitamente reclamante di essermi trovato consenziente con proposte di segreteria politiche o altre ad esse contrarie.* In quella sede Maulini dice anche di avere espresso il rammarico che nell'amministrazione dell'ospedale, costruito a suo tempo con il determinante contributo degl'industriali lagostani, non sia presente alcun rappresentante di questa categoria.

(c. m.)

ELEZIONI

Presentati il pdup e la nuova sinistra

Luigi Gentini

Frido Sasso

NOVARA — E' confermata la presentazione, per le elezioni del 14 maggio prossimo a Novara, di due liste che si collocano a sinistra del pci: sono quella ufficiale del pdup e di una formazione che si definisce «*nuova sinistra novarese*», a cui aderisce ufficialmente il mla. La nascita di questa lista che, anziché i 50 nomi ne schiera soltanto 18, è stata piuttosto laboriosa. Inizialmente si parlava di convogliare in una sola lista tutti i partiti e i movimenti che si collocano a sinistra del pci. Ma l'accordo è venuto meno.

«*Nuova sinistra*» come ha spiegato il capolista, Frido Sasso, un operaio che fa parte del Coordinamento Sud, è un movimento di servizio che non si riconoscono nei partiti ufficiali, almeno per quanto riguarda le problematiche sindacali, delle casa per tutti, della scuola. «*Nasce soprattutto* — ha detto Sasso — *dalla protesta contro un certo stato di cose. Socialisti e comunisti, a livello di governo, sono ormai allineati con lo dc: in sede locale i [illegible] hanno addirittura offerto i voti alla giunta minoritaria per farla passare il bilancio*».

Sasso e i suoi compagni, presentando la lista nel corso di una conferenza stampa, sono stati piuttosto polemici con il segretario del pci novarese Marco Bosio. «*Possiamo capire che la vostra presenza alla consultazione elettorale possa essere per loro un elemento di disturbo, ma da questo a definirci equivoci ed ambigui, c'è molto differenza*».

Fallito il tentativo di accordo con il pdup «*Nuova sinistra*» ha faticato non poco a mettere insieme una propria lista (ora ridotta) ma soprattutto ha rischiato di non arrivare in tempo utile nella raccolta delle firme necessarie (200) per la presentazione ufficiale. «*Cominciamo a tirare un po' il fiato* — ha spiegato Sasso — *ma per non correre rischi dovremo trovare altri firmatari, ancora una cinquantina dato che in sede di controllo, qualche cominativo potrebbe cadere depennato*».

«*Nuova sinistra*» nasce dalle istanze di quartiere; non a caso l'iniziativa è partita dal rione sud dove «nuovo quartiere» aveva ottenuto 436 voti e tre seggi. Ecco l'elenco dei candidati: Frido Sasso, 39 anni, operaio; Luigi Gentini, 40 anni, operaio; Mirella Bernasconi, 29 anni, impiegata; Mauro Brustia, 25 anni, operaio; Maria Teresa Comoto, 21 anni, studentessa universitaria; Anna Maria Cocco, 25 anni, impiegata; Franco Gianotti, 25 anni, ferroviere; Maria Lipari, 36 anni, infermiera; Paola Longoni, 19 anni, studente; Antonio Malerba, 21 anni, studente universitario; Sergio Marola, 21 anni, operaio-studente; Serafino Martinelli, 30 anni, impiegato; Guido Piagno, 30 anni, architetto; Stefano Salina, 21 anni, disoccupato; Gianmaria Tacca 27 anni, insegnante; Angelo Uglietti, 35 anni, insegnante; Luana Vannini, 20 anni, disoccupata; Giuseppe Veronico, 27 anni, operatore sociale.

p. b.

Arrestato Oreste Strano

Novara. Oreste Strano (nella foto durante una manifestazione a Novara), marito di Brunhild Perramer scomparsa l'altro giorno a Torino, è stato arrestato dovendo scontare 9 mesi di reclusione inflittigli dal tribunale di Genova. Era stato condannato per oltraggio (Servizio a pag. II)

In motocicletta s'è schiantato contro un'auto

Giovane impresario svizzero muore per incidente a Orta

Verbania: grave una donna travolta - A Sesto Calende c'è stato scontro fra sei vetture - Morente operaio per infortunio a Varallo Sesia

BORGOMANERO — Un giovane impresario edile svizzero, Enrico Rossi, 27 anni, residente a Losone, nel Canton Ticino, è morto ieri in un incidente stradale avvenuto alle 14,30 sulla statale orientale del Cusio, nel tratto fra Gozzano e Orta.

Il Rossi era alla guida d'una motocicletta e percorreva la statale diretto verso Orta: alla curva detta «della Foncetta», ha sbandato andando a scontrarsi con una Renault condotta da Alberto Frezza, 27 anni, disegnatore tecnico, abitante a Villadossola in via Croppo 16, che è rimasto incolume.

Il motociclista è stato inviato trasportato all'ospedale di Borgomanero, ma vi è giunto cadavere.

(f. a.)

VERBANIA — Una donna di 42 anni, Franca Ortolani, abitante in corso Chiroli 34 a Intra, è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Verbania dopo essere stata investita da un'auto.

L'incidente è avvenuto presso l'imbarcadero di Intra. La donna, che attraversava la strada vicino al passaggio pedonale, è stata travolta da una «Prinz Nsu».

(a. o.)

SESTO CALENDE — Un incidente stradale, nel quale sono rimaste coinvolte sei auto, è avvenuto sulla statale del Sempione nei pressi di Sesto Calende, con due feriti, uno dei quali piuttosto grave: è Maria Tamborini, di 36 anni, residente a Sesto in via Oneda, che ha riportato trauma cranico, frattura alla mano destra e ferite in tutto il corpo; la prognosi è di 40 giorni.

La donna viaggiava a bordo di una Dyane, che si è scontrata con una «1750» guidata da Antonio Fiorenza, 23 anni, da Biella (Vercelli), ferito in modo lieve.

(m. b.)

VARALLO SESIA — Enrico Orso, 53 anni, padre di quattro figli, nativo di Mogila in provincia di Mantova, è stato vittima di un grave incidente sul lavoro sulla strada provinciale Valmastellone, presso Ferrera. Operaio della ditta Lauro (in quel tratto di strada si stanno effettuando lavori di risistemazione del fondo stradale), mentre stava puntellando la piccola galleria esistente prima di entrare nel paese, ha perso l'equilibrio ed è caduto da circa 2. Soccorso, è stato subito trasportato, per la gravità delle lesioni, all'ospedale di Novara, dove gli è stata riscontrata la frattura della colonna vertebrale. I medici si sono riservata la prognosi.

(m. p.)

A Gravellona la sfida della torta

GRAVELLONA — Una originale e centenaria tradizione è stata ripresa dalla Pro loco di Gravellona, animata dal geometra Renato Francioli, e oggi giunta alla terza edizione, nel quartiere di Piedimonte, famoso per i reperti archeologici di età preistorica.

Le massaie scenderanno in lizza per il concorso gastronomico per la miglior torta decorata «dal pan e lace» (pane e latte), per il trofeo «Sette biga e un biciin», titolo ripreso dall'antica tradizione per indicare il caratteristico contenitore di terracotta (la biciin o tegliera) in cui la torta viene cotta.

I dolci sono stati recapitati a domicilio da «Guerrino», il barbiere giornalaio del rione e oggi la giuria proclamerà i vincitori.

(d. m.)

Appoggio esterno dc e pci

Psi, psdi e repubblicani nella giunta di Arona?

ARONA — E' possibile la formazione di una giunta di partiti intermedi (socialisti, socialdemocratici, repubblicani) con l'appoggio esterno ma impegnativo dei gruppi democristiano e comunista.

Questa è l'ipotesi che si dà come la più attendibile negli ambienti politici aronesi, nella previsione della seduta di Consiglio comunale per il bilancio, convocata per martedì. Constatata l'impossibilità di una convivenza in qualsiasi modo tra dc e pci, le segreterie politiche aronesi avrebbero pensato a questa nuova soluzione.

Per questo tipo di formazione è già stato coniato anche un nome, quello di «giunta dei puntellatori». Si tratterà ora di vedere se nel corso del dibattito si vorrà rimettere in discussione il progetto presentato sabato scorso dall'esecutivo minoritario tuttora in carica: ciò significherebbe una ulteriore perdita di tempo, e sempre che non accadano fatti nuovi a sollevare altre difficoltà. Nella eventualità che si dovesse realizzare questo nuovo progetto, il Consiglio comunale di Arona godrebbe di una maggioranza di 28 consiglieri su 30, restando all'opposizione soltanto liberali e missini.

(m. b.)

A Stresa

Il secondo concorso di musica per i giovani ed il primo premio Città di Stresa «Franco Vergnanti» si svolgeranno nel palazzo dei congressi dal 22 al 25 aprile, organizzati dall'Azienda di turismo con il patrocinio della Regione Piemonte e del Comune di Stresa.

Il servizio a pagina 7.

Borgomanero: meeting sui quadri falsi

BORGOMANERO — Quanti sono i borgomanaresi che hanno in casa un quadro falso? Qualche anno fa si era parlato di un largo giro di opere d'arte contraffatte, di falsi clamorosi, vendute a industriali e a professionisti della zona. In ogni modo, dopo la lezione del professor Ferdinando Vigliano Cassalino al Lions Club di Borgomanero, molti collezionisti locali non si sentiranno più tranquilli.

Presentato dal presidente del Circolo, Max Huber e dall'avvocato Casarotti, Vigliano ha parlato l'altra sera, nel corso del meeting mensile del Lions, al «Pinocchio», raccontando innanzitutto la lunga storia dei falsificatori, dai tempi di Cicerone ai giorni nostri.

Non è facile nemmeno stabilire quali siano le opere autentiche, perché esistono anche le false autenticazioni.

Con 160.000 lire

Con sole 160.000 lire di differenza rispetto alla 127 di 903 cc., oggi potete avere la nuova 127 «1050» Confort Lusso che ha più potenza, più ripresa, più elasticità di marcia, più silenziosità, più confort, più eleganza.
Tutto questo con lo stesso consumo e gli stessi costi di autostrada di una 900 cc.

Il raffinato allestimento Confort Lusso, comprende di serie anche:
- l'abitacolo rivestito in moquette
- i sedili in velluto o similpelle pregiata
- il volante e la leva-cambio rivestiti in morbido «schiumato»
- lo starter automatico
- un originale borsello asportabile sulla portiera lato-guida
- i cristalli posteriori apribili a compasso
- le ruote di disegno sportivo

127 Confort Lusso "1050" da 50 CV
FIAT

Per una scelta ben consigliata:

NOVARA e GALLIATE — SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA V.le G. Cesare, 207, tel. 22791 - NOVARA
CONCESSIONARIE
AUTOBERCO s.r.l. Via Piave 31, tel. 29884 - NOVARA
SIVAMA s.a.s. Via Trieste 65, tel. 61884 - GALLIATE Via Gallarate, tel. 91205 - GUBBIO

ARONA — ASTRA Via Milano 99, tel. 44208/7

BORGOMANERO — SAVOINI CARLO & C. Via Sempione 137/149, tel. 81554

BORGOSESIA — AUTO G.2 Via Antongini 2, tel. 23231/2/3

DOMODOSSOLA — OSSOLAUTO P. Orsi Mosè 1/3, tel. 2565/2058

OMEGNA — ALBERGANTI Via Verta 2, tel. 61229

Per la Sindone

Pellegrini da Torino a Varallo

VARALLO SESIA — Varallo e il suo Sacro Monte saranno inseriti nelle manifestazioni e negli itinerari organizzati dalla Regione in occasione dell'esposizione della Sindone a Torino nel prossimo settembre. Per questo, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si stanno mettendo a punto molte iniziative.

Certamente ci saranno grossi appuntamenti, ancora da definire, al Sacro Monte.

Mercoledì sera, organizzata in collaborazione con la parrocchia di San Gaudenzio e il movimento culturale «Convivio», si è tenuta la conferenza del professor Bruno Barberis, dell'Istituto di matematica e fisica dell'università di Torino sul tema «La santa Sindone nella storia e nella scienza».

Mercoledì 26 aprile, conferenza del professor Pier Luigi Baima Bollone, incaricato di medicina alla Facoltà di giurisprudenza di Torino sulla: «Interpretazione medico-legale della santa Sindone».

Martedì 9 maggio don Bruno Maggioni, professore di Sacra Scrittura al seminario di Como, parlerà su: «La passione di Cristo tra fede e storia».

Concluderà il ciclo, martedì 23 maggio «La figura di Cristo nella lettera di S. Paolo ai colossesi», lettura biblica con commento di don Ercole Scolari, provosto di Varallo e documentazione con diapositive.

Intanto è stato deciso che sarà restaurata la statua lignea del Cristo della fontana del Sacro Monte di Varallo.

L'opera, del '400, costituisce il simbolo del santuario.

Il provvedimento si è reso necessario in previsione del restauro totale della fontana di piazza del Tempio. Negli ambienti religiosi si parla con sempre maggiore insistenza di collocare la statua originale in un museo e di sostituirla, sulla fontana, con una copia esatta.

(f. e.)

STRESA — Il Consiglio comunale di Stresa ha sostituito il consigliere Filippo Diverio, recentemente deceduto con Giuliano Bocci, primo degli eletti della lista poi. Lo stesso Consiglio ha anche preso atto che il consigliere Franco Maffeo ex capogruppo del psi, entra a far parte del gruppo consiliare del psdi. La rappresentanza dei partiti sono ora le seguenti: dc 7 consiglieri; psdi 6, pci 4, psi 1, pri 1, risi 1.

NOVARESE SPORT

Novara: solo la vittoria può spegnere il "fuoco,,

Dopo una settimana di polemiche gli azzurri cercano il risultato positivo a Mantova - Devono difendere il quarto posto in classifica

NOVARA — La polemica seguita alla sconfitta interna con la Biellese avrà il potere di «ricaricare» la squadra azzurra in vista delle prossime impegnative gare? Dopo essere stati brutalmente eliminati dal giro promozione, gli azzurri si trovano ora a dover difendere l'attuale quarto posto dall'attacco dei prossimi avversari, quel Mantova che alcuni ad inizio gli stessi punti deve ancora recuperare un incontro ad Omegna. Per questo la gara di oggi sul terreno dei virgiliani è diventata improvvisamente importante anche a livello di classifica.

Ma c'è di più. Il prossimo calendario del Novara non è certo dei più favorevoli: dopo Mantova ci sono l'incontro interno con l'Audace, due trasferte consecutive a Trento ed Alessandria e poi la visita al «Comunale» di viale Kennedy dell'Udinese. Cinque gare che dovranno essere giocate con il massimo impegno per evitare che la situazione precipiti ancora di più.

Ieri mattina Viviani ha impegnato per l'ultima volta tutti i giocatori e nel pomeriggio la squadra è partita per Mantova. L'unica novità è rappresentata dal ritorno di Ferrari. «E' una pedina molto importante — afferma il tecnico — in quanto potrà registrare il centrocampo che domenica scorsa è stato il reparto che ha lasciato più a desiderare. Si è ripreso anche Guidetti e cercheremo di guadagnare spazio in questo settore per sfruttare il contropiede di Piccinetti e Zanotti. Non ho cambiato nulla in difesa — aggiunge Viviani — per ridare fiducia e responsabilità a tutti. Specialmente da Bacchin mi aspetto una gara giudiziosa e controllata sotto il profilo tecnico. Il giocatore ha i mezzi per svolgere senza affanno il suo compito ma dovrà contenere avanzamenti pericolosi e senza senso».

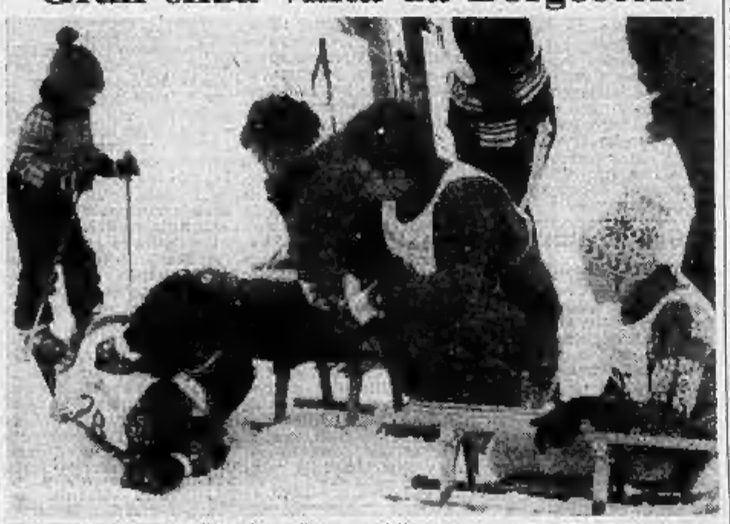
Perdere a Mantova significherà retrocedere al quinto posto in una posizione impensabile alla vigilia.

Situazione ancora fesa, quindi, nella società anche se ormai non è più il caso di drammatizzare. Il direttore sportivo, Peppino Molina, ieri mattina, ha voluto entrare nel discorso affermando che in questi giorni si è fatta di tutta l'erba un fascio. «La nostra squadra — ha detto — poteva essere seconda soltanto all'Udinese dopo che i bianconeri avevano acquisiato Ulivieri. All'inizio del torneo eravamo la squadra da battere ma i giocatori hanno avuto paura. E' mancata la convinzione ed in qualche caso non abbiamo avuto fortuna. Certamente non abbiamo sbagliato soltanto noi, ma gli errori sono stati commessi in campo e non a tavolino».

La polemica non è quindi sopita e soltanto un risultato utile a Mantova potrà calmare le acque. Il presidente Santino Tarantola è stato dimesso venerdì pomeriggio dalla clinica ma non si è fatto vedere al campo.

l. l.

Gran sfida vinta da Borgosesia



Mera. Grandi e piccoli in slitta all'insegna della Valsesiana (Foto Renato Andorno)

Tra salti capriole risate e battimani Mera ha vissuto la giornata in slitta

MERA — Vivo successo ha avuto a Mera, la più prestigiosa località alpina della Valsesia, l'iniziativa promossa da *La Stampa* per il ricupero di uno sport tradizionale e a torto dimenticato a vantaggio di altre discipline più moderne: la slitta.

Un folto pubblico ha seguito le fasi della sfida che ha avuto come mattatore Benito Giannini, la più estrosa maschera borgosesiana.

«Entusiasmerò il pubblico con una discesa imprevedibile — aveva dichiarato alla partenza il simpatico "giullare di corte" valsesiano —. *Salterò il tango a cavalcioni della slitta e dimostrerò come i piccoli, quando l'estro li sorregge, sanno corteggiare il mondo».* Detto fatto. Benito Giannini è stato l'artefice principale di una competizione che ha visto la presenza di un gran numero di partecipanti.

L'invito che «la Valsesiana», il nuovo marchio delle iniziative de *La Stampa* in Valsesia, ha rivolto a tutti gli amici della località alpina, si è tramutato in un autentico successo per il particolare spirito della manifestazione e il folclore tipico di una gara che rappresentava una novità in Valsesia. Giannini ha monopolizzato l'interesse dei presenti, e gli hanno fatto corona gli altri concorrenti che hanno saputo apprezzare una competizione che aveva lo scopo di far trascorrere, all'insegna dell'allegria e del buonumore, una giornata diversa ai frequentatori della rinomata stazione turistica valsesiana.

Così, grazie all'apporto dello Sci Club Mera che ha avuto in Edgardo Salla e in Alberto Silmo i suoi rappresentanti, la manifestazione si è tramutata in un'autentica festa allegorica. Ugo Aprile, gestore dell'hotel Capricorno, ha dato prova della sua arte culinaria cucinando per i partecipanti in enormi pentole, una squisita polenta e salamini, secondo un'antica ricetta locale.

Ma veri protagonisti si sono rivelati i concorrenti che, tra ruzzoloni, capriole e incoraggiamenti, hanno portato a termine una competizione che si è imposta all'attenzione generale per il suo carattere brioso e che ha avuto nel borgosesiano Pier Carlo Botteri il suo meritato vincitore.

Roberto Eynard

Il simpatico «giullare» valsesiano mattatore della gara

In Prima categoria la capolista contro l'ultima

NOVARA — La settima giornata di ritorno del campionato di Prima categoria non dovrebbe cambiare volto alla classifica, almeno per quanto riguarda le prime posizioni. Il quartetto di testa è impegnato in incontri interni ed i due punti non dovrebbero sfuggire a Gravellona, Iris Borgoticino, Varese e Pro Rosasio.

Il Gravellona riceverà la visita dell'ultima in classifica ed il testa-coda non lascia spazio ai novaresi del Nibbiola trovandosi di fronte una squadra che non ha ancora perso una gara.

Il Borgoticino ospiterà lo Stresa ed anche qui i lacuali troveranno avversari che non potranno concedere nulla alla loro reale classifica. Più equilibrato, invece, lo scontro tra Varese e Olimpia in quanto i novaresi hanno ultimamente dimostrato di trovarsi a loro agio in trasferta. Per ultimo Pro Rosasio-Sanzese

Promozione: mentre c'è il derby Juve Domo-Villa

Il Trecate va a Crescentino Ultimo atto per il primato?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Dopo aver messo a tacere la Juve Domo, il Trecate va ad affrontare un'altra delle sue inseguitrici. Potrebbe essere l'ultimo atto di un campionato che, per quanto concerne la lotta per il primato, non ha quasi più nulla da dire. A Crescentino la capolista, che guida la classifica con largo margine di punti, baderà a non perdere. Le basterebbe, infatti, un pareggio per proseguire la sua sfuggita indisturbata e, visto come ha giocato domenica scorsa contro la Juve Domo, non dovrebbe avere problemi.

Per una volta, però, le «gesta» del Trecate non accentreranno tutto l'interesse della giornata. Oggi c'è infatti in programma il derby dell'Ossola, fra Juve Domo e Villa, cugine-nemiche di sempre. Certo non è la solita «partitissima» di una volta visto che le due squadre hanno dato più delusioni che gioie ai rispettivi sostenitori, ma la gara mantiene sempre il suo fascino e per un'ora e mezzo vedrà gli abitanti dei due centri ossolani.

In zona retrocessione anche oggi ci sarà battaglia e tutto dovrebbe risolversi a favore di Oleggio e Gassino che affrontano fra le mura amiche Borgaro e Gattinara. Più dura si presenta la giornata per il Suno che riceve la visita della forte Cossatese e per il Meina che va a giocare a Grignasco. Le due «pericolanti» dovrebbero felicissime di chiudere la giornata con un pareggio che, oltre a portare loro un prezioso punto, rappresenterebbe motivo d'orgoglio considerato che le avversarie sono pur sempre delle inseguitrici del Trecate.

Gozzano-Borgosesia e Verbania-Castelletto sono le ultime due gare del programma odierno e sembrano favorevoli alle padrone di casa. Custiani e verbanesi faranno bene, però, a stare molto attenti perchè i valsesiani e i ticinesi non vanno ai laghi per semplice scopo turistico.

m. s.

CRESSA — Tra le riunioni domenicali in programma oggi la «Crassalonga», alla sua terza edizione. Tutti i partecipanti alla corsa, organizzata dalla pro-Cressa, riceveranno un singolare trofeo metallico del peso di mezzo chilo: una vittoria alata, disegnata dallo scultore Fiorentini e realizzata in una fonderia artigiana di Fontaneto d'Agogna. Sono previsti mille partenti.

Antenna 3 Lombardia

Ore 13: Dallo studio 1: «Bingocco» con Renzo Villa - Tombolone musicale a premi con musiche ed orchestra diretta da Tino Pigni e per la regia di Enzo Gutia (replica 20ª puntata).

FARMACIE

NOVARA — Cazzaniga, via Andrea Costa 2; Malvezzi, corso Cavallotti 21; Boccalo, via Michelangelo 53; Del Rosario, corso Mazzini 4.

ARONA — Negri, corso Repubblica.

BELLINZAGO — Scandinavia, via Libertà 48.

BOGOGNANERO — Rocco, corso Cavour 61.

BORGOSESIA — Dose De Giuli, viale Rimembranze 131.

CASTELLETTO TICINO — Comunale, via Cristina Liberta.

DOMODOSSOLA — Bogani.

OLEGGIO — Lamberti, via Roma 25.

ORTA CALENDE — Colombini, via San Salvatore.

SOMMA LOMBARDO — Piccotti, viale Maspero.

STRESA — Angiomaccheroni, piazza Marconi 8.

VARALLO SESIA — Gino, piazza De Gasperi 8.

VERBANIA — Nobile, viale Azari 11, Suna, piazza Marconi 28.

MERCATI

Oggi a Cameriano-Cesara, Casalnuovo, Villaregia.

Per l'Omegna verso la C1 test contro la Pro Vercelli

Comincia il momento della verità - Non si può più sbagliare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OMEGNA — *Per l'Omegna è arrivato il momento verità; le speranze della squadra di accedere alla «C 1» sono legate ai prossimi cinque incontri, quattro dei quali al «Liberazione».*

A partire da oggi (gara contro la Pro Vercelli), i cusiani non possono più sbagliare. Mercoledì prossimo dovranno recuperare il match col Mantova, poi, dopo essere andati domenica 23 a rendere omaggio alla capolista Udinese, riceveranno nelle successive due gare interne il Bolzano e il S. Angelo. Raggranellare sette punti significherebbe mettersi sulla strada di lancio per poi entrare nell'orbita della serie «C» d'eccellenza.

Sette punti in cinque gare possono essere alla portata dei rossoneri? Secondo i responsabili del sodalizio la risposta a questa domanda è sì, a patto che si torni alle prestazioni attuate impegno precedenti la deludente para di Seregno di domenica scorsa. «Se affronteremo le decisive quattro partite casalinghe con la stessa "verve" con la quale abbiamo giocato contro Piacenza e Treviso — assicura *l'allenatore Diego Zanetti* — allora ogni traguardo diventa possibile. Certo non dico che risalire fino al dodicesimo posto sarà impresa da poco, ma giocando come dico io la rimonta anche se difficile può essere effettuata».

Zanetti oggi non nasconde la sua contentezza. Dopo essere stato costretto a rinunciare a lungo a quattro «titolari» fra i più forti (Domenicali, Martinez, Ghezzi e Cassardo), da ieri, come per miracolo, se li ritrova tutti guariti e pronti a scendere in campo. Certo l'improvviso arrivo dei rinforzi gli crea qualche imbarazzo di scelta, ma lui afferma sorridendo che sarebbe sempre nelle condizioni attuali. «E' meglio avere l'imbarazzo della scelta — dice sorridendo — che il problema di non sapere chi mandare in campo per mancanza di elementi».

Sul match di oggi contro la Pro Vercelli l'allenatore omegnese non nasconde la sua fiducia in un pareggio: «La Pro Vercelli, che io rispetto e reputo la "vecchia signora della serie C", è pur sempre una squadra che ha un punto meno di noi — dice — e non si può certo dire che abbia avuto i nostri problemi di ambientamento visto che di questo campionato è una veterana. Perciò io credo che sia battibile anche se ci darà del filo da torcere».

Zanetti aggiunge poi che gli eventuali punti guadagnati davanti alle «bianche casacche vercellesi, saranno il doppio dato che la gloriosa «Pro» è una avversaria diretta nella corsa alla «C 1». «Lo ci daranno battaglia — *conclude l'allenatore* — ma se vogliamo sperare di qualificarci dobbiamo batterli».

Marcello Sanzo

Villani sostituisce Pedroli al Verbania

VERBANIA — Carlo Pedroli non sarà oggi per l'ultima volta in panchina allo stadio di Verbania per l'incontro tra i biancocerchiati e la Castellettese.

«Pedro» — come è noto — va in Venezuela come direttore tecnico del Valencia, una società calcistica del massimo campionato venezuelano e con l'incarico di agente per l'estero di una compagnia di assicurazioni.

A sostituire Pedroli (che nel Verbania Calcio da quattro anni fungeva anche da presidente incaricato) è stato nominato Enzo Villani, un floricoltore di Varese, proprietario di una azienda a Nebbiuno.

(a. c.)

A Vigevano derby del Ticino

VIGEVANO — Il Comunale di viale Monte Grappa ospiterà il derby del Ticino del campionato di calcio di serie D, girone B. La partita Vigevano - Abbiategrasso è valevole per la ventinovesima giornata.

Nell'andata si era imposto l'Abbiategrasso per uno a zero. L'incontro è aperto ad ogni esito in quanto si fa sempre più problematico il compito dell'allenatore del Vigevano, Longoni, di mettere assieme una formazione accettabile

(gc. r.)

Dove si gioca

Serie C
Omegna-Pro Vercelli
Manlova-Novara

Serie D
Borgomanero-Rivarolese
Aosta-Arona

Girone B
Vigevano-Abbiategrasso

Promozione (girone A)
Crescentino-Trecate
Verbania-Castelletto
Grignasco-Meina
Sunese-Cossatese
Gozzano-Borgosesia
Juve Domo-Villadossola
Gassino-Gattinara
Oleggio-Sea Borgaro

Prima categ. (girone A)
Dormelletto-Galliate
Faresa-Olimpia
Carpignano-Ju Cameri
Gravellona-Juve Nibbiola
Bavarese-Bellinzago
Pro Rosasio-Sanzese
Iris Borgoticino-Stresa

Borgomanero contro l'ultima

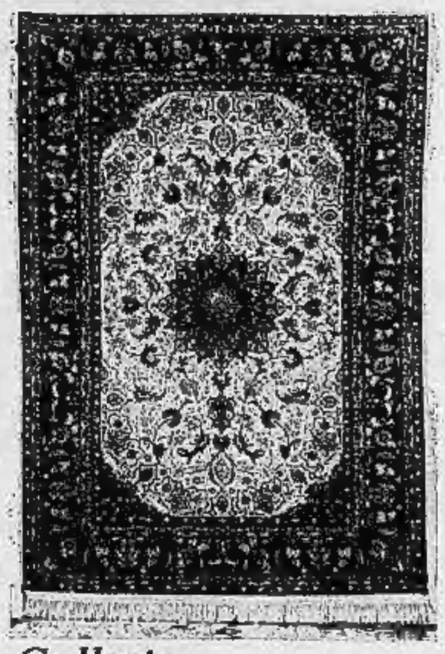
BORGOMANERO — Senza Mola e con qualche novità il Borgomanero nell'incontro interno contro la Rivarolese, ultima in classifica. Durante la settimana c'è stata un po' di maretta in direzione: uno scontro fra la parte tecnica che sosteneva la necessità di proseguire ancora per qualche domenica con gli uomini ormai collaudati, e la parte per così dire politica e finanziaria che vuole lanciare i giovani che costituiscono un investimento per la società. In altre parole, si trattava di decidere se conveniva rischiare invece continuare sulla strada battuta dall'allenatore e dai suoi consiglieri. Pare che sulle argomentazioni tecniche abbia prevalso la ragion di stato. In conclusione oggi resterà fuori qualcuno dei soliti giocatori per far posto a Sacco e a Garripoli. In merito non ci sono state dichiarazioni, salvo quella abbastanza eloquente di Amadeo: *«Non sono in grado di annunciare la formazione fino al momento di scendere in campo».* L'allenatore, o chi per lui, dovrà in ogni caso sostituire lo stopper Mola, squalificato per un turno per somma di ammonizioni. Probabilmente sarà Fabrizio Erbetta ad arretrare per assumere il ruolo dell'assente e fare così spazio all'attacco a Garripoli. Sacco, infine, rientrerebbe come terzino.

La formazione potrebbe essere questa: Bonetti; Sacco, Neri; Pusiol, Erbetta, Bigiato; Provvisionato, Bobica.

Anche l'allenatore dell'Arona dovrà apportare qualche variazione al consueto schema di formazione, per l'assenza dello squalificato Rossi. Questa volta Trapanelli ha poi a disposizione il militare Lombardo, in licenza: *«Penso* — dice il presidente Comoli *— che il mister non vorrà comunque correre rischi. Probabilmente si servirà di Corti. In ogni caso sostituire un centrocampista dell'Arona non dovrebbe essere un grosso problema».*

(f. c.)

Continua con successo ancora per una settimana con sconti 35% l'eccezionale vendita tappeti persiani



Galleria Santo Stefano
Via S. Stefano, 6 - Tel. 0321/390.027
Novara (ang. piazza Cavour)
Aperto anche la domenica

Lunedì 17 aprile 1978 - Ore 21,30
Novara - Palazzetto dello Sport

Il travolgente complesso che ha lanciato nel mondo il
ROCK SPAZIALE
I ROCKETS

Biglietti in vendita Gran Bar, p.zza Cavour, Novara; Edicola Miramonti, p.zza delle Erbe, Novara; Bar Ligure, corso Garibaldi, Novara; Edicola Magni, l.go Beltrami, Novara.

Prenotazione telefonica (0321) 20.053

gabetti
...la banca della casa
NOVARA C.so della Vittoria, 2 tel. 0321-25781

ZONA S. GIUSEPPE vendiamo in nuova signorile condominio ottime finiture, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostigli, balconi, cantina L. 27.400.000; ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, balcone, cantina L. 34.600.000, box L. 2.500.000. A richiesta mutuo finanziario.

VIA ARGENTI libero subito vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso, soggiorno doppio, cucina, 2 camere, bagno, grande spogliatoio, 3 balconi, cantina, box L. 27 milioni. A richiesta dilazioni.

CORSO CAVOUR vendiamo libero appartamento 5 locali mq 170 circa L. 28.000.000. A richiesta dilazioni.

VIA GORIZIA (G. CESARE) vendiamo libero alla vendita appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello con cucinino, 2 camere, bagno, cantina, box L. 30 milioni. Mutuo finanziario a richiesta.

GIULIO CESARE adiacenze vendiamo libero in recentissimo condominio appartamento composto da: ingresso, soggiorno ampio, cucina, 3 camere, 2 bagni, 4 balconi, cantina, box L. 46.600.000. Mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario.

LESA (LAGO MAGGIORE) in residence residenziale vicino al Lago vendiamo signorili appartamenti composti da: ingresso, soggiorno con camino, angolo cottura arredato, 2 camere, bagni, cantina, parcheggio, giardino privato a condominiale, posto auto L. 35.600.000. Mutuo fondiario e finanziario.

CORSO RISORGIMENTO vendiamo libero a luglio: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, cantina L. 14.600.000; ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, balcone L. 11.200.000. Mutuo finanziario a richiesta.

VIALE ROMA adiacente vendiamo libero subito appartamento composto da: ingresso, soggiorno ampio, cucina, 3 camere, bagno, balcone, terrazzo, cantina, posto auto L. 19.700.000. A richiesta mutuo finanziario.

BELLINZAGO, vendiamo in nuovi condomini appartamenti da 3-4 locali, servizi e box, a partire da L. 34.600.000. Mutuo fondiario e finanziario.

SCOPELLO VALSESIA in nuovo condominio pronta consegna vendiamo signorili appartamenti da 1-2-3 locali e servizi, camino funzionante per ogni appartamento, riscaldamento a centralino individuale, a partire da L. 14.600.000. Mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario. Personale in loco tutti i pomeriggi.

SCOPELLO (VALSESIA) vendiamo signorile villa composta da: pt.: soggiorno ampio con camino, cucina, camera, bagno; p. 1°: 3 camere, bagno, ripostigli; rustico annesso e 2000 mq giardino recintato L. 62.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

VIALE VOLTA adiacente vendiamo in palazzina appartamenti da 2-3 locali e servizi a partire da L. [illegible] a richiesta [illegible] mutuo finanziario a richiesta.

Si informa la spettabile clientela che i nostri uffici sono aperti anche il sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

GRUPPO SOCIETA' IMMOBILIARE LEADER NEL CAMPO
RICERCA
PER I PROPRI UFFICI DI NOVARA
PERSONALE AUTOMUNITO
residente in Novara o immediate vicinanze
Offresi: inquadramento Enasarco, provvigioni, possibilità carriera.
Telefonare 0332/287755.

BAVENO
zona centrale, saloni 300 mq da adibire a: esposizione, ristorante, discoteca, deposito.
VENDONSI
DL Immobiliare
tel. 0323 24.874

Cercasi
personale femminile maschile 25-30 anni
veramente dinamico desideroso affermarsi in attività qualificata e stimolante, offresi inserimento immediato, trattamento economico di sicuro interesse, reali possibilità carriera. Presentarsi martedì 18 c.m. ore 9.30-12; 15-19.30. C.so A. Costa 8/F (NO) - c/o VE.RA.I.

NOVARA
Baluardo Lamarmora 17/A
Tel. (0321) 457.201/2

VIA GNIFETTI, libero: salotto, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, garage. 45.000.000.
VIA FONTANA, libero: salone, camera, cucina, servizi. 22.000.000.
NIBBIOLA, libero: soggiorno, due camere tinello, cucinotto, tripli servizi, garage. 20.000.000.
CORSO XXIII MARZO, libero: soggiorno, due camere, cucina, servizi, garage. 33.250.000.
VIA PONTIDA: soggiorno, due camere, cucina, servizi, garage. 23.700.000.
CAMERI: soggiorno, due camere, cucina, biservizi, garage. 36.000.000.
VIA GNIFETTI: soggiorno, due camere, cucina, servizi. 25.000.000.
VIA GNIFETTI, libero: soggiorno, due camere, cucina, servizi, veranda. 34.000.000.
VIA GIOLITTI, libero: soggiorno, tre camere, cucina, servizi. 31.000.000.
VIA NIGRA, libero: soggiorno, due camere, cucina, biservizi, garage doppio. 20.700.000 + 8.600.000 mutuo fondiario.
BELLINZAGO, libero: soggiorno, due camere, cucina, servizi, garage. 26.000.000.
VIA MONTE S. GABRIELE, libero: due camere, cucina, servizi. 16.000.000.
VIA BOSSI: due camere, cucina, servizi. 15.000.000.
VIA GNIFETTI: soggiorno, due camere, cucina, servizi. 17.300.000.
VIA UNITA' D'ITALIA, libero: soggiorno, tre camere, cucina, servizi. 27.000.000.
VIALE GIULIO CESARE: soggiorno, camere, cucina, servizi, garage. 17.500.000.
VIA DELLA NOCE, libero: soggiorno, due camere, cucina, servizi, garage. 31.000.000.
VIA STEFANO GROSSO: soggiorno, due camere, cucina, servizi. 22.500.000.
VIA MONTE GRAPPA: soggiorno, due camere, cucina, servizi. 18.000.000.
VIGNALE, libero: soggiorno, due camere, cucina, servizi, garage. 35.500.000.
VIA RIVOLTA, libero, recente: soggiorno, camera, cucina, servizi, garage. 21.000.000.
VIA PERAZZI, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi. 16.500.000.
STRESA, libero: salone, camera, cucina, servizi. 28.500.000.
Villa NEBBIUNO (Lago Maggiore), panoramica, moderna, su due piani: soggiorno, due camere, cucina, servizi, garage. 53.000.000.

Anche questi proprietari hanno scelto la strada giusta per vendere i loro immobili rapidamente, senza problemi, tutto in contanti.

Spettacoli e Taccuino

NOVARA
ASTRA: La pornopolla.
COCCIA: Cocaina.
ELDORADO: Il tocco della medusa.
ECCELSIOR: Napoli spara.
FARAGGIANA: La bella addormentata nel bosco.
VITTORIA: Il figlio dello sceicco.
S. CUORE: Don Camillo.

ARONA
SAN CARLO: La dame de Chez-Maxime (sconsigliato teenager).
ROMA: Il bandito e la madama.
MODERNO: Kleinhoff Hotel.
LUX: L'uomo nel mirino.

BORGOMANERO
MODERNO: La grande avventura.
NUOVO: Ritratto di borghesia in nero.
LUX: Furia e le amazzoni.

CALLIATE
SMERALDO: Il Corsaro Nero.
G 73: Berg Gerle e la legione sanguinaria.

GHEMME
ITALIA: Sandokan alla riscossa.

OLEGGIO
COMUNALE: Due sante pizze di pazzia.
MODERNO: Quell'oscuro oggetto del desiderio.

OMEGNA
SOCIALE: Il gatto.
SPLENDOR: Le ragazze del pigiama giallo.

STRESA
ITALIA: Gator.

VESPOLATE
COMUNALE: Viva le donne.

VERBANIA
APOLLO: L'uovo del serpente.
ARISTON: Sequestro a mano armata.
VIP: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

SOCIALE (Intra): Il padrone e l'operaio.
SOCIALE (Pallanza): La fine del mondo nel nostro solito letto.
ITALIA: Suor Emanuelle.
ODEON: Il furore della Cina colpisce ancora.

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: In nome del papa re.
QUEON: Le avventure di Arsenio di ferro.

SESTO CALENDE
HIGNON: La sgualdrina arrivata al mio padre.

VALSESIA

BORGOSESIA
LUX: Quello strano caso di papà.
SOCIALE: Una giocosa particolare.

GATTINARA
STALIA: In una notte piena di pioggia.

CREVACUORE
AURORA: Quinto: nevers.

GRIGNASCO
REGIA: Sandokan alla riscossa.

PRAY
ECCELSIOR: La ragazza dal pigiama giallo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: L'ultima odissea.

SERRAVALLE SESIA
CORSO: Il bandito e la madama.

VARALLO SESIA
CIVICO: Il profeta di ferro.
ORATORIO SOTTORIVA: Adiaressaut, il grande brivido.

VERCELLESE

COGGIOLA
ITALIA: Le confessioni proibite di una monaca adolescente.
ENNIO: Cuore isolato.

LOMELLINA

VIGEVANO
ARLECCHINO: La febbre del sabato sera.
ASTORIA: Il professionista.
CAGNONI: Poliziotto privato in materia delicata.
MARCONI: Ritorno di borghesia in nero.
COLLI TIBALDI: Masnada.

MORTARA
PALESTRO: La mandata letale.
RICCI: Ma papà ci mandi sola.
ZIGNAGO: I ragazzi del coro.

Telenovara

Ore 11,30: replica film; 13: Antologia del canto popolare; 18: La preminimania: spettacolo musicale condotto da Franco Riva; ancora il M° Savina.

NOVARA
ASTRA: La pornopolla.
COCCIA: Cocaina.
ELDORADO: Il tocco della medusa.
ECCELSIOR: Napoli spara.
FARAGGIANA: La bella addormentata nel bosco.
VITTORIA: Il figlio dello sceicco.
S. CUORE: Don Camillo.

ARONA
SAN CARLO: La dame de Chez-Maxime (sconsigliato teenager).
ROMA: Il bandito e la madama.
MODERNO: Kleinhoff Hotel.
LUX: L'uomo nel mirino.

BORGOMANERO
MODERNO: La grande avventura.
NUOVO: Ritratto di borghesia in nero.
LUX: Furia e le amazzoni.

CALLIATE
SMERALDO: Il Corsaro Nero.
G 73: Berg Gerle e la legione sanguinaria.

GHEMME
ITALIA: Sandokan alla riscossa.

OLEGGIO
COMUNALE: Due sante pizze di pazzia.
MODERNO: Quell'oscuro oggetto del desiderio.

OMEGNA
SOCIALE: Il gatto.
SPLENDOR: Le ragazze del pigiama giallo.

STRESA
ITALIA: Gator.

VESPOLATE
COMUNALE: Viva le donne.

VERBANIA
APOLLO: L'uovo del serpente.
ARISTON: Sequestro a mano armata.
VIP: Incontri ravvicinati del terzo tipo.